LA STAMPA

SABATO 1 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 31. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ♦ www.lastampa.it

SENTENZA DELLA CASSAZIONE. SULLA RICHIESTA DI CARCERAZIONE LA PAROLA TORNA ORA AL TRIBUNALE DEL RIESAME

Delitto di Cogne, la Franzoni resta in libertà

Accolto in parte il ricorso della difesa. La procura: confermati gli indizi

TORINO

DI SUMMA CONFESSA «HO PRESO TANGENTI»

Il chirurgo ai giudici «Ma erano i fornitori a offrirmi il denaro»

Accossato e Gaino IN CRONACA

ROMA. Anna Maria Franzoni non dovrà tornare in carcere. La Corte di Cassazione «limitatamente alle esigenze cautelari» ha accolto le richieste della difesa, disponendo il rinvio dell'ordinanza al tribunale della libertà di Torino. La Franzoni, indagata per l'omicidio del figlio Samuele avvenuto il 30 gennaio dell'anno scorso a Cogne, non è però stata del tutto scagionata. Secondo l'Alta Corte, infatti, «sussistono i gravi indizi di colpevolezza a carico della donna.

La sentenza è stata accolta con favore dagli inquirenti. Per il procuratore di Aosta Maria Del Savio Bonaudo la recente maternità della donna «può avere influito sulla decisione».

Martinet e Neirotti ALLE PAGINE 6-7

SERVIZI

LA LUNGA ATTESA A MONTEACUTO

Nel paese natale la famiglia si stringe ad Anna Maria «Ora sono di nuovo mamma E' l'unica cosa che conta»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 6

IL FACCIA A FACCIA TRA ACCUSA E DIFESA

La pm Cugge: «C'è ancora il rischio di ripetere il reato» L'avvocato Taormina «Forse ricuserò i giudici»

Stefano Sergi A PAGINA 7

LA STAMPA

LA CUCINA DEL CENTRO EUROPA

Da oggi in vendita a soli cinque euro l'ottavo volume della collana dedicata ai «Sapori del mondo»

UN SIMBOLO IMPOSSIBILE

Pinocchio e l'Italia che non c'è più

Mina

L'ITALIANITÀ non esiste. Forse assume una pallida realtà solo nella mente di coloro che amano le categorizzazioni semplicistiche. La prova? Cercate di dettagliare, al di là dello schermo delle parole vuote, i caratteri dell'italianità media. E vi ritroverete a snocciolare, in una valanga di luoghi comuni, tutto e il contrario di tutto. Eppure c'è chi sente il bisogno di un simbolo, di un marchio che ci rappresenti e che accontenti la nostra smania di etichette.

Se ne è fatto portavoce l'onorevole Riccardo Migliori, che ha presentato una proposta di legge che prevede l'impegno culturale e finanziario dello Stato per garantire, con l'immagine di Pinocchio, l'immagine e l'autenticità dei prodotti italiani all'estero. Il tutto alla modica cifra di una cinquantata di milioni di euro, per finanziare attività promozionali che utilizzeranno il simbolo del burattino-bambino più famoso del mondo. E nello scenario politico di questi giorni bui, in cui i nostri rappresentanti si dividono e si scannano su tutto, dai venti di guerra alla gestione della giustizia, almeno Pinocchio sembra essere il collante di una bella ammucchiata «bipartisan».

Tra i miracoli del burattino di Collodi dobbiamo annoverare anche questa sua taumaturgica capacità di mettere tutti d'accordo, come accade per la Nazionale, la pizza, il culto della mamma e il Festival di Sanremo. Di che cosa sarebbe simbolo Pinocchio? Un simbolo, un marchio, se vuole essere tale, deve essere univoco ed indicare in modo inequivocabile un significato preciso. E allora in che cosa consisterebbe quell'«italianità totale» che, secondo l'onorevole Migliori, è riassunta nel personaggio nasuto e giullaresco di Collodi? Il burattino è come una voragine onnicomprensiva in cui sono risucchiate tutte quelle che vengono ritenute le caratteristiche fondanti del popolo italiano.

In Pinocchio, si dice, convivono l'indole cialtrona, monellesca e furbescamente arruffona dell'italiota medio. C'è l'esaltazione della scappatoia, del sotterfugio bugiardo, del compromesso, del pressappochismo, dell'inconcludenza, tutti ingredienti mescolati, però, col senso del dovere e del timore della punizione. Pinocchio, prima di essere un furbesco burattino, è un figlio che tradisce tutti coloro che lo amano ed incarna in sé quel senso di colpa tipicamente mammone dell'italiano medio. In «Contro Mastro Ciliegia» il cardinal Biffi l'ha addirittura elevato ad emblema di una corretta antropologia cattolica, in cui la creaturalità peccatrice si redime alla fine nel rapporto con un padre e una fata, riletti come simboli divini. Mah!

Questo è il marasma di significati che si ritrovano in Pinocchio. Come simbolo univoco e chiaro non c'è male. Il problema vero, però, è che Pinocchio non può essere simbolo di qualcosa che non esiste. Non esiste l'italianità, così come forse non esiste neppure l'Italia. Sugli euro ci abbiamo messo Dante, l'uomo di Leonardo, la Venere di Botticelli e altri simboli di un'Italia che è definitivamente morta. Culturalmente siamo diventati la periferia povera, colonizzata dalla barbarie americana. Così, in punta di piedi, mi metto dalla parte di Gaber, che amava così tanto questo paese, da non sentirlo più come suo. Così innamorato dell'Italia e di un'appartenenza che non trovava, da dichiararsi antiitaliano. E, come posso, ricanto le parole della sua ultima canzone: «Mi scusi Presidente, non è per colpa sua, ma questa nostra patria non so che cosa sia».

BUSH E BLAIR: «UN'ALTRA RISOLUZIONE DELL'ONU CONTRO L'IRAQ? PURCHE' SI FACCIA IN FRETTA». BERLUSCONI: «ALLARME ATTENTATI»

Terroristi islamici, patto con la camorra

Il covo di Napoli è di un clan. Trovati esplosivo e cartine

ANTICIPARE LE MOSSE DEL NEMICO

Maurizio Molinari

NAPOLI, Torino, Milano, Verona e Anzio: gli arresti di terroristi islamici compiuti negli ultimi mesi in Italia sono frutto di un nuovo metodo di azione delle intelligence alleate. Dopo l'11 settembre 2001 si cerca l'intenzione di colpire, non più solo il crimine oramai commesso. I documenti di Al Qaeda trovati dalla Cia in Afghanistan, gli interrogatori dei detenuti di Guantanamo, l'ultima generazione delle tecnologie di sorveglianza globale ed i nuovi accordi per la condivisione delle informazioni fra Paesi alleati consentono di aggredire il terrorismo prima che si manifesti, in maniera preventiva. Il conflitto in Iraq non è ancora iniziato ma quello contro i discepoli di Al Qaeda continua serrato.

E' una guerra sotterranea che si combatte ogni giorno con il fiato in gola perché non c'è numero di vittorie capace di allontanare l'incubo terribile di un'unica sconfitta. Il terreno di scontro è l'Europa perché i fondamentalisti la considerano più vulnerabile alle infiltrazioni, una base operativa a basso rischio nel cuore del territorio del nemico infedele. Non a caso Osama bin Laden scelse Amburgo per organizzare in tutta tranquillità gli attacchi a Washington e New York. Il recente tentativo di avvelenare il metro di Londra con la ricina scoperto dalla polizia slovacca testimonia quanto l'intero Continente sia terreno di un'unica sfida nella quale i discepoli della Jihad sono determinati ad usare armi chimiche e batteriologiche. Per questo Washington pensa alla realizzazione di un «Bio-Scudo» per tutti gli alleati. Il numero e la frequenza di arresti in Italia dicono quanto l'Europa del Sud sia la più esposta perché è la frontiera avanzata dell'Occidente, così come lo era quella Centrale durante gli anni della Guerra Fredda.

Per vincere il duello con i terroristi del XXI secolo l'intelligence preventiva tuttavia non basta; serve la collaborazione di ogni persona perché la difesa deve essere collettiva. Affinché ciò avvenga i responsabili della sicurezza hanno un imperativo da rispettare: devono fare attenzione a non violare le libertà civili dei cittadini, a cominciare dagli immigrati arabi e musulmani. Sono loro le prime vittime dell'infiltrazione terrorista.

I SERVIZI

I COMPLIMENTI DELL'AMERICA

La Casa Bianca: bravi gli italiani per avere scoperto la cellula

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

GLI ARRUOLATORI DI TORINO

Denaro ai guerriglieri ceceni e combattenti per la jihad

Massimo Numa A PAGINA 2

«I FRANCESI E L'ODIO PER GLI USA»

Il sociologo Roger: malattia che si nutre di stereotipi

Cesare Martinetti A PAGINA 5

NAPOLI. Tritolo, nitroglicerina e cartine: tutto pronto per un attentato. Il blitz contro la cellula del terrorismo islamico, che ha portato all'arresto di 28 pachistani, ha sventato il piano per colpire le basi e il quartier generale Nato a Napoli. Ma ha aperto un nuovo, inquietante scenario: un patto tra il terrorismo islamico e la camorra. Il covo che ospitava i pachistani apparteneva infatti ai fratelli Giuliano, boss della camorra. Sul fronte dell'attacco all'Iraq, è intervenuto Berlusconi: «Lavoro per la pace - ha detto - ma il pericolo è evidente: sono scomparsi due chili di antrace. Nessuno può girare la testa». E Bush, che ha incontrato Blair, ha detto sì ad una nuova risoluzione Onu.

Magri, Milone, Ourdan, Ruotolo
Singer e Tessandori DA PAGINA 2 A PAGINA 5

SCI A ST. MORITZ — L'ITALIA PUNTA SULLE DONNE

Un sorriso sui mondiali Sulla carta potrebbe essere una valanga rosa. Ai mondiali di sci, che cominciano oggi a St. Moritz, l'Italia affida le sue speranze alle donne: Karen Putzer (nella foto) quest'anno ha già vinto tre volte, ma anche Isolde Kostner, Daniela Ceccarelli e Denise Karbon possono vincere una medaglia. Il primo esame è lunedì, con il SuperG.

Lataglista A PAGINA 31

IL PREMIER AGLI ALLEATI: ACCELERARE SULLA GIUSTIZIA

Il Csm: non c'è nessun governo dei magistrati

RETROSCENA

LA REAZIONE DEL POLO E I TIMORI DI CASINI

«La sinistra scatenerà una campagna d'opinione, ma il '94 non si ripeterà»

Augusto Minzolini A PAGINA 9

ROMA. «I giudici valutano i fatti del processo, interpretano e applicano la legge; l'amministrazione della giustizia "in nome del popolo" è questa. Non c'è nessun governo delle toghe». Il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, risponde così alle accuse del premier. Forza Italia definisce «un proclama politico» le parole di Rognoni. E in serata, al vertice del Polo, Berlusconi rilancia: «Acceleriamo la riforma della giustizia».

Di Mattina, Montanari, Poletti
E UN'ANALISI DI Pierluigi Battista ALLE PAGINE 8-9

ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
NOVITÀ! MENTONE
COSTA AZZURRA
VILLA PALMERO
Lancio nuova operazione immobiliare! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 98.700 (£.191.110.000)
Numero Riservato
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (20 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Il giornale dei ricchi

DEVO alla cortesia di un lettore curioso la possibilità di segnalare «Robb Report», la prima rivista al mondo per miliardari. Era inevitabile che il mercato editoriale si occupasse finalmente di loro, una minoranza in espansione almeno quanto l'esercito dei povericristi: ormai anche in Italia, secondo i dati già quasi sudamericani dell'ultima ricerca Eurispes, che segnala l'erosione progressiva del ceto medio.

Su «Robb Report» non si vendono appartamenti al mare ma isole deserte e i saldi non riguardano le scarpe ma i castelli scozzesi. Si viaggia in un'altra dimensione, dove i gioielli in «offerta speciale» costano un milione di dollari e un primario ospedaliero del Texas, intervistato sugli ostacoli che il traffico frappone alla mobilità, suggerisce di fare come lui e comprarsi un elicottero. Mancano le donne nude: evidentemente più utili a vendere un vermouth che un aereo privato. In compenso abbondano i quadretti familiari rassicuranti, con folletti ben pettinati che saltellano fra un jet e uno yacht «pensato per la tranquillità dei genitori», quasi che il desiderio proibito di chi può soddisfare ogni sfizio sia il recupero di una dimensione di rispettabilità e quiete. Si riemerge dalla lettura di «Robb Report» in uno stato di torpore molto prossimo alla pace dei sensi. Per chi non se li è mai potuti permettere, sfogliare lussi personali e abiti su misura crea meno ansia che accostarsi a vestiti e profumi che si dichiarano alla sua portata e invece lo sono sempre meno.

Alberto Giacometti e Max Ernst
Surrealismo e oltre nella Collezione Guggenheim

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica
Con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
In collaborazione con Peggy Guggenheim Collection
Modena
8 dicembre 2002
23 febbraio 2003
Tutti i giorni dalle 10.00 alle 13.00
INGRESSO LIBERO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MODENA
Sede espositiva
Foro Boario
via Bono da Nonantola Modena
tel. 320 0452126
www.fondazione-crmo.cedoc.mo.it • fondazione-crmo@cedoc.mo.it

30201
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LE NICCHIE DEL TERRORISMO ISLAMICO IN ITALIA

Nel Corno d'Africa in azione Euromarfor la Forza marittima europea contro i cargo di Al Qaeda

■ Euromarfor, la Forza marittima europea, entra da oggi in azione contro i cargo di Al Qaeda nell'ambito di Enduring Freedom, la guerra al terrorismo internazionale. A comandare le navi militari di diverse nazioni, nelle acque caldissime del Corno d'Africa, l'ammiraglio italiano Rinaldo Veri. Il gruppo navale di Euromarfor, partito da Taranto il 14 gennaio scorso, è composto dal cacciatorpediniere italiano Francesco Mimbelli, sede di comando, dalla fregata spagnola Canarias, da quella francese Aconit e dalla rifornitrice Meuse. Compito di queste navi da guerra, alle quali probabilmente se ne aggiungeranno altre nel corso dell'operazione, la sorveglianza e il controllo del traffico mercantile nel Corno d'Africa, dove si sospetta possano circolare i cargo della fantomatica flotta di Osama bin Laden.

Il cacciatorpediniere italiano Mimbelli

Il governo inglese: «Abbiamo le prove, Bin Laden tentò di costruire una bomba radioattiva»

■ Al Qaeda ha tentato di costruire una bomba radioattiva e ha preparato un manuale su come utilizzare l'ordigno con i massimi risultati. L'accusa arriva dal governo britannico, che ieri ha confermato di essere in possesso dei documenti: «Sono prove che parlano da sole», ha detto un portavoce di Downing Street. Osama bin Laden acquistò sostanze radioattive dai taleban di Kabul alla fine degli Anni '90. I lavori per la fabbricazione della bomba sporca avvenivano in un laboratorio nucleare di Herat. La Bbc riferisce di aver mostrato i documenti a un esperto di terrorismo, il professor Mustafa Alani, del Royal United Service Institute di Londra, che li ha ritenuti «autentici». Almeno uno degli esperti balistici di Al Qaeda ad Herat - precisa inoltre la Bbc - è ancora e piede libero.

Lo sceicco Osama bin Laden

DALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE EMERGE L'ATTIVITA' NASCOSTA DEI COMBATTENTI PER LA JIHAD

Da Milano a Torino la rete che arruola terroristi

Trovata una mappa dell'aeroporto di Caselle e di altri possibili obiettivi

Massimo Numa
TORINO

Dai marciapiedi di Porta Palazzo, Torino, a Tora Bora, Afghanistan. Ultima stazione le gabbie dell'X-Ray Camp di Guantanamo. La storia della cellula torinese di Al Qaeda è tutta qui, racchiusa nella storia dei ragazzi marocchini convinti a combattere la jihad in Afghanistan. Vediamo come, quando e perchè. E' il 1 luglio 2001, al terminale internazionale dell'aeroporto di Roma-Fiumicino ci sono due marocchini: Mohamed Aouzar, 23 anni, professione muratore, e Salah Sassi Ben Hedi, 30 anni, disoccupato. Il fratello, Zuheir, lavora al mercato di Porta Palazzo. Fa il fruttivendolo. Il primo abita in via Catania a Torino, in un palazzone dove una volta c'erano gli operai della Fiat, a un passo dalla Dora; l'altro in corso XI febbraio, in un alloggio al quarto piano di un condominio quasi borghese di Porta Palazzo. Con loro c'è pure l'egiziano El Meshad Sherif Fathy Ali, uomo legato ad Es Sayed, uomo chiave della cellula milanese, morto in Afghanistan nel gennaio 2002. Stanno per imbarcarsi su un aereo diretto a Teheran, via Meshad. Lì ha arruolati come soldati, anzi soldatini, della Jihad l'infaticabile segretario dell'Imam della moschea milanese di viale Jenner, cioè il signor Abdel Halim Remadna, uno dei reclutatori più importanti di Al Qaeda sul territorio italiano. Già, perchè Remadna tiene contatti diretti con Abu Jafaar, alias Omar Chaabani, uno dei responsabili dei campi di addestramento afghani. C'è una foto che ritrae Bin Laden con Abu Jafaar, appoggiato al cofano di un Toyota Land Cruiser, con il mitra a tracolla e una trasmittente in mano. Abdel Halim, i suoi «guerrieri», non li trascura. Dal suo cellulare telefona e telefona a Mohamed Aouzar e Salah Sassi Ben Hedi. Per esempio il 26 giugno 2001. Vuole sapere i loro movimenti, in vista della partenza per il «Viaggio verso Dio», e anche verificarne il morale. Loro, i guerrieri finiti nelle valli di Tora Bora, rispondono da un telefono pubblico, in corso Regina Margherita, a un passo dalla casa degli altri «fratelli» ora indagati dalla cauta procura di Torino che non ha voluto arrestare gli estremisti islamici, tour operator del terrorismo internazionale. Gli chiede «se vuole partire», «se è deciso». Poi, il giorno dopo, altra telefonata, questa volta sul telefono di casa Aouzar. Risponde un fratello di Mohamed, tutt'altro che entusiasta di avere a che fare con il reclutatore della jihad. Mohamed Aouzar risponde da una linea «vicina al Centro Culturale Islamico», precisano gli investigatori e lo rassicura: «Sì, dai, siamo decisi. Io e Salah partiremo». Giorni frenetici. Dai nastri delle intercettazioni emergono una serie infinita di colloqui, preceduti da lunghe formule rituali religiose. Che Remadna sia una persona seria e ben inserita nei livelli alti di Al Qaeda, lo dimostrano due comunicazioni inviate, il giorno stesso della partenza dei due «torinesi» per l'avventura afghana, dal segretario dell'Imam a questo numero telefonico satellitare: 00870762523737, utilizzato dal solito Abu Jafaar che, per farsi riconoscere

Un verbale della intercettazione

dagli «italiani», dice di essere «quello che ama Dio». Mohamed Aouzar era nella fortezza Qalaj-Langi di Mazar-I-Sharif; nel corso di una sparatoria con i miliziani dell'Alleanza del Nord, muoiono centinaia di prigionieri ma il combattente «torinese», pur ferito da due proiettili a una gamba, riesce a sopravvivere. Da qui in avanti, i collegamenti tra le cellule milanesi e i «fratelli» torinesi diventano una valanga.

Dimostrato il collegamento diretto tra Milano e Torino, restano da chiarire le posizioni dei 21 estremisti islamici, oggetto dell'indagine della Digos di Torino. Come gli uomini intercettati dai microfoni nascosti nel Centro Islamico di Milano. Un certo Noureddine di Torino viene inserito nella rete di reclutamento dei combattenti e quindi ammonito. «I tuoi uomini devono restare sempre in Moschea...Devi parlare solo con Mounir e Mourad...».

I reati contestati riguardano l'attività terroristica e il ruolo di sostegno svolto in favore di Al Qaeda. Nel settembre 2001, vengono scoperti, nel crogiuolo multietnico di Porta Palazzo, 8 estremisti. Nelle case di questi insospettabili, gente seria, che lavora, con i documenti in regola, spuntano fuori le solite videocassette, quelle con i soldati di Bin Laden che fanno saltare baracche e vecchie auto e altri documenti. Come una specie di mappa dell'aeroporto di Caselle e di altri presunti obiettivi sensibili. C'è poi la storia delle rimesse in denaro destinate ai guerriglieri ceceni. Qualcuno, a Torino, ha ancora in tasca quei tagliandini rettangolari, con la sagoma di un Kalashnikov stampata sopra, nera, il numero in sequenza e la somma versata. In un'intercettazione, il solito Noureddine di Torino parla di «25 milioni già raccolti». «Ma in Cecenia servono più uomini che soldi...». Intanto, però, sono in arrivo «tre miliardi per sostenere il centro». Ma chi paga? Non si sa. Ci sono ancora due passaggi importanti. Il ruolo delle moschee e le reazione della procura all'«intempestiva fuga di notizie». L'Imam Bouriqi Bouchta non ha mai fatto mistero delle sue idee: «Bin Laden, sino a quando non sarà condannato per l'attentato alle Torri, per me è innocente». Tanto è bastato per collegarlo alla Rete dello Sceicco del Terrore; però i due «soldati» della jihad presi a Tora Bora, andavano a pregare in un'altra moschea di Porta Palazzo. Quella dei moderati. Insomma, come in molti degli affaires arabi, la logica, spesso, non serve a capire cosa sta accadendo fuori e dentro la comunità musulmana. Infine, in una nota, il procuratore della Repubblica di Torino, Marcello Maddalena, sottolinea che, a proposito del mancato arresto dei 20 islamici indagati: «Eventuali divergenze di valutazione con organi investigativi sulla consistenza del materiale di prova raccolto rientrano nella normale dialettica, e non comportano affatto una sottovalutazione, da parte di questo ufficio, nè della validità delle investigazioni nè delle esigenze di sicurezza che, specie in tema di terrorismo, sono totalmente condivise, così come sono note e condivisi gli interessi internazionali che siffatte indagini coinvolgono».

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CULTURALE ISLAMICO A MILANO: DALL'11 SETTEMBRE SIAMO DISPONIBILI A CHIARIFICAZIONI

Moschee, rischio integralisti «dormienti»

«Giusto aumentare i controlli. Il clima generale è da guerra»

intervista
Vincenzo Tessandori

SAFARI antiterrorismo a Napoli, blitz a Torino: indirizzati al cuore del mondo islamico. Perché tanti sospetti?
«Intanto, c'è già una guerra in atto. Di conseguenza il sospetto per eventuali attentati quale risposta, o il concretizzarsi del sodalizio tra Saddam Hussein e Bin Laden, come qualche giornale ha detto, potrebbe aver suggerito queste operazioni di prevenzione».
Molti dubbi angosciano Abdelhamid Shaari, 55 anni, e poche certezze lo rincuorano: il presidente dell'Istituto culturale islamico di viale Jenner a Milano, quello da sempre nell'occhio del ciclone, tenta di osservare con distacco le operazioni di polizia.

Come sarebbe, guerra in atto?
«Quella contro l'Iraq secondo me è già partita da un pezzo, la macchina da guerra ha imboccato la discesa, la cosa sta andando oltre e, ormai, è quasi impossibile fermarla, a meno di un gesto clamoroso da parte di Saddam Hussein, tipo le dimissioni».

Dunque, la guerra: proporrà problemi, a chi frequenta la moschea di viale Jenner?
«Parliamo soprattutto di gente che da anni lavora sulla piazza italiana. Da parte nostra non c'è alcun problema. Se, eventualmente, c'è qualcuno che arriva da fuori, come teorizzano certe persone o certi organi di stampa, se esistono i cosiddetti "dormienti", è giusto, è un diritto dello Stato esser vigile per non farli nuocere».

I dormienti: quelli di Al Qaeda?
«Sì. All'inizio hanno parlato di gente arrivata per fare cose, attentati, ma fino a qualche mese fa non esistevano fisicamente. Allora hanno detto di quelli andati ad addestrarsi in Afghanistan che, da quando son tornati, hanno condotto una vita normale, che non dà nell'occhio: anche questa è una teoria, ma non è stato trovato niente e non basta parlare, ci vogliono le prove».

Ma è una teoria o un rischio concreto?
«Così su due piedi non posso dire se si tratti di un rischio reale: è una teoria, salvo prova contraria. No, fino a questo momento non penso che ci siano rischi, domani non so: il clima in generale è da guerra. E qualcuno che potrebbe immolarsi per diventare martire, a qualcosa del genere, c'è sempre. Perciò, meglio esser vigili, meglio un controllo maggiore che dire: "No, non c'è niente", per poi scoprire che qualcosa c'è. Per questo bisogna stare attenti, con gli occhi aperti, e controllare. Il controllo è un diritto dello Stato per garantire la tranquillità dei cittadini. Però lo Stato non deve mettere tutti nel mucchio, non può dire che diventa una prova di terrorismo il fatto che un qualsiasi straniero ha una cartina solo perché non conosce Milano e mette un segnale sulla questura dove andare per il soggiorno».

> «Fino a questo momento non penso che il pericolo sia reale. Domani non so Qualcuno pronto a immolarsi per diventare martire c'è sempre»

> «Ma lo Stato non deve mettere tutti nel mucchio Non è una prova il fatto che uno straniero abbia una cartina perché non conosce la città»

Ma i pakistani di Napoli avrebbero segnato sulle mappe la base Nato, il consolato americano, l'aeroporto: è normale?
«Ripeto, lo Stato ha tutto il diritto di controllare e io non voglio dare assoluzioni, anche perché non conosco i particolari. Meglio controllare uno con una cartina che va a visitare il Duomo piuttosto che poi trovarsi con qualche terrorista. Se poi si scopre che effettivamente è un turista, giusto che venga rilasciato. Perché mappe ne hanno trovate anche ad alcuni marocchini a Vicenza, o ad altri, a Bologna, per esempio. Occorrono le prove, dunque, anche per Napoli dobbiamo aspettare per vedere se effettivamente ci sia qualcosa di tangibile o se si tratti di sparate giornalistiche. Certo, dalle informazioni che circolano, pare che ci siano tanti gruppi con qualche esplosivo. Non penso che l'esplosivo si porti per fare qualche dimostrazione: si porta perché danneggia cose e persone. Diciamo questo: se esistono prove incontestabili, significa che qualcuno sta facendo qualcosa al di fuori della legge. Per questo bisogna stare molto attenti: il clima internazionale suscita paure e perplessità».

Voi alla moschea di viale Jenner che cosa fate?
«Vigiliamo pure noi, perché chi danneggia l'Italia ci danneggia».

Perché la moschea è stata posta più volte nell'occhio del possibile ciclone?
«Per indicazioni arrivate dall'estero: dall'11 settembre abbiamo lavorato moltissimo per dimostrare la nostra estraneità, siamo disponibili a eventuali chiarificazioni con l'Italia ma anche con l'estero, se vogliono venire a parlarci». Insomma, nessun timore, assicura, per un safari antiterrorismo.

La preghiera del venerdì davanti alla moschea di viale Jenner a Milano

Bush: complimenti all'Italia per l'operazione di Napoli

L'intelligence: dopo le Torri Gemelle miglior collaborazione con la Cia, vasta rete di contatti, più efficienza

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La collaborazione tra la Cia e i servizi italiani è aumentata dopo l'11 settembre e almeno in parte i metodi sono stati aggiornati. Ma la novità più significativa è l'efficienza dimostrata dagli agenti italiani. Convergono su questo punto i giudizi di vari analisti che per mestiere frequentano da una vita la comunità dell'intelligence. Un riconoscimento è arrivato anche dal presidente americano Bush che al termine della conferenza stampa alla Casa Bianca con il premier britannico Blair si è complimentato con l'Italia per gli arresti di Napoli: «Complimenti al popolo italiano per questa importante operazione contro personaggi che tentano di imporre armi di distruzione di massa».

Vincent Cannistraro ha lavorato per la Cia proprio in Italia, prima di diventare il capo dell'antiterrorismo a Langley: «Nel corso degli arresti di Napoli - spiega - la dritta potrebbe essere arrivata dai servizi della US Navy, la marina militare americana che è molto attiva nella regione, oppure dalla sorveglianza elettronica gestita dalla National Security Agency. Ma io non escludo che gli stessi italiani abbiano prodotto l'informazione su cui poi hanno agito».

> «Nel caso degli arresti di Forcella la dritta potrebbe essere arrivata dagli agenti della marina militare americana, molto attiva nella regione. Ma non escludo che gli stessi italiani abbiano prodotto l'informazione su cui hanno agito»

Anche Edward Luttwak, esperto di intelligence del Center for Strategic and International Studies, condivide questa ipotesi: «Di sicuro vi posso dire che dall'undici settembre in poi, il bilancio del Sismi e del Sisde è nettamente in attivo: sono molte di più le informazioni che hanno passato ai servizi degli altri paesi rispetto a quelle ricevute. I colleghi americani si aspettavano un buon lavoro, perché purtroppo l'Italia aveva fatto esperienza col terrorismo interno, ma sono rimasti addirittura sorpresi. Ad esempio, hanno scoperto che i vostri servizi hanno reti molto efficaci dove nessuno se le aspettava. Non posso dirvi con esattezza in quali paesi, ma presumo che il Pakistan sia uno di questi».

Secondo Luttwak c'è una ragione strategica per questa rilevanza del Sismi e del Sisde: «La struttura di al Qaeda nei paesi d'origine, ossia l'Afghanistan e altri, è stata in buona parte smantellata, perciò da laggiù non arriva più il flusso di informazioni del passato. Ora sono diventati molto importanti i punti di approdo dei terroristi in fuga o delle nuove reclute, e l'Italia è uno dei principali. Nel vostro paese si entra illegalmente soprattutto da due zone: il canale di Otranto via mare, e l'area di Trieste via terra. Poi ci sono molti altri posti dove arrivano legalmente i nuovi volontari, ancora non schedati. Perciò il vostro lavoro di controllo è diventato essenziale, per scoprire come al Qaeda cerca di ricostituirsi. E siccome siete spesso il punto di passaggio iniziale, voi siete i primi a raccogliere le informazioni che poi passate agli altri servizi europei. Non conosco l'origine dell'operazione di Napoli, ma so che le vostre forze hanno stabilito ottimi contatti con gli immigrati legali, che vogliono lavorare e non condividono la violenza degli estremisti. Spesso sono proprio loro a denunciare i terroristi che si infiltrano nelle comunità».

Detto questo, secondo Cannistraro è anche vero che «la condivisione delle informazioni tra la Cia e i servizi italiani è molto aumentata. Ai miei tempi c'era uno scambio continuo, ma era concentrato soprattutto sui problemi legati alla guerra fredda. Con la caduta del Muro di Berlino c'è stato un rallentamento, ma già alla fine degli anni Novanta la minaccia del terrorismo aveva imposto un'accelerazione».

Dal punto di vista strutturale, per Luttwak non ci sono stati grandi mutamenti: «Gli uomini dell'Fbi e della Cia in Italia sono grosso modo gli stessi e possono avere contatti quotidiani con le vostre autorità. I numeri forse aumenteranno ora, a seconda di come verrà impostato il nuovo dipartimento per la Homeland Security». Quello che è già cambiato, secondo Cannistraro, sono i metodi, le priorità e il livello dei contatti: «La prevenzione oggi domina il lavoro di intelligence, quindi si agisce sull'intenzione di commettere un reato senza aspettare. Gli agenti monitorano per un po' le attività dei sospetti, ma quando hanno abbastanza elementi per convincersi delle loro intenzioni criminali intervengono, perché rimandare può equivalere a esporsi a una strage».

Con la cellula di Torino, però, non sarebbe andata così: «Un conto - spiega Cannistraro - sono i rapporti tra i servizi, un altro quelli tra i servizi e la magistratura, che comunque esistono. Proprio per questo è probabile che la prima struttura rinforzata a Roma sia stata quella dei consiglieri legali dell'Fbi. L'Italia è un punto di passaggio e i terroristi continueranno a infiltrarla».

NAUFRAGA CON UNA RAFFICA DI ARRESTI IL PIANO DI UNA CELLULA PER COLPIRE BASI MILITARI E IL CONSOLATO USA

«A Napoli dimostrata l'alleanza tra camorra e terrorismo islamico»

Gli investigatori: tutto era pronto per un attentato. L'alloggio dove sono stati bloccati i 28 pakistani è di proprietà dei fratelli Giuliano

Fulvio Milone

NAPOLI

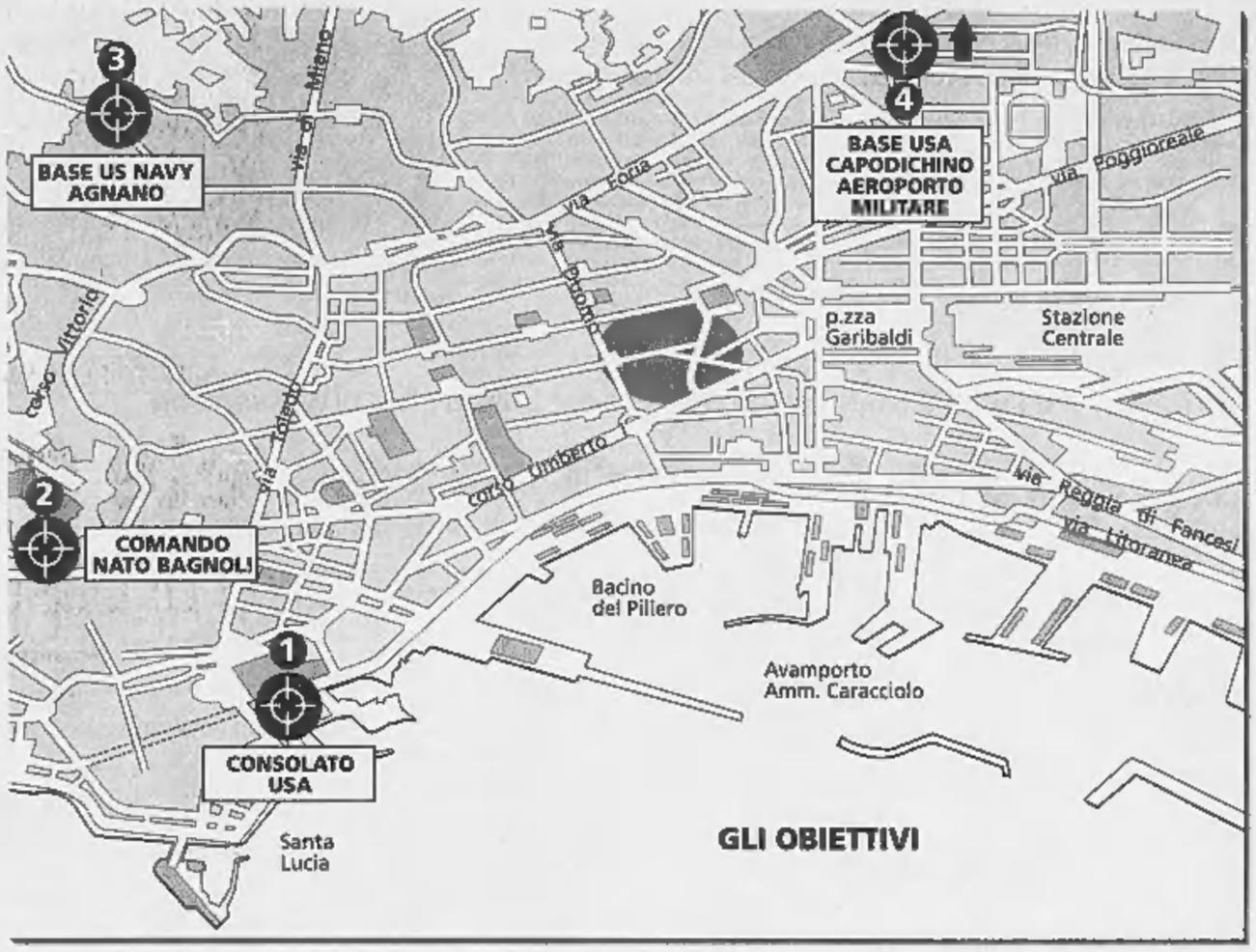
Tritolo e nitroglicerina del terrorismo islamico contro la Nato, ordigni in grado di far saltare in aria un intero palazzo. Gli inquirenti ne sono convinti: tutto era pronto per un attentato, mancava solo l'ok definitivo che però non è mai giunto. Hanno fatto prima i carabinieri, e così è naufragato con una raffica di arresti il piano di una cellula per colpire le basi militari o il consolato Usa, oppure il quartier generale della Nato a Napoli. Ma dalle pieghe dell'indagine che ha portato in prigione 28 pakistani per associazione finalizzata al terrorismo internazionale affiorano particolari sconcertanti. Gli investigatori sono rimasti di sasso quando si sono accorti che il covo imbottito di esplosivo, documenti falsi, un centinaio di cellulari, mappe della città con gli obiettivi segnati e foto dei martiri della Jihad, era un tempo una reggia della camorra: una casa su tre livelli nel vicolo della Pace, nel cuore del rione Forcella, dove i fratelli Luigi e Carmine Giuliano, boss della mala vesuviana poi caduti in disgrazia, nella prima metà degli Anni Ottanta davano feste da mille e una notte e brindavano a champagne con Diego Armando Maradona. Per abitare in quell'appartamento tappezzato di marmi e ornato con stucchi corrosi dal tempo e coperti di polvere, i pachistani pagavano alla camorra un fitto mensile di millecinquecento euro. Quanto basta, tutto questo, per rafforzare un sospetto che cova da tempo nella mente degli inquirenti: l'esistenza, ritenuta a questo punto estremamente probabile, di contatti fra la malavita organizzata e frange del terrorismo islamico.

La vasca da bagno resa celebre da Maradona, nella casa ora abitata dai pakistani

Gli arresti. I carabinieri non hanno dubbi: con l'irruzione nel covo di Forcella è stata smantellata una cellula di Al Qaeda. Durante la perquisizione è saltato fuori di tutto. In un'intercapedine di una parete sono stati trovati 800 grammi di tritolo in scaglie, 50 metri di miccia detonante e base di pentrite e nitroglicerina che, miscelata con il tritolo, avrebbe formato un chilo e mezzo di micidiale T4. Dappertutto c'erano foto di martiri della Jihad, manuali per la falsificazione di documenti di identità, centinaia di documenti contraffatti, agende piene di indirizzi su cui sono in corso accertamenti, un centinaio di telefoni cellulari. E' impossibile, per ora, stabilire se tutti i ventotto pachistani facessero parte del gruppo terrorista: i magistrati della sezione antiterrorismo della procura napoletana, coordinata da Franco Roberti, stanno ancora vagliando le posizioni di ognuno di loro. Dovranno spiegare soprattutto la presenza nell'appartamento di alcune pagine strappate da uno stradario della città. Su quei fogli qualcuno ha tracciato con una penna dei cerchi attorno a possibili obiettivi: il consolato Usa, la base Nato di Bagnoli e quella della Us Navy ad Agnano, l'aeroporto militare di Capodichino che è utilizzato anche dalle forze armate americane. Altre mappe recano segni in corrispondenza di piazza Municipio e piazza Plebiscito, nel centro di Napoli. «Insomma - spiegano gli inquirenti - fino a ieri pensavamo che Napoli fosse una zona di transito per i terroristi islamici, oggi ci rendiamo conto che la città rappresenta un obiettivo a tutti gli effetti».

Come sono arrivati i carabinieri nel covo di Forcella? Dicono che la scoperta di una presunta cellula terrorista ha rappresentato per loro una sorpresa. L'obiettivo sarebbe stato un altro: individuare gli immigrati clandestini che controllano una fetta del racket della droga e della prostituzione. Ma qualcuno, fra gli inquirenti, lascia capire che il blitz potrebbe essere stato reso possibile grazie a una soffiata proveniente dagli stessi ambienti della camorra.

Il ruolo della camorra. La spia, se davvero esiste, sarebbe arruolata da uno dei tanti clan in lotta fra loro per il controllo del crimine a Forcella, un rione divenuto terreno di conquista dopo l'arresto dei Giuliano. In altri termini, una banda avrebbe avuto interesse a «bruciare» un covo della Jihad protetto da un'organizzazione avversaria. Ma si tratta solo di ipotesi. Si sta invece trasformando in certezza il sospetto sui possibili legami fra terrorismo islamico e camorra. Spiegano gli inquirenti: «Va ricordato che gli immigrati clandestini sono spesso manovali della camorra: le occasioni di contatto, insomma, sono tante». In una richiesta di rinvio a giudizio firmata l'anno scorso dai sostituti procuratori Sergio Zeuli e Giuseppe Narducci contro 22 persone accusate di aver messo in piedi una cellula algerina che fa capo a Al Qaeda, è scritto che «Napoli è luogo di approvvigionamento delle armi». Aggiungono i magistrati: «Quest'aspetto è evidente laddove si considerino le enormi disponibilità di tali «prodotti» da parte della criminalità organizzata campana». I clan avrebbero ceduto ai terroristi soprattutto «armi già usate in delitti di sangue sul nostro territorio». E poi c'è l'esplosivo che serve ai terroristi come ai camorristi: nel rione Sanità, a due passi da Forcella, i camorristi fecero saltare in aria due auto imbottite di tritolo davanti a un circolo frequentato dai rivali.



1 CONSOLATO USA
Ha sede in piazza della Repubblica in un edificio di cinque piani, un ex albergo realizzato nei primi anni del Novecento e dotato di doppio ingresso. L'accesso principale, che si affaccia sul lungomare, è munito di un rigido sistema di controllo. L'area è sorvegliata all'esterno 24 ore su 24 dalle forze dell'ordine. Nella sede, cui è attualmente assegnato il console Clyde Bishop, lavorano una quarantina di dipendenti, in parte italiani, ma prevalentemente appartenenti all'amministrazione Usa. Nel settembre 2001, dopo l'attentato alle Torri gemelle, il consolato rimase chiuso al pubblico per tre giorni per motivi di sicurezza.

2 COMANDO NATO BAGNOLI
Nel quartier generale di Afsouth, sede del Comando Alleato del Sud Europa, sono impiegati circa 2000 militari sotto la guida dell'attuale comandante in capo, ammiraglio Gregory G. Johnson. Complessivamente sono circa 5000 le persone, incluse le famiglie, che gravitano nel complesso. Tra queste, 450 i dipendenti civili, in gran parte italiani. Il comando Afsouth, dal 1954 a Bagnoli, è destinato ad avere una nuova sede: il progetto prevede il trasferimento nella zona di Lago Patria, a circa 20 km da Napoli. L'esigenza del trasferimento nasce da problemi di manutenzione del complesso, costruito negli anni Trenta dal Banco di Napoli e destinato in origine a un orfanotrofio.

3 BASE US NAVY AGNANO
E' la sede della Nsa, Naval Support Activity, che garantisce strutture di supporto alla Marina Usa. L'accesso è in via Scarfoglio, non lontano dal Comando Nato.
Il complesso ha subito negli anni un ridimensionamento per il trasferimento di attività e servizi nella Base Nsa di Capodichino. Parte dell'area è stata ceduta ed attualmente è occupata da un cinema multisala. Permangono tuttavia attività militari e sono in funzione unità di servizio a carattere civile per il personale americano. Tra quest'ultime, un supermarket e un Mc Donald's. La sorveglianza è assicurata dai carabinieri e da militari Usa.

4 BASE USA CAPODICHINO
Occupa una parte, quella riservata all'aeroporto militare, dell'area dello scalo napoletano di Capodichino. Già utilizzata in precedenza come base aeroportuale, è stata ampliata agli inizi degli anni Novanta per ospitare strutture della Nsa, Naval Support Activity, trasferite da Agnano. Oltre a un centro di comando e controllo, hanno sede nella base un'unità sanitaria per 40 posti letto, uffici amministrativi ed edifici per alloggi di personale militare subalterno. Il trasferimento fu deciso per superare le carenze della sistemazione della Marina Usa, accrescendone la funzionalità ma anche la sicurezza.

UN ALTO UFFICIALE INTERPRETA LE VARIE OPERAZIONI INVESTIGATIVE IN CORSO

«E' la conferma che anche l'Italia è a rischio»

Il Ros: «Potrebbero anche essere presi di mira bersagli all'estero»

analisi
Guido Ruotolo

ROMA

GLI arresti a Napoli. Quelli mancati di Torino. Prima ancora i cinque di Rovigo. Cresce l'allarme per il rischio attentati di matrice islamica integralista nel nostro Paese, rischio denunciato dal ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, appena tre giorni fa al Comitato di controllo sui Servizi e, lunedì scorso, alla Camera: «Resta incombente la minaccia, anzi tende ad aggravarsi». Il quadro d'insieme che emerge dall'attività di prevenzione, repressione e di controllo del territorio è poco rassicurante. Solo riferendosi agli episodi di Rovigo e Napoli, un autorevole ufficiale del Ros dei carabinieri spiega: «Questi episodi sono spie significative e preoccupanti. Non illudiamoci che il nostro Paese sia immune da un rischio attentati o che la minaccia sia ridotta». Sostiene un esperto dell'Antiterrorismo: «Questi episodi possono rappresentare una conferma del rischio, una volta accertato che si tratti di terrorismo e non di criminalità organizzata».

Apparentemente emerge una contraddizione tra la lettura degli ultimi avvenimenti, la loro interpretazione e i possibili sviluppi giudiziari. Prendiamo, per esempio, gli ultimi arresti di cinque marocchini in provincia di Rovigo: mappe con indicati obiettivi precisi, da luoghi di culto a strutture militari della Nato e degli Stati Uniti. E quattro pani di esplosivo. A dieci giorni da quegli arresti, il procuratore di Venezia, Vittorio Borraccetti, resta cauto: «Che si tratti di terrorismo è tutto da dimostrare. E' una tesi molto molto ipotetica». Sulla vicenda torinese, poi, è chiaro che per i magistrati l'ipotesi che si tratti di una cellula di Al Qaeda deve trovare ulteriori conferme prima di procedere agli arresti. Più determinati sembrano i magistrati napoletani, che hanno contestato ai ventotto pachistani l'associazione sovversiva con finalità di terrorismo internazionale.

Una contraddizione apparente emerge anche quando si confrontano la realtà dell'attività repressiva e giudiziaria e gli scenari ipotizzati dall'intelligence e dallo stesso ministro dell'Interno Pisanu. Lo scarto sta, soprattutto, nella consapevolezza - usa questa metafora l'analista dell'intelligence - «che si stia sfogliando una margherita, petalo dopo petalo, senza che, per il momento, siamo arrivati all'essenza del fiore». Insomma, lo scenario ipotizzato che potrebbe assomigliare tanto alla realtà è il seguente: «Potrebbero essere entrate da poco nel nostro Paese cellule terroristiche provenienti da altri Paesi e alcune di quelle "dormienti" già presenti in Italia potrebbero essere diventate operative». Questa presenza «offensiva» potrebbe avere poi una sua direzione strategica all'estero. E più che ad Al Qaeda direttamente, potrebbero fare riferimento al «Fronte Islamico per la Jihad contro gli Ebrei e i Crociati», una struttura - ha denunciato il ministro Pisanu alla Camera - «dalle forti connotazioni antioccidentali creata da Bin Laden che collega distinte formazioni operanti in diverse aree di conflitto».

Gli ultimi rapporti della nostra intelligence, poi, ipotizzano che nel caso in cui l'obiettivo Italia fosse diventato operativo - dopo le ultime minacce di Osama bin Laden diffuse il 12 novembre scorso da Al Jazeera, nelle quali si scaglia contro gli Stati Uniti e i loro principali alleati, Italia compresa - non necessariamente i terroristi colpiranno in Italia. Potrebbero entrare in azione contro obiettivi italiani all'estero, come è già accaduto con la Francia (l'attentato nell'ottobre scorso contro una superpetroliera a largo dello Yemen).

Insomma, per il momento restano nel paniere delle certezze soltanto «ipotesi», «spunti investigativi», «segnali preoccupanti». Quand'anche gli ultimi arresti non dovessero confermare che si sono neutralizzati terroristi pronti ad entrare in azione, comunque si tratterebbe sempre di cittadini arrestati per detenzione di armi ed esplosivo, oltre che per associazione a delinquere finalizzate a vari reati (furti, rapine, falsificazione di documenti, immigrazione clandestina). E non è poco. «Paradossalmente - afferma l'investigatore dell'Antiterrorismo -, le inchieste giudiziarie più serie sono quelle dove non sono state trovate armi o esplosivo. Mi riferisco alle tre tranches dell'inchiesta milanese che ha documentato i rapporti di questa cellula presente in Italia con Al Qaeda, con i campi d'addestramento in Afghanistan, con altri referenti nel resto d'Europa».

Torniamo al ministro Pisanu, alla sua relazione in Parlamento, dove ha riassunto quanto emerge dalle informazioni delle varie agenzie di intelligence alleate sulla struttura di Al Qaeda e sui suoi rapporti con altre organizzazioni terroristiche di matrice integralista islamica. Questa rappresentazione fotografa una realtà internazionale nella quale è collocata anche l'Italia. Fermiamoci al terzo livello: «E' formato - ha detto Pisanu - da un agglomerato di cellule autonome, a struttura reticolare e spesso a composizione transnazionale, non sempre direttamente collegate ad Al Qaeda, ma unite dal comune progetto di aggressione all'Occidente e ai simboli che lo rappresentano». Questo livello era quello fotografato con le inchieste milanesi. Ora, però, lo scenario potrebbe essere cambiato. In peggio. L'allarme è concreto: Al Qaeda sarebbe in grado di impiegare sostanze molto nocive.

Il vico Pace, nel quartiere Forcella, teatro degli arresti di 28 pakistani a Napoli

Pisanu: «La minaccia resta incombente anzi tende ad aggravarsi»

DECRETO LEGGE APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Subito indennizzo per le vittime degli attentati

ROMA. Lo Stato sarà più vicino alle famiglie delle vittime del terrorismo. Nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri è stato approvato infatti il decreto legge che prevede «disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata», proposto dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'Interno. Il testo di legge dispone che alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, o ai loro parenti, sia assegnato il 50% dell'indennizzo previsto prima della sentenza del processo agli autori della violenza. Il decreto, tra l'altro, istituisce anche borse di studio per le vittime o per i loro parenti.
E' salita l'attenzione sul pericolo di una nuova stagione del terrorismo, dopo i delitti D'Antona e Biagi e i recenti allarmi in Sardegna per le buste esplosive fatte ritrovare dai Nuclei combattenti per il comunismo. «E' giusto e necessario apprestare forme di maggiore sostegno, morale e materiale, alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata», ha commentato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, che ha fortemente voluto il decreto legge e si è detto «particolarmente soddisfatto» per l'immediata approvazione da parte del Consiglio dei ministri.
«Il provvedimento «proposto dal Presidente Berlusconi e da me - ha aggiunto il ministro Pisanu - ha trovato subito adesione dei colleghi nella comune considerazione che sia giusto prevedere forme di maggior sostegno per le vittime di mafia e terrorismo».
«Mi auguro che la vicinanza dello Stato a queste persone ed ai loro familiari, sovente colpiti negli affetti più cari - ha concluso Pisanu - comporti in futuro ulteriori interventi nel segno di quella solidarietà istituzionale e umana che è un irrinunciabile valore di civiltà e di coesione sociale». [e. st.]

SI STRINGONO I TEMPI DELLA CRISI DEL GOLFO

Gran Bretagna, brusco calo del consenso ai laburisti L'84 per cento contro la corsa alla guerra del premier

■ Proprio nel giorno in cui Tony Blair si trova a fronteggiare uno dei momenti più intensi della sua attività, da casa arrivano brutte notizie: i laburisti sono calati bruscamente (3% in un mese) nelle preferenze degli elettori e la stragrande maggioranza dei suoi concittadini di guerra non ne vogliono sentir parlare. Il «Daily Mirror», che conduce una dura campagna contro l'invio di truppe nel Golfo, ha commissionato un sondaggio dal quale emerge che l'84% dei britannici è contrario a un'azione militare militare contro l'Iraq senza l'appoggio dell'Onu. Il 43% sostiene che non dovrebbe essere guerra in nessun caso; ancora l'84% sostiene che deve essere il Parlamento a decidere e ben il 62% vuole un referendum. Inoltre il 66% deplora che Blair si preoccupi di appoggiare il Presidente Usa piuttosto che tenere conto di quello che pensa l'opinione pubblica britannica.

Inglesi impegnati in un'esercitazione

Jospin rompe il silenzio e attacca Chirac «Occorre maggiore determinazione contro l'intervento»

■ No ad una guerra «destabilizzatrice» contro l'Iraq: l'ex-leader della gauche Lionel Jospin ha rotto ieri un lungo silenzio e ha chiesto che la Francia si chiami fuori dal conflitto. Jospin ha esternato con un articolo-fiume sulle pagine di Le Monde avvertendo che l'uso della forza nei confronti dell'Iraq non gli sembra affatto giustificato, innanzitutto perché mancano prove concrete di un riarmo illegale o di collusioni con Al Qaeda. «Una guerra potrebbe provocare una recrudescenza del terrorismo, umilierebbe ancor più il mondo arabo e avrebbe un impatto negativo su una congiuntura economica già poco buona. L'ex-premier non risparmia frecciate a Chirac che pure all'estero è assurto a leader indiscusso del partito anti-guerra: a suo giudizio il presidente «formalmente si nasconde dietro a quanto deciderà l'Onu» pensando che si tratta di un atteggiamento «astuto» mentre in realtà è «incerto e ambiguo».

L'ex-premier Lionel Jospin

DIPLOMAZIA E SCENARI MILITARI HANNO TENUTO BANCO NEL VERTICE DI WASHINGTON

Bush e Blair: l'Onu dia un ultimatum a Saddam

Nel summit alla Casa Bianca i due leader concordano la prossima mossa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il capo degli ispettori, Hans Blix, è pronto a incontrare Saddam Hussein per tentare di evitare la guerra, mentre sul fronte diplomatico Tony Blair ha chiesto a George Bush di unire gli sforzi affinché venga approvata una seconda risoluzione prima di far partire l'attacco.

Diplomazia e scenari militari hanno tenuto banco nel summit alla Casa Bianca fra il premier britannico e il presidente americano, uniti dal considerare Saddam «un pericolo per il mondo». Blair ritiene la seconda risoluzione dell'Onu uno strumento necessario per mantenere assieme la coalizione dei Paesi favorevoli al disarmo di Saddam. Bush non è contrario all'ipotesi, ma solo «se avverrà in fretta e se sarà un nuovo monito», ovvero se includerà un ultimatum a Saddam. L'ostacolo su questo cammino resta l'opposizione della Francia, membro permanente con diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza. Il summit è servito per fare il punto sulla formazione della coalizione: vi sarà una pressione congiunta su Parigi, mentre la Slovacchia si è unita agli otto leader europei firmatari del documento di solidarietà con gli Usa e nuove adesioni potrebbero arrivare mentre per il vicesegretario di Stato, Richard Armitage, le nazioni straniere pronte a sostenere una guerra sarebbero 23. Gli occhi adesso sono puntati sul 5 febbraio, quando il Segretario di Stato, Colin Powell, porterà al Consiglio di Sicurezza le prove Usa sul riarmo dell'Iraq. Baghdad mette le mani avanti e invia una lettera del ministro degli Esteri, Naji Sabri, al Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, avverte: «Gli Usa stanno fabbricando dei falsi, potrebbero anche mettere materiale nucleare in Iraq solo per fotografarlo».

> L'ostacolo su questo cammino resta tuttavia l'opposizione della Francia che è uno dei cinque membri permanenti (con Usa, Russia, Cina e Gran Bretagna) che hanno diritto di veto nel Consiglio di Sicurezza

> Il capo degli ispettori delle Nazioni Unite Hans Blix ieri si è dichiarato pronto a incontrare il presidente iracheno, se questi lo inviterà, per tentare di evitare la guerra E precisa: «Non ho trovato prove che giustifichino un attacco»

Blair sostiene che «non c'è una scadenza per i tentativi diplomatici», ma al tempo stesso definisce «data fondamentale» quella del 14 febbraio, quando i capi della missione degli ispettori Onu, Hans Blix e Mohammed El Baradei, faranno il loro nuovo rapporto al Consiglio di Sicurezza. «Dopo il 14 febbraio se non vi saranno risultati, se Saddam non cooperarà al 100 per cento, potrebbe esserci l'azione» aggiunge Blair. In effetti la finestra militare per l'intervento rischia di essere molto ridotta: attaccando a marzo gli alleati avrebbero a disposizione poco più di un mese prima dell'arrivo del caldo torrido. L'Iraq tenta di giocare d'anticipo ed invita Blix a Baghdad, ma la trattativa è difficile. «Prima di muovermi - risponde Blix da New York - l'Iraq deve accettare due condizioni, far interrogare privatamente gli scienziati ed accettare i sorvoli degli aerei da sorveglianza U2». A sbloccare l'impasse potrebbe essere un incontro fra Blix e Saddam. «Se l'Iraq offrisse un incontro lo accetterei, sarebbe utile - commenta il capo degli ispettori - gli descriverei quanto la situazione è pericolosa e il fatto che nella sostanza l'Iraq non ha mostrato volontà di collaborare». Lo stesso Blix lancia segnali rassicuranti a Baghdad: «Non ho trovato in Iraq prove che giustificano un attacco militare» dichiara al «New York Times».

Dentro e attorno i confini dell'Iraq la guerra si prepara. Riad preme per la soluzione dell'esilio, la Turchia invia diecimila militare lungo la frontiera, la Giordania concede il passaggio ai soldati Usa, mentre Baghdad fa evacuare tutti i civili che vivono a ridosso del confine con le regioni curde del Nord nell'intento di creare una zona cuscinetto anti-invasione. L'intelligence Usa teme un attacco iracheno di sorpresa e nel timore che avvenga il Dipartimento di Stato ha chiesto ai propri cittadini di lasciare l'area del Golfo. Sulla città di Mosul, nel Nord, si è svolto un raid aereo angloamericano contro l'antiaerea mentre a Sud, nei pressi della base di Al Kut, gli alleati hanno lanciato un bombardamento di carta: 360 mila volantini contenenti un appello a non combattere per il regime.

«Soldati dell'Iraq Saddam non si cura affatto dell'esercito iracheno - era scritto sui volantini - piuttosto vi usa come bambocci, non per la gloria dell'Iraq, ma per quella sua personale». Lanci del genere sono diventati molto frequenti nell'ultima settimana, durante la quale 1,4 milioni di volantini anti-Saddam sono stati gettati dagli aerei, uniti alle trasmissioni radio dell'aereo EC-130 «Commando Solo» con gli incitamenti alla diserzione ed a disobbedire agli ordini che Saddam avrebbe dato di usare armi non convenzionali. La Casa Bianca considera questo pericolo molto reale e per scongiurarlo - ha rivelato il «Washington Times» - il presidente Bush ha firmato l'autorizzazione a usare armi nucleari per una eventuale risposta. La prospettiva di una guerra non convenzionale non frena l'amministrazione Usa. «Confrontare la minaccia irachena non è una distrazione dalla guerra al terrorismo - ha dichiarato il vicepresidente Dick Cheney di fronte al Comitato nazionale del partito repubblicano - è cruciale per battere il terrorismo».

Militari americani in esercitazione nel deserto del Kuwait

Un bio-scudo

L'America agli alleati «Costruiamolo insieme»

dal corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti desiderano stringere più stretti rapporti di cooperazione sanitaria con gli alleati per migliorare le capacità collettiva di prevenzione di attacchi di bioterrorismo contro la popolazione civile. Questo nuovo tipo di minaccia è stata oggetto del colloquio giovedì alla Casa Bianca fra il presidente americano George Bush ed il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed in questi giorni il ministero della Sanità di Washington ha contattato quelli di numerosi Paesi europei - Italia compresa - per esaminare a livello teorico la possibilità di partecipare assieme alla costruzione di un «Bio-Shield», l'iniziativa dello scudo anti-bioterroristico annunciata da George Bush durante il discorso sullo Stato dell'Unione pronunciato di fronte al Congresso.

La decisione adottata dall'Alleanza Atlantica nel summit di Praga di mettere in agenda la difesa da attacchi portati con armi chimiche, batteriologiche e radiologiche è il quadro diplomatico all'interno del quale il ministero della Sanità Usa sta muovendo i suoi primi passi. «La fase della discussione fra alleati - spiega un diplomatico europeo a Washington chiedendo l'anonimato - sulle misure da adottare è iniziata anche se nessuna decisione è stata ancora formalmente presa».

Fino ad ora l'ipotesi di «Bio-Scudo» avanzata dall'amministrazione Bush, relativamente al territorio dei soli Stati Uniti, è quella di adoperare i sensori già esistenti per il rilevamento climatico al fine di individuare la presenza nell'atmosfera di sostanze nocive per l'organismo umano. Al tempo stesso si vuole assicurare la presenza sul territorio di strutture di intervento sanitario adatte ad affrontare un possibile attacco con gas o agenti batteriologici in tempi molto rapidi. Le minacce che vengono considerate sono in primo luogo quelle di attacchi con spore di antrace - simili a quelle contenute nelle buste-killer inviate a politici e personaggi tv in America dopo l'11 settembre - e con il virus del vaiolo, ritenuto più pericoloso per via dei rischi di epidemia.

Lo «scenario peggiore» ipotizzato è quello di terroristi-kamikaze portatori del virus del vaiolo che diffondono il contagio comportandosi da semplici turisti. Stati Uniti e Gran Bretagna sono gli unici Paesi dell'Alleanza Atlantica che hanno già iniziato dei programmi di vaccinazione del personale sanitario contro il virus vaiolo - debellato ufficialmente a metà degli Anni Settanta - mentre gli altri partner per ora non hanno assunto decisioni e questo vale anche per il nostro Paese.

«Ad oggi le istituzioni preposte in Italia alla cura del vaiolo sono niente altro che quelle riferibili alle cliniche infettive accorpate in istituti clinici, ospedali ed università, monitorate e coordinate dal ministero della Sanità» spiega Vittorio Daniore, addetto scientifico dell'ambasciata italiana a Washington e docente all'Università Roma II. Dai contatti in corso fra i ministeri della Sanità dei Paesi alleati a Washington ci si attende anche di disporre dei dati relativi alle strutture che potrebbero potenzialmente servire in casi di emergenza.

[m. mo.]

PAURE SEGRETE, INCUBI E RISCHIO DI NUOVI TRAUMI: COSI' I PICCOLI IRACHENI VIVONO LE TENSIONI DEL POSSIBILE CONFLITTO

Crescere a Baghdad aspettando le bombe

I genitori sono i primi a essere depressi e non riescono più a rassicurare i figli

reportage
Rémy Ourdan

BAGHDAD

SHEMA non ha paura dei cani, teme molto di più le notizie del telegiornale. «Mi tappo le orecchie per non sentire, perché continuano a parlare di uomini che vogliono attaccarci e derubarci». Shema, 6 anni, racconta i suoi sentimenti, i suoi momenti di gioia e quelli di disagio al dottor Magne Raudalen, uno psicologo norvegese specializzato in traumi di guerra infantili.

Per la prima volta dopo trent'anni dedicati a studi sul campo mentre il conflitto era in corso o già concluso, dalla Bosnia al Ruanda, dalla Cambogia alla Sierra Leone, spesso per conto dell'Unicef, il dottor Raudalen può esaminare i bambini prima di una guerra annunciata, tentando di comprendere il meccanismo della minaccia. Sta concludendo un centinaio di colloqui con bambini iracheni, condotti secondo il sistema del «porta a porta», per fare sì che le famiglie non siano prevenute e le risposte risultino spontanee.

«Allora Shema, che cosa dicono esattamente in tv?».

«Che verranno a colpirci, a derubarci, a sgozzarci».

«E parlano anche di bombe?»

«Sì. Quando ci bombarderanno l'aria diventerà molto calda e la terra si aprirà per inghiottirci. E gli occhi bruceranno».

«Ti fa paura questo?».

«Sì».

«Pensi che ci sarà qualcuno a proteggerti?».

«Mio fratello non mi farà uscire se cadranno le bombe e mia sorella mi nasconderà se arriveranno i soldati».

«Ma chi sarà ad attaccare?».

«Delle persone che indossano delle maschere».

«Hanno un nome?»

«Sono americani. Americani che portano delle maschere comprate in un supermercato».

Shema precisa che, mentre cerca di non prestare troppa attenzione alla tv, ascolta «attentamente quando i genitori e i loro amici parlano di guerra». Il fratello diciottenne è impressionato dai suoi discorsi e dalle sue paure, di cui non aveva mai sospettato l'esistenza. Shema, al termine dell'intervista con lo psicologo, ritorna in giardino a giocare a pallone, pronta a una risata squillante a ogni tiro a rete, apparentemente felice e inconsapevole.

Il dottor Raudalen, che aveva condotto uno studio sull'Iraq subito dopo la guerra del Golfo, trova che «le famiglie irachene, soprattutto nelle classi più povere, sono cambiate». «I genitori sono affaticati, depressi e rassegnati», commenta. «Rispetto a dieci anni fa non parlano più con i loro figli, non spiegano loro la differenza fra minacce reali e pericoli immaginari. Sono i primi a essere spaventati e non riescono più a sopire le paure dei loro bambini». «Ho incontrato un anziano che ripeteva "Forse moriremo tutti" in presenza dei suoi nove nipotini che, con ogni evidenza, gli prestavano fede. A scuola si parla loro della minaccia di un conflitto soltanto per ricordare le cose da fare in caso di emergenza. Un bambino è come uno scienziato: registra ogni indice, ogni parametro e poi tenta di analizzare la situazione. E così rimane da solo con le sue paure».

Lo spettro della guerra negli occhi delle bambine irachene

> «Allora Shema, che cosa dicono esattamente in tv?». «Che verranno a colpirci, derubarci, sgozzarci».

> «Ma chi sarà ad attaccare?». «Persone che indossano delle maschere». «Hanno un nome?» «Sono americani»

Magne Raudalen si è aggregato a una delegazione scientifica canado-norvegese che studia le conseguenze umanitarie di dodici anni di embargo all'Iraq. Comprendere i meccanismi del comportamento infantile di fronte alla possibilità di una guerra per lui è anche un atto politico. «Sono abituato ad arrivare dopo la conclusione del conflitto e, in qualità di psicologo, a trovarmi spesso impotente di fronte all'immensità dei traumi subiti. Qui sono in veste di psicologo ma anche di militante. Sono contrario a questa guerra e sento il dovere morale di essere a Baghdad. Vorrei poter contribuire a far sì che i bambini iracheni non debbano sopportare un altro trauma».

Nella capitale irachena le delegazioni occidentali si susseguono: politici, pacifisti, membri di associazioni umanitarie, in attesa dell'imminente arrivo di sessanta «scudi umani» volontari guidati dall'ex marine americano Ken O'Keefe, veterano della guerra del Golfo. Eric Hoskins, capo della delegazione canado-norvegese e direttore dell'Ong «War Child Canada», che lavora regolarmente in Iraq da dodici anni e chiarisce di non avere «alcuna posizione politica sul regime iracheno», pensa che «se si traggono le conclusioni da ciò che ha insegnato la guerra del Golfo, si vede che i tredici milioni di bambini iracheni nel caso di un nuovo attacco, rischieranno la morte, la malnutrizione e gravi traumi psichici».

A suo parere «L'Iraq ha riserve di cibo e di medicinali sufficienti appena per un mese» e, considerato come un decennio di sanzioni economiche abbia devastato il paese di Saddam Hussein, «la popolazione infantile oggi è molto più esposta alle conseguenze drammatiche di una guerra di quanto lo fosse nel 1991».

LA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE DI FRONTE AL CONFLITTO IRACHENO

L'ambasciatore Usa in Italia Mel Sembler «Ottime le relazioni tra Roma e Washington»

■ «Le ottime relazioni tra Italia e Stati Uniti», sotto la guida del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del presidente George W. Bush, sono state sottolineate ieri dall'ambasciatore Usa in Italia Mel Sembler, presente l'altro giorno all'incontro alla Casa Bianca. «Il nostro Presidente - afferma Sembler - ha parlato del presidente del Consiglio come di un "amico personale" e ha espresso la gratitudine dell'America per l'amicizia dell'Italia». «Il Vostro presidente del Consiglio ha affermato che, secondo la risoluzione 1441 dell'Onu, Saddam Hussein deve ammettere l'esistenza delle armi di cui sappiamo egli dispone, e distruggerle. Entrambi i nostri leader hanno convenuto che la guerra dovrebbe essere l'ultima opzione».

L'ambasciatore Usa in Italia Mel Sembler

Sull'Iraq 360 mila volantini anti-Saddam

■ I cacci anglo-americani hanno lanciato 360.000 volantini anti-Saddam sulla zona di non volo del Sud dell'Iraq. I volantini invitano la popolazione irachena a sintonizzarsi sulle trasmissioni radio delle forze speciali Usa, che criticano Saddam e riferiscono della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu 1441 sulle ispezioni in Iraq.

Due caccia americani in missione

La Turchia sposta 10 mila soldati nel Sud

■ La Turchia ha spostato altri 10 mila soldati nelle regioni meridionali, a ridosso della frontiera con l'Iraq. Già da tempo, verso la frontiera erano stati spediti forti quantitativi di rifornimenti e materiali logistici in caso di guerra, anche se Ankara non ha ancora chiarito quale sarà il suo ruolo nel probabile conflitto in Iraq.

Soldati turchi in parata

IL PREMIER SULL'EUROPA: CON FRANCIA E GERMANIA NON SIAMO ALLA ROTTURA. IO LAVORO PER LA PACE

Berlusconi: spetta a Saddam l'onere della prova

«Quando spariscono chili di antrace nessun governante può girare la testa»

Ugo Magri
ROMA

Lo scenario è da Apocalisse: «Quando spariscono due chili e mezzo di antrace che potrebbero avere effetti esiziali su un'intera città, e ogni città potrebbe essere esposta a questa minaccia, credo che tutta la comunità internazionale si debba preoccupare. Nessun governante può girare la testa dall'altra parte...». L'antrace scomparso, di cui ha dato notizia ieri sera Silvio Berlusconi di ritorno dalla Casa Bianca, non ha fatto perdere le tracce negli ultimi giorni o settimane. Si era smaterializzato già nel 1997, quando faceva parte dell'arsenale batteriologico attribuito a Saddam Hussein. «Dov'è andato a finire dopo di allora?», domanda con tono allarmato il presidente del Consiglio: «E' ancora lì in Iraq, lo hanno distrutto, o a chi è stato consegnato?».

L'incubo, adombrato dal premier, è che questo arsenale da «fine del mondo» possa esser caduto nelle mani di gruppi terroristici come Al Qaeda, visto che «certi legami del dittatore iracheno sono assolutamente chiari (pensate solo al fatto che l'Iraq rifonde 10 mila dollari alle famiglie dei kamikaze palestinesi)».

Allora sì che sarebbero guai, mette in guardia il Cavaliere, perché «alcuni arrestati di queste organizzazioni hanno fatto capire che c'è un'ulteriore volontà di procedere con l'innalzamento geometrico delle loro azioni terroristiche». Le quali «stanno preparando attentati più terribili e più spettacolari addirittura di quello dell'11 settembre».

L'Italia, fortunatamente, non è nel mirino. O perlomeno, asserisce Berlusconi con il ministro dell'Interno seduto in silenzio al suo fianco, «non c'è nessuna indicazione a riguardo». Però c'è poco da star tranquilli, finché Saddam Hussein non avrà chiarito una volta per tutte le sue intenzioni. Il dittatore iracheno deve «finalmente convincersi a mostrare agli ispettori dove erano, e che fine hanno fatto, le armi per la distruzione di massa che egli stesso aveva affermato di saper produrre. A lui spetta l'onere della prova».

Non basta più, secondo Berlusconi, che il Raiss consenta agli ispettori di continuare nella loro caccia: «L'Iraq ha un territorio più grande della Francia», dunque sarebbe come cercare un ago nel pagliaio. Le ispezioni potrebbero continuare in eterno senza alcun frutto. Dunque, Saddam faccia come il Sud Africa che «quando decise di non essere più potenza nucleare condusse gli ispettori per mano a fare i controlli». Solo in quel momento l'America e il mondo potranno allentare la minaccia di una guerra che, giura Berlusconi, «è solo l'ultima risorsa». E aggiunge: «Io lavoro per la pace».

> «Il Raiss faccia come il Sud Africa, che quando decise di non essere più potenza nucleare portò gli ispettori per mano a fare i controlli. I suoi legami con i terroristi sono chiari. Al Qaeda sta preparando altri attentati ma non ci sono indicazioni che l'Italia sia nel mirino»

Bisogna fare il possibile per piegare Saddam, sostiene il premier. Una pressione congiunta di Europa e Stati Uniti forse basterebbe. Ma come si fa a esercitarla se Francia e Germania sulla guerra continuano a opporre un no assoluto? Berlusconi è tornato dalla Casa Bianca con una precisa missione: ricucire con l'asse Parigi-Berlino. «Questo è il senso della mediazione che mi è stata affidata» (si capisce, da Bush).

Il premier perde la pazienza quando alcuni commentatori argomentano che è stato l'appello pro-Usa di Gran Bretagna, Italia, e degli altri sei Paesi a mandare in briciole l'unità d'intenti. Semmai, insorge, è il rovescio: «C'era stato già prima un documento che Francia e Germania avevano redatto senza interpellare nessuno, men che meno il presidente di turno dell'Ue Simitis...». Gli abbiamo reso la pariglia, fa capire il Cavaliere. Acqua passata, comunque. Ora Berlusconi si augura che non solo Chirac, ma pure Schroeder, cambi parere. E' ottimista: «Oggi il Cancelliere ha confermato la messa a disposizione degli Usa dello spazio aereo e delle basi tedesche», proprio come aveva già fatto il governo italiano.

Con Schroeder si sono sentiti al telefono verso l'ora di cena. Prima era stato tutto un inseguirsi di colloqui con lo spagnolo Aznar, col canadese Chretien, col greco Simitis. Da Tripoli si è fatto vivo Gheddafi. Nei prossimi giorni Berlusconi dovrà recapitare un messaggio di Bush «al presidente del governo turco e a tutti gli altri colleghi europei» perché, assicura il portavoce Paolo Bonaiuti, «l'Italia ora ha questo grande compito: tener insieme la coalizione contro il terrorismo».

SU GIORNALI E TV BUSH DIVENTA IL BERSAGLIO DI VIGNETTE E CARICATURE. IL SOCIOLOGO PHILIPPE ROGER: UNA «MALATTIA» CHE DURA DA 100 ANNI

«Ecco perché i francesi odiano gli Stati Uniti»

«E' un odio automatico, pavloviano, che si nutre di stereotipi» «La responsabilità è degli intellettuali, da Baudelaire a Sartre»

intervista
Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

George W. Bush usa una bomba a mano come portachiavi, ma è un po' maldestro e ogni tanto gli scappa. George W. Bush gioca con i videogiochi, chiede a mamma Barbara se gli ha lavato la camicia militare, perché lui deve andare a «fare la guerra in Iraq». Mamma Barbara gliela lava e gliela stira mentre papà George entra in cucina, guarda il figlio e gli dà una sberla: «Devi andare a fare la guerra in Iraq». Sì, papà.

George W. Bush ha per consigliere Mister Sylvester, anzi tanti Mister Sylvester, tutti uguali, cloni, con la stessa faccia di Stallone (che fa subito pensare a Rambo) perché tutti gli americani sono «Rambo». Sylvester ha il blazer blu del funzionario, Sylvester ha la divisa da generale, o la tuta da combattimento, talvolta ha un mitragliatore al braccio, quasi sempre una pistola. Sylvester guida per mano George W. Bush che con gli occhi storti e la voce da bambino scemo chiede: «Quando comincia la guerra in Iraq?».

Tutte le sere, alle 8 meno cinque, appena prima del telegiornale le marionette dei «Guignols de l'Info» regalano ai francesi queste scenette su Canal + (pay-tv che per l'occasione trasmette in chiaro) in una delle trasmissioni cult. Quest'estate, quando si sfiorò il crack di Vivendi Universal, proprietaria di «Canal», la gente scese in piazza a difendere i «Guignols»: «Solo loro dicono la verità». I Guignols si sono salvati, l'onore antiamericano dei francesi anche.

Nel bel mezzo della grave crisi irachena, i francesi non riescono a trattenere un vecchio riflesso: l'antiamericanismo. Se i Guignols ne sono il fenomeno più plastico e popolare, su ogni giornale, di destra e di sinistra, compaiono quasi ogni giorno feroci vignette antiamericane. Il bersaglio è quasi sempre lui, il presidente, George W. Bush, l'«idiot du village globale», come lo definì il professor Jean-Philippe Belleau in un intervento su Le Monde nei giorni delle surreali elezioni presidenziali americane. Bush è di volta in volta un feroce vampiro, un bambino viziato e ritardato, una marionetta nelle mani di tanti «Sylvester». L'80% dei francesi approva la linea antiguerra della politica di Jacques Chirac e intanto ride delle vignette di Bush. E' l'«Ennemi Américain», il nemico americano, di un densissimo studio di Philippe Roger, un allievo di Roland Barthes, docente all'Ecole des hautes études en Sciences Sociales di Parigi che definisce il vizio francese «pigrizia masochistica, routine del risentimento, pavlovismo senza passione». Guariranno?

Monsieur Roger, tra Guignols e vignette sui giornali, l'antiamericanismo sta tornando in Francia ai livelli oscuri degli Anni 30-40. Non le pare?

«Non esageriamo. Sarebbe difficile e poco desiderabile ritornare alla violenza verbale e grafica che ha caratterizzato l'antiamericanismo tra le due guerre. In realtà la virulenza dei media francesi contro Bush non è nata con la crisi irachena: da quando è stato eletto è oggetto di caricature e ritratti poco edificanti».

Ma perché l'antiamericanismo è una specie di malattia francese?

«E' una vecchia storia, è una guerra di cent'anni, ma anche di più se si pensa alla denigrazione che facevano dell'America i filosofi illuministi. E' un atteggiamento condiviso: dalla fine del XIX secolo è uno dei rarissimi temi unificanti tra destra e sinistra».

Perché?

«Perché è stato predicato dagli intellettuali che in Francia hanno sempre goduto di una considerevole influenza sulla società. E poi perché l'ala sinistra di questa intellighentsia, dopo il 1945, di concerto con la propaganda del partito comunista, ha innestato questo sentimento anche tra le classi popolari dove quasi non esisteva».

Ci dia una definizione dell'antiamericanismo alla francese.

«Un mio amico e collega americano lo definisce scherzosamente così: "To dislike the Americans more than necessary", disprezzare gli americani più del necessario. La mia opinione è che si tratta di un odio verso gli Usa al di là del razionale, per un riflesso di stereotipi che si sono costituiti parecchie generazioni precedenti».

Ed è più diffuso tra gli intellettuali che tra le classi popolari?

«Sì, è sempre stato così. I sondaggi più recenti lo confermano, anche se c'è una netta tendenza all'omogeneizzazione. Tuttora sono i più ricchi e i più istruiti che danno le risposte più antiamericane».

Chi è stato il campione nazionale dell'antiamericanismo? Sartre? De Gaulle?

«Né l'uno, né l'altro: ci sono candidati migliori, come Baudelaire, André Suarès, Duhamel ou Bernanos. Ma tra i due, Sartre mi sembra il più antiamericano in senso definito. Il suo antiamericanismo politico (quello del Tribunale Russel) si è impiantato su una ripugnanza più profonda, ereditata da pri-

Il presidente Bush con le orecchie da Topolino (a sinistra) nella versione offerta da CanalPlus. Qui sopra una vignetta pubblicata su un giornale satirico francese: «Pace in Terra agli uomini di buona volontà», dichiara lo striscione retto dai due angeli. E Bush replica, con un gesto poco elegante: «Un attentato al morale delle nostre armate!»

ma della guerra e anche su una reazione di difesa caratteristica della corporazione intellettuale di fronte all'eccessiva potenza degli Stati Uniti. A tutto ciò bisogna aggiungere la debolezze verso il modello sovietico».

E De Gaulle?

«Aveva tutto per essere un tipico antiamericano: l'età, l'ambiente, il cattolicesimo e soprattutto le relazioni conflittuali con Roosvelt. E ciononostante non ho mai trovato nei suoi scritti o nelle sue parole nessuna traccia dell'antiamericanismo che ci si sarebbe potuti aspettare. Ed è proprio questo, io credo, che gli ha permesso di condurre una politica di resistenza o di differenza senza mai rompere l'alleanza. Per esempio nel sostegno agli Stati Uniti durante la crisi di Cuba».

Che differenza c'è tra l'antiamericanismo di destra e quello di sinistra?

«Quello di destra (estrema, o dei cattolici militanti, o anche anticonformista) ha per lungo tempo dominato la scena intellettuale. La sinistra, anche quella marxista, è stata a lungo ambivalente: è stata la guerra fredda e l'intimidazione comunista che l'ha trascinata dopo il 1945. Riportare tutto l'antiamericanismo francese all'odio "socialista" per il liberalismo è parziale. E anche paradossale perché tra tutte le correnti politiche, i socialisti non marxisti sono stati i meno anti-americani».

La Francia è il Paese in cui la resistenza all'americanizzazione è una specie di parola d'ordine. Perché? Per orgoglio, gelosia, snobismo?

«Il disprezzo per i prodotti culturali americani è di vecchia data. Già nell'800 Baudelaire e Stendhal si trovavano d'accordo nel negare qualunque dimensione culturale e spirituale all'America yankee. Nel 900 è stato piuttosto la preoccupazione di conservare un'identità che si avverte sempre più fragile. Io la chiamo la sindrome Maginot, è il ripiegamento impaurito di fronte all'invasione di film e prodotti americani».

Ma anche la diffusione della criminalità nelle periferie viene attribuita a un'americanizzazione della Francia.

«Certo, di fronte a fenomeni sociali francesi come la crisi di nazionalità o le violenze urbane si evocano fantasmi americani. Difendere il cinema francese è una buona cosa. Ma attribuire tutti i mali all'America significa rifiutarsi di guardare in faccia ai problemi».

Nella posizione politica di oggi della Francia nella crisi irachena, c'è anche un sentimento antiamericano?

«Certi automatismi sono percettibili, non sarebbe assurdo ridurre l'opposizione all'intervento armato di una larga maggioranza dei francesi e degli europei a una reazione antiamericana. Tocca al governo Usa convincere i partner dell'assoluta necessità e legittimità di una guerra preventiva. E per adesso non l'ha fatto».

Nel suo libro, lei scrive che l'antiamericanismo francese è anche frutto di pigrizia, schiavitù mentale. Sta cambiando qualcosa?

«La novità, non disprezzabile, è che finalmente s'è aperto un dibattito sull'antiamericanismo. Finora era un tabù. Mi sembra che si stiano aprendo fessure nell'unanimità dell'antiamericanismo degli intellettuali. Questo non significa che stiamo andando verso la fine dell'antiamericanismo: se gli intellettuali smettono di pilotare l'aereo, questo rischia d'essere dirottato verso discorsi populisti, un antiamericanismo da bar, teorie del complotto. Una spirale ancora più irrazionale».

Europa, un vertice per ricucire gli strappi

La presidenza greca propone un incontro «allargato» dei ministri degli Esteri

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Ricucire lo strappo. Non è facile, ma la presidenza greca della Ue ci prova. E già si profila un possibile, nuovo vertice dei ministri degli Esteri dell'Unione da tenere a metà mese a Bruxelles. Proprio attorno a quel 14 febbraio che sembra, ormai, la data prescelta per il secondo rapporto degli ispettori dell'Onu al Consiglio di Sicurezza. Alla riunione dei capi delle diplomazie dei Quindici si dovrebbero unire anche i rappresentanti dei Paesi candidati: i dieci che entreranno dal 2004 e anche i tre - Bulgaria, Romania e Turchia - che sono in lista d'attesa. Il ministro degli Esteri di Atene, Georghios Papandreu, vuole una prova di unità dopo la «lettera degli otto». Vorrebbe addirittura invitare a Bruxelles i suoi colleghi di Siria, Giordania e Arabia Saudita: i Paesi che visiterà a partire da domani in cerca di appoggi a una soluzione negoziata della crisi irachena.

Il premier greco, Costas Simitis, considera di nuovo «possibile» anche un summit dei capi di Stato e di governo della Ue. Quel vertice europeo straordinario di cui si era cominciato a parlare alla fine della scorsa settimana e che era stato «silurato» da Berlusconi e da Aznar che lo avevano definito «inutile e inopportuno» dopo che Francia e Germania si erano già pronunciate per dare più tempo agli ispettori. Ma Simitis avverte che il summit sarà convocato soltanto «se e quando si dovranno prendere decisioni cruciali». Non per rimettere insieme i cocci della politica estera comune, insomma. «Non convocherò un vertice straordinario a causa dell'appello degli otto», ha detto Simitis. Per ritrovare il massimo dell'unità possibile dovrebbe bastare - almeno questo è l'auspicio - la riunione dei ministri degli Esteri.

Segnali di riconciliazione sono subito arrivati dal ministro italiano, Franco Frattini, che ieri era in missione in Turchia insieme a Georghios Papandreu. «Non c'è ragione di trovare a tutti i costi un contrasto che non c'è: quella lettera non è in contraddizione con la posizione sottoscritta da tutti», ha detto Frattini. Semmai esprime «un aspetto diverso della stessa volontà unitaria». Una formula alla quale Papandreu si è associato: «L'importante è superare le contraddizioni e confermare la linea comune». Come era apparso chiaro sin da giovedì, nessuno ha interesse a esasperare le divisioni. Ma nessuno può ignorarle. Gli «aspetti diversi» da mediare sono tanti. E non è certo un caso se alla riunione straordinaria dei ministri degli Esteri la Grecia vorrebbe invitare anche i Paesi candidati, compresi Polonia, Ungheria e Repubblica ceca che hanno firmato la «lettera degli otto».

Gli sforzi di Atene per tenere insieme la Ue sul nodo Iraq sono seguiti dalla Commissione europea con attenzione. Ma anche con grande prudenza. Una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri si convoca se ci sono ragionevoli aspettative di successo, si fa notare a Bruxelles. Altrimenti potrebbe rivelarsi davvero «inopportuna».

Appena lunedì scorso i capi delle diplomazie dei Quindici hanno già firmato una dichiarazione comune in quattro punti «che resta l'unica posizione ufficiale dell'Unione». La «lettera degli otto» e le «dichiarazioni dei due» (Francia e Germania) non sono espressione delle «diverse sensibilità» che esistono. Ma non sono «atti formali». E a questi è bene rimanere ancorati, ha detto anche ieri il presidente della Commissione, Romano Prodi, che era a Tirana per valutare i progressi del negoziato per l'accordo di associazione dell'Albania alla Ue.

ANNAMARIA HA ATTESO LA SENTENZA VICINO AL PICCOLO GIOELE E SI E' CONFIDATA CON I PARENTI

«Adesso sono di nuovo mamma: ecco la cosa più importante per me»

La donna ha scelto di sfuggire all'assalto di giornalisti e telecamere
Il parroco di Monteacuto: «Sono contento: potrà badare ai due figli»

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a MONTEACUTO (Bologna)

La giovane madre è sconvolta dalla paura A chi chiede un commento a papà Franzoni lui dice «Lasciateci in pace»

I fedeli alla messa in ricordo del bambino «Preghiamo per te Samu e per tua mamma che ti ha dato la vita e non te l'ha tolta»

Due fotografi scoperti ad entrare nel cimitero dove riposa il piccolo Un uomo spunta con una vanga e inizia a ruotarla da una parte all'altra, i due paparazzi finiscono in ospedale

Sopra Annamaria Franzoni Da sinistra la casa di Monteacuto il marito Stefano Lorenzi e Chiara mamma della giovane

ASPETTANDO la sentenza, stanno tutti qui, i vigili urbani e le truppe di cronisti e fotografi, stanno tutti qui al freddo, come una folla di reduci, con le postazioni tv fra satelliti e furgoni, e i vicini di casa, e l'immancabile signora Ines e le sue amiche che fingono di protestare e dicono «ma cosa ci fate qui, lasciateli in pace». Una parola. Mancano solo loro, i Franzoni. Ce ne sarebbe già per capire che qualcosa non va. E' un po' assurdo. La villona ha le finestre chiuse e le luci spente, Anna Maria s'è nascosta assieme a Davide e Gioele, papà Giorgio è a lavorare, i fratelli pure, e mamma Chiara starà scaldando la minestra da un'altra parte, in cima alla salita.

Tempo da neve, ma la neve non c'è. Sui tetti delle macchine risplendono perline bianche. Freddo cane. E' una giornata così. Quasi finta. La notizia arriva proprio due minuti prima dei telegiornali. Anna Maria per ora non deve tornare in carcere. Tempismo perfetto. Anche la dichiarazione dell'avvocato Carlo Taormina, e seguire: «Chiederò il trasferimento del processo ad un'altra procura, secondo la legge Cirami.

Non è ammissibile che, con una consistenza di piste alternative come quelle che sono emerse, io debba assistere a una assoluta inerzia degli organi investigativi». Di questi tempi, è così perfetta. Invece, davanti alla cattedrale abbandonata della casa dei Franzoni, parla solo don Carlo Roda, il parroco di Monteacuto: «Sono contento per Anna Maria. Così adesso potrà badare ai suoi due figli». Già.

Aspettando la sentenza, all'inizio Anna Maria s'era asserragliata nella clinica Villa Regina di Bologna per dare al mondo un fratellino a Davide e Samuele, il bimbo ucciso a Cogne un anno fa. Tempismo quasi perfetto, qualche giorno più o meno attorno al triste anniversario. E' nato Gioele, alleluia. Mamma Chiara rispondeva al telefono: «Non è vero che è in clinica a Bologna e che ha partorito. Ma è inutile che parli con voi. Tanto scrivete quel che volete». In quello stesso momento il ginecologo di Villa Regina spiegava che «il parto è venuto bene, e il bimbo pesa tre chili e 800 grammi. La mamma è in condizioni buone». E l'assedio è cominciato. Com'è suo diritto, Anna Maria è sparita all'assalto impudico dei cronisti e agli appostamenti bellicosi dei fotografi, alla guerra del processo e alla sua paura, s'è nascosta improvvisamente al grande circo dell'informazione e della morbosità che è tornato a stringerla dappresso, ora che tutto è di nuovo come un anno fa, il delitto, la tragedia, il mistero, e il carcere che incombe. Anna Maria è una madre sconvolta dalla paura, com'è normale. Ma se uno lo chiede a papà Franzoni, lui risponde male, agita la mano, e sbatte la portiera: «Smettila!». Se uno insiste, lui sgomma via. Se un altro invece cerca abbordaggi più diplomatici, si prende una battuta nel muso. Un fratello di Anna Maria sale in bicicletta, danzando sui pedali come uno scalatore, con la lingua di fuori. Cronista cerimonioso: «Bella fatica». Ciclista col fiatone: «Faccio più fatica a sopportare te». Abbordaggio chiuso.

Ma aspettando la sentenza, c'è anche la messa di suffragio in ricordo del piccolo Samuele, un anno dopo, nella piccola chiesa della Madonna delle nevi. Chiesa chiusa. Ci sono solo la signora Chiara, che è la mamma di Anna Maria, il marito Stefano, e le sorelle Cecilia, Ilaria e Fabiola. Pochi amici. E gli immancabili cronisti, fuori. Primo scandalo. Un fotografo dentro la chiesa. Il flash illumina il silenzio e le preghiere. E lo stupore degli astanti. I fedeli si ribellano. Fotografo cacciato dal tempio. Dicono: ascoltaci o Signore. «Preghiamo per te Samuele e per tua mamma che ti ha dato la vita e che non te l'ha tolta». Lacrime e dolore. Finisce la Messa. Giornalista tv su mamma Chiara. Era commossa? «Cosa vuole che le dica?» Segue questo dialogo irreale. Com'era Samuele? «Un bambino». Ma cosa vuol dire un bambino? «Un bambino. Come tutti i bambini». Poi, prima di sbattere la solita portiera dell'auto: «Io sono sicura che la verità trionferà. Non ho altro da dire». Il giornalista allora si ritira. Un altro invece cerca di raggiungere don Alfonso, il parroco che ha officiato la messa. Lo blocca una signora, come se fosse un vigile. «Lei non passa». Piccola lite da strapaese. Cronista offeso: «e perché non potrei?» Signora, baldanzosa: «Perché glielo dico io». «E lei chi è?». La signora a petto in fuori: «Sono una di qui. Lei invece chi è?» Cronista spiritoso: «Io sono uno di là». Un'altra signora assediata dai giornalisti che le chiedono che cosa hanno detto in chiesa: «Io non ho ascoltato tanto. Se vado in chiesa, sa che faccio? Prego. Se mi va di andare, se no non ci vado». Domanda: «Sono stata chiara?» Chiarissima. Almeno lei.

Perché, aspettando la sentenza, non ci sarebbe stata tutta questa ressa se non ci fossero state prima interviste, dichiarazioni a grappoli, annunci al Costanzo Show. Poi, l'ennesima puntata. L'altro giorno, nel buio vespertino della prima sera, due fotografi sono stati scoperti che si intrufolavano nel cimitero dove riposa il piccolo Samuele con i loro cannoni e le loro apparecchiature. Un signore è spuntato dall'ombra con una vanga come se fosse un guardiano della notte e ha cominciato a ruotarla da una parte e dall'altra mentre altri tre guardavano senza intervenire da dietro qualche lapide. Fotografi all'ospedale. E una macchina fotografica sparita (cioè: 20 milioni buttati). I carabinieri hanno bussato a casa dei Franzoni. La signora Chiara è caduta dalle nuvole: «Ma io non so niente. I miei figli non sono mai usciti». Dove sta la ragione?

Alla fine, è arrivata la sentenza. In tutto questo, Anna Maria non s'è mai vista una volta, scegliendo almeno ora di sfuggire al linciaggio delle luci e all'assedio dei taccuini. Dicono che abbia voluto lei il silenzio. Se è vero, lo vedremo presto. Dicono che abbia scacciato la paura del carcere, stando vicina a Gioele: «Adesso sono di nuovo madre. Per me, questo è quello che conta di più».

IL BIMBO APPENA NATO AL CENTRO DELLA BATTAGLIA GIUDIZIARIA

C'è il piccolo Gioele tra codici e istruttorie

Marco Neirotti

E Gioele? Gioele appena arrivato e già pesante, come il significato del suo nome, sui tavoli degli uffici giudiziari. Compie adesso una settimana e - in questa vicenda senza testimoni o con testimoni contestati - piomba quasi come un ago di bilancia, emotivo e rigorosamente giudiziario, proprio lui che secondo la scienza vede appena un quarto di decimo, riconosce più un profumo, un odore, un po' di latte che non un volto.

Gioele fu il profeta dell'ira di Dio, ma sopratutto della pentecoste, della penitenza, dell'attesa di una rinascita: «Tremino tutti gli abitanti della regione / perchè viene il giorno del Signore». Intanto viene questo bimbo che adesso, volenti o no che siano tutti i protagonisti, diventerà, seppur con il massimo rispetto nei suoi confronti, una carta nelle mani delle due parti intorno al «tappeto» dove si consumano i giochi della Giustizia, addirittura un perno per la sorte di sua madre. Tutto questo senza sapere quanto la sua venuta al mondo - soltanto per essere accudito - gravi sulle future decisioni.

C'è un articolo di legge che lo riguarda molto da vicino, nuova creatura che porta serenità («Vi compenserò delle annate / che hanno divorate la locusta e il bruco», annunciava in nome del Signore il profeta del 400 a.C.). E' il Codice di Procedura Penale, quando al quarto comma dell'articolo 275 stabilisce che non può essere disposta la carcerazione di una donna incinta o con un figlio minore di tre anni a meno che non sussistano «esigenze di eccezionale rilevanza».

Non poteva saperlo Gioele appena spuntato al mondo («come questo non ce n'è stato mai / e non ce ne sarà dopo / per gli anni futuri di età in età»). Ma è probabile che la sua presenza, la sua voglia di vedere qualcosa in più di quanto veda un neonato, di carezze e latte e famiglia abbia inciso su un sentenza che riconferma tutti i sospetti su sua madre, ma rinvia ad altri giudici il compito di pronunciarsi sulla misura che si chiama carcere.

Non può finire in carcere chi ha un figlio con meno di tre anni «salvo esigenze di eccezionale rilevanza». Questa norma sarà la chiave del nuovo riesame

Così da oggi, Gioele sarà virtualmente, ma con una spaventosa forza, presente nelle aule, nelle parole pacate ma dure e rigorose dei magistrati e in quelle volteggianti e staffilanti della difesa. Perché il suo ruolo non finisce in questo rinvio che lascia chiuse le porte delle Vallette. Se qui ha giocato una parte, la più difficile ha ancora da venire.

Taormina ha vinto la parte che gli stava più a cuore, quella appariscente, quella che fa titolo: no alla galera. Ma ha incassato quella più dolorosa e difficile per Anna Maria: la Cassazione ritiene del tutto valido l'impianto accusatorio che rivedremo più avanti in Corte d'Assise.

Rimane aperto, invece, davanti al Tribunale del Riesame il capitolo sbarre. Si può decidere che prevale la maternità appena arrivata e che quindi il Codice è dalla parte della signora Franzoni. Ma c'è una pubblica accusa, confermata dal Gip, che quando chiese quel provvedimento lo fece non per pericolo di fuga o di inquinamento delle prove, ma per il rischio di una reiterazione del reato. Come può adesso, con il piccolo Gioele entrato in scena, trascurare quel dettaglio?

Su quella che ritiene una pericolosità deve tornare a riflettere. E' evidente che già ci ha riflettuto, altrimenti non l'avrebbe messa alla base della richiesta di arresti e non l'avrebbe vista accolta. Però il nuovo «soggetto» apre uno scenario che quelle riflessioni può addirittura aggravare.

Su Anna Maria sono state disposte e compiute perizie, tutt'altro che concordi. Ora - qualunque sia il finale della vicenda, sempre più lontano - chi è convinto di qualche fragilità che possa aver portato alla morte di Samuele si porrà il problema dello stress, della vulnerabilità che una nascita porta anche là dove fino al giorno prima tutto era un, mondo da spot pubblicitario.

Ed ecco allora Gioele, inconsapevole «atout» in una partita con le carte ancora tutte coperte e il cui risultato, qualunque esso sia, inciderà comunque sul suo futuro.

UNA BATTAGLIA GIUDIZIARIA LUNGA UN ANNO

Il Gip di Aosta Fabrizio Gandini

Dall'ordinanza del Gip a Roma Le tappe principali della vicenda

■ L'inchiesta giudiziaria sull'omicidio del piccolo Samuele è tutta indiziaria, con pochi dati certi acquisiti durante le indagini preliminari. I dati certi sono cinque: Samuele è stato ucciso; il delitto è avvenuto all'interno della camera da letto dei coniugi Lorenzi; l'aggressione è cominciata quando il bambino era sveglio e in grado di vedere il suo assassino; è stata Annamaria Franzoni a trovare il figlio immerso in una pozza di sangue al momento del suo rientro a casa dopo avere accompagnato il figlio maggiore Davide alla fermata dello scuolabus; il delitto è avvenuto prima delle 8:29, ora in cui arrivò nell'abitazione dei Lorenzi una vicina di casa, Daniela Ferrod, chiamata per telefono dalla Franzoni. **L'ORDINANZA DEL GIP.** Partendo da questi dati, il Gip di Aosta, Fabrizio Gandini, aveva rilevato come dalle indagini svolte dai pm di Aosta e dai carabinieri di Cogne e del Ris di Parma fosse emerso un quadro indiziario di consistente gravità a carico della madre del bambino. **LA PRIMA ORDINANZA DEL TRIBUNALE DEL RIESAME.** Accogliendo il ricorso dell'avvocato Carlo Federico Grosso, difensore di Annamaria Franzoni, i giudici torinesi avevano concluso in maniera opposta rispetto al Gip, evidenziando come - a suo parere - soltanto una piccola parte degli esiti delle indagini avesse effettiva valenza indiziaria e che altri esiti investigativi erano in contraddizione tra loro e non tali da lasciare ipotizzare la responsabilità di Annamaria Franzoni. I giudici del riesame avevano perciò deciso di annullare l'ordinanza del gip e di disporre la scarcerazione della donna. **LA PRIMA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE.** Chiamati in causa dal ricorso della Procura di Aosta, i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte avevano annullato l'ordinanza del Tribunale del riesame di Torino, rinviando gli atti allo stesso Tribunale del riesame per un nuovo esame della vicenda. **LA SECONDA ORDINANZA DEL TRIBUNALE DEL RIESAME.** È il provvedimento che ha «ripristinato» l'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Annamaria Franzoni, tuttavia, era rimasta libera in attesa che la Cassazione si pronunciasse sul ricorso presentato dall'avvocato Carlo Taormina, suo difensore in sostituzione dell'avvocato Grosso. Ieri la seconda decisione della corte di Cassazione

AL TRIBUNALE DEL RIESAME DI TORINO L'INCARICO DI UN NUOVO GIUDIZIO SULLE ESIGENZE CAUTELARI

Delitto di Cogne, la Franzoni resta in libertà

Ma per la Cassazione rimangono validi i gravi indizi indicati dalla procura

Enrico Martinet
AOSTA

Anna Maria resta in libertà. Ma per la «mamma di Cogne» sussistono i gravi indizi indicati dalla Procura di Aosta che aveva concluso la prima fase dell'inchiesta sul delitto del piccolo Samuele accusando la giovane donna di omicidio volontario aggravato. Così ha deciso la quinta sezione penale della Cassazione nel tardo pomeriggio di ieri.

Un dispositivo di poche righe: «Annulla l'ordinanza impugnata limitatamente alle esigenze cautelari con rinvio al Tribunale di Torino per un nuovo esame al riguardo». Per la terza volta, dunque, i magistrati torinesi del Tribunale del Riesame dovranno occuparsi del delitto di Cogne. Questa nuova analisi, però, si riferirà soltanto alle esigenze cautelari in carcere. La Cassazione ha ritenuto che le motivazioni contenute nell'ordinanza del Riesame del 19 settembre (il secondo «verdetto» da Torino) non sono sufficienti. Di qui il rinvio a un nuovo collegio di Riesame.

Ieri i magistrati della Suprema Corte dovevano decidere sul ricorso presentato dalla difesa di Anna Maria Franzoni (l'avvocato Carlo Taormina) contro la decisione del Riesame di Torino del 19 settembre che aveva accolto la tesi d'accusa, finita poi nell'ordinanza del giudice delle indagini preliminari di Aosta, Fabrizio Gandini, che a conclusione di 80 pagine aveva firmato l'arresto della mamma di Samuele. Il 14 marzo Anna Maria venne arrestata e finì al carcere Le Vallette di Torino. Due le motivazioni che secondo il giudice Gandini dovevano comportare l'arresto: il pericolo di fuga e la reiterazione del reato.

> Per la terza volta i magistrati piemontesi dovranno occuparsi dell'omicidio di Samuele I giudici della Suprema corte hanno ritenuto che nell'ordinanza nella quale Anna Maria venne definita dagli inquirenti «lucida assassina» non era motivata con adeguatezza l'esigenza di arrestare di nuovo la donna

La villa di Cogne dove fu uccisa il piccolo Samuele Lorenzi

Proprio su queste motivazioni la Cassazione ha espresso dubbi. Ha ritenuto, cioè, che nell'ordinanza del Riesame in cui Anna Maria venne definita dai magistrati «lucida assassina», non era motivata con adeguatezza l'esigenza di arrestare di nuovo la giovane donna.

Il fatto che la Franzoni sia di nuovo diventata mamma (domenica 26 gennaio è nato a Bologna il suo terzogenito, Gioele) non è stato neppure discusso perché non faceva parte di alcuna richiesta e soprattutto perché, comunque, macera le motivazioni dell'arresto. La Cassazione dice ai magistrati torinesi che quanto scritto finora negli atti non è sufficiente per convalidare le esigenze cautelari in carcere.

Il pericolo di fuga, a un anno di distanza dal delitto, appare improponibile. Resta la reiterazione del reato, la possibilità cioè che l'indagata possa ripetere ciò che si ipotizza abbia commesso, il delitto. Di questo aspetto dovranno occuparsi i giudici del nuovo Riesame. La Cassazione ha ritenuto che nelle 70 pagine del secondo «verdetto» del Tribunale di Torino non ci siano motivazioni adeguate.

Da quel 14 marzo dello scorso anno, la vicenda sul delitto del piccolo Samuele è proseguita tra «guerre» di ricorsi. Contro la carcerazione, firmata dal gip Gandini, si oppose l'allora difensore di Anna Maria, il professor Carlo Grosso, di Torino. E i giudici della sua città diedero ragioni alle sue tesi, basate in gran parte sulle perizie di parte (dei professori Carlo Torre e Carlo Robino) che avevano smantellato pezzo per pezzo la ricostruzione del delitto fatta dai carabinieri del Ris di Parma. Il Riesame parlò di semplici indizi, di indagini in parte contraddittorie. Soprattutto sottolineò che mancavano approfondimenti d'inchiesta su quelle che il professor Grosso definì «altre piste investigative». I magistrati le individuarono indicando la mancanza di alibi certi per i vicini di casa.

Così l'ampio fascicolo sul delitto di Samuele, ucciso la mattina del 30 gennaio nel lettone di mamma e papà con 17 colpi alla testa, passò alla Cassazione, sospinto dal ricorso della Procura di Aosta di 50 pagine in cui le motivazioni del Riesame vennero definiti «apodittiche». La Cassazione bocciò l'ordinanza che aveva restituito la libertà ad Anna Maria. Definì «fantasiose» le «piste alternative» e rinviò il «caso» a Torino per poter essere riesaminato da un nuovo Tribunale. I magistrati dovevano ripercorrere tutte le tappe dell'inchiesta. E la nuova ordinanza fu firmata il 19 settembre. Il Riesame diede ragione a quella ormai lontana decisione del giudice Gandini: gli elementi di prova raccolti contro Anna Maria Franzoni erano stati sufficienti per poterla arrestare. Quell'ordinanza suonò quasi come un verdetto conclusivo.

Non soltanto la mamma di Samuele era stata una «lucida assassina», ma, sempre secondo i giudici di Cassazione, aveva dimostrato «indubbie capacità di improvvisazione nel cercare di sviare le indagini». Lucidità nell'aggredire, «violenza inaudita» durante il delitto, «freddezza e autocontrollo» subito dopo e durante i primi interrogatori. Anna Maria ha sempre gridato la sua innocenza: dal carcere, durante gli interrogatori, nelle interviste ai giornali e in televisione. Al sostituto procuratore Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta, ha chiesto: «Trovi l'assassino del mio bambino». E nelle interviste ha lanciato un appello all'assassino: «Come si può vivere con questo peso sulla coscienza?».

IL SOSTITUTO PROCURATORE STEFANIA CUGGE

«Hanno dato ragione all'accusa C'è il rischio di un altro reato»

intervista

AOSTA

CHIUSA nel suo ufficio al terzo piano della Procura di Aosta, il sostituto procuratore Stefania Cugge, la titolare dell'indagine sul caso Cogne, ha atteso la sentenza della Cassazione lavorando ad altri fascicoli d'inchiesta, con tranquillità e senza tradire nervosismo. Qualche battuta con i colleghi e le segretarie, poi di nuovo alla scrivania, a leggere pagine su pagine di atti istruttori, a preparare indagini e processi. Come tutti i giorni.

Alle 18,15 se n'è andata a casa senza fare commenti. Non sapeva ancora nulla della Cassazione, l'ha saputo pochissimi minuti dopo aver lasciato il palazzo di giustizia. E, com'è nel suo stile, non tradisce emozioni, parla soltanto di «importante conferma».

Perché? Il procedimento è stato rinviato a Torino.

«Sì, ma la Corte di Cassazione ha dato un'importante conferma all'impianto accusatorio, significa che gli indizi sono stati considerati gravi. Il rinvio riguarda soltanto le esigenze cautelari. Ciò significa che il tribunale del Riesame si pronuncerà soltanto su questa parte».

Da lunedì vi preparerete al nuovo passaggio giudiziario?

«No, non ancora. Prima è necessario leggere le motivazioni della sentenza, che arriveranno soltanto più avanti».

> «Gli elementi sono stati considerati rilevanti e ormai la questione è chiusa. In linea generale sono previste norme per cui a giovani madri agli arresti domiciliari è vietata la possibilità di vedere i figli»

All'origine dell'ordine di custodia cautelare c'era, tra le motivazioni, il rischio di reiterazione del reato. E' un rischio ancora attuale?

«Sì, a nostro giudizio sussistono ancora oggi le esigenze cautelari, tra le quali il rischio di reiterazione del reato. Di fronte alla Cassazione è stato fatto un passo di grande importanza, perché si è chiusa la questione legata alla valutazione di gravi indizi di colpevolezza».

Ai giudici del Tribunale del Riesame, chiederete misure alternative alla detenzione, in virtù della nuova situazione personale di Anna Maria Franzoni che è diventata mamma per la terza volta?

«Non posso rispondere oggi, prima di ogni decisione è necessario esaminare le motivazioni della Cassazione. Al di fuori del caso specifico in esame, su cui non mi pronuncio, posso dire che per esigenze di custodia cautelare riferite a giovani madri, esistono misure alternative come ad esempio gli arresti domiciliari».

C'è la possibilità che a una giovane madre sottoposta agli arresti domiciliari sia vietato di vedere i figli?

«Sì, c'è. Ripeto, parlo in termini generali e non in riferimento al caso di Cogne».

Il procuratore capo di Aosta Maria Del Savio Bonaudo, che coordina con il pm Stefania Cugge le indagini sull'omicidio di Samuele Lorenzi, ieri sera ha parlato di «soddisfazione» per la sentenza della Cassazione, aggiungendo: «E' favorevole alla ricostruzione dell'impianto accusatorio e quindi anche sotto il profilo della gravità degli indizi. Ritengo di non condividere che non sussistano le esigenze cautelari, ma è una questione soggettiva. La valutazione non tocca la validità delle indagini. Ed è questo che a noi interessa».

Al Riesame chiederete l'arresto?

«Aspettiamo le motivazioni della Cassazione per valutare se sia il caso o meno di insistere sulla richiesta di arresto. Attualmente ci devono essere motivi di "eccezionale gravità" perché la signora Franzoni è diventata di nuovo mamma. Il procedimento sulla libertà dell'indagata non ha rilevanza per le indagini. Noi speriamo di poter chiudere l'inchiesta ad aprile, senza così dover ricorrere a una richiesta di proroga».

[s. ser.]

Il sostituto procuratore di Aosta Stefania Cugge titolare dell'indagine sul caso Cogne

Il difensore di Annamaria Franzoni Carlo Taormina

L'AVVOCATO DELLA DIFESA CARLO TAORMINA

«E' scomparso il rischio carcere Forse ricuserò i giudici di Aosta»

intervista
Stefano Sergi

ROMA

TRE ore di arringa di fronte ai giudici della Suprema Corte, per dire che quegli indizi contro Annamaria Franzoni sono nullità, sono soltanto accuse infamanti e lontane dalla verità. E che l'arresto della donna è inconcepibile. L'avvocato Carlo Taormina, nel suo studio romano, vede la sentenza della Cassazione come un punto a favore della difesa. Sì, il ricorso è stato respinto, però Anna Maria in carcere non ci va. E su questo punto tutto dovrà essere di nuovo esaminato da un tribunale del Riesame, il terzo di questa inchiesta. Taormina sta anche pensando di invocare il legittimo sospetto per chiedere che l'eventuale processo sia spostato da Aosta a Milano.

Avvocato, quella di oggi la considera una mezza vittoria?

«Ho appreso la notizia con buona soddisfazione perché ci libera dalla cappa della possibilità che si ridiscuta, per Anna Maria Franzoni, di carcere. Ma soprattutto, perché ci consente di mettere in campo tutte le indagini difensive che hanno dato importanti risultati, e che finora non ho potuto utilizzare perché in attesa del pronunciamento della Cassazione».

Dove presenterà questi nuovi elementi?

«Non necessariamente di fronte ai magistrati di Aosta, perché quella procura si è dimostrata inerte».

> «Sono sempre stati abbarbicati sulle loro posizioni e non danno fiducia agli elementi importanti che abbiamo prodotto. La Suprema Corte ha dimostrato coraggio perché attorno a questo caso c'è un clima infernale»

In che senso?

«Vede, io ho moltissime remore a mettere in mano alla Procura di Aosta ulteriori elementi di indagine atti a individuare, tra un gruppo di persone, chi ha ucciso Samuele e chi ha svolto depistaggi. Aosta è sempre stata abbarbicata sulla sua posizione, continua a non dar fiducia agli elementi importanti portati dalla difesa».

Il procuratore Maria Del Savio Bonaudo ha parlato di «soddisfazione» per l'esito della Cassazione.

«Sì, lo so. Ha anche detto che oggi è stato confermato l'impianto accusatorio. Avrebbe ragione, sul piano formale, se non fosse che si parla di Cassazione. La Suprema Corte ha valutato, dell'impianto accusatorio, la correttezza delle motivazioni, ma non poteva certo dire che le circostanze X o Y fossero vere o false. La Procura di Aosta mostra poi, nel dichiararsi soddisfatta, di ignorare che la persistenza di un impianto accusatorio ai fini dei provvedimenti cautelari non è affermazione di responsabilità».

E quindi, secondo lei, non c'è stata alcuna valutazione favorevole agli elementi raccolti dall'accusa?

«Certo, aggiungo inoltre che nessun giudice che in Italia meriti questa denominazione avrebbe lasciato Annamaria con il suo figlioletto appena nato in braccio, e non Davide sempre accanto, se fosse stato realmente convinto della responsabilità della mia cliente nell'uccisione di Samuele».

Questo ulteriore, sia pure parziale, rinvio ad un tribunale del Riesame è il terzo dell'inchiesta. I tempi della giustizia si allungano. Dal punto di vista della difesa è un bene o un male?

«E' un bene, glielo assicuro, perché nella prima parte di questa inchiesta ci sono stati tanti, troppi atti convulsi che hanno favorito convincimenti affrettati e hanno inciso sull'opinione pubblica. Si è determinato un clima infernale attorno ad Annamaria Franzoni. E questo stesso clima infernale oggi si toccava con mano anche in Cassazione. La Suprema Corte, con la sua decisione, ha dimostrato coraggio. E' stato un fascio di luce in un Paese giustizialista».

IL VIDEOTAPE REGISTRATO AD ARCORE E INVIATO ALLE TV

Il premier, Silvio Berlusconi

Il premier: «La cassetta? Falsa polemica Equivale a un comunicato per i giornali»

■ Prima di iniziare il vertice a Palazzo Chigi con i leader del Polo, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, aveva commentato così le dichiarazioni del vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni. Aveva detto: «Le sue dichiarazioni non le ho lette»

Ieri, poi, il Cavaliere è tornato anche sulla vicenda della videocassetta contestata: «Ad Arcore l'altro giorno c'è stata una vera e propria conferenza stampa: ho risposto alle domande dei giornalisti sia prima che dopo la registrazione del messaggio». Lo ha detto il presidente del Consiglio commentando, a Palazzo Chigi, le polemiche sull'invio delle cassette ai Tg.

«In più vorrei precisare - ha aggiunto Berlusconi - che non c'era nessuna calza sulla telecamera, non c'era nemmeno nel '94, si tratta di una pura invenzione visto che, come tutti i tecnici sanno, le telecamere non la sopportano». «La cassetta è l'equivalente per la Tv della nota scritta per la carta stampata: smettiamola di guardare al passato, non ci sono solo i giornali, c'è anche la televisione».

Ma le polemiche sono continuate. Dopo che, l'altro giorno, erano stati l'Usigrai, il maggior sindacato della tv pubblica, e il cdr del Tg1 a protestare contro una procedurea «che riduce i giornalisti al rango di postini», ieri si è espresso sulla vicenda Claudio Petruccioli. La video-cassetta inviata da Silvio Berlusconi ai Tg - spiega il presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai - «umilia la funzione giornalistica», ma «la responsabilità ne va attribuita a chi la fornisce e non a chi la riceve». Petruccioli risponde in una lettera, ai capigruppo dell'Ulivo. «Potevano i direttori dei TG Rai ignorare quella comunicazione, quella notizia? Mi sono risposto di no.» «C'è poi, ovviamente, il modo di dare la notizia, di confezionarla e presentarla. C'è chi lo ha fatto in modo particolarmente goffo. Soprattutto, però, di fronte a interventi di un Presidente del Consiglio in forma così rigida e - in sostanza - arrogante, acquista particolarissima importanza lo spazio dato alle posizioni critiche».

CONTINUA LO SCONTRO. CALDEROLI: I MAGISTRATI CHE SBAGLIANO AI LAVORI FORZATI

Il Csm a Berlusconi: nessun governo dei giudici

Forza Italia attacca Rognoni, cautela di An

Fabio Poletti
inviato a CREMA (Cremona)

Sarebbero i «moderati». Il congresso di Unità per la Costituzione lo tengono nella sala «degli Ostaggi» del municipio. Il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti si presenta con un ramoscello d'ulivo: «Cari amici e vi chiamo così non per una questione di stile...». Ma i toni tra i magistrati, dopo la videocassetta a reti unificate di Silvio Berlusconi sono quelli che sono. Magari senza arrivare agli eccessi del procuratore capo di Crema Benito Melchionna, che paragona il presidente del Consiglio alle Brigate Rosse: «La carica dirompente di certe delegittimazioni, richiama alla memoria, con tutte le differenze del caso, gli atteggiamenti di quei terroristi che si dichiaravano prigionieri politici, non riconoscendo quindi l'autorità dei giudici che li inquisivano».

Eppure in questo clima, anche le parole pacate del vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, hanno il sapore del muro contro muro. Sia le parole scritte in una nota: «La decisione della Cassazione (su Previti e Berlusconi, *Ndr*) può non essere condivisa, ma non può essere occasione per attacchi denigratori e delegittimanti». Sia quelle dette a voce alla platea: «Come altri, non meno di altri, i giudici fanno il loro dovere: valutano i fatti del processo, interpretano e applicano la legge. E' questa l'amministrazione della giustizia "in nome del popolo". Non c'è nessun governo delle toghe. C'è la Costituzione che assegna a ciascuno il suo posto».

Parole che paiono pacate alla platea dei giudici «moderati». Parole che a Roma esplodono nei palazzi della politica. Con un giudizio lapidario di Gaetano Pecorella, avvocato difensore di Silvio Berlusconi e presidente forzista della Commissione Giustizia della Camera: «Quello di Rognoni è un proclama politico». E uno decisamente sopra le righe del vicepresidente del Senato, il leghista Roberto Calderoli che va all'attacco minaccioso: «Deve finire la loro immunità: chi sbaglia paghi. A breve pagheranno anche i giudici, finendo magari ai lavori forzati...». Cauto invece il giudizio di An, con il capogruppo al Senato Nania che ha apprezzato il richiamo ai magistrati «soggetti alle leggi» fatte dal Parlamento.

A Gaetano Pecorella, Rognoni replica: «Non era un proclama politico. Ma certi attacchi che abbiamo registrato con grande amarezza, devono essere respinti con nettezza». Dal vicepresidente del Csm arriva comunque uno spiraglio per il dialogo: «Da tutte le parti si deve auspicare un quadro sereno e disteso per consentire al cittadino di avere un servizio giustizia esemplare...».

Uno spiraglio, che diventa invito esplicito nelle parole del sottosegretario Vietti agli «amici» magistrati, soprattutto ai «moderati» di Unità per la Costituzione. Li vorrebbe quasi più incisivi, contro le correnti più vivaci della magistratura: «Parlo da moderato a moderati. Rendetevi più visibili. Non vi chiedo collateralismi. Vi dico solo, come direbbe Nanni Moretti, "Non perdiamoci di vista"». Lo applaudono.

Ma gli umori della platea sono quelli che sono. Edmondo Bruti Liberati, presidente dell' Anm, il giorno dopo la replica a Berlusconi ci torna su: «Io non so se la frattura sia insanabile. Non spetta a noi dirlo, ma siamo molto preoccupati. Certi attacchi non sono accettabili». Antonio Patrono, segretario di Magistratura Indipendente, la corrente «più a destra» dell'associazionismo dei giudici, non è certo da meno: «E' comprensibile e accettabile, se non addirittura auspicabile, che un presidente del Consiglio si raffiguri tutti gli effetti che comporta il suo essere imputato. Così come è comprensibile, che un leader politico che ha vinto le elezioni, affermi che l'essere sotto processo sia un problema politico e non solo giudiziario».

Fatta la premessa, ovvie le conclusioni del giudice Patrono: «Quello che non è accettabile sono il discredito dei magistrati o le leggi funzionali a risolvere questioni personali. E' vano risolvere i problemi politici con gli avvocati e le iniziative giudiziarie». Che poi sono le stesse considerazioni di Claudio Castelli, segretario di Magistratura Democratica, la corrente più progressista dei giudici: «Come si fa a dialogare quando ci sono politici della maggioranza che definiscono i magistrati mafiali, che vorrebbero sciogliere le correnti e annunciano azioni disciplinari via Internet?».

«IL PREMIER VUOLE CONDIZIONARE IL PROCESSO»

Fassino: giustizia senza ricatti

■ «Abbiamo sempre detto che non siamo favorevoli ai ribaltoni e che se dovesse esserci una crisi saranno i cittadini a dover decidere di deve governare il paese. Non è però questa la questione di oggi, credo anzi che la destra punti a drammatizzare la situazione proprio per cercare di condizionare i magistrati e non lasciarli liberi di giudicare». Così Piero Fassino, segretario dei Ds, giudica le parole di Silvio Berlusconi su un possibile voto anticipato in caso di una condanna al processo Sme. Quanto all'intervento del vicepresidente del Csm, sono positivi i giudizi dal centrosinistra. Per la Margherita, il responsabile giustizia, Giuseppe Fanfani, sostiene che il «richiamo di Rognoni al rispetto del ruoli e degli ambiti istituzionali del poteri dello Stato è ineccepibile a fronte degli attacchi del presidente del Consiglio che tendono, invece, a confonderli». «Un messaggio sereno e rigoroso - ha aggiunto il capogruppo alla Camera, Castagnetti - utile a riorientare un dibattito assurdo e confuso».

Virginio Rognoni, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura

I TIMORI NELLE DUE COALIZIONI RITORNANO OGNI VOLTA CHE SI PARLA DI VOTO PRIMA DELLA SCADENZA NATURALE

Elezioni anticipate e ribaltoni Le paure segrete dei due Poli

Nel '94 Berlusconi lasciò Palazzo Chigi per la «defezione» della Lega
Quattro anni dopo fu la volta di Prodi «disarcionato» da D'Alema

analisi
Pierluigi Battista

ROMA

Il trauma del '94. L'incubo del '94. Lo spettro del '94. Il fantasma del '94 torna nei discorsi americani di Silvio Berlusconi, con l'accompagnamento solenne del «mai più». Gli alleati, dal centrista Marco Follini fino ai leghisti (che pure dello spirito del '94 sono gli interpreti autorizzati), assicurano che stavolta non sarà come il '94. Affiora il ricordo doloroso nel centrodestra del «ribaltone», delle elezioni anticipate sognate e non avute, del premier che lascia Palazzo Chigi, delle maggioranze che si sfaldano, delle promesse non mantenute. E' il trauma originario della coalizione oggi al governo, la scena primaria che ne condiziona comportamenti e paure. *Pendant* di un altro fantasma che non cessa di turbare e avvelenare la vita del centro-sinistra che proprio in un clima di ribaltoni e di elezioni richieste e non avute, di presidenti del Consiglio sloggiati e di cambiamenti di maggioranza, stavolta non nel '94 ma nel '98, visse i giorni del dramma e della rottura. Il '94 del centro-destra e il '98 del centrosinistra. Ecco perché la mera allusione alle elezioni anticipate, allo scioglimento delle Camere, al «tradimento» della volontà degli elettori abita con tanta invadenza la psicologia politica collettiva, in entrambi gli schieramenti.

Il '94. Nel '94 Berlusconi se ne andò da Palazzo Chigi. Era arrivato l'avviso di garanzia nel bel mezzo di un vertice mondiale. Ma non solo. Berlusconi era a capo di una coalizione rissosa, disarticolata, vociante e raffazzonata. Il partito di Bossi era al governo, e il capo della Lega non faceva passare un giorno senza lanciare frecce letali sul corpo di Berlusconi, anzi di «Berluskaiser». L'opposizione aveva smaltito la botta della sconfitta elettorale e nella sinistra la leadership di Massimo D'Alema, subentrato alla guida dell'allora Pds al posto di Achille Occhetto con modalità laceranti e destinate a lasciare tra i due una ferita non rimarginata e non rimarginabile, appariva fuori discussione. Bossi, richiamato in estate nella residenza estiva di Berlusconi, preferiva ormai cenette cospirative a base di sardine con D'Alema ma anche con Rocco Buttiglione, allora capo del Partito popolare. La piazza era infiammata dalla mobilitazione sindacale contro la riforma delle pensioni elaborata dall'allora berlusconiano ministro del Tesoro Lamberto Dini. I «poteri forti», ribattezzati così e indicati come berseglio del centrodestra in un'intervista estiva di Giuseppe Tatarella ad Alberto Statera, avevano lasciato il governo al suo destino. Il Quirinale non risparmiava manifestazioni di ostilità nei confronti del governo di Berlusconi. Il «partito dei giornali» era tutto all'opposizione. Il «partito delle Procure» era all'offensiva. La sindrome del '94, per Berlusconi, è condensata in questo fuoco di sbarramento concentrico che accomunava partiti e istituzioni super partes, forze economiche e centrali della comunicazione, magistratura e «quinte colonne» nella maggioranza. Al Presidente del Consiglio non rimasero che le dimissioni. Ma si trattava soltanto del primo capitolo dello psicodramma. Il secondo capitolo essendo la richiesta ossessiva dello scioglimento delle Camere, l'evocazione della «religione del maggioritario», la veemente contrapposizione tra la fedeltà al mandato elettorale e le trame di Palazzo, l'asserita inscindibilità tra l'«unzione popolare» e la personalità politica delegata ad occupare Palazzo Chigi. Una battaglia politica e culturale in cui il centro-destra «ribaltonato» accusava gli avversari di voler tradire la sovranità popolare e il centro-sinistra «ribaltonante» deplorava, testo costituzionale alla mano, il «plebiscitarismo» di Berlusconi, il suo «populismo» anti-istituzionale, la sua estraneità alla Costituzione.

Il trauma del '94, appunto, che prolunga i suoi venefici effetti sino ad oggi e diventa perciò motivo di smisurate angosce politiche ogni volta che incombe lo spettro delle elezioni anticipate. Come del resto avvenne nel centro-sinistra quando, con il ritiro dalla maggioranza di Rifondazione comunista, cadde per un voto il governo di Romano Prodi e lo psicodramma della guerra tra paladini delle elezioni anticipate e fautori di una soluzione «parlamentare» anche con una maggioranza diversa da quella indicata dagli elettori intossicò la mente e il corpo della sinistra. Per la verità lo psicodramma esploderà a scoppio ritardato, quando la sinistra verrà battuta alle elezioni e diventerà dominante, anche nella *vulgata* ulivista, l'idea che nel '98 l'Ulivo perse la sua innocenza: quel trauma originario si trasformerà ben presto nell'antefatto simbolico di tutti i guai successivi. Ed è significativo il fatto che proprio il leader riconosciuto come responsabile di quel trauma, Massimo D'Alema, sia impegnato ancora oggi (anche se ultimamente con qualche parziale ammissione dell'errore eventualmente compiuto allora) a fugare le ombre del «complotto» dell'estromissione organizzata di Prodi da Palazzo Chigi. Per la verità, però, ben pochi a sinistra (e tra questi non ci fu l'allora segretario della Cgil Sergio Cofferati, che oggi incarna la figura dell'anti D'Alema) avanzarono dubbi, perplessità o addirittura contrarietà alla scelta di un nuovo premier e di una nuova maggioranza senza Bertinotti e con l'apporto dei transfughi del Polo inquadrati da Francesco Cossiga e Clemente Mastella. Prodi che si agitava sdegnato e ferito per pronunciare a Bologna quel triplice «no, no, no» all'idea di acconciarsi a soluzioni dal sapore trasformistico venne lasciato solo e descritto come un inguaribile rancoroso incapace di accettare l'uscita forzata da Palazzo Chigi. Pochi potevano scommettere che Prodi, con un Asinello scalpitante, sarebbe tornato con il suo carico vendicativo sulla scena politica italiana. E pochi avrebbero previsto che da quel trauma il centro-sinistra, malgrado il primo ex comunista a Palazzo Chigi, non si sarebbe più ripreso. Lo spettro del '94 sembrò essere riassorbito nel centrodestra con la clamorosa e decisiva riconciliazione tra Bossi e Berlusconi. Lo spettro del '98, nel centro-sinistra, non è stato ancora scacciato. Ma l'evocazione delle elezioni anticipate scuote ancora la politica italiana. La scena primaria non si scorda mai.

Se il centrodestra
si sente più sicuro
nei confronti
del Carroccio,
a sinistra temono
il ritorno del presidente
della Commissione Ue

La mera allusione
alla fine della legislatura,
al «tradimento»
della volontà
degli elettori coinvolge
la psicologia collettiva
nei due schieramenti

Romano Prodi nel 1998 quando cadde il suo governo per la «staffetta» con D'Alema

Schifani: «Fra i magistrati sta nascendo un partito che si sostituisce al Parlamento»

intervista
Mara Montanari

ROMA

Da tempo il Consiglio Superiore della Magistratura interferisce nell'azione legislativa, arrogandosi un ruolo politico che la Costituzione non gli assegna. L'uscita di Rognoni, che pure è persona di prestigio, non fa che confermare e aggravare questo stato di cose». Parla di «scandalo» il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, e disegna un quadro a tinte fosche di una parte della magistratura «deviata» che tenta di sostituirsi al potere politico. «Ci sono magistrati che di notte si levano la toga e si mettono a fare politica, scrivendo messaggi gravissimi contro il governo, all'interno di un circuito via Internet». La via d'uscita per riportare alla normalità il rapporto tra politica e giudici è solo una, secondo Schifani: «I magistrati facciano il loro lavoro e noi faremo il nostro. Ognuno stia all'interno del ruolo che la Costituzione gli impone».

Presidente Schifani, il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, ha replicato al premier Berlusconi dicendo che «non esiste un governo delle toghe». E' così?

«Direi proprio di no. E non lo dico tanto per dire, ma ci sono fatti che provano che un partito delle toghe esiste e il vicepresidente Rognoni invece di fare chiarezza, si lancia in una difesa corporativa della magistratura politicizzata».

L'ex-ministro democristiano Rognoni è diventato una toga rossa?

«Ma no, figuriamoci. Rognoni è un uomo di grande prestigio. Ma non possiamo non denunciare che il Csm ormai da tempo sta interferendo con l'attività legislativa. Da organo di autogoverno della magistratura, che può dare pareri solo su richiesta del ministro della Giustizia, il Csm sta diventando un organo politico che tenta, con proclami e prese di posizione, di condizionare l'attività legislativa, di cui è competente solo il Parlamento. Vorrei sapere se Rognoni ha parlato per sé o a nome del plenum del Csm».

Lei ha detto che esistono prove sull'esistenza di un partito delle toghe. Quali?

«Esiste una mailing list su Internet in cui i magistrati politicizzati lanciano proclami antigovernativi, insultano il premier, chiedono liste di proscrizione contro quei colleghi che collaborano con il ministro Castelli e definiscono questo governo, democraticamente voluto dai cittadini, come tutore di interessi criminali. E' uno scandalo».

> Il capogruppo azzurro al Senato «Di notte sul Web lanciano proclami antigovernativi»

Esiste, dunque, un'opposizione ombra al governo, nascosta dietro le toghe?

«Sì, è così. C'è un vero e proprio partito che fa politica attiva contro il governo. Non riguarda tutta la magistratura, ma una parte e noi denunciamo questo pericolo. E pensare che l'Associazione Nazionale Magistrati da mesi lancia proclami per la difesa dell'autonomia dei giudici...».

Rognoni ha anche detto che c'è bisogno di una reciproca fiducia tra i poteri dello Stato. Lei che ne pensa?

«Dico che per riportare la situazione alla normalità, c'è solo una soluzione. Basterebbe che tanti magistrati invece di mettersi al computer di notte a fare politica, tornassero a fare il loro mestiere consentendo al Parlamento di fare il proprio e cioè portare avanti quelle riforme essenziali per rendere efficiente il sistema giustizia. E' molto semplice. Basta che ciascuno stia al posto che la Costituzione gli assegna».

DOPO LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Caso a Trieste, assessori di An autosospesi in polemica col sindaco di Forza Italia

■ I quattro assessori comunali di Trieste di Alleanza Nazionale hanno deciso di autosospendersi dall'incarico in attesa che a livello nazionale venga affrontata e risolta la polemica che li ha visti contrapposti al sindaco Roberto Dipiazza (FI) per il suo discorso alla Risiera di San Sabba, in occasione della Giornata della Memoria, e, in particolare per la traduzione simultanea in sloveno. Lo hanno annunciato il deputato e assessore comunale alla Cultura, Roberto Menia, e il segretario provinciale di An, Paris Lippi. «Alleanza Nazionale - ha osservato Menia - riafferma il valore dell' unità linguistica nazionale e intende tutelare l' identità e l' immagine italiana di Trieste». Entrambi hanno sottolineato l'accordo con i vertici nazionali del partito, e hanno chiesto che venga creato «un patto di consultazione e condivisione degli atti e dei percorsi più significativi facenti capo al sindaco» Dipiazza. Il quale, ieri, ha replicato con un «no comment»

Il deputato di An Roberto Menia

LE POLEMICHE IN CONSIGLIO E LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Regione Lombardia, La Russa ammonisce Lega e Fi «La pazienza del nostro partito non è infinita»

■ An continua a sostenere la Giunta regionale della Lombardia guidata dal presidente Roberto Formigoni ma, avverte il coordinatore regionale di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa, «la pazienza del nostro partito non è infinita». Giovedì in Consiglio regionale è stata registrata una frattura all'interno del gruppo di Forza Italia e l'abbandono della Lega Nord dall'aula, con la conseguente mancanza del numero legale, situazione, questa, che si era verificata anche nelle sedute precedenti. «Se avverranno altri episodi analoghi - sostiene La Russa, che ieri ha incontrato consiglieri e assessori regionali di An - non rimarremo in silenzio, ma prenderemo le distanze. All'interno di An ho registrato un certo malumore per una vicenda che mette in difficoltà l'intero schieramento e la stessa Giunta».

Ignazio La Russa

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA AL SEMINARIO DELLA CASA DELLE LIBERTA' A TODI

Casini: più poteri al premier, i ribaltoni sono un cancro

Al vertice del Polo tiene banco la giustizia. Berlusconi: accelerare la riforma

Amedeo La Mattina
inviato a TODI (PERUGIA)

Un intervento a braccio, seguendo la scaletta di appunti tracciati su un foglietto. «Sono emozionato, per la prima volta da quando sono presidente della Camera parlo senza leggere un discorso scritto». Pier Ferdinando Casini allunga lo sguardo in sala e fa subito capire che il suo sarà un intervento molto politico, non un saluto formale («le cariche istituzionali non sono imbalsamate»). Qui a Todi la Casa delle libertà cerca di darsi un'amalgama culturale, l'organizzatore del seminario Ferdinando Adornato va alla ricerca di radici e valori comuni, ma dal palco, in sala e nei corridoi si discute delle minacce di elezioni anticipate nell'eventualità di una condanna per Silvio Berlusconi.

Casini capisce che questa è l'occasione per dire alcune cose chiare e dure. Che è il giorno in cui occorre rassicurare il premier sul fatto che la maggioranza uscita dalle urne del 2001 non è quella del '94. E che «i ribaltoni sono il cancro della democrazia». Ma che è pure necessario abbassare i toni ed evitare il corto circuito istituzionale.

Nessun giudizio sulla decisione della Corte di Cassazione; nessun riferimento al ricorso alle urne. Rassicurazioni, ma anche diversi distinguo e altolà. Come quando afferma che il centrodestra ha dimostrato di sapere vincere le elezioni ma ora deve dimostrare di sapere governare.

> «Il presidente del Consiglio deve decidere, il Capo dello Stato sia garante» «Dc e Psi non sono caduti per Tangentopoli ma perché si esaurì una fase politica»

Sulla riforma della giustizia, ad esempio, il presidente della Camera sostiene che «nessuno può considerarla un tabù e contrastarla». Ma nessuno nella maggioranza può dire che il Parlamento sia stato «distratto, omissivo o che abbia rinviato: ci sono stati tanti interventi legislativi anche in condizioni di grande competitività». E c'è anche spazio per un'analisi sul passato, con un giudizio che farà discutere: «Dc e Psi non sono caduti per tangentopoli, o almeno non solo per tangentopoli, ma per l'esaurirsi di una esperienza politica».

Tuttavia, osserva Casini tornando all'attualità, sono stati interventi limitati ad alcuni aspetti della giustizia, non c'è stato un progetto organico e allora vuol dire che qualcosa non va nel centrodestra. E ancora. «Le istituzioni appartengono a tutti. Il bipolarismo non è uno scontro all'arma bianca. Le riforme se vengono fatte male e affrettatamente durano poco. Sopravvivono nel tempo sono le riforme condivise». E' questo l'«errore» che nella scorsa legislatura fece il centrosinistra con la riforma costituzionale del Titolo V e per il presidente della Camera è meglio non ripetere quell'errore. «Guai a fare le riforme su temi così importanti pensando ad un vantaggio, a un calcolo di parte». E per dimostrare che una riforma pensata in un modo può avere effetti opposti, il presidente della Camera racconta un aneddoto. Nel '93 Gianfranco Fini, uscendo dalla Camera dopo l'approvazione della legge elettorale semi-maggioritaria, gli disse: «Con questo sistema io qui dentro non ci tornerò più». Commento di Casini: «Si è visto: non solo ci è tornato, ma è pure cresciuto...».

In sala qualcuno sorride, qualcun altro definisce questo discorso «abile e furbo», in ogni caso ricorda le affermazioni del Capo dello Stato, quel continuo ripetere che le istituzioni sono il campo neutro della politica. E Casini condisce tutto con una frase finale che poche ore prima aveva detto anche il leader dell'Udc Marco Follini: «Guai a ritenere contrapposti moderazione e innovazione». Innovazione come il federalismo; moderazione nel senso che questa «riforma ineludibile» deve essere anche «solidale».

Riforme, certo, anche attribuendo più poteri al premier, compreso quello di sciogliere le Camere, ma «l'Italia ha bisogno di una figura di garanzia, come si vede in questi giorni». Poteri di sciogliere il Parlamento soprattutto quando il premier si trova di fronte ad un ribaltone: «Non deve rimanere semplice spettatore, deve poter partecipare al processo decisionale». Appunto, partecipare, insieme al presidente della Repubblica garante. E questo al resto della maggioranza non piace.

Il segretario dell'Udc Marco Follini

C'è anche spazio per i rapporti tra Europa e Usa, e anche su questo punto un distinguo: «Non possiamo rassegnarci alla divisione tra i Paesi europei. Dobbiamo confrontare il documento degli 8 e quello franco-tedesco e tutti potranno verificare che i punti in comuni sono tantissimi». E infine l'indulto, il discorso di clemenza fatto dal Papa a Montecitorio, per richiamare An e la Lega a riconsiderare le loro posizioni: «Il perdono non è un atto di debolezza dello Stato, ma di forza».

Fissate le tappe del cambiamento Rispunta un'idea leghista: pm eletti

ROMA

Accelerare le riforme sulla giustizia; portare a termine, tra febbraio e i primi di marzo, un disegno di legge costituzionale per l'elezione diretta del premier, con possibile nuova legge elettorale; e poi quell'idea, che viene caldeggiata soprattutto in ambiente leghista ma fino a oggi non è mai stata nella piattaforma del Polo: una separazione delle carriere tra giudici e pm che porti all'elezione popolare dei pubblici ministeri.

Ieri sera, a Palazzo Chigi, il premier aveva ospiti di riguardo: seduti al suo tavolo, in una cena-vertice per fare il punto sulle prossime iniziative legislative del centrodestra, si erano dati appuntamento il sottosegretario Gianni Letta, il vicepremier Gianfranco Fini, il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli, il ministro Rocco Buttiglione e il leader centrista Marco Follini. Dovevano parlare di giustizia, di riforma dello stato, di legge elettorale, di guerra all'Iraq: lo hanno fatto dedicando buona parte della serata alla prima questione. Ai suoi alleati, il premier ha spiegato le ragioni che lo inducono a «voler accelerare»: la necessità di fare chiarezza in un sistema che ormai fa acqua, il bisogno di frenare gli sconfinamenti della magistratura, l'obbligo di agire in nome di quelle «migliaia di cittadini che hanno voglia di una giustizia più giusta e più rapida». «A queste esigenze - ha confidato il Cavaliere - dobbiamo dare risposte chiare». Andranno evitati accuratamente «strappi» all'interno della maggioranza, ha detto: «È proprio su materia come queste che abbiamo avuto la fiducia dei cittadini». I commensali si sono trovati d'accordo sugli intenti, «la discussione è stata serena e cordialissima», spiega chi vi ha partecipato. Dopo, hanno posto sul tavolo alcune opzioni.

La prima riguarda l'ipotesi di separazione delle carriere tra giudici e pm: se è vero, come ritiene uno dei leader che hanno preso parte al vertice, che si seguirà la via di una legge ordinaria, la soluzione potrebbe essere quella caldeggiata da An, distinguere «rigidamente» le funzioni, senza quindi dover attraversare i complicati passaggi di una revisione costituzionale. È un tema sul quale un accordo non è parso affatto lontano. A due condizioni. La prima: il Cavaliere ha già chiesto in diverse occasioni che la separazione di funzioni preveda meccanismi che la rendano effettiva. La seconda condizione è convincere l'alleato leghista. Ancora ieri, dal Carroccio, è stata ventilata un'idea più radicale: far eleggere direttamente i pm dal popolo. «Si potrebbe tentare nella prossima legislatura», ha tuonato Umberto Bossi da Salò, dove ha tenuto un comizio. Più tardi, ha trovato il tempo di chiamare l'amico Silvio durante la cena con gli altri leader della Casa delle Libertà.

Sulla necessità di concludere in tempi rapidi il disegno di legge costituzionale che propone l'elezione diretta del premier (e, confida uno dei partecipanti al vertice, una «correzione» del bicameralismo imperfetto), Berlusconi ha preso atto di un «ampio consenso» tra i leader. Limitandosi a un invito: riuscire a portare in aula un testo non troppo oltre la fine di febbraio. Dopo la frutta, la conversazione s'è spostata sugli sviluppi della crisi internazionale. In vista dell'imminente viaggio a Mosca il primo ministro ha assicurato agli alleati, «farò di tutto per portare Putin dentro la coalizione contro Saddam». E su questo proposito non c'è stato bisogno neanche di discutere. [r. i.]

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DISCUTE CON ANTONIONE: GIORNALI DI OPPOSIZIONE E PIAZZA CI PROVERANNO

La maggioranza adesso si aspetta una campagna d'opinione contro Silvio

Il Polo mette nel conto l'eventualità: però il '94 non si ripeterà

retroscena
Augusto Minzolini
inviato a TODI (PERUGIA)

CONVERSAZIONI tra il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, e il coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione, sulla prossima guerra. Ovviamente non quella che si combatterà in Iraq, ma quella che esploderà in Italia se Silvio Berlusconi subirà una condanna nel processo Sme a Milano. Nel viaggio in auto verso Todi, verso il primo convegno che mette a confronto politici e intellettuali del centrodestra, organizzato dalla Fondazione Liberal a Todi, i discorsi tra i due, gira che ti rigira, finiscono sempre lì. Domanda Casini: «Ma alla fine cosa succederà? Pensi che Silvio sarà condannato?». Risponde Antonione: «C'è questa possibilità». Casini si fa pensoso e riflette a voce alta: «Sono preoccupato. Forse in quel momento Silvio presiederà l'Unione Europea dato che da giugno comincia il semestre italiano. Qualcuno potrebbe fare delle pressioni...». «Credi - gli chiede immediatamente Antonione - che Ciampi farà qualche dichiarazione, gli chiederà un passo indietro?». L'inquilino di Montecitorio non lo lascia finire: «Lo escludo categoricamente». «E allora?», lo incalza ingenuamente il suo interlocutore. «No - risponde Casini - io penso ad una campagna d'opinione, ai giornali, ai commentatori, all'opposizione, alla piazza». «Beh - osserva Antonione - è una cosa che dobbiamo mettere nel conto. Ma non credo che possa ripetersi il '94. Che ci possa essere un ribaltone». «No, quello no, - risponde pronto il presidente della Camera - lo escludo categoricamente. Noi non lo faremo mai...». «Non lo farà nessuno - aggiunge l'altro - ecco perché non credo alle elezioni anticipate». «Sì, - spiega laconico Casini - ma ci sottoporranno ad un logoramento. Questo dobbiamo saperlo».

Non è ancora sicuro se si svolgerà mai lo scontro più duro di questa legislatura, la battaglia finale tra la politica e la magistratura, ma già tutti si concentrano su quel possibile epilogo. Non per nulla le parole di Casini - che insieme al presidente del Senato, Marcello Pera, potrebbe essere il naturale candidato ad un governo istituzionale, eventualità che, inutile dirlo, nel centrodestra è considerata la peggiore delle bestemmie - sono analizzate al microscopio, come i suoi comportamenti. Così ieri a Todi il presidente della Camera, spogliandosi del suo ruolo, si è sentito in obbligo di giurare che non si presterà mai a nessun ribaltone: «E' il cancro della nostra politica». E a chi gli ha chiesto perché non ha accompagnato questa presa di posizione con una lezione sul garantismo che prevede la presunzione di innocenza per un imputato, per Berlusconi come per chiunque altro, fino al terzo grado di giudizio, ha risposto: «Silvio non è stato mica condannato! Rischiavo di dare un'impressione sbagliata: qualcuno poteva scambiare una cortesia per una polpetta avvelenata».

Il momento è complesso, la tensione è alta e bisogna misurare le parole. Anche la minaccia di elezioni anticipate, l'ipotesi di una grande lavacro elettorale, è usata nel centro-destra, almeno per il momento, più come uno strumento per esorcizzare le paure che come un'opzione reale. «Ma quali elezioni! Siamo matti! - è sbottato ieri a Todi un uomo di esperienza come Gianni De Michelis -. Ne! mondo c'è la guerra e noi andiamo a votare! Berlusconi è un grande leader internazionale e se ne deve fregare dei magistrati di Milano. Se Bossi nel '94 non avesse rotto l'alleanza Berlusconi se ne sarebbe rimasto tranquillamente a Palazzo Chigi malgrado i rilievi di Scalfaro». «Questa è un'alleanza - ha sentenziato invece il ministro leghista Roberto Maroni - capace di difendersi tranquillamente dai magistrati. Semmai c'è da valutare se vale la pena di andare alle elezioni nel 2004 quando l'Ulivo non avrà ancora a disposizione il suo candidato, Prodi, che all'epoca non sarà libero dagli impegni di Bruxelles, oppure no. Questa è la vera questione. Poi ogni alibi è buono».

Roberto Antonione, coordinatore di Forza Italia

Appunto, le elezioni anticipate potrebbero essere solo l'arma per neutralizzare un ribaltone che, a quanto pare, nel centro-destra nessuno vuole. Ma il vero problema per un Cavaliere «condannato» è un altro, la «campagna d'opinione» di cui parla Casini. E forse proprio di fronte a questa insidia il centro-destra, tutto, incontra in maniera drammatica la questione culturale che ieri gli ha posto Ferdinando

Adornato: una campagna d'opinione, infatti, si organizza con le tv, con i giornali, con gli intellettuali, presuppone quindi un'egemonia culturale, quella che ha la sinistra. Per organizzare una contro-campagna, il centrodestra deve competere con i suoi avversari sullo stesso piano, deve inserire - per fare une esempio - il garantismo nei valori culturali del centro-destra, contrapponendolo al giustizialismo della sinistra. «Ma per far questo - ha spiegato ieri dal palco di Todi, l'ex-dc Tabacci - bisogna riconoscere che l'uso politico dell'avviso di garanzia, lo strumento con cui furono fatti fuori in partiti della prima Repubblica nel '92, era un'aberrazione. E' l'autocritica che debbono fare la Lega e Alleanza Nazionale. Partendo da qui si può spiegare all'opinione pubblica perché la presunzione d'innocenza è un valore e perché c'è bisogno dell'immunità parlamentare nell'equilibrio tra i poteri».

Il discorso vale sulla giustizia, come sulla politica estera o nelle politiche sociali. Il centrodestra deve cimentarsi nelle sfide culturali, individuando e contrapponendo i propri valori - ha osservato ieri Adornato - «ai dogmi della sinistra: dall'antiamericanismo, al pacifismo peloso e quanto altro prodotto dalla loro ideologia». «Nella prima Repubblica - gli è andato dietro Cicchitto - la Dc aveva un tacito accordo con la sinistra: lei si occupava del governo, mentre all'opposizione lasciava l'egemonia culturale. Nel maggioritario questo non è più possibile».

Una sfida obbligata e improcrastinabile: «Altrimenti - ha chiosato ieri Antonione - dopo aver vinto per la seconda volta le elezioni rischiamo di essere sconfitti e rimandati a casa da un'altra campagna d'opinione che ci trova disarmati».

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini

LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

La Congregazione per la dottrina della fede è guidata dal cardinale Joseph Ratzinger

I transessuali non possono diventare religiosi o suore

■ Niente transessuali negli ordini religiosi; lo impone una lettera riservata, inviata dal cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede a tutti i superiori e alle superiore, e resa nota dall'agenzia «Adista». La motivazione fondamentale è che «la dissociazione tra la componente fisica e la componente psichica della sessualità comporta gravi squilibri intrapsichici e configura una situazione patologica della personalità». Non solo; il documento ricorda che negli istituti di vita consacrata il candidato «deve offrire se stesso totalmente a Dio», assumendo i voti, «che comprendono, oltre la povertà e l'obbedienza, anche il voto o vincolo di castità». Un «cuore indiviso», è la caratteristica della vita religiosa, e ciò comporta «l'obbligo della perfetta continenza nel celibato. L'atteggiamento ambiguo o anomalo del transessuale non potrebbe essere una limpida testimonianza della castità consacrata». E' un fenomeno estremamente circoscritto, fanno sapere dalla Congregazione per i Religiosi; ma che doveva essere chiarito, «dato il fenomeno del transessualismo nella società odierna». Nella lettera divulgata dall'agenzia cattolica Adista si legge che «quando da chiari atteggiamenti esterni e su testimonianza degli addetti alla formazione sorge il dubbio prudente circa la presenza del transessualismo, il superiore deve fare effettuare una accurata visita medica e psichiatrica». Nel caso che l'aspirante monaco o monaca dovesse risultare affetto «da una patologia grave e irreversibile di transessualismo», il responsabile non lo può «ammettere validamente all'Istituto e alla Società, mentre in caso di dubbio, non gli è lecito ammetterlo in quanto viene a mancare nel candidato una chiara e piena idoneità». D'ora in poi le persone transessuali riconosciute tali non potranno essere ammesse alla vita religiosa, quindi ordini clericali, ordini monastici, congregazioni. Non solo: coloro che ne dovessero già fare parte verranno espulse. «Ugualmente il fedele membro di un Istituto religioso - si legge nella lettera - che si sottopone volontariamente all'intervento di cambiamento di sesso, per il bene delle anime deve essere espulso dalla casa religiosa a norma del canone 703 del Codice di diritto canonico».

UNA NUOVA LEGGE IN INGHILTERRA INDICA I LUOGHI DOVE E' LECITO AVERE RAPPORTI

Londra cambia le regole del sesso vietato farlo nel giardino di casa

Nessuna differenza fra omosessuali e eterosessuali. Non è più reato cercare partner consenzienti al parco e avere relazioni in bagni pubblici

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

«No "al fresco" fornication», vale a dire niente fornicazione all'aperto, hanno subito commentato divertiti gli inglesi. La nuova proposta di legge sui reati sessuali, che in realtà è un provvedimento molto serio dettato dalla necessità di inasprire le condanne per pedofilia e stupro, contiene anche norme piuttosto curiose sulle effusioni amorose in pubblico. Reclusione fino a 6 mesi per chi fa l'amore in giardino, laddove possa dare spettacolo ai passanti o, più verosimilmente, ai vicini. «E' ora di lasciar crescere la siepe sul retro di casa», ha scritto un commentatore birichino.

Ma a restarsene tappati in camera da letto con le tende sbadatamente aperte non si corrono rischi. Il pericolo, in questo caso, semmai lo corre chi osserva per proprio diletto: può beccarsi fino a 2 anni per voyeurismo. La nuova norma del «Sexual Offences Bill» prevede che chi fa sesso in un posto pubblico sapendo o non curandosi di essere visto da ora in poi commetterà reato. Un'implicazione importante riguarda la pratica, solitamente gay, del cosiddetto «cottaging», cioé del sesso nei gabinetti: da ora in poi sarà lecito farlo, a patto di chiudere la porta.

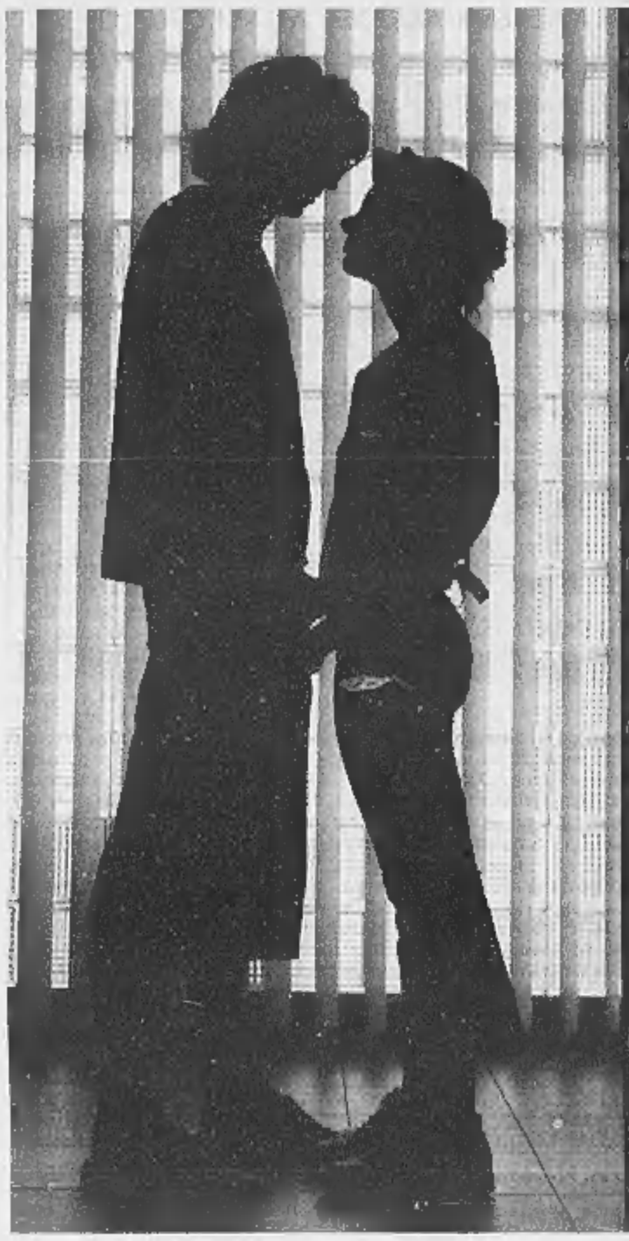
Comunque la nuova proposta di legge, che abolisce il reato di «atti osceni in luogo pubblico», rispetta il detto secondo cui la casa di un inglese è il suo castello, per cui l'attività sessuale tra adulti consenzienti all'interno di un'abitazione non è perseguibile. Dunque, quand'anche gli interessati fossero così esibizionisti da enfatizzare le loro prodezze con luci da stadio e sotto lo sguardo allibito dell'intero quartiere, nessuno potrebbe farci niente. Lo stesso vale per il sesso all'interno di una «struttura», cioé un'automobile, una tenda o una capanna poste in un luogo appartato. Qui la privacy dovrà essere rispettata. «Questa legge non intende sorprendere l'attività sessuale che si svolge in privato, che non è affare di nessuno», ha commentato il sottosegretario all'Interno Hilary Benn, che sul sesso nei gabinetti ha aggiunto: «Se la porta del cubicolo è aperta, è reato. Se è chiusa, è diverso». Nei guai semmai finisce chi va a ficcanasare con l'intento di gratificarsi. Chi spia, o magari filma di soppiatto, una coppia che fa l'amore da ora in poi commetterà reato. Guai in vista anche per chi pratica necrofilia e bestialità: sarà punibile con la reclusione fino a 2 anni.

Ma il nocciolo della nuova proposta di legge riguarda crimini ben più gravi: specificamente, il governo di Blair vuole rendere il Regno Unito «il Paese più severo al mondo» in materia di protezione dei bambini. Saranno stanati e puniti anche i pedofili che usano Internet per adescare le loro vittime: quand'anche non avessero usato un linguaggio esplicito e non avessero ancora avuto modo di abusare nessuno, commetterebbero comunque reato.

Qualche paladino delle libertà civili ha protestato che questo equivale a un «delitto del pensiero», piuttosto che di un delitto effettivamente commesso, ma il governo non se ne cura: il suo obiettivo è quello di legare le mani preventivamente ai predatori di bambini. In questi casi la nuova legge prevede infatti restrizioni per chi «manifesta comportamenti sessuali inappropriati prima che un reato sia commesso». Un reato separato consiste nel coltivare l'amicizia di un bambino online o offline, con l'intenzione di incontrare la vittima per commettere abusi sessuali.

Il presupposto del nuovo provvedimento è che qualunque attività sessuale con un bambino sotto i 13 anni sarà da ora in poi sempre e comunque considerata stupro. Viene inoltre ridefinita la nozione di incesto, per adattarla alla vita familiare moderna. Da ora in poi non si parlerà più di incesto, bensì di abuso sessuale di un bambino in famiglia», che potrà essere commesso anche da genitori adottivi o affidatari, conviventi e parenti consanguinei. Non è tutto: per stroncare la prostituzione minorile, chi avrà relazioni sessuali a pagamento con sedicenni e diciassettenni rischia la galera fino a 7 anni.

La proposta di legge, la più radicale nel Regno Unito da cinquant'anni a questa parte, ha anche il merito di rafforzare la legge sullo stupro ed eliminare finalmente gli equivoci che finora hanno fatto precipitare la percentuale delle condanne dal 25% del 1985 al bassissimo 7% del 2000. Le giurie adesso partiranno dal presupposto che la vittima non ha acconsentito se ha subito altre violenze, minacce o sequestro, o se era addormentata, in stato di incoscienza o disabile. In queste circostanze l'imputato dovrà dimostrare di avere impiegato mezzi ragionevoli per assicurarsi di avere il consenso al rapporto sessuale. La pena per chi commette atti di libidine violenta sotto l'effetto della droga è stata aumentata da 2 a 10 anni.



LA NUOVA LEGGE SUI REATI SESSUALI
(Sexual Offences Bill)

- Chi fa l'amore in un posto pubblico senza prendere tutte le debite precauzioni per evitare di essere veduto è punibile con la reclusione fino a 6 mesi.
  Chi fa sesso in giardino vi rientra nei quali; chi lo fa nei gabinetti pubblici invece non è più punibile se chiude la porta.
- Voyeurismo, bestialità e necrofilia diventano reati e sono puniti con la reclusione fino a 2 anni.
- Atti di libidine violenta: chi li compie sotto l'effetto della droga andrà in galera per 10 anni.
  Prima la pena era di 2 anni.
- Il termine «incesto» sarà sostituito da «abuso sessuale familiare di un bambino».
  Saranno puniti anche genitori adottivi, parenti consanguinei e conviventi. Pena massima: 14 anni.
- In materia di violenza carnale su adulti, la giuria presumerà che la vittima non abbia dato il proprio consenso se è stata minacciata, sequestrata, o se era addormentata, in stato di incoscienza o se disabile. In queste circostanze l'imputato dovrà dimostrare di avere preso misure adeguate per essere sicuro di avere il consenso.

Provvedimenti contro la pedofilia:

- L'attività sessuale con minori di 13 anni sarà da ora in poi sempre considerata stupro.
- Divieto anche adescamento bambini su Internet a scopo sessuale, anche in mancanza di attività sessuale e di messaggi espliciti.

IL VENTI PER CENTO DELLE NUOVE COPPIE

I matrimoni sterili sono 60 mila l'anno

Daniela Daniele
ROMA

Sono 60 mila le coppie che, ogni anno, si scoprono sterili. Il problema riguarda il 20 per cento dei circa 300 mila matrimoni che si celebrano annualmente in Italia. Il dato si allunga come un'ombra sulle polemiche legate al testo di legge, ancora fermo al Senato, sulla fecondazione assistita. C'è chi, come l'Osservatore Romano, ne sollecita l'approvazione in tempi brevi, dato «l'importanza e l'urgenza» di una normativa che regoli la materia. E chi, invece, numeri alla mano ne sottolinea le possibili conseguenze negative. «Se resterà invariato, si dimezzerà il numero delle gravidanze ottenute da ogni ciclo di stimolazione ormonale», assicura Andrea Bodrini, presidente della rete dei centri per la fecondazione assistita Cecos.

La stima, ha proseguito Bodrini nella presentazione della settimana contro la sterilità, si basa su modelli ormai comunemente accettati nella comunità scientifica: da almeno 15 anni il tasso di successo nelle donne donatrici di ovociti viene considerato come un modello di riferimento sulla base del quale valutare il tasso di successo nelle donne riceventi.

Ecco in che modo è stato fatto il calcolo. Le donatrici di ovociti utilizzano un alto numero di embrioni: due da trasferire immediatamente e altri da congelare e utilizzare nel caso in cui i primi non si impiantino, oppure per una seconda gravidanza. Le riceventi hanno invece a disposizione un basso numero di ovociti (non più di 3 o 4) e da questo ottengono i soli embrioni da trasferire in quel ciclo. I risultati in termini di gravidanze ottenuti dalle donatrici sono paragonabili a quelli che oggi tutte le donne possono ottenere se sviluppano un buon numero di ovociti. «I risultati delle riceventi - osserva Bodrini - li possiamo paragonare a quelli che tutte le donne otterranno dopo l'entrata in vigore della legge sulla fecondazione assistita». Un articolo, infatti, prevede che non si possano produrre più di tre embrioni per ogni impianto.

Nel primo caso, su 133 donne sottoposte al trattamento di fecondazione in vitro 71, pari al 53 per cento, hanno ottenuto una gravidanza. Nel secondo caso, invece, la percentuale scende al 23 per cento. Nel primo caso, il successo maggiore «è dovuto alla possibilità di scegliere, fra più embrioni, quello da trasferire». Nelle riceventi, invece, questa possibilità viene meno e si trasferisce un numero medio di embrioni più basso.

Il mondo cattolico, che non accetta «sprechi» di embrioni, da una parte, si scontra con quello della scienza che cerca di ottenere il massimo dalle proprie tecniche per risolvere l'anelito di tanti aspiranti genitori.

La sterilità ha una prima causa nel fatto che, sempre di più, si tende a procreare in età avanzata: la massima fertilità, per la donna, si raggiunge tra i 20 e i 24 anni, con un primo declino dopo i 30 e un calo importante dopo i 40; nei maschi, il picco di fertilità si ha intorno ai 25 anni, con una significativa riduzione verso i 40. Ma i motivi possono essere altri. Ridotto numero, completa assenza o, ancora, ridotta motilità, ma anche difetti nella forma degli spermatozoi e impotenza sono i motivi principali della sterilità maschile. Cause ormonali, danni alle tube di Falloppio, presenza di anticorpi antispermatozoi e mancato impianto dell'embrione nell'utero quelli della sterilità femminile. Per saperne di più e per avere tutte le indicazioni relative ai metodi di fecondazione artificiale, il Cecos ha promosso la settimana della sterilità (dal 24 febbraio al 1° marzo) e ha messo a disposizione un numero verde, l'800-010451, per una consulenza gratuita.

E' mancato
Cesare Alemanno
Le sue Eliana, Raffaella con Aldo e Francesca lo ameranno sempre. Un ringraziamento ai medici ed a Alessandra dell'Associazione Faro. Funerali lunedì ore 11 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 31 gennaio 2003.

Silvia, Beppe, Gabriella, Margarita partecipano con affetto al vostro dolore.

Si uniscono al dolore degli amici Raffaella e Aldo: Franco e Daniela, Enrico e Maura, Maurizio e Laura, Sandro e Mariella, Claudio e Mariacarla, Roberto e Donatella, Nini e Pupa, Paolo e Mariagrazia, Luigi e Anna, Ario e Piera, Alberto e Fulvia, Duilio e Manuela, Alberto e Gabriella, Roberto e Doriana, Sergio e Cristiana.

E' mancato
Giovanni Ceretti
Con tanta tristezza lo annunciano la moglie Liliana, i cognati Athos e Maria Ludovica, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 1 febbraio 2003.
La Prece srl via Nizza 164 To - 011.677152

Con dolore la figlia Maristella annuncia la scomparsa della cara mamma
PITTRICE
Alba Gentili ved. Nepote Fus
— Benne di Carrio - Marina di Pietrasanta, 31 gennaio 2003.

Ha raggiunto il suo adorato Luca
Fernanda Lodo
L'annunciano la figlia Cristiana, Gabriele, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 1 febbraio alle ore 14 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 31 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GENERALE
Achille Angi
Con infinita tristezza lo annunciano i figli Alberto con Maria Rosaria, Paolo e Daniela; Giulio con Giulietta e Daniele, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Silvia per l'affettuosa assistenza. Funerali lunedì 3 ore 10 parrocchia Natale del Signore. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Centallo.
— Torino, 31 gennaio 2003.

Vi siamo affettuosamente vicini; Silvana, Anna, Mario, Isa, Gino, Eugenio, Cola.

Gli amici di sempre: Aldo, Bianca Galetto, Felice, Pasquale, Gianni, Clara Pinacci; Lidia Prevete; Miranda Vasques.

Sandra, Salvatore; Luisa, Lodovico; Maria, Tano; Giorgio partecipano affettuosamente.

Angela, Rosella, Andrea, Laura, Pia, Dario, Ludovico e Lorenzo partecipano con immensa tristezza, al dolore di Giulio e famiglia per la perdita del carissimo ACHILLE.

(continua a pagina 13)

NELLE TABACCHERIE RICEVITORIE DEL LOTTO

pagare il bollo è un gioco

Bollo auto senza file, in orari adeguati ai vostri impegni, sabato compreso, in tutta sicurezza: nelle tabaccherie ricevitorie del lotto abilitate. Sono tante, circa 20.000, e una è sicuramente vicina a voi. Basta il numero di targa, la data di scadenza e il bollo è fatto. Comodi comodi.

www.lottomatica.it Bollo

GRUPPO LOTTOMATICA giochi e servizi

L'ANTICO QUARTIERE DI ALGERI, RETROVIA DI OGNI GUERRA

Ora non è più bianca come quando la lavavano di notte con l'acqua di mare profumava di tè alla menta e gelsomino Nel labirinto vivevano in 120 mila, oggi sono ridotti alla metà

Due vedute della casbah di Algeri, punto d'incontro di civiltà e religioni: la si può attraversare senza scendere in strada, passando di cortile in cortile, di terrazzo in terrazzo

Non è solo un luogo ma anche un'idea e un contrasto: barbe integraliste su tute moderne, galabeye bianche con baguettes parigine sotto braccio, giochi di domino e zapping in tv, il ritratto dell'eroe Ali La Pointe e la foto della nazionale francese

CASBAH Le grida del passato

reportage
Aldo Cazzullo

inviato ad ALGERI

RETROVIA di guerra: protesi, grucce di legno, occhi di vetro, cicatrici. Macerie. Case sventrate da francesi e da indipendentisti, da islamici e da poliziotti, antichi pavimenti di marmo cui poggiano discariche a cielo aperto: lattine di orzata, fustini di detersivo e centinaia di bottiglie di plastica. Una scritta rossa sul muro scrostato: «Où est la lois? Où est la justice?». Lampioni rotti, tombini aperti. Chiuse le botteghe, partiti gli artigiani, morti o fuggiti i mercanti del cuoio, delle spezie, dei gioielli. Lontani da tempo gli ebrei di rue Marengo, ora rue Arbadji martire della rivoluzione. Decine di bambini in ciabatte. Un mercante superstite che millanta di vendere pietre preziose dal colore degli occhi della donna amata. Non ci sono però occhi da abbinare a gioielli. Non una donna percorre questo labirinto in salita che fu, e forse è ancora, uno dei luoghi più fascinosi del Mediterraneo quindi del mondo.

La casbah non è più bianca. Anche nei sette anni della «battaglia di Algeri» avevano continuato a lavarla di notte con acqua di mare, o profumava di tè alla menta e di gelsomino. Ora l'odore è altro. In 120 mila vivevano nel labirinto. Centomila nel '92. Oggi sono la metà. Molti più riposano sulla collina di fronte. Algeri è la città dai cimiteri più grandi del mondo, declivio di tombe, musulmani ebrei cristiani separati solo dai cipressi. Vittime, come la casbah, del tempo e delle guerre sporche, fu Sartre il primo a dire così, guerre mai dichiarate, za bollettini e liste dei caduti, né nomi né numeri. La contabilità la tengono gli storici e gli anni la arrotondano, ora si parla di un milione e mezzo di morti tra il '54 e il e di almeno 150 mila, o forse il doppio, tra il '92 e oggi. Guerre che i politici si ostinano a negare, il primo in Francia a parlare di «guerra d'Algeria» è stato Jospin nel '98 e non gli ha portato bene, ora qui tutti dicono «terrorismo», nessuno guerra civile, e guerra contro i civili.

Bianca è l'Algeri coloniale, i palazzi liberty e déco ritinteggiati di continuo mentre gli androni e gli interni cadono a pezzi. La casbah è grigio topo e marrone chiaro, plastica e fango. E poiché è solo un luogo ma anche un'idea, genera forme di confusione diverse da quelle variopinte e rumorose gradite ai turisti, che infatti non ci sono. Scambi di identità. Barbe integraliste portate su tute Adidas. Galabeye bianche sino ai piedi sottobraccio baguette da borghese parigino. Vecchi al caffè che giocano a domino e a dadi facendo furiosamente zapping tra Raidue e France2. Il ritratto di Ali detto Ali La Pointe, la cui morte gloriosa per mano francese è raccontata nel film di Pontecorvo, accanto al poster della nazionale (francese) campione del mondo. Né suk, né colori, né merci. Qualche serranda aperta: un droghiere che espone solo sacchi di iuta. Un pasticciere che ha dimenticato i nomi dei dolci (o forse non ha voglia di parlare). Un riparatutto. Un sarto con macchina da cucire che la battaglia di Algeri l'ha vista davvero. Un bottegaio che offre un «trucco permanente», durata garantita due anni.

Di henneh è cosparso anche il capo degli arieti trascinati verso la festa del Kebir. liturgie algerina dell'ultimo decennio preteso tacco posto del capro. A migliaia sgozzati o più decapitati: gli assassini preferivano tagliare la nuca che la gola, la morte è più lenta, l'urlo più prolungato. Le élites algerine, in passato tra le più ricche e colte del Terzo Mondo, si sono interrogate a lungo su come fosse possibile. Il pied-noir Camus (nato a Mondovì, villaggio coloniale battezzato da remota vittoria napoleonica) avrebbe rielaborato la sua distinzione tra terrore razionale e terrore irrazionale. Ogni cate-

La gente parla volentieri dei vecchi conflitti. Di quello contro i francesi ogni cinquantenne ha un ricordo: la foto di un martire, il padre ucciso, il fratellino storpiato, la sorella violentata. E di quello del '92, dopo il golpe dei generali che negò la vittoria elettorale del Fis, i più giovani hanno davanti agli occhi le decine di caduti Dell'altra guerra, quella di oggi contro i civili, non si parla invece neppure nel segreto della casa

goria di intellettuali ha dato la sua risposta. Per gli psicanalisti l'impulso degli sgozzatori è una forma di libido, l'assassinio equivale all'orgasmo, decapitare a evirare. Per i sociologi è la solita guerra per il potere e il petrolio (cui nel caso specifico va aggiunto il gas). Per i teologi è davvero una guerra religiosa, il nichilismo apparente degli islamici cela il sogno di una palingenesi marxista ma islamica, guardie rosse con Corano, Abimael Guzman sotto la mezzaluna. Come i padri che fuggivano i parà di Massu, anche loro si nascondevano qui, nella casbah.

La si può attraversare tutta senza scendere in strada, passando di porta in porta, di cortile in cortile, di terrazzo in terrazzo. Ideale per tessere imboscate, e per sparire. Nel '92 la polizia attaccò un corteo del Fis, il Fronte islamico di salvezza cui un golpe dei generali aveva negato la vittoria elettorale. I manifestanti si dispersero nel labirinto, i poliziotti li inseguirono, otto rimasero uccisi. Sotto i passaggi coperti, contro i muri senza finestre, sui gradini sbrecciati sono caduti a decine, algerini e stranieri, reporter, insegnanti, missionari che i carnefici chiamano «crociati franchi». Qui colpivano, e soprattutto trovavano rifugio. Il più terribile fu soprannominato Napoli, città considerata sentina di ogni nefandezza. Alla fine hanno stanato anche lui. Pare proprio ci siano più assassini, nella casbah. «Andate pure a fare due passi», ha risposto «La Stampa» il presidente Abdelaziz Bouteflika, alla domanda come è viva oggi nel cuore della sua capitale.

Sempre sia questo, il cuore. Svanita la casbah Missoun padre della musica algerina moderna, del caffè Malkof, dei librai antiquari. Restano dodici moschee, ed erano cento. Porte murate. Una targa che annuncia piani di «rehabilitation et sauvegarde» con l'appoggio dell'Unesco («Non s'è visto dinaro», racconta il signor Zouane Elias, che il biglietto da visita qualifica come «vicepresidente della casbah»). C'è un'edizione rara del racconto di Pierre Loti, «Les trois dames de la Kasbah», con le foto della collezione Messikh, odalische con meravigliosi gioielli dal colore dei loro occhi, narghilè odorosi da fumare in terrazza guardando il mare, un mare urbano chiuso dalla baia e solcato dai battelli. Ora pure nella città nuova dominano i veli, quando non il chador. Qui da ogni terrazza si vedeva il mare, prima che i francesi costruissero i palazzi déco e i burocrati della rivoluzione mal consigliati dagli economisti parigini della Rive Gauche e dai pianificatori di Mosca erigessero il falansterio bulgaro di fronte alla piazza intitolata coerentemente a Sofia. Algeri è stata anche molto sognata. Le Corbusier l'aveva pensata percorsa da strade sospese per aria, tutti coloro che ne hanno distrutto un pezzo, bombaroli del Fronte di liberazione, dell'Oas, del Gia, la volevano diversa. E' andata così: colonialismo, guerra di liberazione, golpe, ventennio di socialismo filosovietico, rivolta del pane, altro golpe, guerra civile. Di tanti patimenti è rimasta una certa violenza nei rapporti, tracce di ostilità sui volti, chi si getta avanti per aggressività chi si ritrae per paura, e chissà quanti sono sui duemila dell'anno scorso i morti di terrorismo e quanti di faide, vendette, contese. Nella casbah esempi parla, tutti gridano, ci si saluta urlando come per rompere un silenzio, ci si batte rumorosamente mani sulle spalle, si fa trasalire il passante; poi gli si sorride e lo si invita a casa.

Parlano volentieri della guerra. Dell'altra, quella contro i francesi. Ognuno che sia almeno cinquantenne ha un ricordo, mostra la foto di un martire, il padre ucciso, il fratellino storpiato, la sorella violentata. Le fontane, quasi tutte rimaste a secco, sono rivestite da azulejos e da targhe dai dettagli altrettanto minuziosi. Touati Said fu ghigliottinato alle 3 e del mattino nel carcere di Barbarousse e lasciò cinque bambini. I francesi hanno fatto cose orribili, eppure i figli della casbah parlano la loro lingua, si preparano ad accogliere tra un mese il loro presidente Chirac (prima visita ufficiale dall'indipendenza) che servì nell'esercito d'occupazione, tifano per i loro campioni, Zidane ovviamente ma anche il nero Henry e il bianco Barthez, del resto Algeri è città multietnica anche se a religione unica: arabi e berberi, visi d'ebano e occhi azzurri chinati nella stessa preghiera; piene le moschee, restituita all'Islam l'anticattedrale cattolica, più influenti che mai gli imam, raro il vino nei ristoranti, censurati i baci dalle telenovelas (forse per questo la casbah è irta di parabole da 200 euro). Dell'altra guerra, quella contro i civili, non parlano neanche nel segreto del minzab, la stanza più intima della casa, quella all'ultimo piano dove sono ambientate le leggende del luogo. Non la considerano finita. Non credono ai dati del governo, persuaso che in tutta l'Algeria restino appena 600 terroristi. Guardano con disincanto alle presidenziali dell'anno prossimo per cui si annuncia un duello interno al vecchio partito-Stato dell'Fln tra Bouteflika e il premier Ali Benflis, con ansia al piano di privatizzazioni che minaccia 500 mila posti di lavoro e accende la protesta del sindacato. Si lamentano della corruzione che il presidente chiama «terrorismo amministrativo», della politica del perdono che è valsa l'amnistia a migliaia di islamici, e soprattutto dell'immondizia che nessun netturbino viene più a raccogliere a dorso d'asino, quando la casbah era ancora viva. Ma l'Algeria intera appare come sospesa, non finita, in attesa, piscine senz'acqua, ministeri costruzione, impalcature senza operai. Su tutto incombe un'altra guerra, che si combatterà a migliaia di chilometri da qui, ma potrebbe rinfocolare la lunga mattanza.

Non ci sono stati cortei contro Bush, ad Algeri. Non se n'è sentita la necessità, perché tutti i partiti, dal Fln agli islamici rappresentati in Parlamento, stanno Saddam. Con qualche equilibrismo, visto che dopo l'11 settembre il governo aveva rinsaldato fila gli Stati Uniti, e due mesi fa aveva negoziato l'acquisto di armi da volgere contro i terroristi del Gspc (Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento), sospettati di legami con Al Qaeda. Una strana alleanza, quella tra Algeri e Washington, che guerra contro l'Iraq rischia di lacerare, insieme con la riconciliazione nazionale e con il filo sottile che tiene insieme il partito-Stato e la parte più moderna dell'esercito, che sotto la guida del generale Mohamed Lamari prepara l'ingresso nella Nato e la ritirata dalla politica. Agli altri, agli ufficiali nostalgici del potere, ai burocrati dal conto in Svizzera, ai pazzi di Allah stanati dalla casbah, una guerra in Iraq darebbe forza e speranza. Ma Algeri non è solo dei carnefici, né delle loro vittime rassegnate. Escono a centinaia i ragazzini dallo stadio ai piedi della casbah, risalgono di corsa le scale e i vicoli senza luce, cantano e gridano, la loro squadra, il Mouloudia, ha vinto. Salgono in silenzio piccoli gruppi verso la collina dei tre cimiteri, fino al tempio con le cupole e le torri che potrebbero essere minareti e sono invece campanili. Notre Dame d'Afrique non è diventata moschea. Nell'abside dove si venera la statua della Madonna sono raffigurati san Cipriano vescovo di Cartagine, sant'Agostino vescovo di Ippona, il martire Marziano sbranato da un leopardo, monsignor Jacquier vescovo ausiliare assassinato nel 1976, padre de Foucauld eremita nel Sahara ucciso nel 1916. Una scritta in francese, arabo e berbero chiede alla Vergine di «pregare per noi e per i musulmani». Anche i musulmani salgono ad accendere ceri. E' una vecchia abitudine che resiste perché, dicono, questa statua porta bene pure a loro. Ha la pelle nera e gli occhi di vetro, di un colore che non si potrebbe definire.

Costa d'Avorio: Bush aiutaci, Chirac terrorista

Ondata d'odio verso l'antico colonialismo di Parigi, violati i patti appena firmati

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

Bruciano i tricolori francesi davanti all'aeroporto di Abidjan, come quelli americani in Palestina e nelle vie di Baghdad. Nella capitale commerciale della Costa d'Avorio le immagini si rovesciano rispetto al mondo intiero: «Bush, help us, Chirac terrorist», Bush aiutaci, Chirac terrorista. I francesi sfilano impauriti tra le urla e gli spintoni. Il Quai d'Orsay ha avvertito i compatrioti: «Tornate a Parigi». Sono ventimila. Nel caos di Abidjan sta finendo un'altra storia, che puzza di morte, tribalismo, razzismo e cacao: la materia prima del cioccolato arriva di lì. Mentre in Africa si muore nella polvere, nelle nostre pasticcerie il prezzo dei cioccolatini salirà.

Ma l'«enjeu», la posta in gioco, in questa partita diplomatica è molto più alto e non per niente Jacques Chirac è comparso di persona l'altra sera in tivù per un appello al presidente ivoriano Laurent Gbagbo: «Rispetta gli accordi». Gbagbo, invece, non ha nessuna intenzione di rispettare quanto pure aveva firmato soltanto qualche giorno prima a Marcoussis, Parigi, dove l'Eliseo l'aveva convocato insieme alle altre parti in guerra nel Paese africano, pensando di contare un tempo. Gbagbo ha firmato un'intesa di unità nazionale, poi è tornato ad Abidjan e ha detto che quell'intesa era carta straccia. La maschera di Chirac s'è piegata in una smorfia patetica: «Rispetta gli accordi». Ieri sera il ministro degli Esteri Dominique de Villepin ha trasmesso al presidente ivoriano un messaggio più minaccioso: «Sei responsabile della sicurezza dei francesi».

Insomma, le cose stanno girando al peggio per la diplomazia, ma anche per le migliaia di francesi che in queste ore si sono riversate sull'aeroporto di Abidjan sperando di trovare un volo per Parigi. Air France e Air Lib fanno la navetta con gli airbus. Ma non è facile. Ieri mattina i «patrioti» fedeli al presidente Gbagbo avevano invaso la pista per impedire decolli e atterraggi. Minacciosi cartelli con «a ciascuno il suo francese» sono spuntati qua e là. Per ora c'è stata alcuna violenza, verso i francesi. Unica vittima un soldato dell'Armée colpito al capo da una pietra e seriamente ferito.

I francesi sfilano impauriti tra le urla e gli spintoni. Migliaia si riversano all'aeroporto per tentare di fuggire

E intanto si aspetta di capire che davvero vuol fare Gbagbo che dovrebbe tra qualche ora indirizzare alla nazione uno storico discorso. Seydou Diarra, l'uomo che secondo gli accordi di Marcoussis avrebbe dovuto prendere il ruolo di primo ministro, non ha ancora potuto avvicinarsi ad Abidjan. E' musulmano del Nord, uomo d'affari e camaleonte politico, anni fa al fianco del vecchio presidente Hophouët-Boigny, più recentemente con il golpista Guëi. I «patrioti» non vogliono lui; soprattutto non accettano che al ministero della Difesa e dell'Interno vadano uomini del fronte dei ribelli, prevedono gli accordi di Marcoussis. Il compromesso escogitato dalla diplomazia francese, infatti, è parso fin da subito un po' singolare: chiunque abbia ragione, affidare i ministeri della forza a quelli che hanno tentato un golpe, è una soluzione piuttosto bizzarra. Gbagbo non voleva firmare nemmeno a Parigi, fino a quando sarebbe stato messo alle strette dal presidente Chirac. Ma appena tornato in patria, ha buttato tutto nel cestino.

La situazione è a dir poco confusa. Dal 19 settembre la Costa d'Avorio è un paese diviso in due e in guerra. Il Nord è occupato da forze ribelli. Laurent Gbagbo, presidente eletto nell'ottobre 2000, oppositore, per sei anni in esilio a Parigi, grande amico dei socialisti, poi scivolato in una deriva nazionalista e xenofoba, è seduto su una pentola a pressione. I francesi scappano, le etnie si separano, gli «squadroni della morte» attraversano le campagne facendo stragi di donne, lo spettro di un altro Rwanda è stato drammaticamente materializzando. [c. m.]

IL RAPPORTO 2003 DELL'EURISPES FOTOGRAFA LE PAURE E LE AMBIZIONI DEGLI ITALIANI IN QUESTO PRIMO SCORCIO DEL NUOVO SECOLO

Più poveri e inquieti nella Terza repubblica col «male di vivere»

In crescita il reddito medio, ma sale anche il numero di chi ha poco
C'è più voglia di sacro nei monasteri di clausura come su Internet
Sommerso in espansione, insieme con l'industria delle merci contraffatte

Raffaello Masci
ROMA

C'è la «transizione incompiuta», la politica che non riesce a intercettare i bisogni della popolazione, la fuga [illegible] partiti, e addirittura una «terza repubblica» che si appresta a succedere alla seconda.

Ma nel «Rapporto Italia 2003» curato da Eurispes (1303 pagine) e presentato ieri a Roma dal presidente Gian Maria Fara, si colgono soprattutto i segni di un forte disagio che attraversa gli italiani: aumenta il numero dei poveri, aumenta la paura per il futuro che porta a una contrazione dei consumi, dilaga [illegible] «male di vivere» che alimenta [illegible] mercato degli psicofarmaci, crescono i disturbi alimentari e di accettazione di sé. Ma aumenta anche la voglia di Dio, con [illegible] incremento consistente di scelte di vita radicali, come la «clausura».

POVERI. Il reddito medio delle famiglie è lievemente aumentato rispetto al '98 (+4,7%), giungendo a 26 mila euro l'anno (circa [illegible] milioni di vecchie lire). Ma se il 10% delle famiglie detiene oltre il 47% della ricchezza, ne esiste un 12% che non arriva a 10 mila euro l'anno. Al sud poi, il 6,7% delle famiglie vive con meno di 5 mila euro l'anno. La gente non vuole spendere per paura degli scenari internazionali [illegible] dell'inflazione: i consumi difficilmente cresceranno del 2% come auspicato. Va forte però il mercato della merce «taroccata»: solo nell'abbigliamento, la Guardia di Finanza ha sequestrato 3 milioni e [illegible] mila capi. Similmente cresce l'economia sommersa stimata da Eurispes nel 2003 in 317 milioni di euro (contro i 306 dello scorso anno), con una evasione fiscale relativa di 129 milioni.

INQUIETI. Il 62,6% degli italiani vede favorevolmente l'ipotesi di riapertura delle case chiuse. Sempre sei italiani su 10 pensano che l'uso delle droghe leggere debba essere punito. La maggioranza degli italiani è anche contraria all'indulto (54,1%). Due italiani su tre approvano l'eutanasia in casi di malattie terminali particolarmente dolorose. Un milione e mezzo di italiani alza il gomito un po' troppo di frequente. Negli ultimi dieci anni, Eurispes calcola che ci siano stati 300 mila decessi riconducibili ad abuso di alcol. Un solo dato: si consumano [illegible] milioni di litri di superalcolici l'anno, uno a persona. Le tensioni in famiglia evolvono pericolosamente verso episodi di violenza efferata sempre più frequenti: [illegible] bambini sono stati uccisi dai genitori negli ultimi due anni. 232 omicidi sono avvenuti tra consanguinei. Dal '75 al '95, oltre cinquanta ragazzi hanno ucciso i loro genitori.

DEPRESSI. Una persona su quattro è afflitta dal «male di vivere». E' più di sesso femminile che maschile, sta tra i 45 ed i 64 anni d'età. Molti sono anche gli adolescenti: almeno il 7%. Nel periodo 2001-2002 si è registrato [illegible] aumento dell'11,59% nei consumi di farmaci antidepressivi: ne sono stati venduti 34.063, con un costo di 634 miliardi per la produzione e di 1.045 miliardi per il pubblico.

[illegible] La vanità uccide. Non ci si sente belli come i modelli della pubblicità e allora ci si «punisce» o ci si rivolge al bisturi. 485 mila italiani, soprattutto donne, sono vittime di «disturbi dell'alimentazione». In particolare si contano in Italia 65.400 casi di anoressia, 8.500 più che nello scorso anno. Dato che molti italiani non si piacciono, [illegible] mercato della chirurgia estetica è raddoppiato in due anni. A ricorrervi [illegible] sono più solo mature signore, ma sempre di più i maschi e anche giovanissimi. Senza dire che il mercato dei cosmetici è cresciuto del 6,6% grazie soprattutto al nuovo mercato maschile: fatturato 7 miliardi di euro. Chi invece è bello provvede a modificarsi: il 20% dei ragazzi italiani ha un piercing e il 7% si è fatto tatuare.

RELIGIOSI. I santi si pregano anche on line: il sito più cliccato è quello di padre Pio, seguito da quello di santa Teresa del Bambin Gesù. Il santo che ha raccolto [illegible] più folla è stato san Giuseppe Maria Escrivà. Alla Madonna sono dedicate oltre 80 mila pagine web . Dal '78 a oggi i preti sono diminuiti (erano 63.700, sono 54.900) ma solo per effetto dell'invecchiamento: si sono ridotte infatti [illegible] defezioni e si mantiene buono il numero delle vocazioni. In forte ripresa invece il numero delle suore: in totale sono 90 mila, ma un grande boom c'è stato per quelle di clausura, passate [illegible] vent'anni da 5000 a 7.600: + 53%.

GAY. Sarebbero oltre cinque milioni gli omosessuali in Italia, [illegible] un italiano su dieci, secondo i dati dell'organizzazione mondiale della sanità riportati nel Rapporto dell'Eurispes. In particolare, si è abbassata notevolmente sia l'età della «consapevolezza» del proprio orientamento sessuale che quella del cosiddetto «coming out», cioè l'aperta dichiarazione delle proprie tendenze, entrambe scese per la metà dei soggetti a 14 e 19 anni rispettivamente. Ma in famiglia la cosa non è sempre presa bene: reagiscono male all'omosessualità dei figli il 35% dei padri e il 45% delle madri.

PERO' SI MANGIA BENE. La nostra carne è la migliore, lo dice l'85% degli italiani che, nell'insieme considera altamente affidabili i prodotti della nostra agricoltura, promuovendo così la scelta dell'allora ministro Pecoraro Scanio per [illegible] agricoltura «Ogm free». Eppure i Nas e l'Icfr (l'ispettorato per la repressione delle frodi) hanno sequestrato cibi adulterati o contraffatti per 100 milioni di euro.

IL BEL PAESE

FIDUCIA SI', FIDUCIA NO
Il 50,9% della popolazione mostra un calo di fiducia nelle istituzioni. La magistratura è ritenuta il potere più affidabile, il governo suscita [illegible] certo scontento e il Parlamento, con il 32,1% di persone che [illegible] fiducia, è l'istituzione più lontana [illegible] consenso degli intervistati.

SEMPRE PIU' SOMMERSI
L'economia in nero nel 2003 arriverà a toccare un valore di 316.852 milioni di [illegible] i 306.125 milioni del 2002. Complessivamente tra il 2002 e il 2003 il peso del sommerso sul Pil oscilla intorno al 29-30%.

IL TUO TELEFONO, LE LORO ORECCHIE
Aumentano le richieste di intercettazioni telefoniche: 21.858 solo nei primi sei mesi del 2002.
I giudici hanno bocciato il 23,9% delle richieste.
Nel 2000 sono state complessivamente accolte 23.536 richieste di intercettazioni via cavo.

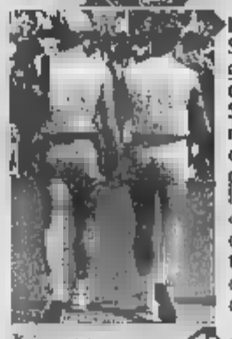
MENO PRETI, PIU' CLAUSURA
I sacerdoti in Italia sono passati dalle 63.755 unità del 1978 alle 54.920 registrate nel 2000 (-13%). Le monache di clausura, invece, dal 1978 al [illegible] hanno registrato un incremento di addirittura il 53%, passando da [illegible] mila a 7651.

NON [illegible] COI [illegible]TI
Giovanni Paolo II batte il record, mai c'erano state tante beatificazioni e canonizzazioni. Dal '78 ad oggi sono 468 i santi canonizzati, 1.282 i beati, 2.000 i «servi di Dio» e «venerabili». I 33 predecessori di Karol Wojtyla hanno canonizzato soltanto 296 santi.

PREGHIERE [illegible] LINE
Fra i siti più visitati [illegible] Italia compare quello di San Pio da Pietrelcina. Forte il culto della Madonna che vanta [illegible] mila homepage a livello internazionale, la metà dedicata alla Madonna di Medjugorje».

I GRAN RIFIUTI
In dieci anni i rifiuti [illegible] sono aumentati del 45%, superando nel 2000 la soglia dei 29 milioni [illegible] tonnellate prodotte. Il 72% dei rifiuti solidi urbani viene ancora smaltito in discariche che sono spesso abusive, mentre il recupero energetico è fermo al 10% [illegible]

IL NEMICO A TAVOLA
Sono stati [illegible]tati 65.400 casi di anoressia e bulimia fra ragazze di 15-24 anni, con 8.500 nuovi casi l'anno. L'anoressia colpisce lo 0,1-1% delle donne, con un rapporto di 10 a 1 rispetto ai maschi, e l'età più [illegible] rischio è l'adolescenza.



IL SESSO SI DICHIARA
Sono circa cinque milioni gli omosessuali in Italia, ovvero un italiano su dieci. Si è abbassata notevolmente sia l'età della consapevolezza della propria omosessualità che l'età del cosiddetto «outing», cioè l'aperta dichiarazione delle proprie tendenze sessuali, entrambe scese per la metà dei soggetti ai 14-19 anni.

MALANDRINI
Il 45 per cento dei sindaci italiani ritiene che i furti siano aumentati in modo sensibile.

LA MORTE P[illegible]
In Italia, secondo l'Associazione degli anestesisti, 14 mila pazienti muoiono ogni anno per errori medici. La cifra sale addirittura a 50 mila secondo le stime dell'Associazione [illegible] produttori di sis[illegible] informatici per gli ospedali.

E LA [illegible] DOLCE
Il [illegible] degli italiani, soprattutto i residenti nel Centro e nel Sud, si dichiara favorevole all'eutanasia.

I consumi rallentati
dal timore della guerra
Ampio sostegno
alla riapertura
delle case chiuse
Si diffonde l'anoressia
Depresso il 25%

INFLAZIONE [illegible] EURO

La grande distribuzione contesta i megaumenti

■ Supermercati alla guerra dell'inflazione. Le aziende aderenti a Fald-Federdistribuzione contestano i dati Eurispes circa [illegible] aumento dei prezzi dei prodotti alimentari [illegible] 29% nel 2002. Offrendo i numeri calcolati sul 73,3% del mercato italiano, l'organizzazione afferma che l'incremento dei prezzi [illegible] prodotti confezionati di largo consumo è stato solo del 2,46%. «Questi dati smentiscono le cifre sbandierate nelle ultime settimane», polemizza Faid-Federdistribuzione, [illegible] non solo. L'Esselunga lancia l'allarme per gli aumenti ingiustificati [illegible] monte [illegible] circuiti distributivo: nel corso del 2002, sottolineano fonti della società, sono stati apportati da parte dell'industria forti [illegible] di listino nel corso [illegible] 2002 e, dopo appena tre settimane del 2003, sono [illegible] 26 gli aumenti di listino richiesti: lo scorso anno, è l'atto di accusa, la filiera della produzione ha aumentato i prezzi di 321 articoli confezionati per un importo che, se riversato [illegible] sui consumatori, avrebbe inciso sull'inflazione per il 2,5%. Ciò non toglie che qualcuno, i prezzi, li ha tagliati. Nel 2002 i supermercati Sma e gli ipermercati Auchan affermano di aver garantito una diminuzione dei prezzi di oltre il 2%, ribadita - dice [illegible] nota - anche nel 2003. Confermata la scelta di politiche promozionali e [illegible] tutela degli [illegible] consumatori, tutti gli aumenti non giustificati riscontrati nei listini dei fornitori, saranno rifiutati e i relativi prodotti potranno non [illegible] più in assortimento sugli scaffali». Ma allora [illegible] sono impennati o [illegible] i listini? L'Istat risponde negativamente [illegible] torna a precisare che l'effetto dell'euro è stato marginale. La polemica continua.

SM[illegible]

«LA GUERRA [illegible]ON INCIDERA' SULLA RICCHEZZA»

«Non siamo in declino, siamo delusi»

De Rita: il paese delega ma la politica è lontana dalla realtà

in[illegible]
Federico Monga

L'ITALIA è un paese deluso, stanco dove il sistema politico [illegible] non è più in grado di mettere mano ai problemi settoriali veri. Si può sintetizzare così l'analisi socio economica del segretario generale del Censis Giuseppe De Rita. Argomenti in parte contenuti nel suo ultimo libro «Un paese inerme, l'Italia», che il fondatore dello Svimez ha presentato ieri sera alla Fondazione Ferrero ad Alba.

Da mesi istituti di ricerca, statali e privati, politici, associazioni dei consumatori [illegible] sindacati si scornano sul costo della vita, sul potere di acquisto. Professor De Rita, siamo più ricchi o più poveri?

«Il livello di agiatezza [illegible] è diminuito. C'è più instabilità. O meglio sono cresciuti i fattori di instabilità. E l'Italia non reagisce. C'è un adagiamento diffuso senza r[illegible].

Come mai?

«Veniamo da dieci anni di delusioni».

Elenchiamole.

«La rivoluzione giudiziaria non ha portato una moralizzazione. [illegible] sociale né c[illegible] ed è naufragata in una disputa politica. La nuova Italia, la seconda Repubblica non è come ci avevano promesso. Siamo delusi dalla bolla finaziaria che è stata molto forte, dalla new economy. Anche dall'Europa. Abbiamo fatto un grande sforzo per entrarci e pensavamo di stare in serie A. Questa spinta non c'è più. C'è incapacità di ricoinvolgerci».

Delusi anche dall'euro che ha ridotto il potere d'acquisto?

«L'introduzione della moneta unica ci ha sbalestrato. Il problema è l'inflazione percepita che è molto più alta di quella reale. L'unità monetaria è una riserva mentale forte. Ci comportiamo come se l'euro valesse mille lire. Per fare un esempio. Alcuni ricercatori del Censis hanno fatto una breve indagine nelle offerte delle chiese. Sono raddoppiate. Chi dava dieci mila lire ora da dieci euro».

Un paese deluso è un paese in declino?

«Quella vitalità portentosa, adolescenziale che c'è stata tra gli anni 50 e 80 non c'è più. [illegible] modello di crescita continua, di innovazione progressiva, di sviluppo senza freni è rallentato. La competitività è bassa. La grande saga è irripetibile. Però il tasso di natalità delle imprese continua a crescere, come l'occupazione, anche quella dipendente».

Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno l'Italia ha un sistema economico e sociale maturo?

«In Germania alcuni autorevoli commentatori hanno scritto che se uno dei due candidati avesse proposto il modello italiano della vita di provincia di quella fetta di penisola che va da sotto il Po [illegible] Pescara avrebbe vinto le elezioni. Sono d'accordo perché anche da noi [illegible] si sceglie la qualità della vita, la sicurezza. Torniamo la borgo».

E il borgo proteggerà anche la nostra economia, il nostro portafoglio dalla guerra?

«Io volevo iniziare l'ultimo rapporto del Censis con la frase "Bevagna [illegible] va in guerra". [illegible] me l'hanno lasciato fare [illegible] il concetto torna in tutto [illegible] rapporto. Se si aggraverà il quadro internazionale non credo che la prima reazione sarà una riduzione della ricchezza. Bevagna non va in guerra. E ci sarà un ulteriore rinserramento nei borghi».

Bevagna [illegible] uno splendido piccolo paese umbro tra campi di tabacco [illegible] ulivi. Però da Bevagna non si fanno le riforme non si rilancia il sistema Italia. E' una ritirata.

«Il paese, con il sistema maggioritario, delega sempre di più. Il modello impone questa tendenza porta alla personalizzazione. I leader politici dicono "facciamo noi". E allora perché il cittadino si deve mobilitare per la scuola, per le pensioni. Sono cose da politici».

Come si stanno comportando?

«Non hanno più voglia di occuparsi di problemi settoriali, vicini ai cittadini. Perché c'è il grosso rischio di dare forti delusioni a chi ti ha affidato una delega sempre maggiore. Cofferati si occupa dei Diritti. Prodi della Grande Europa. Berlusconi dell'inarrestabile cavallo dello sviluppo (taglio delle tasse e apertura dei grandi cantieri) che doveva abbeverarsi da solo ma [illegible] non è stato. Le ultime vere riforme le abbiamo fatte [illegible] i governi Amato, il pentapartito più debole della storia, e Dini, la coalizione nata dal ribaltone. Ora molti sanno tutto su come cambiare il vecchio modello delle pensioni, ma nessuno è in grado di dire qualcosa sulla previdenza futura dei più giovani. Questo è il vero problema che inciderà davvero sul grado di ricchezza futuro dell'Italia».

Giuseppe De Rita

«Stringere il legame territorio-imprese»

Gli imprenditori cristiani riuniti nel convegno nazionale dell'Ucid

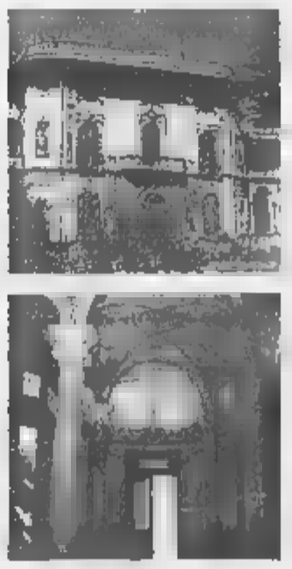
TORINO

«Un rapporto ancora più stretto con il territorio, per favorire la formazione professionale e l'assistenza sociale, per governare l'immigrazione e per interagire con le amministrazioni locali». E il messaggio lanciato ieri da Francesco Merloni agli imprenditori dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti) in occasione dell'apertura del convegno nazionale dell'associazione che si tiene fino a oggi pomeriggio a Torino. I lavori sono stati iniziati con il ricordo del presidente d'onore della Fiat Giovanni Agnelli. Sia Merloni che Andrea Pininfarina hanno voluto sottolineare come sia «motivo di fiduciosa speranza il fatto che la famiglia Agnelli abbia voluto raccogliere l'eredità della conduzione diretta della più grande impresa italiana».

«Sulla Fiat, negli ultimi tempi - ha aggiunto il presidente degli industriali torinesi - si sono moltiplicati commenti e profezie che hanno contribuito a drammatizzare la situazione oltre i limi del reale. La scomparsa dell'avvocato Giovanni Agnelli - ha aggiunto - è indubbiamente un duro colpo per la Fiat e per l'intera città. Ma proprio la partecipazione corale di tutti gli strati della popolazione ha dimostrato nei giorni scorsi non solo l'affetto e l'ammirazione dei torinesi per l'Avvocato, ma pure il loro attaccamento alla grande azienda e la capacità di [illegible].

Quella coesione territoriale che gli imprenditori cristiani vogliono rivalutare ancora di più come modello di sviluppo economico e sociale in un momento in cui anche nei tanto decantati distretti si sta verificando un processo di delocalizzazione. Le imprese, soprattutto nel Nord Est guardano ad oriente e trasferiscono produzioni. E allora, sostengono all'Ucid, «diventa decisivo che da un lato il rapporto con il territorio sia garantito attraverso un sistema di reti lunghe (finanza e tlc), e corte (servizi di base e infrastrutture locali), e dall'altro si potenzi la formazione della classe dirigente più vicina agli interessi delle comunità locali».

(r. e. s.)



PIEMONTE - Colline del GAVI VENDESI

Prestigiosa Villa [illegible] '800

- Tre piani fuori terra.
- Casa del Custode, Scuderie, Casa del Giardiniere, Magazzini.
- Piscina, Tennis, Sauna, Club House.
- Finiture di prestigio.
- Ascensore interno.
- Parco Secolare, Frutteto, Laghetto.
- Superfici coperte mq 5.000 c.a.
- Area totale del Parco mq 93.000 ca.
- Libera da persone e cose.

Gli interessati dovranno presentare l'offerta cauzionata entro le ore 12.00 del giorno 31 marzo 2003 preferibilmente a mezzo raccomandata a.r., indirizzata allo Servizio Immobiliare Banche – S.I.B. S.p.A. di Milano – Corso Monforte n. 19, Rif. "VILLA MINETTA", presso cui è reperibile il modello sulla base del quale dovrà essere formulata l'offerta, nonché la documentazione tecnica e amministrativa identificativa dell'immobile. L'offerta non potrà essere inferiore a Euro 2.000.000,00 (Euro duemilioni/00) oltre imposte e tasse, né avere durata minore di 60 giorni. Le offerte pervenute verranno sottoposte alla proprietà per le necessarie valutazioni. L'eventuale accettazione sarà comunicata con raccomandata a.r.. La proprietà si riserva inoltre, a suo insindacabile giudizio, di istituire un'apposita procedura competitiva i cui contenuti saranno resi noti agli interessati mediante raccomandata a.r.. Il presente annuncio non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 c.c., pertanto la ricezione di eventuali offerte non comporterà alcun obbligo contrattuale nei confronti degli eventuali offerenti, e per essi, alcun diritto a qualsiasi titolo. Nessun pagamento a titolo di mediazione e/o di eventuali oneri di consulenza sarà richiesto agli offerenti, anche in caso d'accettazione dell'offerta.

SIB

Per informazioni e sopralluoghi:
S.I.B. S.p.A. C.so Monforte, 19 - 20122 Milano - Tel. 02-7783.1 - Fax 02-7783.217
Il modello d'offerta e la brochure tecnica sono altresì disponibili presso il nostro sito web all'indirizzo: www.sib-spa.com/villaminetta/index.htm

NON PAGHI NIENTE FINO A SETTEMBRE!

Da UniEuro puoi comprare tutto, ma proprio tutto con 10 rate a interessi zero, senza anticipi ■ cominci a pagare da settembre.E' sufficiente una spesa di almeno 180 euro (anche sommando più prodotti) e puoi godere di questa straordinaria opportunità!

POLTI 2H professional
Ferro caldaia professionale manico in sughero.Piastra in alluni.Potenza caldaia 1000w. Emissione vapore di 80 gr/min.
€ 119,00

GAGGIA
macchina caffè automatica macina caffè regolabile, erogatore caffè regolabile
€ 45,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Tvcolor LCD 20"
LCD 20" SINUDYNE 800x600 di risoluzione-luminos. 400cd/mq contrasto 400/1 - 100 canali in memoria - televideo
€ 199,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

COMPRESO NEL PREZZO
Combinato Sinudyne
dvd+videoregistratore
lettore DVD legge dvd cd video cd cdr cdrw mp3 +videoregistratore vhs stereo 6 testine audio dubbing (valore 299 euro)

Forno Microonde
Whirlpool Combinato comandi-elettronici grill al quarzo-crisp-Jet defrost
€ 26,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavatrice Bosch
carica frontale 600giri reg. progr.delicati reg.automatici consumi-classe A-oblò 30cm
€ 35,00 al mese x 10 mesi
SENZA INTERESSI
PAGHI da SETTEMBRE

Lavastoviglie REX
ostet.alluminio classe A/A 4 programmi Ciclo rapido sistema antiallagamento
€ 63,00

Frigorifero BOSCH
frigo combinato 387 litri di capacità 2 motori - dim.186x80x61
€ 45,00

Lavatrice 1000 giri
lavatrice ARISTON 1000 gg regolabili Programma delicati
€ 65,00

Lavatrice Ariston
Carica frontale-600giri regol progr. delicati reg.automatici consumi-Classe A-termost.
€ 44,00

ANCHE I PICCOLI ACQUISTI DIVENTANO RATEIZZABILI FINO A RATE MENSILI
LA SOMMA MINIMA NECESSARIA E' IL FINANZIAMENTO (180 €)

0% INTERESSI SU TUTTO!

CONDIZIONI CHIARE UNIEURO: valido per acquisti di valore uguale o superiore a €150,00-Ritiri subito anche senza acconto, paghi prima rata da settembre 2003-NESSUN INTERESSE paghi in:10 rate mensili TAN 0 TAEG variabile costi pratiche fisso €21,00 Es.: €103,00 tan=0 taeg 2,22 (il finanziamento è soggetto all'approvazione della società erogatrice).Salvo diversi condizioni.Sono necessari i seguenti documenti: documento d'identità e doc attestante il reddito(es.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

Delia la più ottimista d'Italia.

PUOI ACQUISTARE A RATE, SENZA INTERESSI, ANCHE "ON-LINE". VISITA IL SITO: www.unieuro.com

(TO) TORINO via Cavour, 112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
(TO) TORINO v.Venaria,Km 10 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/8238337
(TO) BUROLO di MREA Str. Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetta 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Solardolo V.Giavena,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteotti,33 Tel.0321/499829 Tutto NUOVO!
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415

(VC) VERCELLI Borgo Ovest P.le Camerlona t.0161/294692
(BI) BIGAGUANICO V.Cavour ang.Castelfidardo t.015/2544256
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S.231 Borgo S.Martino,69 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Informa Borgomanero t.0171/261190
(CN) RORETO Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Nelva,16 tel.0172/211224
(CN) GENOLA Strada Statale tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Lungo,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Area p.Castagna tel.010/6018883

(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,25/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale 0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Beneseea
(SV)CAIRO MONTENOTTE V.Vomeni,51 019/505378

(TO) TORINO C.so Polonia,110 (Euro di Milano) t.011/2484191
TORINO E.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli 95 tel.011/3176626

TORINO LA CASA DEL TELEVISORE C.so Montegrappa,39 t.011/751842
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 57 tel.011/542506
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele 59 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOLGENA V.Torino, 127 t.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643481
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) Rossano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003193
(TO) Carmagnola Telecohifera Str.Castelnuovo,Frazione, 171 t.011/582161
(TO) Rivarolo Emporium C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
AOSTA L'ANTENNA di Mattedi via Chambery,9 tel.0165/351008

OCCASIONI DA SCOPRIRE

ALFA ROMEO 147 1900 DISTINCTIVE 3/5 PORTE

AZIENDALE IMMATRICOLATA FINE

ABS - ASR - CLIMATIZZATORE BIZONA - INTERNI IN PELLE - 6 AIRBAG
VETRI ELETTRICI - CERCHI IN LEGA - CONTROLLO VELOCITA'
RADIO CD - FENDINEBBIA - VERNICE METALLIZZATA

COSTO LISTINO EURO DA
23.450,00

19.900,00

FIAT PUNTO 1200 ELX - 5 P

KM ZERO IMMATRICOLATA 2002

CLIMATIZZATORE - IDROGUIDA - AIRBAG
VETRI ELETTRICI - CHIUSURA CENTRALIZZATA - VERNICE METALLIZZATA

COSTO LISTINO EURO DA
12.933,00

9.900,00

I PREZZI SONO RIFERITI ALLA TRE PORTE

AVA
SAVARENT
SELENIA FLUIDS & LUBRIFICANTS

GARANZIA VALIDA IN TUTTA EUROPA
Autoexpert

GRUPPO AUTOINGROS
CONCESSIONARIO FIAT
Effetto!

BORGARO T.SE (TO) - Via Lanzo, 42 - Tel. 011.470.01.50 - **aperta Domenica**
RIVAROLO (TO) - C.so Indipendenza, 95 - Tel. 0124.42.45.15
[illegible] (TO) - C.so Vercelli, 121 - Tel. 0125.23.52.11
[illegible] (TO) - Via Susa, 52 - Tel. 011.967.95.95

www.autoingros.it
e-mail: autoingros@autoingros.it

INTERGEA GRUPPO

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA DECISO IL DISCUSSO RIORDINO

Commissariato il Cnr Via alla nuova Ricerca

Nominato con poteri straordinari il rettore della Luiss De Maio Dura replica degli scienziati: «Restituiremo per protesta i ferri del mestiere». La Levi Montalcini: «E' una decisione deplorevole»

Sta per partire la riforma che prevede il riordino del mondo della ricerca italiana

ROMA

Dopo giorni di voci e indiscrezioni, la notizia è ufficiale: il Cnr è stato commissariato e per il mondo della ricerca italiana è iniziata l'era Moratti, la riforma che prevede [redacted] riordino [redacted] settore e, in particolare, del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), secondo un accorpamento che riduce drasticamente il numero gli enti.

Il Consiglio dei Ministri [redacted] approvato gli schemi di decreti legislativi sul riordin[redacted] e ha disposto appunto il commissariamento del Cnr, nominando Adriano De Maio commissario straordinario al posto di Lucio Bianco. I provvedimenti passano ora all'iter parlamentare.

Una «decisione deplorevole», ha commentato il Nobel, Rita Levi Montalcini, che [redacted] il Cnr ha lavorato per molti anni dopo il suo rientro in Italia dagli Stati Uniti. «Penso che la riforma distruggerà completamente quanto di buono il Cnr ha fatto», ha aggiunto.

Toni molto duri anche quelli giunti dai banchi dell'opposizione che ancora ieri attraverso Walter Tocci, onorevole dei Ds, aveva chiesto al ministro Moratti, di «rispettare [redacted] prerogative del Parlamento e attendere che la Camera svolga l'indagine conoscitiva [redacted] approvare i decreti nella riunione di oggi (ieri n.d.r.)».

«Non si capisce bene - ha concluso Flaminia Saccà, responsabile per la ricerca dei Ds - quanto questo atteggiamento del governo dipenda da incultura o da interessi nascosti».

Il commissariamento del Cnr - secondo quanto si è appreso da fonti governative - è stato deciso perchè è vicino alla [redacted] denza il consiglio di amministrazione, che non può essere rinnovato poichè, in base alla riforma degli enti di ricerca approvata dal Consiglio dei Ministri, cambierà la composizione dello stesso consiglio, per cui sarebbe rimasto in carica solo il presidente.

Proprio in vista dell'attuazio[redacted] del riordino, è stato pertanto deciso di far ricorso alla figura del commissario, con poteri straordinari, individuato in un tecnico, il rettore della Luiss, Adriano De Maio. Saranno nominati anche tre vicecommissari. L'accorpamento prevede anche la scomparsa dell'Infm e il suo presidente, Flavio Toigo, ha annunciato l'intenzione di dimettersi.

Per gran parte dei ricercatori inizia ora il periodo delle barricate. Ieri si sono detti pronti a restituire gli «strumenti di lavoro», alla riconsegna simbolica, cioè, degli apparecchi, dei «ferri del mestiere» con i quali portano avanti i loro studi, a partire dalle provette. La riconsegna avverrà nei prossimi giorni durante una manifestazione nazionale che si terrà a Roma, in Piazza Montecitorio.

L'iniziativa è stata decisa durante [redacted] assemblee che si sono svolte in tutta Italia nelle sedi del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Infm [redacted] alle quali hanno partecipato migliaia di ricercatori e scienziati, tra i quali il premio Nobel, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Tullio Regge, Giorgio Salvini, Giuliano Toraldo di Francia, Carlo Bernardini.

Si tratta [redacted] una delle iniziative del «piano di battaglia» che i ricercatori italiani, riuniti in assemblee autoconvocate in numerose città in tutta Italia, hanno messo a punto per opporsi all'ipotesi di riforma degli enti pubblici di ricerca. La protesta è iniziata ieri con una pioggia di fax da tutta Italia indirizzati al ministero per l'Istruzione e la ricerca (Miur) e a Palazzo Chigi: «Protestiamo contro la discussione dei decreti al Consiglio dei ministri» è il testo dei f[redacted]x che, ha detto il coordinatore della protesta per l'Infm, Enzo Di Fabrizio, stanno partendo da tutta Italia diretti a Miur, palazzo Chigi e anche a Tv, radio e giornali.

I decreti erano stati presentati ai responsabili degli enti di [redacted] lo scorso [redacted] gennaio e - secondo quanto ha lasciato intendere più volte il Ministro Letizia Moratti - restano aperti, prima dell'approvazione definitiva da parte del Parlamento, al contributo della comunità scientifica.

Ecco quanto prevede il piano di riordino. Il Cnr e l'Inaf saranno in pratica sostituite da Dipartimenti, affidati a un Direttore, responsabile della programmazione e della valutazione dell'attività di ricerca. Per l'Asi, che svolge attività di Agenzia, si è ritenuto invece di strutturare il modello organizzativo su settori tecnici. La finalità perseguita con il riordino è essenzialmente quella di adeguare la missione e la struttura organizzativa del sistema pubblico di ricerca al mutato contesto europeo, così da favorirne l'inserimento nelle reti di ricerca europee e internazionali. [f. ama.]

[illegible]

Il progetto della Moratti prevede la creazione di dipartimenti con direttori incaricati di valutare la programmazione e l'attività di laboratorio «E' lo strumento per adeguarci all'Europa»

IL PRESIDENTE SOSTITUITO

«E' un atto illegittimo, darò battaglia»

Lucio Bianco: «E' in gioco il futuro della scienza italiana»

[illegible]
Daniela Daniele

ROMA

INDIGNATO è dire po[redacted]. Lucio Bianco, presidente del CNR fino a ieri, di fronte al commissariamento dell'ente è pronto alla guerra.

Professore, come ha appreso la notizia?

«L'ho saputo da un comunicato Ansa. Nessuno ha avuto la cortesia istituzionale di avvertire il presidente del CNR che c'era voglia di commissariamento e di spiegarne anche le ragioni».

Arrabbiato solo per una scortesia formale?

«No. Secondo quanto mi viene detto da parte di esperti, si tratta di un atto illegittimo. Pare che i commissariamenti, soprattutto di enti come questo, debbano essere motivati in anticipo. Va da sè che, nel caso si ravvisino elementi di illegittimità formale, percorrerò la via del ricorso al Tar».

Quindi, annuncia battaglia?

«Non [redacted] faccio per una ragione personale, ma per ripristinare una legittimità istituzionale che mi sembra sia [redacted] vi..ata. Qualora, poi, il Tar mi dovesse dare ragione, beh, il giorno dopo mi dimetterei comunque. Per dimostrare che il mio modo di agire ha l'unico scopo di salvaguardare l'ente. Questa è e resterà la mia posizione».

Conosce Adriano De Maio, il commissario appena nominato?

«Sul [redacted] del commissario non ho proprio nulla da dire. Tra l'altro, è anche un amico. Apparteniamo agli stessi settori disciplinari. Lo ritengo, certamente, una persona capace. Ma qui il problema non è se commissariare oppure no l'ente».

E qual è, allora, il problema?

«Volere investire nel CNR. Cosa che nè i governi passati, per la verità, nè questo governo [redacted] particolare hanno mai fatto. Il punto è il rilancio dell'ente che, come ho spiegato nel report che ho presentato a novembre, ha ottime performance [redacted] sul piano scientifico, [redacted] in questo momento soffre di una crisi finanziaria perchè non ha [redacted] sufficienti [redacted] per il pagamento degli stipendi e di parte delle spese fisse».

Professore, lei dice che i governi hanno trascurato il CNR. Individua anche la ragione di questo scarso interesse da parte dei politici?

«In realtà, i governi [redacted] nostro paese, quasi per tradizione, non hanno mai dedicato molte atten[redacted] alla [redacted]. Non tanto a questo ente, forse, che in passato ha anche vissuto momenti nei quali è stato finanziato adeguatamente. Momenti nei quali anche l'impegno di investimenti in ricerca e sviluppo nel nostro paese, agli inizi degli anni Novanta, era tra l'1,3 e 1,4 per cento. In seguito, il decremento delle risorse destinate alle ricerca si è riverberato anche sul CNR».

Questo governo si dice sensibile ai problemi dei ricercatori. Lei non è d'accordo?

«Questo governo si è rivelato sordo a qualunque richiamo, a qualunque [redacted] richiesta di colloquio e di chiarimento».

A che cosa o a chi si riferisce, in particolare?

«Il ministro Letizia Moratti non ha mai risposto alle mie richieste di poterle illustrare la riforma che avevamo fatto, di poter discutere insieme le cose che, dal nostro punto di vista, andavano bene e andavano male. Mi sembra, in tutta franchezza, che ci sia stata una posizione pregiudiziale, dal secondo giorno in cui lei [redacted] è insediata al governo, nei confronti del CNR».

Come hanno reagito i ricercatori che lavorano con lei?

«Sono in assemblea permanente, da qualche giorno. Non credo che la prenderanno molto bene. Continueranno nella loro protesta contro il disegno di legge di riforma».

Condivide la loro posizione?

«Certamente. Forse proprio per questo il ministro Moratti ha deciso il commissariamento».

(segue da pagina 10)

Ci ha lasciati
Anna Blesio in Avataneo
dipendente SANPAOLO IMI
anni 55
Lo annunciano il marito Giuseppe, il figlio Gianpiero e parenti tutti. Funerali in Cambiano sabato 1 febbraio, ore 15, Chiesa parrocchiale.
— Cambiano, 31 gennaio 2003.

E' mancata
Anna Blesio
I colleghi SANPAOLO IMI Area Rivoli si uniscono al dolore delle famiglie Avataneo e Blesio per la prematura scomparsa di ANNA.
— [redacted], 31 gennaio 2003.

I colleghi di Beinasco partecipano commossi al dolore di Giuseppe e Gianpiero per la perdita di
Anna Blesio
Maria Bianchi
Alessandra Bocca
Nunzia Capellupo
Anna Maria Cerchio
Cinzia Chenis
Maurizio Cuniberti
Guido Curletto
Alessandra Durando
Paola Fusco
Susanna Giannini
Antonella Giubergia
Silvio Lingua
Nadia Lovato
Giorgio Massimetti
Graziella Morra
Alfredo Nosengo
Arnaldo Reveglio
Gabriella Zoin
Alessia Zoppelto.
— Beinasco, 31 gennaio 2003.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore [redacted] Famiglia per la scomparsa della signora
Anna Blesio
Dipendente della Società.
— Torino, 31 gennaio 2003.

Tutti i colleghi del SANPAOLO IMI di Vadò commossi partecipano al dolore della famiglia Avataneo e [redacted] a Giuseppe, Gianpiero e nonna.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Bartolomeo Di Bartolomeo
Addolorati l'annunciano la moglie Nicla, i figli Bruno, Giancarlo con Alessandra, parenti tutti. Funerale sabato 1 febbraio, [redacted] 14, Parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 85, Torino.
— Torino, 31 gennaio 2003.
O.F. San Giovanni - Tel. 011 727511

Caro DIBA, ricordandoti sempre con tanto affetto, in questo triste momento siamo vicini a Nicla, Giancarlo e Bruno. Ives, Carla, Ornella, Paolo, Marcella

La famiglia Valpreda partecipa vivamente al dolore per la scomparsa del caro dottor BARTOLOMEO.

I Presidenti ed i Consigli di Presidenza dell'Andi Piemonte e dell'Andi Torino porgono le più sentite condoglianze al dott. Giancarlo Di Bartolomeo per la perdita del caro PAPA'.

Il 24 gennaio munito dei conforti religiosi, ci ha preceduti nel Regno dei Cieli il
N. H.
AVVOCATO
Wladimiro Sznarbachowski
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Olga Caminati, la figlia Marie Hélène e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Pollone
— Muralto, 1 febbraio 2003.

(continua a pagina 14)

ORARIO AD[redacted] ED [redacted]
Sportelli PK. Via Roma, [redacted] (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30 • Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati) Tel. 011.65.48.711
Lunedì/Venerdì ore 9,30-13 e 14-17
Tel. 011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi 18,30-20

[illegible] A [illegible] ARCELLO LOFFREDI

VENTI [redacted] NORD-EST. Dopo una breve ed insperata tregua, è ripreso il maltempo sul Centro-Sud. Le temperature tornano a scendere, a causa dei venti freddi di Nord-Est. La depressione, responsabile di questa nuova ondata, entro domani, si allontanerà verso Levante, ma da Nord-Ovest si annuncia un'altra perturbazione atlantica.

Tendenza per dopodomani. Residui annuvolamenti sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Poco nuvoloso sul resto del Centro-Sud ma con temperature notturne rigide. In serata gelo in pianura padana. Nel pomeriggio nuvole sulle Alpi occidentali e sulla Riviera [redacted] Ponente

OGGI. Al Nord poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sull'Emilia Romagna dove saranno possibili brevi nevicate. Sul Centro-Sud da nuvoloso a coperto specie sul versante adriatico, con temporali su Campania e Sicilia. Nevicate sulle zone collinari e montane del versante adriatico.

DOMA[redacted] Al Nord sereno con estese gelate sulle zone padane. Sulle regioni tirreniche, la Sardegna e la Sicilia, da poco nuvoloso a variabile con qualche residua pioggia sulle due isole. Nevicate sulle regioni centro-meridionali adriatiche. Temperature sempre rigide.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	6	Bologna	-2	6	Bari	2	12
Bolzano	4	6	Firenze	3	8	Napoli	7	10
Verona	-5	8	Pisa	0	9	Potenza	0	4
Trieste	5	10	Ancona	1	8	S. M. Leuca	3	8
Venezia	1	10	Perugia	0	2	Reggio C.	7	15
Milano	0	8	Pescara	-1	10	Palermo	5	15
Torino	3	5	L'Aquila	-4	1	Catania	3	12
Cuneo	6	3	Roma Ciamp.	2	8	Messina	9	17
Genova	4	9	Roma Fium.	1	9	Alghero	4	10
Imperia	6	9	Campobasso	-1	3	Cagliari	4	12

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 2 FEBBRAIO)

	max	min			max	min	
Amsterdam	4	2	pioggia	Lisbona	12	6	parz. nuv.
Atene	7	4	piovaschi	Londra	6	3	nuvoloso
Bangkok	32	21	parz. nuv.	Los Angeles	22	11	sereno
Berlino	-1	-4	neve	Madrid	7	3	parz. nuv.
Bruxelles	1	0	sereno	Montecarlo	9	4	parz. nuv.
Bucarest	1	2	neve	Montreal	[illegible]	-1	sereno
Budapest	2	1	nuvoloso	Mosca	-16	-24	parz. nuv.
Buenos Aires	33	24	parz. nuv.	New York	6	4	sereno
Copenaghen	-1	6	nuvoloso	Parigi	3	1	pioggia
Dublino	-1	1	piovaschi	Pechino	4	8	sereno
Francoforte	-4	4	nevischio	Praga	-5	9	nevischio
Gerusalemme	20	8	piovaschi	Rio de Janeiro	[illegible]	24	parz. nuv.
Ginevra	-1	-3	neve	Sofia	-1	-4	nevischio
Helsinki	17	21	parz. nuv.	Sydney	23	16	nuvoloso
Istanbul	1	1	pioggia	Tokyo	8	1	nuvoloso
Il Cairo	21	11	parz. nuv.	Varsavia	-6	-12	parz. nuv.
Johannesburg	24	12	parz. nuv.	Vienna	-9	-11	nuvoloso

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO *GUSTO ARANCIA* *GUSTO LIMONE* IN FARMACIA
E un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

ANCORA BRUTTO TEMPO

La morsa del freddo non si allenta in tutta Italia

Neve e ghiaccio su tutta la Penisola

Una circolazione complessa su tutto il continente europeo, con robusti fronti freddi che si alternano a breve distanza o a volte si scontrano con deboli fronti caldi. Questa la situazione meteorologica che sta stringendo l'Europa in [illegible] di gelo e che sta per piombare sull'Italia. In alcune regioni del versante orientale il maltempo è già iniziato a farsi sentire, con freddo e nevicate anche a bassa quota e disagi sulla rete autostradale. Da [illegible] nevica con insistenza a Potenza - dove la circolazione automobilistica si svolge con difficoltà - e su parte della provincia, con intermittenza sul tratto lucano dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Il raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni (Salerno) è bloccato a Balvano (Potenza), in direzione del capoluogo lucano, a causa della neve. Nelle zone montane del Pollino e della Sila la neve ha raggiunto i 50 centimetri. La neve è caduta anche a bassa quota e le colline intorno a Catanzaro sono imbiancate. Abbondanti nevicate si sono verificate in provincia di Palermo. Bufere di neve sono state segnalate sulle Madonie. Situazione analoga in Sardegna, dove i problemi maggiori si presentano nella zona del nuorese a causa di fitte nevicate. In condizioni critiche anche i collegamenti con le isole minori. Per il terzo giorno consecutivo, a causa del mare forza 8, i collegamenti marittimi con le Pelagie sono interrotti. La motonave che avrebbe dovuto raggiungere Lampedusa da Linosa, è rimasta attraccata a Porto Empedocle. Sempre a causa delle avverse condizioni meteo-marine, interrotto anche il collegamento fra Trapani con Pantelleria. Nelle Eolie sono isolate Alicudi e Filicudi perché il mare non permette l'approdo di navi e aliscafi

ANDREA MANCIARACINA VIVEVA IN UNA VILLA, CON UN ALTRO RICERCATO ECCELLENTE

Il boss tradito dalla passione per le donne

Arrestato a Marsala uno dei grandi latitanti di Cosa Nostra

Lirio Abbate
TRAPANI

Lo hanno tradito la passione per le donne, le calze di seta e lo champagne. Il boss Andrea Manciaracina, 41 anni, protagonista di un incontro con Giulio Andreotti quando era poco più che ventenne, era ricercato da dodici anni. Ieri mattina la polizia ha messo fine nelle campagne di Marsala alla sua libertà.

Lui è un boss mafioso amante delle comodità e questo dato ha portato sulla buona strada gli investigatori, tanto da arrivare alla villa dove si nascondeva. Gli agenti lo hanno individuato grazie al contributo di apparecchiature elettroniche. Un «occhio», capace di osservare a distanza anche nella notte, ha portato a snidare dal suo rifugio uno dei 30 latitanti di Cosa Nostra più pericolosi.

Manciaracina è stato arrestato in una dependance del «Villino Sara», residenza lussuosa nelle campagne di Marsala, arredata elegantemente con mobili in radica e bagni in marmo pregiato. Nello stesso covo gli investigatori della squadra mobile di Trapani hanno catturato un altro capomafia latitante, Natale Bonafede, 34 anni, considerato il reggente della cosca di Marsala.

I due ricercati sarebbero stati assistiti da una bella donna: Rosaria Maria Alagna, 42 anni, vedova e madre di due figli, proprietaria della villa. Lei è stata arrestata con l'accusa di favoreggiamento. Il blitz è scattato durante la notte. Manciaracina, svegliato di soprassalto dall'irruzione degli agenti, ha accennato a una reazione: ha infilato la mano sotto il cuscino per impugnare la sua revolver calibro 38, ma è stato subito immobilizzato dagli uomini della squadra mobile guidati da Giuseppe Linares. Andrea Manciaracina è indicato come il capo incontrastato del mandamento mafioso di Mazara del Vallo, dove Riina, secondo quanto hanno raccontato i pentiti, trascorreva con la famiglia le vacanze.

Proprio a Mazara del Vallo, il 19 agosto 1985, il giovane mafioso «rampante», già allora ben oliato speciale, incontrò in un albergo Giulio Andreotti. Il collegio del tribunale, che ha assolto in primo grado il senatore, ha sostenuto che il «provato» il colloquio, perché riscontrato anche dalla testimonianza di alcuni poliziotti.

«Manciaracina, probabilmente - hanno detto i pm - in quella occasione era portavoce di Riina». L'avvocato Gioacchino Sbacchi, difensore di Andreotti, su questa vicenda ha invece sempre sostenuto: «Si tratta di una storia che abbiamo spiegato compiutamente. Manciaracina al tempo dei fatti aveva vent'anni, Andreotti si recò in paese, strinse centinaia di mani. Manciaracina volle parlargli di pescherecci in ostaggio in un paese africano e lui lo ascoltò». Condannato per associazione mafiosa, Manciaracina è sfuggito all'arresto una prima volta nel 1988, quando fu coinvolto nell'operazione Pizza Connection. Tre anni dopo fu arrestato,

> Nell'85 in un albergo di Mazara del Vallo incontrò durante una assemblea pubblica il senatore. All'epoca secondo i pm era portavoce di Riina

anche in quell'occasione dagli uomini della squadra mobile di Trapani, all'interno di un asilo nido a Mazara del Vallo. Era il 31 gennaio, una data che evidentemente non porta fortuna al boss.

Scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare, un mese dopo la strage di Capaci, si rese nuovamente irreperibile. Il capomafia deve scontare numerose condanne per omicidi avvenuti nelle guerre di mafia degli anni '80. Da questo arresto emergono nuove ipotesi di indagine. I boss mafiosi avrebbero eseguito nel trapanese sequestri di persona mai denunciati dalle vittime. Si tratterebbe di rapimenti-lampo organizzati ai danni dei familiari di grossi imprenditori e commercianti ai quali i capimafia avrebbero chiesto ingenti somme di denaro.

La novità emerge da una delle lettere trovate dalla polizia nel covo dei boss Manciaracina e Bonafede. Nel bigliettino sequestro ci sarebbe un passaggio che rivela le modalità di questo particolare sistema utilizzato da Cosa nostra per estorcere denaro. Gli investigatori stanno già compiendo alcuni accertamenti per risalire all'identità delle persone rapite. Il sistema utilizzato dalle cosche sarebbe molto simile a quello usato due anni fa per il sequestro-lampo di una neonata ad Alcamo. Ad essere rapita fu la nipotina di un commerciante del marmo che venne sequestrata una mattina del marzo del 2001 e rilasciata la stessa sera. Un rapimento «anomalo» e pieno di mistero; non si è mai saputo se per il rilascio della bimba il nonno abbia pagato un riscatto.

IL 14 MARZO A PALERMO

Lipari sarà ascoltato nel processo Andreotti

Il pentito che fa tanto discutere infiamma improvvisamente il processo Andreotti. Accusa e difesa si danno battaglia in aula su Pino Lipari, consulente economico di Bernardo Provenzano, bollato come un depistatore inattendibile. La difesa chiede di sentirlo, la Procura generale si oppone fermamente. Alla fine la corte decide, con tutte le riserve del caso, di interrogarlo. Lo farà il 14 marzo, nell'aula bunker di Pagliarelli a Palermo, dove Lipari sarà condotto senza «particolari cautele». La precisazione, riportata anche nell'ordinanza della corte, descrive in modo molto esplicito la diffidenza con cui viene sentito l'aspirante pentito che con i suoi «reiterati e scorretti comportamenti» avrebbe violato le regole della collaborazione. E tuttavia l'audizione viene ammessa perché la corte «è alla ricerca della verità, per quanto possibile». È la stessa difesa a mettere le mani avanti. «Non è il teste chiave che risolva il processo non è il nostro cavallo di battaglia», puntualizza l'avv. Giulia Bongiorno che aggiunge: «È una delle tante voci del processo. Dice cose che altri pentiti dicono. Evidentemente c'è una circolazione mediatica di informazioni per cui tutti sanno cose di tutti». Con le sue dichiarazioni Lipari ha riempito cinque verbali tra il 5 novembre e il 18 dicembre 2002. E è in quello del 15 gennaio e quest'anno che la sua collaborazione viene assimilata dalla Procura generale a un «castello di bugie». Quel giorno i magistrati della Procura contestano a Lipari un comportamento non leale. Lo rivelano le intercettazioni ambientali in carcere. Nei colloqui con i familiari l' aspirante pentito anticipa dichiarazioni depistanti sul conto di Andreotti.

Il boss Andrea Manciaracina all'uscita della questura di Trapani

A MONTELIBRETTI VICINO A ROMA STRAGE SFIORATA, UN SOLO FERITO

Crolla il tetto di un asilo Un ritardo salva 60 bambini

Lo scuolabus non era ancora arrivato per il ghiaccio. L'edificio era stato controllato due mesi fa. I genitori accusano: «Il soffitto era fradicio»

Montanari

Sul muro portante, rimasto intatto, c'è appeso un disegno. Un grande murales tante case colorate una accanto all'altra. E' la strada in cui sorgeva l'asilo di Montelibretti. Sembra una beffa quel disegno integro e sotto, ai piedi della parete portante, i cumuli di calcinacci del tetto, i ferri torti delle sedie e i brandelli dei banchi di legno che spuntano qua e là tra le macerie. Lì sotto potevano esserci 60 bambini. Una fortunata coincidenza li ha salvati. Il tetto della materna di Montelibretti è crollato alle 8 e del mattino. I bimbi a quell'ora dovevano già essere a scuola. Ma ieri c'era il ghiaccio per strada e lo scuolabus con 42 piccoli a bordo, è arrivato quindici minuti in ritardo. Quindici minuti che hanno salvato dalla tragedia un paese intero, Montelibretti, 5000 anime, mezz'ora appena da Roma e già campagna. Arrampicato su una collina, Montelibretti somiglia a San Giuliano di Puglia. E ieri, erano passati tre mesi esatti dal crollo della scuola molisana.

Alle 8 e 30, nell'asilo c'erano solo alcuni bambini. Erano rimasti fuori nel cortile a giocare la neve, aspettando che arrivassero i compagni dello scuolabus Ilenia, 5 anni, si era stancata di stare fuori nel piccolo cortile al freddo. Stava entrando in classe quando il tetto è venuto giù. Per fortuna, era ancora nell'atrio e i calcinacci non l'hanno travolta. All'ospedale Umberto I di Roma, dove è stata trasportata d'emergenza, le hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura della clavicola. In tutto, trenta giorni di prognosi.

La tragedia è stata evitata per un soffio. E questo è un fatto. Resta perché quel tetto sia crollato e perché nessuno si fosse accorto del pericolo che correvano i bimbi della materna resta, allo stato, una domanda senza risposta. Secondo i primi accertamenti sembra che il tetto sia crollato perché un tirante di ferro, nel sottotetto, si è spezzato facendo cedere tutta la struttura sovrastante. Perché quel tirante ha ceduto? Una tragica imprevedibile fatalità oppure negligenza nei controlli? L'ultimo risale ad appena due mesi fa. «Non c'è nessun pericolo», dissero i tecnici del Comune. Eppure, a Montelibretti c'è chi parla di «crollo annunciato» perché nella scuola, quando pioveva, il soffitto era chiazzato da macchie di umidità. «Quel tetto era fradicio», azzardano in molti dentro il «Mio bar», la caffetteria della piazza centrale antistante il municipio.

In paese l'asilo lo chiamano «Castello» perché si trova proprio sotto il vecchio centro storico e la fortezza costruita su in cima a dominare la valle e i monti che, da dietro, chiudono Montelibretti. La materna «Castello» si trova su una discesa che corre lungo la parte nuova del paese. A vederla da fuori non sembra una scuola, ma una casa come le altre costruite una di fianco all'altra lungo la strada. Edifici che risalgono tutti agli anni Cinquanta. Anche la scuola materna è stata edificata in quel periodo.

Da allora ha avuto una sola ristrutturazione consistente, nel 1976. In seguito sono stati fatti solo lavori di manutenzione. Questa è la storia della scuola «Castello» raccontata dai documenti contenuti nell'archivio del comune. Una storia che si ferma a ieri mattina alle 8 e 30. Da quel momento, agli atti registrati in Municipio si sostituiscono le domande. Perchè il tetto è crollato? Nessuno si è accorto che qualcosa non andava? Dopo la tragedia di San Giuliano di Puglia, a Montelibretti, l'intero paese sollecitò perizie alle scuole e il sindaco Pasqualino Imperi diede mandato al geometra del Comune, Vincenzo Zito, di eseguire un controllo. Ieri, Zito si trovava a passare davanti alla scuola un minuto dopo il crollo. Alla vista dell'asilo, si è sentito male ed è stato portato all'ospedale. Dopo le perizie dei tecnici comunali, ci fu anche un'assemblea, prima di Natale, con i genitori, le maestre, il sindaco, il direttore scolastico, il maresciallo dei carabinieri. «Rassicurammo i genitori - spiega Imperi - che tutto era a posto». Eppure c'è chi racconta una storia diversa. «La maestra Orietta durante quell'assemblea si alzò in piedi e disse che c'erano infiltrazioni nel tetto», racconta Annamaria, mamma del piccolo Dario, 5 anni, uno degli alunni della scuola, rimasto a casa ieri mattina per via delle neve. «E' vero - conferma il sindaco Imperi - si parlò di acqua ma dalle perizie non risultava alcun pericolo». E' ciò che dovrà stabilire la Procura di Tivoli. L'inchiesta è aperta.

Le macerie dell'asilo crollato ieri mattina a Montelibretti

(segue da pagina 13)

Ci ha lasciato troppo presto

Dario Aimasso

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Teresa, i figli Walter e Roberto con Federica, la nonna Maria, il fratello, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Comandone, al dottor Grassini, a suor Maria Luisa ed al Reparto pensionanti dell'ospedale Gradenigo, alle infermiere Milena ed Elena. I funerali si terranno lunedì 3 febbraio alle 9,45 presso la parrocchia San Pietro in Vincoli di Moriondo fraz. di Moncalieri.

— Torino, 31 gennaio 2003.

Riccardo con Rita, Patrizia Giorgio e le bimbe con tristezza ricordano il caro

Dario Aimasso

— Torino, 31 gennaio 2003.

Il Consiglio di Amministrazione della Maico Magicson s.r.l. prende parte al dolore del presidente sig.ra Maria Teresa Nervo e dei consiglieri dott. Roberto e dott. Walter Aimasso per la scomparsa di

Dario Aimasso

— Torino, 31 gennaio 2003.

Il Personale della Maico Magicson s.r.l. sede di Torino e delle filiali di Torino, Alba, Aosta, Asti, Biella, Bra, Cuneo, Fossano, Ivrea, Moncalieri, Mondovì, Vercelli partecipa al dolore della signora Maria Teresa Nervo, del dott. Walter e del dott. Roberto Aimasso per la scomparsa di

Dario Aimasso

— Torino, 31 gennaio 2003.

La Sonar s.a.s., con tutto il Personale della sede di Torino e delle filiali di Chieri, Ciriè, Ivrea e Pinerolo prende parte al dolore del dott. Roberto e del dott. Walter Aimasso per la scomparsa del fondatore

Dario Aimasso

— Torino, 31 gennaio 2003.

Caro DARIO, il ricordo non ci abbandonerà mai. Palmina, Carla e Franco con Giulia, Annibale e Raffaella con Enrico ed Elisa.

Ada e Luciano Terzolo sono vicini a Maria [illegible] e ai figli e piangono la scomparsa dell'amico

Dario Aimasso

— Torino, 31 gennaio 2003.

Gli Amici del Ferrari Club Torino sono vicini alla famiglia per la scomparsa del socio fondatore e consigliere del Club

Dario Aimasso

— Torino, 31 gennaio 2003.

La Società Indaco partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del congiunto

Dario Aimasso

— Torino, 1 febbraio 2003.

Franca Gianni Gianotti partecipa con affetto al dolore della famiglia.

Lo Staff Starkey Italy partecipa al cordoglio per la perdita del sig.

Dario Aimasso

— Cernusco sul Naviglio, 31 gennaio 2003.

Giorgio e Maria Volontè si uniscono al dolore della famiglia Aimasso per la scomparsa del caro amico DARIO.

Mario Campagna e famiglia partecipano al vostro dolore.

Partecipiamo commossi al vostro dolore per la perdita del carissimo amico e cugino DARIO: Pietro Angelo, Teresina, Barbara e Sara.

Adele, Nino Converso e famiglie partecipano commossi per la scomparsa del caro DARIO.

Con profonda tristezza, Angelo, Bruna, Mario e Roberta partecipano al dolore di Maria Teresa e famiglia per la perdita del caro DARIO amico insostituibile.

I familiari del compianto

Siro Sartor

commossi ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore. Il [illegible] di Trigesima domenica 23 febbraio alle 11 parrocchia di Pecetto.

— Pecetto, 1 febbraio 2003.

[illegible]

01-02-2003

Carmine Marro

In qualsiasi luogo tu sia, sicuramente lo stai rendendo un luogo migliore. Con amore Daniela, Valentina, Andrea.

[illegible] 1 FEB [illegible]

Alda Pellenc Ferrua

Cara nonna ci manchi, non ti dimenticheremo mai, Luigi e Renata.

1994 [illegible]

geom. Gentile Cortese

A ricordo.

01-02-2002 01-02-2003

Tommaso Salvadori

Borsa di studio, per evitare il tuo male ad altri. Ghosy Martina.

2002 2003

Pierangelo Pezzoli

Costantemente con noi. Stefania comunica che la Messa d'anniversario di suo papà sarà celebrata domenica 2 febbraio ore 18 chiesa Madonna della Pace corso Giulio Cesare.

2002 2003

gen. Franco Montalbano

Sempre tra noi.

NECROLOGIE TARIFFE PAROLA

NECROLOGIE: nome e cognome del defunto centrati, nonché eventuali titoli accademici ed onorifici: tariffa doppia. Località e data, obbligatorie in calce alla necrologia, vengono conteggiate per n. 4 parole.
Costo a parola € 6,98

[illegible] in presenza nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,94**

ANN[illegible]I: data e nomi centrati (obbligatori) tariffa doppia.
Costo a parola € 8,[illegible]

RINGRAZIAMENTI: con nome e cognome centrati (tariffa doppia) sono obbligatori località e data in calce (conteggiati per n. 4 parole). **Costo a parola € 8,38**

Oltre a spese di trasmissione, Iva [illegible] per avviso.

BardonecchiA 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.
ANCHE LA DOMENICA

COLOMION BARDONECCHIA

Bardonecchia

SANT'ANNA SKI CARD: LA PROMOZIONE COI FIOCCHI PARTE IL 7 GENNAIO E VALE TUTTI I GIORNI.

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
compri giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di ski pass feriale da 22 euro,
oppure uno sconto del 10% per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA

INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO		
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO		

PROVA D'ACQUISTO Sant'Anna di Vinadio NATURALE

Utilizza questa tessera punti
o chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

RITAGLIA LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE TROVI IN TUTTE LE CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

REGOLAMENTO

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di uno ski pass feriale a 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Card è facile: basta ritagliare 10 prove di acquisto da confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, completa in tutte le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Solitamente si reca a Bardonecchia per sciare?

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari e simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario e altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento ai tuoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Nizza, 6 - 10133 TORINO.

○ Nego il consenso

FIRMA .....

*La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.

- **SIGILE** [**si***cura* e **agile**]. Estrema protezione e totale libertà di movimento: 4 airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico tutti di serie e un raggio di sterzata di soli 4,6 metri, leader nel suo segmento.
- **MODTRO** [**mod***erna* e *retrò*]. Originalità e design inconfondibile grazie ad una linea avveniristica con un gusto retrò.
- **SEMPLOGICA** [**semp***lice* e *tecno***logica**]. Tecnologia che semplifica la vita come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere e partire senza mai usare le chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.

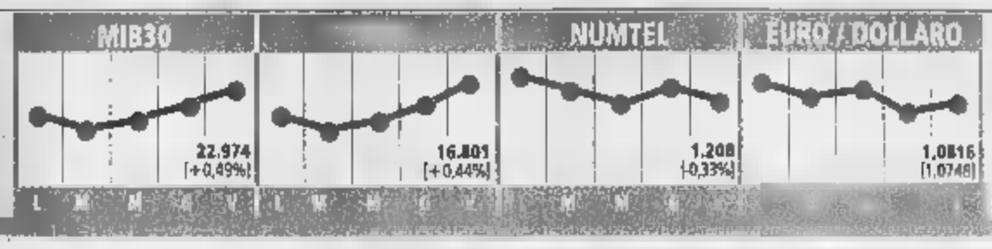
Nuova Nissan Micra è disponibile con motori benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e versione diesel 1.5 Turbo Common Rail. **EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE CON 4 AIRBAG, ABS CON EBD E SERVOSTERZO. NUOVA NISSAN MICRA A PARTIRE DA 10.400 € [prezzo chiavi in mano, IPT esclusa]. IL NUOVO LINGUAGGIO VI ASPETTA ANCHE SABATO E DOMENICA.**

NISSAN

SHIFT_expectations

Venti miliardi di [illegible] per la Tav

Via libera per la Tav ad una convenzione fra il ministero delle Infrastrutture e la Rete ferroviaria italiana che attiverà finanziamenti per oltre 20 miliardi dal 2003 al 2008. Lo ha deciso il Cipe che, nel corso della riunione di ieri, si impegna a modificare, su proposta del Ministero [illegible] Infrastrutture, il contratto di programma con Rfi, necessario al finanziamento dell'Alta Velocità Torino-Milano-Napoli.



Mcc, [illegible] tre nuovi consiglieri

Arrivano tre nuovi consiglieri di amministrazione dell'Mcc, l'ex Mediocredito centrale del Gruppo Capitalia. Si tratta di Nerio Alessandri (Technogym), Miro Radici, che guida l'omonimo gruppo bergamasco, e Nino Tronchetti Provera, ad di Finsiel e Cam Tecnologie. Prendono il posto di Antonio Longo, Pietro Celestino Locati e Massimo Santoro. La loro cooptazione completa la prima fase di apertura del capitale a partner industriali e finanziari.

INTESA DI MASSIMA SUL RIPARTO DEI 70 MILIARDI DEL FONDO NAZIONALE

Accordo Regioni-governo Via alla sanità federalista

In arrivo 7 miliardi di euro per coprire i disavanzi accumulati sino al 2001
Il Mezzogiorno però non è in regola e la Liguria è promossa solo a metà
Nei conteggi 2003 scende il peso degli anziani a vantaggio degli immigrati

Mario Sensini
ROMA

La nuova sanità federalista italiana non esiste più solo sulla carta. Ieri, dopo un lunghissimo braccio di ferro e polemiche che hanno accompagnato il cammino di due leggi finanziarie, il governo e le Regioni hanno raggiunto l'accordo per il ripianamento dei disavanzi imputabili alla gestione della sanità fino a tutto il 2001, più di 7 miliardi di euro, mentre i governatori hanno concordato tra loro il riparto dei circa 70 miliardi di euro del fondo sanitario 2003. L'intesa sul 2003 deve essere ancora ratificata dal governo, ma nonostante differisca dalla proposta di riparto avanzata dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha buone possibilità di [illegible] approvata dalla Conferenza Stato-Regioni [illegible] prossimo [illegible] febbraio.

La doppia intesa scaturita [illegible] Fiuggi dopo [illegible] conclave di due giorni non è stata indolore, per[illegible] alcune regioni che hanno sforato i tetti di spesa previsti dal Patto di Stabilità interno [illegible] ancora dimostrare di aver preso misu[illegible] efficaci di recupero per ottenere le integrazioni sul passato, e lascia aperti molti problemi a cominciare dall'ammontare complessivo dei fondi, che le regioni ritengono comunque insufficienti per far marciare a dovere la sanità, ma è stata salutata da tutti i presidenti delle regioni e dal governo con toni molto positivi. Enzo Ghigo, presidente del Piemonte [illegible] della Conferenza delle Regioni, ha parlato di un «responsabile esercizio di federalismo», di «accordo importante che dimostra la maturità delle Regioni».

Il suo vice, Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna, ha sottolineato «lo sforzo unitario di solidarietà delle Regioni», capaci in alcuni casi di rinunciare ai rispettivi privilegi pur di far quadrare l'accordo complessivo, mentre il presidente del Lazio, Francesco Storace, che pure incassa l'ok per il finanziamento dell'Ospedale Bambin Gesù, non ha nascosto che più volte l'accordo sul 2003 «ha rischiato di naufragare, a causa di qualche irresponsabilità che sarebbe stato meglio evitare», suggerendogli «qualche riflessione sul federalismo da sottoporre al partito». Senza pregiudicare la valutazione finale, anche il governo si [illegible] detto soddisfatto. Lo ha detto il ministro dell'Economia ai presidenti nel corso dell'incontro di ieri e lo ha espresso a chiare lettere il ministro degli Affari Regionali, Enrico La Loggia. Anche Sirchia appare possibilista, nonostante il rifiuto della sua proposta: «Io ho suggerito un riparto [illegible] basi scientifiche. Se ci sono modifiche da fare su questa base, ben volentieri. Se la proposta delle Regioni conterrà criteri oggettivi di distribuzione delle risorse che garantiscano l'uniformità dei livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio nazionale, potrà essere accolta. E' fondamentale che nel riparto del fondo prevalga il diritto alla salute».

Con i nuovi criteri di riparto inciderà meno il peso della popolazione anziana a vantaggio di quello attribuito al numero complessivo di residenti, cui [illegible] aggiungono gli immigrati che aspettano la regolarizzazione. Le Regioni [illegible] stimano 700 mila in attesa e ne fanno ragione per chiedere al governo un'integrazione sostanziale dei fondi 2003, ma il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, non ritiene realistica quella cif[illegible].

L'altro grosso problema, in prospettiva, riguarda le regioni che [illegible] hanno rispettato i tetti di spesa previsti dal Patto di Stabilità interno. Per il periodo che arriva fino al 2000, in cui ci sono in ballo 3,2 miliardi di euro per la copertura dei disavanzi pregressi, sono in regola solo nove regioni che possono già usufruire dei fondi sbloccati dal Tesoro per la rispettiva quota parte. Per il resid[illegible] del 2001, altri 3,4 miliardi di euro, [illegible] regioni che hanno già varato misure effettive per il recupero dei deficit e che quindi [illegible] in regola sono dieci [illegible] diciassette aventi diritto. Liguria e Molise sono state promosse solo parzialmente, mentre Campania, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Sardegna rischiano di non vedersi attribuire i fondi. La vera prova del fuoco per il federalismo solidale.

PER [illegible]	IN [illegible]	VAR.% (2002-2003)
PIEMONTE	5.653.481	3,53
VALLE D'AOSTA	72.096	3,50
LOMBARDIA	12.001.249	3,95
PROV. BOLZANO	[illegible]	3,13
PROV. TRENTO	319.283	3,21
VENETO	5.867.490	4,73
FRIULI V.G.	796.022	3,04
LIGURIA	2.332.320	3,56
EMILIA ROMAGNA	5.578.244	3,89
TOSCANA	4.846.442	4,09
UMBRIA	1.144.046	4,39
MARCHE	1.914.993	4,43
LAZIO	6.798.013	5,62
ABRUZZO	1.673.094	4,04
MOLISE	416.706	3,93
CAMPANIA	6.985.965	4,04
PUGLIA	5.042.581	4,01
BASILICATA	720.406	3,63
CALABRIA	[illegible]	5,40
SICILIA	3.473.987	3,22
SARDEGNA	1.418.812	2,84
[illegible]	[illegible]	4,13

«MODELLO SEMPRE VALIDO»

Fazio: avanti con le fusioni tra popolari

ROMA

Il settore delle banche popolari deve proseguire sulla via delle fusioni, ma senza perdere la propria identità. Il matrimonio celebrato tra Novara e Verona e quello annunciato tra Bergamo e Comindustria hanno aperto la strada. Si tratta di andare avanti. «Vi sono [illegible] spazi per realizzare ulteriori concentrazioni», dice il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, in occasione del Centenario della Cassa di sovvenzione e risparmio fra il personale di via Nazionale. E questa, aggiunge il numero dell'istituto centrale, la risposta più efficace alle sollecitazioni della concorrenza e del merca[illegible]. Purchè realizzata senza abbandonare [illegible] tradizione di successo. «I positivi risultati realizzati in un'esperienza centenaria - non manca di osserva[illegible] il governatore - indicano [illegible] linea del mantenimento del modello societario, ormai consolidato».

Antonio Fazio

Fazio riconosce alle banche cooperative il merito di aver «contribuito in modo rilevante all'ampio riorganiz[illegible] che ha coinvolto l'intero sistema bancario italiano. Il loro numero si è ridimensionato, la quota di mercato è salita». E questo risultato, sottolinea, è stato conseguito «mantenendo la loro specificità». Il governatore difende la struttura di f[illegible]do dell'attuale ordinamento giuridico che regola il comparto e che alcuni settori del Parlamento vorrebbero rivedere. «Il voto capitario, il limite al possesso azionario, la previsione di un numero minimo di partecipanti, la variabilità del capitale e la clausola di gradimento - afferma - rispondono, indipendentemente dall'entità del capitale posseduto, all'esigenza di conferire un ruolo preminente alla persona del socio».

Perché tutto ciò funzioni, però, è necessario trovare «schemi di governo aziendale nei quali siano adeguatamente rappresentate le istanze di tutte le componenti e incentivati il confronto dialettico tra i soci e tra questi e gli amministratori. Trasparenza e partecipazione - osserva Fazio - [illegible] fondamentali per sviluppare le potenzialità di crescita e di competitività». Ma migliorare non significa ripartire da zero. «Il rapporto privilegiato con i [illegible]ci, la presenza di operatori economici nella compagine sociale - conclude il governatore - fanno delle popolari un'importante espressione di democrazia e vitalità ch[illegible] può concorrere allo sviluppo del sistema bancario ed economico del Paese».

Nel suo intervento, Fazio si è anche soffermato sulla figura di Tito Canovai, che della Cassa fra i dipendenti Bankitalia fu presidente agli inizi del secolo scorso. In particolare, Fazio ha ricordato l'episodio che vide il direttore generale di Palazzo Koch, ancora strutturato su un modello privatistico, recarsi negli Stati Uniti [illegible]l 1911 per una testimonianza sulla struttura e sull'ordinamento della Banca d'Italia e sulla legislazione bancaria italiana presso la [illegible]sione Aldrich, incaricata dal Senato di Washington di mettere al punto il progetto che, nel 1913, portò alla nascita della Federal Reserve. Un intervento che ottenne grande successo visto che allo stesso Fazio «piace rilevare che l'ordinamento istituzionale dei dodici distretti del Federal Reserve System è simile a quello della Banca d'Italia». [r. e. s.]

OGGI AGIP E IP RITOCCANO I LORO LISTINI DEI CARBURANTI. I GESTORI DEGLI IMPIANTI: «ADESSO E' ORA DI DEFISCALIZZARE»

Benzina record ma gli aumenti continueranno

Il pieno costa un euro in più di un mese fa, ai massimi anche il gasolio

Vanni Cornero

Prezzi dei carburanti alle stelle, ma gli aumenti non si ferma[illegible]. Un pieno di verde costava, fino a ieri, esattamente un euro in più rispetto ad un mese fa, oggi, però, scattano altri rincari che vanno a ripercuotersi sul portafoglio degli automobilisti. E proprio dopo l'annuncio di questi nuovi aumenti, che portano il prezzo della «verde» al record di 1,095 euro al litro, sia i consumatori, sia gli stessi benzinai chiedono interventi sul fronte della defiscalizzazione.

In un anno le quotazioni della benzina so[illegible] salite di 10 centesimi al litro, che per un pieno si traducono in circa 5 euro in più, ma per gli altri carburanti non va meglio, visto che con l'aumento di oggi il gasolio salirà a 0,913 euro al litro, 72 centesimi in più di un anno fa.

Le cause di questa situazione sono risapute: i timori delle conseguenze di un conflitto con l'Iraq e il lungo sciopero in Venezuela (anche se ora Caracas annuncia la produzione toccherà i due milioni di barili entro metà febbraio) hanno portato il barile di petrolio sopra i 34 dollari. Ieri, negli Usa, il greggio è diminuito un po' mantenendosi comunque a 33,50 dollari, un livello altissimo che l'emotività del mercato non contribuirà facilmente a far scendere.

Ma a rischio non c'è solo il budget degli automobilisti. Il caro petrolio incombe, infatti, sull'intera economia, a cominciare dall'inflazione, visto che per ogni 0,0036 euro di variazione registrata dai prezzi dei carburanti in un mese si stima un impatto dello 0,1% sull'andamento dei prezzi al consumo. E le quotazioni dei prodotti petroliferi incidono anche [illegible] voci come elettricità e gas, già aumentate in gennaio, nonchè sui costi dei trasporti e quindi, nel medio periodo, sui listini di tutte le merci. Un aiuto viene dalla forza dell'euro sul dollaro, ma il vantaggio del cambio, quantificabile in 1,5 centesimi al litro, è già stato ampiamente annullato dalla corsa delle quotazioni del greggio.

La verde costa 1,095 euro al litro

«Il governo intervenga. Siamo a livelli record, è il momento di defiscalizzare», chiede l'Anisa, uno dei sindacati che rappresenta i gestori delle stazioni di servizio. «Ristrutturare gli impianti, riducendo anche i distributori, e allargare alla grande distribuzione», incalza da parte sua Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori. Intanto oggi la Ip aumenta il prezzo consigliato della benzina di 0,008 euro al litro, quello del gasolio di 0,002 e quello del Gpl di 0,005 euro. I nuovi prezzi saranno rispettivamente di 1,095, 0,913 e 0,575 euro al litro. L'Agip, invece, rincara la benzina di 0,010 euro al litro, il gasolio di 0,003 e il Gpl 0,005 euro. Il litro di benzina venduto nei distributori del cane a sei zampe costerà così 1,092 euro, quello di gasolio 0,911 e quello di Gpl 0,575 euro.

Anche in Europa, come negli Usa, ieri s'è registrata una frenata per il Brent sull'onda dell'attesa di un intervento del premier inglese Tony Blair che chieda all'America di concedere più tempo all'Onu per le ispezioni in Iraq. A Londra i future del greggio sono scesi a 31,10 dollari al barile, in calo di 11 centesimi, ma questo non basta a raffreddare più di tanto i listini del Brent, che, dopo gli ultimi tre giorni di rialzi resta sui massimi degli ultimi due anni.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA: SI RISCHIA UNO SQUILIBRIO GENERAZIONALE. SINDACATI CONTRARI

Casini: la riforma della previdenza non si può più rinviare

ROMA

Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, non ha dubbi: [illegible] riforma del sistema previdenziale «non è più rinviabile» perché altrimenti si formerebbe uno «squilibrio generazionale». Parlando al seminario di Todi della Cdl, Casini ha spiegato che nei mesi scorsi molto si è parlato di art. 18, e pochissimo invece di una riforma che «si può anche non affrontare», ma «sarebbe una scelta, perché questa riforma non può essere un tabù. Purtroppo - ha proseguito - i leader politici e sindacali in privato dicono cose che poi non ripetono in pubblico». Insomma, è la conclusione di Casini, «se non mettiamo mano [illegible] questa riforma si creerà uno squilibrio generazionale, e i nostri figli potrebbero chiedercene conto».

Una posizione che probabilmente non contribuirà affatto a rassicurare i sindacati, che da giorni hanno chiesto [illegible] governo un incontro per conoscere i progetti dell'Esecutivo, e ribadire le loro obiezioni alla delega previdenziale Maroni che sta per essere discussa in Aula. E ieri, con un documento inviato alla Commissione Bilancio di Montecitorio, il Ragioniere Generale Vittorio Grilli ha espresso una pesante critica al testo della delega, così come modificato dalla Commissione Lavoro e (in precedenza) dalla Finanziaria 2003. Secondo Grilli, dopo l'ampliamento della possibilità di cumulare lavoro [illegible] pensione, e dopo le nuove norme previste in Commissione sulla totalizzazione, sull'istituzione di un casellario degli attivi [illegible] di un testo unico in materia previdenziale, è inevitabile che [illegible] delega produrrà [illegible] maggior costo per le casse dello Stato, [illegible] non previsto nella relazione tecnica al provvedimento. Due le soluzioni suggerite dal Ragioniere Generale per far tornare i conti: che non tutta la delega venga esercitata successivamente dal governo, oppure modificare il testo per far sì che alcune [illegible]me diventino «criteri obiettivo», così da garantirne la copertura in Finanziaria.

Il Ragioniere dello Stato: insufficiente la copertura finanziaria della delega in discussione alla Camera

Al via la campagna di informazione dell'Inps sul cumulo dei redditi Pronte 1 milione di lettere

Vedremo come replicheranno il ministro Maroni e la maggioranza. Ieri mattina, però, il titolare del Welfare ha affermato che «la delega previdenziale andrà in aula così come è stata approvata in commissione; l'unica modifica che io auspico è la trasformazione della novazione [illegible] contratto in un automatismo». Si parla dei lavoratori che accetteranno di rinviare il pensionamento anticipato. Poi Maroni ha definito ironicamente «un riconoscimento importante» [illegible] critiche mossegli da Guglielmo Epifani. In [illegible] Cgil c'è la convinzione - lo ha detto il responsabile previdenza Beniamino Lapadula - che il governo «si appresta ad intervenire sulle pen[illegible] d'anzianità determinando, in questo modo, una tensione sociale fortissima al pari di quan[illegible] accaduto con l'art.18». L'intervento, che dovrebbe avvenire entro giugno, «sarà preceduto da un decreto "blocca pensioni"». Preoccupazione è manifestata anche [illegible] segretario confederale Cisl Pier Paolo Baretta, che boccia i minacciati disincentivi alle pensioni di anzianità. E Livia Turco, responsabile welfare [illegible] Ds, annuncia «battaglia durissima in nome dei giovani».

E intanto parte la campagna informazione dell'Inps sul cumulo tra redditi [illegible] pensione decisa dalla Finanziaria. Proprio per venire incontro ai pensionati che intendono proseguire la loro attività l'Inps sta lavorando a pieno ritmo e annuncia che per febbraio sarà spedito un milione di lettere ad altrettanti pensionati. Le lettere conterranno dei calcoli personalizzati e i bollettini di pagamento per le eventuali sanatorie da compiere. Sui bollettini sarà indicato l'importo, calcolato dall'Inps, da versare per essere ammessi al regime di cumulo totale. [r. gi.]

Jazz Rock Pop Classica **Leggera**

Prima in Classifica:

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali a confronto

Lo conferma un'indagine imparziale, effettuata da un autorevole e qualificato mensile nazionale ■ alimentazione*, su 200 etichette di acque minerali a confronto: tra le acque analizzate, [illegible] per la [illegible] straordinaria ■ unica leggerezza, risulta la prima in classifica.
La classifica evidenzia alcune delle più note acque minerali italiane, commercializzate su territorio nazionale, in base alle quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta.

*Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

			RESIDUO FISSO	pH	BICARBONATI	SOLFATI	CLORURI	SODIO	MAGNESIO	
			mg/l		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
1	**LAURETANA**	**BI**	**13,9**	**5,75**	**4,0**	**1,55**	**0,53**	**1,08**	**0,32**	**0,3**
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,8	5,7	0,15	0,7
[illegible]										
12	SANT'ANNA	CN	39	7,6	29	7,7		1,1		
[illegible]										
43	FIUGGI	FR	122	6,8	81,7	6,0	13,9	6,4	4,4	6,3
[illegible]										
61	VERA	PD	160	8,03	154	18	2,1	2,0	0,6	13
[illegible]										
101	SAN BENEDETTO	VE	250	7,68	293	4,9	2,8	6,8	1,1	30
[illegible]										
177	ULIVETO	PI	890	5,8	683,2	120,3	92,2	89,2	9,1	33,5
[illegible]										
183	SAN PELLEGRINO	BG	1074	7,5	222,7	534,6	68	42	2,8	53,5
[illegible]										

LAURETANA ha un *residuo fisso di soli 14 mg/l*: il valore più basso tra tutte le acque minerali europee, che associato al suo bassissimo *contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/l*, favorisce la diuresi, combatte la ritenzione idrica, consentendo una veloce espulsione delle tossine.
Inoltre, con ■ suo *pH (di 5.82)* leggermente acido (pH neutro=7), **LAURETANA** facilita i processi digestivi e rallenta l'invecchiamento cellulare.

RESIDUO FISSO [illegible] mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DURezza F 0,53 - pH 5,82

Ultime analisi effettuate il 9 luglio 2002

Servizio clienti [illegible]

www.lauretana.com

LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene

KLM GETTA LA SPUGNA, SEMPRE PIU' DURA LA CONCORRENZA SUI VOLI A BASSO COSTO

Ryanair compra Buzz e torna regina d'Europa

Altri 100 aerei ordinati a Boeing

Francesco Manacorda

MILANO

Un acquisizione lampo, un ordi- record alla Boeing e Ryanair, la compagnia aerea irlandese a tariffe ultrapopolari, balza di nuovo testa nella classifi- europea dei vettori «low cost». In solo giorno la compagnia guidata da Michael O'Leary ha annunciato che comprerà concorrente olandese Buzz dalla casa madre Klm ha piazzato un ordine per 22 nuovi Boeing 737-800 con un'opzione per acquistarne altri 78 entro il 2010. Ryanair sorpassa così il principale concorrente, la britannica Easyjet, che l'aveva a sua volta superata come dimensioni acquistando dal gruppo 3i un'altra compagnia specializzata in voli a basso costo, la Go.

Quando in aprile l'acquisto di Buzz sarà concluso, Ryanair potrà contare su due milioni di nuovi passeggeri in più da aggiungere ai 14,5 milioni che ha trasportato lo scorso anno, rafforzandosi in particolare in Germania e Francia. L'acquisizione della nuova compagnia è costata agli irlandesi 23,9 milioni di euro, ma secondo O'Leary è stata vero affare perché la Buzz ha liquidità per circa 19 milioni di euro. Con gli ordini piazzati alla Boeing - 250 aerei dall'inizio del 2002 a oggi, 125 già in cantiere e 125 opzionati - la Ryanair conta poi di avere nel 2010 una capacità di trasporto superiore ai 50 milioni di passeggeri l'anno. Un'enormità, se considera che è la British Airways, il maggior operatore europeo, ha poco più di 26 milioni di passeggeri.

Il consolidamento dell'industria aerea «senza fronzoli», che garantisce prezzi ridotti all'osso approfittando degli aeroporti periferici (nelle vicinanze di Londra, esempio, Ryanair utilizza Stansted e Easyjet Luton) è ormai un dato di fatto. Non a caso sia la Go la Buzz, sono stati due esperimenti finiti male nati da compagnie aeree tradizionali come la British Airways la Klm per con i nuovi operatori. Ma l'altra faccia della medaglia di questa corsa alla crescita, - prevedono già molti analisti - è che la diminuirà i prezzi dei biglietti tenderanno inesorabilmente a salire. Il duopolio Ryanair-Easyjet, del resto, si fa già sentire sul fronte degli acquisti. Se O'Leary è il cliente da sogno per la Boeing, suo rivale Stelios Haji-Loannou, presidente di Easyjet, ha firmato proprio all'inizio di gennaio un contratto l'Airbus per centoventi A319, riservandosi l'opzione per altri centoventi.

La situazione di sostanziale duopolio che in prospettiva potrebb sul mercato europeo, non sembra però per momento toccare l'Italia. Anzi, la rivoluzione dei biglietti aerei con prezzi da torpedone promette rompere presto l'oligopolio sulle tratte interne che negli ultimi anni ha sostituito il monopolio dell'Alitalia, visto che molti nuovi operatori sono pronti a scendere sulle nostre piste prezzi scontati. Tre settimane fa è stata la Meridiana, la compagnia aerea controllata all'80% dall'Aga Kahn, ad annunciare che nel 2003 offrirà un milione e mezzo di biglietti, cioè un quarto della disponibilità totale di posti, prezzo compreso tra i 9 e i 49 euro per tratta sia sulle rotte internazionali, sia su quelle nazionali. E già la prossima settimana si presenteranno sul mercato due nuovi concorrenti nel mondo «low cost». Il primo, Volareweb.com, nasce da una costola della compagnia veneta Volare e opererà su rotte internazionali nazionali - dove pure ha un accordo commerciale con l'Alitalia - utilizzando l'aeroporto di Venezia e il bistrattato scalo di Malpensa. Punta invece su Amsterdam la Basiq Air, che dalla Transavia, la compagnia charter anch'essa della Klm: dal 30 marzo collegherà la capitale olandese varie destinazioni italiane a prezzi che partono da 29 euro per tratta.

Perdite record per la United

Da un record negativo all'altro. Dopo avere fatto segnare il fallimento più ingente nella storia del trasporto aereo americano con 22,8 miliardi di dollari in asset, United Airlines registra adesso la propria peggiore perdita annuale di sempre: 3,2 miliardi dollari. In amministrazione controllata dallo scorso dicembre, la compagnia di Chicago ha battuto in negativo il suo precedente rosso di 2,1 miliardi di dollari allargando la voragine del 50% segnando un decremento pari al 12% dei ricavi annuali arrivati a 14,3 miliardi di dollari. A segnare profondamente i conti «Ua» è stato il quarto trimestre 2002, nel corso del quale il passivo è lievitato sino a 1,5 miliardi dollari rispetto a una perdita di 108 milioni nel medesimo periodo scorso anno. La perdita di 3,2 miliardi, per quanto la peggiore della storia di United Airlines, è apparsa di poco inferiore a quella di 3,5 miliardi dollari riportata recentemente da America Airlines, la prima società mondiale del settore.

COMPAGNIE A BASSO

	2001 Q2	2001 Q3	2001 Q4	2002 Q1	2002 Q2	2002 Q3	2002 Q4*
QUOTE PERCENTUALI DI MERCATO							
TOTALE	7,3	7,5	7,3	7,0	9,2	9,4	12,3
RYANAIR	5,1	5,0	5,3		7,2	7,5	8,0
EASYJET	2,0		1,6	1,6	2,1	1,9	2,0
BUZZ		0,3	0,4	0,5	0,0		
BMI BABY							2,2
QUOTE DI MERCATO							
TOTALE	10,1	10,4	10,3	10,4		14,1	15,7
RYANAIR	7,2	7,0	7,5	7,3	10,4	11,3	11,9
EASYJET	2,8		2,2			2,8	3,0
BUZZ	0,2		0,6	0,7			
BABY							0,9

Q: TRIMESTRE

PREVISIONI — FONTE: WESTLB PANMURE

BORSA NUOVA CADUTA DEI TITOLI

«Time» in dopo il crack Aol

NEW YORK. Dopo lo scivolone di giovedì alla Borsa Usa (-14%), il titolo Aol Time Warner ieri ha perso quota anche sulle principali piazze finanziarie europee a causa della notizia riportata dal *Wall Street Journal* che la società, pesantemente indebitata, è in trattative preliminari per la cessione di alcuni asset come Warner Music Group Time per ripianare i conti. Il presidente di Aol Time Warner, Richard Parsons, ha detto che il gruppo intende ridurre l'indebitamento da 27 20 miliardi di dollari entro fine 2004. 2002 la società, formata dalla fusione tra America Online Time Warner, ha riportato perdite per 98,7 miliardi di dollari, il peggior risultato nella storia. Ed il maggiore azionista della società, Ted Turner, ha annunciato l'intenzione di dare le dimissioni dalla carica di vicepresidente non rimpiangendo ancora abbastanza di avere appoggiato la fusione poi definita un «grande errore».

FINE DELLA QUERELLE CON BANKITALIA

Poste: assegni protestabili quelli

ROMA. Da ieri gli assegni postali sono tutto e per tutto assimilabili agli assegni bancari, anche per i protesti. Lo prevede un decreto che mette fine ad una lunga querelle avviata dalla Banca d'Italia subito dopo l'approvazione, nel 2001, del nuovo regolamento di Banco Posta che ha portato ad una nuova parificazione tra servizi bancari e postali. Secondo Via Nazionale, infatti, tale regolamento chiariva esplicitamente la possibilità di poter far ricorso al protesto anche per gli assegni postali. qui una serie di chiarimenti e poi l'ultima interpretazione autentica del regolamento che ha stabilito la totale equiparazione tra i due titoli. D'ora in poi quindi chi ha ricevuto un assegno postale che non può essere pagato può, attraverso il protesto, rivalersi contro il traente, gli eventuali «girati» e gli altri obbligati. Gli assegni postali possono quindi essere utilizzati e accettati con tranquillità tutte le di pagamento.

KLM PAGA ALITALIA
Alitalia ha dalla Klm il pagamento dell'intero ammontare da essa dovuto in base al lodo arbitrale del dicembre 2002, ossia 171,4 milioni euro. Tale adempimento, legge in una nota, pone fine alla vertenza che era insorta tra le due compagnie a seguito della rottura dell'alleanza.

FIATAVIO-ROLLS ROYCE
Fiatavio ha consegnato a Rolls-Royce il primo sistema di trasmissione accessori per il «Trent 900», il motore da 80 mila libbre di spinta destinato al «superjumbo» quadrireattore «A380» dell'europea Airbus da 500 posti, che entrerà in servizio nel 2006. Il prototipo è stato realizzato in tempo record, fanno sapere a Torino: 24 dalla definizione dei requisiti tecnico funzionali da parte di Rolls Royce ed Airbus.

EUPHON SI RIORGANIZZA
L'Euphon, principale gruppo indipendente italiano nel settore della produzione tv e multimedia quotata Nuovo mercato, chiude il 2002 con un fatturato consolidato di circa 100 milioni e un margine operativo lordo di 8 milioni, e lancia un piano di riorganizzazione che consentirà risparmi per 6 milioni entro il 2004.

IMMSI CAMBIA IL CDA
L'Assemblea degli azionisti di Immsi ha il cda composto da Salvatore Sardo (presidente), Roberto Colaninno, Matteo Colaninno, Luciano La Noce, Rocco Sabelli, Giorgio Magnoni, Mauro Gambaro, Carlo d'Urso e Marco Reboa. Deciso anche di proporre alla prossima assemblea dei soci un aumento di capitale da 1 miliardo di euro.

TELECOM RITOCCA IL LOGO
Telecom Italia rivela il suo logo. Il noto marchio della compagnia telefonica italiana ha un nuovo carattere, una lieve accentuazione del colore grigio scuro e vede trasformato il «tetragramma»: le quattro linee a forma di onda diventano tre, la terza si allunga fino alla scritta «Italia».

BENETTON, PRIMO SCIOPERO
Primo sciopero, dopo 18 anni, per gruppo Benetton. A portare in strada oltre un centinaio di dipendenti di Trevignano, la decisione dell'azienda di non concedere la cassa integrazione e l'incentivo di mobilità agli esuberi dell'ex Sportsystem. Martedì si replica con uno sciopero di 8 ore per i lavoratori degli stabilimenti Benetton di Carbonera e di Villa Loredan a Venegazzù.

PUNTA ALLA LEADERSHIP ITALIANA E A UNA DOTAZIONE DI 650 MILIONI DI EURO

Sanpaolo riorganizza i fondi chiusi

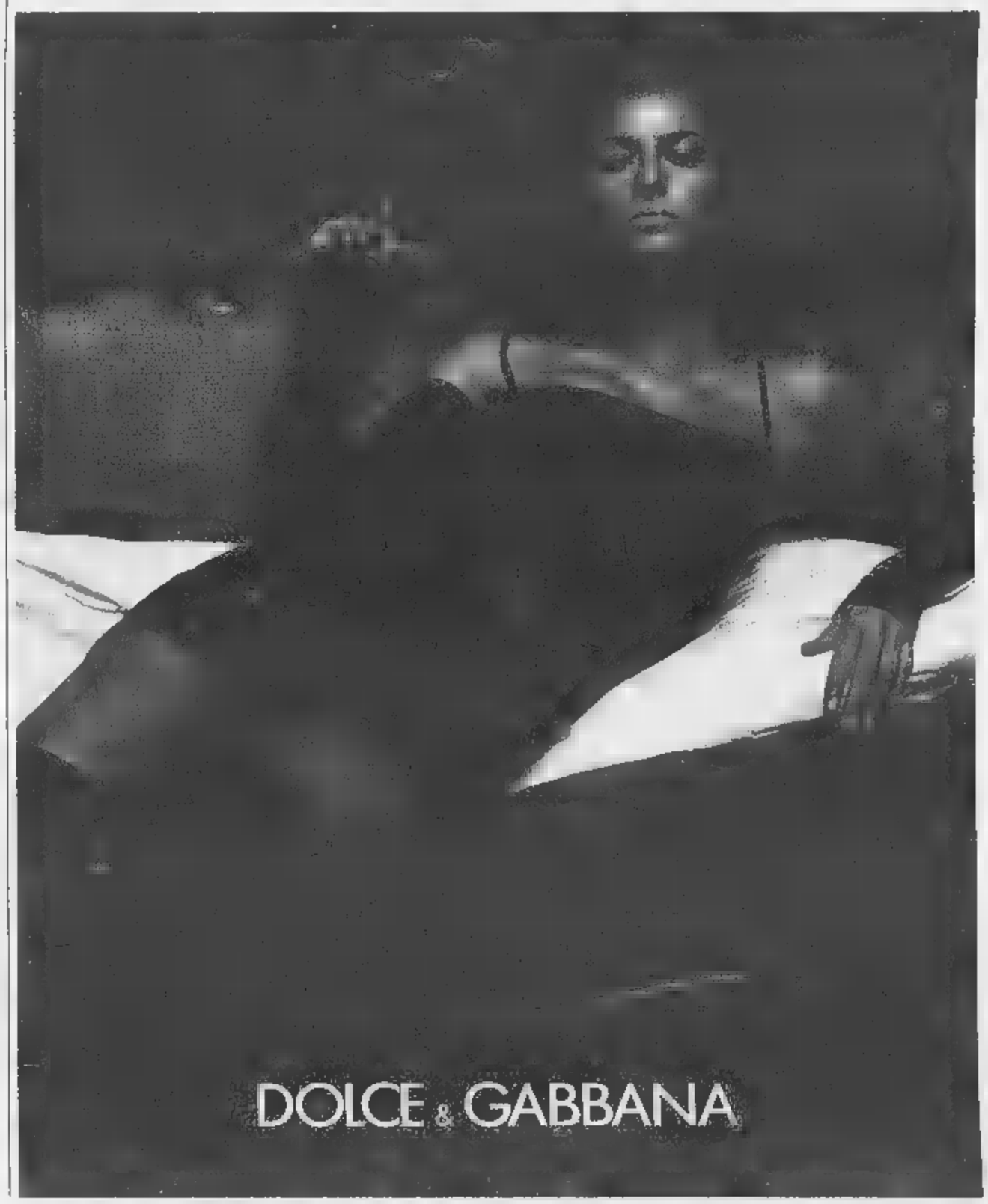
Tutte le attività di private equity riunite in un'unica società

BOLOGNA

Il consiglio di amministrazione di Sanpaolo Imi Private Equity (ex Nhs), presieduto da Leone Sibani, ha deliberato l'acquisto della finanziaria Alcedo, advisory company dei Fondi Cardine Impresa e Eptasviluppo, che si aggiunge all' acquisto appena perfezionato della Cardine Investimenti Sgr, ridenominata Sanpaolo Imi Fondi Chiusi Sgr. Con queste due operazioni si conclude il riassetto delle attività di private equity del Gruppo Sanpaolo Imi.

A seguito dell'attribuzione delle a suo tempo attivate da Cardine ed Eptaconsors - entrate a loro volta nell'orbita del gruppo torinese - Sanpaolo Imi Private Equity sarà la capofila delle società partecipate attive nel settore. Sanpaolo Imi Private Equity, di cui recentemente Sanpaolo Imi ha acquisito l'intero capitale sociale, ha sede a Bologna ed è guidata dall'amministratore delegato Mario Mau-. Ad essa fanno dunque capo - accanto ad Alcedo, che ha sede a Treviso - due Sgr specializzate nei fondi chiusi: Sanpaolo Imi Fondi Chiusi Sgr, con sede a Bologna, società gestione di fondi chiusi investimento mobiliare di tipo riservato, quali il Fondo Cardine Impresa e, appena ottenuta l'autorizzazione Banca d'Italia, il Fondo Eptasviluppo, nonché i nuovi fondi che saranno lanciati dal Gruppo; Nhs Mezzogiorno Sgr, sede Napoli, società di gestione del fondo chiuso mobiliare Fondo di Promozione del Capitale di Rischio per il Mezzogiorno. Fanno inoltre capo alla società alcune controllate estere, strumentali alla gestione dei fondi chiusi di diritto internazionale e all'attività di merchant banking.

Sanpaolo Imi Private Equity investe capitale nelle piccole e medie imprese allo scopo di favorire lo sviluppo e supportare i progetti di crescita industriale anche attraverso l'aggregazione di imprese e la riorganizzazione delle stesse. Nell' anno passato gli investimenti hanno riguardato 70 società in zone d'Italia per somma investita attorno ai 250 milioni di euro. L'obiettivo è di arrivare nel 800-900 società per un impegno di 650-700 milioni. La società, oltre alla sede centrale a Bologna, ha unità operative a Milano, Torino Roma. La destinazione settoriale degli investimenti vede in prima fila manifatturiero (55%), seguito dalle utilities-energia (18%), dalle telecomunicazioni (18%) e dai servizi (6%). [r. e. s.]



L'OPERATORE TORINESE ASSORBE PLANETWORK

Un'alleanza strategica tra Noicom ed ePlanet

TORINO

Noicom, l'operatore telefonico del Nord ovest, definito un'alleanza strategico-industriale il Gruppo ePlanet acquisendo il 100% di Planetwork. L'attività rilevata include oltre 35.000 clienti attivi, prevalentemente aziende, per numero complessivo di circa 80.000 linee telefoniche.

L'acquisizione avverrà attraverso un aumento di capitale di Noicom per complessivi 22,5 milioni di euro riservato ad ePlanet, che lo sottoscriverà mediante il conferimento del proprio ramo d'azienda, di cui fanno parte disponibilità liquide per 7,5 milioni di euro, impianti, clienti e dipendenti. Costituiscono parte integrante dell'intesa la concessione, da parte del Gruppo ePlanet a Noicom, di un finanziamento oneroso a quattro anni di 7,5 milioni di euro destinato a finanziare il capitale circolante e un vantaggioso accordo di collaborazione commerciale reciproco.

A seguito dell'aumento di capitale il Gruppo ePlanet acquisirà il 78% di Noicom, mentre si diluiranno le partecipazioni detenute dagli attuali azionisti (in particolare Aem Torino azionista di maggioranza relativa «scenderà dal al 40,2% e la società investimento Kiwi I e Kivi II, azioniste storiche, scenderanno dal 21,09% al 17,3%).

«Grazie a questa acquisizione - ta l'ad Adriano De Luca - Noicom, che ha già acquisito la leadership (dopo Telcom Italia) nel Nord ovest nel segmento azienda col 21% di penetrazione, potrà espandere il proprio modello di business regionale multiregionale nelle regioni da cui ci arrivano sollecitazioni interessanti di raggiungere nel corso un fatturato di 100 milioni di . «L'operazione - conclude De Luca - oltre a rafforzare patrimonialmente e finanziariamente la società, l'immediata realizzazione di importanti sinergie tra quanto costruito sinora da Noicom e la presenza tecnico/commerciale costruita da ePlanet nelle principali regioni italiane».

PRECONSUNTIVO 2002

Ras: utile netto in forte crescita Premi +17%

MILANO. Ras chiuderà il 2002 con un utile netto in forte crescita. «Dall'esame dei primi dati di bilancio - si legge in una nota diffusa al termine del cda che ha esaminato il preconsuntivo - si ritiene che l'andamento dell'intero 2002 risulterà in linea con quanto visto nei primi mesi dell'esercizio e si conferma una forte crescita dell'utile netto rispetto al 2001». A settembre 2002 l'utile netto, influenzato dai proventi straordinari derivanti dalla cessione di parte del patrimonio immobiliare, era risultato pari a 789 milioni di euro mentre il 2001 si era chiuso con un utile netto pari a 402 milioni di euro. I premi lordi consolidati, al 31 dicembre, si sono attestati, si legge nella nota Ras, a circa 6 miliardi di euro, in crescita del 17% rispetto alla fine 2001 superando così con un anno di anticipo l'obiettivo di raccolta complessiva fissato piano triennale per fine 2003. Nel ramo Danni i premi si sono attestati a 6,6 miliardi di euro, in crescita dell'8%.

IL PUNTO SUI [illegible]

Fari puntati su Generali

A Piazza Affari gran ripresa nel finale, come nel resto d'Europa, e fari puntati su Generali che ha chiuso in rialzo del 3,68%, portando a oltre il 10% il progresso messo a segno nelle ultime quattro sedute. Fra le diverse ipotesi avanzate da trader e analisti, la spiegazione più convincente appare quella che lega il movimento a un consistente flusso di acquisti provenienti da investitori esteri che desiderano riposizionarsi [illegible] una società ritenuta fra le più difensive del settore, grazie alla limitata esposizione sui mercati azionari.

Ne ha fatto le spese Ras, che ha ceduto l'1,29% nonostante abbia diffuso cifre sulla raccolta premi 2002 in linea con le attese, mentre Mediobanca (che ha in Generali il principale asset) ha guadagnato il 2,2%.

Fra i titoli di maggior peso, buona è stata la perfomance di Tim (+1,21%) ed Eni (+1,06%), mentre è rimasta in ombra Telecom (-0,11%). Giornata generalmente negativa invece per i bancari: Capitalia ha ceduto il 3,01%, ma anche Unicredit (-0,98%), Sanpaolo (-0,72%), Intesa (-0,67%) e Montepaschi (-0,61%) hanno manifestato debolezza. Uniche eccezioni Popolare Verona Novara (+1,02%) e soprattutto Antonveneta (+2,21%).

Resta ancora una volta da sottolineare, tra i titoli minori, la performance della Lazio che, dopo il capitombolo di giovedì (-30%), ieri ha ripetuto la seduta, in maniera speculare: il titolo è rimasto sospeso per l'intera giornata e nell'asta di chiusura ha poi segnato un prezzo di riferimento di 0,5 euro, in rialzo del 24%. **(fra. bul.)**

INDICI BORSA

Valori di Milano	31-01-2003	%
MIB	18200	+0,89
MIBTEL	16401	+0,84
MIB 30	22974	+0,85
MIDEX	19758	+0,61
[illegible] (Ristretto)	[illegible]	-0,06
[illegible]	[illegible]	+0,42

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Mar.03	21010	23000	21200	23100
Giu.03	22185	22683	22185	22745
Set.03	-	22360	-	-

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	22,0000	+2,80
Banca Ifis	8,3000	+2,34
Banca Pop. dell'Adriatico	6,7900	-0,44
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	30,1000	-0,17
Banca Pop. di Luino e Varese	6,3000	-3,08
Banca Pop. di Sondrio	10,7800	0,00
Borgosesia	4,0700	-9,96
Borgosesia rnc	2,5700	0,00
CIT	2,3700	+7,60
Compagnia Immob. Azionaria	0,3180	-3,20
Elios Holding Milano	0,5455	-0,82
Ferrovie Nord Milano	1,0310	+0,29
Pop.Emilia pro rata god. 1/1/2003	29,1000	0,00
Siec	0,4400	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 294.94 (+0.68); Bruxelles (Bel 20) 1882.53 (+2.55); Francoforte (Dax Xetra) 2747.83 (+2.01); Hong Kong (Hang Seng) 9258.95 (0.00); Londra (Ftse 100) 3567.40 (-0.32); Madrid (Ibex 35) 5947.70 (-1.19); Parigi (Cac 40) 2937.88 (+0.81); Sydney (AllOrd) 2935.40 (-0.26); Tokio (Nikkei) 8339.94 (+0.28); Zurigo (Smi) 4422.50 (+0.31); New York (Dow Jones) 8053.81 (+1.37); Nasdaq 1320.92 (-0.11)

TASSI DI MERCATO

Tas. Area Euro	2,750%	Giappone Overnight	0,150%
Tas. Usa	0,750%	Tas. Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tas. Svizzera	0,500%
Tas. Gran Bret.	4,000%	Libor Usa 1m	1,325%
Tas. Giappone	[illegible]	[illegible]	1,030%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli pubblici			
USA 10 anni	[illegible]	GER 10 anni	4,060%
[illegible]	[illegible]	[illegible] 10 anni	4,110%
[illegible]	[illegible]	[illegible]	4,120%
CAN 10 anni	5,010%	[illegible]	4,090%
[illegible]	4,370%	[illegible]	4,110%
UK 30 anni	4,340%	GIA 10 anni	4,560%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,375%

WARRANT

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,8330	2,8733
1 mese	2,8330	2,8772
2 mesi	2,8230	2,8522
3 mesi	2,8070	2,8459
4 mesi	2,7810	2,8196
5 mesi	2,7450	2,7831
6 mesi	2,7190	2,7527
7 mesi	2,6990	2,7364
8 mesi	2,6810	2,7187
9 mesi	[illegible]	2,7010
10 mesi	2,6530	2,6898
11 mesi	2,6440	2,6807
12 mesi	2,6350	2,6726

MONETE

	Euro
Sterlina (v.c.)	75,403 - 83,150
Sterlina (n.c.)	75,919 - 83,215
Sterlina (post.74)	75,403 - 83,086
Marengo Italiano	63,008 - 68,691
Marengo Svizzero	61,454 - 66,823
Marengo Francese	60,942 - 66,106
Marengo Belga	60,942 - 65,590
Marengo Austriaco	60,942 - 65,590
20 Marchi	76,436 - [illegible]
10 Dollari Liberty	191,009 - 258,228
10 Dollari Indiano	252,401 - 300,874
20 Dollari Liberty	396,444 - 431,242
20 Dollari St.Gaude	371,849 - 438,988
4 Ducati Austria	180,102 - 180,760
100 Corone Austria	328,720 - 348,862
100 Pesos Cile	193,089 - 216,412
Krugerrand	327,850 - 348,600
[illegible]	402,836 - 423,485

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10[illegible] scambiate. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzi con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: [illegible] il prezzo di chi acquista; però quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i futures. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

ORO CHIUSURE

Mercato	31-01-2003	30-01-2003	Euro
Londra	367,59	367,60	339,7744
Zurigo	367,88	367,53	340,1257
Milano (Euro/gr.)	11,1027	11,0027	-
Argento (Euro/Kg.)	[illegible]	150,1298	-

OBBLIGAZIONI 31-01-2003

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 31-01-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

CONVERTIBILI

	Oscial	Prezzi
B.Pop.Bergamo 04 5.25%	114,903	114,100
B.Pop.Com. e Ind. 04 1.5%	97,591	97,571
B.Pop.Intra 03 5.00%	116,820	117,000
B.Pop.Lodi 03 4.375%	100,358	100,502
B.Pop.Lodi CV 10	100,632	100,894
B.Pop.Milano 98/08cv4.01%	103,712	103,852
Cr. Artigiano 04 tv	132,200	132,300
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	111,572	111,899
[illegible]	91,023	90,911
cv Olivet 10	112,017	112,113
cv F Intp 05	106,630	[illegible]
cv F Vitia 05	96,994	97,050
cv F Vitia 06	108,150	108,150
cv Vitt Ass	110,333	110,333

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14/02/03	14	[illegible]	2,490
14/03/03	42	99,715	2,250
14/04/03	74	99,470	2,270
15/05/03	104	99,280	2,270
16/06/03	136	99,049	2,180
15/07/03	165	98,870	2,140
15/08/03	196	98,641	2,170
15/09/03	227	98,450	2,170
15/10/03	257	98,250	2,190
14/11/03	287	[illegible]	2,180
15/12/03	314	[illegible]	2,180
15/01/04	349	97,675	2,210

EURO 50

[illegible]

ALCUNI ESEMPI:

SPRINT, divano letto in tessuto sfoderabile, letto a due piazze, rete a doghe

~~€ 599,00~~ € 239,00

Salotto MONOPOLI composto da un divano a **3 posti** + divano da **2 posti**, in pelle di alta qualità, piedini in legno

~~€ 1.999,00~~
€ 999,00

~~€ 1.680,00~~ € 924,00

Canova
Salotto classico 3+2 posti con fiocchetti laterali, poggiabraccia arrotondato, completamente sfoderabile, possibilità inserimento letto!

Slim
Divano in tessuto sfoderabile, angolare (disponibile in entrambe le angolazioni), con chaise longue destro o sinistra

~~€ 1.680,00~~
€ 929,00

~~€ 220,00~~
€ 1[illegible]

LAMPADARIO

~~€ 220,00~~
€ 66,00

~~€ 1.980,00~~
€ 1.287,00

POLTRONA Relax con massaggio per [illegible] e gambe

SCONTI REALI FINO AL 70%!

Dall'autostrada uscita ASTI-EST

CANELLI - Str. - DOMENICA APERTO

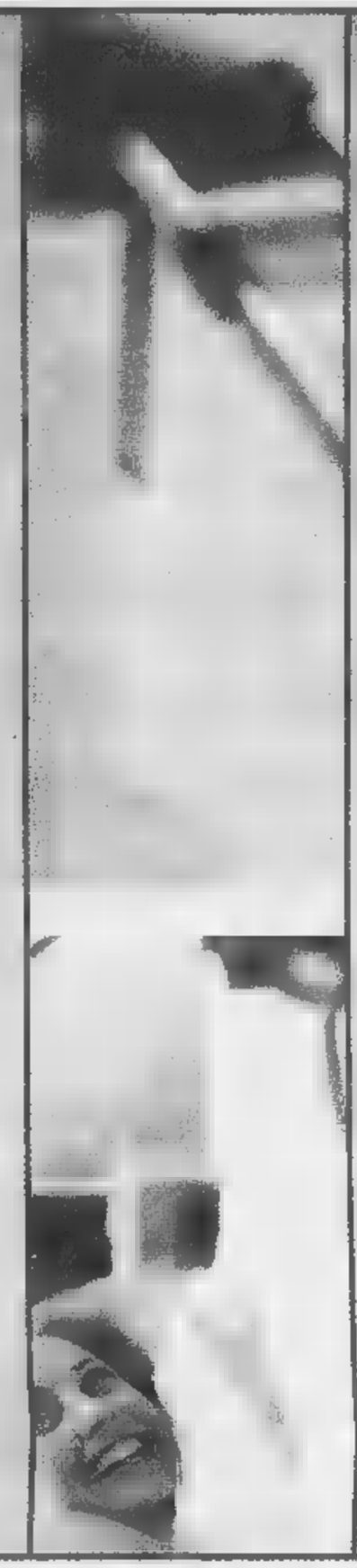
PREZZI DI FABBRICA

Presso Castello SHOPPING CENTER e ai [illegible]ZZINI [illegible]ATI

Luci e Divani

Tel. 0141-835133

ALCUNI ESEMPI:



FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

WIND
CENTRO TIM
vodafone omnitel
IL DIGITALE DI TELE +

I TUOI ACQUISTI ON LINE
IN COLLABORAZIONE CON:
www.regalissimi.com

piazza pulita!!

DAL 11/01/2003 AL 07/02/2003

IMETEC ferro da stiro a vapore piastra inox

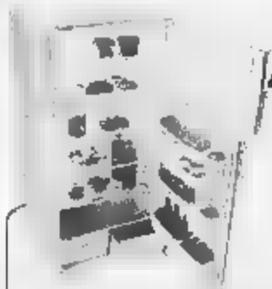
€29,95 € 24,90

Polti ferro da stiro a vapore con caldaia	€109,90	€
Ariete macchina da caffè espresso	€66,95	€ 59,00
BRAUN spazzolino elettrico	€26,90	€
[illegible]	€25,90	€
[illegible]	€26,90	€
Rowenta aspirapolvere 1200w	€49,95	€
[illegible] scopa elettrica 600w	€59,95	€ 44,90
IMETEC phon 1600 watt compatto	€26,99	€

lavatrice 400 [illegible] centrifuga

€289,00 € 199,00

ARISTON lavatrice 400 giri 16 programmi, carico variabile automatico termostato, esclusione centrifuga	€289,00	€ 229,00
REX lavatrice 600 giri 16 programmi, 1/2 carico, esclusione centrifuga antipiega, super risciacquo	€369,00	€ 299,00
Electrolux lavatrice 650 giri classe A, carico variabile automatico esclusione centrifuga	€469,00	€
Candy lavatrice 700 giri termostato, centrifuga regolabile	€ 519,00	€
Candy lavatrice 800 giri, Classe A, termostato, esclusione centrifuga ciclo rapido 32 minuti	€ 499,00	€ 339,00
ARISTON lavatrice carica dall'alto 500 giri, termostato, [illegible]ico, esclusione centrifuga	€399,00	€ 349,



Ketvinator [illegible]

€189,00

Indesit frigorifero a tavolo 140 lt.	€169,00	€ 129,
Candy frigorifero 240 lt.	€279,00	€ 199,
ARISTON frigorifero 240 lt.	€289,00	€ 229,
Electrolux [illegible] 240 [illegible]	€499,00	€ 329,
REX [illegible] 319 lt. estetica alluminio	€629,00	

NIKKEY TVC 28" stereo, televideo, presa scart

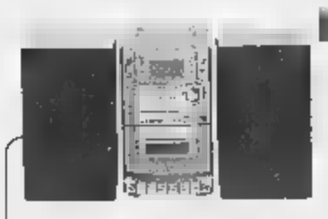
€299,00 € 249,00

TVC 14" televideo, tel[illegible] presa scart, hi audio	€199,00	€
SABA TVC 14" televideo, telecomando, presa scart	€199,00	€ 129,00
TVC 28" hi-audio, televideo, presa scart	€199,00	€ 169,00
SAMSUNG TVC 21" televideo, telecomando, presa scart, schermo piatto	€329,00	€ 219,00
THOMSON TVC 25" stereo, televideo, telecomando, presa scart, schermo flat	€749,00	€ 499,00
SONY TVC 25" stereo televideo, presa scart schermo flat	€549,00	€ 499,00
Panasonic TVC 28" 16:9 stereo, televideo	€1099,00	€ 699,00
TVC 32" stereo televideo, 16:9 100 HZ presa scart	€1199,00	€ 999,00

aiwa lettore dvd+videoregistratore stereo hi-fi 6 testine

€879,00 € 299,00

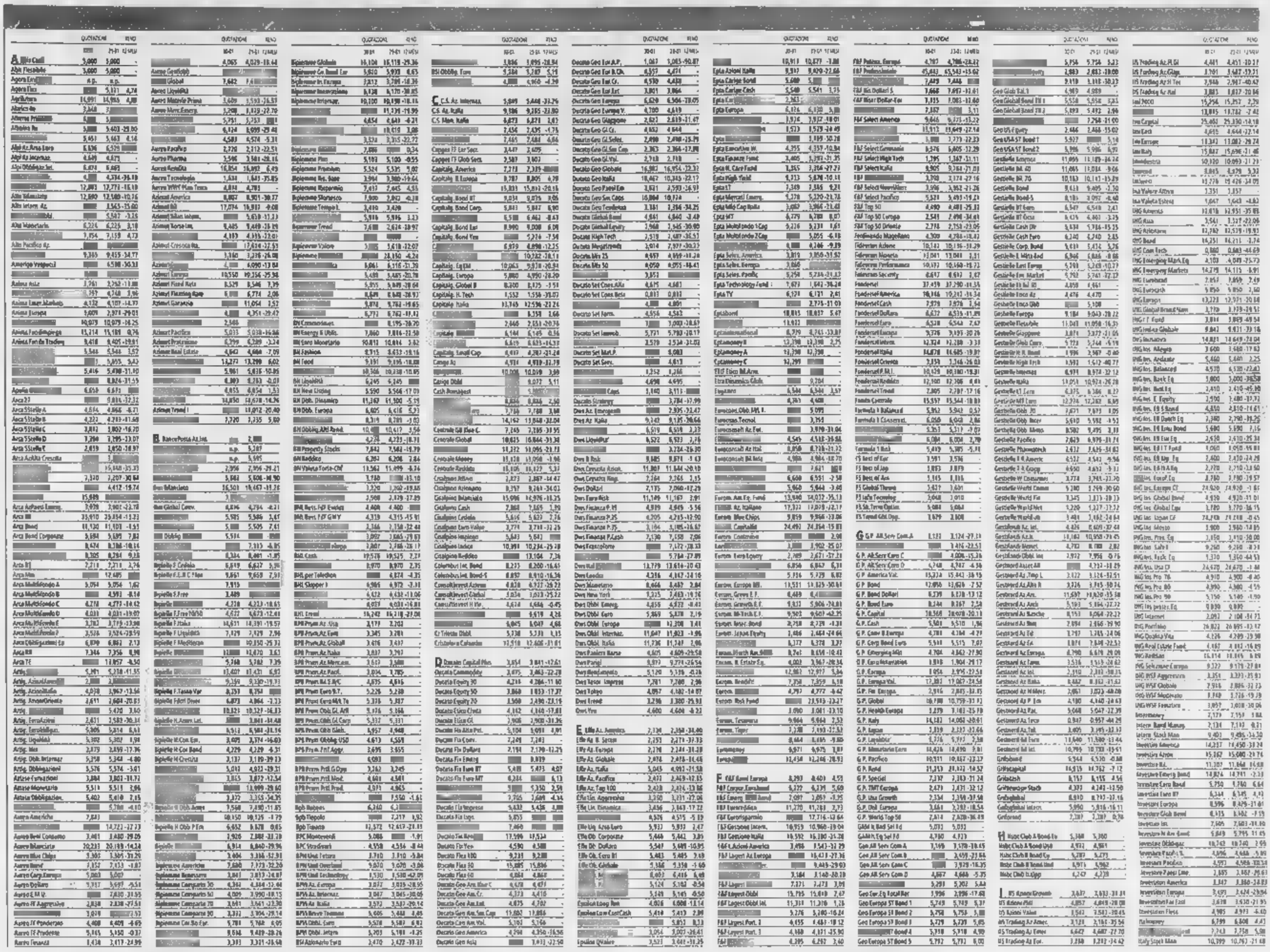
[illegible] lettore dvd [illegible] 6 testine	€429,00	€
SONY lettore [illegible] testine	€499,00	€
lettore dvd/mp3 presa scart	€199,00	€
[illegible] lettore dvd/mp3 presa scart	€259,00	€
[illegible] stereo hi-fi 6 testine	€359,90	€
THOMSON [illegible] stereo hi-fi 6 testine	€289,00	€
Panasonic videoregistratore stereo hi-fi 6 testine	€179,95	€
SONY [illegible] hi-fi [illegible] testine	€199,00	€



€ 69,00

aiwa micro hi-fi con telecomando	€169,90	€
aiwa micro hi-fi con 3 cd, salva estetica	€199,00	€
micro hi-fi radio, cassette, cd, con telecomando	€199,90	€
SONY kit casse per dolby prologic + subwoofer 5x120 Watt	€679,00	€
radio con cd	€ 71,90	€

Gallenca TORINO [illegible] S. Donato 44/c Tel. 011 4373366 r.a.
Gallenca [illegible] Via Gorizia [illegible] (S.Rita) Tel. 011 3272244 r.a.
[illegible] CIRIÈ Piazza S. Giovanni 1 Tel. [illegible] 9210243
[illegible] TORINO C.So Vercelli 92/94 Tel. 011 2487021
Gallenca BORGARO [illegible] Via Ratazzi 1/3 Tel. [illegible] 57555
Gallenca CHIERI [illegible] Commerciale Il Gialdo- [illegible] R. [illegible] Montelera 11 Tel. [illegible]
Gallenca [illegible] Via [illegible] 21 Bologna 21 Tel. 011 645812



nuova Ford**Fiesta** ■ **porte:**

- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- 4 airbag
- [redacted]

Ecoincentivo Ford	€ 1.250 +
Incentivo [redacted]	■ 514 =
Vantaggio per il Cliente	■ 1.764

€ 10.500

Inoltre, FordFiesta 1.4 TDCi 70 CV
[redacted]
EBD, ■ [redacted] + 1.500 Euro

...inoltre in [redacted] da Aprile

In più con IdeaFord anticipo zero e prima quota maggio 2003.

Authos

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535

Ford

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi
authos@ifasgruppo.it

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 30/01/2003			
COMPARTI MONETARI	**Cl. E**	**Cl. F**	**Cl. B**
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,46	5,43	5,45
Pioneer Funds - International Short-Term	5,54	5,52	5,55
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4,89	4,87	4,88
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,89	5,84	5,86
Pioneer Funds - International Bond	6,11	6,07	6,09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,55	5,48	5,52
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate [redacted]	4,83	4,77	4,79
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,69	5,58	5,64
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,15	5,09	5,14
Pioneer Funds - French Equity	8,92	8,81	8,9
Pioneer Funds - Core European Equity	4,27	4,21	4,24
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,61	2,58	2,61
Pioneer Funds - Top European Players	3,44	3,38	3,4
Pioneer Funds - European Research	2,57	2,53	2,56
Pioneer Funds - European Small Companies	4,41	4,34	4,38
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,61	5,48	5,56
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,36	3,31	3,33
Pioneer Funds - America	3,36	3,32	3,34
Pioneer Funds - U.S. Value	3,55	3,5	3,54
Pioneer Funds - U.S. Growth	2,87	2,84	2,86
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,97	3,91	3,96
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,92	3,85	3,92
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,34	3,3	3,32
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,88	2,85	[illegible]
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,81	1,8	1,81
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,01	2,97	3,01
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,13	4,06	4,09
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,8	2,77	2,8
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,94	2,9	2,93
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,84	2,78	2,83
Pioneer Funds - Global Technology	1,18	1,16	1,18
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,61	1,58	1,6
Pioneer Funds - Global Co[redacted]	3,55	3,51	3,54
Pioneer Funds - [redacted] Energy	3,64	3,61	3,65
Pioneer Funds [redacted] Industrials	3,51	3,47	3,51
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,05	5,99	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,14	5,08	-
Pioneer Funds - Pioneer [redacted] 3	4,18	4,15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,5	3,47	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,95	2,91	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

[illegible]

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Offerta d'acquisto
Notaio Delegato Mireille Massiani
Mas Du Capon - Route des Salins - 83 990 Saint-Tropez
Fax 0033.494.97.11.47

Vendita di una unità di produzione che dipende dalla liquidazione giudiziaria con mantenimento dell'attività di SA MULLER (www.mullercables.com) tel.: 0033 494 56 65 00 - fax 0033 494.43 34 87 (art. L622 - 17 CC) composta da questi elementi localizzati in Grimaud (Var Francia) come descritto sotto.
1) Una unità di produzione di fabbricazione e di vendita di cavi elettrici, certificata ISO 9001 V 2000, tutto il materiale, le installazioni. Fabbrica in perfetto stato e funzionante con un personale di 153 addetti.
2001 > CA. 13 550 240 Euro - Risultato di sfruttamento. 751 615 Euro.
Un terreno di 24 000 mq. a Grimaud (83310 Francia) con una costruzione in perfetto stato di 8.200 mq.
Un impianto industriale situato in CHILLY MAZARIN (91380) con un palazzo di 350 mq. ed un terreno di 2000 mq. che possono essere venduti insieme o separati.
2) Termine per depositare le offerte: 14 febbraio 2003 alle ore 16.00
Informazioni da richiedere presso il mandatario via fax al 0033.494.97.11.47.
Capitolato d'appalto disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Commercio di St. Tropez.
Spedizione su richiesta: tel. 0033.494.97.79.59.

RICERCA DI SOGGETTI SPONSORIZZATORI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI RESTAURO DI SEI MONUMENTI CITTADINI
Comune di Milano - Settore Arredo Urbano

Ricerca di soggetti interessati a stipulare contratti di sponsorizzazione con l'amministrazione comunale per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di restauro conservativo dei seguenti monumenti cittadini:
Fontana del Verziere in Piazza Fontana; Pozzo di Piazza Mercanti; Lapidi in bronzo della Loggia dei Mercanti; Monumento a Carlo Cattaneo in Via S. Margherita; Monumento a Giuseppe Parini in Piazza Cordusio; Colonna del Verziere in Largo Augusto.
La proposta-offerta riferita ai sei interventi dovrà contenere:
a) nome dei soggetti interessati; b) indicazione impresa esecutrice dei lavori di restauro;
c) relazione di progetto dei lavori di restauro; d) durata dei lavori; e) dimensioni e caratteristiche qualitative dell'impianto di cantiere; f) dichiarazione del legale rappresentante del concorrente di presa visione della documentazione di gara; g) dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa alla sussistenza dei requisiti generali e speciali di qualificazione dell'impresa allegati all'importo dei lavori da realizzare; h) eventuale offerta economica.
Il contratto sarà stipulato con chi avrà formulato la proposta ritenuta migliore sulla base dei seguenti criteri e parametri di valutazione:
1. metodologia della proposta di progetto; 2. durata dell'intervento; 3. superficie del ponteggio e/o delle ossate da destinare alla pubblicità; 4. eventuale offerta economica.
Tutti i dettagli sono precisati nel bando integrale disponibile sul sito internet www.comune.milano.it nella sezione bandi aperti - gare ovvero presso il Comune di Milano Settore Arredo Urbano - piazza Duomo 21 - 20121 Milano.

Il Direttore di Settore
Dott. Arch. Silvio Volpi

CONSORZIO PIEMONTESE PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DEL DOPING
Regione Gonzole 10 - 10043 Orbassano (TO)
Tel 011 90 26 207-7.18 - Fax 011 90 26 538
Avviso di postinformazione
Ex art. 20 L. 55/90 e s.m.i.

[illegible]

dott. Alessandro Bertinaria

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico di Salerno e Avellino
Via Botteghelle, 11 - 84100 SALERNO
Tel. 089.2573111 - Fax 089.251727
Avviso di rettifica
Sulla Gazzetta Ufficiale n.25 del 31/01/2003 parte II° è [redacted] pubblicata la rettifica al bando di gara relativo al "Real Polverificio di Scafati", intervento di restauro conservativo e ristrutturazione architettonica" con riapertura dei termini di partecipazione.
IL SOPRINTENDENTE
arch. Francesco Prosperetti

ASPAL S.P.A.
Via Savona, 1 15100 Alessandria - Italia
Tel. +39 131 234266 Fax +39 131 253200
[redacted] D DI BANDO LICITAZIONE PRIVATA
È indetta [redacted] privata [redacted] procedura accelerata per la fornitura di farmaci, parafarmaci, e servizi connessi per le farmacie ASPAL di Alessandria, per la durata di tre anni. Importo presunto € 5.000.000,00 annui (iva esclusa). Criterio di aggiudicazione: art. 16, comma 1, lettera a) D.Lgs. 358/1992 e successive modificazioni ed integr[redacted]. L[redacted]e di invito, corredate da quanto richiesto nel bando integrale, di cui si può prendere visione presso gli uffici dell'ASPAL s.p.a. (dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16) e sul sito www.aspal.it, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'ASPAL s.p.a. Via Savona, 1 Alessandria entro il [redacted]. Il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della C.E. in data 17/01/2003
Alessandria, 20/01/2003
Il Responsabile del Procedimento
Il Direttore Generale
Dott.ssa Anna Tripodi

COMUNITA' MONTANA [redacted] (Provincia di Biella)
Via B. Sella, 258 - 13867 PRAY - Tel. 015767511 - Fax 015767681 - E-mail: cmvallesessera@yahoo.it
ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER L'APPALTO MEDIANTE PUBBLICO INCANTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI PERCORSI STORICI, ETNOGRAFICI, TURISTICI ECC. NEI COMUNI DELLA COMUNITA' MONTANA VALLE SESSERA "IN CAMMINO TRA FEDE E LAVORO" (legge n. 109/94 - D.P.R. n. 554/99 - D.P.R. n. 34/2000)

[illegible]

Il responsabile del procedimento: dr. arch. Valerio Zucconelli

CONSORZIO OVEST SESIA BARAGGIA
13100 VERCELLI - Via F.lli Bandiera 16
Tel. 0161.283811 - Fax 0161.257425
[redacted] pubblica
[illegible]
dott. ing. Alessandro Iacopino

S.A.V. - SOCIETÀ AUTOSTRADE VALDOSTANE S.P.A.
AUTOSTRADA QUINCINETTO-AOSTA
Strada Barat n.13 - 11024 Châtillon (Aosta)
Telefono 0166.560411 - Fax 0166.563914
Avviso di gara per pubblico incanto
1. Stazione appaltante: S.A.V. S.p.A. - Châtillon (AO), secondo la convenzione con la Regione Autonoma Valle d'Aosta n.146, prot.3622315 D.P. dell'11 ottobre 2001.
2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della L.109/94 e succ. mod. e integr. e della L.r. 12/96 (legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta) e succ. mod. e integr.
3. Oggetto: lavori di realizzazione di un sottopasso autostradale al km 69+389 e di riqualificazione di quello esistente al km 69+408 dell'autostrada A5 Torino-Aosta, in Comune di Verrès (AO).
4. Importo complessivo dell'appalto: Euro 1.262.354,07 di cui Euro 68.430,54 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, contratto "a corpo".
5. Categoria prevalente: OG3 classifica III; importo Euro 721.133,96.
6. Categoria scorporabili: OS13 classifica II; importo Euro 541.220,11 non subappaltabile.
7. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso L.r.12/96 art.25 co.1 lett.a) e co. 2 lett. b), con esclusione automatica delle offerte anomale, non sono ammesse offerte in aumento o alla pari.
8. Termine ricezione delle offerte: entro le ore 12.00 del giorno 04/03/2003 all'indirizzo in epigrafe.
9. Data e ora della seduta di pubblico incanto: 06/03/2003 alle ore 9.00 presso l'indirizzo in epigrafe.
10. Il bando di gara, in estratto, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - n.24 del 30/01/2003; il bando integrale, gli elaborati tecnici e documenti amministrativi saranno in visione presso la Direzione, all'indirizzo in epigrafe, con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00 e potranno essere richiesti all'eliografia Eliograf (Via Festaz n.60 - 11100 Aosta tel. 0165.44354)
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Eugenio Bonini

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Da Vipiana Euronics paghi a settembre

A Luglio decidi se pagare in contanti senza interessi oppure in comode rate a partire da Settembre 2003*

Televisore
Mivar
14 P2
Schermo 14", televideo, presa scart, timer
€ 119,00

Cellulare
Nokia 8310
GPRS, wap, dual band, peso 84 gr., 500 memorie, vibrazione, suonerie personalizzabili, scrittura facilitata SMS T9, cover intercambiabile, radio FM, modem interno, porta IrDA
€ 279,00

Televisore
Panasonic
TX25 CK1
Schermo 25", Presa scart, Televideo, OSD, Ingressi A/V e cuffia, Stereo 2x10 W
€ 329,00

Fax
PHONE 2630 SMS
telefono, Fotocopiatrice, Identificativo chiamante, Carta comune, Funziona SMS
€ 159,00

Telefono
Polti
Leader 2000
Caldaia in alluminio, capacità 1.5 Lt. potenza 1600 Watt, ferro opzionale, lancia, spazzola tessuti, kit vetri, flocanasso
€ 184,00

Cellulare
C 55
Dual Band - GPRS - Autonomia 275 ore (stand-by) 300 min (conversazione) - Batteria Litio - 250 Memorie - Vibrazione - Suonerie polifoniche - Vivavoce - Scrittura facilitata T9 - WAP

Macchina Caffè
Saeco
411 Incanto Silver
Macchina superautomatica, potenza 1250 Watt, 1 o 2 tazze, caffè in grani e polvere, cappuccinatore
€ 499,00

Notebook
Acer 1302 XC
AMD Athlon XP 1600+, 256 Mb RAM, 20 Gb Hard Disk, DVD/CD-RW, modem 56 k, display 14,1"

Lettore DVD
Philips DVD 640
Lettore PHOTO CD, CD, CD-RW, MP3 - Uscita coassiale - A/V OUT
€ 159,00

Consolle
X-Box
+Telecomando + Sega GT 2002 + Jetset Radio Future
€ 259,00

Cellulare
GM 824
Dual Band, display grafico retroilluminato, stan-by fino a 60 h, 33 suonerie predefinite, orologio/sveglia/data, rapida suoneria con vibrazione, giochi
COMPRESA CARTA RICARICABILE TIM CON 30 EURO DI TRAFFICO PREPAGATO
€ 95,00

Lavatrice
WFD 1060
Capacità 4,5 Kg, centrifuga 500 giri, Vasca Carboran Termostato regolabile Carico variabile automatico
€ 299,00

Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte

TORINO
Via Nizza 30
011.6[illegible]12

TORINO
C.so R. Margherita 270
011.4[illegible]165

NUOVO

L'offerta è valida fino al 16 [illegible] 2003 su tutti gli acquisti da € 150,00 a € 2.600,00 e prevede l'utilizzo della Carta Euronics e la sua attivazione GRATUITA per chi ne fosse sprovvisto.

*Vedi regolamento presso i Punti Vendita. Per informazioni sulle condizioni applicate al pagamento rateale si rinvia ai fogli informativi a disposizione della Clientela. Promozione valida fino al 16 febbraio 2003 salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni, non cumulabile con altre operazioni in corso. Le fotografie possono avere valore puramente indicativo.

in collaborazione con Findomestic

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

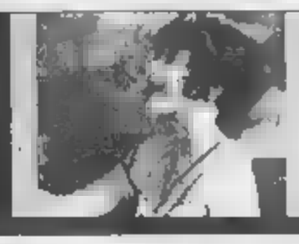
VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

Telefonia

EURONICS

La catena con più punti vendita in Europa



Addio a Mary

L'attrice e cantante americana Mary Ellis, decana di Hollywood, è morta a Londra all'età di 105 anni (ma c'è chi dice ne avesse «solo» 103). Esordì nel 1918 al Metropolitan nell'opera pucciniana *Suor Angelica*. Quindi passò alle commedie e ai film musicali dopo la guerra, trasferitasi a Londra, anche al teatro.

Canzoni per Don

La Radio Vaticana ha presentato un Cd dedicato a Don Giovanni Bosco con 19 che raccontano la vita. Intitolato *Sentite, parla ancora... quasi un recital*, il Cd è stato curato da don Donato Lacedonio e pubblicato dall'editrice salesiana Elledici. E' in vendita a 12 euro.

Centenario Simenon

Mentre Parigi celebra il centenario della nascita di Georges Simenon, ammettendolo nel tempio della letteratura, la Pléiade, Liegi e il Belgio intero sono in festa. Anche Losanna, dove lo scrittore visse più di anni, si appresta a solenni celebrazioni. Da noi Adelphi pubblicherà finalmente le sue *Memorie intime*.

IL FONDATORE DELLA MICROSOFT HA TENUTO IERI IN SENATO UNA CONFERENZA SUL «DECENNIO DIGITALE». NE PUBBLICHIAMO AMPI STRALCI

«Alla fine degli Anni 90 c'è stata una corsa all'oro. Molte previsioni erano sbagliate, ma solo nei tempi. Sicurezza e privacy sono le sfide dei prossimi dieci anni»

Un'immagine di Bill Gates, fondatore della Microsoft, oggi uno degli uomini più ricchi del mondo

BILL GATES i miei sogni nel PC

Bill Gates

VERSO la fine degli anni '90, c'è una specie di corsa all'oro, con un incredibile numero di matricole, di dotcom e di investimenti! Tanti avevano previsto che le cose sarebbero cambiate molto velocemente, che nel giro di pochi anni il settore bancario e quello dello shopping sarebbero stati trasformati radicalmente.

In effetti, tante di queste previsioni sono sbagliate, soprattutto dal punto di vista della tempistica. Tante delle dotcom da allora hanno dovuto «rimboccarsi le maniche» e ricominciare da zero, perché non avevano buoni modelli di business. Le tante idee emerse allora sono tuttora valide, anche se richiederanno maggior tempo per la loro realizzazione rispetto a quanto era stato ipotizzato allora.

Noi riteniamo che molti di questi sogni si avvereranno nel corso di questa decade, che secondo noi è molto speciale; nel 2000 venivano svolte con l'aiuto dei computer soltanto pochissime attività, tra cui il word processing, cioè l'elaborazione di documenti, e l'invio delle e-mail. Entro la fine di questa decade, in Paesi come gli Stati Uniti o l'Italia, sarà assodato l'utilizzo dei computer nella gestione, ad esempio, delle foto da mostrare ad amici o parenti. Oppure, nel campo della musica, potremo organizzare i nostri brani e predisporre una specie di classifica, di hit parade, senza utilizzare supporti fisici. Le pubbliche Amministrazioni non si baseranno più soltanto sui supporti cartacei: sarà possibile scambiare dati tra un Ministero e l'altro, tra la pubblica amministrazione centrale e quelle regionali e locali, per cui si semplificherà tantissimo l'iter burocratico.

Vediamo ora di fare qualche previsione sull'utilizzo dei computer e dell'informatica. Potrete forse considerare queste previsioni un po' velleitarie, ma io sono ottimista quando si parla di tecnologia. Uno dei nostri sogni nel cassetto è stato il tablet PC, che di fatto abbiamo "lanciato" qualche mese fa. Potete recarvi ad una riunione con questo tablet PC e prendere appunti, oppure leggere l'ultimo articolo ed annotarlo semplicemente sul display, per poi inviarlo a tutti i colleghi. Quindi si hanno a disposizione tutti i vantaggi della penna, che è uno strumento naturale, ma anche quelli offerti dalla possibilità di collegare una tastiera. È veramente uno strumento fantastico, soprattutto quando si collega alla rete wireless, cioè senza fili. Il network wireless è stato oggetto di ingenti investimenti e anche se molti di essi hanno bruciato quanto voluto agli investitori, nulla fermerà il progresso di questa tecnologia. Un'altra possibilità che riteniamo entusiasmante è il miglioramento della telefonata tradizionale. Con un PC in ufficio, telefonando a qualcuno dotato a sua volta di PC, automaticamente si potranno collegare i rispettivi monitor, così da condividere i documenti.

Spesso la gente mi pone domande sull'economia. Ovviamente non sono un economista, essendo specializzato nel campo del software. Penso però che nei prossimi anni l'economia sarà abbastanza stabile: personalmente non penso che accadrà nulla di drammatico o di radicale. Però nei prossimi anni, a mano a mano che verranno utilizzati sempre di più sistemi sofisticati da parte di piccole, medie e grandi imprese, si determineranno anche grandi incrementi della produttività, per cui potremo aspettarci una crescita sostenuta, analoga a quella di cui abbiamo goduto in passato, e questo naturalmente avrà un impatto significativo.

Quali sono le sfide, le cose importanti da fare in tutti i Paesi per riuscire a cogliere al massimo queste opportunità? Sicuramente si tratta di una problematica che assilla tutti voi: fare in modo che non ci sia un digital divide, cioè una discriminazione basata sulla diversa digitalizzazione.

Penso anche alla formazione dei lavoratori, soprattutto di quelli che devono riqualificarsi per ambire ad occupare i nuovi posti di lavoro creati dall'informatica. È un'altra sfida che dovranno cogliere le pubbliche Amministrazioni e i Governi. Secondo me, è importante ricordare che si tratta di un fenomeno di portata globale; persino i Paesi dell'Europa dell'Est, ma anche alcune delle economie asiatiche emergenti, hanno deciso di cogliere al volo le possibilità offerte dall'information technology, in modo da consentire alle loro università di dedicarsi a pieno titolo al raggiungimento di questa opportunità e, conseguentemente, a creare nuovi posti di lavoro.

Spesso mi chiedono quali siano i limiti dell'informatica. Devo dire che, con riferimento al software, ci siamo trovati di fronte a sfide abbastanza ostiche da superare. Per esempio, la possibilità del riconoscimento della scrittura che è incorporato in un tablet Pc ha richiesto più di dieci anni di lavoro e ritengo sia perfezionabile; ciò nonostante, è arrivato ad un buon livello. Un altro settore in cui stiamo investendo insieme ad altri è quello del riconoscimento del parlato, che è molto più impegnativo di quanto possa sembrare. Sicuramente, in futuro i sistemi dovranno essere più semplici da utilizzare. Sono il primo a dire che bisogna semplificare le interfacce, in modo tale da avere contestualmente la tastiera, il parlato e la penna sul display.

Mi viene spesso chiesto come si presenteranno i computer negli anni a venire. Vi saranno formati diversi. Ci sarà ovviamente il computer con lo schermo grande, a parete, che consentirà una visione contemporanea da parte di molti utenti. Ci saranno poi i computer tradizionali da scrivania ed anche i tablet PC, che rivestiranno anch'essi un ruolo molto importante. Poi avremo i palmari ed altri dispositivi, come la macchina fotografica, la telecamera e il telefonino. Tutto questo assumerà la forma di un unico dispositivo multifunzionale, che sarà facile da portare con sé. Poi ci sarà un dispositivo ancora più piccolo, che si potrà collegare per erogare flussi informativi: un orologio da polso, che potrà essere collegato alla Rete non solo per l'indicazione dell'ora, anche per esaminare gli orari dei voli, l'ultimo risultato della squadra del cuore di calcio oppure i corsi azionari.

Spesso la gente mi chiede se tutti questi dispositivi non saranno in concorrenza l'uno con l'altro, il telefonino con il PC e il PC con il televisore, se non ci saranno vincitori e vinti. Io rispondo che non sarà così, perché ogni dispositivo ha una sua naturale fruizione.

Ogni volta che pensiamo a queste capacità eccezionali veniamo riportati alla questione di base, vale a dire se tutto ciò recherà un vantaggio al genere umano. Sicuramente tutti gli interlocutori, in particolare il settore dell'industria ed anche gli Stati, hanno responsabilità ben precisa.

Ci preme particolarmente aiutare i disabili: vogliamo che i computer siano più accessibili anche per loro, in modo tale che essi possano usufruire di maggiori possibilità di quante ne abbiano avute finora dal punto di vista del lavoro e della comunicazione con gli altri.

Si parlava, prima, della globalizzazione. Vorrei darvene la mia versione personale, perché ho avuto la fortuna di avere successo con l'azienda da me fondata, la Microsoft. Mi hanno chiesto cosa intendo fare con tutta la mia ricchezza. Ho deciso che avrei cercato di restituire questa ricchezza alla società in maniera efficace. Ho impiegato alcuni anni per guardarmi intorno nel mondo e decidere dove queste ricchezze avrebbero potuto produrre il massimo impatto. Mi ha veramente illuminato sentire parlare delle patologie che esistono nel mondo, della mortalità infantile, delle malattie epidemiche, di quelle malattie che ormai non esistono più nel mondo occidentale ricco. Sono rimasto sorpreso nell'apprendere quante poche risorse vengono devolute a livello statale per motivi filantropici.

La globalizzazione ha elevato i livelli sanitari in tutti i Paesi e infatti il divario tra l'aspettativa di vita nel mondo occidentale e quella nel mondo in via di sviluppo è stato ridotto da 24 a 12 anni. Purtroppo, con l'arrivo dell'AIDS questo divario sta di nuovo aumentando. Ma in fondo anche 12 anni sono troppi, non è vero?

Quando dunque pensiamo in senso lato alla tecnologia e a come potrebbe essere utilizzata, ritengo che sia importantissimo affrontare le problematiche delle condizioni sanitarie. Siamo orgogliosi che la tecnologia informatica sia utile per favorire la raccolta e la diffusione delle informazioni, però la nostra opera filantropica è stata orientata a rendere disponibili medicinali nelle aree geografiche più povere. Tuttavia, secondo me, non si fa ancora abbastanza. L'Italia è uno dei pochi Paesi che ha aumentato i propri contributi, negli ultimi anni; naturalmente questa iniziativa è da lodare, ma si potrebbe fare di più. Tutti gli abitanti del mondo dovrebbero rendersi conto che i più ricchi devono condividere la propria fortuna con i meno avvantaggiati. Del resto, dovreste pensare che avreste potuto nascere anche in un'altra parte del mondo e avreste potuto dunque vivere in condizioni diverse. Questa è l'ultima frontiera, per riuscire a capire la situazione nel mondo.

Per concludere, vorrei tentare di trasmettere la mia visione sulle questioni trattate. Sono molto orgoglioso dei progressi che si stanno conseguendo, rispetto ai quali mi avete sentito esprimere toni ottimistici. Ricordo che quando la gente parlava di tecnologia, alla fine degli anni '90, lo faceva in toni quasi fanatici; adesso, invece, si è fatta prendere dalla depressione e tutti sono portati a dire che certi obiettivi non si realizzeranno mai. Come al solito, c'è il giusto mezzo. Ci sono progressi che non si realizzeranno da un giorno all'altro, però prima o poi si concretizzeranno e saranno incredibili. Le sfide che ci aspettano, come la sicurezza e la privacy, sono molto concrete. Abbiamo cercato di dare precedenza a tali questioni, perché sono e richiederanno un dialogo ben preciso tra i rappresentanti dei Governi e delle aziende, così da tutelare anche i cittadini nel modo migliore.

Ma i seguaci del Pinguino lo contestano

Manifestazioni a Roma contro il monopolio del software

Anna Masera

ROMA.

NON si sono visti, i pinguini, ieri mattina davanti al Senato, dove si erano dati appuntamento in massa (anche via Internet) per protestare contro Bill Gates che parlava di «decennio digitale» davanti a una platea di personalità, quinto e ultimo invitato del presidente Marcello Pera per il ciclo di incontri sulla globalizzazione. Eppure, l'appuntamento era propizio: faceva un freddo polare.

Sono stati cacciati in fretta e furia dalle forze dell'ordine chiamate ad accogliere l'uomo più ricco del mondo, il capo della Microsoft, con gli onori riservati a un capo di Stato, spiega l'adepto carico di volantini sul software libero Linux, che ha per simbolo - appunto - il pinguino. Tolti i panni della contestazione e quasi tutti in giacca e cravatta, gli esponenti delle associazioni a favore dell'utilizzo dei programmi «open source» (codice sorgente aperto) hanno aderito alla contro-conferenza stampa indetta al Senato dal verde Fiorello Cortiana per affermare che «un'altra globalizzazione è possibile» e che lo sviluppo economico che Microsoft ha prodotto non è l'unico modello.

Cortiana ha presentato al Senato un disegno di legge su pluralismo informatico, adozione e diffusione del software libero e informatica trasparente nella Pubblica amministrazione. Il vantaggio di programmi come Linux, sostiene, è di non essere di proprietà di una singola azienda, ma di essere governato da una licenza d'uso che ne garantisce la possibilità di libero utilizzo, scambio, studio e modificabilità. Un'alternativa a Microsoft che, a sentire il verde Cortiana, non è affatto ideologica, ma tecnica ed economica». «Non siamo contro Microsoft e Gates» dichiara Alessandro Rubini della Free Software Foundation Europe. «Ma quello del software è un mercato di informazione pura e non è giusto che sia controllato da un produttore singolo. La nostra proposta è un modello commerciale per distribuire informazioni e per estendere il patrimonio intellettuale». Sarà, ma li contraddice Simone Piccardi dell'Associazione Software libero, secondo cui non si tratta solo di «una questione economica e tecnica, ma anche politica. Perchè lo sviluppo del software libero consente a chi lo usa di essere proprietario della tecnologia».

Dopo il discorso di Gates, il ministro per l'innovazione Lucio Stanca ha commentato che l'Italia è in ritardo rispetto agli altri Paesi avanzati nell'innovazione tecnologica. Un ritardo destinato ad aumentare, rincarano i sostenitori di Linux, se mentre il mondo si muove verso l'«open source», i governanti si fanno spiegare dal presidente di Microsoft, grande sostenitore del software «chiuso», come si modernizza il Paese. «Windows non è l'unico modo e l'unico mondo di fare informatica, ma è un mondo e un modo potente e prepotente». In mancanza di finanziamenti, Stanca ha istituito una commissione per valutare la convenienza del software aperto. Alla fine, si tratta di garantire pari opportunità nell'accesso alle nuove tecnologie. Se è vero, come dice Bill Gates, che il futuro sarà Internet e che questo è il decennio digitale.

anna.masera@lastampa.it

Bill Gates con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Il magnate americano era ieri a Roma per il ciclo di conferenze sulla globalizzazione voluto dal presidente del Senato Marcello Pera

MORTO LESLIE FIEDLER

Il critico che inventò i Freaks

Giovanna Zucconi

NELL'EPOCA in cui i critici letterari contavano ancora qualcosa, Leslie Fiedler, morto di cancro a anni, ieri a Buffalo, faceva capire perché. Semplicemente, non stava mai fermo. Con la sua bella faccia falstaffiana, un sigaro smisurato sempre in bocca, ad ogni svolta della conversazione cambiava di scatto postura. Altrettanta irrequietezza ebbe sulle poltrone, metaforiche e non, dell'Accademia. L'elenco delle università dove ha insegnato è impressionante: Montana, Buffalo, Princeton, Harvard, Columbia, Indiana, Parigi, Wisconsin, Vermont, Sussex, Roma, Bologna, Atene. Da record anche il numero delle ore di lezione spese a tramandare nozioni convenzionali: zero. Come disse di lui un altro grande, Alfred Kazin, Fiedler «diceva apertamente ciò che tutti i professori e gli studenti sospettano ma pochi confessano: che l'insegnamento accademico della letteratura è insensato». Un re della critica che ha speso decenni e decine di libri principalmente a dire: il re è nudo, l'autorevolezza esiste. Nemmeno la propria. A ottant'anni sosteneva «più confuso quando ne avevo quindici». Per tutta la vita si vantò di essere un dilettante, insofferente alle etichette.

Il suo libro più importante, *Amore e morte nel romanzo americano*, ormai un classico della critica letteraria novecentesca e tradotto perfino in tailandese, uscì provocatoriamente nel 1960 senza note a pie' pagina e senza bibliografia. Era questione di temperamento, prima ancora che di ragionamento: di inclinazione sanguigna e passionale, di insofferenza e trasgressione, di gusto mélo. Dionisiaco, non certo apollineo, Fiedler diceva: «Non amo le cronache distaccate e la fredda analisi, anelo alla voce surriscaldata, all'urlo di rabbia o d'amore». Urlo, *howl*, come nel poema del suo amico Allen Ginsberg, e infatti questo professore dell'East Coast (era nato a Newark nel 1917, si mantenne all'università di New York vendendo scarpe da donna) aveva un'irruenza libertaria semmai californiana, da West Coast. I decenni più «suoi» sono stati i ribelli anni sessanta, quelli che nella letteratura si sono aperti con *Pubblicità per me stesso* di Norman Mailer e chiusi con *Il lamento di Portnoy* di Philip Roth, e che Leslie Fiedler celebrò a modo suo facendosi arrestare per possesso di hashish e marijuana, e scrivendoci sopra un libro-appello.

Ma già il suo primo saggio di rilievo, *Come Back to the Raft ag'in, Huck Honey*, che lo mise subito ai ferri corti con l'establishment letterario, venne pubblicato nel '48 sulla *Partisan Review* perché pensarono fosse uno scherzo: Fiedler vi sosteneva l'inaudita tesi che il tema di fondo dell'*Huckberry Finn* di Mark Twain è il legame omoerotico e interrazziale fra Huck e lo schiavo Jim, e che altrettanto accade in *Moby Dick* e nell'*Ultimo dei Mohicani*.

Disinnescando letture maliziose delle sue tesi critiche, Leslie Fiedler ha avuto due mogli e sei figli; e soprattutto ha esteso quell'intuizione giovanile all'intera letteratura americana, da Hawthorne a Hemingway, rintracciandovi il filo rosso dell'alienazione, del sessismo, del sentimento fra maschi, dell'ossessione funebre: *Amore e morte* è un geniale petardo contro la solenne grisaglia critica, ma anche un profetico preludio alla liberazione sessuale che stava albeggiando.

Lui che vide piantare la bandiera americana a Iwo Jima nel '45, amava ripetere: «So di essere americano e dubito di essere ebreo», all'enigma dell'ebraicità ha dedicato i saggi raccolti sotto il titolo chagalliano *Dodici passi sul tetto*, ultima sua opera tradotta in italiano. Il suo libro forse più popolare è però *Freaks*, quattrocento pagine di nani, giganti, ermafroditi, grassoni e altre umane stravaganze: il titolo divenne la parola-bandiera della tolleranza e della diversità.

LA [redacted] Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, [redacted] Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo della redazione romana Federi[redacted] Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art [redacted]
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale [redacted] Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, [redacted] Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sello srl, via Carlo Pesenti 130, [redacted]; [redacted] spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 4651 del 26/11/2002

La tiratura [redacted] venerdì 31 gennaio 2003 è stata di 509.951 copie

L'INIZIATIVA DEI RADICALI CONTRO SADDAM

ESILIO PUBBLICO

Gianni Vattimo

E' [redacted] buona l'intenzione che ispira l'ultima iniziativa dei radicali italiani [redacted] proposito dell'Iraq: convincere Saddam ad andare in esilio, lasciando il paese nelle mani di un'amministrazione Onu per i prossimi due anni, fino a che si siano stabilite condizioni di democrazia tali da permettere nuove libere elezioni. Tutti ci augureremmo che potesse andare così, liberandoci dall'incubo della guerra sempre più difficilmente evitabile. Soprattutto, a patto che l'amministrazione Onu non fosse affidata agli Stati Uniti [redacted] a qualcuno dei loro alleati più fedeli (uno degli otto governi della destra europea che si sono impegnati a sostenere comunque la guerra di Bush). Ma il punto è che questa soluzione «pacifica» inventata dai radicali - o solo ripresa da loro: circolava già presso governi arabi moderati da qualche settimana - pacifica non è. Alle frontiere dell'Iraq si è ammassata una delle armate più potenti e distruttive degli ultimi cinquant'anni; è sotto la minaccia di un simile apparato che dovrebbe essere accettata da Saddam la proposta di una soluzione pacifica, e [redacted] violenta (così la chiama [redacted] alcun pudore Radio Radicale) della grave crisi irachena.

Poiché i fautori della soluzione americana di tale crisi agitano continuamente davanti ai nostri occhi lo spettro dell'*appeasement* con Hitler alla vigilia della prima guerra mondiale, farebbero bene a riflettere che l'analogia storica qui gioca contro di loro. Appeasement in quel [redacted] era appunto l'idea di salvare la pace anche a costo di lasciare che Hitler si mangiasse via via pezzi sempre più grandi di Europa. E ora si chiede a un capo di stato - dittatore fin che si vuole, ma ce [redacted] sono tanti in giro, non pochi anche apertamente sostenuti dagli Stati Uniti - di cedere il potere [redacted] andarsene [redacted] esilio. Tutto per amore della pace, della non violenza, della democrazia. Se troviamo legittimo [redacted] ragionevole costringere Saddam ad andarsene sotto la minaccia Usa, perché domani [redacted] dovremmo approvare un comportamento simile verso l'Iran? E così via, dato che gli «stati canaglia» sono piuttosto numerosi. Ma, dice Pannella, dopo avremmo in Iraq una amministrazione democratica delle Nazioni Unite. Che dovrebbe dunque legittimare [redacted] colpo di stato «liberamente» accettato sotto la minaccia della distruzione. E' proprio vero che, come scriveva Brecht, «al seguito dei ladri vengono i tribunali».

Europarlamentare Ds

UNA NORMA AVVILISCE LE UNIVERSITÀ MIGLIORI

RICERCA PRIVATA

Chiara Saraceno

NON è solo la riforma degli istituti di ricerca in discussione in questi giorni a minacciare gravemente la ricerca pubblica [redacted] Italia. Forse ancora più grave è quanto sta succedendo all'università. A fronte di una sistematica riduzione di fondi, l'ultima legge finanziaria (all'art.34, comma 13) introduce vincoli di spesa anche sui fondi che le facoltà e i dipartimenti [redacted] procurano autonomamente. Estende infatti anche all'università e agli enti di ricerca l'obbligo di non stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa e comunque di lavoro a tempo determinato per un valore superiore al 90% della spesa [redacted] sostenuta per le stesse finalità nel triennio 1999-2001. E' la prima volta che succede. Mentre la riforma del mercato del lavoro in discussione in Parlamento inventa i contratti a progetto, il settore in cui un simile contratto ha per definizione la [redacted] ragion d'essere, la ricerca, viene così soffocato. La cosa ulteriormente sorprendente è che l'università non sembra rientrare tra gli «enti di ricerca» per i quali l'articolo citato fa una eccezione, escludendo dalla [redacted]izione tutti i contratti che gravano [redacted] fondi europei o derivanti da rapporti con imprese.

Il vincolo di spesa, infatti, potrebbe in linea generale essere accettabile [redacted] unicamente limitato al finanziamento pubblico (anche se avrebbe pesanti conseguenze). Ma è del tutto inaccettabile per i fondi che le facoltà e i dipartimenti si procurano autonomamente, dimostrando capacità progettuale [redacted] di relazione con il mondo economico e sociale. Tra l'altro, ha come effetto di penalizzare proprio quei dipartimenti e gruppi di ricerca che sono stati più efficaci nel procurarsi risorse esterne, [redacted] che hanno conosciuto uno sviluppo forte nell'ultimo anno o due. E' [redacted] ennesimo esempio del forte centralismo che caratterizza questo governo nonostante tutti i suoi slogan liberistici e i suoi inviti alla libera iniziativa [redacted] all'imprenditorialità. E' anche un esempio della superficialità con cui [redacted] trattata la ricerca in generale e l'università in particolare nel nostro paese, salvo lamentarsi della «fuga dei cervelli». La ricerca, infatti, richiede [redacted] solo laboratori e strumenti, ma anche persone. Essere assunti per partecipare ad un progetto di ricerca costituisce per molti giovani non solo una occasione di lavoro, ma [redacted] opportunità necessaria di formazione. E' così che si formano i ricercatori.

Se questa norma [redacted] verrà cambiata molti fondi non potranno [redacted] spesi, molta ricerca non verrà fatta. E per assumere ricercatori si sarà costretti [redacted] sottostare al taglieggiamento di cooperative o simili che faranno intermediazione di manodopera. Il messaggio è chiaro: non solo chi vuole fare ricerca, anche chi vuole finanziarla è bene che non si rivolga al pubblico, all'università. Meglio che si rivolga al privato.

DA DOMANI IN MOSTRA A GENOVA LE OPERE DI UN CELEBRE DESIGNER, DAL TAVOLINO «DEMETRIO» ALLA LAMPADA «ATOLLO»

Magistretti, viene prima l'occhio o la mano?

Marco Belpoliti

La lampada *Atollo* di Vico Magistretti, sicuramente la sua opera più nota

VICO Magistretti ha dichiarato in un'intervista: «La cosa importante è che tu sappia quello che vuoi, [redacted] allora puoi scriverlo, il progetto, o comunicarlo per telefono...». È emblematico che un designer riconduca [redacted] progetto all'idea, come se un progettista [redacted] disegnasse neppure, come [redacted] non esistessero i segni del progetto. Magistretti ha ragione: non disegna, bensì [redacted]hizza.

Gli schizzi per Carimate (1960) sono visioni diverse della medesima sedia: di profilo, di fronte, di trequarti, stilizzata. [redacted] foglio è una superficie su cui si esercita l'idea della sedia. La si vede diventare una «forma», ma non in modo genetico, bensì complanare: tutti i disegni sono sullo stesso piano, uno di fianco all'altro: non c'è cronologia, o almeno non [redacted] può stabilire con certezza. Sono schizzi tracciati [redacted] penna, in modo secco ed esatto. I tratti [redacted] precisi. Si vede che Magistretti sta cercando l'idea della sedia. Prova a colorarla: non è ancora l'anilina rossa, piuttosto un tratto a pennarello azzurro-blu che riveste il segno della sedia: riempie i vuoti, come nei disegni infantili. Il colore [redacted] sovrappone alla forma. In alto, a sinistra ha cercato di definire [redacted] seduta: tratti che visualizzano la paglia intrecciata. In alcuni punti lo schizzo tenta anche una probabile defini[redacted] tecnica: spessori e incastri. Prima di decidersi ricerca altre soluzioni, in modo rapido, essenziale, stilizzato [...].

Per Magistretti l'occhio è tutto. Prima egli «vede» l'idea, poi la rende visibile [redacted] se stesso [redacted] agli altri. Per poterlo fare insegue sul foglio, in modo rapido, la possibilità del progetto. La mano precede l'occhio, oppure lo segue? Entrambe le cose. (L'occhio, estrema propaggine del cervello, ha [redacted] «visto» l'oggetto).

Descrive [redacted] la nascita del tavolino chiamato *Demetrio* (1966): «Ho preso [redacted] bacinella, l'ho rovesciata, le ho tagliato via una buona parte dei fianchi, e ho avuto dei tavolini che si potevano mettere uno sopra l'altro». Vero. Ma per descrivere il tavolo, deve comunque schizzarlo, tentarne la forma possibile con la [redacted]. E mentre disegna freneticamente, l'occhio segue la mano. Gli schizzi di Demetrio sono pieni di «tentazioni»: tentativi di mostrare le numerose possibilità di quello che l'occhio ha già visto: tre piedi invece che quattro; aggiungere uno schienale al tavolo e provare a farne una sedia; forme rotonde [redacted] che quadrangolari; come smussare gli angoli; impilare le sedie.

Col disegno istruisce chi dovrà realizzarlo; nel contempo lo schizzo è un promemoria: c[redacted] si può piegare lo schienale [redacted] divano *Maralunga* (1973). Disegna con i pastelli una catena di bicicletta; lo fa nel modo più aderente possibile al «vero»; indica il movimento della stoffa imbottita; fa vedere cosa [redacted] dentro: un dettaglio e [redacted] particolare; ingrandisce [redacted] diminuisce, poi traccia una freccia che collega il piccolo col grande. Usa il pennarello nero, [redacted] vicino a «catena bicicletta» aggiunge due punti interrogativi. Scrive sul foglio: parole e cifre; in un altro schizzo - per *Vicoduo* (1997) - c'è persino un numero di telefono: usa il foglio per i suoi appunti. Lo schizzo è anche un appunto. (Sulle parole: [redacted] sarebbe d[redacted] riflettere [redacted]i nomi che Magistretti assegna ai suoi oggetti: ironia, memoria, gioco di parole, giochi [redacted]rivati e pubblici).

La cosa che colpisce [redacted] più negli schizzi di Magistretti è l'ordine; meglio: l'ordine del disordine. Per il pittore lo schizzo è un non-finito; per Magistretti - per i designer [redacted] genere - [redacted] la forma stessa della cosa (sedia, tavolo, letto, lampada, divano, ecc.).

Prendiamo i segni di *Maui* (1999). Segni verdi e neri [redacted] sovrappongono: pennarello, penna a sfera, inchiostro. È un groviglio. Ma basta fissarlo abbastanza a lungo per leggere la forma d[redacted] sedia: culla, recipiente, raccoglitore, superficie concava [redacted] disegnandola che si palesa la sua forma: lo schizzo come morfogenesi? Probabilmente sì. Ecco spiegata la confusione dei segni, [redacted] loro sovrapposizione, [redacted] cancellature, [redacted] interruzioni. Lo schizzo è una forma di insistenza, ma anche una sottrazione, ma sempre per eccesso. Lo schizzo è un paradosso [...].

Voglio dire: la forma c'è già; è nella sua testa; ma adesso deve oggettivarsi. È l'elemento creativo, quello meno formalizzabile. Nello schizzo appare il *ductus* del designer (o dell'artista). E il suo «segno interno». Qual è il ductus di Magistretti? Leggero, lento, continuo, melodico. E forse quest'ultimo aggettivo che meglio definisce il suo segno: il segno non è mai spezzato o sincopato. C'è una certa continuità nello schizzo, qualcosa di sinuoso, mai di nervoso. L'insistenza [redacted] segno è leggera, modulata.

Gli schizzi di *Atollo* (1977), [redacted] lampada più famosa di Magistretti, sono precisi. S'intuisce c[redacted] non è la forma che sta cercando (l'ha già trovata, evidentemente, nella sua testa, nella realtà, guardando[redacted] in giro, ricordando «qualcosa»); cerca invece la «soluzione»: [redacted] connettere la copertura a semisfera, la calotta, con la base cilindrica. La geometria dell'oggetto decide della nitidezza del segno, ma anche della sua eleganza. Meglio: l'eleganza è formale [redacted] lo schizzo la indica [redacted] tale. Qui [redacted] è solo la forma visibile, [redacted] quella che [redacted] si vede (ciò che non si vede non è l'invisibile, ma esattamente ciò-che-non-deve-essere-visto). L'eleganza è una delle qualità dell'opera di Vico Magistretti.

Nello schizzo di *Dalù* c'è un doppio segno: l[redacted] linea e il tratteggio. È un disegno che ci informa sulla sua forma - è tecnico -, tuttavia lo schizzo ha anche una valenza artistica: mostra la trasgressione del segno, l'invenzione della forma e del volume, la ricerca di un'espressività: qualcosa di nuovo. È un piccolo miraco[redacted]. Uno dei tanti di cui [redacted] capace Magistretti. In questo caso il [redacted] schizzo è illuminista (Magistretti è un illuminista lombardo, dice la critica). È allo stesso tempo concreto e immaginoso; la forma/funzione è l'imprinting. Il codice grafico di Magistretti comprende la nozione di esattezza e insieme quella d'invenzione. È progetto perché [redacted] previsione, [redacted] anche perché crea l'oggetto. Lo verifica sempre.

Che cosa viene prima, nel design di Magistretti: l'insieme o i dettagli? Nel suo progetto [redacted] c'è insieme che non sia già nei dettagli. Il principio costruttivo è l'idea; lo schizzo evidenzia il dettaglio; ma non c'è insieme senza i dettagli.

Ecco il letto *Nathalie* (1978). È un'idea - fare della testiera un' estensione della coperta, del piumone; Magistretti con la matita colorata lo dettaglia: scrive e indica, perché si veda dove realizzare l'idea (la freccia). Lo schizzo è anche un servo docile: serve al progetto; [redacted] è anche un auto-ritratto del designer: è l'unico segno autografico del progettista, la sua firma, il suo stile, la sua poetica. In una parola: tutto quello che [redacted]'è di più misterioso e insieme evidente di lui.

MILANO [redacted]

Oggi alle 17 si inaugura a **Genova**, in **Palazzo Ducale**, una mostra dedicata a Vico Magistretti: «Il design dagli anni cinquanta a oggi», a cura di **Alessandra Burigana**. Nato a Milano nel 1920, Magistretti è un noto architetto: ha progettato diversi quartieri dell'hinterland milanese e la sede dell'Ambasciata italiana [redacted] Washington. È [redacted] ancora più celebre designer, per aziende come **Artemide, Cassina, De Padova, Flou, FontaArte, Fredericia e Fritz Hansen, Kartell, Schiffini, Olivari, Campeggi, Rostrand, Covo**. L'articolo di Belpoliti è tratto [redacted] catalogo della mostra a cura di R. Andreotti e F. De Melis, edizione **Fondazione Schiffini**. L'articolo contiene riferimenti ai volumi *Vico Magistretti. Architetto e designer* (Irace e Pasca, Electa) e *Spazio, forma, colore*, (Di Napoli, Zanichelli).

LETTERE

Agricoltura transgenica ■ Si può impedire la guerra ♦ Mantenere una famiglia

[redacted]

«Non uccidere», precetto dimenticato

CARISSIMO sig. [redacted] Buono, nulla è più prezioso della pace, che disarma ogni nemico. La gente si chiede: perché l'America, il paese della democrazia e della libertà, fa la guerra? Perché i più potenti della terra, forse un centinaio [redacted] persone che hanno in mano le ricchezze del mondo, non capiscono che la verità [redacted] più forte del potere? Dio un giorno sul Sinai ha detto: «Non uccidere».

Chi uccide, distrugge se stesso perché uccide la vita e una coscienza vale più del mondo. Mai come oggi, la verità della pace, che Dio mette nella storia dei popoli, si sta facendo strada. E' la via della pace, partita un giorno da Betlemme: «Pace in terra agli uomini che Dio ama». E Dio ama tutti, anche chi non lo sa e per tutti vuole dare la pace, il pane del cuore.

Il [redacted]pitalismo, forse incoscientemente, ha diffuso nel mondo l'idea che [redacted] ricchezze materiali [redacted] tutto. [redacted] le cose non possono dare la vita al cuore. Il mondo ha bisogno come non mai della verità che libera. La verità della pace, della potenza della pace nei cuori, è una luce che nessuno può fermare.

Il Vangelo dice che il demonio è «il padre della menzogna, l'omicida fin dal principio». Chi uccide ha sempre torto, perché la vita è il massimo bene: l'uomo non può uccidere l'altro, per nessun motivo, mai! La pace ha in questo comando incancellabile nelle coscienze, la massima forza. Occorre, se è necessario, essere oggi «martiri della pace», capaci di dare la vit[redacted] e dire che l'amore è più forte del potere.

Se ti uccido perché sono più forte di te, come potrò vivere in pace? La forza della pace è più forte della forza della guerra. Non perdiamo [redacted] speranza, continuiamo [redacted] pregare per chi [redacted] talmente schiacciato dalle [redacted] ricchezze, da non capire che uccidere è il più grande peccato!

don Mario Foradini, Torino

CARO don Foradini, in questo momento l'ansia per la guerra e il desiderio di pace sono, credo, in tutti noi. Di questo stato d'animo lei ci offre una visione religiosa, e io la ringrazio molto: ma conservare la speranza è purtroppo difficile.

Oreste del Buono

Chi ha paura delle biotecnologie?

Ho notato un insolito livore nelle parole di Carlo Petrini, nel suo articolo «Sul cibo transgenico fare chiarezza totale è un preciso dovere» del 26 gennaio. Davvero faccio fatica a spiegarmi come le anticipazioni del Ministro Marzano [redacted] Presidente Berlusconi sul nuovo approccio che il nostro Paese intenderebbe assumere in materia di uso delle biotecnologie agricole rappresentino per Petrini lo spunto per paragonare chi opera nelle agrobiotecnologie ai produttori di mine anti-uomo! Credo che il collegamento sia offensivo per l'intelligenza [redacted] lettori [redacted] lo stesso Petrini. Quanto al fatto che le Commissioni riunite Industria e Sanità [redacted] Senato nel [redacted] delle audizioni sul tema dei brevetti, abbiano ascoltato anche [redacted] parere di Assobiotec, non vedo perché stupirsi. I brevetti sono infatti di primario i[redacted] da sempre, delle imprese e dei ricercatori.

Detto ciò, chi ha paura delle biotecnologie? Non devono [redacted] averne il mondo dei cultori del mangiar bene: l'impiego di queste come di altre tecnologie innovative [redacted] potrà mai rappresentare una insidia ai valori della buona tavola, né tantomeno ai prodotti tipici. Tanto più che, come insegna la legge di mercato, se un prodotto, ottenuto con questa o quella tecnologia, non è di gradimento [redacted] consumatore, viene semplicemente lasciato sui banchi dei negozi.

Immagino che chi vuole propagandare una visione delle biotecnologie «nemiche» del mangiar bene abbia le proprie ragioni. Ma è bene chiarire che ciò non rende alcuna giustizia alle potenzialità che la ricerca e l'innovazione biotecnologica ha ampiamente mostrato di avere. Infatti solo poco tempo fa, per fare un esempio concreto che interessa la nostra agricoltura, l'Università di Milano ha pubblicato uno studio che dimostra come in Italia vi siano oltre trenta varietà vegetali tipiche gravemente minacciate da patologie per le quali non esistono rimedi efficaci. Tutte potenzialmente recuperabili attraverso le biotecnologie. Allora, [redacted] queste tecnologie possono offrire all'agricoltura lo stesso contributo che hanno dimostrato di dare alla salute dell'uomo, mi si vuole cortesemente spiegare perché c'è invece una preclusione [redacted] priori a questo specifico impiego?

Nel frattempo si assiste ad una [redacted] progressiva delle superfici coltivate a varietà geneticamente modificate (oggi sono [redacted] milioni di ettari, un'estensione pari a quasi due volte l'Italia). Un caso? Certamente no. Perché due economie così diverse come gli Stati Uniti e la Cina stanno investendo tanto tempo e lavoro in questo approccio? Tutto questo ha [redacted] sola concreta spiegazione: [redacted] biotecnologie servono, [redacted] rappresentano un efficace aiuto per gli agricoltori.

Chi oggi ha a cuore, e certamente Petrini è tra questi, che il nostro Paese mantenga [redacted] anzi rafforzi la propria offerta di buoni sapori, dovrebbe guardare senza pregiudizi a ciò che può aiutare a mantenere questo primato, tecnologie comprese. Come già fanno Paesi che non sono certo meno [redacted] nostro in materia di raffinatezza eno-gastronomica: si pensi alla Francia, che infatti ha riavviato progetti di ricer[redacted] che si propongono di risolvere i problemi [redacted] alcune varietà di vite proprio con l'ausilio delle biotecnologie. Da [redacted] invece ha prevalso un atteggiamento diverso: il Ministero dell'Agricoltura ha imposto di interrompere le attività di sperimentazione agrobiotecnica, ancorché autorizzate. Ben vengano quindi posizioni che annunciano valutazioni serene delle potenzialità delle biotecnologie. C'è bisogno di ripristinare la libertà di ricerca.

Sergio Dompé,
Presidente di Assobiotec, per lo sviluppo delle biotecnologie

Fermare la guerra

Signori Ministri, smettetela di ignorare l'opinione dei vostri elettori! Nessuno vuole questa guerra che serve solo ad alimentare il sogno euro-americano di una finta democrazia fondata esclusivamente sul profitto economico (di pochi). Proviamo a guardare profondamente negli occhi dei nostri bambini: di quanti altri giocattoli costruiti con [redacted] violenza vogliamo fargli credere che hanno bisogno? E' un nostro diritto costruire un mondo basato sull'amore e il rispetto reciproco: le guerre riempiono solo il nostro ego di un orgoglio miope e distruttivo distogliendoci dai valori sacri della vita. Possiamo ancora fermarle!

Virginia Invernizzi

Intellettuali [redacted] funzionari

Leggendo della rivolta dei cattedratici universitari che temono la Riforma Moratti mi sono ricordata di una definizione degli intellettuali italiani espressa da Sergio Romano: «La loro maggiore ambizione è quella d'essere al tempo stesso liberi professionisti e funzionari. Desiderano disporre liberamente del loro tempo, ma vogliono fermamente la cattedra, [redacted] consulenza, la poltrona, la presidenza, la direzione, l'incarico. Prima del 1922 furono in buona parte massoni, dopo [redacted] 1922 [redacted] buona parte fascisti, dopo il 1945 in buona parte comunisti».

Maria R. Battioli, Centallo (CN)

La fatica di vivere con gli euro

Leggo su *La Stampa* di [redacted] il seguente titolo: «L'inflazione da euro solo immaginaria». Oltre al fatto che tutti gli economisti si affannano a commentare il fatto che oggi il valore della moneta è molto più elevato che negli anni 70-80 poiché nel passato l'inflazione erodeva il potere di acquisto. Sono un quasi quarantenne sposato con due figli ed ambedue lavoriamo con stipendi nella media. I miei genitori [redacted] un solo stipendio in casa hanno fatto studiare tutti [redacted] tre i figli alle scuole private, i genitori di mia moglie si sono potuti comprare un'abitazione nella quale viviamo, ambedue i genitori hanno potuto mettere da parte qualcosa. Oggigiorno tutti si ostinano a dire che il presente è meglio del passato ma [redacted] possiamo vivere [redacted] lavorare grazie all'aiuto dei nostri genitori.

Gian Carlo Riva

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. [redacted], fax 011.655306; Roma, via Barberini [redacted] tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885, Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 [redacted]: www.lastampa.it
[redacted]
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ [redacted] a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento [redacted] la richiesta tramite [redacted] al numero 011 5627958, tramite [redacted] indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino, per telefono 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105, bonifico bancario sul conto n. 1260 dell'Istituto Bancario S. Paolo di [redacted]. Carta di Credito telefonando al n. verde 800.233383, direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' [redacted] Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424611, fax 02 24424490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561[illegible]. Genova via D'Annunzio 2/109, 25° piano, tel. 010 53070, fax 010 [redacted]. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX [redacted]-6568924
E-MAIL lettere@lastampa.it

PRIME CINEMA

«LA CASA DEI MATTI» DI ANDREJ KONCIALOVSKIJ

Soldati in trincea ma è un manicomio

Un ospedale psichiatrico durante la guerra in Cecenia Il film è bello, straziante e comico, ricco di vitalità tanto originale da lasciare lo spettatore spiazzato

Lietta Tornabuoni

L'IDEA che la guerra sia la peggiore pazzia del mondo e che i matti possano essere a volte più sensati dei militari è un'ovvietà non priva di qualche verità: ma «La casa dei matti» la illustra in modo così ricco, straziante, comico, da lasciar pensare che Andrej Koncialovskij abbia fatto benissimo, dopo cinque fortunati film diretti negli Stati Uniti («Maria's Lovers», «Tango & Cash», «Il proiezionista»), a tornare a lavorare in Russia «per fare un cinema più personale».

Nel 1996 della prima rivolta antirussa in Cecenia, nella zona di frontiera di Inguscezia invasa alternativamente da russi e ceceni, un ospedale psichiatrico viene a trovarsi in mezzo ai combattimenti. Con la guerra, nell'ospedale arriva il caos: medici e infermiere spariscono, subentrano soldati violenti, chiassosi e melomani, i malati di mente perdono ogni punto di riferimento e sono costretti a organizzare da soli le proprie giornate. La più carina del manicomio, maestra di ginnastica e fisarmonicista fanatica delle canzoni di Bryan Adams, Julija Visotskij (é l'ultima moglie del regista) decide di sposare un militare ma poi lo perde di vista; gli altri matti la colmano di doni generosi, hanno reazioni impensabili nella situazione estrema; e i soldati smarriscono l'orientamento.

Divertente e bello, ricco di vitalità, «La casa dei matti» somiglia stilisticamente a certi film incantevoli diretti da Koncialovskij in passato, «Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi» (1967), «Asja e la gallina dalle uova d'oro» (1994). Una speciale ingenuità, un carattere nazionale molto accentuato, una radiosità semplice e sognante delle immagini, un'assoluta mancanza di standardizzazione corrente, una maniera di guardare la vita e i disastri della guerra che è insieme realistica e metaforica, fanno del film un'opera tanto originale e inconsueta da poter anche lasciare lo spettatore spiazzato, sconcertato.

LA CASA DEI MATTI
(Dom Durakov)
di Andrej Koncialovskij
con Julija Visotskij, Sultan Islamov, Evghenij Mironov
Grottesco. Francia/Russia,2002.
TORINO, cinema Nazionale. **MILANO**, Anteo, Eliseo. **ROMA**, Greenwich, Lux, Quattro Fontane, Roxy Parioli, Tibur.

Una scena di «La casa dei matti» di Andrej Koncialovskij a lavorare in Russia «per fare un cinema più personale»

«Mi sento un cuoco di trattoria»

Il regista: Hollywood è come McDonald's. Scorsese? Uno chef

Simonetta Robiony

ROMA

Andrej Koncialovskij è un signore sulla sessantina asciutto e arguto che parla ricorrendo a infinite citazioni colte, soprattutto dei suoi amati russi, da Dostoevskij a Gogol. Regista di film molto premiati come «Runaway train», «Siberiade», «Il proiezionista», divide negli ultimi vent'anni tra prodotti più industriali girati a Hollywood e opere più personali in Russia, erede di una importante famiglia moscovita di artisti, è fratello dell'altrettanto famoso Nikita Mikhalkov con cui confessa, però, di avere in comune solo padre e madre: «Lui è un romantico che agisce, io un razionale che analizza. Lui è Don Chisciotte, io Amleto». «La casa dei matti», il suo ultimo bellissimo film prima del remake tv «Il leone d'inverno» con Glenn Close su cui sta ora lavorando, ha vinto all'ultimo Festival di Venezia il Gran Premio della Giuria. Ambientato in un manicomio, durante l'eterna guerra tra russi e russi, ruota intorno alla figura di una giovane donna disturbata che finisce per innamorarsi di un combattente ceceno, interpretata dalla sua giovanissima moglie, l'attrice teatrale Julija Visotskij, bionda, tenera e madre di una bambina di tre anni. Nonostante il film sia girato in maniera poetica, l'asprezza della guerra ha provocato a Koncialovskij molte accuse; in occidente gli hanno rinfacciato di aver fatto un'opera in difesa dei russi, in patria di aver difeso il terrorismo ceceno. Lui alza le spalle: «Non faccio film contro qualcuno, ma in favore degli uomini. La guerra è un male, ma un male inevitabile». Inevitabile? Anche quella che Bush sta per scatenare contro Saddam? «Forse. Il fatto è che con la caduta del Muro di Berlino le cose sono cambiate. La politica dei due blocchi contrapposti, con il terrore del nucleare, ha evitato la terza guerra mondiale. Oggi, però, nel mondo ci sono almeno trenta guerre locali e lo sviluppo delle armi convenzionali fa presupporre che per i prossimi cent'anni proseguiremo così. E' il destino del XXI secolo». Non c'è speranza, quindi? «Mah. Ho l'impressione di no. D'altra parte l'illusione di estendere il

La sua giovane moglie Julija Visotskij interpreta la ragazza disturbata che si innamora di un combattente

modello di vita americano al resto del mondo è una illusione. Ci vorrebbero quattro pianeti grandi come il nostro per soddisfare i bisogni di tutti. Allora, finché non ci rendiamo conto che noi occidentali dobbiamo abbassare il nostro livello di vita, ci sarà sempre da qualche parte sulla terra qualcuno che per rabbia scatenerà conflitto contro l'America prima e contro di noi poi». Il terrorismo, perciò, non sarà mai sconfitto. «No, almeno se guardo a quel che succede da noi. Sono duecento anni che i ceceni ci combattono, ma la triste sorte è che loro sanno perché mentre i soldati russi non lo sanno più». L'America dove lei ha lavorato spesso, comunque, non è solo il paese del male. E chi lo pensa? L'America è un grandissimo paese». Cosa apprezza di Hollywood? «La del mestiere. Il rispetto per il denaro speso. L'abilità di costruire film non noiosi. Ma il cinema americano non si fa solo a Hollywood: in America girano molti piccoli film indipendenti assai interessanti». Perché è tornato a lavorare solo in Russia? «Perché in Russia si fanno pochi film. E poi in Europa c'è un maggior rispetto per l'individualità, anche nei progetti internazionali ad alto costo. Del resto, per me, fare film è per un cuoco preparare nuovi piatti e l'autore europeo è uguale a un ristoratore che ha una locanda con quattro cinque tavoli». In che senso? «La scelta è scarsa, il sapore è sempre quello, qual che mangi è ben fatto. Poi c'è l'altro cinema. Da una parte quello di Martin Scorsese, dove uno straordinario chef prepara squisite pietanze per un pranzo presidenziale, dall'altra parte quello di molta Hollywood dove paghi poco ma mangi hamburger che sanno di plastica come da McDonald's».

ALL'UNIONE MUSICALE

Com'è difficile la Quarta di Beethoven

Paolo Gallarati

TORINO

Prosegue all'Unione Musicale il ciclo, assai affollato, delle Sinfonie e dei Concerti di Beethoven che l'altra sera ha visto l'esecuzione, al Conservatorio, del «Concerto per violino» e della «Quarta Sinfonia». L'Orchestra da Camera di Mantova era diretta da Umberto Benedetti Michelangeli, il violinista era Giuliano Carmignola, che non ha un suono bellissimo, anzi un poco asprigno, più adatto per Vivaldi che per Beethoven, ma è comunicativo, tratta le frasi del più lirico tra i concerti beethoveniani con un respiro ampio e si diverte, evidentemente, nel Rondò, a rendere vitali gli spunti popolareschi, sfiorando l'umorismo: risultato, un diluvio di applausi a lui, all'Orchestra e al direttore che si è limitato a fornirgli un sostegno sicuro, senza incidere in modo particolare sulla concertazione. L'intenzione era lasciare il primo piano al solista. Da segnalare l'inconsueta cadenza di Czerny nel primo movimento, con un passaggio per violino e timpano che suona quasi grottesco, come un bernoccolo sulla fronte di quel volto levigato e dolcissimo che è l'Allegro ma non troppo del Concerto in re maggiore. Molto consapevole ed impegnata è parsa, dopo l'intervallo, l'esecuzione della «Quarta Sinfonia», in cui l'Orchestra ha suonato bene, in un calcolato equilibrio tra archi, fiati e percussione. La «Quarta» è difficile: richiede la trasparenza e l'agilità delle prime due sinfonie, ma lo spessore sonoro della «Terza», altrimenti rischia di assomigliare ad una sinfonia di Haydn, cosa da evitarsi rigorosamente. Benedetti Michelangeli è riuscito a conciliare questi opposti. I tempi giusti, vivaci ma non precipitosi, in modo da lasciare al fraseggio la possibilità di respirare con ; i passaggi simmetrici ben diversificati, cosa non sempre è successo nel «Concerto per violino»; il rapporto fra freschezza e forza, agilità e peso sonoro era centrato con sicurezza, il che ha permesso alla «Quarta» di esercitare il suo fascino e attirare grandi applausi, come previsto.

CAMPAGNA RADIO ITALIANO

Nicola Arigliano

Fiorello sponsor di Arigliano migliaia di chiamate a Sanremo

■ Nicola Arigliano superospite al festival ■ Sanremo? Fiorello si è fatto dell'ottantenne musicista tornato recentemente alla ribalta con «My name is Pasquale». «Quello ■ che sarebbe superospite», dice Fiorello che ieri ha ospitato Arigliano in «Viva Radio 2». Fiorello ■ ■ spinto ■ dare i numeri telefonici, veri, della segreteria di Raiuno per invitare gli spettatori a richiedere a gran voce Arigliano al Festival. «E potrei fare di più - ha scherzato - dando anche il cellulare di Baudo». Fiorello ha dato anche il telefonico segreteria del Festival di Sanremo. «È putiferio - ha detto al termine del programma -. Sono arrivate talmente tante richieste che hanno dovuto i telefoni. Sono così gasato: Arigliano ha 82 anni ed è in grandissima forma. È arrivato con la sua coppola, sembrava Compay Segundo, era bellissimo. Si è esibito con la sua band, hanno un swing incredibile». Fiorello racconta che vedendo l'entusiasmo del pubblico a lui e alla sua squadra è venuta l'idea: perchè non avere Arigliano come superospite a Sanremo? Io la butto là, penso che sarebbe un bel regalo per lui. Troppo spesso celebriamo gli artisti quando ci sono più. Ma siccome lui c'è ed è in ottima forma, noi proponiamo questa cosa. Meriterebbe una platea più vasta». Ma Baudo vuole superospiti italiani ■ Sanremo, gli fatto notare: «Noi italiani saremo mai superospiti - dice lui -. Lo siamo solo quando andiamo all'estero. Meglio le grandissime T.A.T.U.. Ma vorrei proprio vedere i grafici degli ascolti quando ■ esibiscono loro e quando Arigliano canta "Maramao perchè morto".Non volgio sostituirmi a Baudo, è solo un suggerimento, sia chiaro. Ma penso che farebbe piacere agli italiani».

UN MUSICAL CELEBRA I 100 ANNI DEL LOCALE, SPONSOR PIERRE CARDIN

Van tutti Chez Maxim's dalla Otero alla Bardot

Un momento dello spettacolo «Chez Maxim's, cent ans de splendeur»

Canzoni e aneddoti per rievocare la storia del Café Chantant di rue Royale che ha visto passare tutto il bel mondo

Marinella Venegoni
Inviata a PARIGI

Pierre Cardin è un magnifico ottantenne dritto un fuso. occhi guardinghi e fieri, i lampi di ironia, la vivacità del fraseggio, ti spiegano subito perché sia rimasto l'unico stilista francese proprietario della sua Maison, e titolare di un impero che spazia dalla moda fino al leggendario marchio Chez Maxim's, il ristorante simbolo della Belle Epoque che ha riempito l'immaginario di tanta storia del costume; lui che l'ha rilevato nel 1980, Maxim's (che ora, come vedremo, diventa protagonista di un minimusical) si è dilatato in un'etichetta di prodotti alimentari di alto lignaggio, e in una catena di 20 locali sparsi per il mondo: «Que è un meraviglioso esempio di decò», dice lui accarezzando lo sguardo le pareti di ori e di specchi elegantemente esagerati. Che sarebbe stato di Chez Maxim's, senza Cardin?

Ma Cardin non andrebbe pronunciato «Cardeu» alla francese, bensì «Cardin» alla veneta. il riverito signor Pietro Cardin altri non è che il primo degli industriali del Nordest italiano ad aver costruito un'ampia fortuna; è nato a Sant'Andrea di Barbarano, alle porte di Treviso. Quando parla in italiano, l'accento veneto è evidente; nella sua regione ha affetti profondi. Un suo giovane e avvenente nipote pianista, Rodrigo, è motore di uno piccolo spettacolo musicale in procinto di girare il mondo per celebrare il locale. Di «Chez Maxim's: cent de splendeur» è fatalmente protagonista un cast franco/austro/veneto; il debutto, l'altra sera, ha rivelato una rievocazione attraverso musiche e canzoni delle epoche attraversate dal locale a partire dal 1893, quando quello che era stato prima un bistrot e poi una gelateria di Rue Royale sono trasformati in ristorante/café chantant dal Maxime Gaillard.

Attirata dall'orario notturno, la Parigi-bene corre a godersi la novità e fra le volute leziose si mescola senza patemi con cocottes e cortigiani; c'è la Bella Otero c'è anche una sua rivale, Liane de Pougy, e le due fanno a gara a chi indossa più gioielli (allora le donne si divertivano così). Ma Liane frega la più celebre rivale facendo perfidamente indossare i propri preziosi dalla cameriera che la segue. Tutto questo, e altri mille aneddoti, sono raccontati da due attori in abiti d'epoca, in un veloce excursus che passa in rassegna i nomi storici che hanno popolato quel palco rimasto miracolosamente intatto, e i clienti che li hanno ascoltati. Cocteau (grande amico Cardin) va scritto per Cinquantenario un testo di celebrazione della Belle Epoque, ora è la musica a fare da testimonial; dalla «Vedova allegra» all'inevitabile can-can con la giovane compagnia della padovana Gabriella Furlan; da «Da Geh Zu Maxim's» con il vigoroso tenore Pilz, a Proust, Mistinguett, Caruso e Lina Cavalieri, Mata Hari e Satie, si scivola veloci agli anni della Bardot che qui festeggia il matrimonio Vadim, mentre Margaret d'Inghilterra pranza nell'angolo con l'amato Peter Townshend; ed è subito Piaf, che ha un'efficace interprete Anne Marie Godard («Vie rose», «Milord»). Il recital è una sorta di tenero o polveroso juke box storico, sceneggiato con abiti voci d'epoca; dovrà ora esser dimensio- e riscritto per gli spazi più grandi che toccherà, quando corpo di ballo e interpreti si potranno muovere meno costrizioni.

Il debutto è previsto al teatro Bellini Catania dal 6 al 9 marzo prossimi; seguiranno - giura il venerando stilista - il teatro della Pergola di Firenze, Venezia, Taormina, Fermo e Stia presso Arezzo (lì e a Mondovì si trovano le fonti di un'acqua commercializzata dalla Maison de L'Eau, socia in affari dello stesso Cardin e naturalmente di base veneta). Per il tour mondiale si parla di Stati Uniti, Russia e Cina, nelle città dove sono stati aperti altri Chez Maxim's.

FLASH

■ **HIT FESTIVAL.** Grande successo per le finalissime dell'Hit Festival Saint Vincent il 26 gennaio, presentate Marco Balestri, An- (microfonina della Rai) e Andrea Guasco Forzani. I vincitori sono il gruppo Gush di Torino per la categoria cantautori, Rosa Cin- (Cn) per la categoria interpreti. Il premio della critica è andato a Maria Enrica Andolfi (Marika). Ospite d'eccezione Valerio Staffelli, inviato di «Striscia la notizia».

■ **IL DELLE MERAVIGLIE.** Un varietà fai da te in i il pubblico a scegliere la sigla, la migliore performance e la valletta di ogni puntata. È «Il paese delle meraviglie», la trasmissio- di Raidue, condotta da Gianni Ippoliti Sabrina Nobile e Va- Viola, in onda dalla prossima settimana il martedì alle 23,15. L'aspetto interattivo della trasmissione consiste nella possibilità di registrarsi al sito www.ilpaesedellemeraviglie.rai.it per giocare a costruire il programma. Sul sito sarà inoltre possibile vedere in anteprima spezzoni delle nuove puntate, votare le rappresentazioni, inviare provino e vincere la partecipazione come ospite «straniero».

■ **A PROPOSITO DI SCHMIDT.** Un cinema che si occupi più di cinema «umano e umanistico». Così spera sia il futuro del grande schermo il regista Alexander Payne, Roma per presentare «A proposito Schmidt», con un intenso e straordinario Jack Nicholson che per questa interpretazione ha vinto il Golden Globe e ipotecato il premio Oscar. «Mi ispiro al cinema americano degli Anni Settanta» spiega Payne.

■ **MILANESIANA.** Festival internazionale letteratura, musica e cinema «Milanesiana 2000» diretto da Elisabetta Sgarbi diventa ora una trasmissione in onda dal 2 al 15 febbraio alle 22,45 Raisat Show.

A MILANO IL CONCERTO DEI RHCP

Dodicimila pepperiani ballano scatenati al suono del fusion rock

Luca Dondoni

Quattro rockstar che vanno a memoria. E' questa la prima impressione che ci avvolge volta entrati nel catino milanese del Forum di Assago. I Red Hot Chili Peppers sono lì, a pochi metri noi, e il concerto appena iniziato si propone subito come un happening, un incontro musicale di quelli che raramente gustiamo da spettatori. Anthony Kiedis, Flea, John Frusciante e Chad Smith sconfis- immediatamente i critici che li volevano bolliti, pericolosamente pop. Sul palco, la quinta inizialmente coperta da un grande telo nero sul quale è disegnata struttura di tubi innocenti, i RHCP si risparmiano. All'inizio, in una sorta di anteprima che preannuncia l'esplosione sonora, Frusciante, Flea e Smith creano un muro sonoro adrenalinico. Kiedis arriva dopo poco saltando, come il folletto Gollum de «Il Signore degli Anelli - due torri», sulle note di «By the way». Sì proprio canzone che dà titolo all'ultimo disco tanto venduto quanto criticato perché troppo melodico, ruffiano. «What a fuck!» («chi se ne frega!», in una traduzione dall'inglese piuttosto educata) avevano detto i quattro a pochi giorni dall'uscita del cd. Giusta, risposta. Alla fine dei conti ancora una volta questo manipolo di ex junkies losangeleni rimane uno dei marchi di fabbrica più conosciuti del music business mondiale. Le classifiche si innamorano dei dischi targati Red Hot Chili Peppers accogliendoli, puntualmente, sullo scranno più alto.

I Red Hot Chili Peppers

Ecco che dal vivo, soprattutto dal vivo, i ragazzi propongono subito, «ruffianamente», tre delle canzoni più popolari della carriera. Il pubblico gongola, applaude, si attizza. Il Forum ribolle, i dodicimila cantano e ballano come forsennati, quasi come il leader Anthony, quasi come se seguissero una coreografia imparata a memoria. «Scar Tissue» e «Around the world» ma anche «Other side», ficcandoci in mezzo «Universally speaking» e «Parallel Universe». A parte Chad Smith, che alla batteria picchia come un martello sulla grancassa del manuale rock, gli altri tre sono a petto nudo da un pezzo. Alle spalle dei RHCP il drappo ha lasciato spazio tre megascreen che riportano ora immagini dei rockers, ora scene riprese dai clips della band. L'unico appunto che si può fare a una magica serata, è che la qualità del è all'altezza; con tutta la sincerità possibile, sembra accorgersene. Si arriva, dopo «Right time» e «Can't stop», all'apoteosi di «Californication». Quella canzone, e non altre, non solo dava il titolo all'album della rinascita di Kiedis e soci. Quel brano è diventato facile ritornello da cantare sotto la doccia. Essere lì, al Forum, a intonare «Californication» con chi l'ha scritta deve una libidine indescrivibile. Figurarsi poi cosa succede volta accesosi fuoco del bis, e che bis! «Under the bridge», l'inno gruppo, pezzo che ha tolto i RHCP da sotto un ponte della «Ventura Highway» di Los Angeles, è alcool sul fuoco. Il popolo del fusion rock pepperiano è felice. Le luci si accendono e ancora volta, così come successe l'estate scorsa a Imola per l'Heineken Jammin' Festival... chapeau!

IL TESTO DI MARTIN CRIMP AL GOBETTI

Aspettando Anne sembra Beckett ma tutto da ridere

Osvaldo Guerrieri

«No plot, no characters, no rules». Perentoria e distruttiva, la frase è una delle tante che, in Inghilterra, hanno una formula per accedere al cuore della commedia di Martin Crimp «Tracce di Anne», pubblicata da Ubulibri con il titolo «Attentati alla vita di lei». Prodotta dal Teatro Stabile, tradotta da Margherita d'Amico, diretta da Paola Rota affidata all'interpretazione della compagnia 'O Zoo Nò, la commedia ha debuttato al Gobetti confermando, anche in questa edizione italiana, la formula di partenza. E' vero: non c'è trama, ci sono personaggi, non ci sono regole. Sembra che Crimp abbia voluto collocarsi agli antipodi del teatro, che lo abbia destrutturato per negarlo, magari per annientarlo. E invece non è così. Pur senza trama, né personaggi, né regole, «Tracce di Anne» è teatro fin nelle fibre più minute della sua tessitura, un teatro edificato sul mistero, sul ritmo sull'assenza.

Ma con che cosa afferma se stesso? Verrebbe da dire la sola forza della parola. Però, anche qui, è come camminare sulle sabbie mobili. Poiché la parola, sapientemente utilizzata, così sontuosa ma anche così bassa e triviale, somiglia a una vite senza fine. Gli attori parlano e parlano, ma dopo un po' ti chiedi: che cosa hanno detto? E ti accorgi che lassù, sul palcoscenico, ogni affermazione ha in sé la propria negazione, ogni tesi l'antitesi. L'ambiguità è perciò assoluta, e l'autore non fa nulla per attenuarla. Non dice neppure dove siamo né chi ascoltiamo. Quanti personaggi ha la commedia? E, domanda suprema, chi è Anne?

«Tracce di Anne» di Crimp

Ci accostiamo a lei attraverso gli indizi lasciati chi cerca, e scopriamo che potrebbe trattarsi di d in fuga, di una terrorista, di una modella, di una guida turistica di una suicida che ha trasformato la propria morte in un'opera d'arte. Potrebbe persino un'automobile, vettura lussuosa sulla quale c'è posto per zingari, arabi, ebrei, turchi, curdi, neri o per altri tipi di feccia umana».

A questo punto si apre la grande questione: come si può rappresentare quest'opera che non definiamo commedia, ma «17 soggetti per il teatro»? E qui dobbiamo elogiare il lavoro di Paola che ha traformato partitura di Crimp in musical in cui parole acquistano (a tratti) le risonanze di Ionesco, di Campanile o di Beckett. Un pezzo di in cui si è conficcato un aereo una mappa cielo che si fregia anche di una stella chiamata Anne: su questa scena (di Giorgio Barullo) un gruppo di sette attori con un pianista si scatena per dar vita all'enigma mobile di Anne. Le donne in abiti anni '50, gli uomini grisaglia, salvo uno abbigliato da pilota d'aereo. Con le parole di Crimp e musiche di Massimo Giovara e Paolo Serazzi, in scena con Benedetta Francardo, Alessandro Genovesi, Chiara Pauluzzi, Bolo Rossini, Lilli Valcepina e Elisabetta Vergani, la compagnia monta un hellzapoppin' di gag e siparietti comico-musicali che, dopo l'iniziale sconcerto, consegnano il pubblico al divertimento. Non siamo sicuri che lo spirito dello spettacolo obbedisca all'idea che forse aveva in testa Crimp, ma il risultato è irresistibile e brillante. Si replica fino al 9 febbraio.

HO VISTO COSE CHE VOI UMANI NON DOVRESTE NEMMENO IMMAGINARE.

AIUTAMI A DIMENTICARLE.

ADOTTA A DISTANZA UN EX-COMBATTENTE.

Forse che in Italia i combattimenti tra cani sono un che dilaga. E che le sue vittime aumentano, così come il denaro insanguinato delle scommesse nelle tasche della malavita che li organizza. Allevati nella violenza per la violenza, torturati nella mente e nel fisico, drogati e infine scatenati l'uno contro l'altro a sbranarsi, migliaia di cani muoiono così. Molti sono da quest'inferno, bisognosi di quell'aiuto ogni gli deve e che l'Enpa ha per missione. E' un aiuto difficile, che solo uno staff professionalmente qualificato può dare, fatto soltanto d'amore ma anche di studio e di ricerca, perché ridare la vita a un cane diventi sempre più semplice e sicuro e perché presto possibile dargli anche una vera famiglia.E' un aiuto che ha bisogno anche tuo, per sostenere in ogni attività l'adozione a distanza di loro, il cui ufficialmente uno dei tutori e di cui conoscerai la storia farlo con un contributo mensile di 20 euro, preferisci anche in un unico versamento per più mesi. Puoi scegliere, indicando la causale, il conto corrente postale n. 26586792 intestato a Fondazione Enpa Onlus - Comunicazione & Sviluppo - Bra) oppure il bonifico bancario continuativo (Banca di Roma, conto n. 955/32 - Abi 3002 - Cab 46040). Sarà fiscalmente deducibile e potrai interromperlo con la sola sospensione. Grazie, se ci aiuterai a dimostrare che per ogni criminale che trasforma i in belve ci sono persone che le fanno ritornare cani.

E N P A
Ente Nazionale Protezione Animali
www.enpa.it

[redacted] & [redacted]

Alessandra Comazzi

Reportage della Audisio
sul «giudice dei giusti»
Fatima fa litigare la Rai
Quasi 7 milioni per il GF

Il grande cacciatore dei buoni

SE non siete tipi da Grande Fratello (che è stato seguito al debutto su Canale 5 da 6 milioni 824 mila spettatori, 6 milioni 487 mila se si esclude il «live» seguito al programma) potevate essere interessati a seguire «Il giudice [redacted] giusti», un bel filmato di Emanuela Audisio, che però è andato in onda ieri su Raitre-Educational, alle 8 del mattino, un'ora piuttosto scomoda, in verità. [redacted] raccontava di Moshe Bejski, il [redacted] ciatore dei buoni», il giudice della corte suprema di Israele che ha trovato ventimila «giusti» nel mondo, cioè persone comuni che, mettendo a repentaglio la propria vita, la propria famiglia, la propria stabilità economica, si sono adoperati per salvare la vita agli ebrei. Perché è importante avere memoria anche del bene, non soltanto del male; perché è importante ricordare che si può essere uomini, anzi Uomini, senza farsi condizionare dall'orrore dal quale si è circondati. Era fondamentale, secondo Bejski, riconoscere i meriti propri delle persone comuni, quelle che [redacted] avevano alle spalle istituzioni, Stati, ambasciate, ma soltanto la loro coscien[redacted]. Con una ulteriore difficoltà: quella [redacted] il bene anche laddove esso è ambiguo e imperfetto. Il giudice parla di Schindler, a esempio, che certo non [redacted] uomo perfetto. Beveva, molti lo consideravano «un ubriacone»: ma [redacted] vite le ha salvate, e il «giudice dei giusti» non giudica secondo i tradizionali parametri della morale comune. Raccontava episodi, difficoltà di fronte alle quali, nel corso degli anni, si [redacted] trovati lui e la [redacted] commissione. Un uomo, per esempio, aveva salvato vite ebree, salvo poi essere condannato all'ergastolo per omicidio. Che fare? Un compromesso. Chiedere [redacted] riduzione della pena, riconoscergli il [redacted] merito senza per questo «giudicare», per l'appunto, il resto della [redacted]. Era [redacted] filmato, interviste, immagini, testimonianze, non soltanto molto interessante, ma anche ricco di umanità e libero del cinismo tanto di moda.

Perché anche sul bene si può litigare. Lo ha fatto senza andar tanto lontano, la Rai in questi giorni. Ieri sera i programmi di Raidue «Excalibur» con Antonio Socci e «Enigma» di Raitre con Andrea Vianello dovevano occuparsi entrambi della Madonna di Fatima, proviamo anche con Dio, non si sa mai. Le agenzie di stampa, ancora nel pomeriggio di giovedì, [redacted] che ad «Enigma» ci si sarebbe chiesti che cosa nascondono [redacted] prime due parti [redacted] segreto di Fatima. Un sacerdote ortodosso, padre Gedeone, avrebbe poi parlato dei rapporti tra Vaticano e Unione Sovietica. Di «Excalibur», d'altra parte, si annunciava l'«intervista esclusiva» [redacted] Lucia di Fatima, unica sopravvissuta dei pastorelli ai quali la Madonna apparve il 13 maggio del 1917. Alla fine di un pomeriggio che possiamo immaginare non proprio tranquillo, il direttore generale Saccà ha disposto «il rinvio ad altra data della puntata di "Enigma"». Ma [redacted] tanti fanti a disposizione, alla Rai devono litigare anche sui santi?

alessandra.comazzi@lastampa.it

RTL HIT RADIO
MAI VISTO ALLA RADIO
"Scopri la musica del Brasile con una leggenda del calcio."
13.00 15.00 con José Altafini e Fabio Santini

[redacted]

La signora omicidi

Celebre commedia nera di tipico stampo britannico firmata Alexander Mackendrick con un cast eccezionale: Alec Guinness, Cecil Parker, Peter Sellers, Herbert Lom, Danny Green e l'arzilla Katie Johnson. Cinque delinquenti che si fingono musicisti decidono di far fuori l'anziana padrona di casa che li ha scoperti... ■ **1.30 RAIUNO**

Nel mar dei Caraibi

Maureen O'Hara e Paul Henreid in un'avventura di Frank Borzage. Una bella ragazza dell'aristocrazia spagnola viene rapita dal corsaro gentiluomo Van Horn. Il fidanzato della fanciulla, invece, il governatore [redacted] Santa Cruz, è un fior di fellone [redacted] non parlare del secondo dell'avventuriere. Ma i cattivi saranno puniti... ■ **0.50 RAITRE**

I FILM DI OGGI

Alien ★★★★

23.30 RETE 4 USA 1979. REGIA: RIDLEY SCOTT. CON SIGOURNEY WEAVER, TOM SKERRITT, JOHN HURT, VERONICA CARTWRIGHT, HARRY DEAN STANTON E IAN HOLM. DUR: 1H57'

Primo, inquietante e barocco, [redacted] della [redacted] (più horror che fantascientifico), claustrofobica metafora delle nostre paure. Al ritorno da una missione interplanetaria, un equipaggio di astronauti capta un SOS da un pianeta. Scesi sul suolo sconosciuto, gli astronauti devono vedersela con una creatura mostruosa

I [redacted] moschettieri ★★

20.50 RAITRE USA [redacted] STEPHEN HEREK. CON CHARLIE SHEEN, CHRIS O'DONNELL, KIEFER SUTHERLAND, [redacted] PLATT, JULIE DELPY E GABRIELLE ANWAR. DUR: 1H45'

Versione giovenilistico-favolistica targata Disney del celeberrimo romanzo di Dumas. Cast [redacted] giovanissimi «saranno famosi» per avventure atletico-acrobatiche. La De Mornay è la perfida Milady. Il guascone D'Artagnan vuole diventare moschettiere. Ma il cardinale Richelieu ha sciolto il corpo e Athos, Aramis e Porthos...

L'altra faccia del killer ★★

20.55 RAIDUE USA 1999. REGIA: GRAEME CLIFFORD. CON NATASHA HENSTRIDGE, LAUREN HUTTON, JOHNATHON SCHAECH E MICHAEL FILIPOWICH. DUR: 1H28'

La bellissima Henstridge, la sempre affascinante ex modella Hutton e il bel tenebroso Schaech (da «Storia di una capinera» a «Splendidi amori») in un convenzionale thriller del sobrio Graeme Clifford. Una donna viene incastrata nella cospirazione di d[redacted] governi per assassinare a New York il leader sudafricano. Ma...

NON STOP NEWS
SOS [redacted]
"Eco news [redacted]"
07:00 08.00 Max Pagani · Fulco [redacted]

[redacted]

OGGI
Un insolito ritratto della Germania preistorica (*Passaggio a Nord Ovest*, Raiuno, alle 16), «In cerca del Sessantotto» un documentario di Giuseppe Bertolucci (*Altra storia*, La7, alle 23,20), a proposito di Alzheimer (*Uno mattina Sabato & domenica*, Raiuno, alle 6,45), i migliori spot della televisione (*La notte dei pubblivori*, Canale 5, alle 23,50).

PALLONI
La volta che il «Guerin Sportivo» ebbe a scrivere di Evaristo Beccalossi: «Artista del girare inutile e friggere l'aria, che sorprendeva in ogni giocata e non eccelleva in nulla. Ballava, danzava, si arrestava, lanciava. Pennellava palloni. Infine ripartiva dribblando. Per anda[redacted] dove non si è mai saputo, visto che di gol ne segnò pochini» (la storia del calcio a *Palcoscenico*, Raidue, alle 0,25).

ENTUSIASMO
Claudio Amendola a proposito del suo ruolo di conduttore televisivo: «Certamente ho dalla mia parte il candore di chi non è del mestiere: ho la curiosità e l'entusiasmo del neofita» (*Amore mio...*, Raiuno, alle 20,40).

[redacted]
Antonella Clerici (foto) è pronta a rivoluzionare la sua vita ogni volta che «sente mancare la passione». Accanita lettrice, è convinta che [redacted] Anna Karenina fosse sta[redacted] una contemporanea, avrebbe buttato il conte Vronsky sotto il treno» (*La prova del cuoco*, Raiuno, alle 12).

MAMMA
La madre [redacted] Martin Scorsese è anche la mamma di Tommy nel film «Quei bravi ragazzi» e compare nella scena della cena. Il padre invece, nello stesso film, è il prigioniero che mette troppe cipolle nel sugo.

SENTIMENTI
Secondo Robert [redacted] Niro, la [redacted] importante nella recitazione [redacted] indicare» i sentimenti: «Le persone non li mostrano, [redacted] cercano di nasconderli».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30 – 23.15 – 17.00 – 1.05 – 20.00 – 5.50

GIORNO

- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo [redacted] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti [redacted] Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca. Un programma dedicato alla salute e al benessere [redacted] particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità [redacted] vita
- 10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 10.30 **Settegiorni Parlamento - Che tempo fa**
- 11.00 **Linea Verde al mercato**
- 12.00 **La prova [redacted]** Gioco
- 14.00 **Easy driver**
- 14.30 **Italia che vai**
- 16.00 **Passaggio a Nord Ovest**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
- 17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm
- [redacted] **L'eredità** Gioco

SERA

- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.40 **Amore [redacted] (diciamo così)** Varietà conduce Claudio Amendola, [redacted] partecipazione di Roberta Lanfranchi, [redacted] Brandi. Regia di Duccio Forzano
- 23.25 **Sospetti 2** Film-tv con Sebastiano Somma, Irene Ferri, Romina Mondello. Regia di Gianni Lepre
- 1.20 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
- 1.25 **Appuntamento [redacted] cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.30 **La signora omicidi** Film (comm., 1955) con Alec Guinness, Peter Sellers. Regia di Alexander Mackendrick
- 2.50 **Il gorilla** Film-tv "La ragazza di Siviglia"
- 4.25 **Eurocops** Telefilm

RAIDUE

TELEGIORNALE: 13.00 – 24.00 – 14.55 – 24.00 – 20.30

GIORNO

- 6.00 **Cercando cercando [redacted]** Nicoletta Leggeri
- 6.05 **Magellano** Tunisia - Sahara
- 6.25 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.30 **Anima** un programma di Gabriele La Porta. Programma notturno di cultura e libri
- 6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00-8.00-9.00-10.00) - **Tg2 Mattina L.i.s.** (9.30)
- 10.25 **Sulla via di Damasco** Un programma di approfondimento spirituale e culturale
- 11.05 **Speciale Europa**
- 11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
- 13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
- 14.00 **Top of the Pops**
- 15.15 **Felicity** Telefilm
- 16.10 **Aspettando Disney Club**
- 17.45 **Art Attack**
- 18.15 **Sereno Variabile**
- 19.00 **Meteo2**
- 19.05 **Largo Winch** [redacted]
- 19.55 **Zorro** Telefilm

SERA

- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Stefania Orlando. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 20.55 **L'altra faccia del killer** Film (thriller, 1999) con Natasha Henstridge, Lauren Hutton, Johnathon Schaech. Regia di Graeme Clifford
- 22.30 **Sport [redacted] Sera** Rubrica sportiva
- 23.15 **Tg2 Dossier** "Storie" a cura di Mauro Mazza. L'Italia e il mondo in un dossier
- [redacted] **Tacalabala goool!!!!** Varietà con Giuseppe Cederna, Giampiero Bianchi, Marco Cavicchioli
- 1.50 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.55 **Tennis** Torneo Atp
- 2.35 **Paracelso** Rubrica di attualità medica "Depressione" con Stefania Quattrone
- 3.00 **Il Caffe'**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 – 19.00 – 14.00 – 19.30 – 14.20 – 22.40

GIORNO

- 7.00 **Rai Educational** Pinallacchere: Il principe De Curtis e il comico Totò - Il grande talk
- [redacted] **Il giornale del fantabosco** All'interno: Bear nella grande casa blu - Babalous - Storie della mia infanzia. Cartoni e favole per una trasmissione dedicata ai più giovani
- 10.30 **Tgr Agricoltura**
- 11.15 **Tgr Economia e Lavoro**
- 11.30 **Tgr Mediterraneo**
- 12.25 **Tgr Il Settimanale**
- 12.55 **Bellitalia**
- 13.20 **Memoria in corso - Appuntamento al cinema**
- 14.50 **Tgr [redacted]ente Italia** di Beppe Rovera. Regia [redacted] Mia Santanera. A cura della TGR Piemonte. L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita
- 15.50 **Sabato Sport** Rubrica sportiva Monopoli Ciclo[redacted] Campionati Mondiali juniores e under 23 uomini - Sci Coppa del mondo - Pallacanestro: Nba Action - Pallavolo maschile: Coppa Italia - [redacted] lacanestro maschile: Campionato italiano
- 18.55 **Meteo**

SERA

- 20.00 **Occupati Network** con Federica Gentile. Rubrica di approfondimento sul mondo del lavoro giovanile
- 20.30 **Blob** Videoframmenti
- 20.50 **I tre moschettieri (1993)** Film (avv., 1993) [redacted] Charlie Sheen, Chris O'Donnell, Kiefer Sutherland (Athos), Oliver Platt, Julie Delpy, Gabrielle Anwar, Tim Curry, Rebecca [redacted] Mornay. Regia [redacted] Stephen Herek
- 23.00 **Il tunnel** Miniserie "La recita" con Alessandra Chiti, [redacted] Delmi Fawsi e Giorgio Gentile
- 0.15 **Sabato notte** a cura di Gianni De Chiara. Rotocalco senza conduttore [redacted] sui fatti e personaggi del mondo della cultura, del cinema, della musica, del teatro. I servizi verranno [redacted] presentati dagli [redacted] autori
- 0.30 **Tg3 Agenda del mondo**
- 0.45 **Appuntamento**
- 0.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 – 1.15 – 13.00 – 5.30 – 20.00

GIORNO

- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**. Lettura e [redacted] delle prime pagine dei giornali in edicola
- [redacted] **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** con Cristina Parodi. Regia di Ernesto Palazzolo. Il rotocalco del Tg5 propone [redacted] dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di c[redacted] italiana e internazionale, senza dimenticare quella [redacted]. Uno spazio dedicato alla moda, [redacted] costume e al gossip
- 9.15 **Speciale - Zivago**
- [redacted] **Finestra sul cielo [redacted]**
- 11.25 **Ultime dal cielo** Telefilm
- 12.25 **Grande Fratello** (Replica)
- 13.40 **Casa Vianello** Telefilm
- 14.10 **Amici [redacted] Filippi** condotto da Maria [redacted] Filippi
- 16.15 **Corto 5 - Banco [redacted] P. Bossard)** Cortometraggio
- 16.20 **Caro zio Joe** [redacted]
- 18.30 **Grande Fratello** Videoframmenti
- 19.00 **Passaparola** Gioco con Gerry Scotti

SERA

- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 **La Corrida** Varietà conduce Gerry Scotti, con Vincenza Cacace. Regia [redacted] Beppe Recchia
- 23.20 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da [redacted] Toffanin. A cura di [redacted] Pasquero. Regia di Luca Pasquero
- 23.50 **La notte [redacted] pubblivori** Varietà
- 1.45 **Striscia la notizia - La [redacted] della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
- 2.15 [redacted] **Fratello** Videoframmenti (R)
- 2.45 **Nemesis/Cyborg terminator** Film (avv., 1993) [redacted] Olivier Gruner, Tim Thomerson, Marjorie Monaghan. Regia di Albert Pyun. All'interno: [redacted]
- 4.15 **Fitz** Telefilm «Figli e amanti»

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 – 18.30

GIORNO

- 6.55 **Cartoni animati** Cucciolandia - Kipper - Prezzemolo - Un Tritone per amico - Space Goofs: Vicini, troppo vicini - L'ispettore Gadget - Tom [redacted] Jerry kids - Picchiarello - Siamo fatti così - Roma, un grande impero
- 10.30 **Otto sotto un tetto** Telefilm «Il dolce Stefan» con Jaleel White, Reginald VelJohnson, Jo Marie Payton-Noble. Regia di Peter Baldwin
- 11.00 **Wrestling presenta Velocity** condotto da Dan Peterson
- 12.00 **Nikki** Telefilm «L'amnesia» con Nikki Cox, Nick von Esmarch
- 13.00 **Baldy man** Telefilm [redacted] Gregor Fisher. Regia di Colin Gilbert. Un [redacted] simpatico personaggio, presentato nel contesto [redacted] situazioni paradossali ed esilaranti
- 13.40 **Candid Camera** Varietà
- 14.20 **Mai dire Ninja** Film
- 15.50 [redacted] **spada per Lady Oscar** Film-tv
- 17.40 **Willy il principe [redacted] Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **X-Files** Serie

SERA

- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale [redacted] Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo [redacted]posto da otto ballerine e due ballerini
- 21.00 [redacted] **della valle incantata [redacted]** (animazione, 2000) Regia di Charles Grosvenor. All'interno **Meteo**
- 22.35 **Boxe: Battagli-Urcal** Campionato europeo pesi superleggeri
- 24.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 0.30 **Rinnegato** Film-tv (azione, 1994) con Lorenzo Lamas, James Lew. Regia di John Weidner. All'interno: [redacted]
- 2.10 **I-Taliani** Telefilm «Rifugio antinucleare vendesi» - «Fantasma in pensione»
- 3.10 **Quelli della speciale** Telefilm «L'evasione di Rambo» - «Balla coi pupi» [redacted] Giampiero Ingrassia

RETE 4

[redacted]: 11.30 – 13.30 – 18.55

GIORNO

- 6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela [redacted] Jorge Martinez, Grecia Colmenares
- 6.40 **Total security** Telefilm «Un mafioso in pensione» con James Remar, James Belushi. Le avventure [redacted] Frank Cisco e del suo socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
- 7.25 **Commissario Cordier** Film-tv «La stella cadente» con Pierre Mondy, Antonella Lualdi, [redacted] Madinier. Regia di Paul Planchon
- 8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R) Lettura e [redacted] delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **I misteri di Mondsee** Film-tv
- 9.30 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La [redacted] della fortuna** Gioco
- 15.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà A cura di Piero Piccioli
- 16.00 **Sabato Vip**
- 17.00 **Il trucco c'è**
- 18.00 [redacted] **- Storie di medici e pazienti**
- 19.35 **Vento di passione** TN

SERA

- 20.30 **Terra nostra 2 - La spe[redacted]** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, [redacted] Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia di Luiz Fernando Carvalho
- 21.00 **Walker Texas Ranger** Telefilm «Furia esplosiva» con Chuck Norris
- 22.50 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli
- 23.30 **Alien** Film (fant., 1979) con Sigourney Weaver, [redacted] Skerritt, John Hurt. Regia di Ridley Scott. All'interno: **Meteo**
- 1.35 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 2.00 **Il prestanome** Film (comm., 1976) [redacted] Woody Allen, Zero Mostel. Regia di Martin Ritt. All'interno: **Meteo**
- 3.30 **Giggi il bullo** Film (comm., 1982) con Alvaro Vitali, Adriana Russo. Regia di Marino Girolami. All'interno: **Meteo**
- 5.00 **Tg4 Rassegna stampa** Replica

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.30 **La 7 del mattino**
- 7.55 **Cheers** Telefilm
- 8.30 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
- 9.20 **Isole** Documentari
- 10.10 **Smack the pony**
- 10.25 **Caroline in the city** Telefilm
- 10.55 **Murphy Brown** Telefilm
- 11.30 **Week end in Italia**
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.30 **Cheers** [redacted]
- 13.00 **Mission Impossible** Serie
- 14.00 **Sportissimo** Rubrica sportiva
- 14.50 **Jimmy Hollywood** Film
- 16.55 **Incontri con il mistero** Documentari
- 17.45 **National Geographic** Documentari
- 18.45 **Week End Cartoon Network**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.10 **La7 Sci**
- 20.40 **Sport La7**
- 20.55 **L'infedele**
- 23.00 **Tg La7** Notiziario
- 23.20 **Altra Storia**
- [redacted] **Hong Kong Express** Film (comm., 1994) [redacted] Tony Leung. Regia di Wong Kar-Wai
- 2.30 **Crono - Tempo di motori** Rubrica sportiva dedicata al [redacted]do dei motori
- 3.00 **Cnn**

[redacted]

- 6.00 **News**
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 12.00 **Flash** Notiziario
- 12.10 **European Top 20**
- 14.00 **Ranma** Cartoni animati
- 15.00 **Top selection**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Making the movie catch me if you can**
- 17.30 **Ultrasound Shakeups & breakeups**
- [redacted] **The Mtv R'n'B Chart**
- 19.00 **Making the video**
- 19.30 **Videography... Christina Aguilera**
- 20.00 **Cartoni animati**
- 20.30 **Hit list Italia**
- 22.30 **A Night with...**
- 23.15 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New** [redacted] Massimo Coppola

[redacted]

- 6.00 [redacted] **Up**
- 7.00 **In[redacted]** La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash** Notiziario
- 11.00 **Energy**
- 13.00 **Compilation**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **All Music Chart**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **All Music Chart**
- 18.00 **Mono Speciale**
- 18.55 **TgA Flash** [redacted]
- 19.00 **Azzurro**
- 20.05 **Music zoo**
- 20.30 **Inbox**
- 21.30 [redacted] **Oldies**
- 23.30 **100% [redacted]nce**
- 1.00 **Night shift** I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica

TELE+BIANCO

- 8.50 **Domani andrà meglio** Film
- 10.20 **Evolution** Film
- 12.00 **Il boss dei boss** Film
- 13.35 **S.y.n.a.p.s.e. - pericolo in rete** Film
- 15.20 **Prima** [redacted]
- 15.45 **Will&Grace** Telefilm
- 16.10 **Speciale: Gangs of New York**
- 17.00 **Esecuzione** Telefilm
- 18.25 **Venga [redacted] tu [redacted]** Film
- 20.00 **Il mio amico gorilla** Documentari
- 21.00 **Birthday Gi[redacted]** Film
- 22.30 [redacted] **palms** Film
- 0.05 **The Gilda Radner story** Film
- 1.30 **King [redacted] New York** [redacted]
- 3.10 **Valentine - appuntamento con la** [redacted]

[redacted]

- 12.00 **Zona Volley**
- 12.30 **Preview Show Premier League**
- 13.00 **NFL Game Day**
- 13.30 **NBA Action**
- 14.00 [redacted] **NBA: Sacramento Kings-Los Angeles Lakers**
- 15.55 **Calcio: Southampton-Manchester United**
- 17.55 **Volley: Foppapedretti Bergamo-Asystel Novara**
- 19.45 **Calcio: Arsenal-Fulham**
- 21.25 **Calcio: Atletico Madrid-Barcellona**
- 23.25 **Calcio: Southampton-Manchester United**
- 1.05 **Volley: Foppapedretti Bergamo-Asysel Novara**

STREAM

- 7.40 **Medico per forza** Film (comm., 1931) [redacted] Ettore Petrolini
- 9.35 **My generation** [redacted] Tre edizioni del festival di Woodstock che [redacted] messe a confronto fra loro
- 11.20 **Un'altra donna** Film
- 12.45 **Lucky Break** Film
- 14.30 **Il segnafilm**
- 15.00 **Volesse il ci[redacted]** Film
- 16.30 **Girlfight** Film
- [redacted] **La nona porta** Film
- 21.00 **I fiumi di porpora** Film
- 23.00 **A l'attaque** Film
- 0.35 [redacted] **moi - Scopami** Film (dramm., 2000). Regia di Virginie Despentes
- 1.50 **Carrington** [redacted]
- 3.50 **Sotto il vestito niente** Film

[redacted]

RADIOUNO: [redacted] 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.49; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **6.10** Non solo verde; **6.15** Italia, istruzioni per l'uso; **7.36** Sportlandia; **8.25** Sport; **8.34** Inviato speciale; **9.20** Radiogames; **9.37** Speciale Agricoltura; **10.00** Cultura; **10.10** In Europa; **11.00** Articolo 21; **11.50** Break: Settimanale del benessere; **12.02** Diversi da chi?; **12.33** Fantasticamente; **13.20** Sport; **14.03** Tam Tam lavoro; **14.13** Baobab Sabato sport; **17.55** Calcio: Anticipo Campionato Serie A; **20.16** Ascol[redacted], si fa sera; **20.25** Calcio: Anticipo Serie A; **23.33** Demo; **23.50** Oggiduemila - [redacted] Bibbia; **0.33** Stereonotte; **5.45** Bolmare; **5.50** Permesso di soggiorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. [redacted] Incipit; [redacted] Il Cammello di Radio2; **7.54** Sport; **8.00** "Cosa [redacted] in pentola"; **9.00** Mister Ufo; [redacted] Black Out; **10.34** Debito formativo; **12.00** Fegiz Files; **12.47** Sport; **13.00** Tutti i colori del giallo; **13.38** Giocando; **15.00** Catersport; **17.00** Hit Para[redacted] Live Show; **18.00** Enrico Rug[redacted] in concerto; **19.00** Classifica top 10 album [redacted] "Musica e dischi"; **19.52** Sport; **20.00** Catersport; **22.35** Weekendance; **2.00** Incipit (R); **2.01** [redacted] di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; [redacted]; 13.45; 16.45; 18.45. **6.01** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Giochi d'acqua; **7.15** [redacted] pagina; **9.03** Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Giochi d'acqua; [redacted] Razione K; **10.51** Ritorni di fiamma: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; **12.15** Uomini e profeti "Domande"; **13.00** La scena invisibile; **14.00** Il Terzo Anello. Dedica [redacted] d'acqua; **14.30** Fahre spettacolo; **17.15** La grande Radio; [redacted] Radio3 Suite; **19.30** Il cartellone; **23.00** Radio3 Suite; **24.00** Esercizi di memoria; **2.00** Notte classica.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; [redacted]. **6.00** Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; **9.00** [redacted] ecco a voi; con Luca Viscardi, An[redacted] Gerardi; **11.00** [redacted] l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; **13.00** [redacted] visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; **15.00** The Flight, con Federico l'Olandese Volante; **17.00** Napoli-Napoli, con Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 [redacted] Rita Manzo; **21.00** Protagonisti [redacted] Perilli, Vanessa Incontrada (R); **24.00** Federock, con Federico l'Olandese Volante; **1.00** Capriccio Dance Live; **2.00** Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
ACQUA SANT'ANNA. [redacted] DI [redacted]

OGGI

15,55 Ciclocross. Mondiali Junior e U23 Raitre
16,30 Pallavolo. Coppa Italia: Treviso-Latina Raitre
17,55 Pallavolo femminile: Bergamo-Novara Tele+
18,00 Calcio. Serie A: Piacenza-Brescia D+
18,15 Basket. Euroroseto-Virtus Roma Raitre
18,30 Pallavolo. Coppa Italia: Modena-Macerata Raisat
19,35 Calcio Mercato Rete4
20,30 Calcio. Serie A: Roma-Bologna Stream
21,25 Calcio spagnolo. Atletico M-Barcellona Tele+
22,35 Boxe. Urkal-Battaglia, Europeo superleggeri Italia1

Peña Lazio

ROMA. L'ex calciatore della Lazio De La Peña (nella foto), secondo quanto scrive il settimanale Bloomberg Investimenti in edicola oggi, sarebbe in procinto di depositare l'istanza di fallimento per la Lazio.«De La Pena - riporta il settimanale finanziario - depositerà l'istanza il prossimo lunedì 3 febbraio, poichè è scaduto il termine ultimativo di 5 giorni concesso alla società sportiva per adempiere a una precedente transazione sottoscritta lo scorso 2 dicembre».

LA RIVOLUZIONE DEL CALCIO ILLUSTRATA DALL'IDEATORE: PARLA IL PRESIDENTE DEL LIVORNO

Spinelli: anche al sabato un'intera giornata di A

«I due gironi si divideranno il week-end, le pay-tv sceglieranno anticipi e posticipi. Mercoledì vedrò Galliani: insieme rifiniremo il progetto. E se la Federazione si opporrà la spazzeremo via»

Aldo Spinelli è stato anche presidente del Genoa

intervista

Giancarlo Laurenzi

PRESIDENTE Spinelli, ma cosa le è venuto in testa?
«E' tempo che ci penso, il mese scorso ne ho parlato con Galliani e Moggi, mi hanno guardato come un marziano».

Non ha avuto paura della camicia di forza?

«Testa dura e occhio alle tasche, da buon genovese. Galliani e Cellino mi hanno richiamato: "Però, non è poi questa follia": Mi sono sentito in cielo. E mercoledì faremo un incontro a quattro per smussare gli angoli e rifinire l'impalcatura: io, Galliani, Matarrese e Cellino».

... in giro i consensi latitano, Sensi ha definito la cosa "una fregnaccia".

«Non dia retta, nessuno si vuole esporre. Ma almeno il 90% dei club è pronto a sottoscrivere la mia proposta. E il 10% rimanente si convincerà quando esaminerà il progetto sulla carta e non per sentito dire».

Cambia molto?

«Moltissimo».

Cioè?

«Hanno detto e scritto che il mio progetto elimina i derby, mettendo nel cestino cultura popolare, passione e storia del nostro paese. Falso: nella proposta è espressamente prevista la salvaguardia delle sfide tra squadre della stessa città, a prescindere dalla classifica della stagione precedente. Insomma: Milan e Inter insieme, come Juve e Toro, Roma e Lazio, Samp e Genoa».

Ma è ridicolo: la B affoga di debiti e per evitare che scompaia la si promuove di categoria.

«E' l'unico modo per salvarla. In B ci sono bacini d'utenza che la serie A si sogna: Napoli, Palermo, Lecce, Verona, Catania, Bari, Genova. Tornando a confrontarsi con i grandi club ritroverebbero spettatori, sponsor e soldi dai media. Una valorizzazione senza precedenti, un campionato unico, diventeremmo un esempio per tutto il mondo».

E così si farà più in fretta a recuperare la Fiorentina.

«Esattamente».

Spieghi come si potrà giocare Perugia-Catania, senza il dubbio della combine.

«Ecco, questo può diventare un grosso problema. C'è un solo modo di risolverlo».

Quale?

«Gaucci dovrà vendere. E di corsa».

A una testa di legno.

«Non abbiamo l'anello al naso. Chi farà il furbo la pagherà».

Capitolo retrocessioni. E' solo lì il buco nero?

«Soprattutto, ma non solo. L'incubo di finire nella serie inferiore costringe i presidenti a comprare, a spendere. I tifosi mettono pressione ai dirigenti andare per il sottile: picchiano, incendiano le macchine. Va di lusso quando si limitano a invadere. Tra di noi c'è chi si rovina, limitando le retrocessioni eviteremmo spese folli e improvvise».

Limitando?

«Quattro in tutto, anzichè le attuali 8: le ultime 2 dei rispettivi gironi e altre 2 uscite dai playout. E per loro immediato indennizzo economico da parte delle altre 36».

Ma le pay-tv si sono mostrate dubbiose, temono un prodotto svilito e il conseguente calo di interesse.

«Non che abbiamo deciso di sdoppiare anche il campionato: un girone al sabato e uno alla domenica. Oggi ho parlato Stream e li ho convinti: 4 anticipi, due per girone, decidano loro quali. Con le grandi città del Sud dentro al calderone anche per loro aumentano abbonamenti e ricavi. Immaginate la finale-scudetto: un evento da vendere a 200 miliardi. Ci vorrebbe uno stadio che non c'è».

E la nuova serie C?

«Tolta la C1 tutti semiprofessionisti, assurdo che per la C2 si paghi ancora il 120% di contributi allo Stato».

La Federazione ha fatto capire che non prende neppure in considerazione la creatura.

«Carraro è stato la nostra rovina, lui ha portato il calcio a questo punto. Abbiamo perso i concorsi pronostici, quelli Snai sono una miseria, per i diritti tv si sono dovuti battere Galliani e Matarrese, lo Stato ci ha tolto miliardi di tasse. Ci ha lasciato un mutuo di 160 miliardi da pagare per distribuire i soldi a chi vinceva scudetto e Coppa Italia. E i 2 miliardi che la Lega deve ancora avere dalla Fiorentina quando li vedremo più? Al massimo, possiamo tenerlo come notaio della Lega».

Resta il fatto che se prossimo il Consiglio Federale boccia l'idea, l'idea torna in cantina.

«Comandiamo noi, i 36 club che mettono i soldi e la faccia. La divisione della B non esiste. Abbiamo già deciso di "licenziare" la Covisoc sostituendola con un organo di vigilanza interna. Se la Federazione si metterà di traverso la spazzeremo via, creando una lega professionista come avviene nello sport americano».

E quando partirebbe, questa fantomatica superlega?

«Dal prossimo anno. Contratti collettivi per la tv gestiti dal presidente-manager e ricavi distribuiti secondo due criteri: bacino d'utenza e classifica finale. Così non ci saranno più pericoli di combine fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata: arrivare noni o decimi farà differenza. Eccome».

Moggi, Mughini i giochi Preziosi

MILANO. Ci aveva pensato a Natale e adesso è tutto pronto: si chiamerà «Il gioco del ca...lcio» la nuova invenzione di Enrico Preziosi, presidente del Como e dell'omonima ditta giocattoli. Preziosi promette che «dentro ci sarà molta satira. In tanti mi hanno detto che, se non li metto nel gioco, si offendono», e quindi i dirigenti avranno tutti il loro nome vero, anche perchè Moggi si è rifiutato farsi chiamare Mocci». La stessa cosa non accadrà per gli arbitri perchè «c'è il dubbio che non mi concederebbero l'autorizzazione a usare i loro nomi. Mi toccherà storpiarli». Identica sorte toccherà ai giocatori: «Cannavaro Cantavaro perchè ai napoletani piace cantare. E ci sono anche i giornalisti: l'opinionista del torneo si chiamerà Muchini».

Carraro a Galliani: decidiamo noi

Polemico carteggio, dalla Lega ribattono «Bocciata la vostra riforma della serie B»

ROMA

Uno scambio di lettere puntigliose tra Galliani-Carraro è solo l'antipasto dei quindici giorni di fuoco che attendono il mondo del pallone. Martedì le prime proposte della Lega saranno segretamente portate in Figc, il 7 i big del calcio saranno ascoltati dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, l'11 il Consiglio della Lega si riunirà per le ultime decisioni ed infine il 14 Carraro, come ha già detto, dovrebbe decidere sul futuro dei campionati. Ma già trapela dal palazzo di via Allegri che un eventuale rinvio - se perdurasse il clima di scontro - non è da escludersi.

Alla clamorosa proposta del presidente del Livorno Spinelli (serie A a 40 squadre), il presidente della Figc risponde che spetta al Consiglio federale ogni decisione in merito all'ordinamento dei campionati. Si duole Carraro per la bocciatura del piano Abete - sorretta da motivazioni economiche e sportive - che prevede due gironi di B e chiede per il 14 che da Milano giungano elementi chiari su un eventuale progetto. E conclude, quasi a sottolineare la sua delusione: «Della riunione di Lega apprezzo la decisione di adottare provvedimenti sul piano economico».

Il presidente della Roma, Franco Sensi, è meno diplomatico sulla mega serie A: «Stupidaggini che non si realizzeranno mai. Ci sono troppo interessi in ballo, con contrasti molto forti tra le grandi squadre del Nord e le altre di A e B». Contrarissimo il sottosegretario all sport, Mario Pescante: «Mi sembra che il progetto vada incontro agli interessi particolari dei club, ma non a quello del calcio. Credo sia un fuoco d'artificio, che dopo il botto scompare». In dubbio Dino Zoff: «Forse è una buona idea, ma sembra difficile da realizzare».

Eppure Galliani insiste: «Nei prossimi giorni forniremo alla Figc pareri giuridici che confermeranno l'impossibilità di una modifica dei campionati senza il parere della Lega». A Milano non è stata presa nessuna decisione ufficiale: tranne il no alla B divisa in due, si sono fatte solo delle ipotesi.

Dunque è scontro tra Federazione e Lega, anche se il vicepresidente di via Allegri, Abete, puntualizza: «Noi siamo disponibili alla discussione, ma ribadendo che è sempre della Figc il ruolo primario nella riforma dei campionati». (p. ser.)

SERIE A GIORNATA

OGGI

ore 18	PIACENZA-BRESCIA	arb. Rosetti	D+
ore 20,30	ROMA-BOLOGNA	arb. Tombolini	Stream

Domani

ore 15,00	ATALANTA-JUVENTUS	arb. Pellegrino	D+
" "	CHIEVO-LAZIO	arb. Farina	Stream
" "	EMPOLI-COMO	arb. Ayroldi	Stream
" "	MILAN-MODENA	arb. Trefoloni	D+
" "	PARMA-UDINESE	arb. Rodomonti	Stream
" "	REGGINA-PERUGIA	arb. Cassarà	D+
ore 20,30	TORINO-INTER	arb. Racalbuto	Tele+

Classifica

Milan e Inter 39; Juventus 38; Lazio 36; Chievo 32; Udinese 29; Bologna 28; Parma 27; Perugia 25; Roma 23; Empoli 22; Modena 20; Brescia 19; Atalanta 17; Reggina 16; Piacenza 13; Torino 11; Como 10.

IN BARBA AL PALO

Quando rintocca l'orologio della storia

Gigi Garanzini

FORSE il segnale dato lei, la prima della classe del pomeriggio domenicale. Si parlava, a Stadio Sprint, di minuti di silenzio e di striscioni riverenti, di stadi interi con il groppo in gola e di qualche curva che non aveva rinunciato a farsi riconoscere. Era pur sempre la prima domenica dell'Avvocato, fatale che anche un programma di stretta attualità elaborasse a sua volta, tra un'immagine e una dedica, una battuta e un amarcord, un lutto che coinvolgeva tutto il calcio italiano. Lei, la Sanipoli, era distaccata all'Olimpico e il primo giro di domande era filato insolitamente liscio. Talmente liscio che Varriale, conoscendola, si era ripreso la linea con l'aria di chi ormai il pericolo l'ha scampato. Macché. Rieccola. Posso fare una domanda io per sdrammatizzare? Dopo il Gay-Veron fans club, è stato fondato anche il Gay-Mancini fans club. Ti fa piacere? Per la verità non lo sapevo, è riuscito a rispondere senza muovere un muscolo il povero Mancio, che, en passant, aveva anche appena finito di perdere in casa dalla Reggina.

TESTIMONE. L'indomani il testimone l'ha raccolto Paolo Bergamo. Al microfono della Sanipoli avrebbe probabilmente sdrammatizzato di più e meglio, ma non potendo aver tutto dalla vita è stato bravo ad accontentarsi della Gazzetta dello Sport. In fondo cos'ha poi detto di tanto grave? Alla domanda se Treossi avesse sbagliato ad espellere Dellas e a negare un rigore alla Roma, si è limitato a rispondere che no, che Treossi aveva sbagliato tutta la partita, anzi, ora che gli veniva in mente, tutta la stagione. Opportunamente stimolato da un'intervistatrice deve avrebbe concluso, per sdrammatizzare fino in fondo, che Treossi in realtà ha sbagliato a nascere.

RIFERIMENTO. Sono seguiti un paio di giorni anonimi, tristi, senza un guizzo. Ci ha provato Toshack, a ravvivarli, spiegando che se ne andava da Catania, perché mai no in tanti anni si era permesso di dirgli chi doveva giocare. Come se uno che è passato per il Real Madrid potesse scambiarlo per un modello di riferimento, e non per una semplice tappa di passaggio verso il vero traguardo di un allenatore: che resta, com'è noto, la Gaucci-dynasty. Ma già mercoledì, pur nel grigiore, un'intervista - sdrammatizzante - a Matarrese alla vigilia della riunione di Lega faceva ben sperare. In questo calcio servono facce per meglio la pressione invito Galliani a legarsi di più a me, insomma sintomi chiari che il grafico settimanale tornava ad impennarsi all'insù. Ed ecco, al di là di ogni più previsione, il capolavoro del giovedì. La serie A raddoppiata, anzi di più, quaranta giornate per arrivare ai playoff e ai playout, e poi gran finale scudetto. Oppure, meglio ancora, la formula-Basaglia, con la serie A divisa in 6 gironcini da 5 squadre e 2 da 6 (per meno di 42 nemmeno si comincia), le prime due qualificate, e avanti col tabellone tennistico fino alla finale.

UNIFICATE. Certo, tutto è perfettibile. Per dirne una, perché annunciare la rivoluzione in una banale conferenza stampa anziché affidarla ad un video da diffondere a reti unificate? Quando rintocca l'orologio della storia, non bisogna aver paura di drammatizzare.

CHIUSO IL«MERCATINO»: LA LAZIO PRENDE LAZETIC, IL PIACENZA COIS

Sorin al Barça, Marazzina alla Roma

Grassadonia fugge da Cagliari (va al Chievo), Manfredini in Spagna

Nino Sormani

MILANO

Un mercatino. L'introduzione della norma che prevede il pagamento del 30 per cento dei nuovi acquisti otto giorni dal deposito del contratto ha condizionato il calciomercato invernale, chiuso alle 19 di ieri sera. Nessun acquisto per soldi, solo risoluzioni di contratto per liberarsi dei giocatori in esubero o con ingaggi troppo onerosi il trasferimento di **Batistuta** all'Inter e di **Guardiola** dal Brescia dalla Roma, e prestiti gratuiti o quasi come ha fatto la Juve con **Baiocco** e **Moretti**, girati rispettivamente al Piacenza e al Modena per 50 euro. Anche all'estero le società stanno meglio e gli inglesi del Leeds si sono accontentati di 700.000 euro per prestare alla Roma il centrocampista **Dacourt**.

Anche l'ultima giornata, quella che è passato ha sempre riservato qualche colpo a sorpresa, si è esaurita attorno al trasferimento di **Marazzina** finito in prestito gratuito dal Chievo alla Roma, come sostituto di Batistuta. Una trattativa che ha avuto una lunga gestazione perchè l'attaccante è uscito fuori rosa dopo una lite con l'allenatore Del Neri aveva chiesto già la scorsa settimana di essere ceduto alla Roma, ma il Chievo pretendeva 10 milioni per la sua cessione. Alla fine i veronesi hanno capitolato accontentandosi del prestito e dell'arrivo dal Como del giovane bomber croato **Bjelanovic**. La Roma ha anche rispedito al Palermo il giovane attaccante **Bombardini**, mentre **Tomic** è finito all'**Alaves**.

In precedenza il Chievo ha preso dal Cagliari il difensore **Grassadonia**, che nei giorni scorsi aveva visto bruciare la sua auto da ultras locali per aver segnato un'autorete nella partita col Venezia, in cambio del difensore **Longo**. La Lazio ha ceduto in prestito al Barcellona il tornante argentino **Sorin**, mentre **Manfredini** è emigrato in Spagna, all'Osasuna. Al loro posto è arrivato dal Chievo il serbo **Lazetic**. Al Brescia è ritornato il centrocampista spagnolo Guardiola mentre **Giunti** si è convinto a trasferirsi al Besiktas che già lo inseguiva dall'estate scorsa e **Guana** è finito al Cagliari.

All'Inter è andato a vuoto il tentativo di avere **Solari** dal Real Madrid in prestito fino a fine stagione e Moratti si è consolato prendendo dal Vasco da Gama il promettente centrocampista **Alberoni**, 19 anni, da aggregare alla primavera. L'Empoli ha prelevato **Carparelli** dal Genoa e il centrocampista **Padoin** dal Prato, ma di proprietà del Milan. Il Piacenza ha ceduto il centrocampista **Miceli** alla Sampdoria in cambio di **Cois**. Alla società ligure è arrivato dalla Juve in prestito anche il giovane terzino **Cassani**. Il Modena ha preso il portiere danese **Pedersen**, 24 anni, dall'Fc Copenhagen. Il Perugia ha deciso di tesserare il difensore brasiliano **Tiago**, svincolato dal Botafogo e in prova da 15 giorni. La Reggina ha restituito il difensore **Cirillo** al Lecce e si è ripresa **Zoppetti**. A Lecce è arrivato anche il terzino **Laspalles**, 32 anni, dal Nantes. Il Genoa ha ceduto **Codrea** al Palermo in bio di **Mascara**.

DOMANI SERA CONTRO L'INTER DELLO SCATENATO VIERI. DELLI CARRI: «CONOSCO BOBO, SO CHE S'INNERVOSISCE IN FRETTA...»

Toro, si fa sempre più dura niente rinforzi per la difesa

Roberto Condio

TORINO

Il difensore centrale che Ulivieri voleva per sentirsi più tranquillo, per migliorare la retroguardia più battuta della serie A, non è arrivato. Adesso che anche il mercato di riparazione è terminato, al Renzaccio non resta che continuare a fare quel che fa da mesi: arrangiarsi con ciò che ha e sperare che Fattori e Delli Carri non abbiano più amnesie fatali, che Mezzano giochi da «7» come a gennaio, che Mantovani cresca in fretta. In più, provare magari a recuperare Galante e Garzya, messi fuori squadra due mesi fa.

Di fatto, l'ultimo, frenetico giorno di trattative ha visto il Toro concretizzare affari soltanto in prospettiva futura. Pistoiese ha rilevato anche l'altra metà del cartellino di Liborio Bougiovanni, attaccante classe 1985 già in forza alla Primavera di Giacomo Ferri; dal Gualdo ha acquistato, precedendo Juve, il 17enne Paolo Bellucci, uno dei talenti più interessanti della serie C, che resterà comunque in Umbria fino a fine stagione.

Il colpo a sorpresa del mercato granata resta dunque quello di giovedì sera, siglato all'insaputa di Ulivieri: Carlos Arturo Marinelli, 21 anni il prossimo 14 marzo, argentino con passaporto italiano che dall'ottobre 1999 militava nel Middlesbrough inglese. Mancino in grado di giocare tanto dietro a punte quanto da esterno, Marinelli sarà a Torino domani, in tempo probabilmente per assistere al «Delle Alpi» al posticipo contro l'Inter, e martedì sarà a disposizione dell'Ulivo che, così, comincerà a conoscerlo. Mazzola lo ha ottenuto in prestito gratuito fino a giugno con diritto di riscatto già fissato in 8 milioni di euro.

Marinelli arriva accompagnato da credenziali lusinghiere. Bryan Robson, manager del Boro che lo prelevò dal Boca Juniors appena 17enne, lo definì addirittura «il nuovo Maradona». Paul Gascoigne, uno che di tecnica se ne intende, disse da sobrio: «Quell'argentino è uno dei pochi per i quali vale la pena pagare il biglietto, qui in Inghilterra». E Massimo Maccarone, suo compagno nel Middlesbrough, ha assicurato: «Mai visto un mancino così. È un fenomeno, è capace a fare di tutto». L'altra faccia della medaglia testimonia però di un giocatore che in tre stagioni abbondanti non è riuscito a guadagnarsi spazio e considerazione sufficienti: 42, in tutto, le presenze nella Premiership (soltanto 17 da titolare), con due gol realizzati entrambi nel 2001/2002 al Derby di Ravanelli e Carbone. Unanimi i giudizi provenienti da Oltremanica: grande talento, sciupato dalla discontinuità e da un carattere persin troppo «caliente». Ora 4 mesi scarsi di campionato per provare finalmente a decollare. Le sue prime parole da granata, intanto, non sono certo il massimo dell'originalità: «Sono contentissimo, il calcio italiano è il più bello del mondo. So che il Toro non va benissimo, ma ha le carte in regola per salvarsi. Conosco la gloriosa storia di questa società e non vedo l'ora di vestirne la maglia».

Con gli arrivi di Marinelli, Manninger, Donati e Statuto e le mancate partenze di Sorrentino (Ulivieri adesso si ritrova con 4 portieri!), Frezza e Osmanovski, il Toro torna così ed aver un organico esagerato, pieno di gente che non troverà spazio. Un problema da poco. Il più urgente, adesso che il mercato è finalmente chiuso, resta però quello di tornare a vincere. Vista la piega che ha preso la classifica, è dovera provarci anche contro l'Inter capolista. Anche contro l'attacco più forte del campionato, contro il re dei bomber. Vieri, 16 gol in 13 partite, domani sera toccherà a un suo grande amico, all'unico superstite del Toro di Bobo: Daniele Delli Carri. «Siamo arrivati insieme in granata, nel 1990. Io, lui e Toccafondi eravamo inseparabili. Ho sempre pensato che sarebbe diventato un campionissimo. Aveva tutto: caratteristicità, varietà di colpi. È devastante, sa fare reparto da solo. Difficile trovargli un difetto. Forse, s'innervosisce in fretta se le cose non vanno bene. E mi sta poco a prendere botte anche se lui è sempre pronto a darne. Lo conosco, so quali movimenti predilige: sono pronto alla battaglia, a fare di tutto per fermarlo. L'importante è che gli arrivino pochi palloni e magari sporchi. Meglio con o senza Recoba? C'è poca differenza. Se non gioca il "Chino", Cuper manderà in campo un altro fuoriclasse. Dovremo essere bravi a fermare l'Inter a centrocampo, a difendere in 11 e a essere pronti a ripartire. Ci serve una vittoria di prestigio, tipo quella che la scorsa settimana hanno Como e Reggina con Roma e Lazio: non possiamo più aspettare».

L'argentino Carlos Arturo Marinelli, 21 anni il 14 marzo, arriva domani a Torino

LA JUVE IN TV HA RACCOLTO 1 MILIONE E 400 MILA EURO PER IL GASLINI

Tutti i gol della «Squadra per amico»

Caccia serrata ai guanti di Buffon e agli occhiali di Davids

TORINO

Ammonta a oltre 1 milione 400 mila euro il denaro raccolto con il programma Tv «Una Squadra Per Amico» dai giocatori della Juventus a favore dell'Associazione «Un Sogno per il Gaslini». Durante la trasmissione, tramessa mercoledì da Gubbio, sono stati raccolti 911.464 euro. Nelle 21 ore successive gli italiani hanno donato 526.521 euro. Le telefonate sono state 43.146 (21.965 durante la trasmissione e 21.181 nelle 21 ore successive). In dettaglio, quasi un milione di euro sono stati raccolti durante la trasmissione, di cui 620.464 euro attraverso il numero verde, 481.924 euro provenienti dalle promesse di donazione e 138.000 euro sono stati ricavati dalle aste degli oggetti.

Il ricavato è andato all'Associazione «Un sogno per il Gaslini» Onlus per la ristrutturazione dell'Abbazia di San Girolamo di Quarto, adiacente all'Istituto Pediatrico genovese, da destinare a strutture ospedaliere per i bambini degenti e le loro famiglie. Gli oggetti che hanno riscosso maggiore interesse sono stati: il lotto composto dai guanti di Buffon, gli occhiali di Davids e un pallone autografato dai giocatori battuto per 25.680 euro e la cena con un campione aggiudicata per 9.000 euro. La cifra di 70.000 euro è stata donata dalla stessa Juventus: 50.000 euro sono stati offerti dall'avvocato Vittorio Chiusano, Roberto Bettega, Antonio Giraudo e Luciano Moggi per il premio consistente nella possibilità di comparire nel poster ufficiale della squadra, e 20.000 euro offerti da Marcelo Sales per gli scarpini di Maradona.

Per la partita di domani a Bergamo sono in ballottaggio Conte e Tacchinardi a centrocampo e Ferrara-Iuliano in difesa. Favoriti i primi.

STASERA ROMA-BOLOGNA

Sensi-Capello su Tombolini «Arbitro ok»

ROMA. La Roma cambia tono, basta con la guerra agli arbitri. La designazione di Tombolini è così commentata: «Mi auguro che sia giusto», dice Capello e aggiunge: «Campionato falsato? Si gioca». «Spero che sia una persona perbene», brontola il presidente Sensi. Il tecnico sottolinea: «Con il Bologna sono cominciati i nostri regali, sette-otto punti dati agli avversari per errori della mia squadra. Mi piacerebbe vedere i miei ragazzi che voltano pagina proprio contro la forte squadra di Guidolin. Una vittoria ci darebbe morale. In campionato viviamo giornata, ma credo che la Roma possa ancora conquistare la qualificazione in Champions League. Decisive saranno le prossime due partite in casa». Sul suo futuro, Capello è chiaro: «Voglio far bene con la Roma».

STREAM ORE 20,30

Roma [3-5-2]		Bologna [3-4-2-1]	
22	PELIZZOLI	PAGLIUCA	1
	PANUCCI	ZACCARDO	2
19	SAMUEL	PARAMATTI	33
6	ALDAIR	CASTELLINI	5
8	CAPU	NERVO	7
11		OLIVE	
	DACOURT	COLUCCI	8
32	CANDELA		3
24	DELVECCHIO		
10	TOTTI	LOCATELLI	20
9	MONTELLA	CRUZ	9
Arbitro: TOMBOLINI			
1	ANTONIOLI		
	CUFRE'		17
8	LIMA	AMOROSO	24
17	TOMMASI	FRARA	30
27	DE ROSSI	BELLUCCI	11
		DELLA ROCCA	32
18	CASSANO	SMIT	15
All.: CAPELLO		All.: GUIDOLIN	

IL BRESCIA A PIACENZA

Per Guardiola c'è Baiocco Ultrà a casa

PIACENZA. Con l'arrivo di Cois, il Piacenza ha rifatto il centrocampo. L'ex viola viene ad affiancare, nel reparto, l'esterno Marchionni e l'altro nuovo arrivato Baiocco. Nell'anticipo pomeridiano contro il Brescia allo stadio Garilli, l'allenatore Agostinelli però non schiererà subito Cois, giunto solo ieri mattina in Emilia. «Il Brescia - dice il tecnico biancorosso - sa chiudere bene gli spazi. E a noi servono i tre punti, ma non andremo allo sbaraglio».

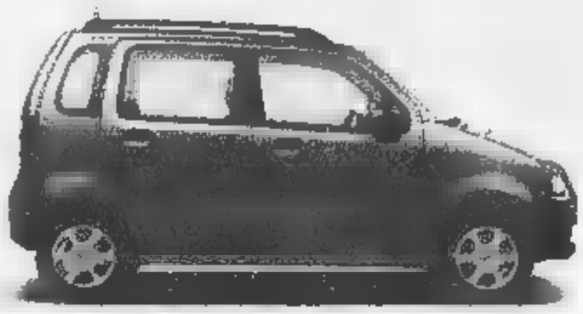
Gli ultrà sono decisi a disertare la Curva Nord per protesta contro la diffida inflitta a tre di loro dopo l'aggressione a Mantano. Brescia farà il suo esordio il catalano Guardiola, rientrato alla corte di Mazzone dopo la parentesi gloria alla Roma di Capello.

D+ ORE 18

Piacenza [3-4-3]		Brescia [3-5-2]	
99		SERENI	22
4	CRISTANTE		2
77	LAMACCHI	DAINELLI	3
24	MANGONE		26
2	GURENKO	BACHINI	11
3	BAIOCCO		
7	MARESCA	GUARDIOLA	28
5	TOSTO	APPIAH	4
32	MARCHIONNI	SERIC	
27	HUBNER		10
	DE CESARE	TONI	9
Arbitro: ROSETTI			
1	ORLANDONI	MICILLO	12
13	BOSELLI	BRUCA	
11	PATRASCU	SCHOPP	19
34	COIS	TARE	21
18	FERRARESE	DEL NERO	24
9	CAMPAGNARO		
23	ZERBINI		
26			
All.: AGOSTINELLI		All.: MAZZONE	

Buon 2003, 2004 e 2005.

Il 2003 comincia alla grande con le nuove offerte Eco④ Opel: subito ecoincentivi Opel e per continuare a festeggiare fino al 2005, uno straordinario finanziamento in 36 mesi a tasso zero. Se scegli Agila Club 1.0, Corsa Club 3p 1.0 o Combo Tour 1.7 DI il finanziamento sull'intero importo, con anticipo zero. Affrettati: il conto alla rovescia è già cominciato.


AGILA CLUB 1.0 a € 8.200

CORSA CLUB 3p 1.0 € 8.650

① Ecoincentivi Opel fino a € 1.500
② Con qualunque auto da rottamare
③ Incentivi statali*
In più ④ Intero importo tasso 0% in 3 anni

Offerta valida ancora per 12 gg

OPEL CREDIT Sta dalla tua parte
800-701187
2 anni di GARANZIA con CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Nell'ordine: prezzo chiavi in mano ecoincentivi Opel inclusi, IPT e ecoincentivi statali esclusi - importo massimo finanziato - rata mensile per mesi - TAN - TAEG. Agila Club 1.0/€ 8.200 - € 8.200 - € 227,78 - 0% - 1,54%. Corsa Club 1.0 3p/€ 8.650 - € 8.650 - € 240,28 - 0% - 1,53%. Combo Tour 1.7 12.380 - € 12.380 - € 343,89 - 0% - 1,06%. Finanziamenti concessi salvo approvazione finanziaria. Costo istruzione pratica € 200. Offerte valide fino 01/02/03 e in caso di rottamazione, non cumulabili con altre iniziative in corso. N.B. I modelli nelle foto hanno alcuni equipaggiamenti ottenibili a richiesta inclusi nel prezzo pubblicizzato.

*Alle condizioni previste dal D.L. n° 2 del 13/01/03.

Vedelago
CARMAGNOLA Via Poirino 40 Tel. 011/9723113
PINEROLO San Secondo (To) Via Val Pellice 11 Tel. 0121/502480

AUTOMOBILI
CHIERI Via Padana Inf. 19 Tel. 011/9422875

AUTOCLUB
CHIVASSO SS. Torino 111 - Tel. 011/9102748
VOLPIANO C.so Regina Margherita 67 Tel. 011/9952299
ifas Dal 1951, auto e servizi

Svara
CIRIE' Via Torino 123 Tel. 011/9222147

IVREA BUROLO D'IVREA (To) s.s. Lago di Viverone 41 Tel. 0125/676002

COLLEGNO C.so Francia 340 - Tel. 011/4051791
MONCALIERI C.so Savona 34 - Tel. 011/6433111
RIVOLI C.so Allamano 151 - Tel. 011/9588575
OPEL GAM
ifas Dal 1951, auto e servizi

Via Nizza 185 - Tel. 011/6961755
C.so Siracusa 33 - Tel. 011/35253
P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354
C.so Casale 158 - Tel. 011/8196056

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

CUNEO: Via RONCATA, 110 (di fronte al ponte nuovo) - Tel. 0171.61.33.55

CON STIEVANI MOBILI SIA A CUNEO CHE A TORINO ARREDI SENZA PENSIERI

Cucina disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio Inox, cappa camino in acciaio Inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

PREZZO DI LISTINO ~~€ 7.100,00~~

PREZZO UNICO

€ 2.490,00

SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

SALOTTI

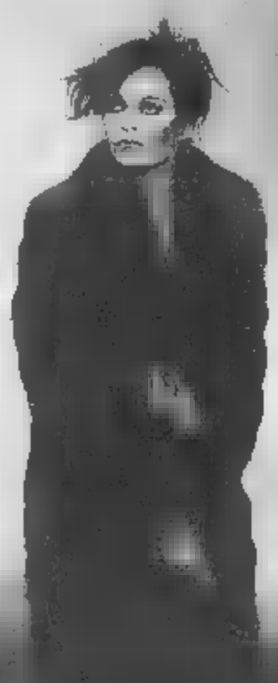
SOGGIORNI

CAMERE DA LETTO

- PAGAMENTO SENZA ANTICIPO PRIMA RATA 2004
- PREZZI SCONTATI ANCHE [illegible]
- GRATIS ARREDATORE IN SEDE E A CASA TUA
- PORTACI LA PLANIMETRIA DELLA TUA CASA, AVRAI GRATIS E SENZA OBBLIGO D'ACQUISTO UN PROGETTO DI [illegible]
- IVA TRASPORTO E MONTAGGIO SEMPRE COMPRESI NEL PREZZO
- [illegible]

UNA PELLICCIA COSÌ
LA TROVI SOLO AD ANDORA !

Gruppo Alta Italia
Rametto



-50%

QUANDO L'EURO
VALE IL DOPPIO...

AD ANDORA, LIGURIA
CAMBIA LA TUA
VECCHIA PELLICCIA

TEL. 0182/96710

APERTO SOLO IL PONTEDIGGIO DALLE ORE 10 ALLE 19
SABATO E DOMENICA DALLE ORE 10 ALLE 19
ORARIO CONTINUATO

CATTA L'OROLOGIO DI ST. MORITZ: DOMANI IL VIA

1. E' subito Herminator

SuperG maschile (2 febbraio, ore 12,30): Maier, Eberharter e Cuche. La vi[illegible] di Maier a Kitzbuehel ha già a[illegible] la sfida: Herminator si è [illegible] Nazionale e le attenzioni dei media, cosa che avrà non poco indispettito Eberharter. I quattro superG disputati quest'anno propongono altrettanti vincitori: oltre ai due austriaci, anche lo svizzero Cuche e il francese Defago. Occhio allo statunitense Rahlves, campione in carica.

7. Giorgio, la speranza

Slalom [illegible] (16 febbraio, ore 10 e 13): Kostelic, Palander, Rocca. Le speranze azzurre sono tutte per Giorgio Rocca, vincitore a Wengen dopo 72 gare di Coppa. Rocca deve vendicare il quarto posto di Vail '99, a 4 centesimi dal podio.

6. Sfida [illegible]

Slalom femminile (15 febbraio, ore 10 e 13): Kostelic e Paerson. In stagione, quattro [illegible] croata e tre della svedese che è anche detentrice del titolo. Le nostre si affidano a Nicole Gius, terza a Semmering il 29 dicembre.

2. Lunedì [illegible] in pista Karen

SuperG femminile (3 febbraio, ore 12,30): Montillet e Putzer. In primo luo[illegible], omaggio alla campionessa in carica Regina Cavagnaud, scomparsa nell'ottobre 2001 in seguito a una terribile caduta. Tra le favorite, oltre a Goetschl e Gerg, la francese Montillet. Le nostre possono fare benissimo: Putzer (prima in superG a St. Moritz nel 2000 e [illegible] 2002), Kostner e Ceccarelli sono tutte in grado di lottare per l'oro. La Putzer la rivedremo da favorita, insieme a Paerson e Nel, anche giovedì 13 febbraio in gigante (ore 9,30 e 13).

3. Libera, Ghedina [illegible] prova

Discesa maschile (8 febbraio, ore 12,30): Eberharter e Rahlves. L'austriaco è il re della disciplina visto che in questa stagione ha vinto cinque volte su nove passando anche per un infortunio a un ginocchio. Se regge mentalmente dall'ombra di Maier, è il favorito numero uno. L'americano Rahlves, appassionato di moto e sci d'acqua, è pronto a fargli lo sgambetto. I nostri? O ci pensa Ghedina, oppure è difficile aspettarsi un piazzamento tra i dieci.

L'AUSTRIACO E' LA STAR, GLI AZZURRI HANNO BUONE CARTE DA GIOCARE

Putzer, Kostner e Rocca nei Mondiali di Maier

Il tema dominante è il duello di Hermann con il «nemico» Eberharter
Fiducia nella valanga rosa che può contare anche su Ceccarelli e Karbon
Blardone guida i gigantisti, poche possibilità per gli uomini della velocità

Domenico Latagliata

Nel segno di Hermann Maier prendono il via oggi a St. Moritz, con la cerimonia di inaugurazione, i Mondiali di sci alpino. E' lui, il grande campione austriaco tornato recentemente alla vittoria nel superG di Kitzbuehel dopo avere rischiato di dovere abbandonare l'attività agonistica a causa di un gravissimo incidente motociclistico, l'uomo copertina; è lo sciatore più vincente in attività (42 gare di Coppa del Mondo, 3 Coppe del Mondo assolute, 6 ori olimpici e 2 mondiali), quello che muove più interessi (10 milioni di euro l'anno) e quello che vanta il maggior appeal sui tifosi. Ieri, nella conferenza stampa di presentazione, i flash per lui si sono sprecati: cinque minuti ininterrotti di fotografie e un'attenzione che non «non ha neppure Bush durante il discorso sullo stato della Nazione», si è stupito lo stesso atleta. Proverà a stupire subito tutti, «Herminator»: domani, la prima gara in programma è proprio il superG maschile. Poi, l'austriaco si sottoporrà alle selezioni interne del Wunderteam per qualificarsi eventualmente alla discesa libera. Lui contro il connazionale Eberharter, [illegible] volte primo in stagione e campione del mondo fin dal 1991: il tema è già segnato. Peraltro Eberharter (vicino al ritiro?) ha vinto in superG a St. Moritz negli ultimi due anni.

Oltre agli austriaci, capaci di imporsi quest'anno nel 25% delle gare di Coppa del Mondo (13 su 52), altri attori reclamano il ruolo di protagonisti: il norvegese Annodt, per esempio, che è già nella storia per avere vinto cinque ori (nessuno come lui) ma che insegue l'austro-lussemburghese Marc Girardelli nel computo delle medaglie totali (10 [illegible] tro 11). Oppure i fratelli croati Janica e Ivica Kostelic (otto successi in due quest'anno): papà Ante sogna un'abbuffata che magari stemperi anche le polemiche di qualche settimana fa, quando Ivica si proclamò in pratica filonazista suscitando polemiche a non finire. Il vento del Nord propone poi la 22enne svedese Anja Paerson (tre successi in fila, cinque complessivi e la «minaccia» di seguire il filone di Ingo Stenmark, di cui è concittadina) e il finlandese Kalle Palander, che ha fatto [illegible] gli ultimi due slalom, a Kitzbuehel e Schladming.

Gli azzurri spareranno presumibilmente le loro migliori cartucce in campo femminile: Isolde Kostner (arrivata alla quinta partecipazione iridata, con già in bacheca due ori e un argento: tutti in superG), Karen Putzer (tre vittorie quest'anno), Daniela Ceccarelli e Denise Karbon possono tutte vincere una medaglia. Una specie di valanga rosa esiste almeno sulla carta, quindi, e la prima controprova arriverà quasi subito: lunedì, in superG, le azzurre vorranno divertirsi e stupire il mondo.

Meno qualificato, almeno sulla carta, il panorama maschile: Rocca, fortuna permettendo, è cavallo da [illegible] che a Wengen, lo scorso 19 gennaio, ha finalmente vinto il primo slalom di Coppa del Mondo. La speranza è che le due uscite di scena successive, più la disgraziata seconda manche di Schladming che lo ha fatto precipitare dal 3° al 26° posto, non ne abbiano minato la sicurezza. Qualcosa di buono potrà poi saltar fuori dal gruppo dei gigantisti, Blardone in testa. Difficile invece sperare nei discesisti, a meno che Ghedina non si dimentichi improvvisamente dei suoi tanti acciacchi.

Lo scenario è lo stesso che nel 1974 vide trionfare due volte l'attuale direttore tecnico della nazionale maschile Gustavo Thoeni (che domani sarà il nostro portabandiera): impossibile che quell'anno non porti bene alla squadra italiana.

4. Isolde super favorita

Discesa femminile (9 febbraio, ore 12,30). [illegible]let e Kostner. Non fosse per la ridotta attività di quest'anno per la caduta con [illegible] cerebrale in Canada a inizio dicembre, Kostner su tutte, ai Mondiali, ha già vinto due ori ma sempre in superG, logico che punti tutto sulla disciplina che più ama. La Montillet è pericolosissima, la Dorfmeister e la Goetschl campionessa e vicecampionessa in carica.

5. Max, fatti Gigante

Gigante maschile (12 febbraio, ore 9,30 e 13), e duello tra lo [illegible] Von Gruenigen e Bode Miller (Usa). Tra i due, e atteso il piemontese Max Blardone: mai sul podio in Coppa, ma pronto a esplodere.

PRESENTATO A BARCELLONA IL BOLIDE ANGLOTEDESCO: MONTA UN MOTORE BMW DA 900 CAVALLI

Una Williams tutta nuova per far paura alla Ferrari

Montoya a Schumi: «Ti aspetto in pista»

Cristiano Chiavegato

BARCELLONA

Un quarto di secolo di vita e si inizia da capo. La Williams riprende la sua sfida con la Ferrari lanciando una vettura completamente nuova. Dopo il secondo posto nel Mondiale dello scorso anno, ma ad anni luce in classifica da Maranello, la squadra inglese è stata costretta a progettare e a costruire una monoposto differente da quella [illegible] 2002. Un'evoluzione del precedente modello non sarebbe bastata per consentire a Juan Pablo Montoya e a Ralf Schumacher di cercare di sbarrare la strada a Schumi e Barrichello.

In effetti la FW25 presentata ieri nel circuito di Montmelò non [illegible] nulla a che vedere con l'auto dello [illegible]. Dimensioni più contenute, aerodinamica estremamente raffinata e complessa, risultato di lunghi e sofisticati studi in galleria [illegible] vento, meccanica rivista. Nuovissimo anche il motore BMW P83 (oltre 19.000 giri e 900 CV), che dispone di un cambio modificato e di una frizione particolarmente evoluta. La Casa di Monaco di Baviera ha rivisitato il suo V10. «Abbiamo incrementato ovviamente giri e potenza - ha spiegato il responsabile Mario Thyssen - ma il nostro obiettivo, visti anche i nuovi regolamenti che ci permetteranno di utilizzare solo due propulsori nel weekend delle gare, è stato quello di cercare la massima affidabilità». Dichiarazione alla quale Gerhard Berger, direttore sportivo del team che fornisce i motori, ha aggiunto una battuta: «Abbiamo mandato anche un nostro tecnico alla Mercedes, perchè possano migliorare». Williams e BMW hanno in corso trattative per prolungare il loro accordo dopo il termine fissato nel 2004, avendo praticamente rinunciato la marca tedesca a mettere in piedi una squadra tutta propria.

La domanda di rigore nei confronti di Frank Williams è stata quella riguardante il duello con la Ferrari. «L'importante - ha risposto il costruttore inglese - non è di battere la Ferrari ma di battersi con la Ferrari». Un po' di diplomazia non guasta, ed è per questo, forse, che ufficialmente la squadra di Grove e il suo partner bavarese annunciano voler puntare al titolo soltanto nel 2004.

Anche i piloti mordono il freno. Montoya e Ralf Schumacher, che non nascondono mai la loro rivalità che traspare evidente dai gesti e dagli atteggiamenti, evitano i proclami. «La FW 25 - ha detto il colombiano - mi sembra buona. E se la vettura sarà competitiva io sono pronto a fare la mia parte. Non temo le qualificazioni su un solo giro. Ma non sarà una sfida solo per i piloti; anche i tecnici dovranno fare la loro parte. Michael Schumacher? Non ho messaggi da fargli pervenire, ci vedremo in pista, mi sono preparato bene. Anche se qualcuno sostiene che non mi impegno abbastanza».

Il fratellino Ralf ha preferito [illegible] parlare [illegible] campione [illegible] mondo della Ferrari, ma è stato comunque tirato in ballo riprendendo l'accusa di non essere stato abbastanza [illegible] nei confronti di Michael. «Lo scorso anno in Brasile avevo valutato che era meglio prendere 6 punti piuttosto che rischiare di finire fuori pista. Non era possibile in quel momento essere più veloce della Ferrari. Con il passare degli anni sono diventato più riflessivo. Questo non significa che se si presenterà l'occasione non tenterò un sorpasso difficile».

Schumino poi, non avendo a disposizione bersagli più grossi, se l'è presa con Irvine che lo ha sempre criticato: «Eddie come pilota è scarso e vuole guadagnare tanto. Ha fatto bene a ritirarsi, [illegible] potrà godersi i soldi che ha [illegible] cassaforte».

La FW25 ha percorso i [illegible] primi giri dopo le 14,30. Difficile fornire un'impressione immediata. «Fra qualche giorno, dopo alcuni test più approfonditi - ha concluso Montoya - saremo in grado di dare qualche giudizio valido. Se una vettura è buona lo si capisce in fretta». Nel 2002 la Williams, [illegible] BMW, Ralf Schumacher e Montoya hanno dovuto subire la superiorità delle vetture di Maranello e dei suoi piloti. Ora, approfittando anche dei cambiamenti regolamentari, sperano di fare il colpo grosso. Ma non lo dicono e aspettano di avere il responso della pista.

Ralf Schumacher replica a chi lo accusa di non essere più aggressivo con il fratello e liquida Irvine: «Ha fatto bene a ritirarsi: era uno scarso»

Montoya, Ralf Schumacher e la nuova Williams Bmw FW25

SPO

■ **COPPA ITALIA, FEBBRE DERBY A ROMA.** Per la sfida tra Lazio e Roma di Coppa Italia, in programma mercoledì prossimo, in soli due giorni sono stati venduti 34 mila biglietti, un piccolo record. Le curve sono praticamente esaurite. La società biancoceleste conta di polverizzare i restanti 40 mila tagliandi nei prossimi giorni.

■ **SERIE B, BARI-VENEZIA 0-1 NELL'ANTICIPO.** E' finito 0-1 l'anticipo del 21° turno di serie B tra Bari e Venezia. Il gol: 8' pt Rossi (V). La nuova classifica: Triestina p. 36, Sampdoria, Siena e Livorno 33, Lecce, Vicenza e Ancona 32, Palermo 30, Cagliari 28, Messina, Ascoli, Ternana e Venezia 27, Verona 23, Genoa 22, Napoli e Catania 21, Bari e Cosenza 20, Salernitana 12.

■ [illegible] **OPERATO DI LIVIO.** «L'intervento è andato bene e mi sento a posto: ora voglio guarire per ricominciare a giocare: ho fatto [illegible] promessa a Firenze e intendo mantenerla». Queste le prime parole [illegible] Angelo Di Livio dopo l'intervento al ginocchio destro per la ricostruzione del legamento anteriore lesionato domenica nel match con il Gualdo. Di Livio rimarrà in clinica ancora per un paio di giorni. L'allenatore Cavasin ha dato appuntamento al giocatore in maggio, all'ultima di campionato, per festeggiare la promozione.

■ **PUPO SCRIVE L'INNO DELLA LOKOMOTIV.** Il cantautore italiano Pupo, che ieri al Cremlino davanti a 6 mila tifosi ha chiuso il grande concerto voluto per festeggiare lo scudetto della Lokomotiv Mosca, ha ricevuto l'incarico di scrivere il nuovo inno della società.

■ [illegible] **SI [illegible] POLITICA.** Giunto alla conclusione della sua carriera - gli resta un contratto di 6 mesi con il Colo Colo - l'ex attaccante dell'Inter, il cileno Ivan Zamorano sta pensando di darsi alla politica e mira alla carica di Ministro dello Sport agli ordini del presidente Lagos al posto di quello attuale, Arturo Salah.

■ **BASKET, GLI ANTICIPI DI OGGI.** Programma della terza di ritorno: Euro Roseto-Virtus Roma (oggi 17,05, diretta Rai3 dalle 18) Metis Varese-Fabi. Trieste (20,30); domani 18,15: Lauretana Biella-Benetton; Skipper-Air; Snaidero-Viola; Pompea-Virtus Bologna; Mabo-Montepaschi; Oregon-Scavolini; Carifac-Pippo.

■ **VOLLEY, SEMIFINALI [illegible] COPPA ITALIA.** Oggi, a Bolzano: [illegible] 15,30 Sisley Tv-Icom Lt (differita Rai 3 dalle 16,45); 18,30 Kerakoll Mo-Lube Mc (diretta Rai Sport Sat). Finale domani a Trento. Per la A1 femminile, alle 18, anticipo Foppapedretti Bg-Asystel [illegible] (diretta Tele+ Nero).

■ **IPPICA, UNA TRIS RICCA.** Nella Corsa Tris di ieri a Pisa (galoppo), combinazione 20-19-3. Ai vincitori € 26.728,92.

Mai visti saldi così a Sanfrè alla Panthera!

IL PIU' GRANDE
ASSORTIMENTO
DI PELLICCE - PELLE

Pellicce

Giacca f. Visone	€ 770	€ 472
9/10 f. Visone	€ 2.015	€ 1.000
Giacca r. Volpe col.	€ 357	€ 204
9/10 Persiano	€ 1.343	€ 986
9/10 r. Castoro	€ 645	€ 315
Giacca Vis. demis boeuf	€ 2.015	€ 1.380
Giaccone Visone	€ 2.630	€ 1.900
Mantello Visone	€ 3.564	€ 2.450
Mantello Visone	€ 3.873	€ 2.800
[redacted] f. Visone	€ 2.220	€ 1.100

Donna

Giacca pelle	€ 325	€ 80
Soprabito pelle	€ 345	€ 100
Giacca pelle	€ 235	€ 140
Giubbino pelle	€ 70	€ 40
Piumino lungo pelle	€ 357	€ 199
Cappotto nabuk	€ 826	€ [redacted]

Shearling

Montone [redacted]	€ 930	€ 300
Montone donna	€ 852	€ 390
Giubbino montone	€ 465	€ 152
Montone donna	€ 770	€ 390
Montone uomo	€ 795	€ 410
" "	€ 770	€ 350
" "	€ 510	€ 280

Uomo

Giubbino pelle	€ 222	€ 140
Giacca pelle	€ 282	€ 160
Giaccone pelle	€ 295	€ 170
Bluson pelle	€ 280	€ 100
Bomber Schot	€ 372	€ 258
Giaccone pelle	€ 150	€ 80

Tutte le NOVITA' 2003

più SALDI

PANTHERA

SANFRE'
S.S.BRA-CARMAGNOLA
Servizio clienti: 0172 58158

ESSERE ELEGANTI CONVIENE

ORARI APERTURA:Lun. Mattina chiuso, pomeriggio: 15,30 - 19,30
dal Martedì al Sabato: 9,00 - 12,30 / 15,30 - 19,30
Domenica: 9,30 - 12,30 / 15 - 19

Aperto anche la Domenica

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445523; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311, **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573668; **GENOVA,** via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA,** via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mantana 8, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **SANREMO,** via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,66

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»;** l'importo del nolo cassetta è di **Euro 6,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consu[redacted] tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004181.640.4490. Registro Commercio 3254454.

PER aziende esportatrici proponiamo di organizzare in Francia una struttura post-vendita ed un servizio clienti. micheline.duchosal@wanadoo.fr

ATTIVITÀ COMMERCIALI

[redacted] I AZIENDE VENDITA [redacted]

VIA GARIBALDI cedesi negozio prestigioso, ottima posizione, 210 mq. su tre piani. Tel. 335 207.447.

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi tel. 011.415.2429.

SOCIETA' operante settore pubblicità esterna, arredo urbano cerca operaio età 20 / [redacted] anni per installazione [redacted] leggio e smontaggio impianti pubblicitari e cartellonistica stradale, disponibile a brevi trasferte occasionali in Italia. Ambosessi inviare curriculum fax 011.923.5545

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE Hermada cerca cameriere/a. Tel. 011.819.0541 dopo le 15.00.

IMPIEGATI

ADDETTA/O bentalino, azienda Torino nord assume. Si richiede iscrizione nelle liste di invalidità e conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum al 011.470.4781 citando riferimento Invcen.

LAUREATO/A giurisprudenza 25 - 30 anni, contrattualistica, relazioni sindacali, inglese, francese, buona conoscenza Office, assume importante azienda metalmeccanica torinese. Fax 011.883.483 e-mail: afco-hr@libero.it

MULTINAZIONALE ricerca assistente commerciale, diploma perito aziendale corrispondente in lingue estere, francese / inglese, due anni di esperienza nella gestione ordini, 22 - 25 anni, libera/o subito. Telefonare 9.00 - 16.00 al n. 335.698.2629.

STUDIO commercialisti in Torino, cerca ragioniere/a esperienziato, forte motivazione e disponibilità, max 28 anni. Astenersi no requisiti. Inviare curriculum: Publikompass 8213 - 10100 Torino

STUDIO notarile cerca impiegata apprendista, o contratto di formazione. Ambosessi. Chiedesi velocità di scrittura, buona conoscenza PC. Tel. 011.535.493.

TECNICI

AZIENDA I cintura Torino ricerca ambosesso, fresatori attrezzisti con esperienza CN, con preferenza SELCA. Tel. 011.398.7941 - e-mail: teknoalfa@tin.it

AZIENDA produttrice articoli ferramenta cerca perito meccanico pluriennale esperienza tecnico / grafica conoscenza Cad. Ambosessi scrivere: Publikompass 8414 - 10100 Torino.

INGEGNERE anche prima esperienza media impresa cerca come responsabile qualità. Ambosessi scrivere Ghibaudi via Volvera 114 - Bruino.

SOCIETA' di servizi nel settore grafico cerca responsabile assistenza tecnica perito meccanico / elettronico max 35 anni esperto nella gestione del personale, buona conoscenza inglese. Scrivere: Publikompass 8234 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCASI coppia domestici, referenze controllabili per famiglia signorile in Torino. Tel. 011.569.0903 ore ufficio.

LAVORI VARI E PART TIME

AVVIATE attività indipendente da casa! Nessuna esperienza richiesta. Chiama 0183.406.677 - 02.303.30711 - visita www.workandnewlife.com

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A TUTTE le donne o uomini di successo residenti in Piemonte, la nostra azienda concessionaria per la pubblicita' cinematografica, ricerca massimo 40enni, bella presenza, dotate di spirito di iniziativa e auto propria, da inserire in qualita' di agente nella propria struttura di vendita. Offresi training aziendale gratuito, alte provvigioni (liquidate mensilmente), premi e incentivi mensili, previdenza di legge. Telefona al numero 011.437.9048.

AZIENDA leader settore chimico ubicata zona Torino sud ricerca ambosesso per il suo organigramma commerciale un ispettore per zone vendita Italia centro settentrionale. Scrivere: Publikompass 8235 - 10100 Torino.

A[redacted] leader [redacted] ricerca agenti monomandatari/plurimandatari (prov. Cn - To - Al - At) ambosessi. Offresi: incentivi, cartiera, ampio supporto. Inviare curriculum solo per posta ordinaria o prioritaria. Scrivere: Publikompass 8210 - 10100 Torino.

[redacted] azienda di progettazione e produzione di apparecchiature elettroniche ricerca con almeno 2 anni di esperienza nel settore. E' gradita la conoscenza della lingua inglese. Tel. 011.934.3911 ore ufficio.

CERCASI agente settore erboristico per zona Piemonte anche senza esperienza. Portafoglio clienti consolidato. Formazione professionale in sede. Ambosessi telefonare 011.947.0200 ore ufficio lunedì.

CERCASI esperti [redacted] spazi pubblicitari riviste specializzate, automunti. Appuntamenti prefissati, provvigioni anticipate. Tel. 348.708.3015.

CONCESSIONARIA auto di [redacted] importanza ricerca venditori con provata esperienza iscritti ruolo agenti. Ambosessi inviare curriculum video 011.335.03249 oppure via e-mail: commerciale3@virgilio.it

DINAMICA azienda operante nel [redacted] dell'ecologia industriale, [redacted] per il Piemonte agenti e procacciatori. Compenso mensile da 2.200,00 a 5.000,00 Euro. Ambosessi tel. 339.363.4949 - 011.291.9004 o inviare fax 011.221.1798.

FASTWEB azienda leader nel settore TLC, fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino. agenti@fastweb.it - fax 011.559.9377.

MULTINAZIONALE Tedesca produttrice di componenti per impianti termici, idraulici ed antincendio, seleziona, un funzionario tecnico/commerciale, ambosessi, per la regione Piemonte. E' richiesta esperienza nel settore impiantistico e/o nella vendita, un'età massima di 32 anni e la residenza nella regione di competenza. Inviare curriculum allo 02.935.42690.

The Document Company Xerox
concessionario Ser Office
Premier Partner Plus seleziona per la provincia di Torino

1 professionista
della vendita da avviare al ruolo di consulente commerciale.

La ricerca è rivolta a diplomati/laureati max 30 anni ai quali affidare il know-how delle soluzioni di stampa digitale bianco e nero e colore di ultima generazione. Si richiede: attitudine ai rapporti interpersonali, forte ambizione e determinazione, predisposizione a lavorare in team. Si offre: ambiente giovane e dinamico in espansione, qualificato programma di formazione presso Xerox Business School, concrete possibilità di sviluppo professionale, condizioni contrattuali di sicuro interesse.
Ambosessi inviare curriculum alla 0141.470.018
e-mail: info@seroffice.com

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AUTISTA direzionale pat. D E K, pluriennale esperienza, max riservatezza e disponibilità per viaggi Italia / estero valuta proposte di aziende privati noleggi. Tel. 333 605.5139.

IMPIEGATI

DIPLOMATO in possesso di attestato regionale corso in VB6 con approfondimenti di ASP e Visual Studio Net, inglese fluente, valuta offerte. Tel. 011.971.6528.

DOTTORE commercialista offresi per collaborazione part - time e studio [redacted]. Tel. 329.212.1157.

IMPIEGATO amministr[redacted] anne conoscenze Word, Excel, Access, AS400, Sispac, internet cerca lavoro [redacted]. Tel. 347.181.3510.

RAGIONIERE 22enne, [redacted] studio commercialisti, uso computer, cerca mansioni amministrative o del personale. Tel. 329 605.7044.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted] diplomata, [redacted], conoscenza inglese, offresi come baby-sitter. [redacted] 328 375 0391.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

[redacted] via Guido Reni pressi soggiorno living con angolo cottura camera bagno terrazzo balcone cantina. Gabetti 011.359.393.

CENISIA 3° piano, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile servizi. Casa signorile Euro 150.000,00. Possibilità posto auto. No intermediari. Tel. 335.692.0681.

CORSO SEBASTOPOLI pressi, via Spano, in piccolo stabile con ascensore, libero ingresso, camera, tinello cucinino, bagno. Gabetti 011.618.9670.

CORSO UNIONE SOVIETICA in stabile signorile del 1989, soggiorno living, 2 camere, cucina, biservizi, cantina, box. Gabetti 011.618.9670.

GRAN MADRE 3 piano mq 100, 2 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, cantina, box, termoautonomo, ascensore. info@madrecontatti.it, tel. 335.711.2449

[redacted] **RITA** pressi via Tripoli stabile con ascensore ingresso camera tinello [redacted] nino bagno. Comodo a [redacted] Gabetti 011.359.393.

[redacted] pressi corso Marconi ingresso, soggiorno, 3 camere, [redacted] biservizi, balconi, 2° piano. Casa [redacted]. Gabetti 011.663.3574.

TO[redacted] F[redacted]

CHIERI Passione [redacted] porzione di villetta trifamiliare, ampie superfici, interni personalizzabili, giardino privato, [redacted] [redacted], direttamente [redacted]. Tel. 347.436.2732.

LIGURIA

ALASSIO centralissimo in villa, prestigioso appartamento 150 mq. Condizioni perfette, ampio giardino esclusivo, garage. Gabetti 0182.648.265.

DIANO MARINA collinare casa ligure in pietra, terrazzo, vista [redacted], già ristrutturata. Euro 216.000,00 Gabetti 0182.648.265.

FINALE LIGURE panoramica fronte mare, splendida villa 390 mq giardino, piscina, perfetta Euro 690.000,00. Gabetti 019.677.307.

[redacted] mq 600 terreno km 1 mare: quadrilocale, biservizi. Spettacolare vista mare. € 225.000,00. Tel. 328.324.7575.

INVESTI in Liguria, adiacente Alassio, fronte mare, vendiamo nuovissimi mini alloggi, arredati, ideali per affittare Da Euro 127.000,00 Tel 035.704.314.

OSPEDALETTI palazzina nuova costruzione, pronta consegna, ultimo piano, splendido bilocale, grande terrazzo, vista mare stupenda, finiture signorili, box, cantina, ascensore, giardini condominiali. Agenzia Sultana 0184 684 268.

OSPEDALETTI piccola palazzina nuova costruzione, bilocali / trilocali ampi terrazzi, vista mare stupenda, finiture signorili, box, cantina, ascensore, giardini privati o [redacted]. Consegna giugno 2003. Agenzia Sultana 0184 684 268

SANREMO appartamento planeggiante 3 camere, cucinino, bagno, cantina, rimodernato, riscaldamento. Euro 135.000,00 Filippi 0184.531.530

VARIGOTTI Borgo Saraceno fronte mare, ottico 100 mq terrazzi, garage, occasione irripetibile. Euro 890.000,00 Gabetti 019.677.307.

ITALIA

A Marina Romea (Ravenna) nuove villette [redacted] mare pronta consegna soli Euro 98.000, anche disponibili Agenzia Romeo Tel. 0544.448.177. - 0544 [redacted] 168 Aperto anche festivi.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. Euro 96.000,00. Terrazzo vivibile. Garage compreso!! Ultimissime [redacted] opportunità!

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!

LOCALI UFFICI CAPANNONI

VENDO piazza Adriano ufficio prestigioso, fronte tribunale. Tel. 338.93.268.49.

VILLANOVA D'ASTI (At) vendesi capannone con uffici mq 3.000 circa. Tel. [redacted]

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO PROVINCIA

[redacted]**ECCHIA** ed Alta Valle Susa, Sestriere ed Alta Val Chisone: messaggio importante ed urgente! Ricerchiamo alloggi, [redacted] o bilocali [redacted] nostra selezionata e [redacted] più numerosa clientela. Gradita sorpresa! Gabetti Op. [redacted] Bardonecchia 0122.901.965 - Gabetti Op. Imm. Sestriere 0122 750.654.

[redacted] CAPANNONI

PRIVATO acquista muri locali commerciali liberi - occupati in vie di forte [redacted] pedonale. Tel. 335.804 42 81

AFFITTI OFFERTI

TORINO CITTA'

ALLOGGIO di camera tinello cucinino bagno zona signorile affittasi Euro 315,00 Agorà 011 433 0893

[redacted] stabile signorile [redacted] posto da camera, cucina, bagno, balcone, termoautonomo. [redacted] Euro 340,00 Tel. 011.506.9522.

[redacted] appartamento di camera, cucina e bagno, affittasi Euro 315,00. SCIRE' 011 316.1363.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTANSI in prestigiosa posizione negozio angolare via XX Settembre angolo via Gramsci. Tel. 349 724.0084

FABBRICATO industriale prestigioso Via Roiss Romoli, mq. 650, fronte strada, uffici, riscaldamento autonomo, forza motrice, ampio parcheggio, affittasi. Tel. 011.991.4181

AFFITTI DOMANDE

TORINO CITTA'

[redacted] per funzionario cerca appartamento vuoto / parzialmente arredato, centrale mq. 90 / 120. Studio 339 490.5229

PER dirigente bancario, si ricerca in Torino appartamento arredato vuoto, zona centro precollina. Studio 380.522.4397.

[redacted] multinazionale si ricercano appartamenti villa vicinanze Torino. Contratti aziendali. Studio 380.522.4397.

TEAM sportivo nazionale, cerca per calciatore appartamento arredato / parzialmente, signorile, con box, mq. 150 / 200. Studio 433 0247 - 329.739.2765.

AU[redacted]

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817 7242

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011 661 1370 - 335 619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776 1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VOLKSWAGEN Golf Gt catalizzata climatizzatore servosterzo, ruote in lega radio. Vero affare. Tel. 011.411.2073 - 333.466.8862.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ASTRA HOTEL *** 0183.497.011, Diano Marina www.astrahotel.it cucina familiare, camere con servizi, Tv, telefono, ampio [redacted], ascensore, parcheggio.

DIANO MARINA Hotel Olympic*** centrale, ambiente familiare, ottima cucina, camere confortevoli. Telepiù, parcheggio privato. Promozione dal 16 febbraio al 4 marzo. Tel. 0183.497.665 - 0183.498 844 - www.hotelolympic.it

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare [redacted] servizi Tv, familiare. Scelta menù con pesce. 10 [redacted] Euro 270,00

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. AFFERMATO imprenditore 45enne, proprietario villa mare, appassionato vela conoscerebbe compagna max 55enne carina, dinamica scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ANNALISA 31enne, segretaria, dinamica, frizzante, alti valori morali, incontrerebbe uomo max 55enne seriamente intenzionato iniziare relazione [redacted] matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. BELLA ragazza 25enne, insegnante ginnastica artistica, viso solare, sorriso aperto, cerca compagno serio, [redacted], simpatico, max 50enne, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. [redacted] chirurgo 57enne, brizzolato, generoso, premuroso, attento, cerca donna anche più matura, carina, onesta, leale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[redacted] matrimoniale Uni - Contre n. 1 gli incontri san Franca Roccasani Nizza tel 0033.497.008 747 - Cannes 0033 493 689.030.

55ENNE piemontese [redacted] compagna per convivenza, matrimonio. Scrivere C. I. AG2140332 F. P. Via Alfieri.

VARIE

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.092 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione Via Tripoli 85

A. OREFICERIA GE.MA 011 650[redacted] acquista oro, argentoro, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto [redacted] reco

PELLICCIA [redacted] selvaggio [redacted] Fendi, [redacted] visone Blacklama con cappuccio, stupenda giacca volpe argentata Fendi, bellissima giacca leopardo, vendo per realizzo Tel 011.590.977.

Maneggi per maritare una figlia

Una perfetta macchina di comicità. Per cinquant'anni sulle scene di tutto il mondo, Gilberto Govi ha vestito i panni del povero Steva baruffando con la perfida e maligna moglie Giggia in dialoghi assolutamente esilaranti. Un vero monumento del teatro genovese.

Rai Trade

per la casa

Dal 7 febbraio
una nuova commedia ogni settimana.

In edicola con La Stampa a soli 5,10 Euro
più il costo del quotidiano

Per informazioni Numero Verde 800 011 959
Iniziativa riservata a Torino e provincia.

LA STAMPA

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA FIAT

C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino • C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

NEI NOSTRI SALONI POTRETE PROVARE E SCEGLIERE TUTTE LE VETTURE FIAT NUOVE, CONSEGNA RAPIDA

Approfittate di tutti i vantaggi degli ecoincentivi governativi con offerte valide fino al 28 febbraio

SUL NUOVO RISPARMIO FINO A € 3.000,00 non si paga la tassa di immatricolazione ed il bollo per 3 anni.

SULL'USATO RISPARMIO FINO A € 2.000,00 con ecoincentivi vetture vecchie anche a supervalutazione usato.

Leasing anche senza interessi - senza anticipo - con piccole rate mensili con garanzia anche fino a 72 mesi

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

Autoexpert

PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 8.400,00
L.16.264.000

disponibile in diversi colori

ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.900,00
L.26.914.000

disponibile in diversi colori

STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.900,00
L.24.977.000

disponibile in diversi colori

MAREA WE JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
€ 12.300,00
L. 23.816.000

disponibile in diversi colori

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs
disponibile in diversi colori
a partire da € 15.400,00
L.29.818.000

Foto non contrattuali sopra/centro) validi sui modelli previsti

IDEALcityplex
Sala 1 2 3 4 5
I migliori film...
nel miglior cinema
Corso Beccaria ang. Piazza Statuto

LA STAMPA
PAGINA 33 SABATO 1 FEBBRAIO 2003
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/752/205
CRONACA

IDEALcityplex
AL TOP
Confort sonoro proiezione
Corso Beccari[redacted]. Piazza Statuto

Udc, primo congresso

Si svolge oggi nei saloni dell'hotel Majestic [redacted] corso Vittorio Emanuele 54, [redacted] primo congresso regionale dell'Udc. I delegati dovranno eleggere il segretario e il presidente del nuovo partito nato dall'unione [redacted] Ccd, Cdu e De. I lavori saranno coordinati dal ministro Carlo Giovanardi.

Agnelli [redacted] il Regio

Gli artisti lirici hanno chiesto al sindaco, Sergio Chiamparino, di intitolare il Teatro Regio di Torino a Giovanni Agnelli. «Il teatro lirico - scrive Giuseppe Zacchillo, segretario del sindacato - è un concentrato di cultura, creatività [redacted] talenti, tutte cose che Agnelli apprezzava moltissimo»

Presidio contro Bossi

Il Torino Social Forum, Rifondazione Comunista e la Fiom hanno convocato un presidio contro [redacted] ministro Umberto Bossi che oggi guiderà la fiaccolata della Lega Nord. L'appuntamento per manifestare contro la legge «razzista» sull'immigrazione è per le 17 in piazza Castello.

PRENOTAZIONI RECORD: UNA LUNGA LISTA D'ATTESA PER VISIONARE LE CASE

Il Comune vende alloggi rispondono [redacted] ventimila

Chi vuole partecipare alla gara per aggiudicarsi uno degli immobili dovrà inviare agli uffici di Palazzo Civico un'offerta in busta chiusa

Ventimila persone in coda per trentadue alloggi. Coda fisica o virtuale che sia (quest'ultima sul sito www.comune.torino.it), il successo raccolto dall'asta pubblica degli immobili comunali è andato ben al di là delle previsioni. E ieri, osservando il bilancio della prima settimana di apertura dell'ufficio-vendite di via Palazzo di Città 19, l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro gongolava: «Da lunedì 27 gennaio si sono presentati nella nostra "agenzia immobiliare" 2500 persone, mentre sul nostro sito Internet abbiamo ottenuto nel giro di soli cinque giorni, oltre 15 mila contatti». La soddisfazione più grande per il Comune? Arriva dalle e-mail pervenute all'indirizzo comunevende@comune.torino.it. «Ci hanno scritto addirittura dal Connecticut per ottenere informazioni sull'insediamento ex-Ceat, mentre soltanto dalla Germania abbiamo ricevuto ben 75 comunicazioni». Ma è l'andirivieni di torinesi che se [redacted] vanno [redacted] la cartella stampa dei «gioielli comunali» messi in vendita che sorprende di più: non c'è giorno in cui di fronte al bancone di via Palazzo di Città 19 non si formi una piccola [redacted] paziente coda. Risultato? Sono già state prenotate oltre 500 visite alle case e, per «chicche» come l'immobile di piazza Carignano e via Roma, (con prezzi base da 711 mila a 526 mila euro) le prenotazioni sono davvero tante.

Com'è noto la gara per aggiudicarsi uno di questi alloggi (ma ci sono anche offerte, come appunto l'ex Ceat di corso Regio Parco, riservate alle imprese) è aperta [redacted] tutti i cittadini. Per partecipare bisogna inviare un'offerta segreta in busta chiusa. Si aggiudicheranno gli immobili i partecipanti che avranno fatto la proposta migliore. Tutti coloro che si presentano all'ufficio di via Palazzo di Città 19 otterranno un opuscolo sulla procedura da seguire, ma alla fine, in caso «vittorie» multiple, si dovrà scegliere. «Ci si potrà aggiudicare soltanto un immobile, un modo per agevolare il cittadino qualunque». Tra i pezzi più pregiati, alloggi alla Crocetta oppure in collina come l'occasione di strada Mongreno (base d'asta 72.500 eu[redacted] e nel quartiere Barca (28.500 euro). L'aggiudicazione avverrà il 12 marzo alle 14, presso la Sala Carpanini del Municipio e sarà pubblica. Per ogni informazione telefonare allo 011-4423579; 011-4423589. Il punto informati[redacted] è aperto anche oggi, sabato dalle 9 alle 12; oltre che dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. [e. min.]

DOMANI LA SFILATA

E' di [redacted] Carnevale

Domani alle 15 il Carnevale [redacted] Torino riparte da piaz[redacted] Vittorio, la vecchia sede della festa dove [redacted] tempo [redacted] radunavano decine di migliaia [redacted] persone. Qui si raduneranno dodici formazioni provenienti da tutto [redacted] Piemonte [redacted] animeranno una sfilata lunga circa 600 metri con 400 partecipanti: è la prima edizione del rinnovato «Carlevè 'd Turin». L'iniziativa è dell'Agis-Anesv (Associazione Nazionale Esercenti Spettacoli Viaggianti) in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Torinesi e ha il patrocinio del Comune. Il corteo storico attraverserà il centro di Torino e si dirigerà verso il parco della Pellerina, dove è allestito un luna-park che, con le sue 170 attrazioni, è il più grande d'Italia. L'8 febbraio, sempre alla Pellerina, aprirà i battenti anche la Fiera del Vino. E' già stata [redacted] anche la cerimonia di chiusura, il prossimo 30 marzo, con la tradizionale sfilata dei carri in via Onorato Vigliani, che radunerà circa 200 mila partecipanti. Parallelamente alle manifestazioni è prevista la nascita di un corso-laboratorio per carristi [redacted] cartapestai, impegnati nella produzione [redacted] opere per il prossimo carnevale: quando la sfilata sarà sui carri allegorici.

[redacted] Platzer A[redacted] 43

BRIGANDI' SCRIVE A GHIGO

Consulenti [redacted] Regione E' polemica

La lettera è scritta su carta intestata della Regione Piemonte. Al fondo, invece dei distinti saluti, ecco la scritta: «Hasta la victoria siempre». Poi la firma il comandante... Matteo Che Brigandì. Che cosa è successo? I barbudos della Sierra Maestra hanno conquistato il governo del Piemonte? Assolutamente no. L'avvocato di Umberto Bossi, il cui unico legame [redacted] i rivoluzionari cubani [redacted] la barba, ha scelto [redacted] strada dell'ironia politica per introdurre la regola dello spoil system nella scelta dei consulenti legali esterni che difendono gli interessi della Regione.

Tutto inizia il 24 di gennaio quando il [redacted] assessore al Lega[redacted] della Giunta Enzo Ghigo invia una lettera ai direttori generali della Regione per chiedere di «indicare i motivi e le connessioni» che giustificano la scelta dei professionisti esterni. La risposta di uno di loro, Mario Valpreda, direttore della sanità pubblica, scatena l'assessore. La colpa di Valpreda? Il funzionario, stimatissimo per la sua professionalità anche dal Governatore [redacted] dall'assessore alla sanità, Antonio D'Ambrosio, ha risposto indicando il nome del professor Metello Scaparone e dell'avvocato Aldo Mirate. Valpreda li consiglia per «le loro riconosciute capacità professionali, gli illustri titoli di carriera e l'esperienza acquisita».

Brigandì classifica così i due professionisti: «Mirate è [redacted] avvocato, ex deputato del Pci, mentre l'avvocato Scaparone è conosciuto all'interno della facoltà di Giurisprudenza per l'appartenenza alle [redacted] idee politiche». Insomma, un uomo di sinistra qual è Valpreda che si permette di sponsorizzarne altri. Intollerabile. Da qui la lettera all'assessore D'Ambrosio (An) dove si evidenzia come i due legali «siano vicini quindi alle Tue idee politiche». Un modo ironico per chiedere l'uniformità politica anche nella scelta dei consulenti. E Valpreda? «Io - replica - ho semplicemente risposto ad una richiesta dell'assessore. La politica non c'entra. Ho indicato il nome di due compagni di scuola che mi hanno difeso in cause nate dal mio lavoro per [redacted] Regione. Processi che abbiamo vinto. Per altro si tratta di avvocati stimatissimi da parte di tutto il mondo forense. Pensavo che questo bastasse. Non è così». [m. tr.]

MOLINETTE

DOPO POLETTI CONFESSA D[redacted]

Clamoroso sviluppo nell'inchiesta sulle tangenti pagate [redacted] due primari di cardiochirurgia

Accossato e Gaino A PAGINA 35

PROTESTA DEI GENITORI CONTRO L'ASSESSORE

Sciopero dei bambini in due scuole materne

Bambini in sciopero ieri in due scuole materne comunali, quelle [redacted] via Anglesio e di via Cavagnolo, che hanno in tutto [redacted] centocinquanta alunni; sono rimasti [redacted] casa quasi tutti. I genitori già da tempo protestano contro l'ipotesi del Comune di statalizzare le due scuole. Spiegano: «Queste due materne, come tutte quelle del Comune che sono in tutto 86 e per le quali ci [redacted] 4 mila bambini in lista di attesa, funzionano molto bene e danno servizi di alta qualità anche ai bimbi disabili».

E aggiungono: «Il Comune ci ha spiegato che riceve meno fondi dallo Stato e quindi deve ridurre le spese [redacted] tagliare i costi, ma [redacted] è giusto farlo sulle scuole che, in quartieri [redacted] Barriera di Milano, Falchera, Vallette sono particolarmente indispensabili». Mercoledì prossimo il comitato dei genitori avrà un incontro con l'assessore comunale Paola Pozzi intanto hanno scritto lettere [redacted] tutti i capigruppo e stanno organizzando altre iniziative per rendere visibile la loro protesta.

Sono soddisfatti della riuscita dello sciopero di ieri. Barbara Bassi del comitato dice: «Non era facile mettere d'accordo più di cento famiglie, ma siamo riusciti a far rimanere [redacted] casa quasi tutti i bambini. E' il sogno che questa protesta - che è condivisa anche dai sindacati degli insegnanti - è molto sentita e importante».

Art&Robert
VENDITE ALL'ASTA · TORINO
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
[redacted] di Torino via Principe Amedeo 20 Tel. 011.8129790
ANTIQUARIATO ALL'ASTA
INGENTE PATRIMONIO TORINESE
Comprendente oltre 3000 lotti che verranno licitati in più tornate
[redacted]
OGGI e DOMANI
inizio ore 15.30
Dipinti dell'800 italiano Dipinti europei dal XVI al XIX sec.
Arredi antichi Argenti Gioielleria del 900 Tappeti Collezioni
Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco
Su parte dei lotti è previsto il Patto di riacquisto con utile del 10% aumento.

Politici, le cenerentole del Palazzo

Giuseppe Sangiorgio

Il primato nel redditometro di Palazzo Civico spetta ad un dirigente: Giovan Battista Quirico, vice direttore generale per i Servizi tecnici ed [redacted] Patrimonio, che dall'alto dei 350 mila euro lordi (circa 700 milioni di lire) dichiarati nel 2001, svetta su tutti, seguito dai 284 mila 440 euro del city manager, Cesare Vaciago.

I vertici tecnici sovrastano quelli politici: il sindaco Sergio Chiamparino, pur primo, con 114 mila euro, rispetto ai redditi denunciati dai suoi assessori, nella classifica generale è superato da cinque consiglieri comunali del centro-destra, ovvero dall'azzurro Luigi Tealdi, commercialista, con un lordo di 155.100 euro, dal leghista Mario Borghezio con 143.200 euro, dal capogruppo di Forza Italia, Roberto Rosso (126 mila), dal segretario di An, Agostino Ghiglia (120.650) e ancora dal forzista Gregorio Bersano: 119 mila euro.

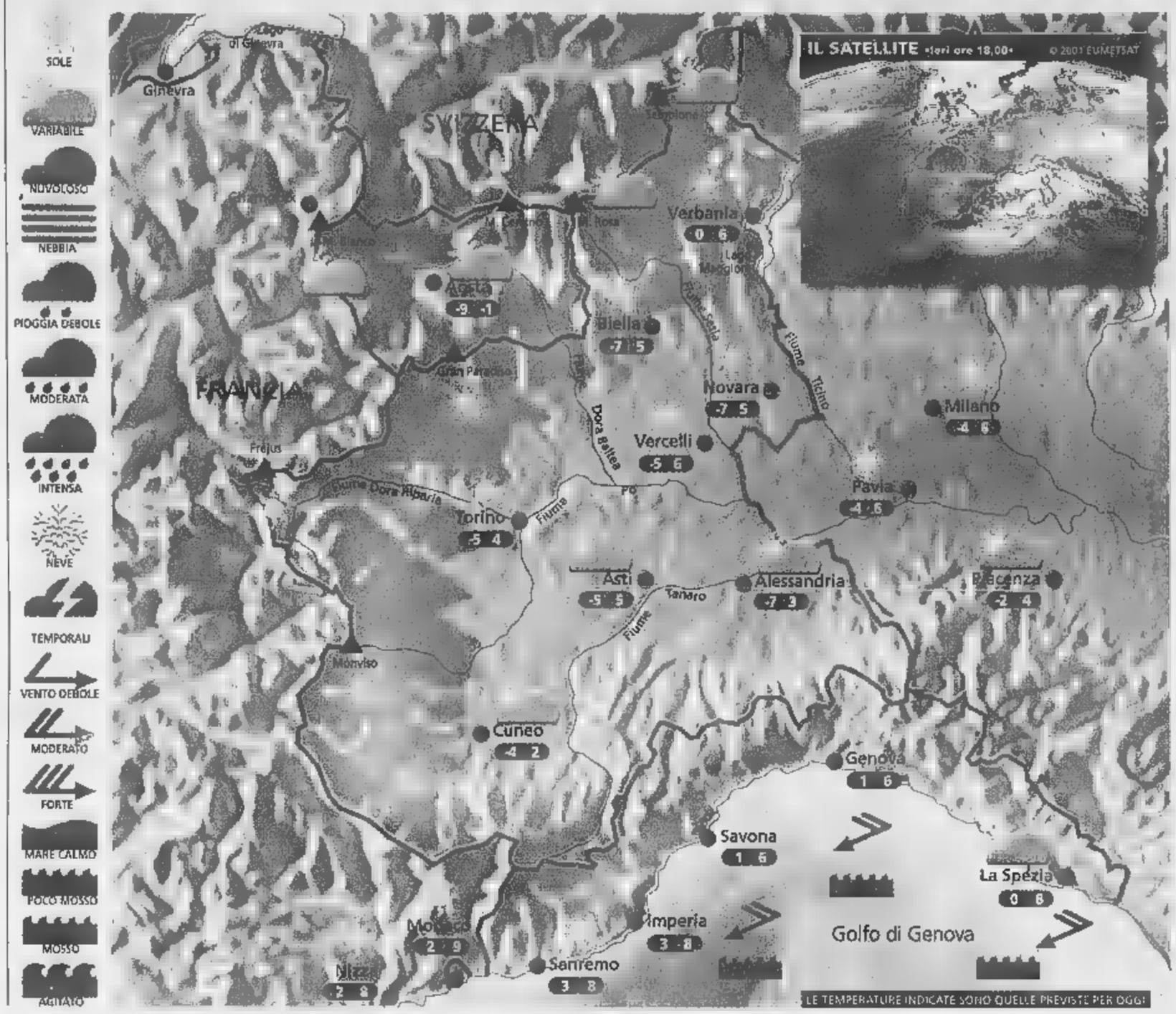
Fra i «grand commis» del Palazzo redditi di tutto rispetto anche per il direttore finanzia[redacted] Domenico Pizzala che sfi[redacted] i 126 mila euro annui, quasi [redacted] doppio rispetto a Paolo Peveraro, suo assessore di riferimento, che ne ha denunciati [redacted] 66 mila. Oltre i centomila pure il direttore della divisione Edifici olimpici e Grandi opere, Franco Marconcini (121.500 euro), seguito dal responsabile dei Servizi tributari, Felice Calissano (119 mila), anche in questo caso il doppio dell'assessore ai Tributi Gian Luigi Bonino che ne ha dichiarati 63.300. Inferiori al reddito del sindaco, il [redacted]po dei settori Ambiente [redacted] Mobilità, Biagio Burdizzo (105.250) e il segretario generale [redacted]el Comune, Roberto Sbrana: 105 mila euro.

Il presidente del Consiglio, Mauro Marino si attesta [redacted] 77.730 euro, superato, fra i capigruppo da Rosso di Forza Italia, [redacted] da Giovanni Airola della Lega che nel 2001 ha percepito 78.930 euro lordi. Più bassi i redditi [redacted] Gianguido Passoni, capogruppo Pdci, [redacted] 58.200 euro, del verde Giovanni Nigro (56.170), di Marco Borgione della Margherita (54.040), Giuliana Gabri, gruppo misto (43.140 euro), Ferdinando Ventriglia, An (39.240), Giuseppe Borgogno, Ds (38.600). La vice presidente del Consiglio Susanna Fucini, pure lei nel gruppo misto arriva a 25 mila euro e, ultima fra i capigruppo, [redacted]ril-de Provera di Rc con 22.500 euro lordi l'anno.

Fra gli assessori più poveri (sotto i 50 mila euro), Roberto Tricarico con [redacted] 36.700, seguito da Tom Dealessandri: 30.800 euro. La «maglia [redacted]» (sotto i 10 mila euro) spetta ad un consigliere della Margherita, Giuseppe Sbriglio, che per il 2001, ha dichiarato un reddito [redacted] 9990 euro, appena superato dai 14 mila 150 euro del vice capogruppo del suo partito, Alessandro Altamura. Cifra contestata però dall'interessato che afferma: «Ho denunciato di più, evidentemente c'è stato un errore [redacted] conteggi».

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA® www.meteoitalia.it



Situazione Ieri nubi alte e sottili hanno solcato il cielo di buona parte delle regioni, ma non sono riuscite a coprire il sole. Solo sul cuneese e su alcuni tratti delle Alpi Piemontesi ci sono state delle nevicate, specialmente in mattinata. Oggi i banchi nuvolosi si limiteranno ad alcune zone e non porteranno fenomeni rilevanti.

Previsioni In mattinata nubi basse e frastagliate su Piemonte meridionale, piacentino e spezzino, con basso rischio di precipitazioni nevose. Sul resto del territorio cielo sereno ed aria secca. Nel corso della giornata miglioramento sulle ▬ precedentemente citate; nubi sempre più dense invece su Valle d'Aosta, con qualche fiocco sui crinali alpini ■ confine. Nessun cambiamento altrove. Temperature rigide con forti gelate ■ mattino. Vento moderato. Domani ancora nubi sulle Alpi Valdostane e copertura in intensificazione sulla Riviera di Levante.

ZOOM

La «neve tonda»

Sulla costa alla fine dell'inverno, ed un po' ovunque nelle stagioni di transizione, si verificano fenomeni di instabilità particolari legati all'attività delle nubi temporalesche. Se infatti l'aria in quota è molto fredda, mentre al suolo la temperatura rimane di qualche grado al di sopra dello zero, si può avere una precipitazione simile alla neve vera e propria. Quando in particolare le correnti verticali all'interno della nube temporalesca ▬ piuttosto blande, le particelle ■ aerosol che fanno da nucleo ■ condensazione per le goccioline, attirano queste ultime verso di sé attraverso interazioni elettrostatiche. Dati i bassi valori termici all'interno della nube questi aggregati poi congelano molto lentamente. Fino a questo punto il p▬ di formazione è del tutto simile a quello dei fiocchi di neve, ▬ durante ■ caduta ed il parziale scioglimento tali "aggregati" possono incontrare forti correnti ascensionali dovute alla formazione di una nuovo temporale ▬ vicinanze e quindi tendono ■ subire diversi processi di repentino congelamento e fusione. Ecco che allora si formano delle "palline" che ▬ volta arrivate al suolo si disintegrano.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	2	3	REGGIO	8	10
BARI	7	9	ROMA	4	8
BOLOGNA	0	3	VENEZIA	1	6
CAGLIARI	7	10	BARCELLONA	5	10
CATANIA	5	11	BRUXELLES	-1	0
CATANZARO	4	6	FRANCOFORTE	-6	-2
FIRENZE	-1	3	GINEVRA	-3	-1
OLBIA	6	9	LONDRA	0	3
PALERMO	6	10	MONACO	-10	-7
PERUGIA	-1	4	PARIGI	0	0
POTENZA	2	3	ZURIGO	-6	-4

OGGI

IL ▬ sorge alle ore 7 ■ 50 minuti; culmina alle ore 12 e 43 minuti, tramonta alle ▬ 17 ■ 36 minuti

LA ▬ si leva alle ore ■ e 17 minuti; cala alle ore 17 e 30 minuti

www.unimetal.net

offerte valide sabato 1
e domenica 2 febbraio

PANORAMA

domenica
2 febbraio
APERTO
orario continuato
9.00 - 20.00

tv color 14"
€89
sotto costo

cellulare
NOKIA
€249,00
sotto costo

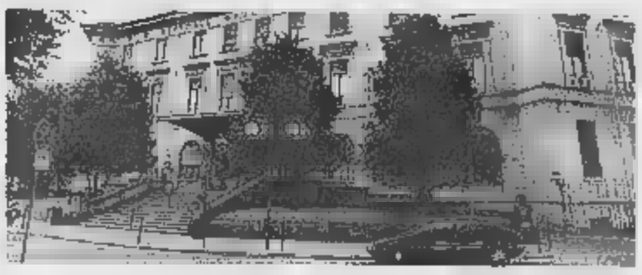
prodotto sotto costo
€15,90

prodotto sotto costo
€22,90

ultimi giorni di saldi con sconti fino al
50%
su tutto
l'abbigliamento
uomo donna e bambino

Panorama Torino strada per Settimo 371 tel. 011 2230811 (Uscita tangenziale Abadia di Stura) www.e-panorama.it

SANITA' SOTTO INCHIESTA



Il deficit gestionale dell'ospedale Mauriziano è sempre al centro di polemiche

Sulla crisi dell'ospedale Mauriziano l'accusa del sindacato: «Troppi silenzi»

■ «Se nel 2002 l'ospedale Mauriziano fosse stato finanziato come tutte le Aziende sanitarie ospedaliere pubbliche, senza tener conto degli interessi passivi e del disavanzo di Candiolo che è in fase ■ riallineamento, il bilancio sarebbe ■ posto. Perché la Regione ■■ ha mai sottoscritto accordi nel corso dell'anno ■■■ pur essendosi impegnata col Consiglio ■ Amministrazione, ■■ i dirigenti dell'Ordine e anche in assemblee pubbliche?». Sul profondo ■■■ dell'ospedale Mauriziano interviene ■ Cgil Funzione Pubblica. Di fronte alle accuse del vicecommissario, Enrica Valfré, responsabile della settore Sanità, e Angelo Pasqualino, rappresentante sindacale al Mauriziano, replicano: «Le ■■■ ■ questa crisi ■■■ sono solo imputabili a ■■■ gestione ■■■ oculata da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione. Dipendono da più motivi». Troppi silenzi. Contro ■ Consiglio di amministrazione, il sindacato dice: «Ha condotto la propria attività ■■■■ mettere in discussione formalmente gli atti regionali: ha attivato nuovi ■■■■i senza concordare nulla con la Regione, ha proceduto a nuove ■■■■■■ ■■■ autorizzazione da parte degli organi vigilanti». Ma ■■ anche detto, sostiene la Cigl, che «non sempre l'operato dei tecnici ai quali è ■■■ affidata ■ direzione dell'Ordine Mauriziano è stato sufficientemente controllato e non sempre i dirigenti sono stati richiamati alle loro responsabilità». In particolare, «solo nel 2002, ■ fronte di una situazione finanziaria insostenibile, ■ è affrontata ■ crisi. Mentre il Mauriziano ha iniziato a presentare un disavanzo ■■ conti già nel 1998». Che all'interno del Consiglio di Amministrazione del Mauriziano non tutti fossero «allineati» ■ condividessero ■ impostazioni al vertice è noto. Ma questo non è bastato ■ evitare il tracollo. «Ora il Commissario ha proposto ■■ piano ■ vendita del patrimonio dell'Ordine. Chiediamo ■ vigilare su questa operazione: tutto il patrimonio del Mauriziano deve non solo essere adeguatamente valorizzato ■ venduto con procedure pubbliche, ma deve ■■■ data precedenza nell'acquisto ad enti e strutture pubbliche o che operano al servizio dei cittadini».

TANGENTI ALLE MOLINETTE PER LA FORNITURA DELLE PROTESI CARDIACHE

Di Summa, la confessione più drammatica

Dopo Poletti anche il professore ammette: sì, ho intascato mazzette

■■■ Gaino

Anche Michele Di Summa ha confessato e il cerchio delle mazzette sull'appalto 2000 per la fornitura alle Molinette ■ protesi cardiache si è chiuso. Tre ■■ e mezzo di interrogatorio nella stanza del pm Paolo Toso, ieri, hanno sancito l'atto di resa del cardiochirurgo che aveva protestato con forza la ■■ innocenza. Forse anche per questo Di Summa ha tentennato per giorni rispetto al forcing dei suoi difensori, consapevoli d■■ necessità di ■■ lasciarsi chiudere in un angolo del ring giudiziario. Il professore associato sospeso non ha però rilanciato come il collega Giuseppe Poletti e, sotto questo aspetto, le ammissioni di Di Summa hanno ancora un carattere parziale. Ormai si parla di corruzione ambientale per la cardiochirurgia almeno, viste le ultime dichiarazioni di Poletti sull'abitualità dell'offerta di tangenti in cambio della scelta del fornitore e dei suoi prodotti. E' chiaro, a questo punto, che l'inchiesta si sta allargando a tante gare d'appalto.

«Beppe tiene duro? Fagli sapere che non deve mollare», ripeteva ■■ Summa alla moglie, intercettato nella sala colloqui del carcere di Asti, Beppe è Poletti e se, sino all'altro ieri, per amor del dubbio infinito si poteva sospettare che il detenuto eccellente si preoccupasse del tasso di glicemia ■ dell'umore nero del numero due del reparto, da ieri sono diventati più chiari anche i punti esclamativi di Di Summa e i silenzi di Poletti. Uno che scegliendo il basso profilo processuale si era fatto sottovalutare un po' da tutti. Eppure, nella guerra senza esclusione di colpi che ha segnato la cardiochirurgia delle Molinette negli ultimi vent'anni, perdendo a lungo Poletti ■■ finito per conquistare il rango di professore universitario e ■ direzione ■ una delle due équipe del reparto.

Persino quando decide di confessare il cardiochirurgo che non operava resta lucido: «Non abbiamo mai preteso. Erano ■ fornitori a offrirci denaro». Non sarebbe sfuggito a questa ■legge della corruzione ambientale» il grande accusatore di Poletti e Di Summa: l'imprenditore Piergiorgio Martinetto che ha dichiarato nei mesi scorsi di essere stato costretto a pagare 900 milioni di lire ai due, per fornire ossigenatori e protesi Sorin alle Molinette. Poletti gli ha fatto rimbalzare addosso, a muso duro, ogni accusa e ha contestato quelle cifre. «Le somme delle effettive dazioni sono molto più modeste» puntualizza il ■■ difensore, l'avvocato Carlo Rolle. Su questa linea di difesa si è attestato anche Di Summa. Che dica la verità Martinetto ■ siano i due cardiochirurghi nel vero, è ■■ fatto che l'ammissione ■ tangenti intorno ai 2 milioni ■ lire per protesi (per il lotto di 700 protesi) avrebbe una ricaduta evidente sull'altra parte dell'inchiesta: l'affidabilità delle valvole Tri Technologies scelte dai professori, i decessi di portatori di quelle protesi. Sulla qualità del prodotto si discuterà a lungo. Un punto a favore dell'accusa l'ha segnato da Padova, ieri, il pm Paola Cameran: dopo i test a cui sono stati sottoposti, all'Istituto Superiore di Sanità, tre dei «pezzi» sequestrati in Veneto, il magistrato ha avuto come prima indicazione che le valvole Tri si possono rompere se il sistema di produzione (e lo scarso controllo qualità dell'azienda di Belo Horizonte non l'ha evitato) è riuscito a concentrare in quei pezzi tutti i difetti di fabbricazione che ormai si ■■■■■■ Un caso non così frequente, per fortuna dei «portatori» di protesi Tri, ma da lì a preferirle ■ definirle «eccezionali» c'è di m■■■ ■■ oceano. Non a caso ora ■ combatte ■ battaglia delle cifre.

Tre ore e mezzo di interrogatorio per **Michele Di Summa** nella stanza del pm Paolo Toso

IL PROFESSOR ANTONIO CALAFIORE RESTA IL FAVORITO NELLA CORSA ALLA SUCCESSIONE

In Cardiochirurgia un primario a tempo

Per superare la crisi l'Università accetta un incarico breve

reazioni

Marco Accossato

TRA scandali e rinunce eccellenti, qual è il futuro delle Molinette? «Il clima è sempre più pesante - dichiara Francesco Cartellà, rappresentante sindacale Cgil -. Quest'ospedale va avanti per inerzia. Nessun nuovo obiettivo». «Non si può continuare a lavorare nel sospetto», aggiunge Alfredo Ventre, Cisl.

Dopo la confessione di Giuseppe Poletti («Prendevo maz■■■ dal 1995»), dopo il gran rifiuto ■i Mario Viganò, re dei trapianti, una nuova scure ■ è abbattuta ieri sul principale ospedale piemontese. Anche Michele Di Summa ha ammesso. Una confessione praticamente inevitabile dopo le rivelazioni del suo vice Poletti. Ma il numero due della Cardiochirurgia di ■■■ Bramante non solo ha ceduto, ha tirato in ballo altri medici ■ altri appalti. Circolano nomi, sospetti, malgrado la procura abbia secretato i punti salienti di questa inchiesta. ■ l'ospedale si ■■■■ in due: chi si stupisce delle nuove accuse, chi risponde «non c'è più da stupirsi», gettando benzina sul fuoco. Intanto riparte il toto-primario: chi sarà il cardiochirurgo che dovrà sostituire Di Summa e Poletti? E che rimpiazzerà anche Viganò, il ■■■ che ha rinunciato al posto perché l'ospedale ■ l'Università non sono stati disponibili ad accogliere con lui l'intera sua équipe. Sul futuro del reparto l'Università e l'ospedale sarebbero disposti ad accettare anche un primario a tempo, pur di superare in fretta la crisi. Un traghettatore, insomma.

Alfredo Ventre, Cisl: «Viganò ha avanzato pretese esagerate e l'ospedale ha fatto bene a rifiutare. Mi chiedo: che destino aveva in mente per i medici e agli anestesisti che operano adesso in reparto?». Anche Cartellà critica le pretese di Viganò: «Come avrebbero reagito le Molinette se Di Summa, nel momento di massimo splendore prima dello scandalo, si fosse preso l'intera ■■■ équipe e se ■■ fosse andato in un altro ospedale? Prima di tutto bisogna pensare all'interesse dei pazienti».

Nella Cardiochirurgia decapitata dall'inchiesta si attende un nuovo primario

«Viganò ha avanzato pretese esagerate e l'ospedale ha fatto bene a rifiutare le condizioni del luminare di Pavia Adesso serve subito un nuovo responsabile»

«La Regione annuncia la nascita delle "Molinette 2" ma dimentica i progetti milionari che stanno già nascendo sotto i nostri occhi»

Secondo il rappresentante della Cgil, oggi più che mai «le Molinette devono ■■■■ rilanciate, ma gli obiettivi di questa Azienda sono praticamente ancora gli obiettivi dell'era Odasso. Anche i dirigenti sono quelli che c'erano con Odasso. Che fine hanno fatto le promesse della nuova direzione?». Sul progetto «Molinette 2» Cartellà mette in guardia: «La Regione ha annunciato che nasceranno in un'altra zona? Peccato che qui ■ stia costruendo un parcheggio da milioni di euro. E che ■ questa struttura destinata ■ scomparire si stia anche realizzando ■■■ mensa da ■■ milioni di euro. La verità è che mancano prospettive serie e ■■ continuano a tagliare posti letto e servizi». «Alle Molinette - aggiunge Ventre - ci sono medici di altissimo profilo. Le barelle ■ in pronto soccorso, per quanto elemento di disagio, sono un segno evidente dell'importanza di questo ospedale. Ma vogliamo certezze per il domani».

Il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero, smorza i toni: «Non ho percepito alcun clima di turbamento, né per le ammissioni del professor Poletti, né per il rifiuto di Viganò. Il fatto che Poletti e ■■ Summa abbiano confessato è un elemento di chiarezza. Sui nomi che avrebbero fatto aspetto di sapere chi sono, ■rima di sbilanciarmi».

Ieri intanto sono scattati i 15 giorni di tempo per la nomina del sostituto del sostituto dei due primari finiti prima in carcere, poi agli arresti domiciliari: «Non trattandosi di una graduatoria, si riparte da zero», ricorda Monchiero. Nomi già in lizza? «Il professor Calafiore sembrerebbe interessato. Io immagino che se venisse annunciata la sua candidatura o ■■ un altro personaggio di rilievo, altri potrebbero rinunciare».

RICHIESTE SEI MODIFICHE AL PROGETTO DELLA RETE FERROVIARIA ITALIANA

Sull'Alta velocità l'Ulivo rallenta

In Provincia Comunisti e Verdi contro il documento della giunta

Gianni Bisio

Si sta dividendo sull'Alta velocità la maggioranza ulivista della Provincia: in discussione il documento di indirizzo sul quale dovrà basarsi l'assessore ai Trasporti, Campia, per esprimere la posizione dell'ente sul tracciato della Torino-Lione. Comunisti Italiani e Verdi contestano un'ambiguità evidente che emerge dalla bozza del documento: in sostanza, ■■■ serie di sei pesanti richieste ■ modifiche strutturali ■■ progetto presentato da Rfi (Rete ferroviaria italiana), ■■■ fa seguito neppure ■■■ larvata minaccia di esprimere parere sfavorevole ■■ non verranno accolte.

Le sei richieste, peraltro, sono già contenute in ■■■ lettera del 20 gennaio alla Regione degli ■■■■■ Rivalta e Campia, documento molto dettagliato che ribadisce il giudizio negativo ■■ testi delle valutazioni ■ impatto ambientale fino ad ora prodotti al tavolo regionale: «Sommari, approssimativi e datati», si afferma.

Vincenzo Chieppa per il Pdci e Vincenzo Galati per i Verdi hanno già fatto sapere di non voler votare un documento che ■■■ dichiari esplicitamente che ci ■■■ rà ■■ parere contrario ■■ non verranno recepite le proposte degli enti locali. La loro posizione si sposa a quella, radicalmente contraria alla nuova ferrovia, della Comunità montana della ■■■■ valle. Osserva Galati: «L'impressione è che la Provincia, pur con le competenze limitate che ha, voglia rimanere comunque attaccata al tavolo regionale di concertazione ■ ■■■ disturbare troppo in un momento delicato delle relazioni Italia-Francia in tema di trasporti e di valichi. Di certo con queste premesse non voteremo il documento».

Aggiunge Chieppa, nel duplice ruolo di segretario provinciale del Pdci ■ capogruppo in Provincia: «Non è stato assunto alcun impegno formale per l'immediata riduzione del traffico merci su gomma, che attualmente transita in valle. Anzi, si propone il raddoppio ■■ traforo autostradale del Fréjus. Inoltre le amministrazioni locali risultano espropriate dal diritto di intervenire sulle politiche territoriali dalla prevista applicazione della cosiddetta "legge obiettivo" da parte del governo».

Per lunedì è convocata una riunione straordinaria della Commissione Trasporti e l'assessore Campia, di concerto col consigliere Boltazzi, ■■ preparando ■■■ nuova stesura del documento. Che il consiglio voterà martedì. I rilievi critici, in parte mutuati da quelli della Comunità montana, permangono. Le proposte ci sono - dal no al raddoppio del Fréjus al potenziamento dei passeggeri sulla linea storica - ma ■■■■ la spinta politica perché le conclusioni non siano mimetizzate nelle nebbie della diplomazia.

IL PM GUARINIELLO HA DISPOSTO UNA PERIZIA

Esperti del Politecnico per la talpa rumorosa

Cinque esperti, quasi tutti professori del Politecnico, studieranno «Valentina», la gigantesca macchina escavatrice impegnata nei lavori della metropolitana. La consulenza disposta dal procuratore aggiunto Guariniello deve rispondere a tre quesiti: la sicurezza dei lavoratori, il problema delle vibrazioni ed eventuali effetti chimici legati alla presenza di una sorta di schiumogeno utiliz■■■ per bloccare cadute di terriccio. Gli esperti dovranno anche controllare la camera iperbarica che si trova nella parte anteriore della macchina, ■ dove possono essere ospitati operai in difficoltà. Nella consulenza ci sarà anche un capitolo dedicato ■ tutti gli incidenti o comunque problemi registrati negli anni scorsi nei lavori per la metropolitana in altre città, come Roma e Milano. Intanto, dopo la prima consulenza disposta da Guariniello, l'Ispettorato del lavoro e le Asl di zona hanno ordinato una serie di misure per adeguare i cantieri alle normative ■ sicurezza. Le prescrizioni, contenute in cinque pagine, sono state impartite al committente dell'opera (che può essere rappresentato da un responsabile) e al coordinatore dell'esecuzione dei lavori. La Satti-Gtt, che ■■ veste di committente dell'opera deve svolgere anche un ruolo di controllo ■ valutazione dei rischi su tutti i lavori, ha offerto collaborazione e disponibilità ■■ esperti del magistrato. Tra questi c'è un chimico che studierà quello schiumogeno che crea una specie di malta ■ che fa poi da cuscinetto sui lati del tunnel. Un professore studierà poi le vibrazioni prodotte dal Tunnel Boring Machine e dovrà valutare la loro pericolosità per gli stabili intorno alla futura stazione «Fermi» a Collegno, dove la talpa è al momento in funzione.

iMOBILI

CHIUDE

e SCONTA

50 al 70%

offerta valida fino a esaurimento scorte

SVENDITA CERTIFICATA

APERTO
tutti i giorni
il Sabato e la Domenica
con orario continuato

Corso Potenza, 151 - (cavalcavia) - TORINO - Tel. 011.45.30.954

LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Il presidio ospedaliero «Valletta» di [redacted] Farinelli

Cala l'arretrato e aumentano le condanne [redacted] il problema è recuperare i soldi

Migliorano le «performance» della Corte dei Conti del Piemonte, che nel 2002 ha emesso atti di citazione con richieste di condanna per oltre 5 milioni di euro. Ma il recupero dei soldi sperperati è ancora insufficiente: non va oltre al 26 per cento del totale. In compenso la magistratura contabile [redacted] riuscita a smaltire gran parte dell'arretrato: al 30 novembre risultavano pendenti 915 istruttorie, contro le 1.149 dell'anno precedente. Nel corso del 2002 ne sono state aperte 801, archiviate 1.007 e definite [redacted] con atti giudiziari. Migliora anche l'arretrato pensionistico, sceso [redacted] 1.193 ricorsi contro i 2.287 del 2001. [redacted] bilancio dell'attività della Corte dei Conti è stato illustrato dal procuratore regionale Mario Pischedda alla presenza del sottosegretario [redacted] Giustizia Michele Vietti, del presidente del Consiglio Regionale Roberto Cota, del sindaco Sergio Chiamparino, dell'assessore regionale Matteo Brigandì (in sostituzione del presidente Ghigo) e delle principali autorità militari e civili. Fra le indagini portate a termine dalla Procura [redacted] ricordata anche l'acquisizione da parte della Regione del presidio ospedaliero «Valletta» [redacted] via Farinelli, in fase [redacted] costruzione dal 1968. La giustizia contabile ha scoperto un danno per l'amministrazione pubblica di circa 3 milioni di euro (6 miliardi) e «condotte tutt'altro che cristalline», ma non avendo ravvisato «colpa grave» da parte dei responsabili il procuratore Pischedda è stato costretto ad archiviare.

GRIDO D'ALLARME DEL PROCURATORE REGIONALE DELLA CORTE DEI CONTI

Le privatizzazioni salva-manager

«Ormai trionfa l'impunità contabile»

Giorgio Ballario

C'è un'intera categoria di amministratori pubblici piemontesi che di fatto [redacted] immune dalle sanzioni della magistratura contabile. Anche [redacted] dovessero scoprire sperperi, gestioni «allegre» e danni effettuati maneggiando denaro pubblico, nei loro confronti i giudici della Corte dei conti si troverebbero con le mani legate.

Così, mentre l'impiegato comunale pescato a visitare i siti pornografici dal computer d'ufficio deve risarcire il danno all'amministrazione da cui dipende, il «manager» pubblico è libero di scialacquare le risorse collettive senza temere pene patrimoniali per i suoi errori.

A far [redacted] il campanello d'allarme è il procuratore regionale della Corte dei conti Mario Pischedda, che ieri mattina nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2003 ha fotografato lo stato di salute della giustizia contabile piemontese. Alla presenza del presidente della Corte, Francesco De Filippis, il procuratore regionale ha fatto riferimento alla situazione di sostanziale impunità contabile delle società a capitale pubblico, tipo Atm e Satti (trasporti), Aem (energia), Smat (acque potabili) e molte altre aziende emanazione di Comuni, Province e Regione.

«Secondo la Corte di Cassazione dobbiamo limitarci ad agire entro i ristretti confini della natura pubblica dei soggetti - ha spiegato Pischedda - quindi non possiamo prendere iniziative per ottenere risarcimenti da funzionari e amministratori delle società a partecipazione pubblica. In pratica la crescente privatizzazione della cosa pubblica sottrae al nostro controllo molte aree di attività amministrativa».

E' il caso, fra gli altri, dell'Agenzia Torino 2006, che gestirà oltre 1.400 milioni di euro (circa 2.800 miliardi di lire) per la costruzione delle infrastrutture per i Giochi invernali. Oppure del Gruppo Trasporti Torinesi (nato dalla fusione fra Atm e Satti), che dovrà impiegare quasi mille milioni di euro (2 mila miliardi di lire) per la realizzazione entro il 2006 della metropolitana fra Collegno [redacted] Porta Nuova ed ulteriori 600 milioni per il completamento dei tratti Porta Nuova-Lingotto e Collegno-Rivoli. C'è davvero il rischio che siano opere al di fuori di ogni controllo di spesa?

Il presidente del Gtt, Giancarlo Guiati, è convinto di no. [redacted] voglio entrare nel merito della trasformazione delle aziende municipalizzate in società per azioni - sostiene Guiati - anche [redacted] è chiaro che era un processo inevitabile per migliorarne la competitività e il servizio. Forse nelle vecchie aziende pubbliche la regolarità formale della spesa era più controllata, [redacted] in compenso non vi si metteva mai [redacted] freno perché la copertura era comunque garantita. Ora, invece, come società per azioni dobbiamo [redacted] innanzi tutto rispondere al nostro azionista, abbiamo un collegio sindacale e una società di revisione che controllano e certificano i bilanci e rispondiamo periodicamente [redacted] commissioni del Consiglio comunale. Secondo me l'intreccio dei controlli dà ai cittadini garanzie più che sufficienti».

> «Secondo la Cassazione dobbiamo limitarci ad agire entro i ristretti confini della natura pubblica dei soggetti»

Il procuratore regionale della Corte dei conti, però, non sembra avere molta fiducia nella funzione ispettiva dei collegi di revisione: nel [redacted] su 757 denunce arrivate alla magistratura contabile le segnalazioni degli organi di autocontrollo «sono del tutto assenti». Tanto da far dire a Pischedda che «l'obbligo di denuncia da parte dei competenti organi delle amministrazioni è sostanzialmente omesso» e che tale comportamento «getta ombre sulla legalità e sulla trasparenza dell'azione amministrativa».

Il procuratore regionale della Corte dei conti Mario Pischedda

Effetto Borsa sul collegio Einaudi

Troppi investimenti azionari, e il bilancio finisce in rosso

Maurizio Tropeano

Il crollo della Borsa nel corso degli ultimi anni è costato caro al Collegio Universitario di Torino Renato Einaudi che si è visto assottigliare il capitale affidato tramite una gara all'Istituto Bancario San Paolo-Imi. Tra il 2000 e il 2001 sono stati bruciati circa 500 milioni di €. Ancora da quantificare le perdite per il 2002, che comunque andranno ad incidere sul bilancio finale negativo del Collegio all'incirca [redacted] milioni [redacted] € che verranno dimezzati grazie all'aumento dei contributi dello Stato. I vertici amministrativi, comunque, d'accordo con la banca, hanno iniziato un'operazione di graduale rimodulazione dell'investimento che nel giro di alcuni mesi porterà al 10 per cento la quota legata alle azioni e al [redacted] quella vincolata alle obbligazioni.

Il Collegio è un ente morale posto sotto la vigilanza del Ministero dell'Università e della Ri[redacted] Scientifica e Tecnologica. Nel consiglio d'amministrazione siedono un rappresentante della Regione (in attesa di nomi[redacted], l'ultima è stata Elena Bucarelli di An), della Provincia e del Comune di Torino oltre che due persone indicate rispettivamente dall'Università degli Studi e dal Politecnico di Torino. L'Einaudi, dunque, non [redacted] un ente pubblico [redacted] non è sottoposto al controllo della Corte dei Conti anche se riceve fondi statali, soprattutto dal Murst.

> L'ente morale posto sotto la vigilanza del ministero dell'Università sta correndo ai ripari: «Adesso punteremo [redacted] investire in obbligazioni» dice il presidente Firrao

Il presidente, il professor Donato Firrao, consulente del giudice Priore nell'inchiesta nata dall'esplosione del Dc9 dell'Itavia sui cieli di Ustica, e il direttore Irzio Montermini, spiegano: «La scelta di investire una parte della liquidità affidandola ad una gestione che nel corso degli anni aveva permesso di ottenere risultati positivi fu presa senza intenzioni speculative. Un buon amministratore deve diversificare gli investimenti per cercare di dare maggiori garanzie di sicurezza al capitale. Purtroppo nessuno poteva prevedere la caduta della borsa».

Proviamo a ricostruire la vicenda. La decisione di scegliere [redacted] asset allocation viene presa nel 2000 quando nel bilancio compare la voce immobilizzazioni finanziarie per circa 4 milioni e 725 mila €. Il pacchetto prevede che il 20 per cento venga collegato all'andamento del [redacted] cato azionario e l'80 ancorato alle obbligazioni. Ma il mercato [redacted] forte. L'indicazione sembra univoca: Toro. Così si decide di modificare la gestione: l'azionario sale al 40 [redacted] l'obbligazionario scende a [redacted]. Il risultato? Le borse però iniziano ad invertire la tendenza. Scrivono i revisori dei conti certificando il bilancio 2000: «La valutazione con il prezzo medio rilevato nel mese di dicembre 2000 ha permesso di registrare [redacted] minusvalenza di crica 145 mila €». Nel 2001 va peggio. I revisori certificano una minsuvalenza di oltre 400 mila €a cui si devono aggiungere altri 280 mila € derivanti dalla compravendita di titoli.

Firrao e Montermini spiegano [redacted] che le perdite hanno avuto un'incidenza non significativa sul bilancio complessivo grazie «al fatto che nel corso degli anni abbiamo sempre accantonato, anche [redacted] non [redacted] obbligatorio, [redacted] quota da riservare all'ammortamento». Non solo. L'avvio di specifici progetti legati all'informatizzazione delle cinque sedi e ai servizi per gli studenti (un centinaio di loro viene impiegato come Co.co.co) porta lo Stato [redacted] le fondazioni bancarie ad aumentare i finanziamenti. Così il risultato economico del [redacted] è positivo (oltre 250 mila €) mentre va in rosso l'anno successivo (all'incirca 600 mila €) [redacted] in modo più contenuto anche nel 2002. Firrao, conclude: «In ogni caso la solidità patrimoniale del Collegio ci ha permesso di completare la ristrutturazione della sezione di corso Lione 24».

Specchio dei tempi

«Perché le famiglie d'oggi sono [redacted] guerra con le maestre?» - «Sempre più arroganti i "nanetti" rumeni, certi della loro impunibilità» «Il codice fiscale non è documento d'identità» - «Sciatori scortati»

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante di scuola elementare da circa 17 anni e desidero sottolineare come è mutato negativamente agli occhi [redacted] alcuni genitori il ruolo del docente. Ricordo sino a poco tempo fa come era considerata importante la figura del "maestro", con il suo insegnamento a livello educativo e didattico, la sua esperienza, i suoi consigli; egli riscuoteva stima e fiducia [redacted] da parte del genitore sia da parte dell'alunno.

«Oggi, invece, deve stare attento [redacted] come si muove, cosa dice, al tono di voce che usa in classe: non può sgridare, [redacted] può scrivere una nota sul diario [redacted] far emergere critiche e contestazioni da parte di alcuni genitori che spesso pretendono una giustificazione per l'atteggiamento espresso nei confronti di quell'alunno.

«Mi chiedo: dov'è finita la stima, il rispetto, la collaborazione reciproca scuola-famiglia per realizzare insieme un grande progetto quale può essere la crescita dei nostri futuri cittadini?».

Vita Grasso

Un lettore ci scrive:

«Il corso Vittorio (nel tratto davanti alla stazione) [redacted] diventato terra per molti (ladri), non per tutti (onesti). Sono le 19,50 di un giorno di lavoro.

«Scorgo i soliti dannati "nanetti" rumeni ben noti alle cronache ed agli abitanti, svuotare alcuni portafogli nel cestino dell'immondizia incuranti dei passanti. Per ben tre volte nell'arco di mezz'ora, avverto le forze dell'ordine, che arrivano quando oramai i ragazzini si sono tranquillamente dileguati, sebbene probabilmente sono [redacted] lo un po' più in là a cercare nuove vittime da borseggiare.

«Non biasimo le forze dell'ordine per aver dovuto piantonare per mezz'ora un cestino affinché venissero recuperati i documenti. Non credo che il problema sia la tempestività o meno di intervento. Credo solo che questa zona abbia bisogno di una sorveglianza costante e discreta da parte delle forze dell'ordine, le quali devono avere l'ausilio delle autorità e delle istituzioni in termini di leggi [redacted] strumenti adeguati. E' proprio sconfortante vedere la totale tranquillità con la quale questi ragazzini agiscono sempre [redacted] indisturbati e consapevoli della propria immunità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a Serafino Marc riguardo il documento d'identità richiesto dall'operatore dell'ufficio postale per applicare lo sconto sulla tariffa relativa al versamento in conto corrente. La legge dice che "per documento di identità si intende un documento munito di fotografia» per cui il codice fiscale [redacted] può essere considerato come tale. Quindi cerchiamo di non arrabbiarci sempre e soltanto con gli operatori addetti agli sportelli pubblici che cercano di eseguire con diligenza, rispetto e cortesia tutte le operazioni a loro spettanti nel pieno rispetto delle leggi».

Franco Delpiano

Un lettore ci scrive:

«Sono uno sciatore che frequenta da anni le stazioni sciistiche francesi. Quando c'erano le dogane, ci obbligavano a code interminabili (se avevi gli sci al seguito) con controlli dei documenti che si prolungavano a dismisura con lo scopo forse di rallentare o stroncare il flusso di sciatori verso lidi esteri.

«Poi è venuta la libera circolazione e addio code. Però al Frejus hanno iniziato nel 2001/2002 dei lavori di manutenzione, necessari nessuno lo mette in dubbio, ma svolti nel periodo dicembre-aprile e al sabato e domenica guarda [redacted] stagione di sci. E sono riprese [redacted] lunghe attese a causa del senso alternato (90 minuti)

«Stagione sciatoria 2003, cosa ti inventano? Dopo il casello di pedaggio, stop a tutti i pullman carichi di sciatori e allineamento obbligatorio in modo da formare un gruppo di otto o nove mezzi [redacted] dopo una lunga attesa verranno scortati al di là del tunnel, sul modello di supporter calcistici. Gli addetti in tuta arancione dicono che è un ordine del Prefetto per la sicurezza nel tunnel.

«Ma allora, perché non si fermano anche i numerosi camion e le auto e le roulotte? E [redacted] chiedo: quale sicurezza c'è dentro una galleria con un lungo treno di pullman più tutti gli altri mezzi a libera circolazione?

«Domenica 26 gennaio succede un fatto! Un gruppo di sciatori esasperati tenta di bloccare il tunnel e allora nel breve tempo di tre reali minuti [redacted] che la situazione si sblocca [redacted] dagli addetti in tuta arancio viene dato il via libera a tutti i mezzi e la circolazione riprende nella più assoluta normalità. Ma non c'era un ordine del prefetto?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

CHRISTIE'S

Miniatura di Giambattista Le Tellier
1795 circa
Stima £2.500-4.000
Londra, 3 giugno 2003

Valutazioni di Miniature e Tabacchiere

Martedì 4 e Mercoledì [redacted] febbraio l'esperto sarà a Torino per valutare miniature e tabacchiere da inserire nella prossima asta che [redacted] terrà a Londra il 3 giugno 2003.

Per informazioni e appuntamenti si prega di contattare:
Christie's Torino
cpensamassone@christies.com
011 561 9453

E' possibile consultare e lasciare offerte online su christies.com

800.05.15.25

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665 52.11 - Fax 011.668 53 00

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

E c'è lo sconto del 28%*

Menù di viaggio

Tre anni di viaggi fra Alberghi [redacted] Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici [redacted] più eleganti, tutti provati [redacted] raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de

CENTRO del FUNERALE TORINO
1milione750mila (€ 904,00)
FUNERALE
Via Ormea 108-Torino

ALLARME TERRORISMO IN CITTÀ

CORSO [redacted] 1

In un alloggio del civico 162 si riunivano alcuni dei volontari del Jihad nei mesi precedenti il reclutamento. L'appartamento era frequentato da estremisti islamici di [redacted] delle moschee [redacted] Porta Palazzo. Sui muri, vicino al portone, erano appesi manifesti in arabo e in inglese per promuovere una raccolta di fondi a favore dei guerriglieri ceceni

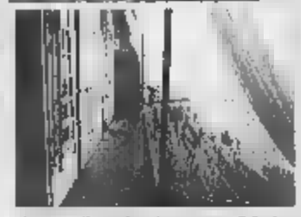
PIAZZA DELLA REPUBBLICA 2

In un alloggio un marocchino latitante dal luglio scorso, Mohamed Sadik, aveva organizzato una stamperia clandestina. Tra le carte sequestrate, patenti in bianco rubate a Napoli nel '96. Facevano parte dello stesso lotto sequestrato dalla Digi[redacted] [redacted]l Milanese, considerato una base della cellula integralista

CORSO GIULIO CESARE 5

Al [redacted] c'è la moschea più frequentata di Torino. E a pregare ci venivano Mohamed Aouzar e Ben Sala Sassi, i due marocchini catturati dai marines [redacted] Tora [redacted] e spediti nel campo prigione [redacted] Guantanamo dove sono detenuti. La moschea di corso Giulio Cesare [redacted] è mai stata sfiorata da sospetti su presunti legami con il terrorismo

VIA [redacted] 6



In un alloggio al numero 34 vive la famiglia di Mohamed Aouzar, 23 anni, il «guerriero» [redacted] Al Qaeda catturato a Tora Bora [redacted] finito prima a Mazar-i-Sharif e poi a Guantanamo

VIA XI FEBBRAIO

La casa dove abitava Ben Sala Sassi, 30 anni, disoccupato, è al 7, al quarto piano. Adesso ci abita la famiglia di uno dei fratelli Sassi. L'altro, Zuheir, lavora al mercato di piazza della Repubblica e della storia di Ben Sala non vuole sapere nulla. I familiari adesso temono ritorsioni

VIA [redacted] 8

Al 27 bis c'era, nel '98, una delle basi dei fiancheggiatori dei terroristi di Al Qaeda. La Digos trovò [redacted] arsenale e in cella fini uno degli autori degli attentati alle ambasciate di Nairobi e Dar es Salaam. [redacted] faceva chiamare Roger Naji Hamoud, yemenita con residenza a Gaza. Sarebbe stato ucciso nel 2001

VIA PIOSSASCO 3

E' la sede [redacted] [redacted] delle moschee più radicali, anche se nessuno [redacted]i suoi frequentatori è stato mai indagato per reati legati al terrorismo. Però alcune delle persone oggetto di indagine [redacted] parte della Digos torinese sarebbero state in contatto con i religiosi del centro islamico collegati all'organizzazione di solidarietà «Fratelli Musulmani»

VIA COTTOLENGO 4

La moschea dell'Imam Bouriqui Bouchta, la più discussa e al centro [redacted] continue polemiche, è in questa traversa [redacted] piazza della Repubblica. L'Imam si ostina a dire che [redacted]ino a quando Osama non sarà giudicato responsabile da un tribunale, per lui è innocente». Si riferisce all'attentato delle Torri Gemelle [redacted] anche al ruolo sostenuto dallo sceicco del terrore

I soldati «torinesi» di Bin Laden da Porta Palazzo a Guantanamo

Sono due «ingenui» dicono i parenti di Mohamed e Ben Sala, ma chiarire come e grazie a chi hanno potuto raggiungere l'Afghanistan vuol dire fare luce sulla rete terroristica in città

Massimo Numa

«Chiedete a Zuheir, [redacted] [redacted] sappiamo nulla». Nell'alloggio al quarto piano del 7 di [redacted] XI Febbraio, abita la famiglia Hedi Sassi. Sassi Salh Ben Hedi è partito nel luglio 2001 per l'Afghanistan e ai familiari ha scritto una lettera. «Sono qui prigioniero, pregate per me». Proprio come l'amico Mohamed Aouzar, anche lui catturato a Tora Bora dai [redacted]rines, sulla linea del fronte, [redacted] Konduz. Adesso i familiari non parlano. [redacted] sono confidati con gli amici: «Non ne sapevamo nulla dei campi di Al Quaeda, Ben Sala è un ingenuo, voleva solo studiare nelle università islamiche. E' stato coinvolto in una storia molto più grande di lui. E chissà quando sarà liberato». La storia di Al Quaeda a Torino è tutta qui. Come hanno fatto questi due ragazzi, incensurati, di famiglie di lavoratori, a finire con [redacted] tuta arancione dei talibani irriducibili, rinchiusi nelle gabbia di Guantanamo? Chi li ha reclutati? Chi gli ha messo in mano il biglietto aereo per Kabul, via Teheran? Chi li ha convinti a immolarsi per il Jihad? La Digos ha le idee più chiare, dopo un anno e mezzo di indagini. C'è amarezza per la fuga di notizie («Qui va tutto in fumo», commentano gli uomini dell'Antiterrorismo) ma il quadro era già abbastanza completo. Intanto il collegamento con la moschea di Milano, quella di viale Jenner, l'interscambio con i capi della Rete italiani [redacted] provati da [redacted] tatti frequenti, diretti, e da un mare di intercettazioni telefoniche [redacted] ambientali. Ma l'attività delle cellule integraliste [redacted] si limitava ad assoldare i «guerrieri» dell'Islam [redacted] anche [redacted] raccogliere fondi per la Cecenia, per la Somalia e per gli altri «fratelli» impegnati in tutto [redacted] mondo contro il diavolo Usa. Qualcuno mostra ancora le ricevute dei versamenti, rettangoli di carta con un [redacted] in progressione e [redacted] timbro [redacted] logo di un Kalashnikov. Le «rimesse» venivano poi effettuate attraverso i money transfer di Porta Palazzo e, soprattutto, in uno localizzato in una traversa di via Nizza, zona San Salvario, gestito da Al Barnakat, [redacted] banca somala messa al bando dall'Onu per il suo ruolo di polmone finanziario di Al Quaeda.

Ieri, infine, [redacted] intervenuto il procuratore della Repubblica Marcello Maddalena: «Le indagini sul fondamentalismo islamico a Torino sono in corso addirittura da prima dell'11 settembre, e [redacted] suddivise in fascicoli diver[redacted]. Quello nato dal rapporto della Digos, corroborato da segnalazioni delle forze investigative americane, è al vaglio del pm Marcello Tatangelo, che procede in base alla legge 438 [redacted] 2001 sul terrorismo internazionale e ha iscritto poco meno [redacted] una ventina di persone nel registro degli indagati». Al centro una rete di soldati di Bin Laden che frequentavano le moschee e si adoperano per fare proselitismo e per fornire agli altri militanti documenti falsi [redacted] alloggi sicuri. In Procura si considera il rapporto della Digos come una notizia di reato utilissima, ma non sufficiente, di per sé, per procedere a una retata, caldeggiata a più riprese da rappresentanti della Cia e dell'Fbi [redacted] anche da organismi istituzionali italiani. Maddalena sottolinea che «eventuali divergenze di valutazione con organi investigativi sulla consistenza del materiale di prova raccolto rientrano nella normale dialettica, e non comportano affatto una sottovalutazione, da parte di questo ufficio, né della validità delle investigazioni né delle esigenze di sicurezza che, specie in tema di terrorismo, sono totalmente condivise, così come sono note e condivisi gli interessi internazionali che siffatte indagini coinvolgono». «E tuttavia - prosegue il procuratore - per ogni tipo di indagine, ieri come oggi, le esigenze di sicurezza non possono mai far venire meno la serena valutazione del materiale di prova raccolto per [redacted] persona indagata, valutazione che l'ordinamento affida alla responsabilità del pubblico ministero».

«Troppo compiacenti verso certa immigrazione»

All'accusa del centrodestra replica la Margherita: «Episodi da non enfatizzare»

Emanuela Minucci

Il sindaco Chiamparino era al corrente dell'indagine sulla cellula torinese di Al Qaeda: «Me ne aveva parlato il capo della polizia Gianni De Gennaro, quando andai a Roma all'inizio del mese. Naturalmente mi chiese il più assoluto riserbo e io non [redacted] feci parola con nessuno».

Ciò premesso, il primo cittadino non ritiene che la questione sia tale da giustificare un vero allarme, né un dibattito in sede amministrativa: «Mentre lei mi sta parlando è giunta sulla mia scrivania la richiesta [redacted] parte del capogruppo di An Ventriglia, di riferirne nel prossimo Consiglio comunale. Le anticipo che [redacted] lo farò: la magistratura sta conducendo un'inchiesta, [redacted] pare a carattere preliminare, e noi ne attenderemo i risultati. Siamo assolutamente disponibili a collaborare, questo sì, ma non avrei altro da aggiunge[redacted] in merito». Se il sindaco attende con fiducia l'esito di un'indagine che è appena agli inizi, ieri, il mondo della politica torinese - soprattutto quello che siede in Parlamento - ha avvertito l'urgenza di intervenire sull'argomento.

Il Polo ha battuto l'Ulivo in base al numero di interventi. Il primo a inviare un fax sull'argomento è stato l'onorevole Borghezio, della Lega: «L'individuazione a Torino di un'agguerrita cellula di Al Quaeda - ha scritto - conferma la denuncia che ripeto inutilmente da anni: il terrorismo islamico si nasconde nelle nostre città, e l'immigrazione clandestina è il suo brodo di coltura naturale». Secondo il capogruppo a Palazzo civico di Forza Italia (nonché parlamentare) Roberto Rosso, invece, c'è un nesso «infausto», fra [redacted] scelte fatte in passato della civica amministrazione e quei 21 indagati a Torino: «Se qui c'è stata [redacted] degenerazione del fenomeno immigrazione lo si deve a un decennio di giunta Castellani. Sol[redacted] in città particolarmente compiacenti nei confronti di certa immigrazione ci si ritrova a indagare sul terrorismo fondamentalista». Altrettanto duro è Agostino Ghiglia di An: «Nelle città [redacted] Torino in cui le amministrazioni di sinistra hanno favorito l'allineamento della clandestinità e dell'illegalità di origine extracomunitaria, habitat ideale dell'integrali[redacted] islamico, è necessario che [redacted] Governo intervenga in modo più incisivo potenziando gli organici e i mezzi a disposizione delle attività investigative [redacted] repressive».

Roberto Rosso di Forza Italia

Agostino Ghiglia di An

Dalle accuse del Polo all'invito [redacted] «fare dei distinguo» da parte della Margherita. L'onorevole Gianfranco Morgando sottolinea che bisogna distinguere fra «possibili terroristi e comunità di immigrati, perché è soprattutto all'interno di questa comunità che si batte l'eversione facendo [redacted] [redacted] tolleranza e la volontà di integrazione». E aggiunge: «Ci vuole fermezza, ma sarebbe sbagliato enfatizzare singoli episodi creando allarme [redacted] disorientamento». Altrettanto prudente è il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti (Udc): «Lasciamo che la magistratura e le forze di polizia facciano il proprio lavoro. Nel frattempo non abbassiamo la guardia e [redacted] creiamo facili allarmismi. Prima di saltare alle conclusioni bisognerà capire bene [redacted] si tratta di un episodio isolato o della spia di un fenomeno più vasto e preoccupante».

Gianfranco Morgando (Margherita)

Un piatto di cous cous per festeggiare la nuova moschea ospitata nei locali dell'ex ambulatorio per cani e gatti

Torre Pellice, il pacifico incontro di civiltà

Dove già convivono una decina di religioni oggi s'inaugura la prima moschea

Francesca [redacted]ci

Fatima col capo coperto porta un piatto di cous-cous delle dimensioni d'un hula hoop e aspetta fuori. Dietro il vetro smerigliato dell'ex ambulatorio per [redacted]ni e gatti di via Guardia piemontese 5/a, una trenti[redacted] di marocchini scalzi festeggiano la prima moschea di T[redacted] Pellice. All'inaugurazione di stamattina [redacted] è stato dimenticato nessuno: pastore valdese, parroco, [redacted]ici, e soprattutto il primo cittadino del paese che, coi suoi cinquemila abitanti e almeno dieci confessioni, combatte pacificamente lo scontro delle civiltà.

Quando si dice integrazione. La parrocchia di San Martino è sull'omonima piazza che [redacted] venerdì s'affolla di contadini [redacted]i a valle per vendere tome e pellami. Alle spalle della sagrestia, dove t'aspetteresti l'oratorio, una bacheca annuncia la programmazione live del[redacted] discoteca Colors: Spakkabrianza [redacted] 7 febbraio, [redacted] 13 Flaco Biondini. Dal tempio valdese il pastore Claudio Pasquet fa gli onori di [redacted]

Il pastore, il parroco, il sindaco, tutti invitati alla festa del luogo di culto dei musulmani

«Siamo una piccola comunità ma troviamo spazio per tutti».

Nessuna pregiudiziale per i fedeli di Maometto. «Una settimana qui è come consultare l'enciclopedia religiosa», sostiene il volontario della Croce Rossa Giancarlo Lingua tirando giù [redacted] rapida lista che comprende evangelisti, valdesi, cattolici, testimoni di Geova, ebrei, buddisti, qualche [redacted]. Porte aperte agli islamici [redacted] patto del rispetto per la cultura locale». Che, a Torre Pellice, insegna tolleranza.

Sentite la ventenne Josephine Riveira, studentessa di sociologia all'università di Torino: «Un l[redacted] di culto per i musulmani? Giusto».

Accoglierà i nordafricani impiegati nelle fabbriche della vallata: «Siamo qui per lavorare [redacted] in pace»

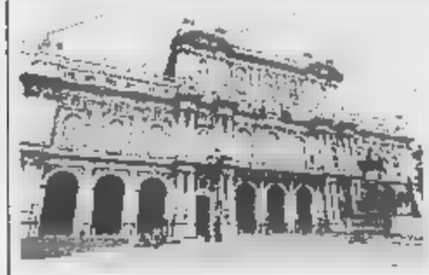
L'operaio che potrebbe esserle padre Michele Lena: «Dove [redacted] [redacted] d'accordo [redacted] dieci, c'è posto per undici». Fulvia [redacted] Stefania Blanc, mamma cattolica [redacted] figlia seguace del predicatore Valdo, [redacted] l'appartamento proprio sopra la moschea: «Ognuno prega come crede, nessuna preoccupazione».

Qualcuno, in realtà, avanza timidamente un'obiezione. «Mi pare che manchi reciprocità. Da noi accoglienza totale, in casa loro provatevi a tirare su una chiesa», commenta l'informatico Sandro Malan ammettendo d'essere «spaventato». Non è il solo. [redacted] è [redacted] che in Comune, alla lettura dell'«Eco del Chisone», [redacted] andati a chiedere conto della notizia. [redacted] sindaco Marco Armand Hugon ammette un certa diffidenza, ma «nessuna discriminazione: c'è pure chi teme per loro. Coi tempi che corrono la paura d'attentati ha un [redacted] fondamento».

Loro, gli islamici di via Guardia piemontese, marocchini per lo più, impiegati nelle fabbriche della vallata, si danno gran da fare a tranquillizzare i concittadini. Nordine Hounaifi, autista di Casablan[redacted] caldeggiato dalla comunità per il ruolo d'[redacted], ripete che gli arabi «sono qui per lavorare e vivere in pace». Sua moglie Fatima ha preparato il cous-cous per la preinaugurazione, [redacted] la carne dell'unica macelleria halal della zona, La Victua di Pinerolo.

C'è spazio per tutti, garantisce [redacted] pastore Pasquet. Anche per quanti, co[redacted] lui, sperano che «l'incontro tra Islam e Occidente produca tolleranza nei primi e solidarietà dove la libertà religiosa è conquista recente». In moschea [redacted] brinda a Coca Cola.

LA CITTA' E I SUOI TESORI



Palazzo Carignano sede del Museo del Risorgimento

Il Museo del Risorgimento ha un nuovo direttivo

I presidenti della Compagnia di San Paolo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Onorato Castellino e Andrea Comba, sono i due nuovi consiglieri del Museo del Risorgimento. Sono stati eletti nella riunione di martedì scorso. Il consiglio direttivo, presieduto dall'avvocato Franzo Grande Stevens, risulta oggi composto da Marco Brunazzi, Onorato Castellino, Andrea Comba, Umberto Levra, Giuseppe Lignana e Alberto Vanelli. Segretario: Gianluca Ferrero. Il mu- occupa circa 3000 metri quadri e 26 sale, estendendosi cronologicamente prima e dopo il vero e proprio periodo risorgimentale. Oltre alla grande varietà di tipologie di oggetti come armi, vessilli e uniformi, è possibile ammirare documenti a stampa e manoscritti, oltre a numerose opere figurative. Tra gli elementi di attrazione del Museo, la Camera dei Deputati del parlamento piemontese (Parlamento Subalpino) completamente conservata nel suo aspetto ottocentesco, e l'arredo della stanza in cui il re Carlo Alberto di Savoia morì a Oporto nel 1849.

NELL'ATRIO DEL MUSEO CON PAPIRI E CHINCAGLIERIE. LE FORZE DELL'ORDINE: NON COMMETTONO REATO

L'Egizio trasformato in un suk

Turisti presi d'assalto dai venditori abusivi

Angelo Conti

Chi è stato in Egitto avrà portato sé, insieme all'immagine straordinarie bellezze, anche il ricordo del costante assalto di decine di venditori di papiri, scarabei, sfingi, magliette ed altre chincaglierie. Ma è normale che lo stesso assalto si registri anche nell'androne del Museo Egizio, in via Accademia Albertina, a Torino? Qui mezza dozzina di «vu' cumprà» attendono le migliaia di persone che ogni giorno visitano questi tesori per proporre, in fondo, gli stessi oggetti venduti a Luxor, a Komombo, a Giza e ad Abu Simbel. Ma quest'assalto, in una metropoli europea, perde il suo fascino esotico e piace decisamente meno: molti turisti si sono lamentati presso i botteghini del museo, qu ha telefonato ai vigili urbani ed ai carabinieri, qualche altro si è rivolto ai giornali: «Un suk in un museo: è una indecenza!». Siamo andati a vedere.

I venditori di papiri torinesi sono marocchini e senegalesi. Ieri mattina erano dodici. Si ritrovano alle 9 in piazzetta Carignano e qui sostano, senza dare troppo nell'occhio, seduti sulle panchine sotto i lampioni. Si muovono quando arrivano i pullman che scaricano ogni giorno decine di classi, provenienti un po' da tutta Italia. Sann non poter restare sempre nell'androne del museo e quindi lo raggiungono solo nella fascia oraria in cui prevedono l'uscita dei ragazzi. «Calcoliamo circa un'ora e mezza dopo l'ingresso - spiega senza troppi problemi Khaled - che sono diven- lo cinquanta minuti adesso, dopo la chiusura delle sale al primo piano».

All'uscita dei turisti, in un attimo, ecco pronte vere vetrine egiziane. Il pezzo che va più forte resta il papiro: «Veri papiri egiziani, garantiti, fabbricati ai nostri giorni, d'accordo, ma con le tecniche in uso ai tempi dei faraoni». Come arrivino in Italia è presto detto: «Ho un cugino in Egitto, me li spedisce per posta. Ogni mese un centinaio».

I prezzi sono concorrenziali: 5 euro un papiro dipinto apparentemente a mano, tre euro uno scarabeo portafortuna, due euro un segnalibro con l'alfabeto dei geroglifici. Prezzi trattabili, troppo. «Anche perché - spiega ancora Khaled - sono inferiori a quelli praticati ai turisti in Egitto. In altre parole: chi compra questi oggetti a Torino spende meno di chi compra sotto le piramidi». Quel che stona è che, accanto ai ricordi «egizi», si vendano anche braccialetti, giocattoli ed accendini. E che il venditore non conosca nemmeno il nome della regina Nefertiti, cui immagine è la più richiesta.

E il Museo Egizio? Giovanni Bergamini, direttore archeologo, non nega il problema: «E' un fenomeno che abbiamo cominciato a registrare da qualche mese, ma che è acuito in queste ultime settimane, forse solo perché i commercianti extracomunitari cercano di stare al caldo e vengono nell'androne, anziché attendere i turisti sulla piazza oppure vicino ai parcheggi». All'inizio si è cercato di contrastarlo: «Abbiamo chiamato i vigili che si sono dichiarati incompetenti: l'androne è demaniale, non comunale. Carabinieri e polizia, una volta accertato che non si commettevano reati, hanno allargato le braccia».

All'esame ci sono due soluzioni: «La prima è quella di un filtro all'ingresso sulla strada, ma non p realizzarlo per ragioni legate alla sicurezza antincendio. La seconda è l'ingaggio di una guardia giurata, ma dovrebbero essere d'accordo tutti i condomini, cioè oltre al Museo Egizio anche l'Accademia delle Scienze e la Galleria Sabauda».

Intanto l'Egizio si propone ai turisti, i questi giorni, con qualche affanno. Le sale del primo piano sono chiuse per ristrutturazione, e lo saranno ancora almeno sino a metà febbraio, mentre la turnazione della ditta che ha in appalto la biglietteria portando a disguidi (sino a giovedì i biglietti venivano scritti a mano e c'è stato, al riguardo, un accertamento della Guardia di Finanza), mentre nell'area della libreria è opera ancora struttura provvisoria.

Extracomunitari vendono «ricordini egiziani» ad delle tante scolaresche che ogni giorno arrivano a visitare il museo

LA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL MUSEO DEL CINEMA PER RIMODELLARE L'INTERA AREA SU STANDARD INTERNAZIONALI

In via Verdi la cittadella della cultura

L'itinerario dello spettacolo dal Palazzo della Radio alla Mole

il

Maurizio Lupo

RIALLESTIRE il percorso del Museo del Cinema partendo da un nuovo ingresso principale, quello del Palazzo della Radio, in via Verdi 31, dove ricollocare con maggior spettacolarità anche la "Collezione Prolo" e quella "Barnes" di precinema». Mario Ricciardi, presidente del Museo, avanza per la prima volta la proposta, «formulata - spiega - con la convinzione che la Mole, con i suoi 360 mila visitatori l'anno, basta più. Bisogna trovare nuovi spazi, per passare dagli attuali 3 mila metri quadri ad almeno 10 mila. E' lo standard dei di livello internazionale».

Non sono solo idee, c'è già «un'ipotesi di lavoro». Ricciardi l'ha sviluppata in dettagliato «progetto di fattibilità, elaborato anche sotto il profilo architettonico, grazie finanziamento Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt». Che cosa prevede? «Aspira a rimodellare l'intero isolato che accoglie la Mole, per farne una cittadella della cultura e dello spettacolo, utile anche alla vicina Università. Prevede l'acquisizione del Palazzo della Radio, oggi proprietà Rai, più quella dell'area dell'ex "Teatro di Torino", bombardata nell'ultima guerra . Si aggiungono le che vanno da via Verdi a via Gaudenzio Ferrari, che Comune adibisce a parcheggio».

La del Palazzo della Radio crea però perplessità a chi teme che incentivi un ulteriore disimpegno della Rai su Torino. «I piani produttivi Rai non dipendono certo dal nostro Museo, che non va come un'antitesi a una presenza radiofonica attiva». Ricciardi lo dice consapevole dell'esempio offerto dai Disney's Studios di Parigi, gemellati il Museo. Qui il «Disney's Channel» trasmette i suoi programmi europei da una sede operativa visitabile, come parte integrante di un percorso didattico museale.

Quello che il Museo vuole riprogettare parte da via Verdi 31. «Varcato il ingresso - Ricciardi - il visitatore incontrerebbe subito le collezioni storiche del Museo, quelle dell'archeologia del cinema e del precinema, che verrebbero riallestite con maggiore respiro. Un passaggio coperto e vetrato condurrebbe quindi il pubblico attraverso il giardino che separa il Palazzo con la Mole. Immaginiamo un segno architettonico non invasivo, ma elegante. Raggiungerà l'ingresso aulico della Mole, che darà accesso a spazi rimodulati per accogliere mostre temporanee. Di qui si potrà decidere di scendere ai nuovi servizi d'accoglienza, soggiorno e ristorazione che stiamo già realizzando. Oppure si potrà salire nell'Aula del Tempio, che sarà sempre dedicata alla spettacolarizzazione del Cinema». Che cosa rimarrebbe alla Mole dell'attuale allestimento? «Quello dell'Aula del Tempio e il livello della "Macchina del Cinema", più la Galleria dei Manifesti».

L'ex Teatro di Torino, con le pertinenze a lui prossime, permetterebbe di ricollocare gli uffici del Museo, riunire tutti i suoi magazzini e cineteca, diffusi in più zone della città, compresa la biblioteca, ospitata nell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli.

«La biblioteca - Ricciardi - sarà affiancata da una mediateca. Permetterà di visionare film e documenti da postazioni informatiche in grado di collegarsi con gli archivi cinematografici di tutto il mondo. Verranno inoltre creati atelier didattici, dove insegnanti ed esperti offriranno agli utenti l'occasione di cimentarsi

Ricciardi: mi immagino un luogo sull'esempio dei Disney's Studios di Parigi dove la parte produttiva è integrata nel percorso museale

Mario Ricciardi, presidente del Museo del Cinema, e di lato il Palazzo della Radio in via Verdi 31 che dovrebbe essere ceduto

"fabbrica del cinema". E, per dare un collegamento al tutto, contiamo di rendere visitabili alcuni passaggi sotterranei, esistenti sotto le vie Verdi e Montebello. Uniranno le varie sedi lungo un tracciato arredato con vetrine, quelle che cara la stazione del Metrò di Parigi introduce al Louvre».

Radio Olimpia ci accompagni verso il 2006

Giovanni De Luna

DALLA discussione che si è aperta sembra chiaro che sul futuro del palazzo della Radio di Verdi 31 pesano tre esigenze: le scelte produttive della RAI sulla radiofonia; la necessità di trovare spazi per allargare il Museo del Cinema; la possibilità di dare una sistemazione adeguata al Museo della Radio e della Televisione. La prima chiama in causa direttamente la RAI; la seconda gli enti locali e in particolare il Comune; la terza sia la RAI che il Comune. La proposta del Comune di acquistare il palazzo per ampliare il Museo del cinema risolve solo uno dei problemi: il Museo oggi è essenzialmente una Mostra permanente, di grande fascino, perfi- emozionante: per diventare un Museo vero e proprio ha bisogno di sale studio, di locali per la consultazione, di archivi funzionali bili. Ma l'acquisto del Palazzo della radio si rivelerebbe poco efficace e addirittura controproducente nelle altre due di oni. Dopo l'acquisto, la Rai sarebbe obbligata a trasferire le regie radiofoniche in Via Verdi 16, rinunciando di fatto a ogni possibili- di programmi di vasto respiro, smantellando gli studi meglio attrezzati e più moderni, confinando la radio negli spazi residuali della televisione.

Quanto al Museo della radio e della televisione, sarebbe costretto o a restare negli spazi angusti in cui ora è confinato in Via Verdi 16 o a trasferirsi in Via Verdi 31 e diventare un'appendice del Museo del Cinema. Ma come? Il Museo Cinema acquista dalla tutti i reperti e le collezioni? vara un ente misto per la gestione?).

La soluzione ottimale potrebbe scaturire da queste considerazioni: a) Reperire gli spazi sacrosanti per il Museo del Cinema in altri locali nella di Via Montebello: il Teatro Scribe, di proprietà Rai e inutilizzato, è lì pronto a essere recuperato per una straordinaria operazione di ripristino di uno dei luoghi storici della cultura torinese; ma anche il palazzo degli Stemmi è lì, disponibile; b) il Museo della radio e della televisione può trasferito nel Palazzo della radio e diventare una risorsa strategica a cui attingere per la produzione radiofonica almeno di Radio tre. Contemporaneamente potrebbe confluire in una rete museale nella quale, insieme al Museo del Cinema e altri, prefiguri un suggestivo Museo della modernità novecentesca.; c) Lasciamo da parte per il momento la questione cruciale delle produzio- tv a Torino. Il Palazzo della radio può diventare un polo di attrazione, facendo confluire su Torino tutti i programmi che possono giovarsi dei giacimenti culturali messi in luce dagli interventi di questi giorni (il cinema, la musica, la letteratura, ecc..). Mettere in onda il salone del Libro o il Museo del Cinema, progettare una Radio Olimpia che accompagni il percorso verso le Olimpiadi del 2006: niente male.

SUL FUTURO DELLA RAI INTERVIENE ANCHE IL PRESIDENTE DEL CORECOM, LUNEDI' INCONTRO A PALAZZO NUOVO

«Decidiamo con politici e operatori economici»

Il portavoce dell'Editrice Einaudi: dobbiamo sfruttare la cooperazione istituzionale

dibattito

Luciano Borghesan

ALTRE idee si aggiungono per l'auspicato palinsesto nazionale prodotto negli studi torinesi della Rai. Le voci presidente del Comitato regionale per le comunicazioni, Pierumberto Ferrero, e del segretario generale della Casa editrice Einaudi, Walter Barberis, si uniscono a quelle di esponenti del mondo culturale (tra cui Ernesto Ferrero, Alberto Barbera, Stefano Della Casa, Massimo Scaglione, Madaski) e politico. Lunedì prossimo ci sarà una riunione organizzativa a Palazzo Nuovo di coloro che intendono attivarsi per lo sviluppo delle attività nel Centro di produzione e nella palazzina della radio di via Verdi. Tra i promotori anche registi e attori.

«Finalmente si è capito che problema non è solo di chi lavora in Rai: è fondamentale per il territorio avere la presenza di tv e radio pubbliche di qualità prodotte in Piemonte», afferma Sandro Borrione (Snater).

Pierumberto Ferrero (Corecom)

E' vero che col denaro incassato dalla vendita dell'ex teatro Scribe (la Città vuol acquistarlo per il Museo del Cinema) la Rai finanzierebbe l'ampliamento degli studi di Milano?

«Speriamo che venga smentito - dice il presidente del Corecom, Pierumberto Ferrero -, io sono affezionato alla Rai di Torino, mio padre ha lavorato per trent'anni, nel coro». Con Corecom, l'estate scorsa, Ferrero ha visitato gli studi torinesi, e ha promesso impegno per due filoni specifici: il Segretariato Sociale e la fascia per i ragazzi.

«L'Ente di Stato - spiega Ferrero - vuole istituire un'autonoma struttura denominata Segretariato Sociale, con il compito di promuovere programmi sulla cultura della solidarietà, dando attenzione al volontariato e ai servizi verso le persone in difficoltà». Il coordinatore del Corecom aggiunge che è in contatto con il direttore della programmazione radiofonica, Valsania, per produrre a Torino una di puntate sul sociale.

Nell'ultima visita del presidente Rai, Baldassarre, «chiesi - ricorda Ferrero - che qui assegnato il polo di produzione della fascia-ragazzi: le esperienze di Melevisione e della trasmissione Screensaver sono le conferme delle capacità di via Verdi».

Che cosa pensano gli operatori della cultura? Il destino della Rai può riguardarli? «La prospettiva di lavorare a strategie di valorizzazione di Torino, e in particolare sul terreno dello sviluppo delle comunicazioni e delle attività culturali, ci molto sensibili», risponde Walter Barberis, segretario generale della Casa Editrice Einaudi.

Bando alle difese d'ufficio, per Barberis «Torino ha oggi risorsa che nessun'altra città italiana può vantare: è la cooperazione istituzionale. Regione, Provincia, e Comune, di dalle colorazioni politiche, hanno dimostrato di poter lavorare insieme». L'invito è di tradurre la collaborazione in iniziative fortemente condivi- e congiunte per l'ottenimento di precise garanzie per Torino e il Piemonte.

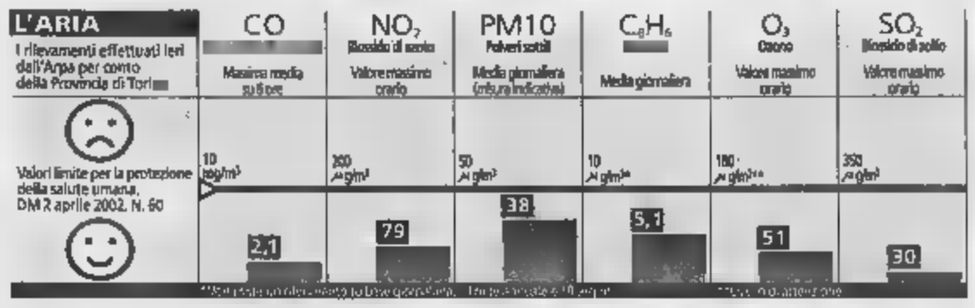
Le rispettive esigenze (Rai e Museo del Cinema) non sono in contrapposizione. Barberis auspi- «tavoli politici ed economici» per affrontare la questione: «Le Istituzioni trattino con Rai incrementi delle produzioni e dei programmi, dunque degli impianti e dei posti di lavoro relativi, per Torino: magari l'allestimento di sedi specifiche, tecnologicamente dotate, più orientate ai bisogni del futuro che al recupero di un'aura del passato». Cita il caso dell'Einaudi che non ha più materialmente in sede l'archivio storico: «Il rapporto fra le stanze, cui vennero scritte le grandi corrispondenze di mitici personaggi della cultura italiana mondiale del Novecento, e le carte è destinato venire meno: il profumo di un'epoca probabilmente si perderà. Ma le mani e le procedure esperte degli archivisti della Regione, della Soprintendenza agli archivi e della Direzione dell'Archivio di Stato, per non dire dei sostegni economici di fondazioni ed enti, metteranno a disposizione del pubblico tutto quel patrimonio. Dove? Vedremo».

Viva l'ottimismo: «Torino cre- ed è bello immaginare che fra qualche anno parteciperemo tutti al disegno suoi nuovi servizi culturali; e che accanto alla sua industria automobilistica, avremo avuto l'intelligenza di liberare tante altre forze e occasioni di produzione e di fruizione».

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Il vortice ciclonico domina ancora la penisola italiana mentre ridotta ma vitale è la presenza dell'anticiclone delle Azzorre che mantiene condizioni di tempo stabile con sporadiche precipitazioni sui versanti esteri alpini. Cielo soleggiato sul Piemonte con foschie notturne. Tendenza moderata nuvolosità sulla pianura senza precipitazioni. Zero termico intorno ai mille metri. Bella giornata ma fredda in a Torino 6,8 massima, -1,3 e 31% di umidità alle ore 15. Giornata un po' più serena l'anno scorso con 6,4 di massima, 2,1 di minima e 83% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso Giovanni Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto I 54; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 8. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50.

DOPO L'APPELLO DELLA MADRE DEL GIOVANE AL TERZO INTERVENTO

Da Ferrara un nuovo fegato per Andrea

Ieri mattina il trapianto durato otto ore: è la fine di un incubo

Grazia Longo

La felicità gli occhi la voce di Giovannina Bevilacqua, la madre del ragazzo calabrese in attesa - fino all'altro ieri alle Molinette - del terzo trapianto di fegato. La speranza è diventata realtà: da ieri mattina Andrea, 19 anni, ha un fegato nuovo.

La prima volta lo aveva salvato la madre, offrendogli - primo in Italia di trapianto di fegato da vivente a vivente -, il 60 per cento del suo organo. La seconda, la generosità dei genitori di un giovane che acconsentirono all'espianto. Questa volta - resa necessaria dalle cure sbagliate, in Calabria, per guarire Andrea dallo stato di coma dopo un terribile incidente stradale - un altro gesto di altruismo. Il donatore è un diciannovenne morto a Ferrara.

«Mi dispiace moltissimo per quel ragazzo - ripete più volte Giovannina -, lo dico sul serio, ma nessuno può immaginare come sia stato preziosa la disponibilità dei suoi genitori che hanno accettato l'espianto». Il giovane paziente è ricoverato al reparto di Rianimazione e vi rimarrà alcuni giorni. «L'intervento però è perfettamente riuscito - sottolinea il dottor Mauro Salizzoni, direttore del centro trapianti epatici delle Molinette -. È stata un'operazione molto complessa, durata oltre otto ore, durante le quali sono sorte diverse complicazioni. Ma alla fine è andato tutto bene».

Il giovane **Andrea Bevilacqua**

Le premesse non erano certo rassicuranti, basti pensare che questo - sui mille trapianti eseguiti dal dottor Salizzoni - è soltanto il quarto caso che ha richiesto tre operazioni.

> La mamma: sono felice e insieme triste perché penso ai genitori del giovane donatore Sono stati generosi Il dottor Salizzoni: è stata un'operazione complessa ma è andato tutto bene

Era il maggio 2001 quando la notizia del trapianto grazie alla donazione della dre di Andrea finì sulle prime pagine di tutti i giornali. Sembrava prefigurare la fine dell'inferno per quella malattia genetica che gli distrutto fegato. Invece, dopo appena due mesi, ci fu il rigetto e fu necessario un nuovo intervento chirurgico. «Quella volta andò tutto benissimo - proseguono la madre e il padre, Antonio Bevilacqua -. Dopo quasi un anno, tornammo a casa nostra, in provincia di Cosenza». Lì per Andrea si apre un periodo di rinascita su tutti i fronti, dalla scuola, al tempo libero con gli amici, alla patente dell'auto. «Un anno di felicità, nostro figlio stava bene e viveva come tutti gli altri ragazzi, come gli altri nostri tre figli».

Lo scorso ottobre, l'incidente stradale e il coma. «È stato uno shock enorme, non potevamo credere che nostro figlio fosse così sfortunato».

Quindi, il terzo viaggio della speranza verso Torino e l'ansia che «non arrivasse mai l'organo buono per lui. Andrea ha il gruppo sanguigno zero positivo, inoltre era assolutamente necessario che il donatore fosse giovane». Ieri l'appello sul giornale, oggi il sorriso per la fine dell'incubo.

«Speriamo che sia di buon auspicio - conclude il chirurgo - per tutti coloro che esitano ad offrire gli organi. Purtroppo rappresentano la metà dei potenziali donatori».

I genitori **Giovannina** e **Antonio Bevilacqua**, per loro è finita una lunga attesa

LA FIOM E IL CONTRATTO

«Allo sciopero è importante andare uniti»

Al direttivo della Fiom il segretario Giorgio Airaudo ha sostenuto che «è necessario unificare le battaglie sul contratto nazionale dei metalmeccanici che contiene forti richieste contro l'estendersi della precarietà con quelle contro il declino industriale della città compresa la vertenza Fiat». Ha anche ribadito la richiesta che lo sciopero generale dell'industria proclamato dalla Cgil per il 21 febbraio diventi a Torino uno sciopero generale; di questo discuterà il 12 la Camera del Lavoro che è orientata a accogliere la richiesta e a varare una vertenza Torino.

Ieri Tnt Production Logistics ha comunicato l'intenzione di chiudere l'officina 81 di Mirafiori che ha circa 400 addetti di cui 290 erano già in cassa integrazione. Appena appresa la notizia i lavoratori hanno scioperato due ore. L'azienda ha precisato che ci provvedimenti aggiuntivi cassa integrazione rispetto quelli annunciati, e che i dipendenti dell'officina interessata sono stati assegnati ad altre lavorazioni.

IL [illegible] PRESENTATO DA [illegible] DI CITTADINI E DA PRO NATURA

Non cessano le polemiche sulla variante al Piano di Pino Torinese

Pino Torinese: finisce davanti al Tar la variante al Piano regolatore

La variante al piano regolatore di Pino Torinese finisce davanti al Tar. Un comitato di cittadini insieme a Pro Natura ha deciso di [illegible] al tribunale amministrativo regionale per bloccare quella che definisce «un'aggressione all'ambiente». E adesso anche Italia Nostra e WWF sono pronti a seguire la causa del ricorso affidato all'avvocato Giuseppe Gallenca. Al centro delle polemiche c'è la contestata sostituzione edilizia che permette di buttare giù le vecchie cascine e di ricostruire nuove abitazioni spostando i volumi da una parte all'altra della proprietà anche nelle aree agricole di protezione ambientale. «Così si cambia la fisionomia del paesaggio - dice Giancarlo Racca, privato cittadino che ha deciso di impugnare anche lui il ricorso -. Abbattere i casali significa perdere un pezzo di storia del Paese». Quello che Pro Natura, il [illegible] dei cittadini e altre associazioni ambientaliste contestano è l'estensione della sostituzione edilizia, oltre alle aree agricole, anche a quelle di protezione ambientale. Punto su cui già la Provincia aveva bacchettato il comune di Pino Torinese. «E' incompatibile con la tutela del paesaggio e della natura - spiega Roberto Lombardi, il presidente di Italia Nostra -. La collina torinese è un'oasi di verde che va protetta». Il timore è quello di veder sorgere manciate di villette a risosso dei boschi e del Parco di Superga. Ma il sindaco Antonio Pecorari non ci sta ad essere [illegible] sotto accusa: «Si tratta di case vecchie fatiscenti che i proprietari hanno finalmente la possibilità di mettere in ordine. Le aree agricole di protezione ambientale erano già [illegible] pensate come [illegible] cuscinetto in vista di una futura espansione del Paese». E aggiunge: «I serpenti di cemento dell'edilizia popolare a Tetto Nuovo sono stati costruiti negli anni Ottanta e Novanta quando io non mi occupavo ancora di politica. Quello sì è un bel disastro».

INTOLLERANZA NELLE SUPERIORI, PROPOSTE DEL VICESINDACO AL DIRETTORE DELLA SCUOLA IN PIEMONTE

Il Comune incontra i presidi

«Per creare un nuovo rapporto con i giovani»

«La marocchina o il portatore di lieve handicap respinti dai compagni di classe di istituti professionali di cui [illegible] voglio rivelare il [illegible]: siamo di fronte a due casi di razzismo e di intolleranza inaccettabili», ribadisce il vice sindaco Marco Calgaro il giorno dopo averli denunciati pubblicamente. Due casi, ma quanti se ne celano dietro le quinte, dietro al tentativo di nasconderli per salvaguardare l'immagine di un'intero sistema scolastico?

Per rispondere alla domanda, il vice sindaco, ieri, ha telefonato al direttore regionale del Ministero della pubblica istruzione (Miur), Luigi Catalano, proponendogli di organizzare insieme un meeting con i presidi delle scuole superiori e medie della città. «Gli ho chiarito - dice Calgaro - che la [illegible] voleva [illegible] vuole essere in nessun modo un'accusa verso le istituzioni scolastiche. Per questo ho proposto l'incontro, al quale lui si è subito detto disponibile».

Calgaro spiega di non voler rendere pubblici i nomi delle scuole e quelli dei ragazzi coinvolti. Ripete che «si tratta di un giovane portatore di un piccolo handicap mentale e di una ragazza marocchina, entrambi emarginati e scherniti pesantemente [illegible] loro compagni di classe». Aggiunge: «Nessuno ha mai voluto sedersi accanto al loro compagno meno fortunato, mentre la giovane allieva è stata continuamente annusata per l'assurdo timore che la [illegible] pelle più scura emanasse cattivi odori». Quindi precisa: «Non devono diventare casi personali e non intendo trasformarli in denunce. Non sono da considerarsi come episodi di una gravità assoluta, anche [illegible] il segnale può risultare preoccupante, per il fatto che germi d'intolleranza e di razzismo s'inseriscono dove c'è già una situazione di degrado, evidente o latente».

Perché, a giudizio di Calgaro, sarebbe «inutile, se non dannoso» negare problemi di questo tipo. «Esistono. Per questo [illegible] stupito di aver sollevato [illegible] scandalo senza averne l'intenzione. Ho solo osservato la realtà di alcune scuole e riferito alcuni episodi che mi erano [illegible] confidati».

Di qui l'«offerta di aiuto» da parte del Comune, nei confronti di una scuola superiore, «che la civica amministrazione da troppo tempo ha abbandonato a se stessa». Alcuni presidi si sono ribellati a quella che hanno considerato una denuncia anonima. «Mi hanno chiesto di andare sino in fondo, con nomi e cognomi dei responsabili e l'indicazione delle scuole nelle quali sono avvenuti questi deprecabili incidenti».

La risposta di Calgaro, da un lato, è autocritica («Chi, in passato doveva occuparsi del settore Giovani a Palazzo Civico, l'ha fatto in termini troppo poco attenti»), dall'altro, propositiva, prendendo ad esempio ciò che l'assessore Pozzi ha fatto, in particolare per le elementari: «Dove l'attenzione municipale ha pagato in termini di buon funzionamento, evitando che ci fossero, come nelle superiori, scuole di serie "A", a fianco di istituti di serie "Z". Ora si tratta di eliminare gli squilibri».

[g. san.]

Da sinistra Marco Calgaro e Luigi Catalano

ALLARME DELL'ASSESSORATO ALLA MONTAGNA

Pericolo di incendi per le piogge scarse

Il corpo forestale e i volontari del servizio antincendi boschivi [illegible] Piemonte sono in stato di allerta pronti ad affrontare un'eventuale emergenza causata dalla mancanza di piogge. L'assessore all'Economia montana, Roberto Vaglio, e i suoi dirigenti hanno già predisposto la documentazione necessaria a decretare il livello di massima pericolosità che fa scattare anche le sanzioni - da [illegible] a 800 € - per chi con un comportamento quantomeno negligente mette in pericolo il patrimonio boschivo regionale. Un decreto che potrebbe [illegible] firmato nei prossimi giorni a meno che le condizioni meteorologiche non peggiorino.

Spiega Vaglio: «Per il [illegible] territorio il periodo che va da gennaio ad aprile è indubbiamente il peggiore. Ecco perché abbiamo rafforzato le azioni di monitoraggio e controllo». Le prove di queste affermazioni sono contenute nelle statistiche elaborate dall'ispettore del corpo regionale Aib, Cesare Mino, e dal coordinatore regionale del Corpo Forestale, Elio Dotta. Dei 493 roghi scoppiati l'anno scorso ben 443 [illegible] sono verificati nei primi quattro mesi del 2002 interessando 1600 ettari di superficie boscata. La più colpita è stata la provincia di Torino dove si sono registrati 139 focolai. Ingenti i danni visto che per le sole spese di rimboschimento occorrono quasi 3 milioni di €.

Secondo l'assessore «la lotta agli incendi boschivi rappresenta indubbiamente una priorità per la Regione che in questi anni ha investito grandi risorse per l'organizzazione, l'equipaggiamento e la formazione dei volontari». Aggiunge: «I risultati finora ottenuti sono incoraggianti ma è necessario agire anche sul fronte della divulgazione per spiegare ai ragazzi che i boschi e le foreste sono un patrimonio comune e che dalla loro conservazione dipende il futuro della montagna». Finora sono state 195 le scuole superiori localizzate in località montane e collinari ad [illegible] coinvolte nel progetto di formazione che ha l'obiettivo finale di «arruolare volontari per combattere gli incendi». [m.tr.]

SVALIGIATA UNA PROFUMERIA, SCASSINATO UN DISTRIBUTORE, RUBATO UN PACCO DI COPIE DE «LA STAMPA»

La giornata nera di ladri e truffatori

Otto finiscono in carcere dopo aver messo a segno i colpi

Giornate nere per ladri e truffatori. In meno di 48 ore ne sono finiti in carcere otto. Tutti responsabili di colpi messi a segno in giro per la città.

I primi cinque li hanno arrestato i carabinieri in via Montevecchio avevano appena svuotato la profumeria «Valente» di via San Secondo 19. Avevano bucato una saracinesca e riempito un cassonetto dell'immondizia con la refurtiva. Fingendosi spazzini, avevano poi tentato di trasportarla all' auto. Una pattuglia del Nucleo radiomobile li ha intercettati, bloccati ed arrestati. Quando i militari si sono avvicinati, i cinque romeni (che vivrebbero tutti nel "quartiere Romania" di via Veronese) hanno tentato di far credere di essere stati incaricati da una ditta per svuotare i [illegible] netti e pulire i marciapiedi: uno di loro aveva con [illegible] anche una scopa ed una paletta, un altro [illegible] inginocchiato per raccogliere le ciocche e le carte. Ma nel bidone c'erano profumi e creme per decine di milioni, e così pure nell'auto. Gli arrestati sono Roxana Helene Floroiu, 21 anni, Marius Costel Timoste, di 26, Dragos Daskalita, di 23, Constantin Nicolaje Chiscoman, di 25 e Basilica Munteanu, 27.

Poco dopo è toccato alle volanti del commissariato Barriera Nizza bloccare altri due ladri. Il primo, [illegible] ragazzo di origini romene che aveva escogitato un sistema davvero ingegnoso per intascare un po' di denaro. Infilava una spugnetta nel vano dei resti dei distributori di sigarette. In questo modo riusciva a bloccare il denaro che passava a ritirare qualche [illegible] più tardi. Quando lo hanno fermato in tasca aveva 60 [illegible]: il ricavato di quattro distributori. Secondo i poliziotti, però, ogni notte poteva intascarne almeno due volte tanto. Anche il secondo che è finito in manette è un ragazzo di origini romene. La volante lo ha notato per strada mentre spingeva un carrello da supermercato. Lo hanno fermato. Aveva con se tre forme di Parmigiano rubate poco prima dal supermercato Pam di corso Bramante.

L'ultimo a finire in manette è un uomo, senza fissa dimora di 29 anni: G.C. Lo hanno arrestato ieri mattina i carabinieri del nucleo radiomobile, nei pressi della stazione Porta Nuova. Aveva trentasette copie de La Stampa, sottratte poco prima ad un edicolante di via Sacchi e le stava vendendo agli automobilisti. Il finto «strillone» ha subito confessato di aver rubati quel pacco di giornali per fame: «In questo modo riesco a guadagnare qualcosa onestamente».

NELLA ZONA INDUSTRIALE

Sventato [illegible] furto [illegible] Rivoli

[illegible]. Sventato [illegible] furto nella [illegible] industriale di Rivoli. L'altra notte, una volante del commissariato di Cascine Vica, ha notato in via Biella che [illegible] porta della «Rivoli Service» era [illegible] sfondata. Entrati all'interno gli agenti hanno trovato due romeni intenti a rubare computer. Dopo una breve fuga i poliziotti riuscivano ad arrestare George Olteanu, di 34 anni, per furto aggravato in concorso. [illegible] ora sono sulle tracce del [illegible] compare che si è dileguato.

Aveva invece appena finito di caricare il furgone con le finestre rubate in [illegible] cantiere edile, quando una pattuglia dei carabinieri di Collegno lo ha fermato e arrestato. E' successo l'altra notte in via della Croce, in manette per furto aggravato è finito Emilio Costa, 48 anni di Settimo Torinese.

Infine i carabinieri di Collegno hanno fermato ieri pomeriggio, per un normale controllo, Florin Morosan, romeno di 22 anni, sul cui capo pendeva [illegible] decreto di espulsione. L'uomo è stato arrestato e accompagnato alle Vallette in attesa di essere estradato.

ORIGINARIO DEL MALI, SERVIVA I «TOSSICI» DELLA ZONA DI SAN SALVARIO

Lo spacciatore arriva sempre alle 17

Bloccato dai carabinieri di Moncalieri con le dosi di cocaina

MONCALIERI

Puntuale come [illegible] orologio svizzero se ne arrivava con il [illegible] [illegible] di droga tutti i giorni alle 17 spaccate, su una rumorosa Golf nera, per il consueto «spaccio-tour» nelle vie di San Salvario. Un giretondo a passo di lumaca: in via Madama Cristina, in corso Raffaello, in piazza Nizza e ritorno. Un percorso collaudato e redditizio. I clienti, che conoscevano quel segnale alla perfezione, partivano in carovana seguendolo nel traffico, fino in una zona isolata della città, dove avveniva lo [illegible]. Un passaggio veloce di merce e poi via, per non attirare troppo l'attenzione: un ovulo in una mano, i soldi nell'altra. Una dose di cocaia in cambio di 40-45 euro: in una giornata, lo stipendio di tre operai. L'altro ieri i carabinieri del nucleo operativo delle compagnia di Moncalieri, dopo alcuni di giorni di indagini, lo hanno arrestato in mezzo alla strada, sotto gli occhi dei clienti [illegible] attendevano trepidanti l'inizio del consueto tour. Lui si chiama

Mahamadou Maiga, 29 anni, originario del Mali, arrivava con il suo carico di droga tutti i giorni alle 17 spaccate, su una rumorosa Golf nera

Mahamadou Maiga: [illegible] anni, originario del Mali, nell'Africa nord-occidentale, domiciliato in un appartamento di via Saluzzo 1, nel cuore di San Salvario. Un «volto noto» per le forze dell'ordine, perché da quando vive in Italia ha avuto più volte a che fare con la giustizia. E' stato bloccato con [illegible] dosi di cocaina, circa 35 grammi, confezionati in ovuli nascosti nelle mutande. In tasca aveva anche il suo «fondo cassa»: poco più [illegible] 1200 euro. I carabinieri lo hanno controllato a distanza per cercare di interpretare il suo «modus operandi» e scegliere il momento migliore per catturarlo. Così hanno scoperto un pusher abitudinario, legato ai suoi orari, elegante, amante di vestiti griffati e alla [illegible]: arrivava puntuale alle 17 e terminava in tarda serata con l'esaurimento del carico giornaliero di droga. Carovana dopo carovana, percorreva sempre le stesse strade, come in un circuito, per attirare i clienti. I carabinieri della compagnia di Moncalieri sono arrivati a lui tenendo d'occhio i frequentatori di piazza Bengasi, [illegible] «Porta Palazzo» a sud di Torino: un angolo di città dove regnano senegalesi, marocchini, albanesi e rumeni. Nel quartiere tutti hanno un fatta di territorio da sfruttare: sono i nuovi feudatari di marcipiedi, isolati, parcheggi e vecchi condomini popolari. Il giovane extracomunitario [illegible] stato [illegible] in quei paraggi più volte e controllato [illegible] discrezione. Pochi giorni di indagine, per mettere a [illegible] la sua attività di spaccio, poi l'arresto, a San Salvario. Tra il fuggi fuggi dei clienti. [m. peg.]

DAL REATO DI ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO

Assolto ex consigliere del psi di Grugliasco

GRUGLIASCO

E' finito un incubo», [illegible] Renato Tisi, [illegible] anni, ex consigliere comunale del Psi a Grugliasco, commenta la sentenza che lo scagiona, per non aver commesso il reato, dall'accusa di [illegible] zione per delinquere di stampo mafioso e, perché il fatto non sussiste, da quella di estorsione. Un incubo iniziato nel novembre '95, quando viene arrestato. Secondo i pm, che indagavano sulla 'ndrangata a Bardonecchia, Tisi rientrerebbe a pieno titolo nel «clan» di Rocco Lo Presti, che per anni avrebbe condizionato la vita economica e politica della Val di Susa. Tisi, all'epoca presidente di una cooperativa edile, secondo l'accusa avrebbe condizionato degli appalti [illegible]do imprese legate a Lo Presti e avrebbe anche estorto del denaro ad un imprenditore, tutto per la promessa di avere appoggi nella sua carriera politica. «Niente [illegible] più sbagliato - dice il suo avvocato Geo Dal Fiume -. Tisi, in realtà, più che una creatura di Lo Presti è stato una sua vittima».

Queste [illegible] due ipotesi a confronto in aula. A convincere i giudici, che hanno emesso la sentenza il 17 gennaio scorso, [illegible] state le intercettazioni ambientali della Dia e le dichiarazioni di alcuni imputati. «Sono proprio loro a confermare che Tisi viene avvicinato perché fa complessi edilizi di notevole importanza - spiega Dal Fiume -. E il mio assistito, che [illegible] una persona semplice, cade in [illegible] gioco più grande di lui». L'ex assessore riguarda indietro e conta i danni di questa esperienza. «Avevo tutto - confessa -. Ero presidente [illegible] una cooperativa, capogruppo [illegible] consiglio, avevo una bella famiglia... E di colpo sono finito in un carcere di massima sicurezza: come un mafioso. Ero distrutto, ma ho continuato ad aver fiducia nella giustizia». [p. rom.]

ORBASSANO, AVEVA AGGREDITO UNA RAGAZZA

Patteggia il pensionato accusato di violenza

PINEROLO

Ha fatto ricorso al patteggiamento un pensionato di Orbassano [illegible] con una condanna [illegible] un anno per violenza sessuale ha chiuso i conti [illegible] [illegible] giustizia. Al banco degli imputati Salvatore Dragone, 65 [illegible]ni abitante in via Frejus 49-3. I fatti erano avvenuti due anni fa nel suo alloggio dove in modo saltuario una giovane andava tenergli in ordine la casa in cambio di poche lire.

Approfittando uno stato di labilità mentale della giovane l'uomo aveva iniziato a corteggiare la donna in modo sempre più invadente poi dalle parole era passato alle [illegible] di fatto. Un pomeriggio, forse in preda ai fumi dell'alcol, prima l'avrebbe ubriacata e dopo averla sequestrata aveva cercato di violentarla. [illegible] qualcosa non aveva funzionato nel piano dell'uomo: la donna [illegible] riuscita a dare l'allarme, i vicini avevano intuito che in quella casa stava capitando qualcosa ed [illegible] bastata una telefonata al 112 per far arrivare alcune pattuglie.

Le fasi che poi avevano portato all'arresto dell'uomo erano state concitate. I militari, che conoscevano già per piccoli episodi il Dragone avevano iniziato una lunga trattativa per convincerlo ad aprire la porta. Ma tutto era stato vano, poi quando avevano visto l'uomo impugnare una pistola, si era scoperto solo dopo che si trattava di una pistola giocattolo, avevano deciso di intervenire. Con una scala i carabinieri erano saliti sul balcone e da una finestra erano entrati nell'alloggio liberando la giovane e arrestando l'uomo. L'imputato ha ascoltato la sentenza, pronunciata dal Gup Luca Dal Colle, forse senza neanche render[illegible] conto della gravità [illegible] reato: scambiando l'atteggiamento della giovane colf, non nel pieno delle sue facoltà mentali, come un presunto accoglimento delle sue morbose attenzioni. [a. gia.]

[illegible]A

[illegible] [illegible] I consiglieri comunali Gianguido Passoni e Domenico Gallo (Comunisti italiani) hanno inviato una lettera al sindaco Sergio Chiamparino «perché venga esposta in municipio la bandiera della pace».

I [illegible] OSPEDALIERI. Nuovo corso base di formazione organizzato dall'Avo (Associazione volontari ospedalieri) di Torino, che ha sede in via San Marino 10. Il corso avrà inizio il [illegible] marzo 2003, le iscrizioni si ricevono fino a lunedì prossimo 3 febbraio. Informazioni ai numeri telefonici 011/318.76.34 e 011/319.89.18: il lunedì e giovedì dalle 17 alle 19; il mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12.

GRUGLIASCO, [illegible] Sembravano i soliti ubriachi molesti, ma i due giovani romeni fermati ieri dai vigili urbani di Grugliasco hanno dato in escandescenze e hanno ferito un civich alla mano. I due, che avevano bevuto circa una decina di bottiglie di Martini trovate vuote lì vicino, ciondolavano [illegible] corso Allamano, presso Le Gru. Chiamati dagli automobilisti i vigili sono intervenuti. Alla vista delle divise Jon Snagoveanu, 42 anni, ha reagito a calci e pugni, mentre è rimasto più calmo il suo connazionale G.T., di 35 anni. I civich hanno arrestato il primo per lesioni, resistenza e minacce, e denunciato il secondo.

RIVOLI, INCIDENTE. Grave incidente l'altra sera, intorno alle 18.30, in corso De Gasperi a Rivoli. Una moto Bmw 1150, condotta da M.G. di [illegible] anni di Torino, ha travolto un giovane albanese, Fehemi Shala, che stava attraversando il corso in quel momento. L'uomo è stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni per diverse fratture. Sulla dinamica stanno indagando i vigili urbani.

RIVALTA, CULTURA. Oggi alle 17,30, al centro incontri «Il Mulino», in via Balegno 2, il Comune siglerà una convezione con il Museo di Arte Contemporanea del Castello di Rivoli. L'intesa servirà a realizzare attività di educazione e avvicinamento all'arte rivolte alle [illegible]le e ai cittadini rivaltesi.

[illegible] **SOS.** Romina ha 26 anni ed è mamma di un bambino nato un anno fa. Adesso deve combattere contro una brutta malattia che l'ha colpita alla testa e deve assolutamente essere operata in Germania. Chi volesse aiutarla può andare questa sera al Robin Hood di Robassomero dove si terrà un maxi concerto per raccogliere fondi. Chi volesse dare un contributo può farlo presso il conto corrente aperto al San Paolo di Lanzo [illegible] la casuale: Sottoscrizione cure mediche, c/c 47001 - ABI 1025 - CAB 30560. Per informazioni chiamare lo 0123/320454.

SESTRIERE, SKI PASS. [illegible] in distribuzione in questi giorni presso la Sestriere Spa il nuovo ski-pass «Mani libere». Si tratta di una tessera al portatore sulla quale vengono caricati cinque giornalieri da usufruirsi quando l'utente [illegible] ritiene opportuno. Con tale tessera si può così scegliere la giornata ideale per sciare nel comprensorio della Via Lattea senza passare ogni volta alle casse evitando così le code. Cinque giorni «Mani libere» sono validi per tutta la stagione [illegible].

Usatorinaldi

l'Usato con la maiuscola.

L'Usatorinaldi merita la maiuscola perché tutte le nostre proposte sono di "Alta Qualità".
Obiettivo primario dell'azienda, infatti, è la sicurezza e la soddisfazione dei nostri clienti; per tale ragione, tra tutte le vetture proposteci in permuta, dopo accurata selezione, scegliamo ■ ritiriamo solo quelle che rispondono pienamente a rigorosi standards d'uso da noi prefissati.
Le vetture selezionate, quindi, dopo un'accurata e severa revisione globale in cui nulla viene tralasciato (dalla carrozzeria all'impianto elettrico, dagli interni agli organi meccanici), diventano Usatorinaldi e vengono immesse nel nostro circuito di vendita, naturalmente con certificazione dei chilometri percorsi e con garanzia 12 mesi.

L'Usatorinaldi ha la certificazione ■ km percorsi.

L'Usatorinaldi è garantito per 12 mesi, ■ previsto, anche nei paesi UE.

L'Usatorinaldi conta su ■ vasto assortimento di oltre 300 proposte di tutte le marche, ■ cui alcune finanziate a tasso zero o a tasso agevolato.

L'Usatorinaldi consente la sostituzione ■ veicolo acquistato nei trenta giorni, mantenendo invariato il prezzo ■ vendita (prendere ■ in sede del regolamento).

L'Usatorinaldi offre "Alta Qualità" e ■ conseguenza il più alto risparmio.

www.rinaldispa.it
info@rinaldispa.it

automobili & commerciali multimarca

Audi A6 2.5tdi V6 150cv 1999
argento met., climatizzatore, ABS, radio 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO ■ ■ 17.800,00

Honda CRV 2.0 RSI aut. 1998
blu met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO ■ ■ 13.000,00

Opel Vectra SW 2.0 dti 16v 2000
argento metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, autoradio, antifurto
■ ■ € 12.500,00

VW Golf GTI 1.8T 1999
argento met., clima, ABS, 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO ■ 13.500,00

Audi A3 1.8T quattro 1999
Ambition, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, argento metallizzato
■ ■ 14.300,00

Audi ■ 4.2 quattro 1997
nero met., full optionals
NOSTRO PREZZO € 24.000,00

Lancia Kappa SW 2.4 jtd 1998
bordeaux met., clima, ABS, doppio airbag, radio
NOSTRO PREZZO ■ 10.300,00

Renault Scenic 1.9 dci Pack 8/00
Rx4, grigio met., clima, 4 airbag, ABS, radio, cerchi in lega, 4x4
NOSTRO PREZZO € 14.000,00

VW Golf 1.9 ■ Gti 115cv ■
argento, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, cerchi in lega
■ ■ 15.400,00

Audi A4 1.8T tiptronic 1997
blu metallizzato, climatizzatore, ABS, doppio airbag
■ ■ 10.500,00

Audi TT quattro 225cv 2000
argento metallizzato
NOSTRO PREZZO € 25.800,00

Lancia Kappa 2.0 LS 7/98
bordeaux met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 7.000,00

Renault Scenic 1.9 dci Priv. 5/01
clima, ABS, 6 airbag, autoradio cd, cerchi in lega
■ € 17.000,00

VW Passat 2.5tdi V6 - 2000
Tiptronic, argento met., full optionals
NOSTRO PREZZO € 16.500,00

Audi A4 Avant 1.8T 11/96
argento met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO ■ 8.500,00

Alfa Romeo 156 1.9 jtd 1999
grigio metallizzato, clima, ABS, 2 airbag
NOSTRO PREZZO ■ 13.500,00

Lancia Z 2.0 jtd LX 6/01
argento metallizzato, clima, autoradio, ABS, cerchi in lega, doppio airbag
■ PREZZO ■ 18.800,00

Skoda Octavia Wagon 1.9 SLX tdi
6/99, argento met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 10.800,00

VW Passat V. 2,5 tdi V6 11/99
Tiptronic, argento, full optionals
■ € 17.000,00

Audi A4 Avant 1.8T 180cv 1999
blu met., pacchetto sportivo
NOSTRO PREZZO € 13.800,00

BMW Z3 1.9 16v 04/98
argento, clima, pelle, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO ■ 17.800,00

Land Range Rover 2.5 ■ 1996
argento met., clima, ABS, doppio airbag, sospensioni autolivellanti
NOSTRO PREZZO € 15.000,00

Volvo S40 1.9 td 12/99
nero metallizzato, clima, ABS, 4 airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO € 8.500,00

Audi A4 Avant 2.5tdi V6 2000
argento met., pacchetto sportivo
NOSTRO ■ € 16.800,00

■ 530 d Touring 03/01
blu, interni in pelle beige, full optional
NOSTRO ■ € 28.000,00

Mercedes Classe A 170cdi 1999
Elegance, argento met., clima, ABS, 4 airbag, int. pelle, cerchi in lega
■ PREZZO ■ 14.000,00

Volvo V40 1.8 16v 1997
blu, climatizzatore, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 9.000,00

Audi A6 2.5 tdi quattro 180cv /00
argento met., climatizzatore, ABS 4 airbag, radio
NOSTRO PREZZO € 24.000,00

BMW 525 tds 03/97
argento metalizzato, climatizzatore, ABS, 4 airbag, autoradio
NOSTRO ■ ■ 12.000,00

Mercedes ■ Kompressor 1999
argento met., clima, pelle, autoradio, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 16.500,00

Volvo V40 1.9td Advantage 1999
argento metallizzato, clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

Audi A6 1.8T 150cv 1998
grigio ■t., clima, 4 airbag, ABS, bose sound
NOSTRO ■ ■ 13.000,00

Ford Mondeo SW 2.0tdi 10/01
argento, climatizzatore, ABS, 6 airbag, radio, cerchi in lega
■ PREZZO € 15.500,00

Mercedes S 500 1993
nero metallizzato, full optional, pochi Km,
■ ■ 15.000,00

Volvo V70 2.0 1998
argento metallizzato, climatizzatore, airbag, ABS, cerchi in lega, pelle
■ PREZZO € 12.200,00

Ford Transit 2.5 tdi 10/2000
tetto rialzato, 2 porte scorr. laterali
Euro 8.000 + IVA
Nissan Trade 75 2300TD 12/97
Euro 2.500 + IVA
Fiat Scudo Combi 2.0 jtd
argento, climatizzatore
Euro 11.500 + IVA
Mercedes Sprinter Passo 3.000 12/95
Euro 6.500 + IVA
VW Transporter Cass. 2.4D 1992
Euro 4.500 + IVA
VW Caddy Van 1.9D 1999
Euro 5.950 + IVA
VW LT 35 2.5 ■ 1997
Centinato, passo 3550
Euro 11.000 + IVA
VW Transporter 2.4D 1998
Euro 8.700 + IVA
VW Transporter 1.9TD 10/1998
Euro 7.800 + IVA

RINALDI concessionaria

Torino. Corso Francia, ■
telefono 011.717.61.11
Torino. Corso Marche, 74
telefono 011.779.66.11
■ (To) Loc. Traduerivi 15/5
ss. ■ telefono 0122.623.108

Certificazione di qualità ■ EN ISO 9002 :1994 certificato ■ 12 100 3177- 5077 TMS

LINEE DIRETTE CON I NOSTRI RESPONSABILI USATO... C.so Francia: ■ Marche: ■ (M.Sacchi) Susa: ■

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

BOLLE PER L'ELEFANTE

Per la rassegna «Dov'è l'elefante?» del Palazzo delle Feste ■ Bardonecchia stasera alle 21,15 si esibisce Pep Bou, cui seguiranno Yves Lebreton, Chapertons e Circus Ronaldo. Pep Bou ■ l'arte del mimo: sedotto dalle arti plastiche e visive, sensibile agli spazi effimeri e alle forme duttili, dopo ■■■ fondato molte compagnie, presenta il proprio spettacolo di bolle di sapone, pura poesia visuale. Il contatto tra i personaggi inventati, cinematografici, storici o ispirati dal poeta Joan Brossa e le bolle di sapone, ■ fumo e vapore, genera situazioni comiche e poetiche.

ASPETTANDO IL FARAONE

Sono già diecimila le prenotazioni per la mostra «Gli artisti del Faraone. ■■■ el-Medina e le Valli dei Re e delle Regine» ■ allestimento a Palazzo Bricherasio. Si sta ricostruendo ■■■ tomba, ■■■■ ■■ terrazzo interno, il cui allestimento è a ■■■ dell'architetto Maria Pia Dal Bianco. Il percorso tematico sarà suddiviso in quattro ■■■■■ da ■■■ quotidiana. ■ lavoro, le credenze religiose , i riti funerari. La rassegna apre il 14 febbraio e sarà aperta fino al 18 maggio. Per prenotazioni e informazioni tel.011 5711820

UNA SFILATA APRE I FESTEGGIAMENTI

IL CARNEVALE riparte da piazza Vittorio

TIZIANA PLATZER

A quanti vengono in ■■■ ■ giostre in piazza Vittorio, il trattenere il fiato nello scivolare giù velocissimi con l'ottovolante e godersi per ■■ istante nei punti più alti lo scorcio sul Po. Quando le famiglie degli artisti viaggianti arrivavano con le loro attrazioni là dove ora ci sono le aree parcheggio significava il benvenuto della città al Carnevale: bastava seguirle i coriandoli e le stelle filanti lanciati sotto ■ portici di via Po per ■■■■■ alla meraviglia del Luna Park. Che con occhi da fanciullo è sempre strabiliante, in qualunque luogo si trovi, ■■ in piazza Vittorio l'atmosfera ■■■ davvero speciale. Il 1965 fu l'ultimo anno di questa festa nel cuore di Torino, dalla stagione successiva le giostre e la Fiera dei Vini vennero allestite al Parco della Pallerina, nuovo centro del carnevale torinese che anche quest'anno si offrirà con tutta la sua spettacolarità. Ma c'è una novità per questo avvio di Carnevale 2003, la voglia di riportarne lo spirito storico e goliardico ai natali, a quelle prime sfilate nel centro torinese cominciate sul finire dell'Ottocento. Così domani, alle 15, l'appuntamento è proprio in piazza Vittorio, dove si raduneranno dodici formazioni provenienti da tutto il Piemonte e metteranno in moto una sfilata lunga circa 600 metri con 400 partecipanti: è la prima edizione del rinnovato «Carlevè ed Turin». L'iniziativa è dell'Agis-Anesv (Associazione Nazionale Esercenti Spettacoli Viaggianti) in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Torinesi e ha il patrocinio ■■ Comune. «Un'apertura ufficiale di Carnevale che certo guarda alla tradizione storica della città» dice Renato Montabone, assessore al Tempo Libero. «Naturalmente è un tentativo ■ mettere insieme le tante anime carnevalesche di Torino, tenendo conto della libera autonomia nell'organizzazione di eventi e festeggiamenti».

L'Amministrazione ha quindi cercato di farsi carico di un avvio comune come pure di una conclusione ufficiale, sempre con il patrocinio che non prevede finanziamenti se non in servizi d'appoggio, decisa per il 30 marzo con la tradizionale sfilata dei carri in via Onorato Vigliani. Carri allegorici che domani non ci saranno, solo gruppi a piedi: «Questo perché si è voluto portare la sfilata anche in via Garibaldi, come accadeva agli inizi del secolo scorso, ■ i carri non avrebbero potuto transitare» spiega Italo Iuorio del Comitato Manifestazioni Torinesi. «Dal prossimo anno invece si passerà da via Pietro Micca e quindi via libera alle proposte allegoriche». Tanto che parallelamente alla manifestazione è prevista la nascita di un corso-laboratorio per carristi e cartapestai impegnati nella produzione di opere per il prossimo carnevale. Intanto domani da piazza Vittorio la sfilata si snoderà verso via Po, piazza Castello, via Garibaldi, piazza Statuto, via San Donato, corso Appio Claudio e arrivo al Parco della Pellerina dove maschere e artisti si «disperderanno» nel Luna Park, inaugurato oggi mentre la Fiera ■■ Vino aprirà l'8 febbraio (conclusione il 9 marzo; le giostre sono aperte nei feriali dalle 15 alle 24, festivi anche dalle 10 alle 13). A aprire la sfilata tre gruppi torinesi, gli stessi che ■■■■ partecipano ■ maggiori carnevali italiani, e sono il «Ciclostars Team», clown alla guida di bicicli acrobatici; le «Turinstars Majorettes» e il «Teatro Carillon» ■■■ trampolieri e giocolieri. Naturalmente saranno presenti le maschere ufficiali, a fare gli ■■■ di casa il Gianduja-Andrea Flamini dell'Associassion Piemontèisa e la Giacometta, e poi i rappresentanti di Montanaro, Villastellone, Sangano, Brandizzo, Rivoli, Carignano, Scarmagno, Verrua Savo■ ■ altri ancora. Lungo il serpentone si esibiranno la «Banda da parata» di Collegno, ■ ballerine brasiliane «Os Cariocas», le maschere «Fantasie veneziane», la «Floreal Band» di Torre Pellice, il gruppo «Caballeros Espanoles» con i cavalli andalusi, il «Little West» ■ Venaria, la «Clowns Band» con i paglicci-bambini, i gruppi folkloristici della Calabrese e Abruzzo-Molise e il gruppo di danze latino americane «Orchidea» di Chivasso. «E' una manifestazione che guarda al futuro di un carnevale torinese, ha tutte le potenzialità per tornare ■ essere fra i più importanti d'Italia» dice Massimo Piccaluga, presidente dell'Anesv. Per ora ha il Luna Park più grande su tutto il territorio nazionale con le sue 170 attrazioni.

GIANDUJA ■■■ DEL

Domani pomeriggio dodici formazioni da tutto il Piemonte daranno vita al corteo che attraverserà la città per raggiungere la Pellerina

Riaprono le giostre il luna park più grande d'Italia con le 170 attrazioni Dall' 8 febbraio torna anche la Fiera del Vino

l'angolo di enzo di FABRIZIO VESPA

Schizzi di fango al vernissage

Corso Mediterraneo. L'igloo di Mertz. Sera e temperature simil-Cortina. L'asfalto è un pattino. Le macchine s'incastra come la tessera di un ■■■■ bizantino tra un cassonetto scosso ■ una Panda trasversale. Parcheggio. Sopra le strisce. La Fondazione Sandretto sembra una torta biancheggiante. Vado. Assecondando un'atavica furbizia mi avvicino scegliendo il tragitto più corto. Passo attraverso il prato. Le stradine ufficiali sono illuminate con ciotole di cera accesa. L'erba invece è ricoperta di brina gelida e fa un effetto strano sotto le suole, come calpestare un letto ricoperto ■ crackers. Avanzo sicuro. Inquadro l'ingresso e sto per guadagnare gli ultimi metri. Grande scivolata. Con spaccata aerea sul genere pattinatore dell'Holiday On Ice: ■■■ destra affondata nel fango, ginocchio sinistro nella medesima palta. Giardino infido e traditore. Meno male che hanno inventato i clinex. Mi rialzo e mi ripulisco. La chiazza sul jeans può passare come una nuance mimetica alla moda. Il velo argilloso sulla mano un po' m■■■. Porta a vetro. Entro. Ottima accoglienza dello staff. Non ha l'invito? No problem. ■ rivolga ad ■■■ delle hostess per lasciare i suoi dati. Una gentilissima biondina segna tutto diligentemente, nonostante la folla in festa. Poi il dramma: può mettere una firma? Mi lancio e uso la sinistra mettendo quasi una croce. Dramma sfiorato. L'imperativo categorico adesso è trovare i servizi. Quelli conosciuti sono bloccati da una fila di poltrone argentate. Ci sono tavoli e buffet d'ogni tipo: da un tavolo lungo quanto un salame di cioccolato kilometrico da guinness dei primati, fino ad un banco dove viene servita una nuova schiuma di caffè. Qui un amico, indeciso su come assumere il nuovo ritrovato hi-tek a base di caffeina, mi indirizza al piano superiore dove c'è il ristorante, appena inaugurato. Gente da tutte le parti, predomina lo scuro e uno stile informale abbottonato: dentro di me predomina l'angoscia di non potermi lavare le mani. Trovo il bagno, finalmente. Acqua, sapone, specchio: scopro che il danno è più esteso di quel che pensavo. Mi catapulto fuori dal bagno. Lungo le scale salgono in senso contrario file di signorine in gran spolvero, giovani di belle speranze, per■■■■ggi trasversali e vario mondo: tutti conditi dal volume della musica tipo avanguardia della dance elettronica, che crea un contrasto caldo tra rigidità dell'etichetta e freschezza dei nuovi suoni. Ma, ahimè, il mio unico obbiettivo è una ritirata strategica.

gli appuntamenti

GIORNO ■ NOTTE

CONFERENZE **Politica**
Don Ermis Segatti: «Quali obiettivi per la politica?».
■ Seminario Vescovile, viale Thovez 45, ■■ 12,30. Quota 15 euro.

Futurismo
Willy Beck: «Nel centro del quadro», come leggere la pittura futurista. Organizza il Sentiero dei Franchi.
■ Oratorio San Filippo Neri, via Maria Vittoria 5, ore 17,30

Sabati di Cà Nostra
«Volti e solitudini attorno ad un desco» incontro con Carla Quarello, diapositive.
■ Cà Nostra, via Pomba 14 bis, ore 16, tel. 011 812.79.09

Massimo D'Azeglio
Fernando Mazzocca, dell'Università di Milano: «Gli ideali e le strategie di Massimo D'Azeglio». Ingresso libero.
■ Gam, via Magenta 31, ore 16,30, tel. 011 442.95.18

INCONTRI **Giuseppe Pella**
Convegno ■■■ «Giuseppe Pella statista cattolico-liberale», nel centenario della nascita. Ne parlano Francesco Forte, Aldo A. Mola e Sergio Ricossa. A cura del Centro Pannunzio.
■ Istituto Sommeiller, ■■■■ Duca degli Abruzzi 20, ore 10

BIRDWATCHING CON LA LIPU

Poesia irachena
Serata ■ poesia irachena contemporanea a cura di Muhammad Lamsouni e Dario Brucato
■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21,30

Città solidali
Incontro col sindaco della città di Gaza e Khaled Abdel Shafi, consigliere comunale, sulla situazione della striscia di Gaza.
■ Camera del Lavoro, Salone Pia Lai, via Pedrotti 5, ore 21

VARIE **Birdwatching**
Domani, la Lipu organizza una gita al Lago di Viverone per osservare gli uccelli del Nord Europa che vengono a svernare
■ Ritrovo ore 8,30 nella sede Lipu, via Pergolesi 116, domani, tel. 011 26.69.44

Raccolta firme Lav
La Lav (Lega Anti Vivisezione) raccoglie le firme per l' introduzione di un sistema di etichettatura per l'abbigliamento.
■ ■■■■ San Carlo (lato via S. Teresa), ore 10,30 alle 18, tel. 011 669.34.17

■■■■ nel Borgo
Musica rinfresco e spettacoli ad ingresso libero. Stasera, gara di ballo liscio con premio alla coppia migliore. A cura dell'Associazione Cecchi Aurora.
■ Scuola Elementare Aurora, ■■ Cecchi 6, ore 21

Teatro Regio
Visita guidata dietro le quinte del Teatro Regio.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 15

Visite a Palazzo
Proseguono le visite all'Appartamento dei Quadri Moderni ■ cura degli Amici di Palazzo Reale. E' visitabile inoltre la mostra «Alla tavola di Natale dei Re».
■ Palazzo Reale, piazzetta Reale, ore 14,30-18,30

Il Capodanno cinese raddoppia festa (per tutti) in via Stradella

Un Capodanno cinese di un paio di anni fa: quest'anno la comunità ha deciso di incontrarsi di lunedì giorno di chiusura per molti dei ristoranti cittadini gestiti da cinesi

SILVIA FRANCIA

Non uno ma due. E nessuno festeggiato nella data ufficiale. Si celebra sdoppiato, l'inizio d'anno, nella chinatown torinese. Mutevole nella data, il capodanno cinese lo è per definizione: fondato sul calendario lunare, cade fra gennaio e febbraio e prevede, in madrepatria, un tot di giorni ■ festeggiamenti, con cene, incontri ■■■ parenti e amici, scambio di doni e celebrazioni varie, riti beneauguranti. Ma se il primo giorno ufficiale dell' anno, in Cina, cade oggi, ieri sera la comunità di circa 4000 (tra ufficiali e non) residenti sotto la Mole, non ha festeggiato proprio nulla. Certo, nel pomeriggio, molti ■ sono piazzati davanti alla tv, a seguire in diretta lo scoccare della mezzanotte in patria, tanto per ricordare l'atmosfera originale di un rito che, per molti di loro, è ormai un ricordo sbiadito. Per altri, nati qui o trasferiti da bambini, neppure quello. Non che a Torino, i ■■■■ non si festeggino più con tanto di brindisi e cenoni: solo che si fa di necessità virtù e si sceglie il giorno più propizio per calendarizzare il capodanno. E ■■■ momento che la maggior parte dei cinesi nostrani lavora nella ristorazione, hanno scelto di abbassare ■ serrande il lunedì, sera di minor afflusso nei locali. Data non canonica, ma, in compenso, i capodanni sono diventati due, festeggiati entrambi al «Notorius» di via Stradella, ma in ■■■ diverse: il primo si è svolto lunedì scorso, il prossimo è in preparazione per dopodomani. Al «capodanno 1», in un via vai concitato dal primo pomeriggio sino a notte tarda, hanno partecipato circa 1500 perso■■■ (da Milano è arrivato pure il console generale della Cina), ma non ■■■ rappresentanze torinesi. Si ■ fatto festa con lotteria e distribuzione di premi (auto, televisori, cellulari, biglietti aerei per l■ Cina, mica sciocchezze), gara di karaoke, cenone e scatenate danze in pista. Programma fotocopia, per lunedì sera, stesso posto stessa ora. Stile capodanno 2, la vendetta?. «Niente del genere» assicura Paolo Hu, presidente onorario dell'Associazione Immigrati Cinesi Uniti in Piemonte, che ha organizzato ■ festa della settimana ■■■■ La prossima, invece, è curata dell'Associazione Italo Cinese, altro ente che raggruppa i figli della Cina in Turin. «Non c'è conflitto: solo, noi cerchiamo maggiori aperture sia verso i torinesi e le istituzioni che verso altre comunità straniere» sostiene Paolo, che è pure responsabile del «China Cultur Club», recente circolo culturale di via Avellino, dove, tra l'altro, si tengono corsi di cinese per cinesi, ovvero per i figli dell'immigrati, che della lingua madre, non spiccicano parola.

Polemiche o meno, per i torinesi curiosi di partecipare al «rito», l'appuntamento è per lunedì, dalle 15 in avanti nel locale ■ via Stradella: «Sono tutti bene accetti», garantiscono gli organizzatori. E' pressoché l'unica occasione per salutare l'avvento dell'anno della Capra, qui in ■ittà, visto che nei ristoranti ci si limita ad aggiungere qualche voce ■■ menù e brindisi di mezzanotte.

GLI APPUNTAMENTI

Api
Corso gratuito (al sabato mattina) per aspiranti apicoltori con esperti dell'Università e della Consociazione apicoltori.
■ Osservatorio di apicoltura, strada del Cresto 2, tel. 011 6996524 e 9600752

Fossili
Iscrizioni al ciclo di conferenze sul tema «Conoscere i fossili» organizzate da Pro Natura al Centro Servizi Vssp, in via Toselli 1.
■ Informazioni ed iscrizioni allo 011

Fengshui
Oggi ■ domani c di Fengshui, l'arte cinese antica che insegna armonizzare lo spazio in viviamo.Basato su principi filosofici e culturali, prevede come «materie» distudio: L'esame del sito, i colori e i materiali, l'uso dei cristalli, la casa, l'ufficio, il giardino. Son previsti altri corsi anche serali dal 7 febbraio.
■ Istituto Italo Cinese, Lungopo Antonelli 177, tel. 011 8980406

UN PIATTO DECORATO SECONDO L'ARTE DEL FENGSHUI

Strumenti musicali
Sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali del Centro Jazz per «Tutti gli strumenti», a tutti i livelli, in orari pomeridiani e serali.
■ Centro Jazz Torino, via Pomba 4, tel. 011 88.44.77

bimbi
L'Associazione La Tesoriera organizza, un Laboratorio di Pittura per bimbi da ■ 12 anni c la pittrice Silvana Gatti, il martedì dalle 17,45 alle 18,45, 10 incontri. Al termine del Laboratorio è prevista la mostra dei lavori svolti.
■ Associazione La Tesoriera, via Bianzè 28 a, tel. 011 957.36.27

Farmaci
«Farmaci: informare per stare bene» è il titolo della mostra che si apre oggi alla Tesoriera. Sono esposti i lavori dei ragazzi cinque scuole medie cittadine coinvolte in un progetto educazione sanitaria dell'Asl 3.
■ La Tesoriera, corso Francia 192, fino all' 8 febbraio (orario: 15–18 feriali; 10 – 12 e 15 – 18 festivi e prefestivi)

Eccellenza italiana
Prorogate le mostre allestite per il Centenario dell'Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna:fino al febbraio «L'Eccellenza Italiana» a Palazzo Carignano e fino 1 marzo «Il monumento da camera» a Palazzo Lascaris, via Alfieri .

DOVE

TOILET BÖYS. In Italia come «spalla» dei Red Hot Chili Peppers, i punk'n'roller americani Toilet Böys (foto) si concedono una data da protagonisti assoluti, stasera alle 22 a «Hiroshima mon Amour» (via Bossoli 83, 6 euro).
VIOLA. Viola Valentino è da Fnac (via Roma 56) alle 17 per uno showcase: la cantante presenta il suo nuovo singolo «La surprise de l'amour».
ULTIMO TESTA. Gianmaria Testa conclude la sua tre-giorni torinese al «Folk Cluib» con il concerto di stasera alle 21 in via Perrone bis.
ROCK. Hardcore «El Paso» (via Passo Buole 47, ore 23) con i friulani Spacciatori di Music Stupefacente; al «Csa Murazzi» (Murazzi Diaz, ore 22) punk con Snuffers, Goonies e Punkarré; all'«Askatasuna» (corso Regina Margherita 47, ore 23) ska con Seminole e Fakkinautika; al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22) suonano i Faccia di Cane.
FUORI segnaliamo il concerto benefico del «Robin Hood» (Robassomero, via Cirié 8, ore 21,30) con Bad Dog Boogie, Fucktotum, Alien Attack, Most Unusual Sound e Braccobaldo's. Al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22) il rock iberico di Diego Deza Huete. Al «Penelope» di Pavone Canavese (strada statale Torino 24/1, 23,30) rock con i Bros.

PER

Roiter, viaggio nel '900 scandito in bianco e nero

ANGELO MISTRANGELO

Nei locali espositivi del Palazzo del Lavoro e dell'Economia «Luigi Einaudi» di Chivasso (dedicati alla figura del pittore Demetrio Cosola), in via Lungo Piazza d'Armi ■, è aperta la mostra **«Fulvio Roiter-fotografie 1948-1978»**, realizzata con l'intervento dell'Assessorato alla Cultura della Città di Chivasso, della Regione e Provincia Torino. Curata da Paolo Morello e Naomi Rosenblum, questa prima retrospettiva dell'artista veneziano, presenta oltre 200 fotografie in bianco nero, la metà delle quali inedite, che mettono in evidenza gli aspetti ■ ricerca legata a un realismo altamente significativo, a una visione del mondo scandita dalla sequenza delle immagini riprese con grande acume.

«Le fotografie - ha detto Giuseppe Prezzolini - rivelano un occhio e animo penetrante, capace di cogliere l'essenziale, di sorprendere ogni espressione umana...». Vincitore nel 1956 del Premio Nadar a Parigi, con «Ombrie, Terre de Saint François», Roiter ha ottenuto un rilevante successo di pubblico con il libro «Essere Venezia» del 1977, mentre dal 1981 ■ «Carnevale a Venezia».

Il discorso fotografico di Roiter appartiene alle esperienze del Novecento italiano e internazionale, e una dimensione in cui ogni scatto diviene un momento ben preciso della sua «lettura» delle cose circostanti in una sorta di continua «scoperta» del senso della vita ■ dell'appartenenza ■ una quotidianità rivisitata.

La rassegna è aperta fino al 9 marzo, con il seguente orario: 16 - 20, venerdì 10 - 13 ■ 16 - 22, sabato e domenica ■ - 22, tel.011 9115456.

Promossa dalla Regione e presentata in catalogo da Ivana Mulatero, la personale di **Silvia Gregorini** al Piemonte Artistico ■ Culturale, via Roma 264, propone un'ampia selezione di quadri dove prati fioriti, laghetti, alberi, colline della Toscana, rossi papaveri, rappresentano gli elementi di un paesaggio piacevole ■ rasserenante.

Una pittura, quindi, caratterizzata da un'impostazione figurativa che rispecchia, insieme ai ritratti e alle deliziose ballerine, il suo interesse per natura. La rassegna chiude il 12 febbraio (orario: 16-19,30, tel. 011 542737.

Allo Studio Laboratorio di corso Lanza 105, è possibile visitare sino all'11 febbraio la personale di **Massimo Viretti** sul tema «Stratificazioni» (orario: dalle 16,30 alle 20, telefono 011 6601574).

Nei suoi grandi dipinti astratti predomina il nero, che campeggia su fondi chiari, steso una pennella decisa, capace di conferire una particolare vitalità alle composizione. Si tratta di opere realizzate con carta, tela, segni a matita, frammenti di legno che si dispongono sulla superficio con apparente casualità, creando quelle stratificazioni e velature di cui parla Francesco Preverino in catalogo, suggerendo inoltre l'idea che siamo di fronte ■ «una vera e autentica pittura».

MUSCOLI E

Tamburi per scacciare fantasmi

Dall'Argentina il tango, dall'Oriente la danza del ventre. Non può mancare l'esperienza della danza Afro, non nuova, a dir la verità, perché da anni a Torino è attiva l'associazione Ritmi e Danza Afro (tel. 011 50.12.44), di Katina ■ Bruno Genero, per la divulgazione dei suoni ■ della cultura dell'Africa Occidentale.

Qui, forse più che in altre espressioni artistiche, ■ coinvolgimento è totale. Non è soltanto un bell'esercizio fisico ritmato dalle percussioni. La mente non può restarne fuori, ne viene assorbita, se ci si abbandona senza reticenze. E c'è persino una escalation successiva che potrebbe portare al dominio e allo scambio energetico con gli altri. Lo stage organizzato per oggi e domani è dedicato a questa «specializzazione», ma la scuola offre anche, tutti i giorni lezioni di vario livello.

Non sempre la cultura occidentale ha preso sul serio questo tipo di danza, anzi l'ha spesso ridicolizzata ignorandone la funzione originaria rituale, utile per stabilire un contatto con l'inconscio, la spiritualità, l'anima della Natura. Funzione che ambiti culturali a noi lontani e forse oggi ignoti persino da chi ci vive, Africa. E' giusto «fare verso» culture che ci appartengono? Non ci basta l'aerobica? No, perché per fortuna siamo curiosi ed è utile avvicinarci anche a ciò che non siamo.

E poi, anche la «giungla cittadina», come la savana, divampa oltre che di lussureggianti visioni, anche di tranelli. La lotta quotidiana contro promesse indefinite, delusioni cocenti e la paura che talvolta conducono nei s/comodi nascondigli della solitudine. Basta dimenarsi al suono dei tamburi per scacciare i fantasmi? Certo che no, ma è un'altra sfida, fra le tante che vi proponiamo, per provare a diventare un po' più forti, imparando a conoscere partendo di propri limiti.

Dal regista di "Sostiene Pereira" ■ "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM CUI TUTTI PARLANO

EMPIRE - IDEAL - REPOSI

AMBROSIO - ARLECCHINO - ETOILE
MEDUSA MULTICINEMA

UNA MOLTO, MA MOLTO GAIA...

FRATELLI MARX

dei maggiori successi del cinema danese di i tempi

un Film Hello JooP

ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

CANDIDATO ITALIANO
PREMIO OSCAR 2003

VALENTINO
IN ESCLUSIVA

DORIA
IN ESCLUSIVA

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

Venerdì, atleti in macelleria

Nuotatori, ginnasti e calciatori si ritrovano a mangiare al mercato di corso Racconigi

SILVIA GARBARINO

Venerdì pesce. Invece il venerdì i campioni dello sport torinese mangiano soprattutto carne, con buona pace delle tradizioni. Ma lo fanno per un motivo che va oltre le tabelle alimentari imposte dai preparatori e dagli allenatori. A Torino da quasi un anno, infatti, tutti i venerdì all'ora di pranzo, alcune stelle di diverse discipline si ritrovano per banchettare assieme in un ambiente informale. Potenza di qualche sponsor particolarmente affascinato dallo sport e di grande magnanimità? Macché, solo un miracolo della simpatia e della spontaneità. E della gola, al massimo.

I primissimi a cedere alle tentazioni culinarie, sono stati i nuotatori. Gli ultimi i calciatori, che si sa, amano essere vezzeggiati parecchio prima di concedersi agli occhi e alla curiosità comune. I protagonisti-motore di questa vicenda, che sta diventando consuetudine, una famiglia di macellai con un debole per le piscine, l'acqua, l'odore del cloro: i Cavallo. Il luogo del ritrovo, il mercato coperto di corso Racconigi.

«E' cominciato molto per gioco e anche un po' per necessità - racconta Danilo, 44 anni, pater familias con un trascorso agonistico da calciatore dilettante - mio figlio Fabrizio ha nuotato per anni ed è amico di tutti, soprattutto di Alessio Boggiatto, il campione del mondo dei 200 misti, sono coetanei. Quando ha smesso di fare agonismo Fabrizio si è unito alla mia attività ma è rimasto in contatto con l'ambiente del nuoto e siccome i ragazzi si allenano molto anche al mattino e poi per la fame ingurgitano panini e schifezze varie, ci siamo detti "una volta la settimana potremmo mangiare di nuovo assieme, come facevamo quando eravate più piccoli"».

Sagacità sabauda, detto e fatto. La prima "vittima" sacrificale, ovviamente Alessio Boggiatto, dall'appetito inversamente proporzionale al suo fisico asciutto. La sua passione per il roast beef ha contagiato settimana dopo settimana i compagni di allenamento della Sisport (Cecinelli, il gruppo delle ragazze) e poi i colleghi della Rari Nantes e della nazionale, Andrea Beccari, Federico Cappellazzo, Filippo Magnini, gli allenatori e i preparatori atletici di calciatori e di maratoneti. «L'ultima seduta d'allenamento mattutina settimanale è di venerdì - spiega divertito Boggiatto - quindi siamo tutti più rilassati. Mangiare assieme scherzando e conoscendo magari gente anche non del mondo dello sport, in tutta tranquillità è un bel modo per staccare la mente dagli impegni». Al banchetto si sono uniti poco alla volta anche gli altri operatori commerciali di corso Racconigi, come i fratelli Gino, Florindo ed Enzo che vendono selvaggina e polli arrosto, e quindi il panettiere, il lattaio, il pasticciere... All'aumentare delle bocche da sfamare ha fatto da contraltare l'ingrandirsi dell'offerta dei piatti, cucinati tutti nel retro degli stand cucine a gas da campo, mentre i più smagati hanno provveduto a comprare scorte di sedie pieghevoli, pile di piatti di plastica, tovaglioli, solo i bicchieri restano di vetro. «Il vino non è mica bello berlo nella plastica» ad indicare che qualche bottiglione di barbera e freisa sbuca sempre fuori.

Il tam tam si è fatto più fitto, è arrivato alle orecchie degli amici degli amici, adesso non è difficile incontrare affermati liberi professionisti, alcuni attori di soap opera e disc jockey; ogni tanto compare una chitarra. Dei calciatori ha fatto presenza Antonio Conte per le prossime settimane, sono attesi Pessotto, Ferrara e i più giovani come Zenoni, Moretti. E i giocatori del Toro? «Se vogliono venire sono ben accetti - dicono i commercianti - anche se ci stanno dando un po' di dispiaceri e sei tifosi granata. Magari dopo che vengono qui vincono qualche partita».

LINGUAGGI JAZZ

Bang, la voce del violino per lo stile dei Tri- Factor

Con una singolare quanto esplosiva formazione che conta su Kahil El'Zabar, batteria, percussioni e voce, Hamiet Bluiett, baritono e Billy Bang, violino, si presentano stasera al Piccolo Regio alle 21,15 per la rassegna Linguaggi Jazz, i Tri-Factor. El'Zabar, animato da uno stile ritmico unico, ricco di riferimenti africani, è il leader e collante di questo trio che risulta essere tra le voci più eminenti della musica improvvisata: cerca di esplorare zone fortemente contaminate, dove il jazz è il codice espressivo, anche se spesso si esprime in una forma non proprio convenzionale. La musica proposta dai Tri-Factor offre una gamma di veramente ampia. Un apporto straordinario è fornito dal violino, strumento che vanta nel jazz una nobile storia, soprattutto nelle formazioni delle origini. Dimostrandosi complemento naturale del sax e della voce, Bang, musicista di talento, attraverso il suo violino riesce a sintetizzare le più diverse espressioni, ripescando nella tradizione e proiettandosi verso la sperimentazione, ma sempre con gusto straordinario. La lingua musicale e l'idea di Tri-Factor deve molto all'AACM ed al Black Artist Group, autentiche comunità culturali forti di programma teso a rivalutare tutto il patrimonio afro-americano.

La musica di Tri-Factor è definita anche dall'apporto sassofono baritono che pilota il registro basso con straordinaria e singolare efficacia. Merito di Hamiet Bluiett, un'autentica forza, la cui statura viene esaltata dalla libertà con cui affronta l'improvvisazione. Tra le stelle del baritono negli ultimi anni, ha to tra gli altri con Sam Rivers, Oliver Lake, Arthur Blythe e Gil Evans.

Così Tri-Factor, per il concerto di stasera, promette di offrire una delle letture più accattivanti del jazz oggi, attraverso materiali originali, melodie accattivanti, ritmi seducenti. [m. ba.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il piacere di non condividere

Cara Stefania, si parla molto (e molto ci si lamenta) della solitudine. E se non fosse poi quel gran male, anzi, addirittura un'inaspettata opportunità? Certo, siamo tutti animali sociali, però pensanti. Possiamo scegliere anche di uscire - o momentaneamente assentarci - dal branco. Può capitare anzi, magari dolorosamente, di capire di noi cose nuove e sorprendenti: quanto si può star bene una sera, o più sere, a casa da soli a coltivare noi stessi, alzare il volume dello stereo, riprendere a (o smettere definitivamente di) fumare, attaccare i quadri, essere per noi belli, deodorati, desiderabili. Ed iniziare a esserlo veramente, magari per qualcuno che adesso c'è, ma che potrebbe sempre arrivare. Quante persone scoprono quanto è bello farsi un viaggetto da soli, quanto è bello condividere (grande mito dei nostri anni, condividere a tutti i costi) una mostra, una passeggiata, un concerto, un film. Tutti abbiamo amici che crediamo importanti del grande amore. Perché? Cos'è questo mito dell'accoppiamento esclusivo come unica meta da soddisfare? Se verrà verrà. Se non verrà peccato, però non per questo più soli e più felici. Ognuno di noi è tutto il suo mondo. Pieno, ricco, interessante. E non scordiamo gli amici, le vere, indistruttibili famiglie del futuro.

Gianni Farinetti

UN film bellissimo che ti turba un po', e quando esci dal cinema hai nessuna voglia di sentire i commenti degli altri. Un pomeriggio perfetto in casa ad ascoltare vecchi dischi. Un libro che non vedi l'ora di riprendere tra le mani, la sera... Forti emozioni. Sì, Gianni, il piacere (a volte) di non condividere, anticamera d'ogni possibilità di condivisione.

smegi

«Ci son dei giorni smegi e lombidosi / il cielo dagro, e un lonzero gongruto...».

Giuseppe

OPPURE: «Ma oggi è un giorno zimpagi e zirlecchi / un giorno tutto gnacchi e timparlini...». A Giuseppe così, mi manda questi bei versi (di Fosco Maraini) e io, piacere, li condivido con tutti voi.

Quant'altro

Va bene, ho solo un po' di paura per mia moglie che ogni giorno lavorando in San Salvario è costretta a passare laddove ci schizzi di sangue di braccia te, neri disposti in branco che puntano tutti i fondoschiena che passano, siringhe, droghe e quant'altro. Chi non si vede mai è Chiamparino oppure Tex Castellani, lautori della multietnicità. Quando saprò che anche a loro è successo di essere stati circondati, offesi e scippati sotto questi portici, andrà meglio.

Mario Colosi

Bambini da aiutare

Sono una volontaria di un'associazione che si occupa, a Bucarest, di bambini orfani o abbandonati, tutti purtroppo sieropositivi. Mi è piaciuta moltissimo la risposta alle lettere di Laura L. e Luca T. I bambini romeni di Torino sono creature sole e disperate che fuggono da una realtà ancora peggiore di quella che vivono da noi e vanno aiutati a tutti i costi

Fiorella Sacchetto

MILLE auguri a tutti. Per chi volesse saperne di più segnalo il libro «I bambini delle fogne di Bucarest» di Massimiliano Frassi (ed. Ferrari-Clusone). Verrà presentato la mattina del 13 febbraio presso la Provincia.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CHARLIE CHAPLIN - TEMPO

"Un prodotto di qualità, un film che sarà tanto presto dimenticato" Corriere della Sera
"Un Avati in stato di grazia" La Repubblica
"Una storia che vive di passioni, tristezza, allegria, speranza, abbandono" Il Messaggero
"Un film divertente, delicato, malinconico" La Stampa
"Pupi Avati torna ad un registro intimista e centra il colpo" L'Unità
"Un film gentile con momenti di grande cinema" Il Giornale
"Un film riuscito benissimo" Il Foglio

NERI MARCORÈ VANESSA INCONTRADA
SANDRA MILO GIULIO BOSETTI con NINO D'ANGELO
e con la partecipazione di GIANCARLO GIANNINI

il Cuore Altrove

un film di Pupi Avati

www.01distribution.it 01

UNA DELLE PIÙ GRANDI REALIZZAZIONI DELLA STORIA DEL CINEMA.
(THE HOLLYWOOD REPORTER)

AMBROSIO - CIAK - DUE GIARDINI - FIAMMA
GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - - VALENTINO

Ilcazzaminore

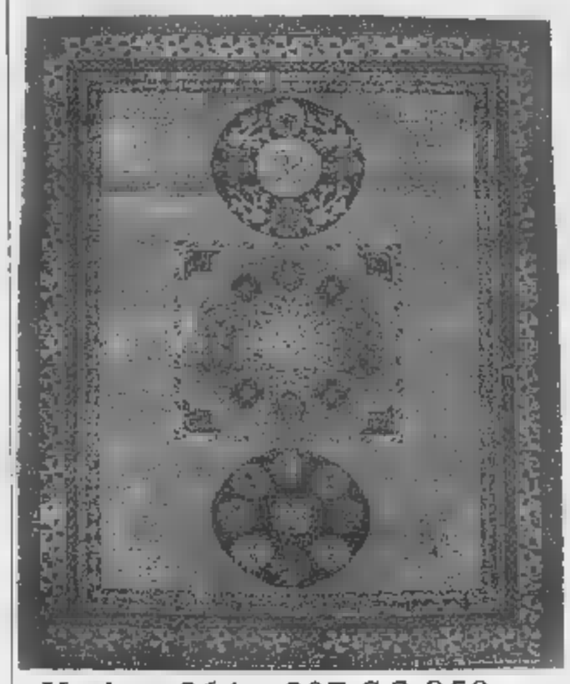
14 febbraio
San Valentino

CENTO POESIE D'AMORE
da Dante a Fabrizio De Andrè
Scelte da Guido Davico Bonino
pp. 160 - Euro 13,50

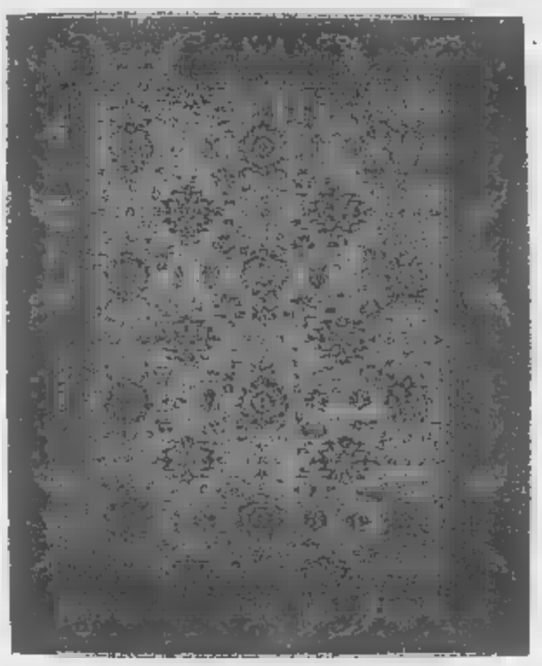
È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.its.it - numero verde 800 - 011
I VOLUMI DE "LA STAMPA", RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

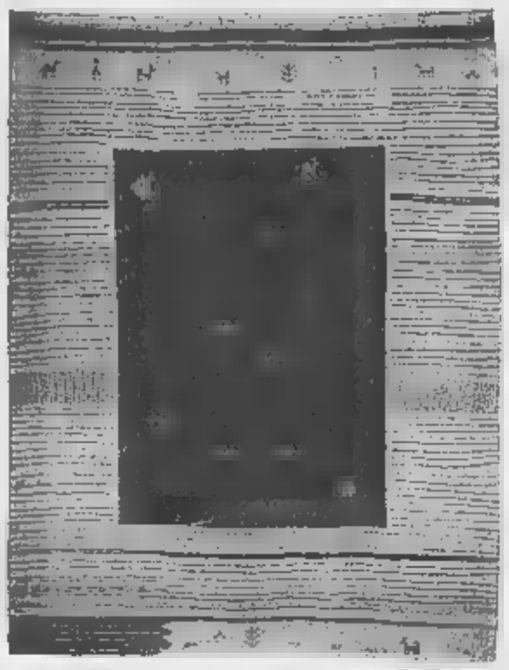
La bellezza e la convenienza dei TAPPETI MAROTTA!



Kothan 264 x 207 € 3.850,00

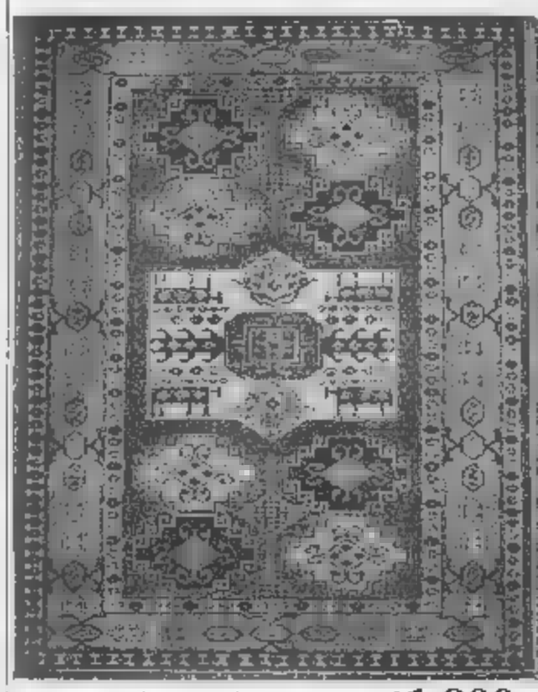


Ziegler 235 x 184 € 1.250,00

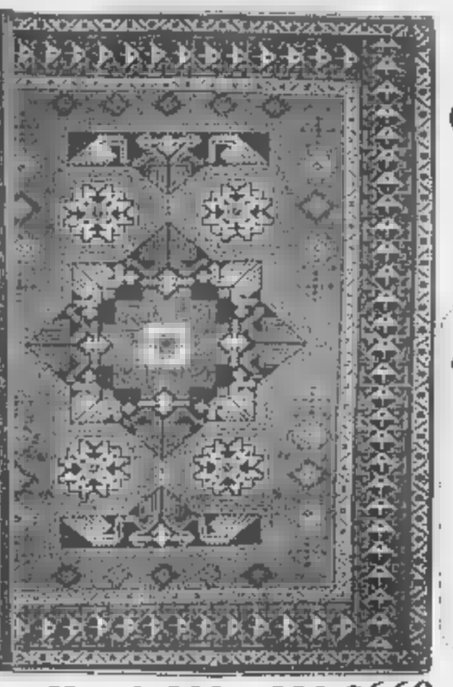


Gabbeh 170 x 120 € **259**,00

Persiano 400 x 300 €**500**,00



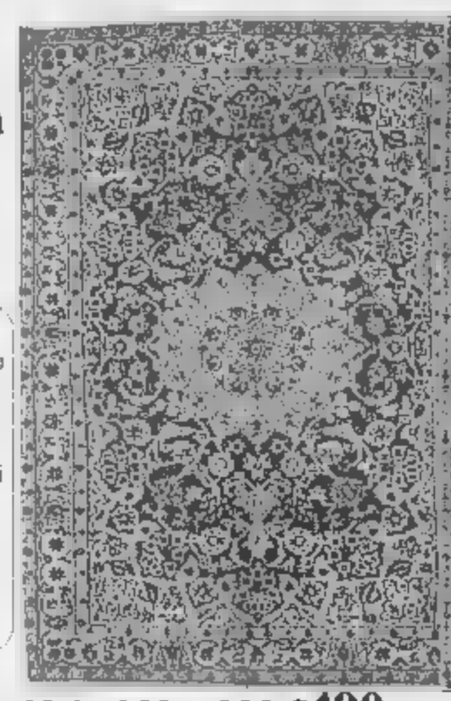
Kazak fine 300 x 200 €**1.900**,00



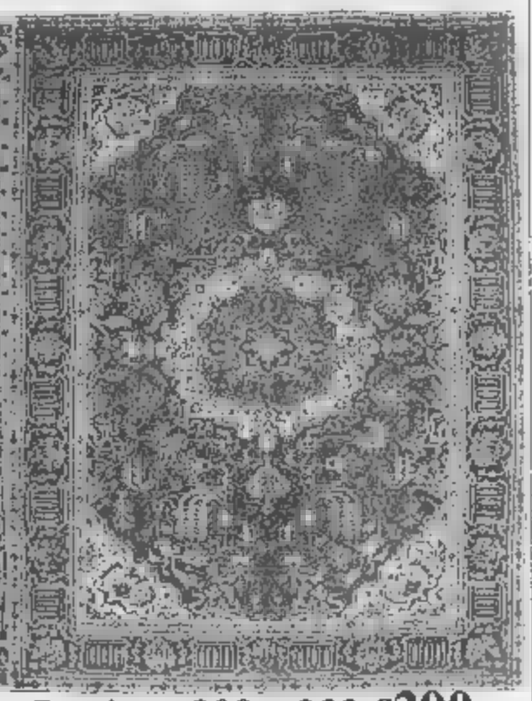
Kazak 300 x 200 €**660**,00

Offerta Valida fino al 15-02-03

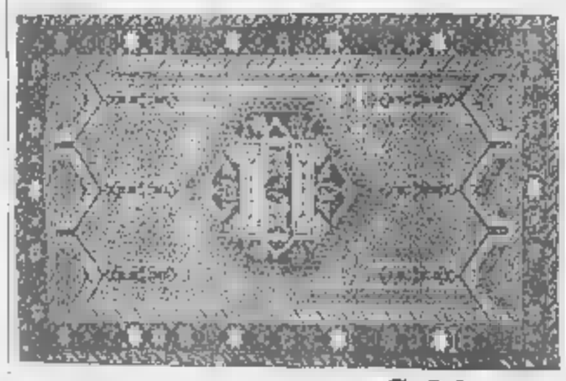
*Grande assortimento Mobili d'Antiquariato Etnico ed Europeo
*Tavolini da salotto e comodini
*Nuovi arrivi Tappeti Decorativi
*Forniture per Negozi e Alberghi
*Tappeti di tutte le misure
*Accurato lavaggio e restauro
*Consulenza ■ Ambientazioni
*Pagamenti dilazionati



Nain 300 x 200 €**490**,00

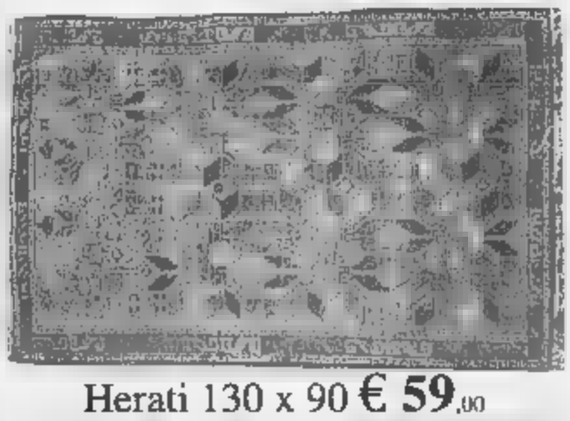


Persiano 300 x 200 €**290**,00

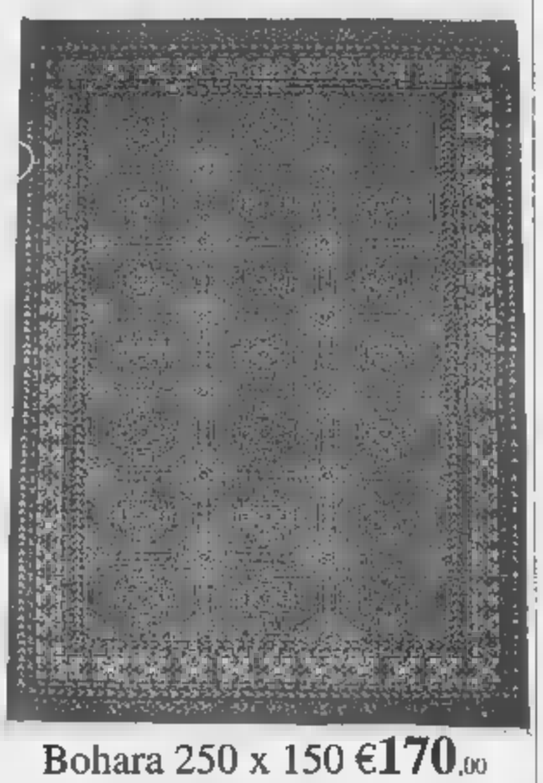


Persiano 200 x 150 € **90**,00

Persiano 200 x 150 € **90**,00



Herati 130 x 90 € **59**,00



Bohara 250 x 150 €**170**,00

3 pezzi camera da letto € **96**,00

Al piano superiore, misure particolari, grandi e grandissime

DAL 1929

MAROTTA

A Moncalieri Aperto Domenica e Festivi

Orari: 09.00 / 13.00 15.00 / 19.00 (Lunedi' Mattino Ingrosso)

Dalla tangenziale: all'uscita "La Loggia" svoltare a sinistra su strada Carignano, al 1° semaforo svoltare nuovamente a sinistra in strada Carpice.

Torino: al fondo della Radiale (C.so Unita' D'Italia), svoltare a destra direzione Borgo Mercato. Imboccare a sinistra strada Carignano, dopo 2000 mt. al semaforo svoltare a destra in strada Carpice.

MAROTTA:
Arte in grande scelta

P
Ampio Parcheggio

Grande magazzino in Str.Carpice, 22 - Moncalieri (To) Tel. 011 64 67 427

PuntoVendita: P. S. Carlo, 209 Torino Tel. 011 517 25 84

CND: LE FORMAZIONI TORINESI IMPEGNATE NEGLI ANTICIPI: PER L'IVREA DIFFICILE IMPEGNO CASALINGO CON IL VALLE D'AOSTA

Derby-salvezza al Barbieri

Il Pinerolo ospita il Canavese (ore 14,30)

Paolo Accossato

E' un sabato tutto dedicato alle formazioni torinesi quello che gli appassionati del Campionato Nazionale Dilettanti [illegible] per vivere. Alle 14,30 (campo Barbieri) è la volta del derby [illegible] girone A tra Pinerolo e Canavese con in palio qualcosa di più che [illegible] supremazia provinciale. [illegible] Pinerolo nelle ultime gare ha mostrato segni [illegible] ripresa [illegible] pareggio esterno a tempo scaduto domenica contro il Sancolombano è la riprova di una speranza non [illegible] nelle fila biancoblù.

Il giudice sportivo in settimana è stato tuttavia inclemente con [illegible] squadre di Mesiti fermando ben cinque giocatori tra cui Panzanaro, Salvai e Montalto. Il risultato è [illegible] formazione ampiamente rimaneggiata che dovrà affrontare un Canavese assetato di punti. I rossoblù, che all'andata si imposero nettamente (3-0), sono ormai in zona playout e, pur crescendo [illegible] condizione nelle ultime gare, hanno evidenziato una certa difficoltà a portare a [illegible] vittoria. Battere il Pinerolo significherebbe ridurre [illegible] molto le speranze [illegible] salvezza biancoblù mentre ridarebbe ossigeno all'undici di Frara.

Mezz'ora dopo il derby inizia anche il match dell'Ivrea contro il Valle d'Aosta (ore 15, campo Pistoni) che sarà trasmesso in diretta da Raisat. Gli eporediesi (con Bergantin nuovamente in panchina dopo uno stop di circa due mesi) si sono ripresi dopo un inizio di gennaio traumatico e a Lissone hanno incamerato tre punti fondamentali che portano [illegible] cinque le lunghezze di vantaggio sulla seconda. Il Valle d'Aosta è squadra decisamente [illegible] forma che due giornate or sono ha strapazzato il Seregno.

C'è un anticipo anche in Eccellenza (girone B): alle ore 14,30 in via Marconi l'Orbassano riceve l'Asti.

CAMPIONATO PRIMAVERA: JUVE IN TRASFERTA CONTRO LA SAMPDORIA

Il Toro riceve [illegible] Modena al Nebiolo

[illegible] Seconda giornata di ritorno [illegible] campionato Primavera: al «Primo [illegible] (ore 14,30) i granata ospitano il Modena, [illegible] la Juventus sarà impegnata a [illegible] contro la Sampdoria. La classifica del girone A vede [illegible] comando il Como (29), quindi Juve (27), Parma (26), Torino (22) e Piacenza (20), ma i granata hanno una partita in [illegible] (con il Bologna) che recupereranno mercoledì prossimo.

L'ultima giornata di [illegible] ha influito [illegible] sulle due formazioni torinesi. La Juventus ha infatti ceduto in prestito quattro elementi: Cassani (Sampdoria), Grando, Fofanà e Vitone (Sora), mentre il Torino ha prestato al Pisa il promettente centrocampista Giordano.

Oggi contro il Modena, Giacomo Ferri dovrà rinunciare a Cuttini, Galeoti, Macrì, Beltramo e Battaglia, mentre dalla formazione allievi ha convocato l'esterno De Stefano. Al posto dell'ex Giordano dovrebbe giocare Canavese.

La [illegible] invece è partita per Genova senza l'uzbeko Zeytullaev e l'attaccante Chiarmiento entrambi con problemi alla caviglia. Il tecnico Gasperini inserirà in difesa Urbano e a centrocampo Pederzoli, per sostituire Cassani e Grando. **(a. ben.)**

Marco Bergantin (Ivrea) torna in panchina dopo due mesi di stop

RALLY: VERIFICHE TECNICHE STAMATTINA, PASSERELLA E PARTENZA IN SERATA

Vecchie signore, però [illegible]

Parte da piazza San Carlo il «Montecarlo» per auto storiche

Roberto Valentini

Una settimana dopo il Rally di Montecarlo per auto moderne, le strade dell'entroterra monegasco sono nuovamente interessate da una manifestazione motoristica, il Montecarlo Storico. Se nella versione moderna il numero degli iscritti erano limitate a 60 equipaggi, in quella storica il Montecarlo conta al via ben 341 equipaggi, tutti al volante di vetture costruite tra il [illegible] e il 1977. [illegible] pratica tutta la storia delle edizioni più famose della corsa monegasca.

Seppur con la formula della regolarità, che non prevede prove speciali di velocità, la gara conserva una sua durezza, dovuta sia alle condizioni climatiche e del fondo stradale, sia perché le vetture in gara non dispongono dei più moderni dispositivi [illegible] confort o di assistenza alla guida. Il Montecarlo Storico prevede, [illegible] nelle edizione del passato, un percorso di concentrazione che porta tutti concorrenti a Gap, [illegible] partenza da [illegible] località diverse. Una di queste è Torino, da dove i concorrenti partono oggi alle 19,20.

Come sede di partenza è stata scelta anche quest'anno la splendida cornice [illegible] piazza San Carlo, dove si tengono anche dalle 10 alle 16, le verifiche tecniche. [illegible] questa fase è possibile ammirare da vicino le 70 automobili che hanno scelto di partire da Torino. Dopo il via le vetture percorreranno via Roma, piazza Castello, [illegible] Regina [illegible] raggiungere [illegible] tangenziale che le porterà in Valsusa e quindi a Gap.

A contorno della giornata, il Lancia Club ha allestito un'esposizione con 28 Lancia Fulvia nelle varie versioni berlina, coupé e HF. Non mancheranno neppure altrei marchi prestigiosi, [illegible] Mini Cooper, le Alfa Romeo Giulia berlina e GT, le Fiat 124 Abarth, le Lancia Stratos e le più [illegible] Autobianchi A112 Abarth [illegible] Opel Kadett GTE [illegible] poi [illegible] l'Aston Martin DB4 [illegible] Porsche 356, oltre [illegible] alcune Saab 96.

Numerosi gli equipaggi torinesi al via. Tra questi alcuni ricoprono il ruolo di favoriti, come Gian Maria Aghem, [illegible] la fedele Lancia Fulvia HF 1600, Sergio Aravecchia (Fiat 128 Rally), Enzo Battiato (Fiat [illegible] Coupé) tutti della Scuderia dei Rododendri, Raffaele Mundi della Rossomontebello.

L'arrivo nel Principato è previsto alle 3 di notte di mercoledì.

DOMANI A PRAGELATO

Stefania Belmondo per un giorno [illegible] le «ciaspole»

[illegible] disputerà domani a Pragelato la 3ª edizione di Racchettin'Valle, gara con le ciaspole valida per la Coppa Europa con al via anche la pluricampionessa olimpica e mondiale di sci di fondo Stefania Belmondo. Prevista una sezione agonistica e una non competitiva: alla prima (7,9 km per [illegible] categorie: Veterani, Senior e Junior) parteciperanno i migliori atleti della disciplina, tra cui il trentino Molinari (vincitore delle prime due edizioni) e la francese Molle, prima nel 2002. La [illegible] competitiva, aperta a tutti, sarà invece di 6 km. Non mancherà un momento per la solidarietà: le iscrizioni dei bambini saranno devolute alla «Federazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus». Il tracciato: parte della pista di fondo e alcune delle strade della frazione Grange.

HOCKEY INDOOR A VINOVO

Oggi il via alle finali tricolori

L'hockey indoor, fratellino dell'hockey prato, vive fra oggi e domani a Vinovo le fasi finali del campionato nazionale maschile, mentre a metà febbraio andranno in scena quelle femminili. «E' una scelta coraggiosa ospitare il clou di [illegible] stagione agonistica in una cittadina - dice Roberto Folloni, presidente comitato regionale Fihp - ma è la dimensione più naturale ed avvincente per l'hockey indoor, che [illegible] 1972 è cresciuto in numeri e si è evoluto come regole, diventando uno degli sport più apprezzati dai ragazzi, in inverno».

Il palazzetto dello sport di Vinovo (strada del Castello) ha ricevuto l'omologazione per il campo di gioco, nonostante le dimensioni leggermente inferiori allo standard (36x18 mt), e ospita 12 partite in due giorni. Ad organizzare l'evento, il Cus Torino con [illegible] patrocinio della Provincia di Torino. Lo stesso Cus Torino partecipa con la sua squadra di hockey prato, terza in classifica in A1, anche se l'obiettivo dei biancoblù è non retrocedere.

Tra le file degli universitari non sarà presente il tedesco Bjorn Michel, 27enne, campione mondiale [illegible] hockey prato e campione europeo hockey indoor, impegnato fra una settimana nella 1ª Coppa del Mondo indoor, mentre sarà della partita l'altro teutonico Gumbel. Avversarie del Cus: Lazio, Bondeno e Cus Padova.

La lotta per il tricolore riguarda invece Villafranca, Mori, Cus Bologna e Roma. La finalissima domani pomeriggio (ore 16), preceduta [illegible] finale della categoria Ragazzi dove gareggiano Moncalvese, Potenza Picena, San Giorgio e Tevere. Qualche chance di accesso alle finali, per il team femminile cussino capitanato dalla polacca Wybieralska: secondo nel proprio girone, domani pomeriggio affronta a Campoligure le partite dell'ultimo concentramento di qualificazione ai playoff. **(s. gar.)**

[illegible] **HOCKEY** [illegible]. Il capolista Hc Torino, dopo la vittoria a Bressa- [illegible] (2-7), gioca oggi a Pinerolo (ore [illegible] contro [illegible] Brunico, quarto in classifica. A disposizione di Da Rin, i nuovi arrivi Striker e Rotolo (Viper's Milano), Gallo (Merano).

[illegible] **CICLOCROSS.** Marco Bianco fa parte del quintetto azzurro impegnato oggi (ore 14) nella prova iridata Under 23, che si disputa a Monopoli.

[illegible] **CALCIO D** [illegible] In [illegible] A, il Torino ospita oggi il Bergamo (ore 14,30; campo comunale di Almese). Pullman gratuito per i tifosi alle 13,30 da [illegible] Martorelli 84 (per informazioni tel. 011-2425067).

[illegible] **CALCETTO.** In A2 il Piemonte gioca a Terni. Per la [illegible] [illegible] (ore 15): Toniolo-Casana, Gordona-Executive Torino, Punto Matto-La Dominante (Palavala), Torinese-Bramante Vigevano (via Moncrivello).

[illegible] **TENNIS TAVOLO.** Dopo la lunga sosta, riprendono i campionati. In A2 maschile, il TT To «B» gioca oggi a Verres; domani, il TT To «A» ospiterà il Verzuolo (via Tempia 6, ore 10). In campo femminile, il TT To gioca oggi a Novara.

[illegible] **VOLLEY.** Partite di oggi. Masch., B2: Valsusa Condove-Diz. Paravia (ore 21; a Condove, via Susa 2). Femm., B2: Fontanellato-Lilliput Settimo; Nuncas Chieri-Merate (17,30; PalaBlu Moncalieri).

[illegible] **CORSA CAMPESTRE.** Domani il Parco della Cittadella di Casale Monferrato ospita la 2ª prova del campionato piemontese di cross per Allievi, Juniores, Promesse, Seniores, Amatori e Master. Ritrvo alle ore 8.

[illegible] **SCI.** Oggi si disputano gare a Sansicario (gigante, Trofeo G&G Arredo Style), Bardonecchia (gigante, selezioni regionali per il Trofeo Pinocchio), Frais (gigante).

[illegible] [illegible] Le gare odierne. Femminili, serie B: Ivrea-Vco (21; v. Dora Baltea). C: Ttb Pino Torinese-Chieri (18,30; v. Folis); Emmegi Moncalieri-Beinaschese (21,15; v. Einaudi). Maschili, C2: Cus To-Atlavir Rivalta (21; v. Panetti); Crocetta To-Punto Snai Moncalieri (18,15; v. Piazzi); De Santo Venaria-Novara (21; v. Machiavelli); Ginnastica To-Kolbe To (18; v. Olivero).

TEATRI

ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" CONSERVATORIO - Lunedì 3 febbraio alle ore 21 si terrà il 6° concerto della stagione concertistica 2002-03 dell'Accademia "Stefano Tempia". In programma: Coro e Orchestra dell'Accademia. Omaggio a Luciano Gierbella. Musiche di Mozart e Haydn. Biglietto € 12.

RITROVI

AMERICA 4477171-Lollipop's
[redacted] **HILLS** Santhià il salotto del liscio 0161-935243 - 987103: questa sera una grande serata un grande spettacolo con la n° 1 delle grandi [redacted] "[redacted] Bagutti" e a mezzanotte spaghettata omaggio per tutti.
[redacted] **64** c. [redacted] D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: [redacted] 15.30 e 21 danze by Rocky & Varuska.
CRAZY ONE: [redacted] Galbari 15 bis tel. 011.6505470 - Ritorna Senlil Pomeriggio e [redacted]. Posteggio riservato.
DANCING [redacted] - ore 21 orchestra Harmony Show. Piobesi Torinese tel.011.9657892
DU PARC giardineall 011.5215275 h. 15,15 e 21,15.
GARDEN 6603443: h. 15 ingr. Libero H. 21.
LA LUCCIOLA T. 200097: 15-21 orch.
[redacted] ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011.284600.
[redacted] **LISCIO CLUB** Vigone Tel. 011.9801402 - [redacted] 21 [redacted]. Luigi Gallo.
TANGO SALA DANZE ore 21 grande sabato con Kessy e Paola.
TROCADERO NIGHT CLUB [redacted] A. Doria 9 - aperto tutte [redacted] tel. 011.5620966. Musica dal vivo

RISTORANTI

ROBY - [redacted], e sabato [redacted] con ballo orch. "Roby e i gentlemen tel.011.700541.
ROBY - si organizzano [redacted] personal. Grande ar[redacted] grande cucina

GALLERIE [redacted] MUSEI

ACCADEMIA Artisti contemporanei
DAVICO Constance de Maistre
PIRRA inaugurazione "Una finestra sull'Arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BERMAN - Silvio Brunetto - La [redacted] della [redacted]

VALENTINO

PATHÉ LINGOTTO
in esclusiva

MASSIMO
in esclusiva

[redacted]

Programmazione dal 31 gennaio al 6 febbraio

IL [redacted] DEGLI [redacted] LE DUE TORRI	**MA CHE COLPA [redacted] NOI**
13.00* - 13.50* - 15.00 - 16.30	14.50*** - 17.15***
17.20 - 18.30 - 20.15 - 21.00	20.00 - 22.30 - 1.00**
22.00 - 23.50** - 00.40**	**IL MIO GROSSO [redacted] MATRIMONIO [redacted]**
[redacted] OF NEW YORK	13.10* - 15.20 - 17.30
13.30* - 15.30 - 17.00	19.40 - 21.50 - 24.00**
18.50 - 20.45	[redacted]
22.10 - 00.15**	13.20* - 15.15 - 16.20
HARRY POTTER 2	18.20 - 19.20 - 21.20
13.20* - 16.45*	22.20 - 00.30** - 1.15**

[redacted] gratuito
WARNER VILLAGE
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI [redacted] RIDOTTO

CAPITOL - IDEAL - MASSAUA - PATHÉ REPOSI - STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

IL FILM VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
MARTIN SCORSESE - MIGLIOR REGISTA
[redacted] - "THE HANDS THAT BUILT AMERICA" - [redacted]

LUX - ADUA - ELISEO - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"Martin Scorsese firma [redacted] capolavoro: un'opera entusiasmante..."
SECOLO XIX
"Possente, pomposo, coraggioso, epico..."
L'ESPRESSO

Ancora una volta la parola amore esiste, la felicità non costa niente e i film di CALOPRESTI continuano a farci sognare [redacted] palpitare

CENTRALE - due giardini - MARX

«Un magnifico lavoro, [redacted] ritorno al realismo magico.» L.TORNABUONI - LA STAMPA
«Una dimensione fantastica, ignota in casa nostra.» F.Ferzetti - Il Messaggero

eliseo e PATHÉ LINGOTTO

[redacted] Woman [redacted]

LA COMMEDIA ROMANTICA CHE HA INCASSATO DI PIÙ NELLA STORIA DEL CINEMA U.S.A.!!!

Siete cordialmente invitati al Matrimonio più comico dell'anno!

UNA STORIA D'AMORE E SEDUZIONE.

ADUA - OLIMPIA - VALENTINO

Richard Gere nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane [redacted] mezzo" [redacted] "Attrazione fatale".

ALFIERI - GREENWICH VILLAGE

NAZIONALE

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[redacted]
[redacted] Itinerari per il tempo libero; 21.00 Canzoni & canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; [redacted].30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Editoriale; 20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie.

[redacted]
21.00 Primantenna Sport; 22.00 Pamalila, Talk-show; 0.30 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 T4 Speciale steram verde; 19.30 [redacted] 13; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Fun Tv; 23.45 Eventi; 0.10 Auto d'oggi.

QUINTA RETE
[redacted] Scopriamo la natura, Doc.; 20.20 Musical center; 22.30 Il mondo di Shirley, Telefilm; 23.15 I segreti del mondo animale; 23.45 Autoccasioni; 0.30 Scoop, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
[redacted].30 **La polizia indaga siamo tutti sospettati**, Film; 22.15 Coming soon; [redacted] **La mafia mi fa un baffo**, Film.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio sera.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.30 Socrates; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Calcio fan; 20.30 Programmi [redacted] Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

[redacted]**NA**
18.15 Kelly, TF; 18.45 Sotto il campanile; 19.15 Notiziario Il Regionale; 19.45 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 **Nudo proprietà**, Film; 23.00 Notiziario.

TAI 9
19.45 Tg 2000; 20.00 L'arte di vivere; 21.00 Tg Tg; 21.30 Al top; 22.00 Documentario.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 **Novanta sessanta novanta**, Film; 22.30 Tele news; 22.45 Speciale contrade del Piemonte.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori [redacted] News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnkronos.

Eventuali errori e variazioni [redacted] programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via [redacted] 4. [redacted] 011 655.187. Non pervenuto.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW AGE. Via Ventimiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. [redacted] pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531.888. Non pervenuto.

[redacted] CASTALIA. Via Principe Amedeo [redacted], Torino. Tel. fax 011 484.944. Rassegna Una via teatrale 2002-2003. 21-22-23/02 primo studio per Maya. Teatro delle Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace, via Mantova 38/bis Torino ore 21.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, Torino. Tel. fax 011 436.8730. Non pervenuto

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. [redacted] 17 **Il gabinetto del dottor Caligari.** Ore 20 **Il vaso di Pandora** - [redacted] Ore [redacted] **mezzanotte.**

CENTRO D'AR[redacted] DRAVELLI. Via Preciosa 11, [redacted]. Chiuso.

[redacted]EATRO. Piazza Montale, 1[redacted], Torino. Tel. 011 739.9833. Inaugurazione di Caos-Teatro [redacted] d'innovazione don Orione in piazza Eugenio [redacted] 16 - Yo Sabato 15/2 [redacted] ore 18 prenotazione obbligatoria.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti [redacted]. Tel. 011 [redacted]. Il 16/2 ore 16,30 e il 17/2 e 18/2 ore 10 presso il T. Matteotti per la rassegna «Tanto Teatro Tanto» **Le campagne di Russia del Barone di Munchausen**, di R. E. Raspe con D. Cuccuru.

[redacted]DRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 [redacted] 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto

TEATRO D'U[redacted]. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521.1570. Comp. Anna Bolens presenta **Senza [redacted]**, di Renellie Gualdia. Regia di Piero Marcelli. Ore 21,30. Pren. obbligatoria. www.annabolens.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Palavela (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova [redacted], Torino. [redacted] 011 238.606. Non pervenuto

[redacted]

FM 95.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30
Pianeta Hi-teck
17.30
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dai quotidiano 18.00
Non stop music 21 [redacted]

Il film ha partecipato ai Festival Internazionali del Cinema di Berlino e Toronto (2002)

IN ESCLUSIVA AL [redacted] NAZIONALE

MEDUSA - ROMANO - PATHÉ LINGOTTO

«Imprevedibile, divertentissimo: una vera rivelazione.» LA REPUBBLICA

le trame DEI FILM

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. Venticinquenne parigino Xavier va a perfezionare i suoi studi a Barcellona nell'ambito del progetto «Erasmus»: dividerà l'appartamento con sei studenti di altre nazionalità ●●● [Medusa, Romano, Pathé]

ARCA RUSSA. Drammatico. Un uomo in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa. ●●●● [Kong]

LA CASA DEI MATTI. Drammatico. Il nuovo lavoro di Andrej Konchalovskij si svolge nel 1996 [redacted]no di un ospedale psichiatrico ai confini tra Cecenia e Russia. Il conflitto porta lo scompiglio tra i pazienti, abbandonati. ●●● [Nazionale]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista in un incidente. ●●● [Chaplin, Reposi]

DARKNESS. [redacted] Arriva dalla Spagna questa storia di una famiglia che abita una casa dove avvengono fatti insoliti. ●● [Pathé]

ERA MIO PADRE. Drammatico. Dal regista di «American beauty» Sam Mendes, la storia di una famiglia di gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. ●●● [Doria]

LA FELICITA' NON COSTA NIENTE. Drammatico. Il benestante quarantenne Sergio ha una moglie che lo adora, una giovane amante, amici affezionati. Un giorno, in seguito a un [redacted] stradale, decide di mettere tutto in discussione. ●● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

FRIDA. Commedia drammatica. La regista [redacted] «Titus» ricostruisce la tormentata esistenza della pittrice messicana Frida Kahlo. ●● [Adua, Olimpia, Valentino]

UN FUNERALE DELL'ALTRO [redacted] Commedia. Un famoso regista americano in Cina per girare un [redacted] de «L'ultimo imperatore», si ammala e un suo operatore allestisce un funerale «commedia». [Nazionale]

GANGS OF NEW YORK. Drammatico. Il nuovo [redacted] Martin Scorsese descrive la lotta tra bande rivali nella New York del 1800: Amsterdam Vallon (Leonardo DiCaprio) è pronto a tutto pur di vendicare la morte del padre. [Lux, Adua, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. [redacted] ritorno dalle vacanze estive Harry Potter e i [redacted] amici trovano nella scuola di arti magiche un [redacted] professore malvagio (Kenneth Branagh). [redacted] [Massaua]

L'AMORE INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), [redacted] e con un figlio, s'invaghisce [redacted] un antiquario [redacted] libri. Il marito (Richard Gere) comincia a sospettare ●● [Alfieri, Greenwich]

LONTANO [redacted] PARADISO. Drammatico. Nel Connecticut del [redacted] Cathy (Julianne Moore), madre di due figli e [redacted] pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) [redacted] un [redacted] la sua vita diventa un inferno. ●●● [Massimo]

MA CHE COLPA ABBIAMO [redacted]. Commedia. [redacted] Verdone è uno degli otto pazienti [redacted] un'anziana analista che, nel corso di una seduta, muore. Gli otto decidono di proseguire insieme la cura e scelgono l'autogestione ●●● [Capitol, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Studio Ritz]

MARIE-JO E I SUOI AMORI. Commedia. Il nuovo lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità [redacted] Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● [King]

IL [redacted] GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. La [redacted] di origine greca che vive a Chicago, incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo. I genitori si oppongono. ●● [Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]

IL PIANETA DEL [redacted]. Cartoon. Versione a disegni animati [redacted] della letteratura [redacted] Robert Louis Stevenson. ●● [Pathé]

PINOCCHIO. Fantasy. La favola di Collodi firmata da Benigni ●●● [Valentino]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza porta sugli schermi la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung suo curatore. ●●● [Empire, Ideal, Reposi]

PROVA A [redacted]. Azione. Leonardo DiCa[redacted] è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale e soprattutto dall'agente Carl Hanratty (Tom Hanks) ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

IL [redacted] DEL SUCCESSO. C[redacted] Due [redacted] teatrali poco fortunati vengono creduti morti nell'incendio [redacted] loro abitazione e, [redacted] da «Striscia la notizia» diventano improvvisamente famosi. [Eliseo, Pathé]

IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo [redacted] saga tolkieniana, [redacted] hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato ●●● [Ambrosio, Ciak, Massaua, Due Giardini, Fiamma, Greenwich, [redacted], Medusa, Pathé, Reposi, Nuovo]

[redacted] BECKHAM. Commedia. A Londra la diciottenne di [redacted] indiana Jess [redacted] un sogno: giocare bene al calcio come il [redacted] idolo, David Beckham ●● [Fratelli Marx]

SPIDER. Drammatico. Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni [redacted] clinica psichiatrica viene mandato in un centro di riabilitazione collocato nel quartiere di Londra dove è cresciuto. ●●● [Fregoli]

TATTOO. Thriller. Il giovane agente Marc partecipa [redacted] rave e viene trovato dalla polizia in possesso [redacted] droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. ●●● [Fratelli Marx]

TUTTA COLPA DELL'AMORE. Commedia. [redacted]ne ragazza di provincia stilista a New York, [redacted] di un coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: lei però, è già sposata [redacted] tempi del liceo ●● [Alfieri]

UNA LEI TRA DI NOI. Commedia. Produzione danese: narra di un uomo che in una sera prima chiede [redacted] fidanzata di sposarlo e poco [redacted] la tradisce con l'attraente Caroline. [Fratelli Marx]

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. Nel film di [redacted] Leconte un insegnante in pensione che [redacted] sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con un misterioso personaggio ●●● [Greenwich]

WHITE OLEANDER. Drammatico. Dal [redacted] di Janet Fitch, le vicissitudini dell'[redacted] Astrid vittima di una madre ossessiva (Michelle Pfeiffer) in carcere per aver ucciso l'amante e delle complicate famiglie a cui viene affidata. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Medusa]

[redacted] UIETT & BANG

LE PERCUSSIONI AL SAPORE D'AFRICA

Un successo ampiamente meritato quello riscosso dal Centro Jazz Torino dopo i primi due concerti che nel mese di gennaio hanno aperto l'edizione numero otto di Linguaggi Jazz. L'Art Ensemble of Chicago, seppur «vedovo» di Lester Bowie, ha entusiasmato la platea del Piccolo Regio. Grande prova musicale, pure, del trio capeggiato dal chitarrista Brad Shepik, vera rivelazione di questo scorcio di programmazione. Il compito dell'associazione, arduo e coraggioso - sostenuto da Città di Torino, Regione Piemonte e Fondazione CRT - è quello di allestire un cartellone d'avanguardia che talvolta può presentare delle incognite, un po' come accade per il prossimo appuntamento che stasera vede protagonista il batterista e percussionista Kahil El'Zabar artefice del progetto Tri-Factor insieme a due strumentisti di assoluto valore, Hamiet Bluiett al sax baritono e Billy Bang al violino. [redacted] viene fuori un trio curioso, fautore di [redacted] genere d'avanguardia [redacted] diretta provenienza africana, dove la fanno da padrone strumenti come la conga, la kalimba e tamburi «parlanti» oltre a balafon, campane, mbira e altre componenti ancora più esoteriche. Kahil El'Zabar, percussore e vocalista di punta della [redacted] di Chicago, [redacted] sempre prestato attenzione all'incontro tra la sua generazione e i pionieri degli anni '60. Alunno della conclamata AACP, Association for the Advancement of Creative Music, da quando aveva diciott'anni, El'Zabar è cresciuto nel South Side a contatto [redacted] la musica urbana del ghetto, quella dei suoni doo-wop, gospel, bebop e, naturalmente, con una massiccia dose di blues. Hamiett Bluiett, membro fondatore del World Saxophone Quartet è considerato il più autorevole e lirico sax baritono del jazz contemporaneo e ha una vasta esperienza sia in quartetto che in compagini più estese. Il newyorkese Bang è violinista dalle schiette doti melodiche ed ha uno spontaneo e sofisticato feeling per l'improvvisazione. Da ricordare che nell'ambito di Linguaggi Jazz sono previsti alcuni seminari. Il primo è previsto per l'8 febbraio con Giovanni Tommaso e a seguire quelli con Enrico Rava il 21 e Roberto Gatto il 22 febbraio e Larry Coryell il 29 marzo. Info, iscrizioni e prevendite biglietti in via Pomba 4, tel.011/884.477. [s. n.]

PRIME [redacted]

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521 anz. pom. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton [redacted] 15.30; 17.50; 20.10; 22.30.
Adua 200 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 15, 17.30; 20; 22[redacted]
Adua 400 ♿ Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15.30; 18.30; 21.30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800 € 7,00; [redacted].
Solferino 1 [redacted] colpa dell'amore, di A. Tennant [redacted] R. Witherspoon. Or.: 15.05; 17.35; 20.05; 22.35.
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. [redacted] Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Sala 3 Vedi teatro.

[redacted]OSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
[redacted] 1 ♿ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 16.15; 19.10; 22.
Sala 2 ♿ White oleander, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn [redacted] 15; 17.30; 20; 22.30
Sala 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, [redacted] Blanchett, I. Holm. Or.: 15; 18.15; 21.45

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller [redacted], tel. 011 581.7190. € 6,70, pom anz. 3,10; rid 4,65
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 14.20; 17; 19.40; 22.20
Sala 2 White oleander - Oleandro bianco, di P. Kosminsky [redacted] M. Pfeiffer, [redacted] Zellweger, A. Lohman. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605 € 6,20; rid 4.15; g/a 3,10. IN+ 5.70.
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 6.70; Aiace 4.60.
La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15.10; 17; 18.50; 20.40; 22.30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E € 6.70 rid 5,20; anz. 3,10
Sala 1 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 16; 18.15; 20.20; 22.30.
Sala 2 L'uomo senza passato. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 7,00
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or. [redacted] 18.30; 22.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. [redacted] 779.602.00 pren. [redacted] 011 779.603.00 € 6,50; rid. 4,00; senior 3.50
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 14.30
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 17.50; 20.10; 22.30; 0.45
Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14.30; 17.30; 20; 22.30; 0,[redacted]
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14.30; 17.50; 21.10; 0.30
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15; 18.10; 21.20; 0.30

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542 422 € 7,00; m/o/Ages Aiace 4,50; anz. 3,00; IN+ 6,00
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15.20; 17.45; 20.10; 22.35

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 € 6,70; Aiace 4,60; a/r 3.10
Sala Nirvana Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15.20; 18.40; 22
Sala [redacted] La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. [redacted] Tedeschi. Or.: 15.15; 17.05; 18.55; 20.45; 22.40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 anz. pom. € 2,50; int. 6,50
Eliseo Grande Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15.30; 18.30; 21.45
Eliseo Blu ♿ Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30
Eliseo Rosso ♿ Il segreto del successo, di M. Martelli con R. Morandinno, P.M. Veronica, E. Iacchetti. Or.: 16.55; 20.50; 22.40

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5 € 6.70; rid. 5,20; anz. 3.10
Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 6.00; rid. 4.50.
Erba 1 Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard. Or.: 20; 22.30.
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530 353 € 7.00; m/r/Ages Aiace 4,50, anz. 3,00; IN+ 6,00
White oleander, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, R. Wright Penn. Or.: 15.45; [redacted] 15; 22.30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 7.00
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. [redacted] Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18.30; 22

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812 1410 € 6.70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
[redacted] Groucho La felicità non costa niente, di M. Calopresti con F. Neri, M. Calopresti, V. Bruni Tedeschi. Or.: 15.25; 17.15; 19.05; 20.55; 22.45
Sala Chico Una lei tra di noi, di H. Joof con M. Mikkelsen [redacted] 15.10; 17.00; [redacted] 20.50; 22.45.
Sala Harpo Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 16; 20.30. Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Bremicke. Vietato minori 14. Or.: 18.10; 22.35.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373 € 6.20; anz. 3,62.
Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 18; 20; 22

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. [redacted]. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30 € 6,70; rid. 5,20; anz. 3.10
Sala 1 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 15; 18.30; 22
Sala 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. [redacted], J. Hallyday. Or.: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.40.
Sala 3 Unfaithful - L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 7.00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50
Ideal 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14.05; 16.50; 19.35; 22.20
Ideal 2 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14.40; 18.10; 21.40
Ideal 3 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14.25; 17.55; 21.25.
Ideal 4 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 14.30; [redacted] 18.30; 20.30; 22.30
Ideal 5 Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. [redacted]: 15.10; 17.40; 20.10; 22.30

KING via Po 21 € 6.70; rid. 5.20; anz. 3.10
Marie-Jo e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. [redacted] Vietato minori 14. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

KONG via S. Teresa 5 € 6,70; rid. 5.20; anz. 3,10.
Arca russa, di A. Sokurov con S. [redacted], M. Kuznetsova. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 7.00; m/r/Ages Aiace 4.50; anz. 3,00; IN + 6,00
Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day Lewis. Or.: 15.30; 18.40; 21.50

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606 € 6.20; rid. 4,20; anz. 3,60
[redacted] 1 Il mio grosso [redacted] matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16.30; 18.30; 20.30; 22.30
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 83, tel. 199757757 € 7.00
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. [redacted] Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16.40; 19.35; 22.[redacted]
Sala 2 Il Signore degli anelli - Le due torri. Or.: 15; 18.35; 22.10
Sala 3 L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 14.50; 17.30; 20.15; 22.40; 1.05.
[redacted] 4 Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con I. Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14.15. Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 18.15; 20.25; 22.45; 0.50
Sala 5 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis. Or.: 14.30; 17.45; 21; 0.15
Sala 6 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. Day Lewis. Or.: 15.40; 19; 22.20.
Sala 7 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 15.50; 18.45; 21.40; 0.35
Sala 8 [redacted] oleander, di P. Kosminsky con M. Pfeiffer, R. Zellweger, [redacted] Wright Penn. Or.: 15.30; 18; 20.25; 22.50; 1.10

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812 4173 pom. anz. € 2.50; int. 6.50
Nazionale 1 La casa dei matti, di A. Koncalovsky con J. Vysotsky, E. Mironov, S. Islamov. Or.: 16; 18.10; 20.20; 22.30.
Nazionale 2 Un funerale dell'altro [redacted], di F. Xiaogang con D. Sutherland, P. Mazursky. Or.: 15.55; 18.05; 20.15; 22.30

[redacted] via Arsenale 31, tel. 011 532 448 € 7.00
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15.45; 18; 20,15; 22.30
Olimpia 2 Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, E. Norton. Or.: 15; 17.30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262 Lingotto, tel. 011 667 7856 € 7.30; sl. anz. 5.80
Il mio grosso [redacted] matrimonio greco, di J. Zwick [redacted] N. Vardalos, J. [redacted] Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30; 0.45
Spy Kids 2, di R. Rodriguez con A. Banderas, S. Buscemi. Or.: 14; 16; 18
Darkness, di J. Balaguero con [redacted], [redacted] Paquin. Or.: 20,20; 22,30; 0.40
Il segreto del successo, di M. Martelli [redacted] E. Iacchetti, A. Catania. Or.: 14; 16; 18.10; 20.20; 22.30; 0.15
Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson [redacted] Mc Kellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 14; 15.20; 17.20; 18.50; 20.40; 22.25; 0.15
[redacted] a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 14; 14.40; 16.50; 17.40; 19.50; 20.40; 22.40; 23.40.
Gangs of New York, regia di M. Scorsese con L. Di Caprio, D. D[redacted]. Or.: 14; 15.40; 17.15; 19; 20.30; 22.30; 24
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con J. Godrèche, R. Duris. Or.: 15; 17.30; 20; 22.25; 0.50
Il pianeta del tesoro, di R. Clements - [redacted]. Or.: 14; 16; 18.05
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy. Or.: 20.10; 22.30; 0.50.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400 € 7.00
Reposi 1 [redacted] Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30
Reposi 2 ♿ ● Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks. Or.: 16; 19; 22.15.
Reposi 3 ♿ ● Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson con E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 14.45; 18,15; 21.45
Reposi 4 Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V. Incontrada, G. Bosetti. Or.: 15.10; 17.40; 20.10; 22.30
Reposi 5 - Lilliput ● Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. [redacted], M. Buy. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30.

[redacted] Galleria Subalpina, tel. 011 562 0145 anz. € 2,50; int. 6.50.
L'appartamento spagnolo, di C. Klapisch con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 15.30; 17.50; 20.10; 22.30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150 € 6.50; rid. mi rag. Aiace 4,50
Ma che colpa abbiamo noi, di C. Verdone con C. Verdone, M. Buy, A. Caprioli. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200 € 7.00; rid. Aiace/anz. 5,00
Nuovo Il Signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson [redacted] E. Wood, I. Mc Kellen, L. Tyler. Or.: 18.15; 21.45
Valentino 1 Pin[redacted] Benigni con R. Benigni, N. Braschi. Or.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30
Valentino 2 La [redacted] magica, animazione. Or.: 15.15; 17.15. Frida, di J. Taymor con S. Hayek, A. Banderas, A. Molina. Or.: 20.15; 22.35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316.1429 € 4,15/3,10 - 2 film a scelta € 6.70. Il pianeta del tesoro, di R. Clements e J. Musker. Or.: 15; 17.45. Spider, di D. Cronenberg. Or.: 20.40; 22.30

CINE TEATRO [redacted] via Baretti 4, tel. 011 655.187. La leggenda di Al John e Jack, con [redacted] Giovanni e Giacomo. Or.: 16; 21.

CUORE via Nizza 56, tel. 011 668.7668. Il pianeta del tesoro, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 16; 17.30; 19; 20.30

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 433 7474 € 4.10, [redacted] 3.10 - abb. 2 film 7. Ore 21 [redacted] leggenda di Al John e Jack, di e con Aldo Giovanni e Giacomo

CARDINAL [redacted] via C. Massaia 104. Non pervenuto.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 28.41.34. Spy kids 2 - L'isola dei sogni perduti. Or.: 15.20; 17.10; 18.45; 20.30

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. [redacted] 4,50; rid. 3,50 - [redacted] 2 film a scelta € 7. Domani ore 15; 17; 19; 21 La leggenda di Al John e Jack di Aldo Giovanni Giacomo e M. Venier

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 522 4279 [redacted] riposo - Domani 2/2 Il pianeta del tesoro, cartoni animati di Walt Disney. Or.: 15; 17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562 1293. Il vizio di Caterina, con Selen. Apertura ore 14.30; ultimo ore 22,30; da lunedì a venerdì intero [redacted] 4.50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso P. [redacted] 31. Tel. 011 484 621. Trasgressioni in famiglia, con [redacted] Blond. Prima visione. Feriali apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo [redacted] 22.30.

HOLLYWOOD [redacted] R. Margherita [redacted]. Tel. 011 521.2385. Streghe del sesso, con Eros Crestaldi. Apertura: no stop dalle ore 10.30 alle ore 1.30. Festivi dalle ore 14.30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 [redacted] L'incesto, con Angelica Bella, Veronica Bella. Apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30

METROPOL via P. Tommaso 8. Tel. 011 650 5470. Sala Metro: L'hobby proibito di Pamela, con Pamela Mill (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10.30, ultimo ore 22.30; festivi apertura ore 14.30; ultimo ore [redacted]

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487 765. Il barone von Masoch sfida il marchese De Sade, con Tania La Rivera, Christopher Clark. Apertura ore 15, ultimo ore [redacted] Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. La regina nella notte, con Emanuello Crestaldi, Sheila Morini. Apertura ore 15; ultimo ore 22.30. Da [redacted] a venerdì intero € 4.50, ridotto 4, anziani 3

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario [redacted] 011 749 2907. L'insolito senza limiti, con Erika Rossi e Tiffany Nake. Apertura ore 15, ultimo ore 22

[redacted]

[redacted] CORSO: 011 931 2403. Prendimi l'anima.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33. Prova a prendermi.

BEINASCO
BEATOLINO: 011 349 0270. Ma che colpa abbiamo noi.
WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Prova a prendermi.
Sala 2: Gangs of New York.
Sala 3: Il Signore degli anelli.
Sala 4: Il Signore degli anelli.
Sala 5: Gangs of New York.
Sala 6: Il Signore degli anelli.
Sala 7: Prova a prendermi.
Sala 8: Harry Potter - Ma che colpa abbiamo noi.
Sala 9: Il mio grosso grasso matrimonio greco.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576. Gangs of New York.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 49. Spirit - Cavallo selvaggio.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Prova a prendermi.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8908. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 942 1601. Il Signore degli anelli - Le due torri.
UNIVERSAL: 011 941 1867. Pom. Il pianeta [redacted] tesoro. Sera Il mio [redacted] matrimonio greco.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910 9737. Il Signore degli anelli - Le due torri.
POLITEAMA: 011 910 1433. Prova a prendermi.

CIRIE'
NUOVO: 011 920 9984. Il Signore degli anelli - Le due torri.

COLLEGNO http://cinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405 6795. Gangs of New York.
REGINA UNO: 011 781 623. Prova a prendermi.
REGINA DUE: 011 781 623. Il Signore degli anelli - Le due torri.
STAZIONE: 011 789 792. White Oleander.
[redacted] LUCE: 011 405 6681. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346. Riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: [redacted] 24 657 523. Il Signore degli anelli - Le due torri

[redacted]
SAN LORENZO: [redacted] Pom. Spirit. Sera Era mio padre.

[redacted]
ABC D'ESSAI: 0125 [redacted] Pom. Un colpo di bacchetta magica. Sera L'appartamento spagnolo.
BOARO: 0125 641 480. Prova a prendermi.
LA SERRA: 0125 627 573. Gangs of New York.
POLITEAMA: 0125 641 571. Il Signore degli anelli

LEINI'
AUDITORIUM: 011 998 8098. La leggenda [redacted] John e Jack.

MONCALIERI
EX CASTELLO 011 641 236. Prova a prendermi.

NONE
EDEN: 011 990 2020. Era mio padre.

PIANEZZA http://cinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2083
SALA 1: Gangs of New York.
SALA 2: Il Signore degli anelli 2 - Le due torri.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201 142. Il Signore degli anelli 2 - Le due torri.
MULTISALA ITALIA [redacted] 0121 393 905. White [redacted]er.
MULT. ITALIA 500: Gangs of New York.
RITZ: Prendimi l'anima.

RIVOLI
BORGONUOVO: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
GIOIELLO: 011 958 6780. Prendimi l'anima - Il Signore degli anelli 2.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Il [redacted] del fuoco.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Ma che colpa abbiamo noi.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 38. Spy kids 2 - Lontano [redacted]

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
Sala 1: Il Signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
[redacted] 3: Gangs of New York.

[redacted]
CENISIO: 0122 622 686. Il Signore degli anelli - Le due torri.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. Il pianeta del tesoro - Lontano dal paradiso.

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617 122. Prova a prendermi.
AMBRADUE: 0124 617 122. Gangs of New York.

VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Il Signore degli anelli - Le due torri.
Sala 2: Prova a prendermi.
Sala 3: Gangs of New York.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 [redacted] L'amore infedele.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034. Il mio grosso grasso matrimonio greco.

VIN[redacted]
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Il mio grasso grosso matrimonio greco

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 Visita guidata al teatro e Opera ...solo con mamma e papà laboratorio-gio[redacted]2002-03. Alla biglietteria sono in vendita i biglietti per Andrea Chénier - Un tram che si chiama desiderio - Così fan tutte - Faust. Biglietteria (ore 10.30-16) Tel. 011 8815 241 242 270

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 21.15 Linguaggi Jazz: Kahil El'Zabar's Trifactor, concerto con Kahil El'Zabar batteria, percussioni e voce, Hamiet Bluiett sax baritono, Billy Bang violino. Posti a € 15 e 12 [redacted] e vendita Centro Jazz. Tel. 011 884.477 e dalle 20.30 al Piccolo Regio. www.centrojazztorino.it

[redacted] Casalborgone 16/1. Il 13 e 14 ore 20.45 la Comp. Stabile di Operette Affafeles presenta Operetta amore mio, selezione di operette da autori vari di Augusto Golli. Regia di C. Golli. Domani ore 16.15 la Comp. Reatto presenta [redacted] teatro bambini L'isola degli squali attori e pupazzi. Infoline 011 819.3529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza [redacted] 4, tel. 011 562.3800. Teatro Stabile Torino. Ore 20.45 Enrico IV di Luigi Pirandello, regia di [redacted] Guicciardini, con Sebastiano Lo Monaco, Marina Biondi. Produzione Teatro Messina Ente [redacted] regionale. Ultimi [redacted] giorni. Biglietteria T.S.T. tel. 011 517.6246 - 011 815.9132. www.teatrostabiletorino.it

[redacted] Via Chiomonte 3. «Teatrontre» - A Teatro con mamma e papà. Oggi ore 20.30, domani ore 16.30 Comp. Mattioli [redacted] Rosalina. Biglietti € 4. Pren. giov. e ven. [redacted] 9-16 tel. 011 890 0045. Ven. e sab. ore 16-18.30. Tel. 011 331.764 www.teatrodellangolo.it

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI [redacted]. Via Nizza 280. Non pervenuto

[redacted] TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stagione di Balletto Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino 26 e 27/2 ore 21.15 - 28/2 ore 17 Salomé di M. Levaggi. 25-26-27-28/2 spett. per le scuole ore 10 La danza nella Musica del '900. Pren. inf. tel. 011 473.0189. www.balletteatrotorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364 859. Sabato 1 [redacted] 21.15 e domenica 2 febbraio ore 16.30 e 21.15 Il Bando degli Angeli, ne. La Stagna Giocaboi, A.D. Arcostanzo e M. Gobetti. Maschere di fango Linda, Giuseppe. Musiche di M. Actis. Prenotazione obbligatoria. www.piccoloteatrocomico.nip.net

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Compagnia Comica Giorgio Molino Andata e ritorno. L 1 febbraio ore 21.15 - il 2 febbraio ore 16. Prenotazioni telefoniche 011 517.6246

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 8034. Questa sera ore 21 Diego Abatantuono in Colorado Café [redacted] dal lun. a sab. 10-13/15-19 [redacted] 011 669 8034. www.[redacted]

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. Stasera ore 21 ultimi due giorni Arsenico e vecchi merletti, di J. O. Kesselring, regia G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti, P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle 22 tutti i giorni. e-mail info@torinospettacoli.it www.torino[redacted]

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817.9373. Dal 5-2 feriali ore 21.15, festivi ore 16.30 Non prendiamoci sul serio, commedia regia di A. Paglietti con G. DeMartino, A. Lo Faro, G. Baudino, S. Luberti, A. Paglietti. Inf. pren. tutti i giorni escluso martedì ore 16-22.30

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Il 2 febbraio alle ore 16.30 Spring Onion Puppet Theatre (Irlanda) Androclo e il Leone. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione [redacted] le scuole e gruppi

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 [redacted]. Biglietteria [redacted] tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 19. Da mercoledì a domenica ore 21 in scena Una notte al Bistrot con la Compagnia Torino Spettacoli. www.teatro[redacted] - teatrogioiello@tin.it.

[redacted] Via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Ore 20.45 [redacted] di Anne di Martin Crimp, regia di Paola Rota, con B. Francardo, A. Genovesi, M. Giovaro, C. Pauluzzi, B. Rossini, I. Valcepina, B. Vergani, P. Serazzi [redacted] T. Stabile To/Ass. C. Zoo. No. Big. T.S.T. via Roma 49 tel. 011 517.6246 via Rossini 8, T. 011 815.9132. Or. 12-19. Lun. [redacted] N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20.45 D.O.S. operatori doppiaggio e spettacolo in 5 x uno [redacted] E. Luttmann regia T. Mazzara. Inf. e pren. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope ore 22.30 dj Moreno

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Domenicamattinateatro - domani 2/2 ore 11 il Teatro [redacted] Marionette degli Accettella presenta L'ochina e la volpe. Info tel. 011 619.2351

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 650 [redacted] Oggi ore 15.30 pomeriggi a Teatro - Torino Spettacoli - Fondazione Teatro Nuovo L'anima della Danza con scuola di danza classica - Liceo Coreutico - Compagnia Teatro [redacted]

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Conservatorio - [redacted] 3 febbraio alle ore 21 si terrà il 6° [redacted] concertistica 2002/03 [redacted] «Stefano Tempia». In programma: Coro e Orchestra dell'Accademia. Omaggio a Luciano Gnibella. Musiche di Mozart e Haydn. Biglietto € 12

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.698 ... 1/2 ore 21 al T. Matteotti di Moncalieri Frammenti di un discorso «Poco» [redacted] Maria Ferraro e [redacted] Portolese, viaggio semiserio sull'amore e le sue complicazioni con citazioni da Benni, Salinas, Gaber, Jannacci. Corso [redacted] 597340 www.tangramteatro.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Domani domenica 2/2 ore [redacted] al Garybaldi la comp. Arrivano dal mare! presenta Pinocchio dei legni. www.teatrodellangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. [redacted] 104, tel. 011 257.881. Ore 21,30 per metà una sera a teatro [redacted] presenta Piemontesia con Marco & Mauro. D. Lucca, F. Rapisto. 2/2 per rass. Teatro per ragazzi Sipario 0-12 Ass. Bonaventura presenta Carta Canta. www.[redacted]

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Oggi ore 21 per la rass. di prosa «Luci sulla ribalta» la Compagnia Teatrale [redacted] Premiata pasticceria Bellavista di V. Salemme. Prev. giorni feriali [redacted] 17-19 c/o il teatro. www.teatromonterosa.it

TEATRO BERTOLINO. Via Bertolino 9, Beinasco, tel. 011 349 [redacted]. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. [redacted] Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627 9789 [redacted] prosa Abbracciami con L. Cante della Rovere e D. Conti. [redacted] ore 21 [redacted] Siamo rimasti sotto con i Palle Dispari

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Oggi sera ore 21 La rapina con Comp. Teatrale El Fumet, per la XV rassegna [redacted] Amatoriale in lingua Piemontese [redacted] Info 011 [redacted]. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Rassegna Torino e Teatro - ore 21 Seppellitemi di piedi con B. R[redacted] 1 Perempruner - p. Matteotti 39 Grugliasco. Info tel. 011 780 8717 - 011 787.780

[redacted] GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Stasera ore 21 La locandiera di C. [redacted] Regia A. R. Shammah - Teatro Franco [redacted] Teatro Stabile delle Marche.

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Stasera [redacted] 21 la comp. [redacted] presenta L'eredità d'monsù Pingon, commedia piemontese in 3 atti di Eugenio Testa. Per pren. tel. 011 221 6072 ore 18-19

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1) «Eccentricity - Torino città [redacted] e industria 1945-1968». Fino al 9 febbraio. Orario: lunedì 14.30-19.30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19.30; giovedì 10-22.30

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011 899 74 56). Orario: da lunedì a venerdì 9.30-12; 14,30-17,30. Sabato e [redacted] 9.30-13.30; 14,30-18,30

BIBLIOTECA [redacted] (piazza [redacted] 191, tel. 011 543 855). Orario [redacted] e [redacted] 8.15-18.45; martedì e [redacted] 8.15-14; sabato 8.15-13.45.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca [redacted] a domen. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011 459.2211). Visite sospese per lavori.

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). [redacted] giovedì, sabato e domenica 9-19

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54 41 32). Mostra: «Carlo Mollino - Fabbe per i grandi 1930-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato [redacted] festivi 10-20, lunedì chiuso. Sala Bolaffi (via Cavour 17) mostra: «Photo-Album 1850-1920. Un viaggio Mediterraneo». Tutti i giorni 10-19, lun. chiuso. [redacted].

[redacted] DE REBAUDENGO (v. [redacted] 16, tel. 011 198.31.600). Riapertura [redacted] gennaio

GAM (via Magenta 31, tel. 011 562.9911). Mostra: «Massimo d'Azeglio - E l'invenzione del paesaggio istoriato». [redacted] al 23 febbraio. «L'Ottocento» è aperto mentre il «Novecento» è chiuso, riapre il 20 [redacted]. Tutti i giorni 9-19 [redacted]

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Tutti i giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81 29.116). Mostra: «Gli splendori del Bronzo». Fino al 2/2/2003. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). [redacted] «Transavanguardia» [redacted] al [redacted] marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22. [redacted] chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO [redacted] «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dvora - Deserto». Fino [redacted]. Orario tutti i giorni 10-18.30; giovedì [redacted] 10-20.30; [redacted] chiuso

MUSEO DEL [redacted] (via [redacted] 2 [redacted] Paolo Ferraris, tel. [redacted] Mostra permanente «Gli arnesi della [redacted]». Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via [redacted] Settembre 88/c, tel. 011 521.22.51). Or.: tutti i giorni 8.30-19.30; [redacted] chiuso. Domenica [redacted] 10-16 visita guidata da un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. [redacted] 17). Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670 77 98. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30. [redacted] chiuso. [redacted] 11 561 7776; 561 8391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso [redacted] 14, tel. 011 440 04 00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14 [redacted] festivi 14.30-18. Chiuso [redacted]

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899 7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432 07 333). Mostre: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi dello sport dal deserto al Polo». [redacted] al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì

[redacted] DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e [redacted] del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19: ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 53 02.38). Tutti i giorni su prenotazione

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA [redacted] Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011 66 04 104).

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011 436 58 32). Orario: tutti i giorni 9-12 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23, lunedì chiuso

MUSEO [redacted] - ETNOGRAFIA ARTIGIANALI (Bricherasio 8, tel. 011 541 557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, [redacted] 011.546 317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 10,30-16; domenica ore 10-15, 16,15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011 660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione [redacted] 011 63 006 29). [redacted] del sab. e dei festivi entrata [redacted]. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario lun. al ven. 10-13, 15-20; sab. 9-12; dom. chiuso

PALAZZO CARIGNANO (piazza Carignano) «L'Eccellenza [redacted]». Prorogata fino al 23 febbraio 2003. [redacted] martedì-domenica 10-19; lunedì chiuso

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530690) «To 1902[redacted] - Manifatture aristocratiche». Fino al 23/2/03. Orario [redacted] 14.30-19.30; mart. - merc. [redacted] - sab. [redacted] 10-19.30, giov. 10-22.30

PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15) [redacted] camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Prorogata fino all'1 marzo 2003. Orario: lunedì-venerdì 10-18; sabato 10-13; domenica chiuso. Ingresso libero

[redacted] MADAMA (p. [redacted] tel. 011 44 29 912). Mostra: «Terre lontane. Arti [redacted] dal [redacted] di arte antica». Fino al 2 marzo. Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358 12.20). Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori [redacted] secoli di arte italiana». Fino al 14 [redacted] tutti i giorni 10-19; lunedì chiuso

PALAZZO [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011 543 889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato 1802-2002». [redacted] da [redacted] a ven. 14.30-19 [redacted] Lunedì chiuso

[redacted] REALE (piazza Castello, tel. 011 436 [redacted] Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30 [redacted]

PINACOTECA ALBERTINA (via [redacted] 8, tel. 011 817 78 62). Tutti i giorni 9-13, 15-19 [redacted]

[redacted] «GIOVANNI E [redacted] AGNELLI», (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord [redacted] 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18.15. Lunedì chiuso

PROMOTRICE (via [redacted] 11 Valentino, tel. 011 669 25 45). Mostra in allestimento

E COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I NUMERI (parco Michelotti ex [redacted], corso Casale 15, tel. 011 747 171). Orario: tutte le prime domeniche del mese [redacted] lunedì a venerdì 9-17 per le scuole su [redacted]

SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696 32.45) [redacted] giovedì [redacted] 15-18: oppure su appuntamento

SANTACHIARA
[redacted]
[redacted] 49 bis - Per [redacted] Tel. - Fax [redacted] 31 [redacted]

PREZZI «TANDEM»: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'UMBRIA», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,05 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), E «ULTIME NOTIZIE PESCHI», «LA VOCE NUOVA DI PIACENZA». € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,80; C. TICINO FRS; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT LAGUNA

Ricorderai invece la potenza e la reattività della Renault Laguna. Dinamica e scattante sempre, qualunque sia il percorso da affrontare.
Grazie alle due nuove motorizzazioni:

- 2.0 T 163 CV Turbo benzina
- 2.2 dCi 150 CV Turbo Diesel ■ iniezione diretta Common Rail, **anche con cambio automatico Proactive.**

E inoltre:

- Nuovi interni sportivi in pelle/alcantara*
- Nuovo impianto Grand Auditorium CABASSE 4X40 W 6 CD in plancia*

www.renaultlaguna.it

Renault Laguna. Aggiorna le tue emozioni.

La cosa che ti ricorderai di più non sarà il panorama.

LAGUNA

LAGUNA ★★★★★

elf

FinRenault

RICORSO DA UN COMITATO DI CITTADINI E DA PRO

Non cessano le polemiche sulla variante al Piano di Pino Torinese

Pino Torinese: finisce davanti al Tar la variante al Piano regolatore

La variante al piano regolatore Pino Torinese finisce davanti Tar. Un comitato di cittadini insieme a Pro Natura ha deciso di ricorrere al tribunale amministrativo regionale per bloccare quella che definisce «un'aggressione all'ambiente». E anche Italia Nostra e WWF sono pronti a seguire la causa del ricorso affidato all'avvocato Giuseppe Gallenca. Al centro delle polemiche c'è la contestata sostituzione edilizia che permette di buttare giù le vecchie cascine e di ricostruire nuove abitazioni spostando i volumi da parte all'altra della proprietà anche nelle aree agricole di protezione ambientale. «Così si cambia la fisionomia del paesaggio - dice Giancarlo Racca, privato cittadino che ha deciso di impugnare anche lui il ricorso -. Abbattere i casali significa perdere un pezzo di storia Paese». Quello che Pro Natura, il comitato dei cittadini altre associazioni ambientaliste contestano è l'estensione della sostituzione edilizia, oltre alle aree agricole, anche a quelle di protezione ambientale. Punto su cui già la Provincia aveva bacchettato il comune di Pino Torinese. «E' incompatibile con tutela del paesaggio e della natura - spiega Roberto Lombardi, il presidente di Italia Nostra -. La collina torinese è un'oasi verde che va protetta». Il timore è quello di veder sorgere manci di villette a risosso dei boschi e del Parco di Superga. Ma il sindaco Antonio Pecorari non ci sta ad essere messo sotto accusa: «Si tratta di vecchie fatiscenti che i proprietari hanno finalmente la possibilità di mettere in ordine. Le aree agricole di protezione ambientale erano già state pensate come zone cuscinetto vista di una futura espansione Paese». aggiunge: «I serpenti di cemento dell'edilizia popolare a Tetto Nuovo sono stati costruiti negli anni Ottanta Novanta quando non mi occupavo ancora di politica. Quello sì è un bel disastro».

GLI ESPERTI: DAI LAVORI NELLE GALLERIE IL RISCHIO CHE SI LIBERINO FIBRE POLVEROSE D'AMIANTO

«No alle nuove centrali Enel»

Lo stop dalla Comunità montana Valli di Lanzo

Gianni Giacomino

CERES

No alle nuove centrali idroelettriche dell'Enel nelle Valli Lanzo e a un'opera faraonica da 66 milioni di euro. L'opposizione più netta è stata ribadita dai consiglieri della Comunità Montana delle Valli di Lanzo che l'altra sera hanno indetto una seduta aperta nel teatro parrocchiale di Ceres. Nessuno vuole una galleria di 16 chilometri in grado di attraversare le montagne tra la Val Grande la Val d'Ala e raccogliere 12 metri cubi di acqua al secondo. Nessuno vuole otto chilometri di fili dell'alta tensione che passerebbero sopra le teste della gente. Tutti sono spaventati da un cantiere gigantesco che in pochi anni sposterebbe 549 mila metri cubi di materiale trasportati da 55 mila corse di camion. Adesso, come ha spiegato Salvatore De Giorgio, il direttore del settore Risorse Idriche della Regione, occorre attendere studio di impatto ambientale. stavolta il rifiuto agli elettrodotti lo hanno motivato degli esperti. L'ingegner Ettore Delmastro che da mezzo secolo si occupa di idraulica e già dieci anni fa, quando era nato un Comitato per la Salvaguardia delle Valli, aveva presentato delle soluzioni alternative al progetto dell'Enel. E professor Adalberto Donna, oncologo e istopatologo, che dal 1956 studia patologie derivanti dall'amianto. Perchè le Alpi Graie Occidentali sono costituite in gran parte serpentino dove sono presenti sia l'asbesto che il talco.

«Infatti è proprio qui il pericolo visto che dalle opere di scavo e di smaltimento si libererebbero nell'aria quantità di fibre polverose di amianto che svilupperebbero un'azione cancerogena sulla popolazione di queste valli» ha spiegato molto chiaramente Donna che dal 1978 al '96 ha pure rappresentato l'Italia in qualità di esperto al Mesothelioma Panel Cee. «Ma c'è una normativa Cee del che vieta l'estrazione e lo smaltimento del materiale asbestosico - ha continuato il professor Donna - e divieto è stato recepito da tutti gli stati europei, quindi si deve assolutamente rispettare».

Per l'ingegner Ettore Delmastro la soluzione migliore sarebbe quella potenziare e migliorare le centrali di Pian Soletti, Chiampernotto e Rusià e anche di utilizzare i vertiginosi salti tra i serbatoi sistemati tra Balme e Ceres. In questa direzione si è già mossa la Smat che ha ricostruito e riadattato tratto di acquedotto costruito nel 1921 trasformandolo in piccola centrale per produrre energia elettrica. «In questo caso - ammettono gli amministratori delle Valli - l'impatto ambientale minimo, sostenibile». E poi ci sarebbero altre sei centrali in Valle Viù rimodernare, senza contare quelle di Usseglio che producono 200 gigawattora di energia all'anno. «Prima di tutto l'Enel dovrebbe rimettere in piedi le centrali del Lago della Rossa e di quello della Torre - termina Mauro Marucco, il presidente della Comunità Montana - in grado di produrre centinaia di gigawattore l'anno di corrente che stiamo perdendo».

La Comunità montana delle Valli di Lanzo non vuole nuove centrali elettriche

ALLARME DELL'ASSESSORATO ALLA MONTAGNA

Pericolo di incendi per le piogge scarse

Il corpo forestale e i volontari del servizio antincendi boschivi del Piemonte sono stato di allerta pronti affrontare un'eventuale emergenza causata dalla mancanza di piogge. L'assessore all'Economia montana, Roberto Vaglio, e i suoi dirigenti hanno già predisposto la documentazione necessaria a decretare il livello di massima pericolosità che fa scattare anche le sanzioni - da 80 a 600 € - per chi con un comportamento quantomeno negligente mette in pericolo patrimonio boschivo regionale. Un decreto che potrebbe firmato nei prossimi giorni a meno che le condizioni meteorologiche peggiorino.

Spiega Vaglio: «Per il nostro territorio il periodo che va da gennaio ad aprile è indubbiamente il peggiore. Ecco perché abbiamo rafforzato le azioni di monitoraggio e controllo». Le prove di queste affermazioni sono contenute nelle statistiche elaborate dall'ispettore del corpo regionale Aib, Cesare Mino, e dal coordinatore regionale del Corpo Forestale, Elio Dotta. Dei 493 roghi scoppiati l'anno so ben 443 si sono verificati nei primi quattro mesi del 2002 interessando 1600 ettari di superficie boscata. La più colpita è stata la provincia di Torino dove si ta registrati 139 focolai. Ingenti i danni visto che per le sole spese di rimboschimento occorrono quasi 3 milioni di €.

Secondo l'assessore «la lotta agli incendi boschivi rappresenta indubbiamente una priorità per la Regione che in questi anni ha investito grandi risorse per l'organizzazione, l'equipaggiamento e la formazione dei volontari». Aggiunge: «I risultati finora ottenuti sono incoraggianti ma è necessario agire anche sul fronte della divulgazione per spiegare ai ragazzi che i boschi e le foreste un patrimonio comune e che dalla loro conservazione dipende il futuro della montagna». Finora sono state 195 le scuole superiori localizzate in località montane e collinari ad essere coinvolte nel progetto di formazione che ha l'obiettivo finale di «arruolare volontari per combattere gli incendi». [m.tr.]

A PROVOCARE LO SCHIANTO UN SORPASSO AZZARDATO, FERITO IL GUIDATORE DELL'ALTRA VETTURA COINVOLTA

Scontro frontale, muoiono madre e figlio

L'incidente sul rettilineo di Cavour, le vittime erano di Barge

CAVOUR

Drammatico incidente stradale sera poco prima delle sulla statale 589 fra Cavour Saluzzo. In scontro frontale fra una Fiesta e una Golf sono i madre e figlio. Le vittime, che abitavano a Barge in via Pralargo 23, sono Tiziana Andreotti 27 anni e il figlio Elaji Adil di otto anni, gravi le condizioni del guidatore della Golf, Riccardo Ambrogio, 24 anni abitante a Benevagienna in via Case Sparse 55/b, ricoverato per una frattura all'ospedale Agnelli Pinerolo.

I carabinieri stanno cercando ricostruire la dinamica della disgrazia che non ha avuto testimoni particolarmente utili, l'unico ad assistere allo scontro è stato l'autista di un autobus, che ha però soltanto riferito di aver visto in lontananza del polverone le luci dei fari delle auto che si spegnevano.

La disgrazia è avvenuta un tratto di strada rettilineo, pochi metri fuori dal centro abitato di Cavour. L'auto della donna, che viaggiava in direzione Pinerolo, dopo essersi scontrata con la Golf, è finita completamente distrutta nel prato. Immediatamente è scattata la macchina dei soccorsi, da Pinerolo e Luserna sono arrivati i vigili del fuoco, a loro è toccato il pietoso compito di estrarre i due corpi dalle lamiere. Per un attimo gli uomini del 118, giunti sul posto un'ambulanza attrezzata per la rianimazione, hanno sperato di poter salvare il piccolo Elaji, ma ogni tentativo è stato inutile. Sull'auto della donna è rimasto lo zainetto del figlio, all'interno i libri di seconda elementare quaderno a righe dove stava imparando a scrivere, i disegni con gli animali della fattoria. I rilievi dei carabinieri di Cavour Pinerolo dovranno accertare la dinamica dello scontro.

Ma un dato di fatto pare fin da ieri sera inconfutabile: l'auto delle due vittime stava viaggiando sulla sua corsia di marcia, per motivi non ancora chiariti la Golf l'avrebbe invasa. Particolarmente critica è la posizione del guidatore della Golf, dalla deposizione si potranno senza dubbio ricostruire le fasi questa disgrazia. Sconvolto per il dolore marito della donna, un extracomunitario, che ieri sera in attimo ha visto cancellare tutta la sua famiglia. [a. gia.]

A MAPPANO

Investita appena scesa dal bus

Grave incidente l'altra mattina a Mappano sulla provinciale per Leini. Giuseppina Del Monte, 37 anni, appena scesa dal pullman della linea Atm 46, di fronte al Mercatone Uno, attraversando carreggiata è stata investita un autocarro Renault, condotto Francesco Amato, 49 anni di La Loggia. L'uomo fatto il possibile per evitare la donna, che ha visto solo all'ultimo momento, senza tuttavia, riuscirci. Giuseppina Del Monte ha riportato gravi ferite ed è stata trasportata in elambulanza all'ospedale Giovanni Bosco dove è ricoverata in prognosi riservata. Sul luogo sono intervenuti i vigili urbani di Caselle che stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Tiziana Andreotti, morta a Cavour

L'ARTO GLI E' STATO RIATTACCATO, A CAUSARE LA DISGRAZIA UNA DISTRAZIONE

Ha una mano amputata dal tornio

Infortunio sul lavoro a Giaveno, grave un operaio romeno

Giuseppe Maritano

GIAVENO

Sarebbe una banale distrazione la causa di un grave infortunio sul lavoro accaduto in un'officina meccanica di Giaveno. Un operaio romeno di 41 ha avuto la mano destra amputata mentre stava lavorando al tornio. Giorgio Petraru la moglie a Coazze, e da qualche anno lavora presso la ditta Autocostruzioni di Giaveno, un'azienda specializzata nella costruzione di parti di ricambio per auto d'epoca. E' un operaio con una certa esperienza, sicuro nel suo lavoro, ma forse proprio per quella sua sicurezza ha causato l'incidente.

Stava tornando un albero motore, e forse mentre toglieva i trucioli di lavorazione ha avuto il braccio destro avvinghiato nel pezzo. Il maglione ha agganciato l'albero in un soffio si è trovato con la mano penzolante. Fortunatamente macchina sotto sforzo ha innescato il sistema di sicurezza, bloccandosi prima che fosse stritolato tutto il braccio. Alle urla di dolore dell'uomo, è subito il titolare, Sergio Allais la figlia Maria che hanno cercato di prestare i primi soccorsi. Un'ambulanza del 118 ha trasportato Petraru all'ospedale Rivoli, ma vista la gravità della ferita stato disposto l'immediato trasporto al Cto Torino, dove un'equipe di medici lo stava attendendo per una delicata operazione di microchirurgia. La mano è stata riattaccata e al momento è stata stilata una prognosi di sessanta giorni, salvo complicazioni, ma in ogni caso se l'evolversi dell'intervento sarà positivo, l'operaio dovrà sottoposto ad una lunga terapia riabilitativa.

L'amputazione è stata quasi netta, al livello del polso, e la mano destra rimasta appesa al moncone, un piccolo lembo di pelle. Sul posto sono giunti gli esperti dell'ispettorato del lavoro dell'Asl5, e saranno proprio loro ad indagare sul come è successa la disgrazia. La manica del maglione è stata presa nell'albero motore, posizionato mandrini, e i trucioli del pezzo, in rotazione, taglienti come rasoi hanno lacerato la carne penetrando in profondità. Nonostante le insistenze dei titolari dell'azienda, pare che l'operaio non volesse indossare l'apposita tuta. Gli dava fastidio e non poteva agire liberamente movimenti. Purtroppo quell'inosservanza delle disposizioni gli è molto caro e forse prima che l'arto inizi a funzionare regolarmente possono passare mesi.

DAL REATO DI ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO

Assolto ex consigliere del psi di Grugliasco

GRUGLIASCO

«E' finito un incubo», così Renato Tisi, 60 anni, ex consigliere comunale del Psi Grugliasco, commenta la sentenza che lo scagiona, per non aver commesso il reato, dall'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso e, perché il fatto non sussiste, da quella di estorsione. Un incubo iniziato nel novembre '95, quando viene arrestato. Secondo i pm, che indagavano sulla 'ndrangata a Bardonecchia, " rientrerebbe a pieno titolo nel «clan» di Rocco Lo Presti, che per anni avrebbe condizionato la vita economica e politica Val Susa. Tisi, all'epoca presidente di una cooperativa edile, secondo l'accusa avrebbe condizionato degli appalti imprese legate Lo Presti e avrebbe anche estorto del denaro ad un imprenditore, tutto per la promessa di avere appoggi nella carriera politica. «Niente di più sbagliato - dice il avvocato Geo Dal Fiume -. Tisi, in realtà, più che una creatura di Lo Presti è stato una sua vittima».

Queste le due ipotesi confronto aula. A convincere i giudici, che hanno la sentenza il 17 gennaio scorso, sono state le intercettazioni ambientali della Dia e le dichiarazioni di alcuni imputati. «Sono proprio loro a confermare che Tisi viene avvicinato perché fa complessi edilizi di notevole importanza - spiega Dal Fiume -. E il mio assistito, che è una persona semplice, cade un gioco più grande lui». L'ex assessore riguarda indietro e conta i danni di questa esperienza. «Avevo tutto - confessa -. Ero presidente di una cooperativa, capogruppo in consiglio, una bella famiglia... E di colpo sono finito in carcere di massima sicurezza: mafioso. Ero distrutto, ma ho continuato ad aver fiducia nella giustizia». [p. rom.]

ORBASSANO, AVEVA AGGREDITO UNA RAGAZZA

Patteggia il pensionato accusato di violenza

Ha fatto ricorso al patteggiamento un pensionato di Orbassano una condanna ad per violenza sessuale ha chiuso i conti con giustizia. Al banco degli imputati Salvatore Dragone, 65 anni abitante in via Frejus 49/3. I fatti erano avvenuti due anni fa nel suo alloggio dove modo saltuario una giovane andava tenergli in ordine la casa in cambio di poche lire.

Approfittando uno stato di labilità mentale della giovane l'uomo a corteggiare la donna in modo sempre più invadente poi delle parole era passato alle vie di fatto. Un pomeriggio, forse in preda ai fumi dell'alcol, prima l'avrebbe ubriacata e dopo averla sequestrata aveva cercato di violentarla. Ma qualcosa non aveva funzionato nel piano dell'uomo: la donna era riuscita dare l'allarme, i vicini avevano intuito che in quella stava capitando qualcosa ed era bastata una telefonata 112 per far arrivare alcune pattuglie.

Le fasi che poi avevano portato all'arresto dell'uomo erano state concitate. I militari, che vano già per piccoli episodi il Dragone avevano iniziato una lunga trattativa per convincerlo ad aprire la porta. Ma tutto era stato vano, poi quando avevano visto l'uomo impugnare una pistola, si scoperto solo dopo che si trattava di una pistola giocattolo, avevano deciso di intervenire. Con una scala i carabinieri erano saliti sul balcone e da una finestra erano entrati nell'alloggio liberando la giovane e arrestando l'uomo. L'imputato ha ascoltato la sentenza, pronunciata dal Gup Luca Dal Colle, forse senza neanche rendersi conto della gravità del reato: scambiando l'atteggiamento della giovane colf, non nel pieno delle sue facoltà mentali, me un presunto accoglimento delle sue morbose attenzioni. [a. gia.]

PROVINCIA CASA

LANZO, BOS. Romina ha 26 anni ed mamme di un bambino nato un fa. Adesso deve combattere contro una brutta malattia che l'ha colpita alla testa e deve assolutamente essere operata in Germania. volesse aiutarla può andare questa sera Robin Hood di Robassomero dove si terrà un maxi concerto per raccogliere fondi. Chi volesse dare un contributo può farlo presso il conto corrente aperto al San Paolo di Lanzo con la casuale: Sottoscrizione cure mediche, c/c 47001 -ABI 1025 - CAB 30560. Per informazioni chiamare lo 0123/320454.

CHIVASSO, SERBATOIO. Un altro pezzo di storia di Chivasso ieri mattina ne andato. E' il serbatoio pensile in ferro alto metri, 6 metri di diametro e peso totale 88 tonnellate, accanto all'ex centrale termoelettrica dell'Enel, in fase di trasformazione. Con la nuova centrale questo serbatoio dalla capacità di 350 metri cubi di acqua, risalente agli anni '60, non più utilizzato come riserva idrica, quindi è stato abbattuto dalla ditta Despe di Bergamo.

SESTRIERE, SKI PASS. E' in distribuzione in questi giorni presso la Sestriere Spa ski-pass «Mani libere». tratta tessera al portatore sulla quale vengono caricati cinque giornalieri da usufruirsi quando l'utente lo ritiene opportuno. Con tale tessera si può scegliere la giornata ideale per sciare nel comprensorio della Via Lattea senza passare ogni volta alle casse evitando così le code. Cinque giorni «Mani libere» sono validi per tutta la stagione .

MOMPANTERO, ORSO. «Fora l'ors» è l'urlo che caratterizza in questi giorni la festa patronale a Mompantero. Oggi e domani riproposta la favola della cattura dell'orso visto come l'invasore del paese. L'appuntamento è per questa sera alle 20,30 in frazione Urbiano. Domani invece l'orso farà di nuovo la sua comparsa alle 14,30 in frazione Urbiano. La caccia dell'orso terminerà il ballo delle ragazze in costume.

BALME, MUSEO. Nelle domeniche di febbraio rimarrà aperto l'Ecomuseo delle Guide Alpine di Balme dalle ore 15 alle 16. Informazioni al 347/6488387, per gruppi scolastici è necessario chiamare alla Cooperativa La Meridiana allo 0123/521061 oppure all'Atl di Lanzo allo .

CHIVASSO, CARNEVALE. Appuntamento con «Una Serata a Corte», veglionissimo organizzato dalla Pro loco «L'Agricola» stasera alle 20 presso il Castello di San Giorgio. In apertura sfileranno i personaggi usciti del carnevale di Chivasso nel corso 2003 guidato dalla Bela Tolera Ilenna Borgaro e dall'Abbà Roberto Tentoni.

BRANDIZZO, PATENTI. Sulla superstrada Torino-Chivasso nei pressi di Brandizzo l'autovelox della Polstrada di Chivasso ha castigato tre automobilisti che andavano troppo veloce. Si tratta di Renata S., 35 anni, di Settimo Torinese, al volante di una Ford Ka, Alesandro D.N., 25 anni, di Chivasso, che guidava un'Audi e Roberto M., 53 anni, di Avigliana, al volante di una BMW 530. A tutti è stata ritirata la patente e inoltre dovranno pagare una multa salata.

BRUSASCO, MASCHERE. Stasera alle presso la sede della Pro Loco di Brusasco, piazza San Pietro 18, investitura del corpo carnevalesco brusaschese 2003: la Regina del Fuoco Margherita Marolo, il Re del Fuoco Gianni Ramin e la loro rispettiva corte.

Usatorinaldi *l'Usato* con la maiuscola.

L'Usatorinaldi merita la maiuscola perché tutte le nostre proposte sono di "Alta Qualità".
Obiettivo primario dell'azienda, infatti, è la sicurezza e la soddisfazione dei nostri clienti; per tale ragione, tra tutte le vetture propostaci in permuta, dopo accurata selezione, scegliamo e ritiriamo solo quelle che rispondono pienamente a rigorosi standards d'uso da noi prefissati.
Le vetture selezionate, quindi, dopo un'accurata e severa revisione globale in cui nulla viene tralasciato (dalla carrozzeria all'impianto elettrico, dagli interni agli organi meccanici), diventano Usatorinaldi e vengono immesse nel nostro circuito di vendita, naturalmente con certificazione dei chilometri percorsi e con garanzia 12 mesi.

L'Usatorinaldi ha la certificazione e percorsi.

L'Usatorinaldi è garantito per 12 mesi, previsto, anche nei paesi UE.

L'Usatorinaldi conta su un vasto assortimento di oltre proposte di tutte le marche, cui alcune finanziate a tasso zero o a tasso agevolato.

L'Usatorinaldi consente la sostituzione del veicolo acquistato nei trenta giorni, mantenendo invariato il prezzo e vendita (prendere visione in sede e regolamento).

L'Usatorinaldi offre "Alta Qualità" e conseguenza il più alto risparmio.

www.rinaldispa.it
info@rinaldispa.it

automobili & commerciali multimarca

Audi A6 2.5tdi V6 150cv 1999
argento met., climatizzatore, ABS, radio 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 17.800,00

Honda CRV 2.0 RSI aut. 1998
blu met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
€ 13.000,00

Opel Vectra SW 2.0 16v
argento metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, autoradio, antifurto
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

VW Golf GTI 1.8T 1999
argento met., clima, ABS, 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 13.500,00

Audi A3 1.8T quattro 1999
Ambition, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, argento metallizzato
NOSTRO PREZZO € 14.300,00

Audi S8 4.2 quattro 1997
nero met., full optionals
NOSTRO € 24.000,00

Lancia Kappa SW 2.4 jtd 1998
bordeaux met., clima, ABS, doppio airbag, radio
€ 10.300,00

Scenic 1.9 dci Pack 8/00
Rx4, grigio met., clima, 4 airbag, ABS, radio, cerchi in lega, 4x4
€ 14.000,00

VW Golf 1.9 tdi Gti 115cv 2000
argento, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, cerchi in lega
PREZZO € 15.400,00

Audi A4 1.8T tiptronic 1997
blu metallizzato, climatizzatore, ABS, doppio airbag
NOSTRO PREZZO € 10.500,00

Audi TT quattro 225cv 2000
argento metallizzato
NOSTRO PREZZO 25.800,00

Lancia Kappa 2.0 LS 7/98
bordeaux met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 7.000,00

Renault Scenic 1,9 Priv. 5/01
clima, ABS, 6 airbag, autoradio cd, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 17.000,00

VW Passat 2.5tdi V6 -
Tiptronic, argento met., full optionals
NOSTRO PREZZO € 16.500,00

Audi A4 Avant 1.8T 11/96
argento met., clima, ABS, airbag
8.500,00

Alfa Romeo 156 1.9 jtd 1999
grigio metallizzato, clima, ABS, 2 airbag
NOSTRO PREZZO € 13.500,00

Lancia Z 2.0 jtd LX 6/01
argento metallizzato, clima, autoradio, ABS, cerchi in lega, doppio airbag
NOSTRO PREZZO 18.800,00

Skoda Octavia Wagon 1.9 SLX tdi
6/99, argento met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO 10.800,00

VW Passat V. 2.5 tdi V6 11/99
Tiptronic, argento, full optionals
NOSTRO PREZZO € 17.000,00

Audi A4 Avant 1.8T 180cv 1999
blu met., pacchetto sportivo
PREZZO € 13.800,00

BMW Z3 1.9 16v
argento, clima, pelle, 2 airbag, cerchi in lega
17.800,00

Land Range Rover 2.5 DSE
argento met., clima, ABS, doppio airbag, sospensioni autolivellanti
15.000,00

Volvo S40 1.9 12/99
nero metallizzato, clima, ABS, 4 airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO 8.500,00

Audi A4 Avant 2.5tdi V6 2000
argento met., pacchetto sportivo
NOSTRO PREZZO € 16.800,00

BMW 530 d Touring 03/01
blu, interni in pelle beige, full optional
NOSTRO PREZZO 28.000,00

Mercedes Classe A 1999
Elegance, argento met., clima, ABS, 4 airbag, int. pelle, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO 14.000,00

Volvo V40 1.8 16v 1997
blu, climatizzatore, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO 9.000,00

Ford Transit 2.5 10/2000
tetto rialzato, 2 porte scorr. laterali
Euro 8.000 + IVA
Nissan Trade 75 2300TD 12/97
Euro 2.500 + IVA
Fiat Scudo Combi 2.0 jtd
argento, climatizzatore
Euro 11.500 + IVA
Mercedes Sprinter Passo 12/95
Euro 6.500 + IVA
VW Transporter Cass. 2.4D
Euro 4.500 + IVA
VW Caddy Van 1999
Euro 5.950 + IVA
VW LT 35 2.5 tdi 1997
Centinato, passo 3550
Euro 11.000 + IVA
VW Transporter 2.4D 1998
Euro 8.700 + IVA
VW Transporter 1.9TD 10/1998
Euro 7.800 + IVA

Audi A6 2.5 tdi quattro 180cv /00
argento met., climatizzatore, ABS 4 airbag, radio
€ 24.000,00

BMW 525 03/97
argento metalizzato, climatizzatore, ABS, 4 airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO 12.000,00

Mercedes E200 Kompressor 1999
argento met., clima, pelle, autoradio, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO 16.500,00

Volvo V40 1.9td Advantage 1999
argento metallizzato, clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO 12.500,00

Audi A6 1.8T 150cv 1998
grigio met., clima, 4 airbag, ABS, bose sound
PREZZO € 13.000,00

Ford Mondeo SW 2.0tdi 10/01
argento, climatizzatore, ABS, 6 airbag, radio, cerchi in lega
PREZZO 15.500,00

Mercedes S 500 1993
nero metallizzato, full optional, pochi Km,
NOSTRO 15.000,00

Volvo V70 2.0 1998
argento metallizzato, climatizzatore, airbag, ABS, cerchi in lega, pelle
NOSTRO 12.200,00

RINALDI concessionaria

Torino. Corso Francia, 262
telefono 011.717.61.11
Torino. Corso Marche,
telefono 011.779.66.11
(To) Loc. Traduerivi 15/5
telefono 0122.623.108

Certificazione di qualità
DIN EN ISO 9002 :1994
certificato numero
12 100 3177 - 5077 TMS

(G.Chiapello) Caso Marche: (M.Sacchi) Susa:

LE PROMESSE DEL GRUPPO TORINESE TRASPORTI DOPO LE PROTESTE DEI PASSEGGERI

Sette nuovi treni [redacted] la Canavesana

«Eviteranno i ritardi ai pendolari»

Giampiero Maggio
RIVAROLO

C'è una soluzione per risolvere i disagi degli utenti che quotidianamente usano la linea Canavesana del Gruppo Torinese Trasporti (ex Satti) e che nei giorni scorsi avevano addirittura minacciato di bloccare la tratta invadendo i binari. Innanzitutto verranno introdotti [redacted] nuovi elettrotreni lungo il percorso Rivarolo-Settimo Torinese-Porta Susa-Lingotto-Moncalieri-Trofarello-Chieri: tre sono già in funzione, gli altri [redacted] partire dalla seconda settimana di febbraio. «Dovranno evitare i ritardi che hanno fatto infuriare centinaia di pendolari» spiega Rodlofo Notaro, direttore dell'ente trasporti torinese, quasi scusandosi con coloro che si lamentano per i continui disservizi.

Nell'incontro di giovedì sera a San Benigno i dirigenti Satti hanno affrontato il [redacted] Comitato spontaneo, costituito dopo due settimane di disagi, problemi, polemiche e vibranti proteste. «I treni sono sporchi, i ritardi continui, la manutenzione limitata, spesso viaggiamo al freddo» sostiene il fronte d[redacted] protestatari. Il Comitato aspet[redacted]va risposte positive dal vertice dell'altro ieri. E dalla Satti sono arrivati i segnali che la gente [redacted] aspettava: intanto un incremento del parco treni sulla tratta. Afferma, Notaro, che gli utenti hanno ragione, che [redacted] lamentele sono giustificate e per questo era necessario correre immediatamente ai ripari. Precisa: «Sappiamo di avere responsabilità [redacted] questa vicenda che sta esasperando gli animi e stiamo facendo tutto il possibile per riportare alla normalità la situazione». Come? Aumentando il [redacted] di treni, intensificando [redacted] manutenzione (che ora verrà effettuata anche in orari fuori servizio), cambiando i turni dell'impresa che ha in gestione la pulizia dei convogli, introducendo la figura del tecnico di bordo in grado di intervenire all'istante qualora si verificasse un guasto. Tutti elementi che dovranno contribuire a smorzare la polemica e portare al minimo i disagi. E poi c'è il futuro. Entro poche settimane verrà indetta [redacted] gara d'appalto per [redacted] lungo la tratta undici nuovi treni. «Ma ci vorranno almeno due anni e mezzo - spiega Notaro - nel frattempo abbiamo il dovere di fronteggiare questa emergenza, forse l'inizio 2003 è stato il più critico nella storia di questa linea».

Piccoli [redacted] grandi problemi quelli della tratta canavesana, che nell'ultimo anno ha visto un'impennata di utenti pari al 10 per cento. Un elemento che ha contribuito [redacted] poco a congestionare un servizio già alle prese con grossi problemi, dal rifacimento della linea agli atti vandalici. Lo scorso anno, nella stazione [redacted] Rivarolo, due carrozze furono incendiate. E ciò ha costretto la Satti a dover utilizzare il parco treni a regime, senza risparmi e senza la possibilità di mantenere fermi i convogli per la manutenzione. Questo elemento, unito all'incremento degli utenti, ha [redacted] un vero e proprio collasso.

Nuovi elettrotreni porteranno maggior puntualità sulla Canavesana

UN ROMENO A PAVONE

[redacted] supermarket [redacted] viene arrestato

CASTELLAMONTE. Era quasi riuscito [redacted] farla franca, l'altra sera al supermercato Bennet di Castellamonte: dopo aver rubato dagli scaffali generi alimentari per un valore di 80 euro, stava scappando con il bottino eludendo anche la sorveglianza. Gheorghe Daniel Moisa, 22 anni, rumeno [redacted] fissa dimora, [redacted] regola con i documenti, non è però stato fortunato. Due carabinieri [redacted] borghese e fuori servizio, che stavano facendo la spesa nello stesso market, hanno notato i suoi movimenti [redacted] lo hanno tenuto d'occhio. Non ap[redacted] giovane ha superato le [redacted] ed [redacted] fuggito con la merce, non hanno esitato [redacted] gettarsi all'inseguimento fin quando lo hanno raggiunto. Moisa è stato quindi arrestato per furto aggravato e portato in carcere.

DOVE & QUANDO

IN CONCERTO. Sono i coscritti del 1985 i protagonisti della seconda serata del carnevale i Agliè: nel padiglione in piazza Castello, infatti, i neodiciottenni propongono il concerto [redacted] Deskadena, gruppo ska di Romano Canavese.
COMM[redacted] Per la rassegna "Ridere a Teatro" organizzata dalla Pro loco, va in scena alle 21, al teatro comunale di via Piave a San Giorgio, la commedia di Giancarlo Chiesa "El Re Dij Balengo", presentata dalla compagnia teatrale "Ij Bragheis" di Bra. Biglietti a [redacted] in vendita, al teatro, a partire dalle 20.
MAGIA. All'Abcinema di Ivrea, alle 15.30, [redacted] mago Mister Micky presenta lo spettacolo di illusionismo "Un colpo [redacted] bacchetta magica".
[redacted] E DINTORNI. Appuntamento alle 19.30, nel padiglione allestito a Settimo Rottaro [redacted] della prima "Sagra del salam 'd patata", c[redacted] la "sen-a dal purcat" (cena del maiale), con prodotti tipici della tradizione canavesana: per informazioni [redacted] può rivolgere al 335.6872537. Dopo cena, alle 21.30 circa, si esibisce la Patelavax Fanfara, divertentissima formazione canavesana: l'ingresso al concerto è libero.
IL [redacted] Riapre al pubblico il castello [redacted] Mazzè. Il complesso monumentale offre la possibilità [redacted] visitare il Castello Grande del XV secolo, il Museo sotterraneo della Tortura e della Santa Inquisizione, allestito in collaborazione con Amnesty International, e il Bosco-Parco, con quattro chilometri di mulattiere dominanti [redacted] Dora Baltea. Tra le novità della stagione 2003 si segnala il [redacted] del vestibolo gotico adiacente la biglietteria. Apertura, [redacted] pomeridiano, il sabato, la domenica, e nei giorni festivi. Per informazioni: 011.9835250, e-mail info@castellodimazze.it, sito web www.castellodimazze.it.
FILM PER [redacted] La rassegna "Spargete la voce!" presenta alle 15, alla sala Politeama di Ivrea, la pellicola "Il popolo migratore".
ACQUE SELVAGGE. Apre i battenti oggi nella Torre Ferranda di Pont Canavese, e sarà visitabile fino alla fine di marzo, la mostra personale dell'artista castellamontese Miro Gianola dal titolo "Acque selvagge": è una raccolta di acquerelli ispirati alle immagini della disastrosa alluvione che nell'ottobre 2000 devastò il Canavese e le sue vallate. Apertura dalle 14 alle 17 [redacted] sabato e domenica del mese di febbraio, mentre in marzo l'orario sarà esteso dalle 14 [redacted] 18.
[redacted] BORGATA. La frazione Cesnola di Settimo Vittone celebra [redacted] patrona Sant'Agata con uno spettacolo pirotecnico, che segue la messa delle 20.30; dopo i fuochi d'artificio, la bicchierata alla Trattoria del Castello, che domani ospita il pranzo conviviale (prenotare allo 0125.658128).
CORIANDOLI. Si inaugura alle 15, nel Caffè Nazionale di piazza Umberto I ad Agliè, la mostra "Coriandoli" (attimi del Carnevale Alladiese 2002), allestita dallo studio "La Bottega della Foto". Visiste tutti i giorni dalle 8 alle 20, tranne il [redacted]nedì, fino al 2 marzo.
[redacted]GIOLI GRASSI. Il Gruppo Ricreativo Amicizia Pasquaro [redacted] Rivarolo organizza domani la distribuzione al pubblico di "faseuj e quajette". Gli interessati potranno ritirare una porzione del piatto rivolgendosi alla sede Grap di via Santa Caterina da Siena, dalle 10 in poi (distribuzione [redacted] a esaurimento scorte).
TERZA ETA'. Per domani il Gruppo Anziani di Lessolo propone, alle 12.30 nei locali del Centro [redacted]iani, un pranzo a base di polenta e merluzzo. Il pomeriggio sarà invece dedicato allo svolgimento all'assemblea ordinaria dei [redacted]. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 0125.58518.

IN TUTTA LA REGIONE

E' [redacted] l'allarme [redacted]

Il corpo forestale [redacted] i volontari del [redacted] antincendi boschivi del Piemonte sono in stato di allerta pronti ad affrontare un'eventuale emergenza cau[redacted] dalla mancanza di piogge. L'asses[redacted] all'Economia montana, Roberto Vaglio, e i suoi dirigenti hanno già predisposto la documentazione necessaria a decretare il livello [redacted] pericolosità che fa scattare anche le sanzioni - da 80 a 800 € - per chi con un comportamento quantomeno negligente mette in pericolo il patrimonio boschi[redacted] regionale. Un decreto che potrebbe essere firmato nei prossimi giorni [redacted] meno che le condizioni meteorologiche [redacted] peggiorino.

Spiega Vaglio: «Per il nostro territorio il periodo che [redacted] da gennaio ad aprile è indubbiamente il peggiore. Ecco perché abbiamo rafforzato le [redacted] di monitoraggio e controllo». Le prove di queste affermazioni [redacted] contenute nelle statistiche elaborate dall'ispettore del corpo regionale Aib, Cesare Mino, e dal coordinatore regionale del Corpo Forestale, Elio Dotta. Dei [redacted] roghi scoppiati l'anno scorso ben 443 si sono verificati nei primi quattro mesi del 2002 interessando 1600 ettari di superficie boscata. La più colpita è stata la provincia [redacted] Torino dove si sono registrati 139 focolai. Ingenti i danni visto che per le sole spese di rimboschimento occorrono quasi 3 milioni di €.

Secondo l'assessore «la lotta agli incendi boschivi rappresenta indubbiamente una priorità per la Regione che in questi anni ha [redacted] grandi risorse per l'organizzazione, l'equipaggiamento e la formazione dei volontari». Aggiunge: «I risultati finora ottenuti sono incoraggianti ma è necessario agire anche sul fronte della divulgazione per spiegare ai ragazzi che i boschi e le foreste sono un patrimonio comune e che dalla loro conservazione dipende il futuro della montagna». Finora sono state 195 le scuole superiori localizzate in località montane e collinari ad essere coinvolte nel progetto di formazione che [redacted] l'obiettivo finale di «arruolare volontari per combattere gli incendi».

[m.tr.]

BREVE

[redacted] E' stato un accordo tra le parti in causa, a fronte di un rimborso [redacted] denaro, a determinare la remissione della querela di Anna Maria Micheli, maestra elementare [redacted] Albiano, nei confronti di dodici genitori finiti sotto proce[redacted] per diffamazione. L'ultima udienza di questo estenuante procedimento penale si è svolta giovedì [redacted]rso a Ivrea, davanti al giudice Tiseo. Anziché procedere con la discussio[redacted] e la successiva sentenza, il processo si è concluso perché la maestra, ottenuto [redacted] rimborso dagli imputati (la cifra non è stata specificata, ma [redacted] parla di alcune migliaia [redacted] vecchie lire), ha scelto di ritirare la denuncia.

■ **IVREA, [redacted] FURTO.** Hanno rovistato la segreteria e gli uffici della Clinica Eporediese, [redacted] via Castiglia a Ivrea, ma se ne sono andati senza aver rubato nulla. E' successo giovedì sera, e la scoperta è stata fatta dal personale della struttura. Sull'episodio indagano gli agenti del commissariato.

■ **ROMANO, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato l'altro ieri Antonello Scrobogna, 36 anni, di Romano. Deve scontare due mesi di reclusione per furto aggravato e porto abusivo di armi.

■ **FAVRIA, [redacted]** Una biblioteca, una mostra permanente sulla storia di Favria, [redacted] sala conferenze e un'area per ospitare manifestazioni culturali: è quanto nascerà nella ex casa di riposo Nizzia [redacted] via Matteotti, chiusa nell'83 dopo quasi 50 anni di vita. L'intervento di ristrutturazione costerà all'incirca [redacted] mila euro.

■ **OZEGNA, RAPINA.** Rapina ieri nel tardo pomeriggio ai danni di [redacted] portavalori. I banditi si sono avvicinati all'auto di un [redacted]ioielliere fermo alla stazione di [redacted]rvizio Esso di Ozegna per il rifornimento di benzina. Hanno minacciato l'uomo e si [redacted] fatti consegnare una borsa con alcuni preziosi all'interno. Sono intervenuti i carabinieri. Non è ancora stato quantificato l'ammontare della rapina.

Salodini srl
publikompass spa
concessionaria pubblicità su LA STAMPA
SPECCHIO, TORINO7, TUTTOAFFARI [redacted] TUTTOSPORT
cerca
AGENTI [redacted] VENDITA
spazi pubblicitari

Si richiede:
Età 20 - 40 anni
Predisposizione ai contatti umani
Intraprendenza
E' gradita la provenienza dal settore

Si offre:
Inquadramento Enasarco
Anticipo provvigioni

Telefonare per appuntamento allo 015.8491212 in ore di ufficio.

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

Supermercati A&O selezionano
DIRETTORI
[redacted] VICE
RESPONSABILI
PUNTO VENDITA
Con esperienza.
Sede di lavoro IVREA
Scrivere a:
Publikompass Ag. Salodini
P.zza Casalegno 9a rif. [redacted]
13900 Biella

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00

TAPPETI [redacted] ORIENTALI
SCANTAMBURLO

[redacted]	200x200	€	~~800~~	sconto 50%	€	400
PERSIANO SHIRAZ	240x170	€	~~534~~	sconto 50%	[redacted]	267
[redacted] HOSSEINABAD	190x70	€	~~215~~	sconto 50%	€	107
TAPPETO SETA	180x120	€	~~615~~	sconto 50%	[redacted]	307
[redacted] SHIRAZ	300x210	€	~~880~~	sconto 50%	[redacted]	440
PERSIANO NAIN	255x170	€	~~840~~	sconto 50%	€	420
PAKISTANO GAZNY	212x173	€	~~1.400~~	sconto 50%	[redacted]	700
PERSIANO KIRMAN	195x74	€	~~210~~	sconto 50%	€	105
PARURE ANATOLIA	150x80	€	~~140~~	sconto 50%	[redacted]	70
PASSATOIA NAIN	295x60	€	~~315~~	sconto 50%	€	157
PERSIANO BAKTIARI vecchio	210x130	€	~~520~~	sconto 50%	€	260
PERSIANO MAZLAGAN vecchio	190x125	€	~~400~~	sconto 50%	€	200
PERSIANO SIRJAN	230x160	€	~~673~~	sconto 50%	€	336
PASSATOIA GARAGE'	315x77	€	~~471~~	sconto 50%	€	235
PERSIANO TABRIZ	310x300	€	~~1.357~~	sconto 50%	€	678
TAPPETO MODERNO	235x165	€	~~240~~	sconto 50%	€	120

Nuovo Show Room di Tappeti Moderni
LESSOLO (TO) • Via A. Casale, 77 • Tel. 0125.58836 - A 4 km dal casello di Ivrea autostrada TO-AO • APERTO LA DOMENICA

Usatorinaldi

l'Usato con la maiuscola.

L'Usatorinaldi merita la maiuscola perché tutte le nostre proposte sono di "Alta Qualità".
Obiettivo primario dell'azienda, infatti, è la sicurezza e la soddisfazione dei nostri clienti; per tale ragione, tra tutte le vetture proposteci in permuta, dopo accurata selezione, scegliamo e ritiriamo solo quelle che rispondono pienamente a rigorosi standards d'uso da noi prefissati.
Le vetture selezionate, quindi, dopo un'accurata e severa revisione globale in cui nulla viene tralasciato (dalla carrozzeria all'impianto elettrico, dagli interni agli organi meccanici), diventano Usatorinaldi e vengono immesse nel nostro circuito di vendita, naturalmente con certificazione dei chilometri percorsi e con garanzia 12 mesi.

L'Usatorinaldi ha certificazione dei km percorsi.

L'Usatorinaldi è garantito per 12 mesi, previsto, anche nei paesi UE.

L'Usatorinaldi conta assortimento oltre 300 proposte tutte le marche, di cui alcune finanziate tasso zero o tasso agevolato.

L'Usatorinaldi consente la sostituzione veicolo acquistato nei trenta giorni, mantenendo invariato il prezzo di vendita (prendere visione in sede regolamento).

L'Usatorinaldi offre "Alta Qualità" e di il più alto risparmio.

www.rinaldispa.it
info@rinaldispa.it

automobili & commerciali multimarca

Audi A6 2.5tdi V6 150cv 1999
argento met., climatizzatore, ABS, radio 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO € 17.800,00

Honda CRV 2.0 RSI aut. 1998
blu met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 13.000,00

Opel Vectra SW 2.0 dti 16v 2000
argento metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, autoradio, antifurto
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

VW Golf GTI 1.8T 1999
argento met., clima, ABS, 4 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO 13.500,00

Audi A3 1.8T quattro 1999
Ambition, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, argento metallizzato
NOSTRO PREZZO 14.300,00

Audi 4.2 quattro 1997
nero met., full optionals
24.000,00

Lancia Kappa SW 2.4 jtd 1998
bordeaux met., clima, ABS, doppio airbag, radio
NOSTRO PREZZO 10.300,00

Renault Scenic 1.9 dci Pack 8/00
Rx4, grigio met., clima, 4 airbag, ABS, radio, cerchi in lega, 4x4
NOSTRO PREZZO 14.000,00

VW Golf 1.9 tdi Gti 115cv
argento, climatizzatore, ABS, 4 airbag, assetto, cerchi in lega
PREZZO 15.400,00

Audi A4 1.8T tiptronic 1997
blu metallizzato, climatizzatore, ABS, doppio airbag
PREZZO € 10.500,00

Audi TT quattro 225cv 2000
argento metallizzato
NOSTRO PREZZO € 25.800,00

Lancia Kappa 2.0 LS 7/98
bordeaux met., clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO 7.000,00

Renault Scenic 1.9 dci Priv. 5/01
clima, ABS, 6 airbag, autoradio cd, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 17.000,00

VW Passat 2.5tdi V6 - 2000
Tiptronic, argento met., full optionals
16.500,00

Audi A4 Avant 1.8T 11/96
argento met., clima, ABS, airbag
€ 8.500,00

Alfa Romeo 1.9 jtd 1999
grigio metallizzato, clima, ABS, 2 airbag
NOSTRO PREZZO 13.500,00

Lancia Z 2.0 jtd LX 6/01
argento metallizzato, clima, autoradio, ABS, cerchi in lega, doppio airbag
NOSTRO PREZZO € 18.800,00

Skoda Octavia Wagon 1.9 SLX
6/99, argento met., clima, ABS, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 10.800,00

VW Passat V. 2.5 tdi V6 11/99
Tiptronic, argento, full optionals
17.000,00

Audi A4 Avant 1.8T 180cv 1999
blu met., pacchetto sportivo
NOSTRO 13.800,00

Z3 1.9 16v
argento, clima, pelle, 2 airbag, cerchi in lega
NOSTRO PREZZO € 17.800,00

Land Range Rover 2.5 DSE 1996
argento met., clima, ABS, doppio airbag, sospensioni autolivellanti
PREZZO € 15.000,00

Volvo S40 1.9 12/99
nero metallizzato, clima, ABS, 4 airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO 8.500,00

Audi A4 Avant 2.5tdi V6
argento met., pacchetto sportivo
€ 16.800,00

530 d Touring 03/01
blu, interni in pelle beige, full optional
PREZZO € 28.000,00

Mercedes Classe A 170cdi 1999
Elegance, argento met., clima, ABS, 4 airbag, int. pelle, cerchi in lega
€ 14.000.00

Volvo V40 1.8 16v 1997
blu, climatizzatore, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 9.000,00

Audi A6 2.5 tdi quattro 180cv
argento met., climatizzatore, ABS 4 airbag, radio
PREZZO € 24.000,00

BMW 525 tds 03/97
argento metalizzato, climatizzatore, ABS, 4 airbag, autoradio
NOSTRO PREZZO 12.000,00

Mercedes E200 Kompressor 1999
argento met., clima, pelle, autoradio, cerchi in lega
PREZZO 16.500,00

Volvo V40 1.9td Advantage 1999
argento metallizzato, clima, ABS, airbag
NOSTRO PREZZO € 12.500,00

Ford Transit 2.5 tdi 10/2000
tetto rialzato, 2 porte scorr. laterali
Euro 8.000 + IVA
Nissan Trade 75 2300TD 12/97
Euro 2.500 + IVA
Fiat Scudo Combi 2.0 jtd
argento, climatizzatore
Euro 11.500 + IVA
Mercedes Sprinter Passo 3.000
Euro 6.500 + IVA
VW Transporter Cass. 2.4D 1992
Euro 4.500 + IVA
VW Caddy Van 1.9D 1999
Euro 5.950 + IVA
VW LT 35 2.5 tdi 1997
Centinato, passo 3550
Euro 11.000 + IVA
VW Transporter 2.4D 1998
Euro 8.700 + IVA
VW Transporter 1.9TD
Euro 7.800 + IVA

Audi A6 1.8T 150cv
grigio met., clima, 4 airbag, ABS, bose sound
NOSTRO PREZZO € 13.000,00

Ford Mondeo SW 2.0tdi 10/01
argento, climatizzatore, ABS, 6 airbag, radio, cerchi in lega
NOSTRO € 15.500,00

Mercedes S 500 1993
nero metallizzato, full optional, pochi Km,
15.000,00

Volvo V70 2.0
argento metallizzato, climatizzatore, airbag, ABS, cerchi in lega, pelle
€ 12.200,00

RINALDI concessionaria

Francia,
telefono 011.717.61.11
Torino. Corso Marche,
telefono 011.779.66.11
(To) Loc. Traduerivi 15/5
24 telefono 0122.623.108

Certificazione di qualità
DIN EN ISO 9002 :1994
certificato numero
12 100 3177- 5077 TMS

LINEE DIRETTE NOSTRI Francia: (G.Chiapello)

LA STAMPA

SABATO 1 FEBBRAIO 2003. ANNO 137. N. 31. € 0,90 IN [redacted] (PREZZI TANDEM [redacted] ESTERO IN [redacted] • SPEDIZIONE [redacted] 45% ART. 2 COMMA 20/[redacted] 662/96 TO • www.lastampa.it

SENTENZA DELLA CASSAZIONE. SULLA RICHIESTA DI CARCERAZIONE LA PAROLA TORNA ORA AL TRIBUNALE DEL RIESAME

Delitto di Cogne, la Franzoni resta in libertà

Accolto in parte il ricorso della difesa. La procura: confermati gli indizi

TORINO

DI SUMMA CONFESSA [redacted] PRESO TANGENTI»

Il chirurgo [redacted] giudici «Ma erano i fornitori a offrirmi il denaro»

Accossato e Gaino IN CRONACA

ROMA. Anna Maria Franzoni non dovrà tornare in carcere. La Corte di Cassazione «limitatamente alle esigenze cautelari» ha accolto le richieste della difesa, disponendo il rinvio dell'ordinanza al tribunale della libertà di Torino. La Franzoni, indagata per l'omicidio del figlio Samuele avvenuto il 30 gennaio dell'anno scorso a Cogne, non è però stata del tutto scagionata. Secondo l'Alta Corte, infatti, «sussistono i gravi indizi di colpevolezza [redacted] carico» della donna.

La sentenza è stata accolta con favore dagli inquirenti. Per il procuratore di Aosta Maria Del Savio Bonaudo la recente maternità della donna «può [redacted] influito sulla decisione».

Martinet e Neirotti ALLE PAGINE 6-7

SERVIZI

LA LUNGA ATTESA A MONTEACUTO

Nel paese natale la famiglia si stringe ad Anna M[redacted] «Ora sono di nuovo mamma E' l'unica cosa che conta»

Pierangelo Sapegno A PAGINA 6

IL FACCIA A FACCIA TRA ACCUSA E DIFESA

La pm Cugge: «C'è ancora il rischio di ripetere il reato» L'avvocato Taormina «Forse ricuserò i giudici»

Stefano Sergi A PAGINA 7

BILL GATES A ROMA «I MIEI SOGNI NEL PC»

Il fondatore di Microsoft [redacted] Senato «Sicurezza e privacy saranno le sfide dei prossimi 10 anni»

Anna Masera E IL TESTO DELL'INTERVENTO DI Bill Gates A PAG. 24

BUSH A BLAIR: L'ONU PREPARI UN'ALTRA RISOLUZIONE, MA FACCIA IN FRETTA. BERLUSCONI: LAVORO PER LA PACE, LE ARMI ULTIMA RISORSA

Terroristi islamici, patto con la camorra

Il covo di Napoli è di un clan. Trovati esplosivo e cartine

ANTICIPARE LE MOSSE DEL NEMICO

Maurizio Molinari

NAPOLI, Torino, Milano, Verona e Anzio: gli arresti di [redacted]rroristi islamici compiuti negli ultimi mesi in Italia [redacted] frutto di un nuovo metodo di [redacted] delle intelligence alleate. Dopo l'11 settembre 2001 si [redacted] l'intenzione di colpire, [redacted] più solo il crimine oramai commesso. I documenti di Al Qaeda trovati dalla Cia in Afghanistan, gli interrogatori dei detenuti di Guantanamo, l'ultima generazione delle tecnologie di sorveglianza globale ed i nuovi accordi per la condivisione delle informazioni fra Paesi alleati consentono di aggredire il terrorismo prima che si manifesti, in maniera preventiva. Il conflitto in Iraq non è ancora iniziato ma quello contro i discepoli di Al Qaeda continua serrato.

E' una guerra sotterranea che si combatte ogni giorno con il fiato in gola perché non c'è numero di vittorie capace di allontanare l'incubo terribile di un'unica sconfitta. Il terreno di scontro è l'Europa perché i fondamentalisti la considerano più vulnerabile alle infiltrazioni, una base operativa a b[redacted] rischio nel cuore del territorio del nemico infedele. Non a caso Osama bin Laden scelse Ambur[redacted] per organizzare in tutta tranquillità gli attacchi a Washington e New York. Il recente tentativo di avvelenare [redacted] metro di Londra con la ricina scoperto dalla polizia slovacca testimonia quanto l'intero Continente sia terreno di un'unica sfida nella quale i discepoli della Jihad [redacted] determinati ad usare armi chimiche e batteriologiche. Per questo Washington pensa alla realizzazione di un «Bio-Scudo» per tutti gli alleati. Il numero e la frequenza di arresti in Italia dicono quanto l'Europa del Sud sia la più esposta perché è la frontiera avanzata dell'Occidente, così co[redacted] lo era quella Centrale durante gli anni della Guerra Fredda.

Per vincere il duello con i terroristi del XXI secolo l'intelligence preventiva tuttavia non basta: serve [redacted] collaborazione di ogni persona perché la difesa deve [redacted] collettiva. Affinché ciò avvenga i responsabili della sicurezza hanno un imperativo da rispettare: devono fare attenzione [redacted] violare le libertà civili dei cittadini, a cominciare dagli immigrati arabi e musulmani. Sono loro le prime vittime dell'infiltrazione terrorista.

I SERVIZI

I COMPLIMENTI DELL'AMERICA

La Casa Bianca: bravi gli italiani per aver scoperto la cellula

Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

GLI ARRUOLATORI DI TORINO

Denaro ai guerriglieri ceceni e combattenti per la jihad

Massimo Numa A PAGINA 2

«I FRANCESI E L'ODIO PER GLI USA»

Il sociologo Roger: malattia che si nutre di stereotipi

Cesare Martinetti A PAGINA 5

NAPOLI. Tritolo, nitroglicerina e cartine: tutto era pronto per un attentato. Il blitz contro [redacted] cellula [redacted] terrorismo islamico, che ha portato all'arresto di 28 pachistani, ha sventato il piano per colpire le basi militari o il quartier generale d[redacted] Nato a Napoli. Ma ha aperto un nuovo, inquietante scenario: l'esistenza di un patto tra il terrorismo islamico e la camorra. Il covo che ospitava i pachistani apparteneva ai fratelli Giuliano, boss della camorra. Intanto, sul fronte dell'attacco all'Iraq, è intervenuto Silvio Berlusconi: «Lavoro per la pace - ha detto il premier -, le armi sono l'ultima risorsa». E Bush, che ha incontrato Blair, ha detto sì ad una nuova risoluzione Onu.

Magri, Milone, Ourdan, Ruotolo Singer e Tessandori DA PAGINA 2 A PAGINA 5

INTERVIENE ROGNONI, CENTRODESTRA ALL'ATTACCO

Il Csm: non c'è nessun governo dei magistrati

RETROSCENA

LA REAZIONE DEL POLO E I TIMORI DI CASINI

«Adesso scateneranno una campagna contro il premier, ma il '94 non tornerà»

Augusto Minzolini A PAGINA 8

ROMA. «I giudici valutano i fatti del processo, interpretano e applicano la [redacted]gge; l'amministrazione della giustizia "in nome del popolo" è questa. Non c'è nessun gove[redacted] delle toghe». Il vicepresidente del Csm, Virginio Rognoni, risponde alle accuse mosse da Silvio Berlusconi alla magistratura «politicizzata». E la polemica continua. Forza Italia definisce «un proclama politi[redacted] le parole di Rognoni. E il leghista Roberto Calderoli: «Ai lavori forzati i giudici che sbagliano».

Battista, Montanari e Poletti A PAGINA 9

SCI A ST. MORITZ — L'ITALIA PUNTA SULLE DONNE

[redacted] sorriso sui [redacted]ondi[redacted] Sulla carta potrebbe essere una valanga rosa. Ai mondiali di sci, che [redacted] oggi a St. Moritz, l'Italia affida le sue speranze alle donne. Karen Putzer (nella foto) quest'anno ha già vinto tre volte, ma anche Isolde Kostner, Daniela Ceccarelli e Denise Karbon possono vincere una medaglia. Il primo esame è lunedì, con il SuperG.

Lataglfata A PAGINA 31

UN SIMBOLO IMPOSSIBILE

Pinocchio e l'Italia che non c'è più

Mina

L'ITALIANITÀ non esiste. Forse assume una pallida realtà solo nella mente di coloro che amano le categorizzazioni semplicistiche. La prova? Cercate di dettagliare, al di là dello schermo delle parole vuote, i caratteri dell'italianità media. E vi ritroverete a sdrucciolare, in una valanga di luoghi comuni, tutto e il contrario di tutto. Eppure c'è chi sente [redacted] bisogno di un simbolo, di un marchio che ci rappresenti e che accontenti la nostra smania di etichette.

Se ne è fatto portavoce l'onorevole Riccardo Migliori, che ha presentato una proposta di legge che prevede l'impegno culturale e finanziario dello Stato per garantire, con l'immagine di Pinocchio, l'immagine e l'autenticità dei prodotti italiani all'estero. Il tutto alla modica cifra di una cinquantata di milioni di euro, per finanziare attività promozionali che utilizzeranno il simbolo del burattino-bambino più famoso del mondo. E nello scenario politico di questi giorni bui, in cui i nostri rappresentanti si dividono e si scannano su tutto, dai venti di guerra alla gestione della giustizia, almeno Pinocchio sembra essere il collante di una bella ammucchiata «bipartisan».

Tra i miracoli del burattino di Collodi dobbiamo annoverare anche questa sua taumaturgica capacità di mettere tutti d'accordo, [redacted] accade per la Nazionale, la pizza, il culto della mamma e il Festival di Sanremo. Di che cosa sarebbe simbolo Pinocchio? Un simbolo, un marchio, se vuole essere tale, deve essere univoco ed indicare in modo inequivocabi[redacted] significato preciso. E allora in che cosa consisterebbe quell'«italianità totale» che, secondo l'onorevole Migliori, è riassunta nel personaggio nasuto e giullaresco di Collodi? Il burattino è come una voragine onnicomprensiva in cui sono risucchiate tutte quelle che vengono ritenute le caratteristiche fondanti del popolo italiano.

In Pinocchio, si dice, convivono l'indole cialtrona, monellesca e furbescamente arruffona dell'italiota medio. C'è l'esaltazione della scappatoia, del sotterfugio bugiardo, del compromesso, del pressappochismo, dell'inconcludenza, tutti ingredienti mescolati, però, col senso del dovere e del timore della punizione. Pinocchio, prima [redacted] essere un furbesco burattino, è un figlio che tradisce tutti coloro che lo amano ed incarna in sé quel senso di colpa tipicamente mammone dell'italiano medio. In «Contro Mastro Ciliegia» [redacted] cardinal Biffi l'ha addirittura elevato ad emblema di una corretta antropologia cattolica, in cui la creaturalità peccatrice si redime alla fine nel rapporto con un padre e una fata, riletti come simboli divini. Mah!

Questo è il marasma di significati che si ritrovano in Pinocchio. Come simbolo univoco e chiaro non c'è ma[redacted]. Il problema vero, però, è che Pinocchio non può essere simbolo di qualcosa che non esiste. Non esiste l'italianità, così come forse non esiste neppure l'Italia. Sugli euro ci abbiamo messo Dante, l'uomo di Leonardo, la Venere di Botticelli e altri simboli di un'Italia che è definitivamente morta. Culturalmente siamo diventati la periferia povera, colonizzata dalla barbarie americana. Così, in punta di piedi, [redacted] metto dalla parte di Gaber, che amava così tanto questo paese, da non sentirlo più come suo. Così innamorato dell'Italia e di un'appartenenza che non trovava, da dichiararsi antiitaliano. E, come posso, ricanto le parole della sua ultima canzone: «Mi scusi Presidente, non è per colpa sua, ma questa nostra patria non so che cosa sia».

[redacted]ORNO — di Massimo Gramellini

Il giornale dei ricchi

DEVO alla cortesia di un lettore curioso la possibilità di segnalare «Robb Report», la prima rivista al mondo per miliardari. Era inevitabile che il mercato editoriale si occupasse finalmente di loro, [redacted] minoranza in espansione almeno quanto l'esercito dei poverícristi: ormai anche in Italia, secondo i dati già quasi sudamericani dell'ultima ricerca Eurispes, che segnala l'erosione progressiva del ceto medio.

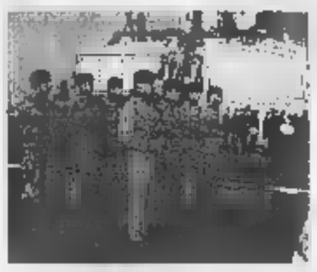
Su «Robb Report» non [redacted] vendono appartamenti al mare ma isole deserte [redacted] i saldi non riguardano le scarpe ma i castelli scozzesi. Si viaggia [redacted] un'altra dimensione, dove i gioielli in «offerta speciale» costano un milione di dollari e un primario ospedaliero del Texas, intervistato sugli ostacoli che il traffico frappone a[redacted] mobilità, suggerisce di fare come lui e comprarsi un elicottero. Mancano le donne nude: evidentemente più utili a vendere un vermouth che [redacted] aere[redacted] privato. In compenso abbondano i quadretti familiari rassicuranti, con folletti ben pettinati che saltellano fra un jet e [redacted] yacht «pensato per la tranquillità dei genitori», quasi che il desiderio proibito di chi può soddisfare ogni sfizio sia il recupero di una dimensione di rispettabilità e quiete. Si riemerge dalla lettura di «Robb Report» in uno stato di torpore molto prossimo alla pace dei sensi. Per chi non se li è mai potuti permettere, sfogliare [redacted] personali e atolli su misura crea meno ansia che accostarsi a vestiti e profumi che si dichiarano [redacted] sua portata e invece lo sono sempre meno.

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

LE NICCHIE DEL TERRORISMO ISLAMICO IN ITALIA

Nel Corno d'Africa in azione Euromarfor la Forza marittima europea contro i cargo di Al Qaeda

Euromarfor, la Forza marittima europea, entra da oggi in azione contro i cargo di Al Qaeda nell'ambito di Enduring Freedom, la guerra al terrorismo internazionale. A comandare le navi militari di diverse nazioni, nelle acque caldissime del Corno d'Africa, l'ammiraglio italiano Rinaldo Veri. Il gruppo navale di Euromarfor, partito da Taranto il 14 gennaio scorso, è composto dal cacciatorpediniere italiano Francesco Mimbelli, nave di comando, dalla fregata spagnola Canarias, da quella francese Aconit e dalla rifornitrice Meuse. Compito di queste navi da guerra, ai quali probabilmente se ne aggiungeranno altre nel corso dell'operazione, la sorveglianza e il controllo del traffico mercantile nel Corno d'Africa, dove si sospetta possano circolare i cargo della fantomatica flotta di Osama bin Laden.


Il cacciatorpediniere italiano Mimbelli

Il governo inglese: «Abbiamo le prove, Bin Laden tentò di costruire una bomba radioattiva»

Al Qaeda ha tentato di costruire una bomba radioattiva e ha preparato un manuale su come utilizzare l'ordigno con i massimi risultati. L'accusa arriva dal governo britannico, che ieri ha confermato di essere in possesso dei documenti: «Sono prove che parlano da sole», ha detto un portavoce di Downing Street. Osama bin Laden acquistò sostanze radioattive dai taleban di Kabul alla fine degli Anni '90. I lavori per la fabbricazione della bomba sporca avvenivano in un laboratorio nucleare di Herat. La Bbc riferisce di aver mostrato i documenti a un esperto di terrorismo, il professor Mustafa Alani, del Royal United Service Institute di Londra, che li ha ritenuti «autentici». Almeno uno degli esperti balistici di Al Qaeda ad Herat - precisa inoltre la Bbc - è ancora a piede libero.

Lo sceicco Osama bin Laden

DALLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE EMERGE L'ATTIVITA' NASCOSTA DEI COMBATTENTI PER LA JIHAD

Da Milano a Torino la rete che arruola terroristi

Trovata una mappa dell'aeroporto di Caselle e di altri possibili obiettivi

Massimo [redacted]
TORINO

Dai marciapiedi di Porta Palazzo, Torino, a Tora Bora, Afghanistan. Ultima stazione le gabbie dell'X-Ray Camp di Guantanamo. La storia della cellula torinese di Al Qaeda è tutta qui, racchiusa nella storia dei ragazzi marocchini convinti a [redacted] battere la jihad in Afghanistan. Vediamo come, quando e perché. E' il 1 luglio 2001, al terminale internazionale dell'aeroporto di Roma-Fiumicino si [redacted] due marocchini: Mohamed Aouzar, 23 anni, professione muratore, e Salah Sassi Ben Hedi, 30 anni, disoccupato. Il fratello, Zuheir, lavora al mercato di Porta Palazzo. Fa il fruttivendolo. Il primo abita in [redacted] Catania a Torino, in un palazzone dove [redacted] volta c'erano gli operai della Fiat, a un passo dalla Dora; l'altro in corso XI febbraio, in un alloggio al quarto piano di un [redacted] minio quasi borghese di Porta Palazzo. Con loro c'è pure l'egiziano El Meshad Sherif Fathy Ali, uomo legato ad Es Sayed, uomo chiave della cellula milanese, morto in Afghanistan nel gennaio 2002. Stanno per imbarcarsi su un'aereo diretto a Teheran, via Meshad. Li ha arruolati come soldati, anzi soldatini, della Jihad l'infaticabile segretario dell'Imam della moschea milanese di viale Jenner, cioè il signor Abdel Halim Remadna, uno dei referenti più importanti di Al Qaeda sul territorio italiano. Già, perché Remadna tiene contatti diretti con Abu Jafaar, alias Omar Chaabani, uno dei responsabili dei campi di addestramento afghani. C'è una foto che ritrae Bin Laden con Abu Jafaar, appoggiato al cofano di un Toyota Land Cruiser, con il mitra a tracolla e una trasmittente in mano. Abdel Halim, i [redacted] «guerrieri», non li trascura. Dal suo cellulare telefona e telefona a Mohamed Aouzar e Salah Sassi Ben Hedi. Per esempio il 26 giugno 2001. Vuole sapere i loro movimenti, in vista della partenza per il «Viaggio [redacted] Dio», e anche verificarne il morale. Loro, i guerrieri finiti nelle valli di Tora Bora, rispondono da un telefono pubblico, in corso Regina Margherita, a un passo dalla casa degli altri «fratelli» ora indagati dalla cauta procura di Torino che non ha voluto arrestare gli estremisti islamici, tour operator del terrorismo internazionale. Gli chiede «se vuole partire», «se è deciso». Poi, il giorno dopo, altra telefonata, questa volta sul telefono di casa Aouzar. Risponde [redacted] fratello Mohamed, tutt'altro che entusiasta di avere a che fare con il reclutatore della jihad. Mohamed Aouzar risponde [redacted] una linea «vicina al Centro Culturale Islamico», precisano gli investigatori e lo rassicura: «Sì, dai, siamo decisi. Io e Salah partiremo». Giorni frenetici. Dai nastri delle intercettazioni emergono [redacted] serie infinita di colloqui, preceduti da lunghe formule rituali religiose. Che Remadna sia una persona seria e ben inserita nei livelli alti di Al Qaeda, lo dimostrano due comunicazioni inviate, il giorno stesso della partenza dei due «torinesi» per l'avventura afghana, inviate dal segretario dell'Imam a questo numero telefonico satellitare: 00870762523737, utilizzato dal solito Abu Jafaar che, per farsi riconoscere dagli «italiani», dice di essere «quello che ama Dio». E qui in avanti, i collegamenti [redacted] le cellule milanesi e i «fratelli» torinesi diventano una valanga.

Un verbale della intercettazione

Dimostrato il collegamento diretto tra Milano e Torino, [redacted] da chiarire le posizioni dei 21 estremisti islamici, oggetto dell'indagine della Digos di Torino. Come gli uomini intercettati dai microfoni nascosti nel Centro Islamico di Milano. Un certo Noureddine di Torino viene inserito nella rete di reclutamento dei combattenti e quindi ammonito. «I tuoi uomini devono restare [redacted] pre in Moschea...».

I reati contestati riguardano l'attività terroristica e il ruolo di sostegno svolto in favore di Al Qaeda. Nel settembre 2001, vengono scoperti, nel crogiolo multietnico di Porta Palazzo, 8 estremisti. Nelle case di questi insospettabili, gente seria, che lavora, con i documenti in regola, spuntano fuori le solite videocassette, quelle [redacted] i soldati di Bin Laden che fanno saltare baracche e vecchie auto e altri documenti. Come una specie di mappa dell'aeroporto di Caselle e di altri presunti obiettivi sensibili. C'è poi la storia delle rimesse in denaro destinate ai guerriglieri ceceni. Qualcuno, a Torino, ha ancora in tasca quei tagliandini rettangolari, con la sagoma di [redacted] Kalashnikov stampata sopra, nera, il numero in sequenza e la somma versata. In un'intercettazione, il solito Noureddine di Torino parla di «25 milioni già raccolti». «Ma in Cecenia servono più uomini che soldi...». Intanto, però, sono in arrivo «tre miliardi per sostenere il centro». Ma chi paga? Non si sa. Ci sono ancora due passaggi importanti. Il ruolo delle moschee e la reazione della procura all'intempestiva fuga di notizie». L'Imam Bouriqi Bouchta [redacted] ha mai fatto mistero delle sue idee: «Bin Laden, sino a quando non sarà condannato per l'attentato alle Torri, per me è innocente». Tanto è bastato per collegarlo alla Rete dello Sceicco del Terrore; però i due «soldati» della jihad presi a Tora Bora, andavano a pregare in un'altra moschea di Porta Palazzo. Quella dei moderati. Insomma, come [redacted] molti degli affaires arabi, la logica, spesso, [redacted] serve a capire cose sta accadendo fuori e dentro la comunità musulmana. Infine, in una nota, il procuratore della Repubblica di Torino, Marcello Maddalena, sottolinea che, a proposito del mancato arresto dei 20 islamici indagati: «Eventuali divergenze di valutazione con organi investigativi sulla consistenza del materiale di prova raccolto rientrano nella normale dialettica, e non comportano affatto una sottovalutazione, da parte di questo ufficio, nè della validità delle investigazioni nè delle esigenze di sicurezza che, specie in tema di terrorismo, sono totalmente condivise, così come sono note e condivisi gli interessi internazionali che siffatte indagini coinvolgono».

IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO CULTURALE ISLAMICO A MILANO: DALL'11 SETTEMBRE SIAMO DISPONIBILI A CHIARIFICAZIONI

Moschee, rischio integralisti «dormienti»

«Giusto aumentare i controlli. Il clima generale è da guerra»

intervista
Vincenzo Tessandori

SAFARI antiterrorismo a Napoli, blitz a Torino: indirizzati al cuore del mondo islamico. Perché tanti sospetti?
«Intanto, c'è già una guerra in atto. Di conseguenza il sospetto per eventuali attentati quale risposta, o concretizzarsi del sodalizio tra Saddam Hussein e Bin Laden, come qualche giornale ha detto, potrebbe aver suggerito queste operazioni di prevenzione».
Molti dubbi angosciano Abdelhamid Shaari, anni, e poche certezze lo rincuorano: il presidente dell'Istituto culturale islamico di viale Jenner a Milano, quello sempre nell'occhio del ciclone, tenta di osservare a distacco le operazioni di polizia.

Come sarebbe, guerra in atto?
«Quella contro l'Iraq secondo me è già partita da pezzo, la macchina da guerra ha imboccato la discesa, la cosa sta andando oltre e, ormai, è quasi impossibile fermarla, a meno di un gesto clamoroso da parte di Saddam Hussein, tipo le dimissioni».

Dunque, la guerra: proporrà problemi, a chi frequenta la moschea di viale Jenner?
«Parliamo soprattutto di gente che da anni lavora sulla piazza italiana. Da parte nostra non c'è alcun problema. Se, eventualmente, c'è qualcuno che arriva da fuori, come teorizzano certe persone o certi organi di stampa, se esistono i cosiddetti "dormienti", è giusto, è un diritto dello Stato esser vigile per non farli nuocere».

I dormienti: quelli di Al Qaeda?
«Sì. All'inizio hanno parlato di gente arrivata per fare cose, attentati, fino a qualche mese fa non esistevano fisicamente. Allora hanno detto di quelli andati ad addestrarsi in Afghanistan che, da quando sono tornati, hanno condotto una vita normale, che non ha nell'occhio: anche questa è una teoria, non è stato trovato niente e non basta parlare, ci vogliono le prove».

Ma è una teoria o un rischio concreto?
«Così su due piedi non posso dire se si tratti di un rischio reale: è una teoria, salvo prova contraria. No, fino a questo momento non penso che ci siano rischi, domani non so: il clima in generale è da guerra. E qualcuno che potrebbe immolarsi per diventare martire, a qualcosa del genere c'è sempre. Perciò, meglio [redacted] vigili, meglio un controllo maggiore che dire: "No, non c'è niente", per poi scoprire che qualcosa c'è. Per questo bisogna stare attenti, con gli occhi aperti, e controllare. Il controllo è un diritto [redacted] Stato per garantire la tranquillità dei cittadini. Però lo Stato non deve mettere tutti nel mucchio, non può dire che diventa una prova di terrorismo il fatto che un qualsiasi straniero ha una cartina solo perché non conosce Milano e mette un segnale sulla questura dove andare per il soggiorno».

«Fino a questo momento non penso che il pericolo sia reale. Domani non so Qualcuno pronto a immolarsi per diventare martire c'è sempre»

«Ma lo Stato non deve mettere tutti nel mucchio Non è una prova il fatto che uno straniero abbia una cartina perché non conosce la città»

Ma i pakistani di Napoli avrebbero segnato sulle mappe la base Nato, il consolato americano, l'aeroporto: è normale?
«Ripeto, lo Stato ha tutto il diritto di controllare e io non voglio dare assoluzioni, anche perché non conosco i particolari. Meglio controllare uno con una cartina che va a visitare il Duomo piuttosto che poi trovarsi con qualche terrorista. Se poi si scopre che effettivamente è un turista, giusto che venga rilasciato. Perché mappe hanno trovate anche ad alcuni marocchini a Vicenza, o ad altri, a Bologna, per esempio. Occorrono le prove, dunque, anche per Napoli dobbiamo aspettare per vedere se effettivamente ci sia qualcosa di tangibile o se si tratti di sparate giornalistiche. Certo, delle informazioni che circolano, pare che ci siano tanti gruppi [redacted] qualche esplosivo. Non penso [redacted] l'esplosivo [redacted] porti per fare qualche dimostrazione: si porta perché danneggia cose e persone. Diciamo questo: se esistono prove incontestabili, significa che qualcuno sta facendo qualcosa al di fuori della legge. Per questo bisogna stare molto attenti: il clima internazionale suscita paure e perplessità».

Voi alla moschea di viale Jenner che cosa fate?
«Vigiliamo pure noi, perché chi danneggia l'[redacted]lia ci danneggia».

Perché la moschea è stata posta più volte nell'occhio del possibile ciclone?
«Per indicazioni arrivate dall'estero: dall'11 settembre abbiamo lavorato moltissimo per dimostrare la nostra estraneità, siamo disponibili a eventuali chiarificazioni con l'Italia ma anche [redacted] l'estero, [redacted] vogliono venire a parlarci». Insomma, nessun timore, assicura, per un safari antiterrorismo.

La preghiera del venerdì davanti alla moschea di viale Jenner a Milano

Bush: complimenti all'Italia per l'operazione di Napoli

L'intelligence: dopo le Torri Gemelle miglior collaborazione con la Cia, vasta rete di contatti, più efficienza

[redacted] Martrolilli
NEW YORK

La collaborazione tra la Cia e i servizi italiani è aumentata dopo l'11 settembre e almeno in parte i metodi sono stati aggiornati. Ma le [redacted] più significativa è l'efficienza dimostrata dagli agenti italiani. Convergono su questo punto i giudizi di vari analisti che per mestiere frequentano da una vita la comunità dell'intelligence. Un riconoscimento è arrivato anche dal presidente [redacted] Bush che al termine della conferenza stampa alla [redacted] Bianca con il premier britannico Blair si è complimentato [redacted] l'Italia per gli arresti di Napoli: «Complimenti [redacted] popolo italiano per questa [redacted] operazione contro personaggi che tentano di imporre armi [redacted] distruzione di [redacted]».

Vincent Cannistraro ha lavorato per la Cia proprio in Italia, prima di diventare il capo dell'antiterrorismo a Langley: «Nel [redacted] degli arresti di Napoli - spiega - la dritta potrebbe essere arrivata [redacted] servizi [redacted] la US Navy, la marina militare americana che è molto attiva nella [redacted]ione, oppure dalla sorveglianza elettronica gestita dalla National Security Agency. Ma io non escludo che gli stessi italiani abbiano prodotto l'informazione [redacted] cui poi hanno agito».

«Nel caso degli arresti di Forcella la dritta potrebbe essere arrivata dagli agenti della marina militare americana, molto attiva nella regione. Ma non escludo che gli stessi italiani abbiano prodotto l'informazione su cui hanno agito»

Anche Edward Luttwak, esperto di intelligence del Center for Strategic and International Studies, condivide questa ipotesi: «Di sicuro vi posso dire che dall'undici settembre in poi, il bilancio del Sismi e del Sisde è nettamente in attivo: sono molte di più le informazioni che hanno passato ai servizi degli altri paesi rispetto a quelle ricevute. I colleghi americani si aspettavano un buon lavoro, perché purtroppo l'Italia aveva fatto esperienza col terrorismo interno, ma sono rimasti addirittura sorpresi. Ad esempio, hanno scoperto che i vostri servizi hanno reti molto efficaci dove nessuno [redacted] le aspettava. Non posso dirvi con esattezza in quali paesi, [redacted] presumo che il Pakistan sia uno di questi».

Secondo Luttwak c'è una ragione strategica per questa rilevanza del Sismi e del Sisde: «La struttura di al Qaeda nei paesi d'origine, ossia l'Afghanistan e altri, è stata in buona parte smantellata, perciò da leggiù non arriva più il flusso di informazioni del passato. Ora sono diventati molto importanti i punti di approdo [redacted] terroristi in fuga o delle nuove reclute, e l'Italia è uno dei principali. Nel vo[redacted] paese si entra illegalmente soprattutto da due zone: il canale di Otranto via mare, e l'area di Trieste via terra. Poi ci sono molti altri posti dove arrivano legalmente i nuovi volontari, ancora non schedati. Perciò il vostro lavoro di controllo è diventato essenziale, per scoprire come al Qaeda cerca di ricostituirsi. E siccome siete spesso il punto di passaggio iniziale, voi siete i primi a raccogliere le informazioni che poi passate agli altri servizi europei. Non conosco l'origine dell'operazione di Napoli, ma so che le vostre forze hanno stabilito ottimi contatti [redacted] gli immigrati legali, che vogliono lavorare e non [redacted] dividono la violenza degli estremisti. [redacted] sono proprio loro a denunciare i terroristi che si infiltrano nelle comunità».

Detto questo, secondo Cannistraro è anche vero che «la condivisione delle informazioni tra la Cia e i servizi italiani è molto aumentata. Ai miei tempi c'era uno scambio continuo, ma era concentrato soprattutto sui problemi legati alla guerra fredda. Con la caduta del Muro di Berlino c'è stato un rallentamento, ma già [redacted] fine degli anni Novanta la minaccia del terrorismo aveva imposto un'accelerazione».

Dal punto di vista strutturale, per Luttwak non ci sono stati grandi mutamenti: «Gli uomini dell'Fbi e della Cia in Italia sono grosso modo [redacted]gli stessi e possono [redacted] contatti quotidiani con le vostre autorità. I numeri forse aumenteranno ora, a seconda di come verrà impostato il nuovo dipartimento per la Homeland Security». Quello che è già cambiato, secondo Cannistraro, sono i metodi, le priorità e il livello dei contatti: «La prevenzione oggi domina il lavoro di intelligence, quindi si agisca sull'intenzione [redacted] commettere un reato senza aspettare. Gli agenti monitorano per [redacted] po' le attività dei sospetti, [redacted] quando hanno abbastanza elementi per convincersi delle loro intenzioni criminali intervengono, perché rimandare può equivalere a esporsi a [redacted] strage».

Con la cellula di Torino, però, non sarebbe andata così: [redacted] conto - spiega Cannistraro - sono i rapporti tra i servizi, un altro quelli tra i servizi e la magistratura, che comunque esistono. Proprio per questo è probabile che la prima struttura rinforzata a Roma sia stata quella [redacted] consiglieri legali dell'Fbi. L'Italia è un punto di passaggio e i terroristi continueranno a infiltrarla».

DOPO LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Caso a Trieste, assessori di An autosospesi in polemica col sindaco di Forza Italia

■ I quattro assessori comunali di Trieste di Alleanza Nazionale hanno deciso di autosospendersi dall'incarico in attesa che a livello nazionale venga affrontata e risolta la polemica che li ha visti contrapposti al sindaco Roberto Dipiazza (FI) per il suo discorso alla Risiera di San Sabba, in occasione della Giornata della Memoria, e, in particolare per la traduzione simultanea in sloveno. Lo hanno annunciato il deputato e assessore comunale alla Cultura, Roberto Menia, e il segretario provinciale di An, Paris Lippi. «Alleanza Nazionale - ha osservato Menia - riafferma il valore dell' unità linguistica nazionale e intende tutelare l' identità e l' immagine italiana di Trieste». Entrambi hanno sottolineato l'accordo con i vertici nazionali del partito, e hanno chiesto che venga creato «un patto di consultazione e condivisione degli atti e dei percorsi più significativi facenti capo al sindaco» Dipiazza. Il quale, ieri, ha replicato con un «no comment»

Il deputato di An Roberto Menia

LE POLEMICHE IN CONSIGLIO E LA MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Regione Lombardia, La Russa ammonisce Lega e Fi «La pazienza del nostro partito non è infinita»

■ An continua a sostenere la Giunta regionale della Lombardia guidata dal presidente Roberto Formigoni ma, avverte il coordinatore regionale di Alleanza nazionale, Ignazio La Russa, «la pazienza del nostro partito non è infinita». Giovedì in Consiglio regionale è stata registrata una frattura all'interno del gruppo di Forza Italia e l'abbandono della Lega Nord dall'aula, con la conseguente mancanza del numero legale, situazione, questa, che si era verificata anche nelle sedute precedenti. «Se avverranno altri episodi analoghi - sostiene La Russa, che ieri ha incontrato consiglieri e assessori regionali di An - non rimarremo in silenzio, ma prenderemo le distanze. All'interno di An ho registrato un certo malumore per una vicenda che mette in difficoltà l'intero schieramento e la stessa Giunta».

Ignazio La Russa

INTERVENTO AL SEMINARIO DELLA CASA DELLE LIBERTA' A TODI

Casini: più poteri al premier, i ribaltoni sono un cancro

«Ma sulle riforme non ripetiamo gli errori dell'Ulivo»

Amedeo La Mattina
inviato a Todi (PERUGIA)

Un intervento a braccio, seguendo la scaletta di appunti tracciati su un foglietto. «Sono emozionato, per la prima volta da quando sono presidente della Camera parlo senza leggere un discorso scritto». Pier Ferdinando Casini allunga lo sguardo in sala e fa subito capire che il suo sarà un intervento molto politico, non un saluto formale («le cariche istituzionali non sono imbalsamate»). Qui a Todi la Casa delle libertà cerca di darsi un'amalgama culturale, l'organizzatore del seminario Ferdinando Adornato va alla ricerca di radici e valori comuni, ma dal palco, in sala e nei corridoi si discute delle minacce di elezioni anticipate nell'eventualità di una condanna per Silvio Berlusconi.

Casini capisce che questa è l'occasione per dire alcune cose chiare e dure. Che è il giorno in cui occorre rassicurare il premier sul fatto che la maggioranza uscita dalle urne del 2001 non è quella del '94. E che «i ribaltoni sono il cancro della democrazia». Ma che è pure necessario abbassare i toni ed evitare il corto circuito istituzionale.

Nessun giudizio sulla decisione della Corte di Cassazione; nessun riferimento al ricorso alle urne. Rassicurazioni, ma anche diversi distinguo e altolà. Come quando afferma che il centrodestra ha dimostrato di sapere vincere le elezioni ma ora deve dimostrare di sapere governare.

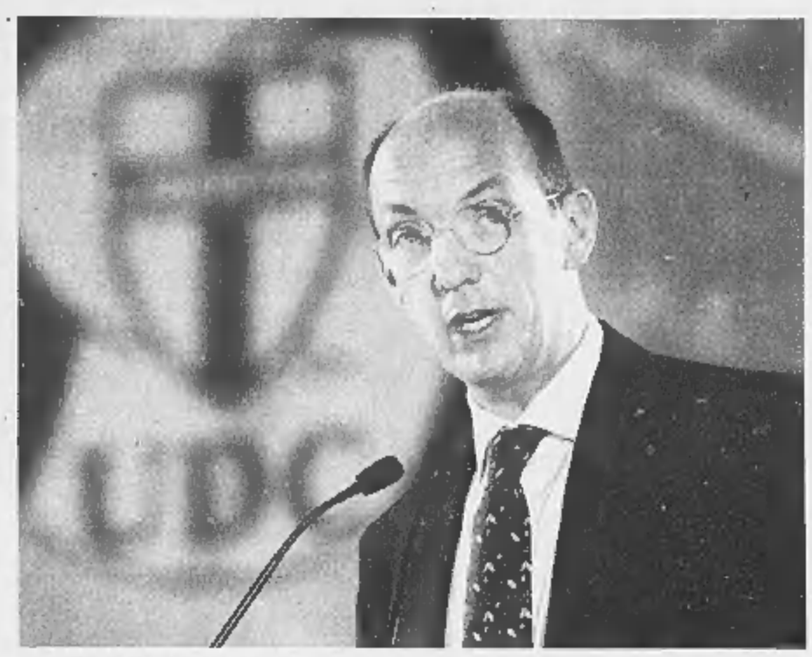
> «Il presidente del Consiglio deve decidere, il Capo dello Stato sia garante» «Dc e Psi non sono caduti per Tangentopoli ma perché si esaurì una fase politica»

Sulla riforma della giustizia, ad esempio, il presidente della Camera sostiene che «nessuno può considerarla un tabù e contrastarla». Ma nessuno nella maggioranza può dire che il Parlamento sia stato «distratto, omissivo o che abbia rinviato: ci sono stati tanti interventi legislativi anche in condizioni di grande competitività». E c'è anche spazio per un'analisi sul passato, con un giudizio che farà discutere: «Dc e Psi non sono caduti per tangentopoli, o almeno non solo per tangentopoli, ma per l'esaurirsi di una esperienza politica».

Tuttavia, osserva Casini tornando all'attualità, sono stati interventi limitati ad alcuni aspetti della giustizia, non c'è stato un progetto organico e allora vuol dire che qualcosa non va nel centrodestra. E ancora. «Le istituzioni appartengono a tutti. Il bipolarismo non è uno scontro all'arma bianca. Le riforme se vengono fatte male e affrettatamente durano poco. Sopravvivono nel tempo sono le riforme condivise». E' questo l'«errore» che nella scorsa legislatura fece il centrosinistra con la riforma costituzionale del Titolo V e per il presidente della Camera è meglio non ripetere quell'errore. «Guai a fare le riforme su temi così importanti pensando ad un vantaggio, a un calcolo di parte». E per dimostrare che una riforma pensata in un modo può avere effetti opposti, il presidente della Camera racconta un aneddoto. Nel '93 Gianfranco Fini, uscendo dalla Camera dopo l'approvazione della legge elettorale semi-maggioritaria, gli disse: «Con questo sistema io qui dentro non ci tornerò più». Commento di Casini: «Si è visto: non solo ci è tornato, ma è pure cresciuto...».

In sala qualcuno sorride, qualcun altro definisce questo discorso «abile e furbo», in ogni caso ricorda le affermazioni del Capo dello Stato, quel continuo ripetere che le istituzioni sono il campo neutro della politica. E Casini condisce tutto con una frase finale che poche ore prima aveva detto anche il leader dell'Udc Marco Follini: «Guai a ritenere contrapposti moderazione e innovazione». Innovazione come il federalismo; moderazione nel senso che questa «riforma ineludibile» deve essere anche «solidale».

Ferdinando Adornato


Il segretario dell'Udc Marco Follini

Riforme, certo, anche attribuendo più poteri al premier, come preso quello di sciogliere le Camere, ma «l'Italia ha bisogno di una figura di garanzia, come si vede in questi giorni». Poteri di sciogliere il Parlamento soprattutto quando il premier si trova di fronte ad un ribaltone: «Non deve rimanere semplice spettatore, deve poter partecipare al processo decisionale». Appunto, partecipare, insieme al presidente della Repubblica garante. E questo al resto della maggioranza non piace.

C'è anche spazio per i rapporti tra Europa e Usa, e anche su questo punto un distinguo: «Non possiamo rassegnarci alla divisione tra i Paesi europei. Dobbiamo confrontare il documento degli 8 e quello franco-tedesco e tutti potranno verificare che i punti in comuni sono tantissimi». E infine l'indulto, il discorso di clemenza fatto dal Papa a Montecitorio, per richiamare An e la Lega a riconsiderare le loro posizioni: «Il perdono non è un atto di debolezza dello Stato, ma di forza».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DISCUTE CON ANTONIONE: GIORNALI DI OPPOSIZIONE E PIAZZA CI PROVERANNO

La maggioranza adesso si aspetta una campagna d'opinione contro Silvio

Il Polo mette nel conto l'eventualità: però il '94 non si ripeterà

retroscena
Augusto Minzolini

inviato a TODI

CONVERSAZIONI tra il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, e il coordinatore nazionale di Forza Italia, Roberto Antonione, sulla prossima guerra. Ovviamente non quella che si combatterà in Iraq, ma quella che esploderà in Italia se Silvio Berlusconi subirà una condanna nel processo Sme a Milano. Nel viaggio in auto verso Todi, verso il primo convegno che mette a confronto politici e intellettuali del centrodestra, organizzato dalla Fondazione Liberal a Todi, i discorsi tra i due, gira che ti rigira, finiscono sempre lì. Domanda Casini: «Ma alla fine cosa succederà? Pensi che Silvio sarà condannato?». Risponde Antonione: «C'è questa possibilità». Casini si fa pensoso e riflette a voce alta: «Sono preoccupato. Forse in quel momento Silvio presiederà l'Unione Europea dato che da giugno comincia il semestre italiano. Qualcuno potrebbe fare delle pressioni...». «Credi - gli chiede immediatamente Antonione - che Ciampi farà qualche dichiarazione, gli chiederà un passo indietro?». L'inquilino di Montecitorio non lo lascia finire: «Lo escludo categoricamente». «E allora?», lo incalza ingenuamente il suo interlocutore. «No - risponde Casini - io penso ad una campagna d'opinione, ai giornali, ai commentatori, all'opposizione, alla piazza». «Beh - osserva Antonione - è una cosa che dobbiamo mettere nel conto. Ma non credo che possa ripetersi il '94. Che ci possa essere un ribaltone». «No, quello no, - risponde pronto il presidente della Camera - lo escludo categoricamente. Noi non lo faremo mai...». «Non lo farà nessuno - aggiunge l'altro - anche perché non credo alle elezioni anticipate». «Sì, - spiega laconico Casini - ma ci sottoporranno ad un logoramento. Questo dobbiamo saperlo».

Roberto Antonione, coordinatore di Forza Italia

Bruno Tabacci, Udc

> C'è chi ipotizza una contro-iniziativa Il centrista Tabacci avverte: «Per farla, anche Lega e An riconoscano che l'uso politico degli avvisi di garanzia fu un'aberrazione»

Non è ancora sicuro se si svolgerà mai lo scontro più duro di questa legislatura, la battaglia finale tra la politica e la magistratura, ma già tutti si concentrano su quel possibile epilogo. Non per nulla le parole di Casini - che insieme al presidente del Senato, Marcello Pera, potrebbe essere il naturale candidato ad un governo istituzionale, eventualità che, inutile dirlo, nel centrodestra è considerata la peggiore delle bestemmie - sono analizzate al microscopio, come i suoi comportamenti. Così ieri a Todi il presidente della Camera, spogliandosi del suo ruolo, si è sentito in obbligo di giurare che non si presterà mai a «nessun ribaltone: «E' il cancro della nostra politica». E a chi gli ha chiesto perché non ha accompagnato questa presa posizione con una lezione sul garantismo che prevede la presunzione di innocenza per un imputato, per Berlusconi come per chiunque altro, fino al terzo grado di giudizio, ha risposto: «Silvio non è stato mica condannato! Rischiavo di dare un'impressione sbagliata: qualcuno poteva scambiare una cortesia per una polpetta avvelenata».

Il momento è complesso, la tensione è alta e bisogna misurare le parole. Anche la minaccia di elezioni anticipate, l'ipotesi di una grande lavacro elettorale, è usata nel centro-destra, almeno per il momento, più come uno strumento per esorcizzare le paure che come un'opzione reale. «Ma quali elezioni! Siamo matti! - è sbottato ieri a Todi un uomo di esperienza come Gianni De Michelis -. Nel mondo c'è la guerra e noi andiamo a votare! Berlusconi è un grande leader internazionale e se ne deve fregare dei magistrati di Milano. Se Bossi nel '94 non avesse rotto l'alleanza Berlusconi se ne sarebbe rimasto tranquillamente a Palazzo Chigi malgrado i rilievi di Scalfaro». «Questa è un'alleanza - ha sentenziato invece il ministro leghista Roberto Maroni - capace di difendersi tranquillamente dai magistrati. Semmai è da valutare se vale la pena di andare alle elezioni nel 2004 quando l'Ulivo non avrà ancora a disposizione il suo candidato, Prodi, che all'epoca sarà libero dagli impegni di Bruxelles, oppure no. Questa è la vera questione. Poi ogni alibi è buono».

Appunto, le elezioni anticipate potrebbero essere solo l'arma per neutralizzare un ribaltone che, a quanto pare, nel centro-destra nessuno vuole. Ma il vero problema per un Cavaliere «condannato» è un altro, la «campagna d'opinione» di cui parla Casini. E forse proprio di fronte a questa insidia il centro-destra, tutto, incontra in maniera drammatica la questione culturale che ieri gli ha posto Ferdinando Adornato: una campagna d'opinione, infatti, si organizza con le tv, con i giornali, con gli intellettuali, presuppone quindi un'egemonia culturale, quella che ha la sinistra. Per organizzare una contro-campagna, il centrodestra deve competere con i suoi avversari sullo stesso piano, deve inserire - per fare une esempio - il garantismo nei valori culturali del centro-destra, contrapponendolo al giustizialismo della sinistra. «Ma per far questo - ha spiegato ieri dal palco di Todi, l'ex-dc Tabacci - bisogna riconoscere che l'uso politico dell' avviso di garanzia, lo strumento con cui furono fatti fuori in partiti della prima Repubblica nel '92, era un'aberrazione. E' l'autocritica che debbono fare la Lega e Alleanza Nazionale. Partendo da qui si può spiegare all'opinione pubblica perché la presunzione d'innocenza è un valore e perché c'è bisogno dell' immunità parlamentare nell' equilibrio tra i poteri».

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini

> Il coordinatore di FI: non dobbiamo farci trovare disarmati per la seconda volta, so che non succederà

Il discorso vale sulla giustizia, come sulla politica estera o nelle politiche sociali. Il centrodestra deve cimentarsi nelle sfide culturali, individuando e contrapponendo i propri valori - ha osservato ieri Adornato - «ai dogmi della sinistra: dall'antiamericanismo, al pacifismo peloso e quanto altro prodotto dalla loro ideologia». «Nella prima Repubblica - gli è andato dietro Cicchitto - la Dc aveva un tacito accordo con la sinistra: lei si occupava del governo, mentre all'opposizione lasciava l'egemonia culturale. Nel maggioritario questo non è più possibile».

Una sfida obbligata e improcrastinabile: «Altrimenti - ha chiosato ieri Antonione - dopo aver vinto per la seconda volta le elezioni rischiamo di essere sconfitti e rimandati a casa da un'altra campagna d'opinione che ci trova disarmati».

LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

La Congregazione per la dottrina della fede è guidata dal cardinale Joseph Ratzinger

I transessuali non possono diventare religiosi o suore

■ Niente transessuali negli ordini religiosi; lo impone una lettera riservata, inviata dal cardinale Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede a tutti i superiori e alle superiore, e resa nota dall'agenzia «Adista». La motivazione fondamentale è che «la dissociazione tra la componente fisica e la componente psichica della sessualità comporta gravi squilibri intrapsichici e configura una situazione patologica della personalità». Non solo; il documento ricorda che negli istituti di vita consacrata il candidato «deve offrire se stesso totalmente a Dio», assumendo i voti, «che comprendono, oltre la povertà e l'obbedienza, anche il voto o vincolo di castità». Un «cuore indiviso», è la caratteristica della vita religiosa,, e ciò comporta «l'obbligo della perfetta continenza nel celibato. L'atteggiamento ambiguo e anomalo del transessuale non potrebbe essere una limpida testimonianza della castità consacrata». E' un fenomeno estremamente circoscritto, fanno sapere dalla Congregazione per i Religiosi»; ma che doveva essere chiarito, «dato il fenomeno del transessualismo nella società odierna». Nella lettera divulgata dall'agenzia cattolica Adista si legge che «quando da chiari atteggiamenti esterni e su testimonianza degli addetti alla formazione sorge il dubbio prudente circa la presenza del transessualismo, il superiore deve fare effettuare una accurata visita medica e psichiatrica». Nel caso che l'aspirante monaco o monaca dovesse risultare affetto «da una patologia grave e irreversibile di transessualismo», il responsabile non lo può «ammettere validamente all'Istituto e alla Società, mentre in caso di dubbio, non gli è lecito ammetterlo in quanto viene a mancare nel candidato una chiara e piena idoneità». D'ora in poi le persone transessuali riconosciute tali non potranno essere ammesse alla vita religiosa, quindi ordini clericali, ordini monastici, congregazioni. Non solo: coloro che ne dovessero già fare parte verranno espulse. «Ugualmente il fedele membro di un Istituto religioso - si legge nella lettera - che si sottopone volontariamente all'intervento di cambiamento di sesso, per il bene delle anime deve essere espulso dalla casa religiosa a norma del canone 703 del Codice di diritto canonico».

UNA NUOVA LEGGE IN INGHILTERRA INDICA I LUOGHI DOVE E' LECITO AVERE RAPPORTI

Londra cambia le regole del sesso vietato farlo nel giardino di casa

Nessuna differenza fra omosessuali e eterosessuali. Non è più reato cercare partner consenzienti al parco e avere relazioni in bagni pubblici

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

«No "al fresco" fornication» , vale a dire niente fornicazione all'aperto, hanno subito commentato divertiti gli inglesi. La nuova proposta di legge sui reati sessuali, che in realtà è un provvedimento molto serio dettato dalla necessità di inasprire le condanne per pedofilia e stupro, contiene anche norme piuttosto curiose sulle effusioni amorose in pubblico. Reclusione fino a 6 mesi per chi fa l'amore in giardino, laddove possa dare spettacolo ai passanti o, più verosimilmente, ai vicini. «E' ora di lasciar crescere la siepe sul retro di casa», ha scritto un commentatore birichino.

Ma a restarsene tappati in camera da letto con le tende sbadatamente aperte non si corrono rischi. Il pericolo, in questo caso, semmai lo corre chi osserva per proprio diletto: può beccarsi fino a 2 anni per voyeurismo. La nuova norma del «Sexual Offences Bill» prevede che chi fa sesso in un posto pubblico sapendo o non curandosi di essere visto da ora in poi commetterà reato. Un'implicazione importante riguarda la pratica, solitamente gay, del cosiddetto «cottaging», cioé del sesso nei gabinetti: da ora in poi sarà lecito farlo, a patto di chiudere la porta.

Comunque la nuova proposta di legge, che abolisce il reato di «atti osceni in luogo pubblico», rispetta il detto secondo cui la casa, di un inglese è il suo castello, per cui l'attività sessuale tra adulti consenzienti all'interno di un'abitazione non è perseguibile. Dunque, quand'anche gli interessati fossero così esibizionisti da enfatizzare le loro prodezze con luci da stadio e sotto lo sguardo allibito dell'intero quartiere, nessuno potrebbe farci niente. Lo stesso vale per il sesso all'interno di una «struttura», cioè un'automobile, una tenda o una capanna poste in un luogo appartato. Qui la privacy dovrà essere rispettata. «Questa legge non intende sorprendere l'attività sessuale che si svolge in privato, che non è affare di nessuno», ha commentato il sottosegretario all'Interno Hilary Benn, che sul sesso nei gabinetti ha aggiunto: «Se la porta del cubicolo è aperta, è reato. Se è chiusa, è diverso». Nei guai semmai finisce chi va a ficcanasare con l'intento di gratificarsi. Chi spia, o magari filma di soppiatto, una coppia che fa l'amore da ora in poi commetterà reato. Guai in vista anche per chi pratica necrofilia o bestialità: sarà punibile con la reclusione fino a 2 anni.

Ma il nocciolo della nuova proposta di legge riguarda crimini ben più gravi: specificamente, il governo di Blair vuole rendere il Regno Unito «il Paese più severo al mondo» in materia di protezione dei bambini. Saranno stanati e puniti anche i pedofili che usano Internet per adescare le loro vittime: quand'anche non avessero usato un linguaggio esplicito e non avessero ancora avuto modo di abusare nessuno, commetterebbero comunque reato.

Qualche paladino delle libertà civili ha protestato che questo equivale a un «delitto del pensiero», piuttosto che di un delitto effettivamente commesso, ma il governo non se ne cura: il suo obiettivo è quello di legare le mani preventivamente ai predatori di bambini. In questi casi la nuova legge prevede infatti restrizioni per chi «manifesta comportamenti sessuali inappropriati prima che un reato sia commesso». Un reato separato consiste nel coltivare l'amicizia di un bambino online e offline, con l'intenzione di incontrare la vittima per commettere abusi sessuali.

Il presupposto del nuovo provvedimento è che qualunque attività sessuale con un bambino sotto i 13 anni sarà da ora in poi sempre e comunque considerata stupro. Viene inoltre ridefinita la nozione di incesto, per adattarla alla vita familiare moderna. Da ora in poi non si parlerà più di incesto, bensì di «abuso sessuale di un bambino in famiglia», che potrà essere commesso anche da genitori adottivi o affidatari, conviventi e parenti consanguinei. Non è tutto: per stroncare la prostituzione minorile, chi avrà relazioni sessuali a pagamento con sedicenni e diciassettenni rischia la galera fino a 7 anni.

La proposta di legge, la più radicale nel Regno Unito da cinquant'anni a questa parte, ha anche il merito di rafforzare la legge sullo stupro ed eliminare finalmente gli equivoci che finora hanno fatto precipitare la percentuale delle condanne dal 25% del 1985 al bassissimo 7% del 2000. Le giurie adesso partiranno dal presupposto che la vittima non ha acconsentito se ha subito altre violenze, minacce o sequestro, o se era addormentata, in stato di incoscienza o disabile. In queste circostanze l'imputato dovrà dimostrare di avere impiegato mezzi ragionevoli per assicurarsi di avere il consenso al rapporto sessuale. La pena per chi commette atti di libidine violenta sotto l'effetto della droga è stata aumentata da 2 a 10 anni.

LA NUOVA LEGGE SUI REATI SESSUALI
(Sexual Offences Bill)

- Chi fa l'amore in un posto pubblico senza prendere tutte le debite precauzioni per evitare di essere veduto è punibile con la reclusione fino a 6 mesi. Chi fa sesso in giardino va dunque nei guai; chi lo fa nei gabinetti pubblici invece non è più punibile se chiude la porta.
- Voyeurismo, bestialità e necrofilia diventano reati e sono punibili con la reclusione fino a 2 anni.
- Atti di libidine violenta: chi li compie sotto l'effetto della droga andrà in galera per 10 anni. Prima la pena era di 2 anni.
- Il termine «incesto» sarà sostituito da «abuso sessuale familiare di un bambino». Saranno puniti anche genitori adottivi, parenti consanguinei e conviventi. Pena massima: 14 anni.
- In materia di violenza carnale su adulti, la giuria presumerà che la vittima non abbia dato il proprio consenso se è stata minacciata, sequestrata, o se era addormentata, in stato di incoscienza o se disabile. In queste circostanze l'imputato dovrà dimostrare di avere preso misure adeguate per essere sicuro di avere il consenso.

Provvedimenti contro la pedofilia:

- L'attività sessuale con minori di 13 anni sarà da ora in poi sempre considerata stupro.
- Diventa reato adescare bambini su Internet a scopo sessuale, anche in mancanza di attività sessuale e di messaggi espliciti.

IL VENTI PER CENTO DELLE NUOVE COPPIE

I matrimoni sterili sono 60 mila l'anno

Daniela Daniele
ROMA

Sono 60 mila le coppie che, ogni anno, si scoprono sterili. Il problema riguarda il 20 per cento dei circa 300 mila matrimoni che si celebrano annualmente in Italia. Il dato si allunga come un'ombra sulle polemiche legate al testo di legge, ancora fermo al Senato, sulla fecondazione assistita. C'è chi, come l'Osservatore Romano, ne sollecita l'approvazione in tempi brevi, data «l'importanza e l'urgenza» di una normativa che regoli la materia. E chi, invece, numeri alla mano ne sottolinea le possibili conseguenze negative. «Se resterà invariato, si dimezzerà il numero delle gravidanze ottenute da ogni ciclo di stimolazione ormonale», assicura Andrea Bodrini, presidente della rete dei centri per la fecondazione assistita Cecos.

La stima, ha proseguito Bodrini nella presentazione della settimana contro la sterilità, si basa su modelli ormai comunemente accettati nella comunità scientifica: da almeno 15 anni il tasso di successo nelle donne donatrici di ovociti viene considerato come un modello di riferimento sulla base del quale valutare il tasso di successo nelle donne riceventi.

Ecco in che modo è stato fatto il calcolo. Le donatrici di ovociti utilizzano un alto numero di embrioni: due da trasferire immediatamente e altri da congelare e utilizzare nel caso in cui i primi non si impiantino, oppure per una seconda gravidanza. Le riceventi hanno invece a disposizione un basso numero di ovociti (non più di 3 o 4) e da questo ottengono i soli embrioni da trasferire in quel ciclo. I risultati in termini di gravidanze ottenuti dalle donatrici sono paragonabili a quelli che oggi tutte le donne possono ottenere se sviluppano un buon numero di ovociti. «I risultati delle riceventi - osserva Bodrini - li possiamo paragonare a quelli che tutte le donne otterranno dopo l'entrata in vigore della legge sulla fecondazione assistita». Un articolo, infatti, prevede che non si possano produrre più di tre embrioni per ogni impianto.

Nel primo caso, su 133 donne sottoposte al trattamento di fecondazione in vitro 71, pari al 53 per cento, hanno ottenuto una gravidanza. Nel secondo caso, invece, la percentuale scende al 23 per cento. Nel primo caso, il successo maggiore è dovuto alla possibilità di scegliere, fra più embrioni, quello da trasferire». Nelle riceventi, invece, questa possibilità viene meno e si trasferisce un numero medio di embrioni più basso.

Il mondo cattolico, che non accetta «sprechi» di embrioni, da una parte, si scontra con quello della scienza che cerca di ottenere il massimo dalle proprie tecniche per risolvere l'anelito di tanti aspiranti genitori.

La sterilità ha una prima causa nel fatto che, sempre di più, si tende a procreare in età avanzata: la massima fertilità, per la donna, si raggiunge tra i 20 e i 24 anni, con un primo declino dopo i 30 e un calo importante dopo i 40; nei maschi, il picco di fertilità si ha intorno ai 25 anni, con una significativa riduzione verso i 40. Ma i motivi possono essere altri. Ridotto numero, completa assenza o, ancora, ridotta motilità, ma anche difetti nella forma degli spermatozoi e impotenza sono i motivi principali della sterilità maschile. Cause ormonali, danni alle tube di Falloppio, presenza di anticorpi antispermatozoi e mancato impianto dell'embrione nell'utero quelli della sterilità femminile. Per saperne di più e per avere tutte le indicazioni relative ai metodi di fecondazione artificiale, il Cecos ha promosso la settimana della sterilità (dal 24 febbraio al 1° marzo) e ha messo a disposizione un numero verde, l'800-010451, per una consulenza gratuita.

E' mancato
Cesare Alemanno
Le sue Eliana, Raffaella con Aldo e Francesca lo ameranno sempre. Un ringraziamento ai medici ed a Alessandra dell'Associazione Faro. Funerali lunedì ore 11 parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 31 gennaio 2003.

Silvia, Beppe, Gabriella, Margarita partecipano con affetto al vostro dolore.

Si uniscono al dolore degli amici Raffaella e Aldo: Franco e Daniela, Enrico e Maura, Maurizio e Laura, Sandro e Mariella, Claudio e Mariacarla, Roberto e Donatella, Nini e Pupa, Paolo e Mariagrazia, Luigi e Anna, Ario e Piera, Alberto e Fulvia, Duilio e Manuela, Alberto e Gabriella, Roberto e Donana, Sergio e Cristiana.

E' mancato
Giovanni Ceretti
Con tanta tristezza lo annunciano la moglie Liliana, i cognati Athos e Maria Ludovica, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 1 febbraio 2003.
La Prece sil via Nizza 164 To - 011.677152

Con dolore la figlia Maristella annuncia la scomparsa della cara mamma
PITTRICE
Alba Gentili ved. Nepote Fus
— Benne di Corio - Marina di Pietrasanta, 31 gennaio 2003.

Ha raggiunto il suo adorato Luca
Fernanda Lodo
L'annunciano la figlia Cristiana, Gabriele, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo sabato 1 febbraio alle ore 14 nella parrocchia San Donato.
— Torino, 31 gennaio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GENERALE
Achille Angi
Con infinita tristezza lo annunciano i figli Alberto con Maria Rosaria, Paolo e Daniela; Giulio con Giulietta e Daniele, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Silvia per l'affettuosa assistenza. Funerali lunedì 3 ore 10 parrocchia Natale del Signore. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Centallo.
— Torino, 31 gennaio 2003.

Vi siamo affettuosamente vicini: Silvana, Anna, Mario, Iva, Gino, Eugenio, Caia.

Gli amici di sempre: Alda, Bianca Galetto, Felice, Pasquale, Gianni, Clara Pinacci; Lidia Prevete, Miranda Vasques.

Sandra, Salvatore; Luisa, Lodovico; Maria, Tano; Giorgio partecipano affettuosamente.

Angela, Rosella, Andrea, Laura, Pio, Dario, Ludovico e Lorenzo partecipano con immensa tristezza, al dolore di Giulio e famiglia per la perdita del carissimo ACHILLE.

(continua a pagina 13)

NELLE TABACCHERIE RICEVITORIE DEL LOTTO

pagare il bollo è un gioco

Bollo auto senza file, in orari adeguati ai vostri impegni, sabato compreso, in tutta sicurezza: nelle tabaccherie ricevitorie del lotto abilitate. Sono tante, circa 20.000, e una è sicuramente vicina a voi. Basta il numero di targa, la data di scadenza e il bollo è fatto. Comodi comodi.

www.lottomatica.it Furbollo

GRUPPO LOTTOMATICA giochi e servizi

SANITA' SOTTO INCHIESTA

Il deficit gestionale dell'ospedale Mauriziano è sempre al centro di polemiche

Sulla crisi dell'ospedale Mauriziano l'accusa del sindacato: «Troppi silenzi»

■ «Se nel 2002 l'ospedale Mauriziano fosse stato finanziato come tutte le Aziende sanitarie ospedaliere pubbliche, senza tener conto degli interessi passivi e del disavanzo di Candiolo che è in fase di riallineamento, il bilancio sarebbe a posto. Perché la Regione non ha mai sottoscritto accordi nel corso dell'anno scorso, pur essendosi impegnata col Consiglio di Amministrazione, con i dirigenti dell'Ordine e anche in assemblee pubbliche?». Sul profondo rosso dell'ospedale Mauriziano interviene la Cgil Funzione Pubblica. Di fronte alle accuse del vicecommissario, Enrica Valfré, responsabile della settore Sanità, e Angelo Pasqualino, rappresentante sindacale al Mauriziano, replicano: «Le cause di questa crisi non sono solo imputabili a una gestione non oculata da parte del Consiglio di Amministrazione e della Direzione. Dipendono da più motivi». Troppi silenzi. Contro il Consiglio di amministrazione, il sindacato dice: «Ha condotto la propria attività senza mettere in discussione formalmente gli atti regionali: ha attivato nuovi servizi senza concordare nulla con la Regione, ha proceduto a nuove assunzioni senza autorizzazione da parte degli organi vigilanti». Ma va anche detto, sostiene la Cigl, che «non sempre l'operato dei tecnici ai quali è stata affidata la direzione dell'Ordine Mauriziano è stato sufficientemente controllato e non sempre i dirigenti sono stati richiamati alle loro responsabilità». In particolare, «solo nel 2002, a fronte di una situazione finanziaria insostenibile, si è affrontata la crisi. Mentre il Mauriziano ha iniziato a presentare un disavanzo nei conti già nel 1998». Che all'interno del Consiglio di Amministrazione del Mauriziano non tutti fossero «allineati» e condividessero le impostazioni al vertice è noto. Ma questo non è bastato a evitare il tracollo. «Ora il Commissario ha proposto un piano di vendita del patrimonio dell'Ordine. Chiediamo di vigilare su questa operazione: tutto il patrimonio del Mauriziano deve non solo essere adeguatamente valorizzato e venduto con procedure pubbliche, ma deve essere data precedenza nell'acquisto ad enti e strutture pubbliche o che operano al servizio dei cittadini».

TANGENTI ALLE MOLINETTE PER LA FORNITURA DELLE PROTESI CARDIACHE

Di Summa, la confessione più drammatica

Dopo Poletti anche il professore ammette: sì, ho intascato mazzette

Alberto Gaino

Anche Michele Di Summa ha confessato e il cerchio delle mazzette sull'appalto 2000 per la fornitura alle Molinette di protesi cardiache si è chiuso. Tre ore e mezzo di interrogatorio nella stanza del pm Paolo Toso, ieri, hanno sancito l'atto di resa del cardiochirurgo che aveva protestato con forza la sua innocenza. Forse anche per questo Di Summa ha tentennato per giorni rispetto al forcing dei suoi difensori, consapevoli della necessità di non lasciarsi chiudere in un angolo del ring giudiziario. Il professore associato sospeso non ha però rilanciato come il collega Giuseppe Poletti e, sotto questo aspetto, le ammissioni di Di Summa hanno ancora un carattere parziale. Ormai si parla di corruzione ambientale per la cardiochirurgia almeno, viste le ultime dichiarazioni di Poletti sull'abitualità dell'offerta di tangenti in cambio della scelta del fornitore e dei suoi prodotti. E' chiaro, a questo punto, che l'inchiesta si sta allargando a tante gare d'appalto.

«Beppe tiene duro? Fagli sapere che non deve mollare», ripeteva Di Summa alla moglie, intercettato nella sala colloqui del carcere di Asti. Beppe è Poletti e se, sino all'altro ieri, per amor del dubbio infinito si poteva sospettare che il detenuto eccellente si preoccupasse del tasso di glicemia e dell'umore nero del numero due del reparto, da ieri sono diventati più chiari anche i punti esclamativi di Di Summa e i silenzi di Poletti. Uno che scegliendo il basso profilo processuale si era fatto sottovalutare un po' da tutti. Eppure, nella guerra senza esclusione di colpi che ha segnato la cardiochirurgia delle Molinette negli ultimi vent'anni, perdendo a lungo Poletti ha finito per conquistare il rango di professore universitario e la direzione di una delle due équipe del reparto.

Persino quando decide di confessare il cardiochirurgo che non operava resta lucido: «Non abbiamo mai preteso. Erano i fornitori a offrirci denaro». Non sarebbe sfuggito a questa «legge della corruzione ambientale» il grande accusatore di Poletti e Di Summa: l'imprenditore Piergiorgio Martinetto che ha dichiarato nei mesi scorsi di essere stato costretto a pagare 900 milioni di lire ai due, per fornire ossigenatori e protesi Sorin alle Molinette. Poletti gli ha fatto rimbalzare addosso, a muso duro, ogni accusa e ha contestato quelle cifre. «Le somme delle effettive dazioni sono molto più modeste» puntualizza il suo difensore, l'avvocato Carlo Rolle. Su questa linea di difesa si è attestato anche Di Summa. Che dica la verità Martinetto o siano i due cardiochirurghi nel vero, è un fatto che l'ammissione di tangenti intorno ai 2 milioni di lire (per il lotto di 700 protesi) avrebbe una ricaduta evidente sull'altra parte dell'inchiesta: l'affidabilità delle valvole Tri Technologies scelte dai professori, i decessi di portatori di quelle protesi. Sulla qualità del prodotto si discuterà a lungo. Un punto a favore dell'accusa l'ha segnato da Padova, ieri, il pm Paola Cameran: dopo i test a cui sono stati sottoposti, all'Istituto Superiore di Sanità, tre dei «pezzi» sequestrati in Veneto, il magistrato ha avuto una prima indicazione che le valvole Tri si possono rompere se il sistema di produzione (e il scarso controllo qualità dell'azienda di Belo Horizonte non l'ha evitato) è riuscito a concentrare in quei pezzi tutti i difetti di fabbricazione che ormai si conoscono. Un caso non così frequente, per fortuna dei «portatori» di protesi Tri, ma da lì a preferirle e definirle «eccezionali» c'è di mezzo un oceano. Non a caso ora si combatte la battaglia delle cifre.

Tre ore e mezzo di interrogatorio per **Michele Di Summa** nella stanza del pm Paolo Toso

IL PROFESSOR ANTONIO CALAFIORE RESTA IL FAVORITO NELLA CORSA ALLA SUCCESSIONE

In Cardiochirurgia un primario a tempo

Per superare la crisi l'Università accetta un incarico breve

reazioni

Marco Accossato

TRA scandali e rinunce eccellenti, qual è il futuro delle Molinette? «Il clima è sempre più pesante - dichiara Francesco Cartellà, rappresentante sindacale Cgil -. Quest'ospedale va avanti per inerzia. Nessun nuovo obiettivo». «Non si può continuare a lavorare nel sospetto», aggiunge Alfredo Ventre, Cisl.

Dopo la confessione di Giuseppe Poletti («Prendevo mazzette dal 1995»), dopo il gran rifiuto di Mario Viganò, re dei trapianti, una nuova scure si è abbattuta ieri sul principale ospedale piemontese. Anche Michele Di Summa ha ammesso. Una confessione praticamente inevitabile dopo le rivelazioni del suo vice Poletti. Ma il numero due della Cardiochirurgia di corso Bramante non solo ha ceduto, ha tirato in ballo altri medici e altri appalti. Circolano nomi, sospetti, malgrado la procura abbia secretato i punti salienti di questa inchiesta. E l'ospedale si spacca in due: chi si stupisce delle nuove accuse, chi risponde «non c'è più da stupirsi», gettando benzina sul fuoco. Intanto riparte il toto-primario: chi sarà il cardiochirurgo che dovrà sostituire Di Summa e Poletti? E che rimpiazzerà anche Viganò, il «re» che ha rinunciato al posto perché l'ospedale e l'Università non sono stati disponibili ad accogliere con lui l'intera sua équipe. Sul futuro del reparto l'Università e l'ospedale sarebbero disposti ad accettare anche un primario a tempo, pur di superare in fretta la crisi. Un traghettatore, insomma.

Alfredo Ventre, Cisl: «Viganò ha avanzato pretese esagerate e l'ospedale ha fatto bene a rifiutare. Mi chiedo: che destino aveva in mente per i medici e agli anestesisti che operano adesso in reparto?». Anche Cartellà critica le pretese di Viganò: «Come avrebbero reagito le Molinette se Di Summa, nel momento di massimo splendore prima dello scandalo, si fosse preso l'intera sua équipe e se ne fosse andato in un altro ospedale? Prima di tutto bisogna pensare all'interesse dei pazienti».

Secondo il rappresentante della Cgil, oggi più che mai «le Molinette devono essere rilanciate, ma gli obiettivi di questa Azienda praticamente ancora gli obiettivi dell'era Odasso. Anche i dirigenti sono quelli che c'erano con Odasso. Che fine hanno fatto le promesse della nuova direzione?». Sul progetto «Molinette 2» Cartellà mette in guardia: «La Regione ha annunciato che nasceranno in un'altra zona? Peccato che qui si stia costruendo un parcheggio da milioni di euro. E che in questa struttura destinata a scomparire si stia anche realizzando una mensa da 24 milioni di euro. La verità è che mancano prospettive serie e si continuano a togliere posti letto e servizi». «Alle Molinette - aggiunge Ventre - ci sono medici di altissimo profilo. Le barelle in pronto soccorso, per quanto elemento di disagio, sono un segno evidente dell'importanza di questo ospedale. Ma vogliamo certezze per il domani».

Il direttore generale delle Molinette, Giovanni Monchiero, smorza i toni: «Non ho percepito alcun clima di turbamento, né per le ammissioni del professor Poletti, né per il rifiuto di Viganò. Il fatto che Poletti e Di Summa abbiano confessato è un elemento di chiarezza. Sui nomi che avrebbero fatto aspetti di sapere chi sono, prima di sbilanciarmi».

Ieri intanto sono scattati i 15 giorni di tempo per la nomina del sostituto del sostituto dei due primari finiti prima in carcere, poi agli arresti domiciliari: «Non trattandosi di una graduatoria, si riparte da zero», ricorda Monchiero. Nomi già in lizza? «Il professor Calafiore sembrerebbe interessato. Io immagino che se venisse annunciata la sua candidatura o di un altro personaggio di rilievo, altri potrebbero rinunciare».

Nella Cardiochirurgia decapitata dall'inchiesta si attende un nuovo primario

«Viganò ha avanzato pretese esagerate e l'ospedale ha fatto bene a rifiutare le condizioni del luminare di Pavia Adesso serve subito un nuovo responsabile»

«La Regione annuncia la nascita delle "Molinette 2" ma dimentica i progetti milionari che stanno già nascendo sotto i nostri occhi»

Specchio dei tempi

«Perché le famiglie d'oggi sono in guerra con le maestre?» - «Sempre più arroganti i "nanetti" rumeni, certi della loro impunibilità» «Il codice fiscale non è documento d'identità» - «Sciatori scortati»

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante di scuola elementare da circa 17 anni e desidero sottolineare come è mutato negativamente agli occhi di alcuni genitori il ruolo del docente. Ricordo sino a poco tempo fa come era considerata importante la figura del "maestro", con il suo insegnamento a livello educativo e didattico, la sua esperienza, i suoi consigli; egli riscuoteva stima e fiducia sia da parte del genitore sia da parte dell'alunno.

«Oggi, invece, devo stare attento a come si muove, cosa dice, al tono di voce che usa in classe: non può sgridare, non può scrivere una nota sul diario senza far emergere critiche e contestazioni da parte di alcuni genitori che spesso pretendono una giustificazione per l'atteggiamento espresso nei confronti di quell'alunno.

«Mi chiedo: dov'è finita la stima, il rispetto, la collaborazione reciproca scuola-famiglia per realizzare insieme un grande progetto quale può essere la crescita dei nostri futuri cittadini?».

Vita Grasso

Un lettore ci scrive:

«Il corso Vittorio (nel tratto davanti alla stazione) è diventato terra per molti (ladri), non per tutti (onesti). Sono le 19,50 di un giorno di lavoro.

«Scorgo i soliti dannati "nanetti" rumeni ben noti alle cronache ed agli abitanti, svuotare alcuni portafogli nel cestino dell'immondizia incuranti dei passanti. Per ben tre volte nell'arco di mezz'ora, avverto le forze dell'ordine, che arrivano quando oramai i ragazzini si sono tranquillamente dileguati, sebbene probabilmente sono solo un po' più in là a cercare nuove vittime da borseggiare.

«Non biasimo le forze dell'ordine per aver dovuto piantonare per mezz'ora un cestino affinché venissero recuperati i documenti. Non credo che il problema sia la tempestività e meno di intervento. Credo solo che questa zona abbia bisogno di una sorveglianza costante e discreta da parte delle forze dell'ordine, le quali devono avere l'ausilio delle autorità e delle istituzioni in termini di leggi e strumenti adeguati. E' proprio sconfortante vedere la totale tranquillità con la quale questi ragazzini agiscono sempre così indisturbati e consapevoli della propria immunità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere a Serafino Marc riguardo il documento d'identità richiesto dall'operatore dell'ufficio postale per applicare lo sconto sulla tariffa relativa al versamento in conto corrente. La legge dice che "per documento di identità si intende un documento munito di fotografia» per cui il codice fiscale non può essere considerato come tale. Quindi cerchiamo di non arrabbiarci sempre e soltanto con gli operatori addetti agli sportelli pubblici che cercano di eseguire con diligenza, rispetto e cortesia tutte le operazioni a loro spettanti nel pieno rispetto delle leggi».

Franco Delpiano

Un lettore ci scrive:

«Sono uno sciatore che frequenta da anni le stazioni sciistiche francesi. Quando c'erano le dogane, ci obbligavano a code interminabili (se avevi gli sci al seguito) con controlli dei documenti che si prolungavano a dismisura con lo scopo forse di rallentare o stroncare il flusso di sciatori verso lidi esteri.

«Poi è venuta la libera circolazione e addio code. Però al Frejus hanno iniziato nel 2001/2002 dei lavori di manutenzione, necessari nessuno li mette in dubbio, ma svolti nel periodo dicembre-aprile e al sabato e domenica guarda caso stagione di sci. E sono riprese le lunghe attese a causa del senso alternato (90 minuti)

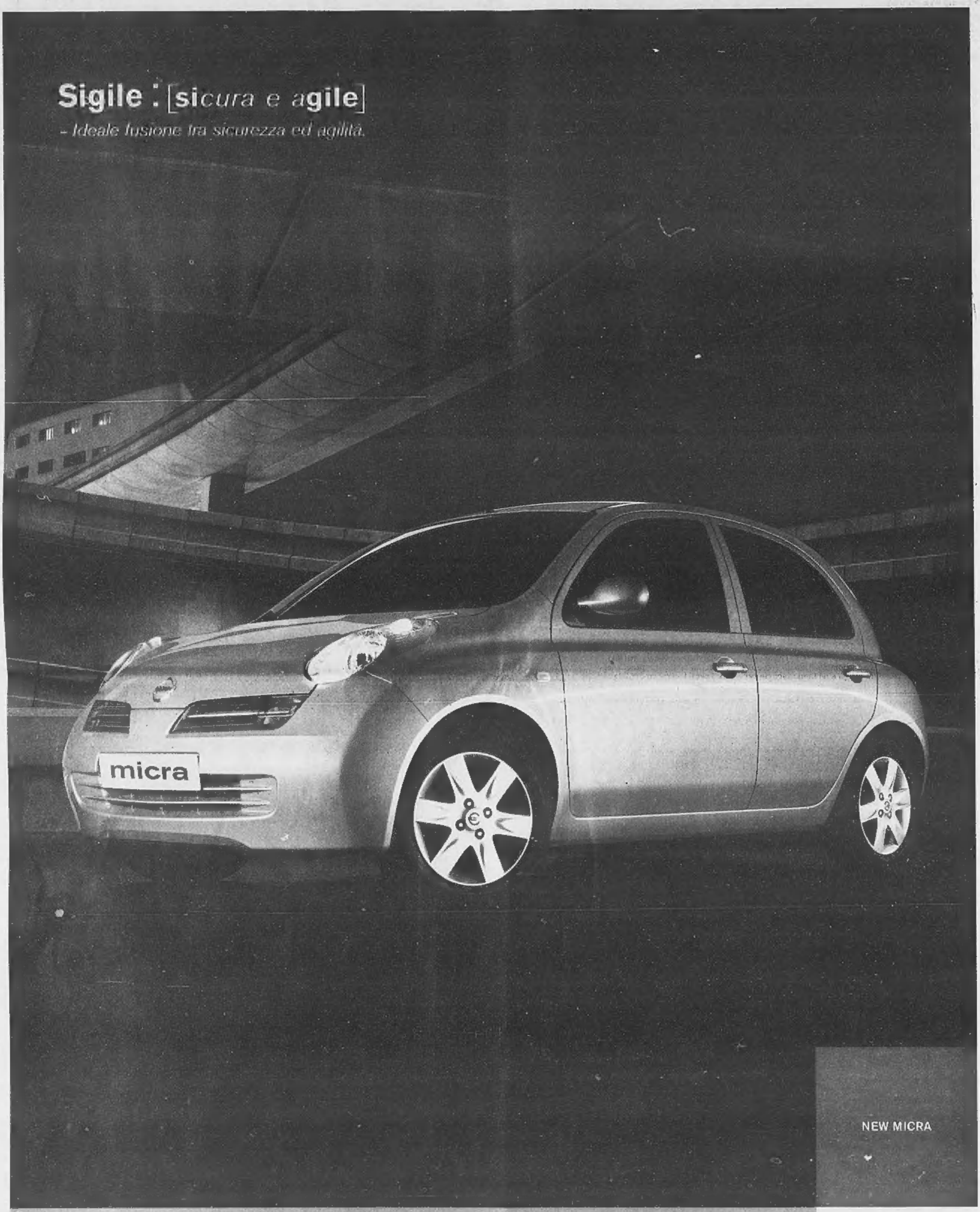
«Stagione sciatoria 2003, cosa ti inventano? Dopo il casello di pedaggio, stop a tutti i pullman carichi di sciatori e allineamento obbligatorio in modo da formare un gruppo di otto o nove mezzi che dopo una lunga attesa verranno scortati al di là del tunnel, sul modello di supporter calcistici. Gli addetti in tuta arancione dicono che è un ordine del Prefetto per la sicurezza nel tunnel.

«Ma allora, perché non si fermano anche i numerosi camion e le auto e le roulotte? E mi chiedo: quale sicurezza c'è dentro una galleria con un lungo treno di pullman più tutti gli altri mezzi a libera circolazione?

«Domenica 26 gennaio successo un fatto! Un gruppo di sciatori esasperati tenta di bloccare il tunnel e allora nel breve tempo di tre reali minuti ecco che la situazione si sblocca e dagli addetti in tuta arancio viene dato il via libera a tutti i mezzi e la circolazione riprende nella più assoluta normalità. Ma non c'era un ordine del prefetto?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova generazione Micra. Un nuovo linguaggio automobilistico, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.

- **SIGILE** [si*cura e a*gile]. Estrema protezione e totale libertà di movimento: 4 airbag, ABS con EBD, servosterzo elettrico tutti di serie e un raggio di sterzata di soli 4,6 metri, leader nel suo segmento.
- **MODTRO** [mod*erna e re*trò]. Originalità e design inconfondibile grazie ad una linea avveniristica con un gusto retrò.
- **SEMPLOGICA** [semp*lice e tecno*logica]. Tecnologia che semplifica la vita come l'Intelligent Key, il sistema che permette di aprire le portiere e partire senza mai usare le chiavi. E inoltre, comandi stereo al volante, climatizzatore automatico, computer di bordo e tergicristalli con sensori pioggia.

Nuova Nissan Micra è disponibile con motori benzina 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V e versione diesel 1.5 Turbo Common Rail. **EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE CON 4 AIRBAG, ABS CON EBD E SERVOSTERZO. NUOVA NISSAN MICRA A PARTIRE DA 10.400 € [prezzo chiavi in mano, IPT esclusa]. IL NUOVO LINGUAGGIO VI ASPETTA ANCHE SABATO E DOMENICA.**

NISSAN

SHIFT_expectations